



# **Le politiche per l'infanzia, l'adolescenza e le famiglie in Toscana**

**Dall'analisi della condizione  
alla programmazione degli interventi**

**Rapporto 2007**

**Regione Toscana**

**Istituto degli Innocenti  
Firenze**







REGIONE  
TOSCANA



*Istituto degli Innocenti*  
*Area Documentazione, Ricerca e Formazione*

*Regione Toscana*  
*Area di coordinamento politiche sociali integrate*  
*Area di coordinamento: orientamento, istruzione, formazione e lavoro*

La Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 31, ha dato rinnovato impulso al partenariato fra Istituto degli Innocenti di Firenze e Regione Toscana in ordine allo sviluppo della ricerca, della formazione e della documentazione nel quadro di sviluppo delle politiche educative e sociali rivolte all'infanzia, all'adolescenza e alla famiglia.

La quantità e qualità degli esiti documentali dei lavori realizzati o in corso di realizzazione e la prospettiva di dare sviluppo e continuità ai programmi di attività nel lungo periodo giustificano e sostengono al contempo la realizzazione di una collana editoriale che può, attraverso la raccolta coordinata dei materiali, consentire una riflessione maggiormente allargata e partecipata inserendo il lavoro svolto nella Regione Toscana all'interno dell'orizzonte del dibattito nazionale e internazionale sulle politiche per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia.

Le pubblicazioni, attraverso la raccolta, l'esposizione e l'approfondimento degli argomenti affrontati nel corso delle diverse attività, intendono costituire un punto di osservazione privilegiato sull'organizzazione e lo sviluppo dei servizi in Toscana, sull'evoluzione tecnico-scientifica a livello nazionale e internazionale e sulle trasformazioni dei fenomeni sociali.

Un sincero ringraziamento va a tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione delle attività, contribuendo all'elaborazione degli atti, dei documenti e dei materiali presentati nella collana.

# Collana editoriale “Infanzia, adolescenza e famiglia”

## **Comitato tecnico-scientifico della collana**

*Regione Toscana*

Vinicio Biagi, Giovanna Faenzi, Giacomo Gambino, Adriana Pacini, Giovanni Pasqualetti  
*Istituto degli Innocenti*

Anna Maria Bertazzoni, Aldo Fortunati, Alessandro Salvi, Enzo Catarsi



## **Regione Toscana**

**Assessorato alle Politiche Sociali**

**Area di Coordinamento sociale**

**Direzione Settore Cittadinanza Sociale**

Giovanni Lattarulo

**Direzione Settore Governo Socio-Sanitario**

Giovanna Faenzi

## **Cartografia**

Direzione Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali – Servizio Geografico Regionale –  
Archivio cartografico



## **Istituto degli Innocenti**

**Area Documentazione, Ricerca e Formazione**

Aldo Fortunati

**Ha coordinato la realizzazione del rapporto**

Alessandro Salvi

**Hanno collaborato alla realizzazione della ricerca bibliografica e della rassegna normativa**

in collaborazione con la Biblioteca Innocenti Library e con il coordinamento di Antonella Schena  
Francesca Foscarini, Rita Massacesi, Tessa Onida, Cristina Ruiz, Benedetta Tesi

**Hanno collaborato all'elaborazione dei dati statistici**

Valeria Andolfi, Federico Brogi, Eleonora Fanti, Enrico Moretti, Roberto Ricciotti, Marco Zelano

**Ha collaborato alla raccolta della documentazione**

Aurora Siliberto

**Progetto grafico**

Cristina Caccavale

**Realizzazione editoriale**

Barbara Giovannini, Caterina Leoni, Maria Cristina Montanari, Paola Senesi

**Copertina**

Rauch Design

*Regione Toscana*  
*Istituto degli Innocenti di Firenze*

## **Le politiche per l'infanzia, l'adolescenza e le famiglie in Toscana**

**Dall'analisi della condizione alla programmazione  
degli interventi**

**Rapporto 2007**



# Sommario

<b>Presentazione</b> di Gianni Salvadori <i>Assessore alle Politiche sociali della Regione Toscana</i>	IX
<b>Presentazione</b> di Alessandra Maggi <i>Presidente dell'Istituto degli Innocenti</i>	XI
<b>1. IL CENTRO REGIONALE DI DOCUMENTAZIONE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA</b>	
<b>1.1 Metodologie e strumenti per la raccolta e l'elaborazione di informazioni e dati sull'infanzia e l'adolescenza a sostegno delle politiche di intervento</b> <i>di Alessandro Salvi, Sabrina Breschi, Antonella Schena</i>	3
<b>2. IL NUOVO RAPPORTO SULL'INFANZIA E L'ADOLESCENZA IN TOSCANA</b>	
<b>2.1 Perché un nuovo rapporto sull'infanzia e l'adolescenza in Toscana</b> <i>di Giovanna Faenzi</i>	15
<b>3. LA CONDIZIONE DI FAMIGLIE, BAMBINI E RAGAZZI IN TOSCANA</b> Presentazione e analisi dei dati statistici a livello regionale	
<b>3.1 Le famiglie in Toscana: tendenze e fenomeni</b> <i>di Giovanna Ceccatelli Gurrieri</i>	21
<b>3.2 Povertà e forme di esclusione sociale delle famiglie in Toscana</b> <i>di Emanuele Ranci Ortigosa e Alfonso Gambino</i>	41
<b>4. IL SISTEMA DEGLI INTERVENTI E DELLE PRESTAZIONI SOCIOEDUCATIVE PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI IN FAMIGLIA E FUORI DALLA FAMIGLIA IN TOSCANA</b>	
<b>4.1 I servizi e gli interventi socioassistenziali per bambini, ragazzi e famiglie in Toscana</b> <i>di Alessandro Salvi</i>	49

<b>4.2 Nidi d'infanzia e servizi educativi integrativi per la prima infanzia in Toscana</b> <i>di Aldo Fortunati</i>	61
<b>4.3 Gli interventi di promozione e sostegno alla genitorialità: educazione familiare, assistenza educativa domiciliare, servizi di mediazione familiare</b> <i>di Enzo Catarsi</i>	67
<b>4.4 La scuola multiculturale in Toscana</b> <i>di Carlotta Cartei</i>	75
<b>4.5 Adolescenti e ingresso nel mondo del lavoro nella realtà toscana</b> <i>di Paolo Federighi</i>	81
<b>4.6 La promozione dei diritti dei minori: dalla Convenzione ONU all'analisi della realtà regionale toscana</b> <i>di Roberta Ruggiero</i>	85
<b>4.7 Minori e giustizia</b> <i>di Joseph Moyersoem</i>	93
<b>4.8 I minori stranieri non accompagnati</b> <i>di Joseph Moyersoem</i>	101
<b>4.9 Il fenomeno delle adozioni nella Regione Toscana e l'esperienza dei centri per l'adozione di area vasta</b> <i>di Luigina Angioloni</i>	109
<b>5. LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA</b>	
<b>5.1 Progetti e risorse per bambini, adolescenti e famiglie in Toscana nella programmazione territoriale</b> <i>di Alessandro Salvi, Eleonora Nesi, Riccardo Poli</i>	117
<b>APPENDICE</b>	
Schede di sintesi dei principali indicatori statistici su infanzia e adolescenza nelle 34 zone socio-sanitarie	137
Tavole statistiche	209
Ricerca bibliografica	391
Elenco cronologico delle disposizioni normative	461

## Presentazione

Gianni Salvadori

Assessore regionale alle Politiche sociali

Il Rapporto sulla condizione dei minori e delle famiglie in Toscana, che ho il piacere di presentare, è frutto di un lungo e approfondito percorso di raccolta dati e di analisi dei fenomeni realizzato nell'ambito delle attività del Centro regionale di documentazione su infanzia e adolescenza, previsto dalla legge regionale 31 del 2000 e gestito dall'Istituto degli Innocenti di Firenze.

Il lavoro esce a quasi cinque anni di distanza dalla precedente edizione, anni in cui le politiche regionali per i minori si sono impegnate per la promozione e la tutela dei diritti delle bambine e dei bambini attraverso gli atti di programmazione istituzionale e una serie di provvedimenti di indirizzo – di cui il Rapporto dà ampia testimonianza – che hanno delineato la cornice normativa e amministrativa per gli interventi sostenuti a livello territoriale.

L'emanazione, nel febbraio del 2005, della legge regionale 41 per la definizione del sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti della persona, ha poi ricondotto a unitarietà i principi sul diritto del minore, laddove è espressamente sancito che la protezione e le cure necessarie al suo benessere sono garantite dall'insieme degli interventi e dei servizi, in maniera da assicurarne il pieno e armonico sviluppo psicofisico, l'educazione e la crescita in un idoneo ambiente familiare e sociale. Un'ottica di lavoro, quindi, a tutto tondo che si riflette nell'impostazione di questo Rapporto nel quale l'analisi della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Toscana è affrontata attraverso un itinerario che prende avvio dalla famiglia – luogo di accoglienza “naturale” ma anche esposto a fragilità e problematicità – e che procede attraverso il percorso educativo e formativo, si sofferma sulle situazioni in cui è necessario sostituire temporaneamente la famiglia di origine, fino a toccare temi nevralgici del sistema di tutela dei diritti dei minori, quali l'adozione nazionale e internazionale o le forme di accoglienza e integrazione dei minori stranieri non accompagnati.

La formula di indagine adottata risulta particolarmente efficace poiché mette a disposizione degli amministratori e degli operatori – rispettivamente impegnati nella programmazione delle politiche di intervento e nell'organizzazione e gestione di servizi che garantiscano risposte adeguate e qualificate ai bisogni – uno strumento caratterizzato da un'originale congiuntura tra l'analisi degli indicatori statistici e l'approfondimento delle relazioni tra gli indirizzi di tipo politico e programmatico e il sistema delle prestazioni.

Va sottolineato come questa angolatura di indagine sia possibile grazie al ruolo assunto in questi ultimi anni dal Centro regionale di documentazione che, attraverso le varie direttrici in cui è sviluppata l'attività, rappresenta per il territorio un punto di riferimento e coordinamento dei percorsi di promozione e innovazione sostenuti dalla Regione.

È del resto elemento di eccellenza del modello di lavoro del Centro la stretta collaborazione instaurata con le zone sociosanitarie che ha determinato un processo di consolidamento del sistema di rilevazione e monitoraggio degli interventi per minori, con risultati positivi in ordine al coinvolgimento diretto delle zone, alla attendibilità, al consolidamento e potenziamento del sistema informativo regionale.

Da uno sguardo al complesso degli interventi socioassistenziali può confermarsi l'opinione che oggi in Toscana le bambine e i bambini stanno bene: si è molto lavorato per sviluppare una rete di servizi e interventi capace di tradurre concretamente i diritti dei mino-

ri sanciti dalle leggi internazionali, nazionali e regionali, e la mappa dei servizi e delle prestazioni risulta consistente e articolata e anche coerente con gli indirizzi programmatici della Regione. Ciò non significa indubbiamente che non si debba tener conto degli elementi di criticità che pure sussistono e che il Rapporto evidenzia; si tratta quindi di promuovere e sostenere un rinnovato impegno per lo sviluppo della cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, affinché il lavoro per l'affermazione e l'esigibilità dei diritti dei minori si collochi, pur con le peculiarità che lo contraddistinguono, in quel più vasto percorso di costruzione della società toscana solidale, multietica e multiculturale, attenta alle famiglie e ai legami intergenerazionali, così come la si può immaginare attraverso le linee programmatiche del nuovo Piano integrato sociale regionale 2007-2010.

Voglio, infine, ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo lavoro e in particolare gli operatori del territorio che con la loro professionalità contribuiscono quotidianamente alla qualificazione del sistema dei servizi e delle prestazioni della nostra regione.

## Presentazione

Alessandra Maggi

Presidente dell'Istituto degli Innocenti

Il nuovo Rapporto nasce con l'obiettivo di coniugare la rappresentazione aggiornata dei principali fenomeni che riguardano la condizione e i bisogni di bambini, ragazzi e famiglie con l'analisi dei servizi e degli interventi sul territorio regionale, in una prospettiva tesa a esplorare – in misura più estesa rispetto alle precedenti edizioni<sup>1</sup> – i margini di integrazione e complementarietà tra l'area socioassistenziale in senso stretto e alcuni fra gli altri principali settori che caratterizzano le politiche sociali integrate per l'infanzia, l'adolescenza e le famiglie: dal settore dei servizi educativi per la prima infanzia, l'adolescenza e la famiglia al settore della istruzione scolastica, dal settore della formazione e dell'orientamento al settore della giustizia minorile.

L'analisi, orientata in particolare a mettere in relazione le informazioni disponibili sulle politiche e i servizi con alcune fra le più significative evidenze sociodemografiche che caratterizzano le famiglie e la popolazione nella nostra regione, si è sviluppata in tre direzioni riferite rispettivamente:

- al sistema degli indicatori statistici relativi alla condizione dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie (la condizione);
- al sistema degli interventi e delle prestazioni, in modo particolare inerenti l'area socioassistenziale (l'offerta);
- al sistema di governance e programmazione delle zone sociosanitarie, inclusa una prima analisi delle fonti di finanziamento della spesa sociale per l'infanzia, l'adolescenza e le famiglie (la strategia e i mezzi finanziari).

Nell'affrontare queste tre piste di approfondimento, una specifica attenzione è stata posta all'approfondimento dei flussi informativi e delle metodologie di rilevazione e raccolta dei dati che, insieme ai risultati che derivano dall'elaborazione delle principali fonti statistiche regionali e nazionali, punta in modo significativo sul contributo degli enti e delle istituzioni locali e particolarmente delle zone sociosanitarie, come anche più recentemente integrate in alcune realtà locali dalle nuove Società della Salute.

La ricerca dell'apporto delle istituzioni locali si lega infatti non solo alla pur rilevante questione della raccolta informativa, ma soprattutto all'esigenza di condivisione di percorsi e modalità di lavoro comuni con i livelli tecnici di referenza zonale, che vanno dalla disponibilità di contesti di scambio e interazione sulle attività, all'adozione di strumenti omogenei per l'approfondimento dei fenomeni, alla restituzione dei risultati delle rilevazioni correnti sulle politiche.

In questo senso, occorre riconoscere particolare valore ad alcune esperienze di rilevazione tra le quali figurano i flussi informativi sugli interventi per i minori in famiglia e fuori famiglia nelle zone sociosanitarie (dalle prestazioni socioassistenziali degli enti locali, ai

---

<sup>1</sup> *Primo rapporto sulla condizione dei minori in Toscana 1997*, Regione Toscana, Firenze, 1998; *La condizione dei minori in Toscana. Rapporto edizione 2000*, Regione Toscana-Istituto degli Innocenti, Firenze, 2001; *La condizione dei minori in Toscana. Rapporto edizione 2001*, Regione Toscana-Istituto degli Innocenti, Firenze, 2002.

flussi di bambini e ragazzi nelle comunità per minori, dai provvedimenti in materia civile e penale del Tribunale per i minorenni, alle attività dei nuovi Centri adozione di area vasta, al sistema informativo sui servizi educativi per la prima infanzia, gli adolescenti e i giovani) che, a partire dalle prime sperimentazioni condotte alla fine degli anni '90 hanno maturato negli ultimi anni una crescente solidità e autorevolezza, fino ad assumere il rilievo di fonte statistica riconosciuta a livello regionale e nazionale.

Il Rapporto costituisce pertanto il contesto ove questo ricco insieme di informazioni e dati statistici si esprimono in modo coordinato, secondo una metodologia di analisi inquadrata nell'ormai consolidata esperienza del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, istituito dalla LR 31/00 nell'ambito del pluriennale rapporto di partenariato tra la Regione Toscana e l'Istituto degli Innocenti di Firenze in materia di politiche per bambini, ragazzi e famiglie.

Nella nuova edizione il lavoro è caratterizzato, anche in questo caso maggiormente che nelle occasioni precedenti, da un orientamento allo studio e all'approfondimento dei fenomeni e delle politiche di intervento, affidati – secondo un criterio di competenza – al commento di esperti, accademici e testimoni autorevoli del sistema regionale.

Quella che ne deriva è una lettura a più voci che ricerca e articola la propria coralità in un impianto di contributi tematici proposti al lettore – con l'ambizione di aver costruito, pur senza pretese irraggiungibili di esaustività, una selezione ragionata di interventi tra loro complementari oltre che significativi della realtà toscana – quale duplice stimolo per la comprensione dei fenomeni e la riflessione critica sulle principali prospettive di ulteriore sviluppo.

La prima parte del Rapporto, dedicata alla condizione e ai bisogni, si apre con un'approfondita e accurata analisi della condizione delle famiglie in Toscana, che viene proposta secondo un percorso di riflessione che, dall'esame delle tendenze più recenti in atto, si sofferma sui mutamenti nella struttura familiare, sulla stabilità delle famiglie, la condizione dei minori e la transizione alla vita adulta, per concludersi con una serie di osservazioni sul tema dell'immigrazione e delle relazioni fra diversità e possibilità di integrazione.

Nel secondo contributo, ai fini di offrire ulteriori elementi di conoscenza sulla realtà delle famiglie toscane, viene poi sviluppata un'interessante argomentazione sul tema della povertà e delle forme di esclusione sociale, che mette in luce i diversi profili del fenomeno e si interroga su alcune principali indicazioni per l'agenda politica regionale.

La seconda parte del Rapporto, dedicata all'offerta delle prestazioni e dei servizi per bambini, ragazzi e famiglie, si articola in diversi contributi che complessivamente restituiscono la panoramica delle politiche integrate, dal fronte socioassistenziale e sociosanitario a quello, educativo, formativo, del lavoro.

In particolare, per quanto riguarda gli interventi territoriali, ampio spazio è dato all'approfondimento del sistema delle prestazioni socioeducative per i bambini e gli adolescenti in famiglia e fuori dalla famiglia, al sistema dei servizi educativi per la prima infanzia, l'adolescenza e i giovani, alla promozione e al sostegno alla genitorialità, alle politiche formative e scolastiche, sistema scolastico regionale e la promozione del successo formativo, alla promozione e tutela dei diritti di bambini e ragazzi.

Questa seconda parte di contributi si completa poi con due approfondimenti su argomenti di particolare complessità e centralità per il livello regionale, rappresentati dalla questione dei minori stranieri non accompagnati e dal fenomeno delle adozioni nazionali e internazionali.

All'analisi del sistema di *governance* e programmazione delle politiche sociali e delle fonti di finanziamento della spesa sociale negli ambiti territoriali della Regione è dedicata la terza parte del Rapporto, attraverso un originale studio di quanto è stato programmato, progettato e speso dalle zone sociosanitarie per promuovere i diritti di bambini e adolescenti e sostenere le responsabilità familiari.

Sempre nell'ottica di approfondimento di livello zonale, il Rapporto presenta inoltre, per la prima volta, una selezione ragionata per ciascuna delle 34 zone sociosanitarie dei più significativi indicatori di sintesi della condizione di bambini e ragazzi, rappresentati in forma schematica per una più agevole e immediata comprensione della situazione locale.

La pubblicazione si conclude infine con un'appendice articolata in una ricca sezione di tavole statistiche relative agli indicatori regionali sull'infanzia e l'adolescenza, in una ricerca bibliografica realizzata in collaborazione con la Biblioteca internazionale Innocenti Library e in una originale rassegna delle disposizioni normative riguardanti l'area minorile.



# **1. IL CENTRO REGIONALE DI DOCUMENTAZIONE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA**



# 1.1 Metodologie e strumenti per la raccolta e l'elaborazione di informazioni e dati sull'infanzia e l'adolescenza a sostegno delle politiche di intervento

Alessandro Salvi, Sabrina Breschi e Antonella Schena\*

## 1. Il Centro regionale: linee di indirizzo, finalità e funzioni

Il Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza è stato istituito dalla LR 31/2000<sup>1</sup> con la finalità di assicurare una specifica e coordinata azione di sostegno all'attuazione degli obiettivi della programmazione regionale integrata, con particolare riferimento allo sviluppo dei processi di riforma promossi dalla Regione Toscana nel settore minorile e della famiglia.

Costituiscono particolare e specifico riferimento orientativo e di indirizzo per l'azione del Centro, che la Regione ha affidato alla gestione dell'Istituto degli Innocenti, gli ambiti di attività derivanti dai e/o connessi ai programmi, atti normativi e di pianificazione di interesse e competenza regionale presentati nel box che segue.

Tematiche di area socioassistenziale:

- le azioni di sistema e gli obiettivi di settore per l'infanzia, l'adolescenza e le famiglie connessi al nuovo *Piano integrato sociale regionale 2007-2010* (attualmente in corso di approvazione);
- le azioni specifiche inerenti adozione, affidamento e minori fuori famiglia connesse a: *Accordo di programma per l'applicazione delle leggi in materia di adozione tra la Regione Toscana, i Comuni capofila delle zone socio-sanitarie e le Aziende sanitarie locali*, approvato con delibera Giunta regionale del 12/11/2001, n. 1218; *Guida e strumenti operativi in materia d'abbandono e maltrattamento dei minori*, approvata con delibera Giunta regionale del 25/3/2002, n. 313; *Indirizzi in materia di affidamento di minori a famiglia e a servizi residenziali socio-educativi, ai sensi dell'art. 53 comma 2, lett. e) legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41*, approvati con delibera Giunta regionale del 27/2/2006 n. 139 e il *Regolamento regionale di cui all'art. 62 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*;
- le azioni connesse al piano di azione *Diritti dei minori*, approvato con delibera Consiglio regionale del 23/12/2003, n. 238;
- le azioni connesse al progetto *Mamma segreta* nell'ambito del PIR *Sostegno alle famiglie*, approvata con delibera Giunta regionale del 24/10/2005 n. 1046.

Tematiche di area educativa:

- le azioni di monitoraggio, informazione e formazione a sostegno dell'attuazione del *Piano di indirizzo generale integrato 2006-2010*, approvato con delibera Giunta regionale del 20/09/2006 n. 93;

Tematiche del diritto alla salute e dei media:

- il *Progetto nascita*, con la sperimentazione di percorsi di educazione familiare e sostegno alla genitorialità nell'ambito dei corsi di preparazione al parto delle ASL;

\* Istituto degli Innocenti.

<sup>1</sup> Art. 2, comma 2, lett. b) LR 31/2000.

- il progetto di Osservatorio regionale su stampa e minori, con realizzazione di attività di analisi, informazione e media education;
- la collaborazione con il Comitato regionale per le Comunicazioni della Toscana (CORECOM) disciplinato dalla legge regionale 25 giugno 2002 n. 22, per lo svolgimento di attività di ricerca e analisi applicate.

Tematiche della sussidiarietà internazionale:

- la partecipazione ai lavori dei Tavoli tecnici per la cooperazione decentrata attivati per le diverse aree geografiche e il supporto tecnico alla costituzione di reti di scambio tra i soggetti toscani della cooperazione per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia.

Tematiche della tutela dei diritti:

- la collaborazione con l'Ufficio del difensore civico regionale in ordine alla promozione della partecipazione degli adolescenti in rapporto alle istituzioni pubbliche.

Il Centro regionale agisce principalmente quale strumento informativo e conoscitivo a supporto delle funzioni di programmazione e monitoraggio proprie degli uffici regionali, delle zone sociosanitarie, delle società della salute, degli enti locali, dei servizi territoriali e di tutti gli operatori del settore infanzia, adolescenza e famiglia. Coerentemente con le finalità specifiche degli atti regionali di programmazione e indirizzo e in stretta sinergia con i referenti tecnici della Regione (per la pianificazione e la verifica annuale delle attività) e con i referenti degli ambiti territoriali, l'Istituto opera ai fini di:

- offrire un contributo tecnico-conoscitivo al monitoraggio delle politiche di intervento sul territorio regionale, attraverso il lavoro di rilevazione degli interventi socioassistenziali, socioeducativi, sociosanitari per i minori e le famiglie e dal lavoro di analisi degli atti di programmazione territoriale di zona per la parte relativa all'infanzia, adolescenza e famiglia;
- promuovere opportunità di sostegno formativo per gli operatori e le operatrici delle amministrazioni locali e dei servizi territoriali, con particolare riferimento alle tematiche connesse alle questioni emergenti e ai processi di riforma in atto;
- sviluppare le attività di documentazione, con riferimento sia all'ambito della documentazione bibliografica, attraverso la banca dati, le ricerche bibliografiche e i servizi informativi all'utenza, sia all'ambito della documentazione normativa, attraverso un'azione di supporto agli uffici regionali e agli ambiti territoriali attraverso ricerche e rassegne giuridiche e normative su temi di interesse e questioni emergenti.

La gestione del Centro regionale si giova, inoltre, della positiva interazione tra attività con caratteristiche di base (i servizi informativi all'utenza regionale, le attività statistiche, le attività di reperimento e rassegna bibliografica e normativa, il nucleo di progettazione e coordinamento organizzativo dei percorsi formativi) e altre attività più propriamente orientate alla ricerca innovativa e allo sviluppo di obiettivi fissati annualmente dalla programmazione regionale (le tematiche oggetto delle attività di ricerca, gli indirizzi annuali delle attività di formazione).

## 2. Ricerche e sistemi informativi

Accanto all'attività di ricognizione e analisi delle statistiche ufficiali che ha permesso di determinare un ampio numero di indicatori specifici che orientano alla lettura della **condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nella nostra regione**, nel corso degli anni il Centro regionale ha cercato di incrementare il sistema delle fonti informative disponibili, attraverso l'implementazione di sistemi informativi specifici in rapporto all'assetto organizzativo dei servizi, che potessero garantire quanto più possibile un panorama conoscitivo ampio e rapidamente aggiornato sui principali fenomeni riguardanti la promozione e tutela dei diritti dei bambini nella regione. In alcuni casi, il lavoro, inizialmente sperimentale, inevitabilmente soggetto a cambiamenti, e comunque condotto e sviluppato sempre in forte raccordo con i referenti dei servizi territoriali, pur adeguandosi ai cambiamenti organizzativi e normativi che hanno interessato il settore, si è stabilizzato nel tempo consentendoci oggi di garantire anche uno sguardo alle linee di tendenza di alcuni fenomeni di rilievo. Il sistema informativo attualmente in essere che può vantare una storia più lunga è sicuramente quello risultante dalla collaborazione formalizzata con la firma di un protocollo d'intesa nell'aprile del 1999 e successivamente rinnovato nel corso del 2004 e nel luglio 2006, tra la Regione Toscana e il Tribunale per i minorenni di Firenze. L'accordo interistituzionale ha permesso alla Regione, attraverso la collaborazione tecnico-scientifica dell'Istituto degli Innocenti, di poter disporre dei dati aggregati relativi alla Cancelleria civile del TM di Firenze, e quindi dei dati sull'adozione nazionale e internazionale in Toscana con una serie storica di sette anni. Attraverso questo progetto si è quindi determinata una notevole disponibilità di dati e informazioni sulle caratteristiche quantitative e qualitative del fenomeno adottivo sul territorio regionale, che pongono la nostra Regione a livelli di eccellenza sul piano nazionale per capacità e funzioni di monitoraggio del fenomeno. Il quadro informativo è completato dal sistema informativo **CENADO** strutturato presso i centri adozione di area vasta che permette di avere un quadro aggiornato in tempo reale sull'attività del livello dei servizi deputato all'attività di informazione e preparazione delle coppie adottive (fase preadottiva). L'ampio quadro informativo di base consente oggi di impostare percorsi di approfondimento di tipo qualitativo (a titolo esemplificativo possiamo citare la collaborazione in corso con **IRPET** per l'approfondimento delle caratteristiche delle famiglie accoglienti), così come lavorare a ulteriori sviluppi dell'integrazione fra diversi sistemi informativi esistenti per garantire la maggiore circolarità possibile delle informazioni sui percorsi adottivi.

Fra i principali sistemi informativi attualmente attivi, uno degli strumenti maggiormente rilevanti per l'analisi delle politiche regionali è il monitoraggio sulle **attività, interventi e prestazioni realizzati nelle zone sociosanitarie per bambini che vivono in famiglia e fuori famiglia**. La realizzazione dell'attività è resa possibile dalla forte collaborazione delle zone sociosanitarie che annualmente sono chiamate alla compilazione delle schede di rilevazione che rappresentano un livello di sintesi zonale rispetto alle tipologie di interventi. Nel sistema, attivato sperimentalmente nel 2000, e che consente a oggi di rilevare dati omogenei con una serie storica di tre anni (2003-2005),

è confluito anche il monitoraggio del flusso dei **minori nelle comunità di accoglienza**, inizialmente separato. Anche in questo caso la disponibilità di dati di base ha facilitato lo sviluppo di percorsi specifici di approfondimento, come di recente, l'indagine censuaria sulle caratteristiche degli **affidamenti** nella nostra regione<sup>2</sup>. La costruzione e la realizzazione della ricerca, che ha fornito un panorama ricchissimo di informazioni, hanno tratto forza e significatività da un lato dal set informativo già disponibile, dall'altro dalla forte interazione con i servizi di base, l'interlocuzione con i quali, chiamati di fatto a garantire la rilevazione delle informazioni, è stata fondamentale per la quantità e qualità dei dati raccolti.

Si tratta di un'ulteriore conferma della positività dell'impostazione che il Centro regionale sta cercando di assumere nelle proprie attività, progressivamente sempre più orientata a consolidare la collaborazione con gli organismi tecnici dei Comuni e delle zone.

Anche sul fronte delle **politiche educative** il Centro regionale collabora stabilmente al monitoraggio e all'analisi del sistema di servizi e interventi presenti sul territorio, supportando l'elaborazione del rapporto sui servizi educativi per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani in Toscana, basato sul sistema SIRIA (informatizzato dal 2000). Anche in questo caso la ricchezza dei dati già disponibili su servizi quali nidi e servizi integrativi al nido, progetti CIAF e Informagiovani, ha contribuito allo sviluppo di percorsi specifici di approfondimento e sperimentazione per un'analisi in qualità (ad esempio indagine sui costi dei servizi educativi per la prima infanzia, indagine sui giovani in Toscana, sperimentazione di un sistema di indicatori di qualità per nidi e servizi integrativi al nido) del settore.

L'orientamento per il futuro è non solo quello di estendere e sviluppare in profondità le informazioni disponibili, ma soprattutto quello di operare per l'integrazione delle fonti e dei sistemi già esistenti, al fine di non determinare sovraccarichi nei servizi nella richiesta, oggi spesso sovrabbondante rispetto ai canali di provenienza, in relazione alle forze disponibili rappresentate dagli operatori.

Il complesso del panorama informativo disponibile rende la Regione Toscana una delle più avanzate rispetto alla capacità di documentare le proprie politiche di intervento (ciò è chiaramente dimostrato dal "grado di risposta" sia per quantità che per qualità delle informazioni disponibili, a ricerche e indagini di livello nazionale) e di orientare in modo significativo e coerente gli indispensabili approfondimenti di tipo qualitativo, oltre, naturalmente, supportare le scelte di programmazione. D'altra parte possono essere individuate alcune piste di sviluppo per il miglioramento del sistema globale di monitoraggio delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Molto è stato fatto ma sicuramente molto è ancora da fare rispetto al tema delle diffusioni, fra gli operatori, della "cultura" del

---

<sup>2</sup> *Bambini e ragazzi in affidamento familiare e nei servizi residenziali in Toscana*, Regione Toscana - Istituto degli Innocenti, Firenze, 2007.

dato e dell'“informazione”, tanto che sono di fatto individuabili alcuni percorsi di sviluppo orientati a:

- sviluppare una maggiore integrazione fra sistemi informativi esistenti;
- identificare nuove piste di approfondimento in relazione all'evoluzione della normativa e dell'assetto dei servizi riguardanti l'infanzia, identificando anche i corretti livelli di aggregazione e raccolta informativa e le adeguate procedure di raccordo e coinvolgimento delle figure chiave;
- garantire una maggiore visibilità, restituzione e possibilità di fruizione del capitale informativo rispetto ai potenziali destinatari (amministratori, tecnici, operatori, studiosi), sviluppando un sito Internet dedicato al Centro regionale;
- ampliare la consapevolezza dei tecnici e degli operatori, anche attraverso percorsi formativi specificatamente pensati, rispetto all'importanza di una corretta raccolta informativa, operatori che costituiscono la comunità informativa che può garantire il ruolo di fonte ma che rappresentano innanzitutto il livello di fruizione diretta dei risultati dell'attività.

### 3. Percorsi ed esperienze formative

Parallelamente e in modo coerente allo sviluppo delle attività di elaborazione informativa sull'attuazione delle politiche rivolte all'infanzia, e secondo il mandato della legge regionale, il Centro ha sviluppato percorsi di aggiornamento professionale rivolti a operatori, tecnici e amministratori. Gli interventi formativi sono stati proposti come percorsi di formazione-azione, di accompagnamento allo sviluppo dei servizi, spesso a carattere innovativo e sperimentale.

Caratteristiche comuni delle attività formative promosse dal Centro regionale in questi anni sono state sicuramente la connessione e l'integrazione con le altre aree di attività (elaborazione statistica, documentazione, ricognizione e analisi) e l'elaborazione in raccordo con le referenze dei servizi stessi.

In sintesi, i temi intorno ai quali sono state costruite le proposte di aggiornamento più significative sono elencati di seguito.

Adozione nazionale e internazionale. A partire dall'anno 2001 si è intrapreso un percorso formativo regionale teso ad approfondire e a valorizzare le competenze e le professionalità dei soggetti coinvolti nel percorso dell'adozione nazionale e internazionale, in accompagnamento alla nuova riorganizzazione del modello regionale. Il percorso ha coperto nel corso degli anni, a più riprese e con vari interventi, tutte le fasi dell'iter adottivo: informazione e preparazione delle coppie, valutazione, fase postadottiva, coinvolgendo diverse centinaia fra assistenti sociali e psicologi operanti nei servizi sociali e sanitari territoriali, personale amministrativo impegnato nelle aree vaste e rappresentanti degli enti autorizzati, attivi nella regione Toscana.

L'allontanamento dei minori dal nucleo familiare e il loro affidamento a famiglia o comunità è uno dei temi sul quale la riflessione è ancora in atto (anche a seguito delle risultan-

ze dell'indagine censuaria realizzata al giugno 2005) e numerose sono state le occasioni anche a carattere seminariale e formativo realizzate negli ultimi anni con gli operatori.

In area educativa, oltre a percorsi di accompagnamento alla sperimentazione del sistema di indicatori per la qualità nei nidi e nei servizi integrativi, è stato recentemente realizzato, a cavallo fra 2006 e 2007, un percorso di aggiornamento professionale per referenti di area educativa dei Comuni toscani sul tema della progettazione di servizi e interventi educativi per la prima infanzia.

Infine, gli interventi tesi allo sviluppo di nuove figure professionali (il coordinatore educativo di comunità per minori, l'operatore di servizi pubblici di mediazione familiare o, ancora, l'animatore di educazione familiare).

#### 4. Documentazione e politiche per l'infanzia e l'adolescenza

L'attività di documentazione costituisce il nucleo di base sul quale si è sviluppata l'azione di sostegno alle politiche educative e sociali della Regione Toscana rivolte all'infanzia e all'adolescenza. La documentazione, infatti, svolge una funzione determinante nel processo di conoscenza dei fenomeni e dei dati che riguardano la condizione dei bambini e degli adolescenti, dei servizi e dei progetti per essi realizzati; essa si intreccia fortemente con l'attività di monitoraggio e valutazione, indispensabili per un'efficace programmazione e azione delle politiche. Inoltre, la sua funzione risulta sempre più importante nel processo di mediazione tra l'enorme produzione di informazione che si è determinata in seguito allo sviluppo delle tecnologie, e in particolare dell'uso di Internet, e la capacità di operare da parte dell'utente un recupero delle informazioni pertinente e selezionato.

Nello svolgimento di tali funzioni si colloca, in primo luogo, l'attività di produzione della rivista *Rassegna bibliografica: infanzia, adolescenza*, alla cui realizzazione contribuisce anche il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, che fornisce un'informazione periodica e aggiornata, segnalando le novità editoriali di libri e anche di articoli di riviste sulle tematiche inerenti i bambini, gli adolescenti e le loro famiglie, con l'obiettivo primario di contribuire in tal modo all'aggiornamento professionale degli operatori del settore. La raccolta completa della documentazione acquisita è consultabile nella **banca dati bibliografica**, implementata sempre in collaborazione con il Centro nazionale e consultabile nel suo sito all'indirizzo [www.minori.it](http://www.minori.it).

La documentazione si occupa anche della raccolta della normativa regionale in materia di infanzia, adolescenza e famiglia, attività che ha dato luogo nel 2005 e nel 2007 alla pubblicazione della guida alle disposizioni normative di area socioassistenziale riguardanti i minori<sup>3</sup>, di cui viene curato il periodico aggiornamento. Suo scopo è offrire un supporto

---

<sup>3</sup> *Disposizioni normative di area socioassistenziale riguardanti i minori*, Regione Toscana - Istituto degli Innocenti, Firenze, 2007.

informativo e conoscitivo agli operatori del settore sulla normativa internazionale, nazionale e regionale di riferimento, evidenziando le competenze dei diversi livelli istituzionali e degli organi giudiziari, attraverso un lavoro di analisi che consente a chi opera in questo ambito di avere un quadro di riferimento utile al proprio agire professionale.

Un altro strumento di diffusione e circolazione dell'informazione è costituito dalla **Biblioteca Innocenti Library**, un progetto di cooperazione dell'Istituto degli Innocenti e dell'Innocenti Research Centre dell'UNICEF, che ha permesso la consultazione delle due collezioni attraverso un ampio orario di apertura al pubblico<sup>4</sup> e alcuni altri servizi offerti quali la fotocopiatura dei documenti e la realizzazione di ricerche bibliografiche in sede e a distanza. All'interno della biblioteca è stata allestita una sezione dedicata al materiale multimediale e in particolare alla raccolta e alla visione dei film che fanno parte dell'archivio di CAMERA del Centro nazionale. La biblioteca possiede, inoltre, un proprio sito web all'indirizzo [www.biblioteca.istitutodeglinnocenti.it](http://www.biblioteca.istitutodeglinnocenti.it), dove è possibile consultare on line i cataloghi e le banche dati possedute e nel quale viene pubblicato il *Bollettino delle nuove accessioni*, che segnala mensilmente i documenti acquisiti dalla biblioteca.

Nello spirito di una necessaria cooperazione bibliotecaria, la biblioteca dal luglio 2007 è entrata a fare parte della **rete co.BI.RE**, il coordinamento delle biblioteche e strutture documentarie della Regione Toscana. La partecipazione organica alla rete documentaria regionale costituisce un punto di arrivo molto importante del lavoro svolto dal Centro regionale in quanto anche l'informazione posseduta dalla Biblioteca Innocenti potrà essere usufruita in modo organico e integrato nelle rete informativa regionale.

Un altro aspetto di cooperazione bibliotecaria proposto dalla documentazione è rappresentato dal **Thesaurus infanzia e adolescenza (TIA)**, il vocabolario dei termini usati per l'indicizzazione dei documenti che è stato realizzato in collaborazione con il Centro nazionale di documentazione. Il thesaurus contiene una parte significativa della terminologia e delle strutture del *Thesaurus regionale toscano (TRT)*, determinando così una piena condivisione di linguaggi e metodi utili alla ricerca e allo scambio dei dati.

Il **TIA** costituisce uno strumento di conoscenza specifico e originale sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza in quanto non ve ne sono altri a livello nazionale e internazionale. Il lavoro di costruzione del thesaurus è iniziato circa dieci anni fa grazie al consolidamento di studi e ricerche su tali tematiche e alla nascita di attività di documentazione di livello nazionale che sono state realizzate in seguito all'approvazione della legge 451/1997 e della legge 285/1997, leggi che hanno dato un contributo determinante all'affermazione della Convenzione ONU del 1989 sui diritti dei bambini in Italia.

Il riferimento alla Convenzione, al cui approfondimento è dedicato più avanti l'articolo di Ruggiero, è utile per segnalare come l'infanzia e l'adolescenza abbiano ormai assunto

---

<sup>4</sup> Dal lunedì al venerdì, con orario continuato dalle ore 9,30 alle 17,30.

anche le caratteristiche di campo concettuale e terminologico ben definito, al quale si sono rivolte numerose iniziative di approfondimento e studio anche sotto il profilo strettamente documentarista, di cui il **Thesaurus** costituisce a un tempo espressione e testimonianza.

Il **Thesaurus**, infine, costituisce una fonte terminologica del *Nuovo soggettario*, elaborato dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze e recentemente pubblicato, per quanto attiene le tematiche che riguardano i bambini e gli adolescenti.

## 5. Impegni e prospettive di sviluppo

Tra le più significative aree di sviluppo delle attività del Centro regionale figura l'impegno rivolto al completamento delle analisi sulle politiche territoriali di intervento – già oggetto della rilevazione statistica annuale sugli interventi per i minori in famiglia e fuori famiglia e delle elaborazioni sulla rete dei servizi educativi per la prima infanzia, gli adolescenti e i giovani – attraverso l'approfondimento e la diffusione tra i referenti e gli operatori territoriali interessati, del lavoro di analisi dei piani sociali e educativi di zona e dei piani integrati di salute per la parte riguardante l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia, sperimentato positivamente nel precedente periodo.

Sotto il profilo metodologico, il Centro regionale identifica quale elemento strategico di indirizzo e orientamento generale la ricerca attiva della partecipazione e del coinvolgimento degli ambiti territoriali toscani nella progettazione e impostazione dei percorsi formativi e di ricerca sui temi emergenti e di interesse comune.

Come evidenziato in apertura, il Centro regionale si propone quale soggetto della rete di istituzioni e agenzie impegnate nella promozione e tutela dei diritti sia a livello nazionale (basti ricordare la collaborazione con il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, all'interno della quale rientra, ad esempio, la rivista *Rassegna bibliografica*), sia a livello regionale (è il caso dell'adesione dell'Assessorato alle politiche sociali al progetto di osservatorio regionale su stampa e minori promosso in collaborazione con l'Assessorato alla salute).

Sempre in questa prospettiva, figura il contributo dell'Istituto e del Centro regionale all'attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel periodo precedente tra la Regione Toscana e l'UNICEF IRC in materia di promozione dei diritti dell'infanzia, che si collega altresì al pluriennale rapporto di collaborazione in essere tra lo stesso centro UNICEF IRC e l'Istituto degli Innocenti negli ambiti della ricerca, della formazione, della documentazione e della gestione della Biblioteca Innocenti Library.

La biblioteca, come già accennato, essendo entrata a fare parte della rete regionale CO.BI.RE, sarà in grado di sviluppare maggiormente la propria azione di diffusione dell'informazione a livello regionale. La partecipazione alla rete prevederà anche la condivisione di importanti risorse informative in possesso degli organi della Regione Toscana e la presenza a iniziative regionali, attuando così una logica di integrazione ed economicità delle

risorse impiegate e di maggiore diffusione dei servizi informativi regionali tra i cittadini. La circolazione della documentazione sarà anche favorita dall'attivazione del servizio di prestito agli utenti della Biblioteca Innocenti e tra le biblioteche, che andrà a regime nel corso di questo anno.

In tal senso sarebbe poi oltremodo utile procedere alla creazione di uno spazio web dedicato alle attività del Centro regionale per mettere a disposizione di tutti l'ampia e organica produzione di dati, ricerche, pubblicazioni, documentazione ed esperienze formative, frutto del lungo lavoro svolto in questi anni dall'Istituto per la Regione Toscana.



## **2. IL NUOVO RAPPORTO SULL'INFANZIA E L'ADOLESCENZA IN TOSCANA**



## 2.1 Perché un nuovo Rapporto sull'infanzia e l'adolescenza in Toscana

Giovanna Faenzi\*

L'attività di osservatorio, sviluppata senza soluzione di continuità ormai da più di 10 anni, dal Centro regionale di documentazione sulla condizione dei minori ha prodotto nel tempo alcuni rapporti che si presentano come la sintesi di specifiche linee di osservazione dello sviluppo dei fenomeni sociali riguardanti i bambini e gli adolescenti, del parallelo sviluppo dei servizi e del loro reciproco condizionamento.

Dall'ultimo Rapporto che il Centro ha prodotto sono passati cinque anni. Si tratta di un tempo che giustifica ampiamente la produzione di una nuova edizione che dia conto, attraverso una riflessione ad ampio spettro e qualificati contributi, dei cambiamenti intervenuti sia sul piano delle condizioni dei minori sia su quello delle politiche a essi indirizzate.

I dati annualmente raccolti dal Centro permettono di poter contare su alcune serie storiche, tali da supportare i contenuti del Rapporto sulla base di riscontri oggettivi. In molti casi i dati che il Centro, tramite l'Istituto degli Innocenti, ha prodotto durante la sua attività, sono frutto di indagini originali avviate negli anni e aggiornate periodicamente. Il loro carattere peculiare sta nel fatto che l'attività di rilevazione delle informazioni deriva direttamente dai servizi per il tramite delle zone/distretto, grazie alla collaborazione, fra il Centro di documentazione e i presidi territoriali, formalmente prevista da atti della Regione (piano d'azione *Diritti dei minori* approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 238/2003).

Altro canale di raccolta dei dati deriva dall'attività del Tribunale dei minorenni, grazie al protocollo di collaborazione in essere fra questa istituzione e la Regione.

A livello nazionale, la base normativa da cui si è originata l'impostazione delle politiche per l'infanzia degli ultimi anni è costituita da una serie di leggi (la legge 285/1997 sulla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza, la legge 451/1997 per l'istituzione della Commissione parlamentare e l'Osservatorio nazionale sull'infanzia, la legge 476/1998 di ratifica della Convenzione de L'Aja, la legge 149/2001 di modifica della legge 184/1983 su adozione e affidamento, la legge 269/1998 contro lo sfruttamento sessuale dei minori... e, infine, la legge quadro sull'assistenza sociale 328/2000, che ha inserito quanto già previsto da specifiche norme in un quadro coerente di indirizzi rivolti alla generalità delle persone con bisogni di carattere assistenziale), che hanno caratterizzato una fase politica particolarmente feconda di impegni a favore dell'infanzia. In pratica si sono gettate le basi organizzative e strutturali, oltre che culturali, per promuovere le condizioni di vita dei bambini e per intervenire nelle situazioni problematiche, tenendo conto della particolarità di una fase determinante per tutto il resto della vita.

Il precedente rapporto del Centro seguiva di stretta misura una stagione ricca di stimoli e di innovazioni, peraltro attese e caldegiate da tutti coloro che a vario titolo si trovavano impegnati su quel fronte.

La Regione Toscana, che già nel 1997 si era dotata di una legge regionale sui diritti di cittadinanza in ambito sociale a dir poco lungimirante – è sufficiente il raffronto tra la LR

---

\* Dirigente responsabile del Settore Governo sociosanitario della Regione Toscana.

72/1997 con la legge 328/2000 per potersene rendere conto) e che già dai primi anni Novanta si era adoperata per strutturare, con il supporto dell'Istituto degli Innocenti, strumenti di monitoraggio e di informazione tali da permettere una valutazione dell'efficacia delle politiche poste in essere dai competenti soggetti istituzionali del territorio (precedendo quanto poi normato con la legge 451/1997), si trovava nella condizione di poter disporre di una serie di informazioni, contenute in rapporti già pubblicati, ricca e articolata: in pratica gli ultimi indirizzi nazionali incontravano nella nostra Regione delle prassi consolidate. La tempestività della reportistica fornita dal Centro permetteva di marcare gli eventi in maniera talmente puntuale da indurre una riflessione su quale fosse il miglior intervallo temporale fra un rapporto e l'altro, senza naturalmente interrompere i flussi attivati, gli aggiornamenti delle indagini, la sistematizzazione delle informazioni e l'opportuna attivazione di nuove indagini su nuovi fenomeni.

Oggi, essendo passati quasi cinque anni – come già ricordato – dalla pubblicazione dell'ultimo Rapporto sull'infanzia e l'adolescenza in Toscana, non possiamo certo dire che i cambiamenti intercorsi non siano tali da giustificare questo lavoro. Anzi i mutamenti sono tali da essere, come dire, visibili a occhi nudo, ovvero anche senza il supporto delle statistiche.

Alcuni di questi cambiamenti sono stati in gran parte determinati proprio da quella produzione normativa sulla quale ci siamo già soffermati, altri sono dovuti al “mondo che cambia”, a movimenti di persone e fenomeni sovranazionali, altri ancora riguardano il nostro Paese come conseguenza di mutamenti economici e sociali rilevanti per la qualità della vita delle famiglie e delle bambine/i italiane/i che vivono in Toscana.

Andando nell'ordine:

- un esempio del primo caso è dato dalla chiusura degli istituti – prevista dalla legge 149/2001 – per bambini fuori dalla famiglia. Un atto di civiltà che ha portato con sé un forte rinnovamento delle politiche per l'infanzia proprio sul tema più profondo e significativo, ovvero il rapporto fra i bambini e la famiglia; la famiglia che c'è, la famiglia che non c'è, la famiglia che c'è ma non è adeguata a prendersi cura dei propri figli. La cultura sull'affidamento e sull'adozione si è evoluta e parallelamente si sono evoluti i servizi in modo da accompagnare e sostenere sia i genitori naturali sia i genitori affidatari e adottivi. È stata inoltre ripensata la tipologia delle strutture di accoglienza per i bambini che temporaneamente, per motivi diversi, si trovano a vivere una fase della loro crescita fuori da un contesto familiare naturale, adottivo o affidatario che sia. Il dibattito su cosa sia, al di là del numero di bambini accolti, uno “stile da istituto” o uno “stile familiare” relativamente all'organizzazione delle strutture di accoglienza, ha arricchito la competenza pedagogica degli operatori che lavorano con i bambini;
- nel secondo caso – al di là dei fenomeni di portata generale quali un leggero aumento delle nascite dovuto, per quanto ci riguarda, esclusivamente alla presenza di stranieri e la già massiccia presenza di bambini e ragazzi figli di immigrati nelle scuole – l'esempio più evidente, anche perché più impegnativo per i servizi, è quello della presenza dei ragazzi minorenni stranieri non accompagnati. In alcune zone della Toscana il fenomeno ha assunto un rilievo tale da mettere in crisi la capacità dei servizi di far fron-

te al bisogno, in termini di risorse necessarie. Già lo scorso anno la Regione ha sostenuto le zone maggiormente sotto pressione, con risorse specifiche attivate da un fondo mirato per la solidarietà interistituzionale. Oggi, diversamente dal passato quinquennio – come ci dicono i dati di questo rapporto – la maggior parte dei bambini e dei ragazzi presenti nelle strutture di accoglienza sono stranieri e di questi, se adolescenti, buona parte sono minorenni soli, senza riferimenti familiari. La questione non è da poco, sia per quanto riguarda la gestione del loro problematico presente, sia per quanto riguarda la predisposizione del loro futuro. Appare evidente che questo tipo di emergenza non possa essere fronteggiata se non nella prospettiva di politiche proiettate oltre i confini regionali e nazionali e di iniziative di carattere sopranazionale;

- il terzo caso presenta invece una complessità che mal si concilia con la brevità di queste poche osservazioni: il problema, detto in estrema sintesi, è quello della povertà dell'infanzia. I dati ci dicono che nel nostro Paese abbiamo una maggiore presenza di bambini poveri rispetto al passato. La povertà o, per meglio dire, le povertà vecchie e nuove, assolute e relative, mono o multidimensionali che riguardano gli adulti, incidono ancora di più sui bambini. Per ora poco si è fatto per le famiglie con bambini, soprattutto sul terreno che più conta, quello della presenza di servizi socioeducativi sufficienti e adeguati. Durante la scorsa legislatura furono enfatizzati alcuni interventi puramente estemporanei, quasi dei doni di carattere monetario da elargire a chi aveva dei figli intorno all'anno di età. Per le sue caratteristiche, il contributo si presentava più come un incentivo a fare figli, che non come un sostegno a chi ha figli.

Da una parte la povertà degli adulti si riflette potenziata sui bambini, dall'altra, che è l'altra faccia della stessa medaglia, ogni bambino in più abbassa il reddito equivalente di ciascun componente del nucleo familiare. Inoltre, per inciso, sappiamo che il rischio di povertà dei minorenni sopravanza del 3% quello degli adulti di riferimento! Il punto è se e quanto i servizi, la scuola, il welfare in generale riescono a proteggere i bambini dalla povertà e di quali strumenti forniscono loro per "correggere" le mancanze di diverso genere che insieme determinano la loro condizione di povertà. Esiste, inoltre, anche nella nostra regione il *vulnus* dei bambini poveri poveri, di quelli che fanno una vita che non è da bambini e sono continuamente soggetti a pericoli molto gravi. Li vediamo, nelle nostre città, "dentro" a esperienze che non molti anni indietro non facevano parte del nostro orizzonte. Ogni giorno capita di vedere bambini e ragazzi che chiedono l'elemosina, che stanno per strada, nelle stazioni, nei luoghi più frequentati e si guadagnano la vita con espedienti di vario tipo. Questo è un fenomeno che, pur essendo difficile da affrontare, dovrebbe essere fra i primi obiettivi di un sistema di sorveglianza e tutela per i più indifesi.

Tutto questo per dire di quanto sono cambiate le cose durante gli ultimi anni. Ecco dunque perché circa un anno e mezzo fa ponemmo all'attenzione del Centro regionale l'opportunità di uscire con un nuovo Rapporto che, anche se come tutti i rapporti di questo genere non può essere in grado di registrare i fenomeni dell'ultima ora in termini di dati, riesce comunque, grazie agli aggiornamenti disponibili, a segnalare e a dare evidenza ai cambiamenti intercorsi e ai nuovi fenomeni.



### **3. LA CONDIZIONE DI FAMIGLIE, BAMBINI E RAGAZZI IN TOSCANA**

Presentazione e analisi dei dati statistici a livello regionale



## 3.1 Le famiglie in Toscana: tendenze e fenomeni

Giovanna Ceccatelli Gurrieri\*

### 1. Il "sistema" famiglia: tendenze attuali

Nonostante la si voglia far apparire come una struttura statica e tradizionale e le si attribuisca il ruolo di pilastro fondamentale della stabilità e dell'organizzazione sociale, la famiglia è forse una delle istituzioni sociali che ha subito, in tempi recenti e recentissimi, la maggiore quantità di trasformazioni, non solo dal punto di vista quantitativo, procedendo verso una progressiva e inarrestabile frammentazione<sup>1</sup>, ma anche, e soprattutto, dal punto di vista qualitativo, mutando i propri caratteri fondamentali, le relazioni fra i membri, i ruoli e le funzioni dei soggetti che la compongono, e aumentando la variabilità delle sue configurazioni. Tuttavia, nonostante si assista a una crescente instabilità e a un continuo scomporsi e ricomporsi dei nuclei tradizionali, e mentre se ne teorizza l'apparente inesorabile declino (Volpi, 2007), allo stesso tempo, proprio l'accesso a nuove forme di relazione, la trasformazione dei ruoli, l'insistenza con cui si "prova e si riprova" (Barbagli, 1990) a formare nuovi nuclei familiari e ad allargarne virtualmente e affettivamente i confini consueti, la tendenza alla ricomposizione familiare che si manifesta con crescita costante nella popolazione immigrata, sono tutti segnali di vitalità del valore della famiglia, anche se al di fuori dagli schemi della tradizione (Giani Gallino, 2000), che si continua invece a fingere inamovibile e sulla quale si basa, ancora, tutta l'impalcatura delle norme relative e del sistema di welfare (Saraceno, 2003).

La prima considerazione da fare, infatti, è che la struttura e la composizione della popolazione, in ciascun ambito sociale e fase temporale, sono fortemente influenzate dai comportamenti soggettivi, dalle condizioni materiali dell'esistenza, dai sistemi simbolici e dai significati, orientamenti e stili di vita a questi connessi. Sono, cioè, il risultato di interazioni complesse che ne fanno una *costruzione sociale* e un *artefatto culturale*, nonostante il loro carattere apparentemente *naturale* e prevalentemente afferente alla sfera *biologica*.

In questo senso esiste una stretta relazione reciproca anche fra qualità della vita, risorse e vincoli culturali/cognitivi e mutamenti demografici, in particolare per quanto riguarda la composizione per età e la speranza di vita, la fertilità e il tasso di natalità, la struttura familiare, l'ampiezza e la stabilità dei nuclei, la presenza e l'incidenza dell'immigrazione.

---

\* Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Firenze.

<sup>1</sup> Le famiglie in Italia aumentano di numero, senza interruzione, da un censimento all'altro negli ultimi decenni: sono infatti passate dal 1971 al 1981 da 16 milioni circa a 18,6, a 19,9 nel 1991, fino ai 21,8 milioni conteggiati nell'ultimo censimento del 2001. Ma già due anni dopo, nel 2003, grazie anche al contributo dell'immigrazione regolare, erano 22,2 milioni. Nel breve spazio di trent'anni le famiglie italiane sono perciò cresciute di più di 6 milioni di unità, con un aumento percentuale di quasi il 37%. Nello stesso periodo la popolazione totale è invece cresciuta del 5,3% passando dai 54,1 milioni del 1971 ai 57 del 2001. Le famiglie crescono a un ritmo circa sette volte superiore a quello della popolazione (cfr. Volpi, 2007, p. 3).

Come è indicato chiaramente anche nel documento conclusivo dell'*Indagine conoscitiva sulle condizioni sociali delle famiglie in Italia*, presentato il 24 aprile 2007 dalla Commissione affari sociali della Camera<sup>2</sup>, la famiglia italiana è profondamente cambiata, proprio negli ultimi dieci anni: «più vecchia, più lunga e più magra», con una maggiore incidenza di coppie anziane (quelle che hanno superato i 65 anni sono ormai oltre il 50%), magari con figli adulti conviventi e un numero crescente di nuove forme familiari composte di non consanguinei aggregati, single celibi, nubili, divorziati o separati, coppie non coniugate o ricostituite e madri e padri soli, con uno o più figli (soprattutto madri). Complessivamente 5 milioni e duecentomila nuclei, pari al 23% del totale: dieci anni prima erano il 16%. Crescono i single (+25%), ma anche i giovani adulti (celibi e nubili, fra i 25 e i 34 anni), che continuano a vivere in famiglia: nell'ultimo decennio sono passati dal 35,5 al 43,3%, superando i loro coetanei che vivono in coppia o con figli (diminuiti dal 40 al 29,4%). Soprattutto diminuiscono le famiglie con più di 4 componenti (dall'8,4 al 5,6%) mentre crescono le coppie senza figli (+19,8%). Cresce infine leggermente, soprattutto negli ultimi tre anni, il tasso di natalità (dall'1,22% all'1,31) ma in gran parte grazie alle famiglie immigrate, le cui le nascite passano dal 6 al 12% del totale. Mentre è una vera e propria esplosione l'aumento (+70%) dei figli nati da convivenze, come del resto avviene in molti altri Paesi europei, dove una larga maggioranza dei primi figli nasce fuori del matrimonio.

Le stesse tendenze riscontrate a livello generale e nazionale trovano naturalmente una conferma ancora più precisa nel dettaglio delle osservazioni a livello regionale e locale. Anzi potremmo addirittura sostenere che la nostra regione costituisce una sorta di laboratorio avanzato dei fenomeni che si verificano nel complesso della popolazione italiana, proprio in relazione alla struttura e alla fenomenologia familiare. Come dimostra anche uno studio presentato in questi giorni<sup>3</sup> dal Dipartimento di statistica dell'Università di Firenze, nel quale sono documentate forme plurime e inedite di nuclei familiari, composti da genitori singoli con figli e altri aggregati, da coppie dello stesso sesso legate o no da vincoli di parentela, da famiglie "multiple" fatte da una o più coppie di generazioni diverse (giovani sposi che convivono con i genitori) o della stessa (fratelli e cognati). E soprattutto una crescita esponenziale di singoli o coppie di età sempre più avanzata. Bisogna infatti ricordare che la Toscana è, dopo la Liguria, la regione italiana con il minore incremento demografico e fra le prime quattro per invecchiamento della popolazione.

---

<sup>2</sup> Consultabile all'indirizzo web: [www.camera.it/organiparlamentarism/10085/242/4418/4598/commissionepermanente-testo.asp](http://www.camera.it/organiparlamentarism/10085/242/4418/4598/commissionepermanente-testo.asp). Cfr. anche *la Repubblica* del 3 maggio 2007: *Ecco le nuove famiglie, 23% di alternative. Crescono i single e le coppie senza figli* e ISTAT, *Indagine conoscitiva sulle condizioni sociali delle famiglie in Italia*, Roma, 20 settembre 2006, consultabile all'indirizzo web: [www.istat.it/istat/audizioni/200906/AudizioneAffarisociali.pdf](http://www.istat.it/istat/audizioni/200906/AudizioneAffarisociali.pdf)

<sup>3</sup> Cfr. *la Repubblica* del 10 maggio 2007, *Minoritaria la famiglia tradizionale*, presentazione di una ricerca sui dati anagrafici del Comune di Firenze, a cura della professoressa Silvana Salvini, Facoltà di economia, Dipartimento di statistica.

Già l'Italia è, fra tutte le nazioni del mondo, la seconda, dopo il Giappone, per percentuale di ultrasessantenni sulla popolazione (25,6 %) e per età media più alta (42,3) (The Economist, 2006). Ma anche in una graduatoria di 266 regioni europee, la Toscana risultava, già nel 2000, al 7° posto per la percentuale di anziani (oltre 65 anni) con il 21,9%, e al 262° posto per la presenza di giovani fra 0 e 15 anni con l'11,5%, a breve distanza da altre tre regioni italiane: Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Liguria, e ultima d'Europa (Censis, 2003).

Al 21 ottobre del 2001 (ISTAT, 2002) la popolazione totale della regione è di 3.497.806 abitanti, con un decremento, rispetto al decennio precedente, di 32.140 unità, corrispondente allo 0,9% in media, con le punte più alte nelle province di Firenze (-3,5%) e di Grosseto (-2,3%), e dei veri e propri picchi nei centri urbani a più forte sedimento storico: Firenze (-11,7%), Pisa (-9,3%), Siena (-7,6%). Positivo invece il saldo nelle province di Prato (+4,9%), Arezzo (+2,8%), Pistoia (+1,5%). Interessante, infine, notare che i saldi negativi più alti sono presenti nei centri più ampi (oltre 100.000 abitanti e fra 50.000 e 100.000) e nei più piccoli (fino a 5.000), mentre i saldi positivi si rilevano nei centri di medie dimensioni (fra 10.000 e 50.000).

Il dato anagrafico più recente (Toscana. Sistema statistico regionale, 2007) calcola il totale della popolazione toscana residente al 31 dicembre 2005 in 3.619.872 unità, divise fra 1.747.130 maschi e 1.872.742 femmine. Rispetto al dato del censimento 2001 si registra un aumento di più di 120.000 unità e il dato complessivo supera quello del 1981, anno in cui fu censito il valore massimo della popolazione residente. Negli anni 2002-2004 si è infatti registrato un saldo migratorio pari a circa 133 migliaia, 74 delle quali dovute al saldo con l'estero, 27,5 al saldo con l'interno e 31 legate a rettifiche postcensuarie. Il saldo migratorio più alto si registra nel periodo nella provincia di Firenze (+39.088) e, a notevole distanza, ad Arezzo, Pisa, Siena, i più bassi a Livorno e Prato, dove comunque l'incidenza dell'immigrazione già regolarizzata è da tempo più alta.

I morti sono invece sempre superiori ai nati vivi e il saldo naturale assoluto nei tre anni è di -32 migliaia (massimo a Firenze, - 6.965, positivo invece e in controtendenza a Prato, +616), peraltro percentualmente in costante e apprezzabile crescita, sia per il calo della mortalità, sia per un leggero aumento della natalità, dovuto, come si vedrà nel dettaglio, soprattutto alle famiglie immigrate.

L'indice di invecchiamento (ultrasessantacinquenni sul totale) è del 22,07%, e rimane comunque molto più alto della media italiana (18,25%) e anche dell'area centrale del Paese (19,79%) (Censis, 2003). Ancora più impressionante l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale fra le classi oltre 65 e 0-14) che è di 191,8 (gli anziani sono quasi il doppio di bambini e adolescenti), con grande distanza dall'Italia (137,8) e dal Centro (159,83); fra l'altro con notevoli differenze fra provincia e provincia: dal 228,0 di Grosseto al 147,9 di Prato, passando per il 190,5 di Firenze, con una evidente correlazione con i tassi di immigrazione, che tendono ad attutire il livello di invecchiamento della popolazione (Toscana. Sistema statistico regionale, 2007). In cifra assoluta, del resto, la regione contava all'ultimo censimento 267.960 anziani fra 75 e 85 anni (7,55%) e 104.077

ultraottantacinquenni (2,93%) (Toscana. Sistema statistico regionale, 2004b – dati all'1 gennaio 2001), con notevoli conseguenze sulla struttura del mercato del lavoro e del sistema previdenziale<sup>4</sup>.

Ancora dall'ultimo censimento, possiamo rilevare che il totale dei nuclei familiari nella regione era, nel 2001, di 1.377.834, con un numero medio di componenti di 2,5 (con scarse variazioni da una provincia all'altra: Firenze 2,4, Prato 2,7), ma con una diminuzione percentuale nel numero dei componenti del 13,2% rispetto al 1981 (-18,9% a Firenze) e del 9,7% rispetto al 1991. La scomposizione dei nuclei familiari ha così determinato un aumento di essi dell'8,8% negli ultimi dieci anni, e dell'11,6% negli ultimi venti. Sempre più famiglie, quindi, e sempre più ridotte nel numero dei membri che le compongono.

Per quanto riguarda la differenziazione delle tipologie familiari, un'analisi molto dettagliata è quella contenuta nell'*Indagine multiscopo "Famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia"* (ISTAT, 2000), che fa riferimento all'anno 1998. Intanto si può notare, per la nostra regione, una crescita delle coppie di fatto, passate dal 2 al 3,4% nel quinquennio 1993-1998, con una notevole differenza rispetto all'Italia (2,1% nel 1998) e con una presenza inferiore solo all'Emilia-Romagna e al Friuli-Venezia Giulia. In crescita anche le famiglie composte da una sola persona, che nel 1998 risultavano essere in Toscana 296.658 (20,2% , Italia 19,1%), di cui 91.691 nella città di Firenze; con un aumento, rispetto al 1993, dei single con meno di 30 anni e una diminuzione di quelli con più di 65. Sempre nel 1998 vi era in Toscana il 24,2% di coppie senza figli (Italia 20,4%), e il 44,5% con figli (48,6%). Vi era infine un 6,6% di famiglie monogenitoriali (81.926 in cifra assoluta, in 70.717 delle quali il genitore era la madre e con 20.090 casi nella sola città di Firenze), e un 2,4% di famiglie estese o multiple (convivenze di due nuclei familiari, in prevalenza genitori e figli sposati), contro l'1,3% in Italia.

Nella successiva indagine multiscopo dell'ISTAT – *Strutture familiari e opinioni su famiglia e figli* (ISTAT, 2006b) – che riporta i dati aggiornati al 2003, questa tendenza si conferma ampiamente e appare un'immagine della famiglia sempre più differenziata, in particolare proprio per la nostra regione. Cresce ancora il numero dei nuclei familiari, mentre se ne riducono le dimensioni e si moltiplicano le tipologie: le coppie senza figli salgono al 34,6% (Italia 29,9, Centro 31,4) e crescono le convivenze fra persone (6,7%) e fra nuclei (2,8%):

---

<sup>4</sup> Nonostante i valori dell'indice di ricambio (rapporto fra la popolazione in età 60-64 anni e popolazione in età 15-19 anni) dal 2001 al 2004 diminuiscano leggermente ma costantemente in gran parte della regione, eccetto che nella provincia di Massa Carrara, dove si registra un esiguo incremento, il valore regionale complessivo continua a essere pari a 150, il che significa che per ogni 3 persone che si ritirano dal mondo del lavoro ce ne sono solo 2 pronte a sostituirle, ammeso che, come è oggi abbastanza improbabile, facciano il loro ingresso fra i 15 e i 19 anni. Allo stesso modo l'indice di dipendenza (rapporto fra la popolazione potenzialmente lavorativa e quella non lavorativa = bambini e anziani) cresce nello stesso periodo in ogni provincia toscana, con valori sempre superiori a 50, tranne che nella provincia di Prato. Che equivale a dire che ogni due persone in età lavorativa ce n'è una giovane o anziana a loro carico (Toscana. Sistema statistico regionale, 2007).

in entrambi i casi con i valori più alti rispetto a tutte le altre regioni e doppi rispetto ai corrispondenti dati nazionali (3,8 e 1,2%).

Del resto l'indagine campionaria sulla Toscana, svolta nel contesto dell'*Indagine multiscope per l'anno 2000*, mette chiaramente in luce, rispetto al decennio precedente, una serie di mutamenti strutturali e funzionali nel sistema di organizzazione familiare, originati sia dai mutamenti interni, sia dalle complesse dinamiche di differenziazione sociale, dai quali la famiglia esce ogni volta rinnovata, adattandosi all'ambiente sociale che l'ha generata e allo stesso tempo influenzandolo con la sua capacità di sopravvivere a se stessa e trasformarsi.

La presenza di tipologie familiari nuove, "non tradizionali", favorisce così un profondo mutamento dei ruoli e delle relazioni all'interno delle strutture familiari, condizionando anche le reti di parentela e di solidarietà che si creano intorno alla famiglia stessa.

Se infatti fino alla precedente generazione vi erano, all'interno della famiglia, molte relazioni fra coetanei (fratelli, cugini) e meno fra giovani e anziani, con una minore concentrazione del peso degli adulti su ciascuno di essi, i bambini che nascono oggi si relazionano molto di più con nonni, bisnonni e genitori in età avanzata, concentrando su di sé l'affetto, ma anche le aspettative, le attenzioni e le ansie di un numero maggiore di adulti.

## 2. Matrimoni, nascite, età, interazioni di genere: i mutamenti nella struttura familiare

L'analisi dei ruoli individuali all'interno dei diversi contesti familiari tratteggiata attraverso il campione toscano dell'*Indagine multiscope per l'anno 2000*, conferma che in Toscana l'istituto del matrimonio non è affatto superato, anche se ha subito anch'esso notevoli mutazioni. Sono infatti più del 90% le persone tra i 35 e i 64 anni, appartenenti a coppie con figli, che dichiarano di essere coniugate, e più del 70% anche fra le coppie senza figli. Nelle classi di età più giovani (fino a 34 anni), la percentuale di coppie non coniugate passa però dal 16% nel 1998 al 25% nel 2000.

Il quoziente di nuzialità (rapporto fra matrimoni celebrati e ammontare medio della popolazione moltiplicato per mille) è passato dal 4,8 del 1993 al 4,6 del 2002<sup>5</sup>, non discostandosi dal valore nazionale (4,7) e risultando, nel 2002, a un livello medio rispetto alle altre regioni italiane: molto superiore all'Emilia-Romagna (3,9) e a quelle settentrionali, ma anche ad altre regioni dell'Italia centrale.

Crescono tuttavia i matrimoni civili, che passano percentualmente dal 24,1% al 39,5% nel decennio e collocano la Toscana, nel 2002, al quinto posto per incidenza, dopo

---

<sup>5</sup> Questo dato e quelli immediatamente successivi relativi agli indicatori di nuzialità e tipologie di matrimonio hanno come fonte elaborazioni della Regione Toscana, Sistema statistico regionale su dati ISTAT.

Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Liguria ed Emilia-Romagna, e a una discreta distanza dal dato nazionale (28,9%).

Cresce progressivamente e regolarmente anche l'età in cui ci si sposa, passando mediamente dai 29,6 anni per i maschi e 27,0 per le femmine nel 1993, ai 32,6 e 30,1 nel 2002; con una variazione relativamente più percepibile per le spose, che hanno alla fine del decennio un'età media fra le più alte nel Paese (al terzo posto dopo Emilia-Romagna e Liguria) e si allontanano sempre di più dai matrimoni precoci (le minorenni coniugate sono passate nello stesso periodo dal 4,04 per mille allo 0,56). Aumentano, infine, anche i secondi matrimoni: erano il 6,9% del totale per i maschi e il 5,2 per le femmine nel 1993 e sono passati, nel 2002, rispettivamente al 9,6 e all'8,5%.

Nell'anno 2003 (ISTAT, 2006a) i matrimoni in Toscana sono stati complessivamente 15.569, di cui 9.233 celebrati con rito religioso (59,3%) e 6.336 con rito civile (40,7%). La maggior parte delle spose (44,8%) è costituita da donne fra i 30 e i 44 anni, mentre ben il 63% degli sposi ha fra i 30 e i 49 anni, a conferma che, anche nella nostra regione, l'esperienza della vita a due e la regolarizzazione di essa nel vincolo del matrimonio è rimandata sempre più nel tempo, mentre diminuiscono progressivamente i giovani che, prima dei 30 anni, vivono in coppia e soprattutto si sposano. Anche in questo caso va rilevata l'importanza delle condizioni e delle trasformazioni della struttura sociale che influenzano sulle dinamiche familiari, in particolare il prolungamento dei percorsi di istruzione e la loro diffusione, soprattutto fra le femmine e il più lento e faticoso inserimento occupazionale delle nuove generazioni.

Per quanto riguarda il livello di simmetria socioculturale delle coppie, in Toscana il modello prevalente (50,1%) è quello costruito da partner con lo stesso titolo di studio, ma il dato varia molto in funzione dell'età: nelle coppie con donne di età inferiore ai 34 anni il dato sale al 53,5%, mentre aumenta lo squilibrio a favore delle donne che, nel 29,8% dei casi, ha un titolo di studio superiore, contro il 16,7% degli uomini nella stessa fascia di età. Al contrario fra le donne sopra i 55 anni prevale un livello di istruzione uguale o inferiore al partner. Ancora più frequente è la presenza di livelli maggiori di istruzione della donna nelle coppie non coniugate.

Complessivamente il dato indica una tendenza, in generale e in particolare nella nostra regione, alla crescita e al mantenimento su livelli alti dell'istruzione femminile, che raggiunge e spesso supera, nelle fasce superiori di titolo di studio e in quelle più giovani per età, la media di istruzione rilevata per i maschi. Lo stesso tipo di simmetria e asimmetria si rileva rispetto alla condizione professionale: se in media la percentuale delle coppie in cui entrambi i partner lavorano è per la regione del 37%, nelle coppie in cui la donna ha meno di 34 anni la percentuale sale al 63,2 mentre scende al 22,6 quella delle coppie in cui lei è casalinga e solo il partner lavora.

Anche per gli indici di fecondità e natalità, la nostra regione si colloca con livelli accentuati nelle linee di tendenza recentemente prevalenti nel Paese.

Una caratteristica problematica della Toscana è infatti la scarsa fecondità: tra le più basse in un Paese i cui livelli di fecondità sono già fra i più bassi d'Europa. Nel 2002 il numero

medio di figli per donna in Toscana è stimato a 1,17, con una media nazionale all'1,29 e valori inferiori solo in Liguria e Friuli-Venezia Giulia. L'Europa dei 25 registra un tasso di fecondità medio di 1,40 e la differenza sale ancora nel confronto con i Paesi dell'area settentrionale dell'Unione (Svezia 1,93; Irlanda 1,90; Francia 1,89; Danimarca 1,77).

Nel 1996 la Toscana aveva del resto segnato il minimo storico mondiale con un numero medio di figli per donna nemmeno pari a 1 (0,99). Negli ultimi anni si registra invece una leggera ripresa, che sembra però dovuta almeno in parte alla presenza costantemente in aumento delle donne straniere (nel 2003 il 7,2% in età 15-49) il cui tasso di fecondità viene stimato il doppio (2,23), rispetto a quello delle toscane.

Le coppie con figli sono comunque, anche nella nostra regione, la tipologia familiare più numerosa (nel 2000 circa il 60% sul totale delle famiglie mononucleari), anche se per il 57,5% si tratta di coppie con un solo figlio. Parallelamente diminuisce progressivamente, negli ultimi anni, la presenza di coppie con 2 o più figli. La presenza di figli unici cambia ovviamente in relazione all'età della donna: nelle coppie in cui lei ha meno di 34 anni la modalità del figlio unico sale al 69%, mentre scende al 44,7% nella fascia di età 45-54. La presenza di figli nei nuclei con genitori di età più elevata indica d'altra parte la tendenza di essi a prolungare la propria permanenza in famiglia: sempre nel 2000 l'età del figlio più piccolo è fra i 18 e i 24 nel 21% delle famiglie, mentre supera i 25 anni nel 26,6%.

Sulla volontà e il desiderio di avere figli incidono naturalmente le condizioni economiche, gli orientamenti culturali, gli stili di vita, i modelli di comportamento prevalenti, ma altrettanto, e probabilmente di più, le situazioni oggettive di organizzazione e cura familiare e il supporto esterno rispetto a queste necessità, soprattutto in relazione alle condizioni lavorative delle coppie. Dall'analisi dei dati del 2000 emerge che se nella maggior parte delle coppie toscane con figli entrambi i partner lavorano (45%) e non vi è un'apprezzabile differenza fra quelle che hanno un solo figlio o più di uno, nelle coppie in cui lei è casalinga (23,6%) il numero di quelle con due o più figli è doppio rispetto a quelle con un figlio unico (32,8% e 16,8% ).

Un indicatore indiretto del bisogno di servizi a sostegno delle politiche di incremento della natalità possiamo del resto trovarlo nell'indagine ISTAT *Essere madri in Italia 2005* (ISTAT, 2007a) che contiene anche un raffronto, fra le varie regioni sulle frequenze dei bambini all'asilo nido e sui motivi dell'impossibilità a frequentarlo: in Toscana il 32,6% delle madri intervistate sostengono che avrebbero voluto mandare il loro bambino al nido (28,3% il dato nazionale), ma che non hanno potuto, non tanto per la mancanza o eccessiva distanza delle strutture (motivazione indicata solo dal 12,3% delle madri, contro il 22,3 della media nazionale, il 66,1% del Molise, e il 59,3 della Basilicata) ma piuttosto per la mancanza di posti (34,4%; media nazionale 19,6), e per il costo eccessivo (32,9%; Italia 28,5%).

In realtà alla base della qualità della vita e del funzionamento relazionale di ogni nucleo familiare esiste, accanto naturalmente a un contesto affettivo, anche un problema di *organizzazione del lavoro*. Per costruire una famiglia, oltre che sul reciproco "volersi

bene" tra coniugi o tra genitori e figli, che tra l'altro è un valore sentimentale affermato solo molto recentemente (più o meno in questo ultimo secolo e mezzo), è anche necessario che la famiglia basi le proprie attività specifiche, come l'accudimento e l'educazione dei figli o la cura degli anziani, sul quotidiano lavoro familiare, che è lavoro fatto di presenza, di continuità, di attenzione. È necessario molto tempo e molta dedizione per eseguire le attività che permettono alla famiglia di funzionare e che la fanno "stare bene". Tradizionalmente, nella misura in cui la famiglia si è sviluppata come struttura di relazioni intime fra i soggetti e di protezione e sostegno personale, il compito di costruire e mantenere le relazioni affettive al suo interno, assieme a tutte le attività connesse alla cura dei diversi componenti, è stato affidato alle donne. Per tutti questi motivi, quando le donne, che oltre ad aver scelto di formare una propria famiglia, decidono di dedicarsi anche ad attività lavorative, per esserne remunerate e raggiungere una propria indipendenza e realizzazione (o viceversa), non possono più disporre del tempo necessario per accollarsi tutte i compiti tradizionalmente connessi alla cura familiare, esse sembrano non corrispondere più a un modello femminile funzionale ai ruoli familiari consolidati e alla tradizionale divisione/cumulazione dei compiti di cura. Questo ha determinato inevitabilmente, insieme a una diffusa e ingiustificata colpevolizzazione, anche nuove considerazioni e nuovi orientamenti sulla "convenienza" di formare una coppia e una famiglia, e di mantenerla in vita in caso di crisi, sulla collocazione temporale di questa scelta nel proprio progetto di vita, e sul "costo" dei figli in termini di impegno personale e di rinunce, oltre che di investimento economico.

### 3. Stabilità delle famiglie, condizione dei minori, transizione alla vita adulta

Un aspetto certamente non secondario nell'interpretazione della struttura e del funzionamento dell'istituzione familiare in relazione a un contesto sociale, è il grado di stabilità e di tenuta nel tempo mediamente rilevabile nelle diverse tipologie di famiglia.

L'instabilità familiare, in Italia come in Toscana, continua ad aumentare, con un trend pressoché regolare: nel decennio fra i due ultimi censimenti la percentuale di separati e divorziati, sul totale della popolazione fra i 25 e i 44 anni della nostra regione, è passata dal 3,1 al 4,5% per i maschi e dal 4,3 al 6,7% per le femmine (Toscana, IRPET, 2005). I dati nazionali sono più bassi, ma l'andamento è all'incirca lo stesso. Crescono particolarmente le separazioni, in misura minore i divorzi (Toscana, Istituto degli Innocenti, 2002): dopo un'impennata fra il 1995 e il 1996 (da 9,3 a 12), il tasso di divorzi ogni 100 matrimoni si colloca in Italia su un valore quasi costante intorno a 12; in Toscana, dove l'instabilità familiare è più accentuata, come in generale nelle regioni del Centro e del Nord, si passa invece dal 12,6 al 14,8 fra il 1995 e il 1996, aumentando poi regolarmente fino al 1998 (17,0) per ricominciare leggermente a calare dall'anno successivo (15,9).

Percentuali più rilevanti sia di incidenza che di crescita presentano invece le separazioni che, a livello nazionale, passano da 18 a 21,1 su 100 matrimoni fra il 1995 e il 1996, fino

al valore di 23,5 nel 1999, e in Toscana aumentano da 20,4 a 26,9 nel primo anno considerato per arrivare a 28,3 nel triennio successivo. Importante è del resto in questo caso la suddivisione delle separazioni fra giudiziarie e consensuali: se il valore nazionale di queste ultime è dell'88,2% sul totale, in Toscana il dato supera il 91%, e documenta una positiva crescita della consensualità tra i coniugi nella gestione della separazione, con una corrispondente progressiva diminuzione del ricorso al giudice. Questo aspetto di crescente autonomia dei coniugi nell'affrontare una decisione così importante e le conseguenze complesse che da essa derivano, può essere interpretato positivamente come un segnale di maggiore maturità e civiltà delle relazioni all'interno della famiglia nelle situazioni di crisi, con una ricaduta certamente positiva anche sui figli, dei quali si condivide più frequentemente e meno conflittualmente l'affidamento. Un contributo in questo senso viene certamente anche dalla diffusione sul territorio dei servizi di mediazione familiare e dal loro buon livello: negli anni fra il 2001 e il 2004 (Toscana, Istituto degli Innocenti, 2002) i nuclei familiari coinvolti in attività di mediazione sono stati 2.298 in tutta la regione, con punte nelle zone sociosanitarie dell'area fiorentina (206, 288) della piana di Lucca (265), del Mugello (203) e una crescita complessiva, nel periodo, del 18,7%. Il dato disponibile per il 2003 (ISTAT, 2006a) indica del resto, per la regione, un notevole numero di separazioni che coinvolgono figli minori: il 51,32% del totale, leggermente inferiore, comunque, al dato nazionale (53,94%).

Rispetto alle caratteristiche delle coppie coinvolte, vediamo, sempre per lo stesso anno, che in Toscana le coppie separate in cui la moglie lavora sono quasi il quadruplo rispetto a quelle in cui è casalinga, e che per entrambi i coniugi, ma soprattutto per i maschi, l'incidenza delle separazioni è relativamente molto più alta nelle fasce di professionalità (e conseguentemente di reddito) più elevate. Piuttosto che direttamente come cause di instabilità, è evidente che tali condizioni sono da interpretare tuttavia come "facilitanti" nella scelta di dare corso ed esito formale alla crisi coniugale, scelta che richiede, soprattutto da parte della donna, caratteristiche personali di autonomia, soprattutto nella possibilità di affrontare da sola il carico dei figli, ma talvolta anche di indipendenza culturale e autostima. Un riscontro di queste considerazioni si ha analizzando la distribuzione dei titoli di studio, all'interno delle coppie separate: la frequenza relativamente maggiore delle separazioni è infatti rilevabile nei coniugi con i più alti livelli di istruzione (specialmente per quanto riguarda le donne).

Come frequente conseguenza indotta da questi fenomeni, oltre che ovviamente dalle vedovanze e dalla fine di convivenze di fatto, un'altra tipologia di famiglia potenzialmente fragile ed esposta a rischi di impoverimento economico e sovraccarico psicologico, è quella della famiglia monogenitoriale, composta cioè da uno solo dei genitori e da uno o più figli. Ancora dall'indagine campionaria sulla Toscana, vediamo che nel 2000 le famiglie di questo tipo erano in cifra assoluta più di 100.000 (circa il 12% del totale), dove però il singolo genitore è in larghissima prevalenza la madre (81,8%). A riprova della varietà di situazioni che sono all'origine di questa condizione molto particolare e problematica, vediamo che, sempre nel 2000, la quota maggiore di genitori singoli è

vedovo o vedova, ma è abbastanza consistente anche la quota di separati o divorziati (41,3%); relativamente bassa, invece, la quota di genitori soli celibi o nubili. Per quanto riguarda l'ampiezza dei nuclei, la maggiore frequenza è quella di due membri (72,9% sul totale), cioè di un genitore con un solo figlio a carico, le famiglie con un genitore e due figli sono il 23,8%, e solo il 3,3% quelle in cui il genitore singolo convive con più di tre figli. Va tuttavia osservato che nel 66% dei casi si tratta di figlio o figli maggiorenni, e questo, mentre da una parte conferma la tendenza dei giovani a una protratta permanenza in famiglia, in questo caso probabilmente anche per dare un sostegno, oltre che per riceverlo, dall'altra indica che la condizione di genitore solo sembra caratterizzare in misura maggiore la generazione più anziana e si distribuisce con caratteristiche diverse a seconda dell'età<sup>6</sup>.

Un altro fenomeno da considerare nel contesto della stabilità complessiva delle famiglie è infine quello delle coppie ricostituite, sia attraverso un nuovo matrimonio che in unioni di fatto. Nella nostra regione si tratta di realtà consolidate e in costante crescita, anche se tuttora non diffuse come in altri contesti occidentali. Considerando sempre l'*Indagine multiscopo per l'anno 2000*, vediamo che queste tipologie familiari rappresentano il 4,9% del totale, fra famiglie ricostituite coniugate (2,8%) e non (2,1%), con un'incidenza solo leggermente maggiore (+0,3%) rispetto al dato nazionale. Nella maggioranza dei casi si tratta di nuclei di dimensioni piuttosto ridotte, con un numero di figli nel 70% dei casi inferiore a 2. La fascia di età in cui cadono prevalentemente queste tipologie familiari è quella centrale: l'età delle donne è per il 31,5% inferiore ai 35 anni e per il 41% compresa fra i 35 e i 54. Nella maggioranza dei casi le coppie sono simmetriche sia per i titoli di studio (con una prevalenza, rispetto ad altri tipi di famiglia, di un più elevato livello di istruzione nelle donne) sia per condizione lavorativa, essendo l'incidenza dell'occupazione di entrambi i partner (47%) più elevata che per la media delle famiglie di altro tipo.

Le profonde trasformazioni delle famiglie negli ultimi decenni, in particolare per quanto riguarda la diminuzione della natalità, l'aumento del lavoro femminile extradomestico, l'instabilità coniugale, hanno modificato anche i contesti di vita di bambini e adolescenti: per loro significa crescere con meno fratelli e più anziani in casa, cambiare le relazioni con i genitori e averli meno presenti, vivere talvolta con uno solo di essi e frequentare poco o per niente l'altro. Complessivamente essere gravati da più aspettative, avere meno modelli paritari di riferimento, essere spesso precocemente coinvolti in situazioni di crisi e conflitti emotivi e costretti a prendere posizioni laceranti, talvolta farsi carico del sostegno affettivo del genitore più debole o fragile. E questo nonostante sia notevol-

---

<sup>6</sup> Sempre dal campione toscano dell'*Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" Toscana, anni 1999 e 2000* (Toscana. Sistema statistico regionale, 2004a) vediamo che, appunto nel 2000, nel 33% dei nuclei monogenitoriali il genitore ha 65 anni o più, nel 16,7% un'età compresa fra 55 e 64 anni, nel 19,5% fra 45 e 54, e nel 30,8% meno di 44 anni.

mente aumentata la collaborazione nei lavori di cura fra i coniugi, la competenza genitoriale, la sensibilità verso i compiti educativi e l'investimento sull'istruzione dei figli. Cambiano infatti anche i vissuti della maternità e della paternità: rinviati e programmati con più cura, e per questo anche più carichi di aspettative e di investimenti culturali e affettivi, rischiano di andare incontro a maggiori delusioni e frustrazioni, di dover essere continuamente rielaborati per ricollocare i ruoli e colmare un diffuso senso di inadeguatezza. In una società sempre più affollata di incontri, di relazioni, di comunicazione, di possibilità e di risorse, adulti, bambini e anziani sembrano sempre più soli e incapaci di ascoltarsi e comunicare davvero.

Nella nostra regione, ancor più che in altre aree del Paese, il problema centrale è poi quello della "rarefazione" dell'infanzia e del costante invecchiamento della popolazione, con un corrispondente aumento delle reti di protezioni pubbliche e private costruite per i bambini, sui quali si proietta il carico crescente di cure e di apprensioni di cui sono oggetto. Allo stesso tempo la presenza anche di un solo bambino nella famiglia obbliga alla riorganizzazione dei tempi e dei luoghi della vita familiare, il cui problema centrale diventa quello dell'affidamento, in assenza dei genitori, ad altre figure di adulti, o ai servizi per l'infanzia.

Nonostante il continuo incremento di questi servizi, resta perciò ancora molto alto, anche in Toscana, il divario fra la domanda e l'offerta di posti soprattutto nei nidi d'infanzia, cioè per la fascia da 0 a 3 anni. E questo nonostante i bambini siano diminuiti e i posti nido aumentati. Nella nostra regione, dove la disponibilità di servizi è di ottimo livello e quantitativamente superiore alla media nazionale (11,3 posti nido ogni 100 bambini contro 7,4), le domande superano di quasi un terzo la disponibilità (16,6, contro le 9,9 a livello nazionale). Nel 2000 la capienza potenziale dei nidi in Toscana era di 9.307 bambini, ma almeno 7.712 venivano stimati in lista d'attesa: più di 92 per ogni 100 iscritti (Toscana, Istituto degli Innocenti, 2002).

La sovrapposizione fra l'investimento di protezione e di cura sui bambini e l'inadeguatezza reale o percepita a realizzarli pienamente, sia nella famiglia che nelle reti sociali, crea una sorta di paradosso nei processi di socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza, e soprattutto nel difficile passaggio dall'una all'altra. Bambini e ragazzi vengono dotati sempre più di beni, possibilità, occasioni educative, informazioni, protezioni e forme di controllo, ma anche lasciati troppo soli nel gestirle, poco coinvolti nelle scelte operate per loro e su di loro, non abbastanza aiutati a crescere autonomamente e criticamente, a costruire il senso del limite e della responsabilità personale in una cornice identitaria, consapevole, forte e flessibile allo stesso tempo.

Così, nella nostra benestante ed evoluta regione, mentre migliorano tutti gli indici sulla salute e il benessere e la cura dei bambini (sempre favorevoli in Toscana, nel confronto con i dati nazionali), diventano invece più preoccupanti i dati nelle fasce di età immediatamente successive, dove ad esempio si hanno livelli più alti per incidenti stradali nella fascia 15-17 e una maggiore incidenza di morti per cause violente. Ma soprattutto si registrano tassi elevati di delinquenza minorile e di tossicodipendenza: nel 2000 la Toscana, per quan-

to riguarda la quantità di minori tossicodipendenti segnalati per la prima volta ai NOT (Nuclei operativi tossicodipendenze) dalle prefetture, è di gran lunga la prima regione nel panorama nazionale<sup>7</sup>.

Anche la recente indagine su *Come cambia la vita dei bambini* (Ciccotti, Sabbadini, 2007) fornisce per la nostra regione, nel raffronto con le altre, l'immagine di una vita quotidiana dei bambini e dei ragazzi (età considerata 6-17 anni) mediamente più protetta, isolata, controllata: minore frequentazione di persone all'esterno della famiglia, elevata dotazione di telefoni cellulari, notevole numero di ore davanti alla televisione e ai videogiochi, scarsa partecipazione ad associazioni ricreative, culturali, scoutistiche, bassa quantità di tempo trascorso in parchi, giardini, piazze e strade.

Complessivamente quindi sembra configurarsi una sorta di compressione della capacità di accedere, con autonomia e libertà, alla soglia della giovinezza e poi dell'età adulta, che appare perfino più fragile e indeterminata di quella generalmente rilevabile nel nostro Paese, probabilmente anche in ragione della maggiore frammentazione dei nuclei familiari, della minore presenza di coetanei in famiglia, dell'iperprotettività legata a un rapporto troppo sbilanciato fra bambini e adulti/anziani.

Del resto anche la permanenza dei giovani nella famiglia d'origine è un dato in crescita nella nostra regione più ancora che a livello nazionale. Nel 2000, i giovani fra i 18 e i 34 anni che vivono ancora con almeno un genitore sono il 59,2% dei loro coetanei: il 61,5% dei maschi e il 52,2 delle femmine. Naturalmente molti sono studenti (mediamente il 30,7%, che sale al 36,5 per le femmine) ma vi è una forte presenza di giovani già occupati (56,6% del totale, 62,0% dei maschi, 50,1% delle femmine) ampiamente più elevata del dato nazionale (46,5%); minore invece l'incidenza dei giovani in cerca di occupazione in Toscana (9,0%) rispetto all'Italia (18,4%). Complessivamente, e paradossalmente, il fenomeno è diffuso più fra i maschi che fra le femmine, specialmente nella fascia oltre i 30 anni. Va inoltre osservato che, soprattutto per questo segmento di età dei figli, vi è una relazione con la condizione professionale dei genitori: la permanenza dei figli in famiglia cresce infatti quando si può contare solo sul reddito del padre o in presenza di genitori pensionati.

Certamente la situazione economica della famiglia e dei giovani stessi influisce su questa diffusa e crescente tendenza a prolungare indefinitamente la dipendenza familiare<sup>8</sup>, sug-

---

<sup>7</sup> La Toscana, nel 2000, ha rappresentato da sola il 13% dei minori tossicodipendenti segnalati per la prima volta dalle prefetture di tutta Italia. Confrontati con i minori residenti, quelli segnalati per tossicodipendenza ogni 100.000, sono in proporzione due volte e mezzo quelli segnalati in Italia (tre volte e mezzo le femmine). Il tasso di 60 minori segnalati ogni 100.000 residenti (52 maschi, 8 femmine) mette la regione al primo posto per questo indicatore fra tutte le altre regioni italiane (Toscana, Istituto degli Innocenti, 2002).

<sup>8</sup> Cfr. Giovani, F., Lorenzini, S. (a cura di), *I giovani toscani alla ricerca di un futuro*, Firenze, IRPET, 2007 p. 123-124: «Anche in Toscana è sempre più difficile diventare grandi: la maggioranza dei giovani intervistati sembra infatti stia vivendo un immobile'adolescenza, costretta ad abitare con il nucleo familiare d'origine, date le difficoltà correlate alla mancanza di lavoro e

gerendo un'ipotesi interpretativa secondo la quale vivere in famiglia è sempre meno una scelta dei giovani, ma rappresenta una risposta sempre più diffusa alle situazioni di difficoltà del mercato del lavoro, a causa delle quali, soprattutto nelle aree più deboli, si accentua il ruolo della famiglia come rete di protezione. Tuttavia è difficile pensare che nelle condizioni strutturali socioeconomiche si possa individuare l'unica o prevalente spiegazione del fenomeno, e viene spontaneo collegare la constatazione di questa sorta di rinvio indeterminato dell'uscita dalla casa dell'infanzia e dell'ingresso nel mondo adulto, alle considerazioni già fatte sulla difficoltà per i bambini e gli adolescenti a trovare propri spazi di autonomia, libertà e responsabilità, in un tessuto sociale complessivamente sano, equilibrato, considerato ai livelli più alti per benessere economico e qualità della vita. Anche in Toscana i giovani sembrano infatti spaventati dalle difficoltà che dovranno incontrare per diventare adulti «sprovisti di ottimismo e di dinamismo, forse un po' anestetizzati dal sistema familiare, intorpiditi dalla mancanza di stimoli e dalla loro sostanziale subalternità»<sup>9</sup>.

#### 4. Immigrazione, famiglie, bambini: una pluralità di relazioni fra diversità e possibilità di integrazione reciproca

Un altro importante fenomeno demografico che si sovrappone e in parte si integra con quelli già descritti (ad esempio per la grande presenza di anziani nella popolazione locale) è quello dell'immigrazione, soprattutto straniera, come anche specificato più avanti da Carlotta Cartei in sede di analisi delle politiche scolastiche.

Gli stranieri residenti sono infatti passati, in Toscana, da 48.702 nel 1994 a 113.036 nel 2000, cioè da 13,8 su 1.000 abitanti a 31,9, contro il 12,0 e il 25,3 dell'Italia, mentre i permessi di soggiorno da 18,3 a 27,3 per 1.000 (Censis, 2003). Nel 2000 i permessi di soggiorno per la popolazione femminile aumentano in misura maggiore rispetto alla popolazione maschile, con conseguente progressiva tendenza alla ricomposizione familiare. Anche la composizione etnica varia rispetto al passato: i cittadini dei Paesi a forte pressione migratoria dell'Europa Centro-orientale rappresentano il 31,7% degli stranieri presenti in Toscana (erano il 12,9% nel 1994), crescono anche gli asiatici (22.697 permessi nel 2000 contro i 6.140 precedenti) e raddoppiano, pur rimanendo una presenza ridotta, i cit-

---

alle problematiche di un mercato immobiliare notoriamente troppo caro e asfittico [...]. E mentre un tempo dominava la permanenza per scelta e il fenomeno era particolarmente accentuato nelle classi sociali più agiate (e quindi nelle aree più ricche) adesso è in crescita la permanenza legata alle difficoltà, mentre le famiglie più benestanti (e più colte) aiutano i figli a fare esperienze fuori, come studiare nelle università migliori, fare esperienze all'estero, ecc.». Anche se va notato che perfino in questi casi non si tratta di un'effettiva spinta all'autonomia, ma di un permanente appoggio della famiglia anche in esperienze a essa apparentemente esterne.

<sup>9</sup> Cfr la *Presentazione* di Massimo Livi Bacci in *Giovani*, Lorenzini (2007), p. 8.

tadini dell'America Centro-meridionale (7.562 nel 2000). I due poli di maggiore attrazione, nella regione, erano rappresentati dalle province di Firenze e di Prato, seguite da Arezzo e Siena.

I dati più recenti (al 31 dicembre 2005) forniti da *Toscana in cifre 2006* (Toscana. Sistema statistico regionale, 2007) stimano in 115.743 i cittadini stranieri residenti provenienti dall'Europa (21.564 dall'UE, e 94.179 da altri Paesi, compresi quelli dell'Europa Centro-orientale in via di ammissione nell'Europa dei 25) e in 215.490 quelli provenienti da Paesi extraeuropei (36.778 dall'Africa, 46.379 dall'Asia, 16.319 dalle Americhe, 247 dall'Oceania e 54 apolidi). Il dato complessivo di 331.233 cittadini stranieri residenti (praticamente triplicato rispetto a 5 anni prima) incide percentualmente sulla popolazione totale residente alla stessa data, per il 9,15%, anche se ovviamente escono da questo calcolo gli stranieri non regolari e i clandestini.

La distribuzione per province in cifra assoluta vede emergere, dopo Firenze, le province di Pisa (con una rilevante presenza di Africani, la seconda dopo Firenze), Arezzo e Pistoia (con le più alte incidenze di extracomunitari europei) e Prato che con Firenze ha in cifra assoluta il maggior numero di stranieri asiatici, ma percentualmente l'incidenza più rilevante, e una fra le più alte dell'intero Paese, per il numero complessivo di stranieri presenti sul totale della popolazione.

Scendendo al dettaglio delle singole nazionalità, in cifra assoluta la presenza maggiore è quella degli Albanesi (47.154), seguiti dai Rumeni (24.343), dai Cinesi (22.992), dai Marocchini (18.250), Filippini (7.862), Senegalesi (5.620), Ucraini (5.348), Polacchi (5.050), Peruviani (4.594), Macedoni e Serbi (4.037 e 4.054), Tunisini (3.557), Cingalesi (3.450), Indiani e Pakistani (2.906 e 2.662).

Dal punto di vista del genere, mentre si tende progressivamente a un livellamento della composizione, grazie anche alle ricomposizioni familiari, le asimmetrie maggiori si registrano per la prevalenza maschile fra i cittadini senegalesi, marocchini, tunisini, egiziani, impiegati prevalentemente nel commercio ambulante e nella ristorazione. L'esatto contrario si registra invece per la popolazione proveniente dall'Ucraina, dalla Polonia, dalla Russia, dal Perù, dalla Repubblica Dominicana, dalla Nigeria e, in misura minore, dalla Romania, che è in larga prevalenza femminile e generalmente occupata nei lavori di cura domestica e affidamento familiare. Fanno eccezione in questo campo Filippini e Cingalesi, dato che anche i maschi con questa provenienza trovano frequentemente impiego in lavori di cura e servizio familiare.

Se dalla popolazione straniera residente si passa a quella dei "soggiornanti" (temporaneamente presenti con permesso di soggiorno), questi fenomeni risaltano con ancora più evidenza, come risulta dall'indagine IRPET, *Immigrati in Toscana* (Giovani, Savino, Valzania, 2005) i cui dati fanno però riferimento all'anno 2003.

A un particolare fenomeno emergente – quello dei minori stranieri non accompagnati – sarà comunque dedicato più avanti in questo Rapporto, per la sua specifica rilevanza per il settore degli interventi sociali e per le politiche delle amministrazioni locali, un approfondimento specifico curato da Joseph Moyersoén.

Evidentemente si tratta di un vasta e differenziata gamma di scelte e di progetti migratori e allo stesso tempo di relazioni: intrafamiliari per le famiglie straniere e interfamiliari con le famiglie locali, le quali ormai contano in larga misura su personale straniero per la propria organizzazione domestica, e in questo contesto accedono e si aprono, per amore o per forza, a rapporti affettivi, di cura, di sostegno e ovviamente di comunicazione reciproca assolutamente inediti nei decenni precedenti, soprattutto per quanto riguarda gli anziani. È inevitabile che tutto questo, al di là dei casi di sfruttamento e di emarginazione culturale, che certamente esistono ma probabilmente con meno frequenza nella nostra regione, innesci anche nuove e positive relazioni di genere fra donne appartenenti a culture diverse e coinvolte in bisogni opposti, ma complementari, di sostegno e di aiuto reciproco, sempre comunque asimmetrici e psicologicamente più costosi per le donne straniere<sup>10</sup>.

Per quanto riguarda la struttura familiare e per età della presenza straniera in Toscana, va tenuto conto che le regolarizzazioni recenti, soprattutto quella del 2002, che ha in parte compensato le caratteristiche limitative, quando non punitive, della legge Bossi-Fini, ha parzialmente cambiato la struttura per età della popolazione straniera: trattandosi di un provvedimento che ha riguardato soggetti in età adulta, ne risulta ridimensionato il peso dei minori sul totale, mentre a causa dell'età più elevata delle donne provenienti dall'Europa dell'Est, si alza leggermente l'età media femminile. Inoltre, trattandosi di donne che di solito lasciano i propri figli nel Paese d'origine, diminuisce percentualmente anche il peso dei bambini sul totale degli stranieri regolarizzati. Del resto l'ampiezza della classe di età da 0 a 4 anni (più del 40% del totale dei minori di 14 anni), indica che i nuclei familiari stranieri hanno iniziato a stabilizzarsi negli ultimi anni, affiancando alle scelte lavorative la propensione a radicarsi e a far nascere i propri figli nella nostra regione (Giovani, Savino, Valzania, 2005).

All'ultimo censimento (Toscana, IRPET, 2005) le famiglie straniere in Toscana risultavano 55.398, pari al 4% delle famiglie complessivamente residenti nella regione. Il 27% di esse risultavano composte da un solo membro, ma al contrario delle famiglie unipersonali toscane, esse si distinguono per la giovane età: più del 90% ha meno di 60 anni. La metà delle famiglie è composta di un solo nucleo, ma più dell'11% registra conviventi e aggregati non appartenenti alla famiglia. Nel 4,4% dei casi si hanno famiglie multiple, composte di più nuclei, e nel 6,9% di residenti aggregati senza nuclei familiari; infine l'11,2%

---

<sup>10</sup> Cfr. Balsamo, F., *Famiglie di migranti*, Roma, Carocci, 2003 p. 81-82: «La maggioranza di ciò che si scrive e si dice sulla globalizzazione riguarda il denaro, i mercati, il flusso del lavoro, mentre si pone poca attenzione alle donne, ai bambini, al prendersi cura l'uno dell'altro, in una ecologia emotiva che è determinata dal *mercato globale della cura* [...] come scambio ineguale di risorse affettive ed emotive fra paesi del terzo mondo e paesi ricchi. [...] La globalizzazione può aumentare le disuguaglianze nell'accesso non solo al denaro ma anche alla possibilità di ricevere cure. Quanti genitori sono morti senza avere accanto le proprie figlie, che stavano in quel momento occupandosi di accompagnare verso la morte la nonna di qualcun altro del mondo ricco?».

sono famiglie composte di un solo genitore con uno o più figli. Le famiglie "atipiche" sono quindi complessivamente più presenti fra gli stranieri che non fra i locali. Abbastanza rilevante è inoltre la tipologia delle coppie "miste", composte per la maggioranza da uomini italiani e donne straniere: solo il 20,7% di esse è formato da una donna italiana e da un uomo straniero.

La forte presenza di famiglie e di nuclei giovani nella popolazione straniera, all'interno di una tipologia di seconda fase dei processi migratori, rappresentata da una maggiore permanenza e stabilità, mette ancora più in risalto, data la struttura demografica della nostra regione, la forte incidenza di minori stranieri sul totale dei minori residenti: essi ormai rappresentano quasi il 5%, con punte vicine al 9% nella provincia di Prato e con un andamento progressivo, soprattutto per quanto riguarda le età più basse e i nuovi nati. Un fenomeno curioso e significativo sul piano simbolico è che da diversi anni il primo bambino di cui si registra la nascita dopo la mezzanotte del 31 dicembre è figlio di genitori stranieri.

La Toscana si colloca del resto, in questo scenario, tra le regioni a più forte movimento migratorio regolarizzato, seconda soltanto all'Emilia-Romagna e alla Lombardia.

In questa prospettiva, al rilievo che rappresenta la particolare condizione di minore straniero rispetto agli interventi socioassistenziali erogati sul territorio regionale, si rivolge comunque l'approfondimento specifico curato in altra parte di questo Rapporto da Alessandro Salvi.

Quanto al futuro, le stime prodotte dall'IRPET (all'interno di un articolato percorso di ricerca, *Toscana 2020*), indicano che la nostra regione potrebbe accogliere, entro il 2023, oltre 400.000 cittadini stranieri, che incideranno per il 12% sul totale della popolazione e per oltre il 18% su quella compresa nella fascia di età compresa fra i 15 e i 29 anni. Quanto alla presenza di studenti, la scuola nel suo complesso vedrà una variazione dal 5 al 12% della presenza di alunni stranieri, che salirà oltre il 16% nella scuola dell'infanzia e in quella dell'obbligo, mentre nella secondaria superiore la media stimata di presenze sarà del 10% e del 3% all'università<sup>11</sup>.

La scuola è d'altra parte considerata, da molte ricerche (Ceccatelli Gurreri, Meister, 2004), un luogo privilegiato di integrazione, sia perché l'interesse per la riuscita scolastica del proprio figlio adolescente può facilitare il desiderio di integrazione dei membri adulti della famiglia, sia perché la scuola, pur non interessandosi dei problemi dei genitori, può,

---

<sup>11</sup> Cfr. Giovani, F., *Il futuro dell'immigrazione in Toscana: la seconda generazione e l'integrazione*, in: «IRPET News. Idee sulla Toscana», 26 novembre 2005, consultabile all'indirizzo web: [www.ideesullatoscana.it/articolo.php?Articoloid=976](http://www.ideesullatoscana.it/articolo.php?Articoloid=976). L'autrice descrive anche i risultati di una serie di indagini qualitative (focus group, interviste in profondità) dalle quali emerge una sostanziale identità di vedute fra studenti stranieri e autoctoni relativamente al proprio futuro e alle aspirazioni su lavoro, indipendenza, realizzazione di sé. Sugli stessi temi si veda anche: Giovani, F., Valzania, A., *Società toscana e immigrazione: un rapporto ineludibile*, Firenze, Regione Toscana, 2004.

attraverso l'atteggiamento degli insegnanti, facilitare l'accettazione dei genitori stranieri da parte degli altri genitori. Si tratta di un primo passo che non è altrettanto consueto in altri ambienti e che permette di fare evolvere le rappresentazioni sociali dell'adulto immigrato e le relazioni che ne conseguono.

Senza contare che crescere in mezzo ad altri ragazzi, condividerne le esperienze e i problemi, contribuisce probabilmente al riconoscimento della propria identità più di una lontana appartenenza etnico-culturale, il cui significato deve essere decostruito e ripensato, per non trasformarsi in una sorta di *condanna identitaria*, il segno di quell'"origine immigrata" che distingue e separa più di quanto non restituisca autenticità e radici. Soprattutto quando la retorica dell'autenticità trasforma le culture in folklore e l'identità complessiva in identità religiosa o di "costume", riproducendo stereotipi e luoghi comuni, invece di favorire la comunicazione e lo scambio fra soggetti simili per esperienza, genere, età, problemi comuni.

In realtà, non possiamo dimenticare che l'esperienza migratoria provoca nei minori ancor più che negli adulti, per i quali è frutto di una scelta o almeno di una decisione, strappi dolorosi nella vita affettiva e relazionale, e un'interruzione forzata del percorso di apprendimento già iniziato nel Paese di origine. Per questi ragazzi, a vario titolo "stranieri" nel Paese in cui si trovano a crescere, per migrazione, nascita o altro motivo contingente, orientarsi fra luoghi, ricordi, norme e generazioni, può divenire un percorso complesso, fatto di cesure e ricerche di senso, di silenzi e di pretese, in cui il Paese di origine della famiglia, vagamente ricordato, narrato dai genitori e magari mai visitato o desiderato, rimane comunque un crocevia di significati, un patrimonio lessicale, una riserva di memorie, immagini e sapori, al quale si può sempre aver desiderio, o bisogno, o paura di attingere per rendere meno dura la transizione, personale o del proprio gruppo familiare, verso l'inserimento, l'integrazione o il riconoscimento.

Al di là della progressiva differenziazione tipologica delle famiglie che abbiamo constatato nella nostra regione, proprio l'incontro e la convivenza con altre culture e altri modelli di famiglia ci mette davanti all'evidenza di come questa istituzione sia diversa, non solo nella nostra storia, ma, trasversalmente, in società molto lontane tra loro, e di quanto, dietro la parola "famiglia", dietro questo simbolo, in realtà esistano relazioni umane assai diversificate.

La nostra società ha sviluppato sempre di più un concetto di famiglia *affettiva e paritaria*, in cui entrambi i genitori ed entrambe le linee di parentela possono ricoprire uguali responsabilità, godere di uguali diritti nei confronti gli uni degli altri e soprattutto nei confronti dei figli. Tuttavia, come abbiamo visto, si può costituire una famiglia in tanti modi diversi. Ci si può sposare o non sposare, avere figli, non averli, averli dentro un rapporto di coppia oppure no. È pure possibile che la stessa famiglia biologica di origine, e quindi le persone che sin dall'origine la costituivano, in diverse fasi della vita possano ritrovarsi a vivere in famiglie organizzate diversamente, oltre che composte da persone diverse.

Lo stesso riconoscimento istituzionale di ciò che possa essere una famiglia varia non solo a seconda dei modelli culturali e ideologici praticati e accettati, ma addirittura a seconda

dell'istituzione ufficiale che definisce la famiglia come tale. Dal punto di vista legale, solo una coppia coniugata è una coppia che costituisce una famiglia. Dal punto di vista anagrafico e statistico una coppia che convive, se dichiara ufficialmente di convivere, può essere, ed è di fatto, considerata famiglia.

Certamente la parola "famiglia" evoca molti significati e non sappiamo mai bene di che cosa si sta parlando. Non occorre, infatti, essere sposati per essere una coppia, perché sta nell'intenzione reciproca di essere una coppia il progetto successivo di impegnarsi in una solidarietà e nella ricerca di affinità e di affettività reciproche. Per cui non solo una coppia non sposata, ma anche una coppia non eterosessuale può essere definita come "coppia", ossia come modalità di relazione finalizzata ad accettarsi reciprocamente impegnandosi socialmente ad assumere delle responsabilità comuni l'uno verso l'altro. Questo è forse l'assunto di base che realizza veramente una famiglia. Si è in presenza di una famiglia quando in un determinato luogo fatto di persone ci si impegna verso gli altri in modo continuativo, in modo stabile, non casualmente. Tutto questo lo si fa anche tra amici, ma nella famiglia ci si impegna verso *altri* che dipendono, almeno in parte, da noi stessi. Ecco perché presso molte culture si è in presenza di una famiglia innanzitutto quando sussiste un impegno reale tra le diverse generazioni, soprattutto se esso è orientato alla difesa delle generazioni future.

La famiglia è rappresentata da molte cose diverse, lo è stata nel passato e lo è nel presente, anche istituzionalmente. Legalmente esistono delle determinate definizioni. Se guardiamo al regolamento anagrafico ne esistono delle altre. Ma è soprattutto sul piano concettuale, simbolico ed emotivo che ci troviamo, attualmente, in una situazione di cambiamento storico e di transizione culturale rispetto al concetto di famiglia.

## Riferimenti bibliografici

### **Balsamo, F.**

1990 *Provando e riprovando: matrimonio, famiglia e divorzio in Italia e in altri paesi occidentali*, Bologna, Il mulino

2003 *Famiglie di migranti*, Roma, Carocci

### **Barbagli, M., Castiglioni, M., Dalla Zuanna, G.**

2003 *Fare famiglia in Italia. Un secolo di cambiamenti*, Bologna, Il mulino

### **Beudò, M., Giovani, F., Savino, T.**

2006 *Il futuro dell'immigrazione in Toscana: le seconde generazioni*, Firenze, IRPET

### **Caritas, Migrantes**

2006 *Immigrazione: dossier statistico 2006: XVI rapporto*, Roma, Nuova Anterem

### **Casini Benvenuti, S., Scicolone, N.**

2003 *Benessere e condizioni di vita in Toscana*, Milano, Franco Angeli

### **Ceccatelli Gurrieri, G., Meister, C.**

2004 *Adolescenti d'altrove*, Firenze, Polistampa

**Censis**

- 2003 *La situazione sociale della Toscana: secondo Rapporto Censis*, Firenze, Regione Toscana, Giunta regionale
- 2004 *La situazione sociale della Toscana: terzo Rapporto Censis*, Firenze, Regione Toscana, Giunta regionale

**Ciccotti, E., Sabbadini, L. (a cura di)**

- 2007 *Come cambia la vita dei bambini: indagine statistica multiscopo sulle famiglie*, Firenze, Istituto degli Innocenti

**Cioni, E. et al. (a cura di)**

- 1997 *Famiglie in mutamento. Forme di convivenza e corsi di vita in Toscana 1971-1991*, Milano, Franco Angeli

**The Economist**

- 2006 *Il mondo in cifre 2007*, Roma, Internazionale-Fusi orari

**Gesano, G. (a cura di)**

- 2006 *Generazioni, famiglie migrazioni. Pensando all'Italia di domani*, Torino, Fondazione Giovanni Agnelli

**Giani Gallino, T.**

- 2000 *Famiglie 2000. Scene di gruppo con interni*, Torino, Einaudi

**Giovani, F.**

- 2005 *Il futuro dell'immigrazione in Toscana: la seconda generazione e l'integrazione*, in: «IRPET News. Idee sulla Toscana», 26 novembre, consultabile all'indirizzo web: [www.ideesullatoscana.it/articolo.php?Articoloid=976](http://www.ideesullatoscana.it/articolo.php?Articoloid=976)

**Giovani, F., Lorenzini, S. (a cura di)**

- 2007 *I giovani toscani alla ricerca di un futuro*, Firenze, IRPET

**Giovani, F., Savino, T., Valzania, A. (a cura di)**

- 2005 *Immigrati in Toscana: occupazione e sicurezza sul lavoro nell'industria diffusa*, Firenze, IRPET

**Giovani, F., Valzania, A.**

- 2004 *Società toscana e immigrazione: un rapporto ineludibile*, Firenze, Regione Toscana

**IRPET**

- 2004 *Indagine sulle condizioni di vita delle famiglie toscane*, a cura di N. Sciclone, Firenze, IRPET

**ISTAT**

- 2000 *Indagine multiscopo "Famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia" anno 1998. 1. Strutture familiari e reti di parentele e solidarietà*, Roma, ISTAT
- 2002 *14° censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001*, Roma, ISTAT
- 2006a *Matrimoni, separazioni e divorzi - Anno 2003*, Roma, ISTAT
- 2006b *Strutture familiari e opinioni su famiglia e figli. Indagine multiscopo sulle famiglie "Famiglia e soggetti sociali" - Anno 2003*, Roma, ISTAT
- 2007a *Essere madri in Italia 2005*, Roma, ISTAT
- 2007b *La vita quotidiana nel 2005. Indagine multiscopo sulle famiglie Italiane, anno 2005. Aspetti della vita quotidiana*, Roma, ISTAT

**Saraceno, C.**

- 2003 *Mutamenti familiari e politiche sociali in Italia*, Bologna, Il mulino

**Toscana, IRPET**

- 2005 *La Toscana secondo il 14° censimento della popolazione e delle abitazioni 2001: le famiglie*, Firenze, IRPET (Speciale censimenti, n. 2)

**Toscana, Istituto degli Innocenti**

2002 *La condizione dei minori in Toscana: rapporto edizione 2001*, Firenze, Regione Toscana

**Toscana. Sistema statistico regionale**

2004a *Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 1999 e 2000, 5. Le strutture familiari*, consultabile all'indirizzo web: [www.regione.toscana.it/cif/pubblica/imfam001512/indic1512.htm](http://www.regione.toscana.it/cif/pubblica/imfam001512/indic1512.htm)

2004b *Toscana in cifre 2004*, consultabile all'indirizzo web: [www.regione.toscana.it/cif/pubblica/tic041516/indic1516.htm](http://www.regione.toscana.it/cif/pubblica/tic041516/indic1516.htm)

2007 *Toscana in cifre 2006*, consultabile all'indirizzo web: <http://www.regione.toscana.it/cif/pubblica/tic2006/indic2006.htm>

**Volpi, R.**

2007 *La fine della famiglia. La rivoluzione di cui non ci siamo accorti*, Milano, Mondadori

## 3.2 Povertà e forme di esclusione sociale delle famiglie in Toscana

Emanuele Ranci Ortigosa e Alfonso Gambino\*

### 1. Il fenomeno nella realtà toscana

La povertà e la vulnerabilità sono fenomeni sociali molto discussi e controversi, per i quali non è stata ancora trovata una definizione compiuta e largamente condivisa. Facendo riferimento alle definizioni di povertà maggiormente utilizzate dagli istituti di ricerca, nazionali e internazionali, la Toscana si colloca in una posizione di relativo benessere.

Il confronto dei livelli di povertà relativa, determinata rispetto al consumo medio pro capite (metodo ISTAT), tra la Toscana e le altre regioni rivela come in questa regione l'incidenza della povertà sia contenuta: nel 2005 il 4,6% delle famiglie, valore inferiore al dato medio delle regioni del Centro Italia (6,0%) e leggermente superiore alla media del Nord Italia (4,5%)<sup>1</sup>. Anche confrontando il reddito familiare medio (metodo Banca d'Italia) il quadro non cambia: nel 2003, posto 100 il reddito familiare medio italiano, in Toscana il valore è pari a 119, inferiore solo a Emilia-Romagna (124) e Lombardia (122). Inoltre, utilizzando l'indice Gini, che misura la concentrazione del reddito familiare, emerge che i redditi in Toscana sono meno sperequati che nella maggior parte delle regioni italiane: 0,28 contro una media nazionale di 0,32. La misura dell'indice Gini ci dice che in Toscana i poveri relativi sono più vicini alla soglia di povertà, quindi in una situazione meno grave rispetto ad altre regioni. Infine, il tasso di povertà assoluta, determinato rispetto a un paniere di beni considerato essenziale per la sopravvivenza, nel 2002 (ultimo anno di rilevazione) è al di sotto del 2%, come nelle regioni della stessa area e del Nord.

Anche passando da una concezione unidimensionale monetaria della povertà a un approccio multidimensionale che prenda in considerazione – come direbbe Sen – le *capability* delle persone (in italiano sarebbero “i funzionamenti”) ovvero la capacità di essere in salute, adeguatamente istruito, di relazionarsi e partecipare alla vita della comunità, ecc., il quadro nazionale non cambia. I valori degli indicatori di povertà di salute (standardizzati), istruzione, lavoro, relazioni sociali, ecc., rilevati dall'ISTAT in diverse indagini, confermano la posizione di vantaggio della Toscana nel quadro nazionale<sup>2</sup>.

La minore sperequazione della condizione economica delle famiglie toscane è conseguenza di fattori socioeconomici che caratterizzano la regione. Innanzi tutto l'elevato numero di percettori di reddito in famiglia (1,8 nel 2002), e in particolare la partecipazione delle donne al lavoro, è reso possibile dalla ricchezza del sistema produttivo. Inoltre, la famiglia, che come è noto ha un ruolo redistributivo fondamentale, pur essendo in declino da anni, ha mantenuto una certa solidità, in termini di numero medio di componenti (2,4 nel 2005) e di tipologia di legame (0,5% convivenze nel 2005), rispetto alle regioni

---

\* Istituto per la ricerca sociale, Milano

<sup>1</sup> La povertà relativa calcolata in base al reddito con il metodo EUROSTAT fornisce lo stesso quadro di risultati.

<sup>2</sup> Cfr. ISTAT 2002, 2006a e le indagini svolte periodicamente dall'IRPET sulle condizioni di vita delle famiglie toscane, consultabili all'indirizzo web: [www.irpet.it](http://www.irpet.it)

del Nord Italia. Pur tuttavia, ad avviso di chi scrive, occorre riconoscere come il fenomeno della povertà, così definito, sia presente sul territorio regionale e di questo possiamo trovare traccia e qualificazione in due rapporti regionali dell'IRPET e della Caritas diocesana (IRPET, 2004, 2005; Caritas diocesana, Toscana, 2006).

## 2. I profili della povertà

Il rapporto regionale IRPET, *Povertà e disuguaglianza in Toscana* (2005) descrive i poveri e disegna i diversi profili della povertà. L'IRPET rileva che tra i poveri: il 55% è donna, il 25% ha una età compresa fra 18 e 35 anni, il 45% ha la licenza elementare, il 57% vive in famiglie con un solo percettore, il 21% con due figli minori, il 41% in affitto. Rischiano maggiormente di cadere in povertà: gli individui che vivono in nuclei costituiti da monogenitori con figli minorenni e le coppie con due o più figli minorenni; i soggetti che vivono in affitto, la cui probabilità di cadere in uno stato di privazione relativa è del 48% superiore a quella delle famiglie che sono proprietarie dell'abitazione di residenza; le famiglie con una donna come persona di riferimento; i minorenni, il cui rischio povertà sopravanza del 3% quello dell'individuo di riferimento; coloro che vivono in nuclei senza percettori e con basso grado di scolarizzazione.

Oltre a disegnare i profili della povertà, il rapporto IRPET, con un'apposita indagine, focalizza l'attenzione sulle restrizioni e privazioni delle famiglie a basso reddito. Si distinguono, innanzi tutto, le privazioni di famiglie "giovani" e "anziane": i più giovani sostengono con maggiori difficoltà le spese legate all'abitazione e all'acquisto di beni a tecnologia più avanzata, mentre i più anziani fronteggiano vincoli maggiori nel consumo di alcuni beni alimentari. In merito all'ampiezza dei nuclei familiari: i più numerosi beneficiano di economie di scala sui consumi alimentari e di abbigliamento, mentre i meno numerosi sul tempo libero. In assoluto, comunque, le coppie con due o più figli presentano le maggiori difficoltà.

Prendendo a riferimento lo stato occupazionale, è interessante notare come la condizione di privazione degli occupati a basso livello di reddito non sia molto diversa da quella dei disoccupati. Questo perché l'attività lavorativa comporta costi che i disoccupati e la popolazione inattiva non sostengono, quali: il trasporto verso e dal lavoro, il costo degli strumenti di lavoro, il costo di formazione e aggiornamento, ecc. Inoltre ai costi diretti dell'attività lavorativa, vanno aggiunti i costi dovuti alla mancanza di tempo per occuparsi della gestione economica della casa e della famiglia che si traducono in necessità di pagare una baby sitter per i figli, un aiuto per il parente anziano, ecc.

Un'altra considerazione interessante è ricavabile dall'osservazione delle famiglie che fanno ricorso al credito. Si tratta soprattutto di famiglie, con genitori giovani e con figli, in cui c'è almeno un percettore di reddito che, seppur basso, garantisce al creditore la restituzione. Questa osservazione ci fornisce due elementi, correlati, di attenzione: la difficoltà dei più poveri a ottenere credito e la discontinuità tra poveri assoluti e poveri relativi.

Altre informazioni qualificanti la domanda di aiuto in Toscana le ricaviamo dal rapporto della Caritas diocesana del 2006, che descrive le caratteristiche delle persone bisognose che si rivolgono ai Centri di ascolto. Nel 2005 si sono rivolti alla Caritas più di 15 mila persone, il 57% appartenente all'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia, di queste: l'81% è straniero, l'80% ha tra 25 e 54 anni, il 53% è femmina, più di un terzo non ha nessun figlio, solo il 2% è proprietario di un'abitazione, il 5% è privo di titolo di studio, il 27% è occupato. Da questa breve descrizione balza all'occhio che le persone che si rivolgono ai Centri sono quelle spesso escluse dai servizi sociali: non solo stranieri, ma anche italiani di mezza età che cadono in condizione di povertà a causa di un evento improvviso (separazione, perdita del lavoro ecc.) e lavoratori con una paga bassa. Le problematiche maggiormente rilevate dai Centri di ascolto riguardano la mancanza dell'occupazione (78%) e della casa (59%).

### 3. Riflessioni conclusive

Come visto, dunque, la condizione economica precaria non costituisce l'unico fattore di rischio di povertà. Le indagini IRPET e Caritas concordano nell'indicare il disagio abitativo, occupazionale, il livello di istruzione e le condizioni di salute quali elementi fondamentali per valutare la condizione di deprivazione delle famiglie. Questi processi, nelle combinazioni e sovrapposizioni che una fragilità economica può innescare su di essi, evidenziano espressioni in parte nuove di impoverimento e di esclusione di determinati gruppi di cittadini. In particolare: giovani single o nuclei giovani con figli piccoli con basso livello di istruzione e con occupazioni precarie e mal retribuite (in particolare immigrati); nuclei monogenitoriali in cui le donne hanno maggiore difficoltà a trovare lavoro (anche per la mancanza di servizi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro) e dipendono dall'assegno del marito o dai sussidi economici; famiglie con a carico persone non autosufficienti (disabili, anziani) anche a causa degli elevati costi delle cure e della difficile conciliazione col lavoro.

In conclusione, ci chiediamo quali indicazioni per la politica, in una regione che sta meglio di altre, e dove la povertà è soprattutto relativa e "nuova". Data la caratteristica della povertà in Toscana è innanzitutto necessario procedere con rilevazioni locali, come quelle effettuate dall'IRPET e dalla Caritas, sempre più raffinate, e individuare "antenne" territoriali (terzo settore, gestori di utenze, istituti di credito ecc.) capaci di intercettare la vulnerabilità, il rischio di esclusione sociale e le povertà nascoste.

Dai diversi rapporti locali attualmente disponibili (curati non solo da IRPET e Caritas, ma anche da province, Comuni e associazioni del volontariato), pervengono comunque delle indicazioni per la politica. In Toscana è presente meno povertà visibile rispetto ad altre regioni per l'ampiezza del sistema produttivo, l'ampia partecipazione al lavoro, la minore presenza di famiglie monoreddito. La via principale per contrastare la povertà è aumentare ulteriormente la partecipazione degli individui al mercato del lavoro, sviluppando percorsi di inserimento lavorativo, servizi di conciliazione e, più in generale, un sistema di welfare

che abbassi i costi indiretti della partecipazione al mondo del lavoro e i rischi derivanti da una temporanea uscita. Lo svilupparsi di forme di lavoro atipiche complica il ruolo delle politiche di contrasto alla povertà, che devono dotarsi di misure più raffinate per diminuire il rischio di vulnerabilità degli individui che hanno lavori discontinui e/o a paga bassa.

Ma il lavoro non è l'unico problema: il prezzo dell'affitto incide molto sulla spesa mensile di una famiglia (soprattutto a Firenze), le condizioni di salute e l'istruzione sono funzionamenti essenziali per uno standard di vita accettabile. Da diverse indagini emerge chiaramente che non sempre la povertà economica coincide con quella di *capability*. Le cause della povertà sono diverse e suggeriscono diverse azioni di contrasto, un mix di servizi e trasferimenti monetari. I soli trasferimenti monetari non rispondono al bisogno di aiuto, e rischiano di consolidare fenomeni di assistenzialismo, non favorendo la fuoriuscita dalla marginalità. Come emerso dalla valutazione del reddito minimo del Comune di Massa, è necessario introdurre una misura che comprenda sia l'erogazione monetaria che il progetto di inserimento sociale, favorendo il superamento di interventi frammentati e di risposta unidimensionale a bisogni complessi.

Infine l'attenzione andrebbe concentrata sulle famiglie con almeno due figli minori. Non solo perché è la tipologia familiare alla quale è associata il maggior rischio di povertà, ma anche – come osserva il Rapporto Caritas 2006 – per il rischio che il coinvolgimento dei minori in situazioni di povertà può determinare effetti di ripetizione intergenerazionale del disagio.

## Riferimenti bibliografici

### Arezzo (Provincia)

2006 *Secondo rapporto provinciale sulle povertà: anno 2005*, consultabile all'indirizzo web: [www.provincia.arezzo.it](http://www.provincia.arezzo.it)

### Caritas diocesana, Lucca

2004 *Rapporto annuale sulla povertà 2003*

### Caritas diocesana, Toscana

2005 *Dossier regionale 2004 sulle povertà in Toscana: rilevazione dati dei Centri d'ascolto delle Caritas della Toscana: anno 2004*, consultabile all'indirizzo web: [www.toscanaoggi.it/oggetti/3340.pdf](http://www.toscanaoggi.it/oggetti/3340.pdf)

2006 *Dossier 2006 sulle povertà in Toscana: rilevazione dati Centri d'ascolto Caritas della Toscana: anno 2005*, Roma, Caritas italiana, consultabile all'indirizzo web: [www.toscanaoggi.it/oggetti/3849.pdf](http://www.toscanaoggi.it/oggetti/3849.pdf)

### IRPET

2004 *Indagine sulle condizioni di vita delle famiglie toscane*, a cura di N. Sciclone, Firenze, IRPET

2005 *Povertà e disuguaglianza in Toscana*, a cura di N. Sciclone, Firenze, IRPET

### IRS

2004 *Politiche di contrasto alla povertà alla luce della sperimentazione del RMI: ipotesi e proposte per la Regione Toscana, dicembre 2004*, non pubblicato

**ISTAT**

- 2002 *Le condizioni di salute della popolazione: indagine multiscopo "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari: anni 1999-2000"*, Roma, ISTAT
- 2006a *I consumi delle famiglie. Anno 2005*, 28 luglio, consultabile all'indirizzo web: [www.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20060728\\_00/testointegrale.pdf](http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20060728_00/testointegrale.pdf)
- 2006b *La povert  relativa in Italia nel 2005*, 11 ottobre, consultabile all'indirizzo web: [www.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20061011\\_00/testointegrale.pdf](http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20061011_00/testointegrale.pdf)

**Toscana. Giunta regionale**

- 2005 *Relazione sociale della Regione Toscana 2002-2004: allegata al PISR 2005-2007*, in collaborazione con Formez



## **4. IL SISTEMA DEGLI INTERVENTI E DELLE PRESTAZIONI SOCIOEDUCATIVE PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI IN FAMIGLIA E FUORI DALLA FAMIGLIA IN TOSCANA**



## 4.1 I servizi e gli interventi socioassistenziali per bambini, ragazzi e famiglie in Toscana

Alessandro Salvi\*

### 1. Il quadro conoscitivo dei servizi e degli interventi socioassistenziali: le caratteristiche e gli obiettivi del sistema informativo regionale sull'infanzia e l'adolescenza\*\*

Il quadro conoscitivo relativo agli interventi di area socioassistenziale a favore dei nuclei familiari, nonché dei bambini e ragazzi fuori dalla famiglia di origine che viene presentato in questo articolo, costituisce il risultato di un prolungato processo di integrazione e armonizzazione delle diverse fonti informative di interesse regionale e locale, caratterizzato negli ultimi anni in Toscana dal crescente e significativo impegno delle zone sociosanitarie, e in particolare dei relativi organismi e referenti tecnici per l'area minori. Più nel dettaglio, le riflessioni proposte in questo lavoro si riferiscono ai risultati derivanti in modo specifico dall'analisi del sistema informativo sugli interventi socioassistenziali per i minori in famiglia e fuori famiglia e sui flussi di entrata e uscita nei servizi residenziali per minori.

Il denominatore comune dei processi informativi regionali, il protagonismo delle zone, si lega d'altra parte alle funzioni di programmazione e monitoraggio delle politiche attribuite a questi stessi ambiti territoriali nonché alla grande partecipazione degli enti locali ai percorsi di innovazione e sviluppo dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza proposti a livello regionale.

Percorsi di innovazione e sviluppo, promossi dalla Regione e attivamente sostenuti dai livelli territoriali, che hanno trovato punto di riferimento e coordinamento intorno al Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, istituito dalla Regione Toscana e gestito dall'Istituto degli Innocenti di Firenze, ai sensi della LR 20 marzo 2000 n. 31, quale snodo periferico per la Toscana della rete di centri e osservatori regionali previsti dalla legge 23 dicembre 1997, n. 451, *Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia*<sup>1</sup> per lo scambio e il coordinamento dei flussi informativi sul territorio nazionale.

Percorsi di innovazione e sviluppo che si sono attuati nel periodo precedente in varie direzioni: dal sostegno a processi di riforma di specifici settori di intervento (si pensi alla riorganizzazione dei servizi per l'adozione nazionale e internazionale e all'istituzione dei

---

\* Responsabile Servizio Progettazione e sviluppo dell'Istituto degli Innocenti

\*\* Si ringraziano i responsabili di zona per l'area minori, i responsabili organizzativi di zona in materia di adozione, i referenti dei centri adozione e il Tribunale per i minorenni di Firenze per la disponibilità e la collaborazione sempre manifestate in relazione agli argomenti presentati in questo articolo.

<sup>1</sup> L'articolo 4, comma 3 della legge 451/1997 recita infatti: «3. Al fine di rendere coordinata l'azione in materia di infanzia e di adolescenza tra lo Stato e le regioni, le regioni, in raccordo con le amministrazioni provinciali, e le province autonome di Trento e di Bolzano, prevedono, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, idonee misure di coordinamento degli interventi locali di raccolta e di elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale. In particolare devono essere acquisiti tutti i dati relativi a:

- a) la condizione sociale, culturale, economica, sanitaria e psicologica dell'infanzia e dell'adolescenza;
- b) le risorse finanziarie e la loro destinazione per aree di intervento nel settore;
- c) la mappa dei servizi territoriali e le risorse attivate dai privati».

nuovi centri di area vasta<sup>2</sup>) alla definizione di indirizzi metodologici condivisi per l'attività professionale (le linee guida regionali in materia di abbandono e maltrattamento dei minori<sup>3</sup>); dalle sperimentazioni di nuovi strumenti di valutazione (Salvi, 2005) – è il caso dei progetti di valutazione della qualità delle strutture residenziali per minori – ai numerosi progetti di formazione e aggiornamento rivolti agli operatori e ai referenti dei servizi locali, anche a sostegno dello sviluppo di nuove figure professionali (il coordinatore educativo di comunità per minori (Ducci, 2002), l'operatore di servizi pubblici di mediazione familiare (Toscana, Istituto degli Innocenti, 2002) o, ancora, l'animatore di educazione familiare (Toscana, Istituto degli Innocenti 2003); dalla diffusione di informazioni bibliografiche e normative utili agli operatori e collegate alle attività di documentazione del Centro regionale, fino ad arrivare, appunto, all'implementazione di sistemi di raccolta, elaborazione e analisi di dati e informazioni sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza e sugli interventi per i bambini, i ragazzi e le famiglie. E proprio all'approfondimento di alcune questioni inerenti la relazione che intercorre tra scelte di indirizzo politico-programmatico, sistema dei bisogni e sistema delle risorse e delle prestazioni è dedicato questo nuovo rapporto, nella consapevolezza che non sia né possibile né opportuno disgiungere l'analisi delle statistiche relative alle prestazioni e agli interventi erogati dai servizi territoriali dalla comprensione delle scelte programmatiche di zona, che determinano contenuti, obiettivi e risultati attesi e dall'accertamento del quadro delle fonti finanziarie disponibili, che rappresentano le risorse necessarie per la fattibilità di servizi e progetti.

E ancora, l'esigenza di dare conto dei risultati delle rilevazioni statistiche costituisce un appuntamento cui corrispondere con puntualità in modo da restituire le elaborazioni a quei soggetti, le zone e gli enti locali, che hanno con impegno contribuito alle fasi di produzione e raccolta dei dati.

## 2. Rilevazioni statistiche e monitoraggio delle politiche

All'apprezzamento, pure notevole, delle istanze informative e conoscitive che la divulgazione del rapporto statistico tende a soddisfare deve unirsi tuttavia la considerazione circa l'apporto che la conoscenza dei dati può assicurare alla valutazione e al monitoraggio delle politiche.

Come bene rileva De Ambrogio, infatti, i concetti di sistema informativo e di monitoraggio dello stato di attuazione degli obiettivi programmati e degli interventi realizzati

---

<sup>2</sup> *Accordo di programma per l'applicazione delle leggi in materia di adozione tra la Regione Toscana, i Comuni capofila delle zone socio-sanitarie e le aziende sanitarie locali*, approvato con deliberazione della Giunta regionale del 12 novembre 2001, n. 1218.

<sup>3</sup> *Guida e strumenti operativi in materia d'abbandono e maltrattamento dei minori*, approvata con deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2002, n. 313.

sono strettamente interconnessi (De Ambrogio, 2002). Da un lato, infatti, i sistemi informativi hanno la comune caratteristica di:

- orientare le decisioni;
- sviluppare gli apprendimenti;
- produrre cambiamenti.

Dall'altro, le funzioni più ricorrenti dei sistemi di monitoraggio risultano proprio quelle di:

- supportare processi rendicontativi che misurino gli eventuali scostamenti rispetto a quanto promesso in sede di pianificazione;
- verificare quanto gli obiettivi determinati a priori siano stati o meno raggiunti;
- controllare quanto siano stati rispettati i tempi di realizzazione inizialmente previsti.

Obiettivi, come si vede, ben associabili alle funzioni poste in capo alle zone sociosanitarie nel quadro del modello di regolazione e programmazione delle politiche di intervento in ultimo definito dalla Regione Toscana con la LR 24 febbraio 2005, n. 41, *Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*, in attesa degli indirizzi di programmazione che saranno contenuti nel prossimo piano integrato sociale regionale, ancora in corso di elaborazione.

Obiettivi che, inoltre, mostrano gli evidenti aspetti di integrazione tra i flussi informativi dell'area minori, imperniati prevalentemente, come detto, sul sistema delle relazioni Regione-Centro regionale di documentazione infanzia e adolescenza-zone sociosanitarie, e il resto del sistema informativo sociale regionale finalizzato all'osservazione, monitoraggio, analisi e previsione dei fenomeni sociali del sistema integrato, cui la Regione, le province e i Comuni contribuiscono in relazione alle rispettive competenze.

### 3. Le caratteristiche del modello regionale

Ciò premesso, si impongono alcune osservazioni rispetto alle caratteristiche assunte dal modello regionale di rilevazione delle informazioni sugli interventi per bambini, ragazzi e famiglie in collaborazione con le zone sociosanitarie. La prima osservazione si riferisce alla constatazione del consolidamento del sistema di rilevazione e monitoraggio annuale dei dati in relazione all'ambito territoriale e geografico della zona sociosanitaria. La seconda riguarda l'impostazione assunta dalle rilevazioni, che si è progressivamente sempre più orientata sulla relazione di stretta collaborazione con gli organismi tecnici dei Comuni e delle zone (un esempio è rappresentato, a tal proposito, dalla rilevazione sui flussi dei minori in comunità residenziali, che è passata negli anni dalla somministrazione diretta del questionario da parte della struttura regionale alle singole strutture a una rilevazione gestita dalle zone). La terza, corollario della precedente, si riferisce in misura particolare all'apporto reso al sistema informativo dalla struttura di staff che le zone si sono date per governare i flussi nel rispettivo ambito territoriale, centrata sulla cosiddetta "segreteria tecnica di zona" e – per quanto concerne i servizi minorili – sulla funzione di coordinamento assegnata al responsabile per l'area minori. Occorre sottolineare, in particolare, come il profilo funzionale di questa figura, intro-

dotto nel primo Piano d'azione *Diritti dei minori* approvato dalla Regione Toscana nel dicembre 2003<sup>4</sup>, sarà probabilmente oggetto di revisione e attualizzazione in sede di attuazione del nuovo Piano sociale integrato regionale 2007-2010, al pari delle segreterie tecniche di zona in rapporto alle nuove società della salute. In ogni caso è utile richiamarne i compiti individuati nel 2003, riferiti al coordinamento degli interventi minorili integrati con le ASL e l'autorità giudiziaria ordinaria e minorile, alla cura degli aspetti di documentazione, aggiornamento del personale, alla definizione delle modalità della presa in carico territoriale e responsabilità, osservazione e analisi dei fenomeni a livello zonale.

Per la materia specifica delle adozioni, sviluppata più avanti in altra parte del rapporto da Luigina Angioloni, occorre aggiungere i contributi forniti ai flussi informativi rispettivamente dai centri adozione di area vasta (di dimensione sovrazonale e con sede a Firenze, Prato, Pisa e Siena) e dall'azione di coordinamento zonale attribuita al responsabile organizzativo in materia di adozione, come introdotti entrambi dall'Accordo di programma del 2001<sup>5</sup> per l'applicazione delle leggi in materia di adozione tra la Regione Toscana, i Comuni e le aziende sanitarie locali.

La quarta osservazione è riferita alla crescente attendibilità della raccolta informativa, in ultimo confermata anche dalla coerenza tra i dati derivanti dal monitoraggio annuale a livello zonale e i dati emersi dalla recentissima ricerca censuaria sugli affidamenti di minori a famiglie e comunità svolta nel corso dell'anno 2005 (Toscana, Istituto degli Innocenti, 2007). La quinta osservazione riguarda le potenzialità del sistema informativo regionale infanzia e adolescenza e le possibilità che si aprono per approfondimenti tematici e su fenomeni emergenti o aree di intervento specifiche a partire dal quadro conoscitivo di base derivante dal monitoraggio annuale, di cui la stessa ricerca censuaria sugli affidi è esempio e testimonianza.

La sesta osservazione è relativa, infine, alla capacità di attrarre dentro il sistema dei flussi informativi sull'infanzia e l'adolescenza di interesse regionale anche altre fonti informative istituzionali, tra le quali la magistratura minorile, che ha reso disponibile già da alcuni anni i dati derivanti dalle proprie attività e competenze sia per la materia delle adozioni<sup>6</sup> che per gli altri procedimenti di area civile, che figurano tra le statistiche presentate in questo rapporto.

#### 4. Uno sguardo sugli interventi socioassistenziali per i minori in famiglia e fuori famiglia in Toscana

La ricognizione annuale sugli interventi socioassistenziali per i minori in famiglia e fuori famiglia realizzata con la stretta collaborazione delle zone sociosanitarie costituisce il

---

<sup>4</sup> Piano d'azione «*Diritti dei minori*», approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 23 dicembre 2003, n. 238.

<sup>5</sup> Cfr. nota 2.

<sup>6</sup> Cfr. Toscana, Istituto degli Innocenti, *Coppie e bambini nelle adozioni nazionali e internazionali: rapporto sui dati del Tribunale per i minorenni di Firenze, anno 2000*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2002.

nucleo fondamentale di informazioni sulle prestazioni – l'offerta, potremmo dire, con altra espressione – erogate sul territorio regionale.

Tra le "piste" di riflessione che appaiono come maggiormente significative, anche nella prospettiva di evidenziare spazi per successivi e ulteriori approfondimenti, occorre articolare l'esposizione in due parti, rispettivamente riferite, la prima, al sistema degli interventi e prestazioni per i bambini e i ragazzi conviventi nel nucleo familiare e, la seconda, agli interventi per i minori allontanati dal nucleo.

In relazione al primo sottoinsieme di interventi, le tendenze rilevabili dall'osservazione delle statistiche delle zone sociosanitarie favoriscono la possibilità di esprimere le seguenti considerazioni.

- Una leggera crescita, a livello regionale, nel numero complessivo dei nuclei familiari con figli minori che ricevono interventi di assistenza economica erogati a favore dei nuclei con figli minori che passano dai circa 7.000 dell'anno 2003 agli oltre 8.000 del 2004 e 2005. Seppure alcune situazioni locali evidenzino possibili incongruenze rispetto ai dati degli anni precedenti, occorre riconoscere come questo specifico dato delle misure di sostegno economico a integrazione del reddito delle famiglie risulti mediamente più affidabile in quanto di norma derivante da provvedimenti amministrativi di autorizzazione delle prestazioni economiche e collegato ai sistemi gestionali di controllo della spesa degli enti locali.
- Una sostanziale stabilità del dato regionale relativo agli interventi di mediazione familiare (per una media annua attestata sui circa 600 interventi) che, tuttavia, più di altri appare risentire di fattori che condizionano negativamente il risultato: tra questi, l'esistenza di soggetti gestori privati che possono tendere a non essere ricompresi nella statistica e la difficoltà di definire strumenti standardizzati per l'uniforme e omogenea rilevazione del dato relativo alle prestazioni di mediazione nei diversi servizi zionali.
- L'analoga stabilità delle attività di assistenza domiciliare educativa territoriale (che raggiungono oltre 10.000 nuclei con figli minori nell'ultimo triennio in Toscana), che sembrano costituire una delle maggiori potenzialità per lo sviluppo di politiche effettive di prevenzione del disagio e di promozione di fattori protettivi per i bambini e i ragazzi che vivono in famiglia.
- In relazione al tema delle tutele giuridiche (che interessano complessivamente nello stesso periodo circa 2.800 minori sul nostro territorio regionale), una sostanziale parità tra le tutele affidate all'ente locale, quelle affidate al servizio sociale professionale e quelle affidate ad altri soggetti; in questo caso, merita particolare approfondimento il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati, anche in relazione ad alcune esperienze territoriali di servizi specializzati integrati anche da figure di tutori volontari collegati all'ente locale.
- L'incremento che caratterizza la situazione regionale dei minori seguiti in collaborazione con l'autorità giudiziaria in materia civile, amministrativa e penale, seppure con qualche differenza, anche significativa, tra le variazioni relative registrate in alcuni ambiti territoriali della Regione.

- La tendenza relativa alle segnalazioni all'autorità giudiziaria per maltrattamenti e abusi sessuali ai minori (fenomeni che a livello regionale riguardano nel 2005 rispettivamente 1,7 minori vittime e 0,4 minori vittime per 1.000 minori residenti), che richiede alcune considerazioni a margine, essenzialmente riconducibili al fatto che si tratta di dati espressamente riferiti a una particolare fase procedimentale (seppure di rilevante peso specifico) e resi disponibili attraverso gli enti locali, ovvero "intercettati" e gestiti dai servizi sociali territoriali. Ciò detto, occorre sottolineare in primo luogo come negli ultimi anni questo specifico settore di intervento sia stato oggetto, anche dal punto di vista dell'attenzione alla sua rilevazione, di notevoli investimenti da parte della Regione Toscana e delle istituzioni del territorio, a partire dalla originale definizione di apposite linee guida<sup>7</sup> e di indirizzo per gli operatori e i servizi. A questo si aggiunge la considerazione che quanto emerge dai dati non fornisce probabilmente una misura completa del fenomeno cui tendere anche attraverso altre forme di indagine e approfondimento quali-quantitative.
- La leggera crescita dei casi di inserimento in servizi semiresidenziali dei bambini e dei ragazzi interessati da interventi di affidamento part time (che superano i 170 casi nel 2005 contro i circa 100 del 2002) con una generale tendenza incrementale che riguarda la quasi totalità delle zone.

In relazione invece al secondo sottoinsieme relativo agli interventi per i bambini e i ragazzi fuori dal nucleo familiare occorre preliminarmente ricordare che nel corso del 2005 il Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, in collaborazione con le zone sociosanitarie, ha realizzato – a integrazione della più volte citata ricognizione annuale sugli interventi – una ricerca censuaria mirata a cogliere sia gli aspetti quantitativi che qualitativi della pratica dell'affido a famiglie e a comunità in Toscana, i cui risultati sono presentati nel rapporto finale di indagine cui si rinvia per maggiore approfondimento<sup>8</sup>.

L'analisi condotta a partire dall'esame di questa ricerca censuaria, congiuntamente a quanto desumibile dalla più recente rilevazione zonale al dicembre 2005, in corso di completamento nell'elaborazione e di cui si forniscono qui le prime anticipazioni, consente, quindi di fare le seguenti osservazioni.

### **In relazione ai servizi residenziali**

Si registra una tendenza all'incremento a livello regionale dei minori presenti in servizi residenziali (frutto essenzialmente della crescita dei casi rilevata nelle zone a più elevata "densità" di strutture di accoglienza) che posiziona il dato del 2005 intorno ai 900 casi (figura 1), con una significativa crescita della componente relativa di minori stranieri che passa nello stesso periodo da circa un terzo a quasi la metà. Questo dato è ulteriormente confermato se l'analisi si rivolge in modo specifico ai casi di minori presenti nei centri di

---

<sup>7</sup> Guida e strumenti operativi in materia di abbandono e maltrattamento dei minori, cfr. nota 3.

<sup>8</sup> Cfr. Toscana, Istituto degli Innocenti, 2007.

pronto accoglimento, nei quali la quota-parte di ragazzi stranieri presenti al 31 dicembre 2004 sale fino al 60%. In relazione a questi casi, le rilevazioni del movimento annuale dei minori (riferito agli ingressi e alle dimissioni dalle strutture) consentono di approfondire per l'anno 2003 anche i seguenti ulteriori aspetti:

- in primo luogo, la distribuzione degli ingressi dei minori secondo la tipologia di comunità<sup>9</sup> e la classe di età rivela la ridottissima quota di casi nella fascia di età pre-scolare (inferiore ai 20 ingressi nel corso dell'anno), l'alta incidenza della classe 15-17 anni concentrata nelle strutture di pronta accoglienza e un peso pressoché identico sul totale da parte delle comunità a dimensione familiare e delle comunità educative (rispettivamente 137 e 145 ingressi di minori nelle comunità nel corso dell'anno);
- in secondo luogo, l'analisi delle dimissioni dei minori dalle strutture secondo la tipologia della comunità e la durata della permanenza mostra come nel caso dei servizi di accoglienza per la prima infanzia la stragrande maggioranza dei casi riguardi periodi di durata inferiore all'anno, mentre appare corrispondere alla *mission* dei centri di pronto accoglimento l'elevata frequenza (oltre l'85%) delle dimissioni dopo meno di una settimana dall'ingresso.

### **In relazione invece agli affidamenti familiari**

Si assiste a una traiettoria di incremento a livello regionale dei casi di affidamento di minori a parenti o altra famiglia, che superano i 1.700 casi nel 2005 (figura 2). Per questa tipologia di intervento è possibile evidenziare, inoltre, come tendano a crescere anche la componente degli stranieri, nonché la quota relativa agli affidamenti a parenti (che sfiorano i due terzi dei casi, figura 3). Sempre con riferimento agli affidi familiari si confermano, infine, due osservazioni già oggetto di attenzione da alcuni anni, rispettivamente riferite alla presenza rilevante – anche se con qualche accenno a una sua diminuzione relativa al periodo più recente – di affidamenti di durata superiore ai tre anni dall'attivazione e alla netta prevalenza di affidamenti di tipo giudiziale rispetto a quelli di tipo consensuale (figura 4).

## **5. Riflessioni sulle prospettive di evoluzione del sistema informativo regionale per l'infanzia e l'adolescenza**

Se emergono pertanto, e con sufficiente chiarezza, numerosi aspetti che si prestano a valutazioni positive circa il progressivo affermarsi in Toscana di percorsi virtuosi di informazione e analisi a supporto della programmazione territoriale, è altrettanto doveroso interrogarsi su alcune prospettive di evoluzione del modello regionale, che si riferiscono sia

---

<sup>9</sup> Ai fini dell'esposizione, si evidenzia come i dati si riferiscano a tipologie di comunità previgenti – in relazione all'anno della rilevazione – alle disposizioni della legge regionale 41/2005 (artt. 20-25).

ad argomenti metodologici, che ad argomenti derivanti dall'analisi dei dati. Quanto alla metodologia, appare infatti auspicabile – dal confronto continuo con la realtà delle zone sociosanitarie – dare sviluppo ad azioni di potenziamento dell'integrazione tra i diversi sottosistemi informativi che concorrono attualmente all'osservatorio regionale sull'infanzia e l'adolescenza (interventi socioassistenziali per i minori in famiglia e fuori famiglia, procedimenti del tribunale per i minorenni, attività dei centri adozione, servizi educativi per la prima infanzia, gli adolescenti e i giovani) per ridurre al minimo i rischi di frammentazione e sovrapposizione tra le diverse rilevazioni e ricercando al contrario in misura sempre maggiore i punti di scambio reciproco tra le informazioni raccolte (si ricordi qui il valore dei dati forniti dal Tribunale al momento della riorganizzazione dei servizi per l'adozione, che la Regione ha potuto definire tenendo conto della distribuzione per zona dei minori adottati e delle coppie richiedenti adozione nazionale e internazionale).

Un'altra sollecitazione è legata all'approfondimento dei percorsi individuali di intervento ovvero alla messa in relazione degli interventi erogati a favore di uno stesso minore, ai fini di poter evidenziare le transizioni tracciando linee che colleghino tra loro i diversi punti – gli interventi – sia nella loro sequenza temporale che in relazione alle ragioni dei movimenti dall'uno all'altro intervento, “filmando” in qualche modo l'intero sviluppo dell'azione assistenziale, anziché limitandosi allo scatto di singole “istantanee”.

Questo, anche per favorire valutazioni della coerenza interna dei percorsi individuali di intervento e supportare la presa in carico nei casi di passaggio da un servizio all'altro oppure per incrementare gli apporti relativi di un intervento successivo rispetto ai risultati raggiunti da quello precedente.

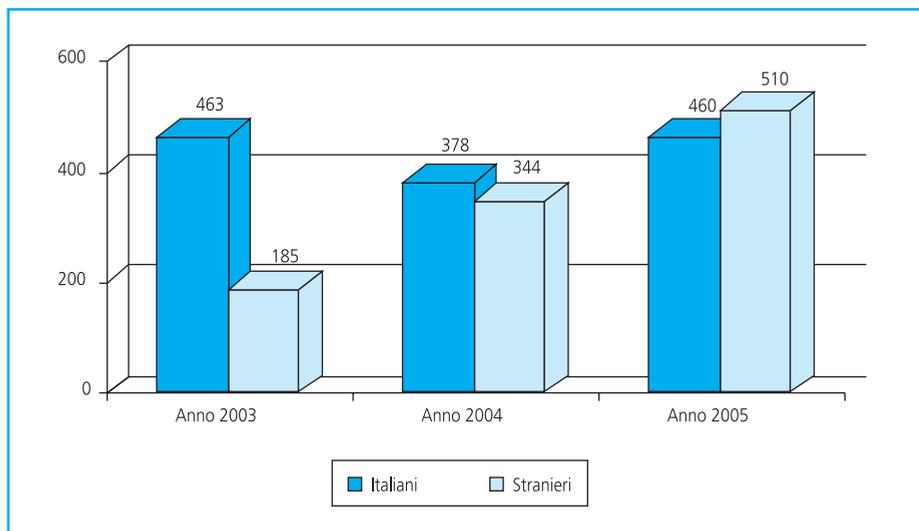
Da questo punto di vista esistono le premesse per potersi occupare convenientemente di questo aspetto di analisi longitudinale, anche a partire da alcune esperienze già maturate in questi anni (un caso è quello delle statistiche relative al movimento dei minori in entrata e in uscita dalle strutture residenziali che – attraverso la lettura della provenienza dei bambini al momento dell'immissione in comunità e l'indicazione dell'esito delle dimissioni – consente già di raccogliere utili informazioni sulle tipologie più ricorrenti).

Altro tema di impegno è naturalmente rappresentato dalla ricerca della maggiore integrazione possibile tra il patrimonio informativo inerente l'area socioassistenziale e quanto derivante dagli altri sottosistemi informativi che caratterizzano le politiche sociali integrate sia rispetto al contenuto (educativo, sociosanitario, formativo) sia rispetto ai soggetti (minori, anziani, persone disabili, immigrati, nomadi), che rispetto ai fenomeni oggetto di interventi mirati di prevenzione e contrasto (esclusione sociale, violenza contro le donne, i minori e in ambito familiare, tutela della salute mentale, prevenzione e trattamento delle dipendenze) anche ai fini di corrispondere in modo sempre più pieno al mandato della legge regionale 41/2005 in tema di osservatorio sociale regionale<sup>10</sup>.

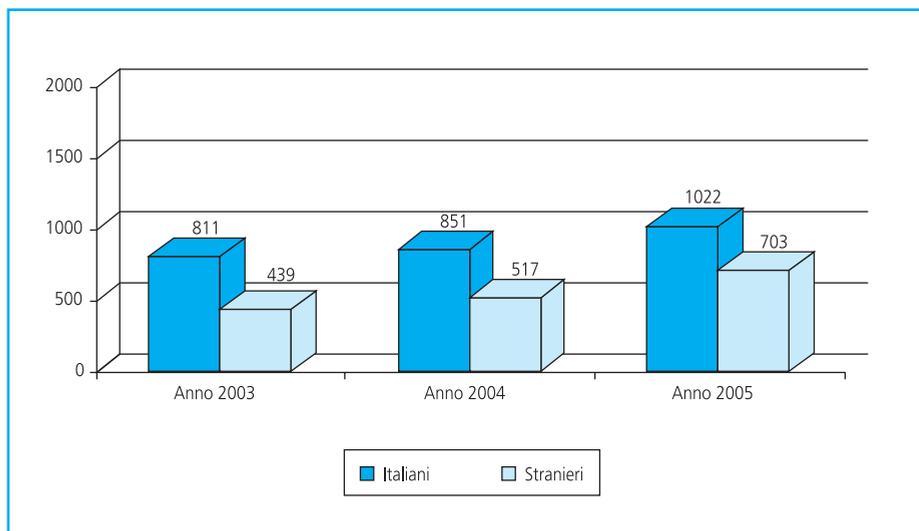
---

<sup>10</sup> Cfr. art. 40, LR 41/2005.

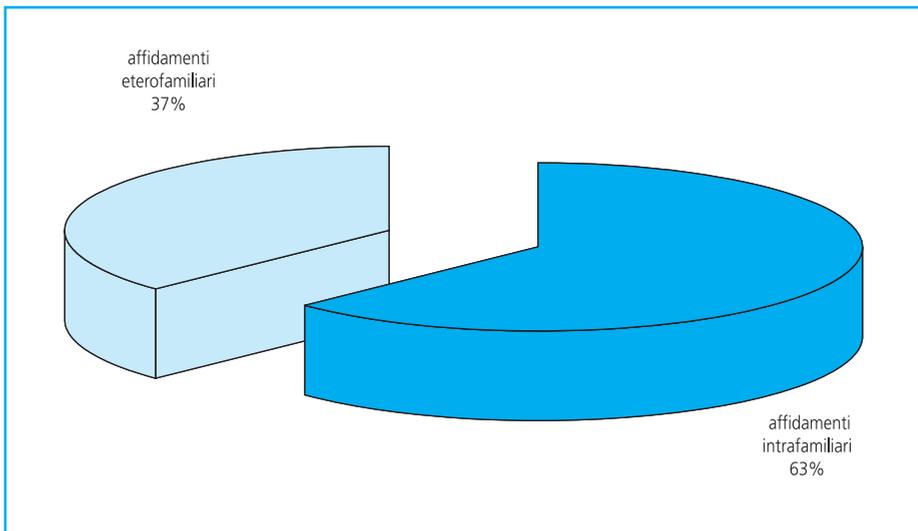
**Figura 1 - Minori accolti nei servizi residenziali per minori secondo la cittadinanza.  
REGIONE TOSCANA - Anni 2003, 2004 e 2005**



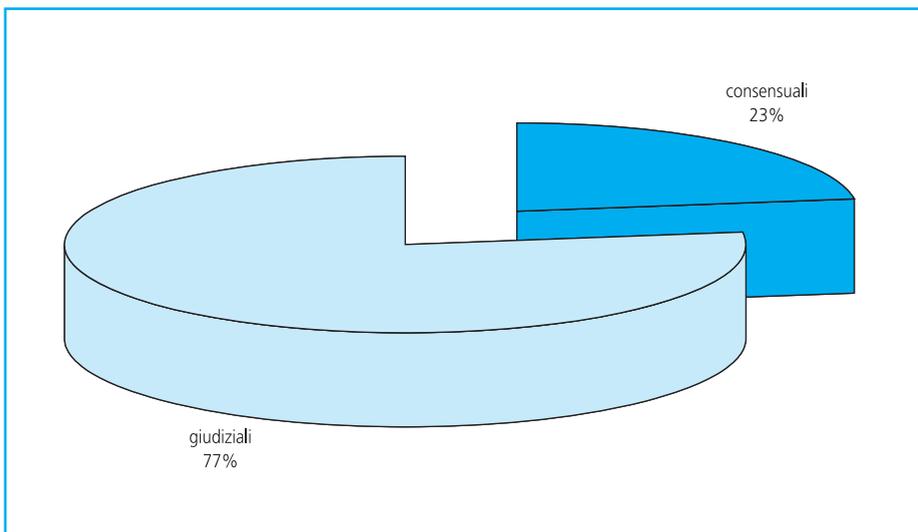
**Figura 2 - Minori in affidamento familiare secondo la cittadinanza.  
REGIONE TOSCANA - Anni 2003, 2004 e 2005**



**Figura 3 - Minori in affidamento intrafamiliare ed eterofamiliare.  
REGIONE TOSCANA - Anno 2005**



**Figura 4 - Minori affidati in affidamento consensuale e giudiziale.  
REGIONE TOSCANA - Anno 2005**



## Riferimenti bibliografici

### De Ambrogio, U.

2002 *Il monitoraggio: aspetti metodologici e indicazioni operative*, in Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Tras-formazioni in corso. La formazione nazionale interregionale fra la legge 285/97 e la legge 451/97*, Firenze, Istituto degli Innocenti (Questioni e documenti, n. 20)

### Ducci, V.

2002 *Il coordinatore educativo delle comunità per residenziali e diurne per minori*, in CNM, Istituto degli Innocenti, *Comunità e cambiamento: strutture residenziali per minori ed evoluzione dei bisogni: atti del convegno nazionale, Firenze, 13-14 novembre 2000*, a cura di Caporilli, F. e Ducci, V., Firenze, Istituto degli Innocenti

### Salvi, A.

2005 *La valutazione delle strutture residenziali per minori nell'esperienza della Regione Toscana*, in Canali, C., Maluccio, A.N., Vecchiato, T. (a cura di), *La valutazione di outcome nei servizi per l'età evolutiva e la famiglia*, Padova, Fondazione Emanuela Zancan

### Toscana, Istituto degli Innocenti

2002 *La mediazione familiare in Toscana*, a cura di Catarsi, E., Firenze, Istituto degli Innocenti

2003 *L'animatore di educazione familiare: una nuova figura professionale?*, a cura di Catarsi, E., Firenze, Istituto degli Innocenti

2007 *Bambini e ragazzi in affidamento familiare e nei servizi residenziali in Toscana: ricerca sui dati delle zone socio-sanitarie al 30 giugno 2005*, Firenze, Istituto degli Innocenti



## 4.2 Nidi d'infanzia e servizi educativi integrativi per la prima infanzia in Toscana

Aldo Fortunati\*

### 1. Alcune considerazioni introduttive

Può essere utile collocare l'analisi dei dati disponibili a oggi sul sistema dei servizi educativi per la prima infanzia in Toscana (dati che derivano dal sistema informativo SIRIA della Regione Toscana) lungo una duplice direttrice:

- quella relativa alle relazioni fra l'evoluzione del sistema dei servizi in Italia e l'evoluzione registrata in Toscana;
- quella relativa alle più recenti evoluzioni – e prospettive di evoluzione – della realtà dei servizi nel contesto regionale toscano.

Dall'ultimo rapporto nazionale disponibile sui servizi, realizzato nel quadro delle attività del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza<sup>1</sup>, emergono alcuni importanti dati:

- la rete dei nidi registra sul territorio nazionale un numero di unità di poco inferiore a 5.000, con un incremento di oltre il 60% rispetto al dato registrato nel 2000;
- all'interno di questo dato generale, si conferma e si accentua il dato relativo al protagonismo dei soggetti privati, la percentuale di nidi a titolarità privata è infatti ormai prossima al 40% circa del numero complessivo di servizi attivi;
- la potenzialità ricettiva della rete incrementa l'indice di "copertura" del servizio fino al 10% circa, e dunque con un incremento di 2,5 punti percentuali rispetto alla precedente percentuale di accoglienza registrata nel 2000.

Occorre precisare – in via generale – che, sebbene sia in corso di rapido sviluppo l'adozione di procedure di regolazione e controllo da parte pubblica del sistema dei servizi attivi sul territorio – in particolare mediante i procedimenti di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento – una parte del sistema dell'offerta sfugge ancora a una attività di censimento; questo vuol dire, per conseguenza, sia che continua a essere non rilevata una parte del sistema dell'offerta, sia che i dati di incremento della consistenza della rete dei servizi nell'ultimo periodo di tempo mascherano almeno in parte un fenomeno di "emersione" alla luce di servizi già da tempo attivi.

All'interno di questo quadro generale di considerazioni, sono due gli elementi di maggiore criticità:

- le differenze territoriali;
- le liste di attesa.

Il primo – delle differenze territoriali – perché si rappresenta in misura maggiore rispetto al recente passato e più drammaticamente perché all'interno di un quadro generale che segue la linea dello sviluppo; è chiaro, insomma che lo sviluppo del sistema dei servizi si è di recen-

---

\* Direttore Area Documentazione, Ricerca e Formazione - Istituto degli Innocenti di Firenze.

<sup>1</sup> Cfr. *I nidi e gli altri servizi educativi integrativi per la prima infanzia: rassegna coordinata dei dati e delle normative nazionali e regionali al 31/12/2005*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2006 (Questioni e documenti, n. 36).

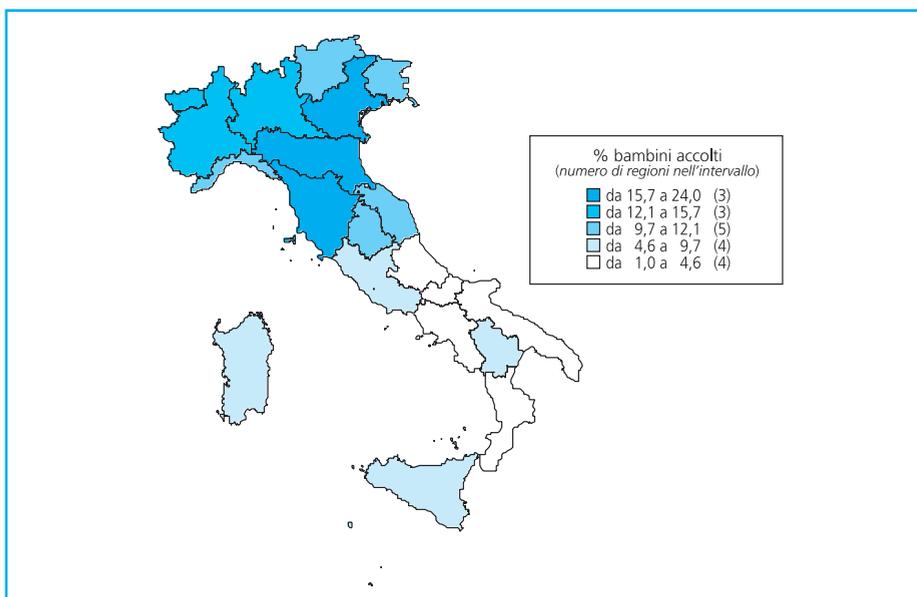
te accompagnato a un allargamento della forbice che distingue le opportunità di accesso al nido di un bambino che vive in una piuttosto che in un'altra regione del nostro Paese.

Il secondo – delle liste di attesa – perché si tratta con tutta evidenza di un fenomeno tuttora susseguente alla dimensione dell'offerta. Ma se continua a essere vero che le liste di attesa sono più consistenti nelle aree territoriali dove più estesa è la rete dei servizi e – anzi – in crescita ove a questa condizione di radicato privilegio si associ anche una più forte dimensione di sviluppo recente della rete dei servizi, questo vuol dire inequivocabilmente che siamo in una condizione ben lontana da una forma di equilibrio fra domanda e offerta. Ci sono infatti alcune evidenze – locali – che tale condizione si determini quando l'offerta supera il 50-60% del rapporto con l'utenza potenziale; una dimensione, come si potrà notare, tuttora ben lontana da quella attualmente presente nella generalità del nostro Paese.

## 2. I tratti distintivi del sistema toscano dei servizi educativi per l'infanzia

Può essere interessante partire dal contestualizzare il "caso" toscano all'interno del panorama nazionale, utilizzando l'indicatore "opportunità di accesso al nido" da parte di un bambino.

Figura 1. Percentuale di bambini accolti nei nidi d'infanzia per regione al 31/12/2005



Fonte: Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

Come ben evidenziato nel cartogramma, la Toscana condivide con due sole altre regioni il primato nelle opportunità di accesso dei propri cittadini più piccoli nei nidi d'infanzia. I dati sulla base dei quali risulta costruito il cartogramma, peraltro, non sono aggiornati a oggi; secondo gli ultimi dati disponibili dal sistema informativo SIRIA della Regione Toscana – attualmente in corso di verifica e pubblicazione – la Toscana sembra essere una delle pochissime regioni italiane non distante dall'obiettivo di Lisbona di garantire a un bambino su tre entro il 2010 un posto in un servizio educativo per l'infanzia.

Ma cosa sta succedendo, più nello specifico, in Toscana? Alcuni elementi risaltano con maggiore evidenza:

- il sistema dei nidi di infanzia – articolato in modo flessibile in nidi a tempo pieno, nidi a tempo corto, nidi con diverse possibilità di frequenza e di diverse dimensioni – prosegue nella crescita e si attesta ormai su un livello di copertura che tocca circa un bambino su quattro;
- sostanzialmente stabile il sistema dei servizi integrativi, a segnalare come i servizi integrativi costituiscano un'importante leva per lo sviluppo del nido, che le famiglie individuano come tipologia preferita, maggiormente richiesta e dunque saldamente centrale nel sistema integrato dei servizi educativi;
- sempre più significativa l'iniziativa e la presenza del privato nel sistema dei servizi, e non più solo o prevalentemente come gestore di servizi pubblici ma anche come titolare di iniziative che concorrono allo sviluppo del sistema territoriale dei servizi e che spesso rientrano nel sistema pubblico dell'offerta attraverso i meccanismi dell'accredimento e del convenzionamento con gli enti locali.

In Toscana, peraltro, è sempre più esigua quella parte di sistema che mostra difficoltà a emergere alla luce (si intende qui riferirsi a quella parte di iniziativa privata ancora in corso di autorizzazione al funzionamento da parte dei Comuni) ed è ben evidente come ciò derivi dal fatto che la Toscana rappresenta una regione nella quale si è effettivamente concretizzata – anche in virtù di una normativa particolarmente aggiornata – la nozione di "sistema integrato di servizi", regolato da norme e standard definiti e sottoposto a meccanismi pubblici di controllo e vigilanza.

La normazione degli standard da una parte<sup>2</sup> e l'investimento strutturale sul tema della qualità<sup>3</sup>, quale cornice di ogni azione regolatrice e di controllo e vigilanza sul sistema, rappresentano due elementi complementari che sostanziano l'azione di programmazione svolta dalla Regione nel settore.

---

<sup>2</sup> Ci si riferisce alle norme contenute nella legge regionale 32/2002, *Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro* e nel relativo Regolamento attuativo 47/2003.

<sup>3</sup> Ci si riferisce, in ultimo, al nuovo recente sistema di valutazione dei nidi e dei servizi educativi integrativi: Firenze, Centro regionale di documentazione sull'infanzia e l'adolescenza - Istituto degli Innocenti, 2006.

### 3. Alcuni commenti e alcune considerazioni di prospettiva

Le informazioni e i dati derivanti dal sistema informativo sull'offerta educativa in Toscana, richiamati in estrema sintesi nel paragrafo precedente, hanno permesso di portare alla luce molti dei risultati e degli obiettivi che in questo settore sono stati raggiunti nel corso degli ultimi anni.

Primo tra tutti, certamente, l'incremento della diffusione complessiva dei servizi educativi per la prima infanzia in un periodo in cui, anche per il significativo apporto della componente straniera, si registra una sensibile ripresa della natalità.

Al crescere della popolazione 0-2, infatti, il sistema ha saputo rispondere positivamente con un potenziamento della rete dei servizi che ha avuto una intensità maggiore della crescita osservata nella popolazione; detto diversamente: il sistema ha non solo compensato la crescita della popolazione ma anche colmato parte della domanda insoddisfatta di accesso ai servizi educativi.

Tale crescita è passata attraverso due direttrici:

- il rafforzamento e l'ampliamento del sistema soprattutto nella componente dei nidi d'infanzia;
- il sempre più consistente e sensibile coinvolgimento del privato all'interno del sistema di offerta.

In ogni caso, esiste una correlazione oggettiva fra queste dimensioni di evoluzione e sviluppo della rete dell'offerta di servizi e le risorse regionali che in forma progressivamente crescente nel corso degli ultimi anni hanno costituito una forte leva nei confronti dell'incentivazione dello sviluppo locale delle politiche.

Gli stessi dati, d'altro canto, fanno affiorare anche problematiche non completamente risolte e questioni emergenti, sulle quali è necessario lavorare, provando a ricercare soluzioni che permettano al sistema complessivo di compiere ulteriori positivi passi in avanti. La dimensione della lista d'attesa, innanzitutto, pone in rilievo una doppia necessità. Da un lato dare continuità allo sviluppo dei servizi laddove essi sono già molto presenti, poiché è verificato, in modo trasversale al territorio toscano, che l'offerta di servizio induce nuova domanda: la lista d'attesa è infatti più alta proprio dove si ha una maggiore disponibilità di posti.

D'altro canto è allo stesso modo prioritario iniziare a sviluppare l'offerta di servizi laddove i servizi sono assenti, poiché questa è la sola misura che può far emergere la domanda inespressa – inespressa non certo per disinteresse ma perché non trova risposta sul territorio – di servizi educativi per la prima infanzia.

La seconda dimensione problematica da sottolineare riguarda la diversa chance di accesso ai servizi sul territorio regionale. In particolare, nascere in Comuni di ridotta ampiezza demografica diminuisce le possibilità di accesso ai servizi anche di più di un terzo rispetto alla situazione che possiamo registrare nei centri medio-grandi.

Mentre infatti è ravvisabile una sostanziale stabilità di incidenza della popolazione di 0-2 anni sulla popolazione complessiva dei Comuni delle diverse classi di ampiezza demo-

grafica, la capacità di risposta del sistema alla domanda del servizio è consistentemente più alta nelle classi di ampiezza demografica rappresentata dai Comuni medio-grandi.

Questi pochi dati inducono a pensare che per sanare questa situazione è necessario progettare strategie capaci di rispondere in modo mirato alle esigenze specifiche delle comunità locali più piccole e maggiormente rarefatte sul territorio (per esempio nelle aree montane).

Sono individuabili almeno tre vie da perseguire per provare a dare risposta a questa domanda e colmare parte del gap che i piccoli Comuni denunciano nei confronti di quelli maggiormente popolati:

- realizzare un servizio integrativo;
- realizzare nidi d'infanzia di piccolissime dimensioni;
- prevedere un consorzio tra i Comuni.

La prima misura chiaramente ha un pregio notevole nell'abbattimento dei costi che si realizza nell'approntare un servizio integrativo al nido piuttosto che nella realizzazione di un vero e proprio nido d'infanzia. Ma l'esperienza toscana ha insegnato che i servizi integrativi al nido sorgono proprio laddove sono già presenti i nidi d'infanzia, perché spesso a essi si appoggiano. Solo in una percentuale marginale i servizi integrativi sono presenti in Comuni in cui non è presente un nido d'infanzia.

C'è poi da considerare una questione di fondo di grande rilevanza per le famiglie e per la conciliazione dei tempi delle stesse: un servizio integrativo al nido non è un nido d'infanzia – per tempi e orari di accesso, stabilità e continuità nel tempo, ecc. – e non può dunque rispondere appieno alla “qualità” di domanda di servizio che le famiglie dei piccoli Comuni rivolgono al sistema dei servizi educativi.

La seconda misura, ovvero la costruzione di nidi d'infanzia di piccolissime dimensioni, può essere utilmente attuata in quei Comuni in cui è possibile mettere in atto azioni per il contenimento dei costi della struttura. A titolo esemplificativo, un piccolo nido con 6-10 posti disponibili si gioverà molto di un servizio mensa già attivato dal Comune per un altro servizio presente sul territorio comunale, con un conseguente importante contenimento dei costi fissi che, come largamente risaputo, incidono pesantemente sul bilancio della struttura. Tale misura necessita dunque di un'approfondita progettazione che valorizzi quanto è già dato nel range dei servizi che il Comune mette a disposizione della cittadinanza.

La terza e ultima misura prevede la possibilità per i Comuni di associarsi, così da abbattere le spese ripartendole tra gli associati e provvedere a rispondere efficacemente con un'unica struttura alla domanda espressa dai diversi territori. Su questo fronte, in realtà, molto è già stato fatto in Toscana, se si pensa che oltre il 10% dei nidi sono attualmente gestiti in forma associata fra più Comuni, anche se occorre precisare che questo tipo di esperienza è realizzabile, e fornisce migliori risultati anche in termini di contenimento dei costi di trasporto, laddove prevede il coinvolgimento di Comuni limitrofi.

La scelta di una strategia piuttosto che di un'altra deve chiaramente essere indirizzata da un serio e approfondito studio del contesto territoriale e delle opportunità che tale con-

testo può mettere in moto, poiché ricette valide per l'intero territorio regionale non sono facilmente sperimentabili.

È in questo quadro che ben si colloca il progetto promosso dalla Regione Toscana di realizzare nelle aree territoriali a scarsa densità abitativa punti di erogazione del servizio educativo legati fra di loro e con un nido da una sorta di "ragnatela", attraverso una formula che integra e reciprocamente contamina servizi educativi domiciliari e nidi, nella prospettiva di creare offerte differenziate e flessibili.

Il modello sperimentale, infatti, si sviluppa attraverso un collegamento operativo-funzionale tra un "nido centrale", in genere situato nel centro più grande, e un certo numero di "servizi domiciliari", che accolgono al massimo 5 bambini ciascuno.

È infine molto importante mantenere viva e aggiornata la comprensione puntuale della domanda attuale e potenziale di servizio da parte delle famiglie, domanda che risulta peraltro diversificata poiché indotta sia dalle caratteristiche diversificate del sistema dell'offerta, sia perché collegata ai bisogni diversificati delle famiglie.

A tal proposito, l'intreccio fra i dati provenienti dal monitoraggio della rete dei servizi – mediante il sistema informativo SIRIA della Regione – e la rilevazione periodica della qualità percepita e dei bisogni da parte delle famiglie – attraverso apposite indagini che affianchino e integrino i dati ordinari di monitoraggio – saranno importanti modalità attraverso le quali calibrare in modo più efficace ed efficiente l'offerta toscana di servizi educativi per la prima infanzia nel periodo futuro.

## 4.3 Gli interventi di promozione e sostegno alla genitorialità: educazione familiare, assistenza educativa domiciliare, servizi di mediazione familiare

Enzo Catarsi\*

### 1. Introduzione

Come bene sottolineato da Ceccatelli Gurrieri nella sua analisi presentata nella prima parte di questo volume, le trasformazioni sociodemografiche che hanno caratterizzato la regione Toscana hanno prodotto dei risultati che debbono orientare anche le politiche sociali e formative. Osserviamo, infatti, attualmente, il moltiplicarsi di unioni non istituzionalizzate insieme a famiglie monoparentali e a famiglie ricostituite all'esito di separazioni o divorzi, nelle quali continua a prevalere la figura della donna che gestisce il lavoro di cura, allevamento ed educazione dei figli, unitamente alla propria attività lavorativa.

In Toscana permangono, peraltro, anche tipologie familiari che risentono della tradizione "contadina", laddove si esplicitano varie forme di supporto e solidarietà che riguardano gli anziani ma anche i figli che si sono separati e che tornano a vivere nella famiglia di origine. Questo ha prodotto questa nuova forma di convivenza a cui si lega anche la lunga permanenza dei figli adolescenti che rimangono nel nucleo familiare di origine per lunghi anni.

È evidente, quindi, che tali trasformazioni hanno posto nuovi bisogni sociali, che riguardano in particolare il ruolo genitoriale. Nel parlare di sostegno alla genitorialità, quindi, è impensabile non tenere in considerazione questi mutamenti, proprio partendo dalla convinzione che i nuovi interventi sociali e formativi debbono configurarsi come risposte a queste esigenze, poste in particolare dalle profonde modificazioni che hanno investito l'istituto familiare. Obiettivo di queste pagine, per questo, non è solo quello di riflettere su alcuni dati esistenti, ma anche di proporre degli interventi e delle azioni che dovrebbero essere realizzati dagli enti locali toscani e che dovrebbero avere l'obiettivo del sostegno e della qualificazione della genitorialità.

### 2. Il contesto dell'educazione familiare

I genitori di oggi, in effetti, sono condizionati molto più che nel passato da una sorta di "ansia genitoriale" frutto anche di un accresciuto livello culturale, che rende più chiare le responsabilità legate all'impegno di crescere dei figli. Proprio per questo appare non più rinviabile un intervento pubblico che sostenga da un punto di vista psicologico ed educativo i giovani genitori o quelli che lo stanno per diventare. Ecco dunque che l'educazione familiare si presenta come un'importante contesto di crescita, oltre a poter essere concepita come un'insostituibile occasione di "prevenzione". Per tale ragione deve essere organizzata nei contesti ove è possibile interagire con le giovani coppie, a cominciare dai percorsi formativi nei quali ci si prepara alla nascita, per passare poi agli asili nido e ai nuovi servizi per l'infanzia. Ovviamente, la proposta dell'educazione familiare deve essere rivolta anche a coloro che hanno figli più grandi, ivi compresi genitori che hanno figli adolescenti.

---

\* Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Firenze.

In questa prospettiva, tali interventi dovrebbero realizzarsi con l'attivazione di piccoli gruppi di genitori che, con il coordinamento di un "esperto" o "facilitatore", esterno, avrebbero la possibilità di confrontarsi fra loro e acquisire nuove competenze, di cui impararne realmente sulla base del confronto e non già in virtù di una trasmissione di carattere passivizzante. Occorre, infatti, partire dal presupposto che all'interno di ogni famiglia vige comunque uno specifico "stile educativo", da cui occorrerà comunque partire per poterlo poi, eventualmente, porre in discussione e modificarlo. È infatti auspicabile che i genitori partecipanti a queste esperienze possano confrontare – criticamente e autocriticamente – i loro stili educativi, per poter successivamente, sulla scorta dell'esperienza, maturare anche dei nuovi orientamenti di comportamento.

Questo orientamento appare poi particolarmente congruente con gli obiettivi di politica sociale integrata della Regione Toscana che, proprio per questi aspetti specifici, dovrebbe utilmente attivare prospettive di coordinamento e armonizzazione tra tutti gli interventi rivolti ai bambini/ragazzi e alle loro famiglie nei settori socioassistenziale, educativo, formativo, sanitario, culturale. Una proposta di promozione della genitorialità che dovrebbe altresì avere l'ambizione di stimolare l'aggregazione e il confronto fra i genitori, anche al fine di sostenere il fenomeno dell'associazionismo familiare.

Non possiamo, inoltre, sottacere che a questo tipo di opportunità si unisce anche la possibilità di offrire alle famiglie alcuni strumenti per avviare precocemente un intervento compensativo per quei bambini che ne avessero più bisogno. In questa ottica, si deve porre anche una riflessione sul servizio di "educativa domiciliare", che comincia a essere piuttosto presente nella regione Toscana e che fornisce una occasione di recupero formativo e di crescita per molte famiglie "svantaggiate", entrate in meccanismi relazionali tali, in alcuni casi, da svuotare ogni specifica loro responsabilità genitoriale.

### 3. I servizi di educativa domiciliare

Il servizio di educativa domiciliare comincia a essere ormai ampiamente riconosciuto quale strumento di intervento a carattere preventivo e promozionale per i minori e le famiglie, anche se non risulta ancora omogeneamente diffuso sul territorio regionale. Oltre a ciò non si può sottacere che non sempre appare organizzato con la necessaria consapevolezza dei suoi fini complessivi e ancora meno appare integrato nelle reti di servizi rivolti alle famiglie. Occorre invece che tale servizio sia integrato a tutti gli altri che vengono rivolti ai nuclei familiari, anche per poter evitare il rischio di produrre per via endogena la "multiproblematicità" della famiglia. L'integrazione fra i diversi professionisti diventa quindi indispensabile e deve essere perseguita con cura sia da un punto di vista amministrativo che tecnico.

Attraverso l'analisi delle statistiche degli interventi socioassistenziali fornite dalle 34 zone socio-sanitarie è possibile osservare come in Toscana il servizio di educativa domiciliare risulti presente in tutte le zone, anche se la consistenza appare assai variegata. E proprio la relazione tra la diversa diffusione del servizio e le caratteristiche dei vari ambiti territoriali sem-

brerebbe meritare un ulteriore approfondimento, in vista di verificare non solo il livello di corrispondenza ai bisogni della comunità locale ma anche l'efficacia dei percorsi attivati.

In ogni caso e pure con la cautela dettata dalla particolare metodologia di rilevazione del dato – affidata come detto alle zone sociosanitarie –, i risultati appaiono assai chiari, laddove si rileva (tavola 1) come il servizio sia maggiormente diffuso intorno ad alcuni grandi capoluoghi di provincia e come, invece, in altri territori non risulti neppure attivato.

Un'azione di sviluppo di questo tipo di interventi potrebbe essere anche congeniale a una maggiore valorizzazione e conoscenza del servizio, che oggi trova già delle difficoltà nella stessa sua accettazione da parte delle famiglie cui è destinato. Nello specifico occorre infatti rilevare che il servizio di educativa domiciliare nasce frequentemente da decisioni autonome del servizio sociale, con uno scarso coinvolgimento del nucleo familiare in sede di progettazione. In molti casi ciò è comprensibile alla luce di apposite disposizioni della magistratura minorile, ma in altri casi può essere anche frutto della difficoltà organizzativa di chi lavora sul "caso" che, magari preso anche da moltissimi altri impegni, rileva il bisogno di una famiglia che invece non lo riconosce appieno né lo condivide. È questa, in effetti, una delle maggiori difficoltà incontrate dal servizio, quando non viene legittimato da coloro a cui si rivolge. Anche per questo occorre assicurare in primo luogo i genitori, cercando di far superare loro il timore di essere controllati e giudicati inadeguati al ruolo genitoriale.

Affinché l'intervento di educativa domiciliare ottenga i risultati sperati occorre, in effetti, che i genitori siano coinvolti nell'individuazione dei tempi e degli obiettivi del progetto, in maniera che acquisiscano consapevolezza del loro ruolo e recuperino la responsabilità genitoriale, magari temporaneamente offuscata.

Ovviamente questo non è sempre possibile e nella maggior parte dei casi è invece vero il contrario. L'educatore ha però l'obbligo di provarci, poiché il suo intento – come è stato efficacemente scritto – deve essere quello di «sperimentare tutte le strade possibili per "restituire" un genitore a un figlio e viceversa» (Brandani, W., Masciadri, A., *Nel labirinto delle relazioni educative*, in «Pedagogika.it», 3, 2005, p. 14). In ogni caso è da ribadire come il servizio di educativa domiciliare sia da annoverare fra quelli propri dell'"educazione familiare", proprio perché mira al benessere del bambino e dunque non può essere sostitutivo del ruolo genitoriale.

Il servizio di educativa domiciliare si configura, quindi, come un particolare contesto di educazione familiare, proprio perché la cura dell'educatore deve essere rivolta al bambino ma anche ai suoi genitori, in modo che questi vengano rafforzati nella loro autostima e – con ciò stesso – richiamati agli impegni insiti nella responsabilità genitoriale. Anche per questo, quindi, il lavoro dell'educatore deve essere pensato nella prospettiva collegiale, con la possibilità di frequenti incontri con i colleghi al fine di confrontare le esperienze professionali realizzate. Al contempo è essenziale il contesto della supervisione, dove gli educatori possono avvalersi anche dell'apporto di un esperto esterno, che potrà favorire il loro confronto e il lavoro di categorizzazione delle esperienze.

In ogni caso anche questo tipo di intervento, come tutti quelli di carattere socioeducativo, deve essere caratterizzato da una propria progettualità, frutto dell'analisi del contesto fami-

**Tavola 1 - Nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare territoriale e assistenza domiciliare educativa per zona sociosanitaria. Anno 2005**

Zone sociosanitarie	Assistenza domiciliare territoriale		Assistenza domiciliare educativa		famiglie residenti per zona
	v.a.	tasso annuo per 1.000 famiglie residenti	v.a.	tasso annuo per 1.000 famiglie residenti	
Lunigiana	32	0,6	14	0,2	57.995
Apuane	7	0,3	97	4,3	22.816
Valle del Serchio	17	0,7	78	3,3	23.334
Piana di Lucca	25	0,4	245	4,2	58.476
Val di Nievole	22	0,5	26	0,6	42.534
Pistoiese	12	0,2	33	0,5	61.933
Pratese	12	0,1	126	1,5	83.618
Alta Val di Cecina	3	0,3	23	2,5	9.041
Val d'Era	2	0,1	64	1,6	39.553
Pisana	2	0,0	49	0,6	76.215
Bassa Val di Cecina	2	0,1	9	0,3	32.121
Val di Cornia	14	0,6	10	0,4	24.140
Elba	22	1,7	12	1,0	12.587
Livornese	57	0,8	55	0,8	68.581
Alta Val d'Elsa	40	1,8	85	3,8	22.346
Val di Chiana Senese	11	0,5	76	3,1	24.365
Amiata Senese	2	0,3	20	3,2	6.243
Senese	19	0,4	72	1,5	48.446
Casentino	8	0,6	34	2,4	14.152
Val Tiberina	2	0,2	15	1,2	12.051
Val d'Arno	0	0,0	0	0,0	32.982
Val di Chiana Aretina	7	0,4	23	1,3	17.671
Aretina	6	0,1	59	1,3	47.025
Colline Metallifere	6	0,3	27	1,4	18.907
Colline dell'Albegna	12	0,6	38	1,8	20.580
Amiata Grossetana	2	0,3	8	1,0	7.706
Grossetana	18	0,4	28	0,7	40.528
Firenze	84	0,5	488	3,1	159.724
Fiorentina Nord-ovest	12	0,2	190	2,5	75.507
Fiorentina Sud-est	21	0,4	161	2,7	59.567
Mugello	22	0,9	52	2,2	23.483
Empolese	3	0,1	121	2,4	50.348
Val d'Arno Inferiore	18	0,6	115	3,9	29.377
Versilia <sup>(a)</sup>	24	0,4	86	1,3	64.308
<b>Totale</b>	<b>546</b>	<b>0,4</b>	<b>2.539</b>	<b>1,8</b>	<b>1.388.260</b>

*(a) Escluso il Comune di Viareggio**Fonte: Elaborazioni del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza su dati delle zone sociosanitarie*

liare e sociale e dell'osservazione del comportamento del bambino e dei suoi familiari. Il progetto, in effetti, deve nascere da una profonda conoscenza della realtà dove si va a intervenire, al fine di valorizzare le risorse del bambino con cui lavoriamo e di costruire un'alleanza frutto dell'ascolto e della comprensione empatica. La competenza osservativa si presenta, dunque, come essenziale nel lavoro dell'educatore domiciliare, che deve essere inoltre in grado di produrre una documentazione che illustra il divenire dell'intervento e pone il gruppo dei professionisti che segue il bambino in grado di conoscerne difficoltà e progressi.

Al contempo la produzione di documentazione e la successiva analisi critica nel gruppo integrato di lavoro consentono di superare la separatezza professionale che caratterizza talvolta gli interventi rivolti ai singoli nuclei familiari e di promuovere una riflessione che garantisce migliori risultati nello specifico e di promuovere la costruzione di sapere professionale. Al riguardo, anzi, occorre ribadire con forza che l'intervento domiciliare deve essere realizzato in una prospettiva sistemica, che si alimenta della rete alla base del sistema integrato dei servizi. La nascita delle società della salute, fra l'altro, potrà costituire un'importante occasione per offrire un rinnovato contributo in questa direzione, promuovendo le necessarie forme di intesa e coordinamento interistituzionali propedeutiche all'integrazione tra i servizi socioeducativi comunali con quelli delle aziende sanitarie locali.

#### 4. I servizi di mediazione familiare

In questa stessa prospettiva di politica per le famiglie è da accogliere anche il servizio di mediazione familiare rivolto ai coniugi in fase di separazione, con l'obiettivo primario di aiutarli a separarsi in maniera intelligente e in primo luogo rispettosa dei bisogni dei figli. Tale intervento appare un segno dei tempi ed è, in ogni caso, indizio di civiltà, in quanto tende a migliorare il clima relazionale e il benessere delle persone.

È peraltro evidente come i costumi sociali si siano significativamente trasformati in Italia, come mostrano anche i dati pubblicati nella recente pubblicazione dell'ISTAT, *Strutture familiari e opinioni su famiglie e figli* (2006): il 60,4% degli uomini e il 57,1% delle donne, ad esempio, si manifestano d'accordo con l'ipotesi della convivenza anche senza la contestuale legittimazione istituzionale del vincolo.

Ovviamente tale idea è assai più diffusa nei grandi centri e nelle regioni settentrionali piuttosto che nelle regioni meridionali del Paese. Medesimo atteggiamento di maggiore disincanto si ha anche riguardo al fenomeno del divorzio, per la cui diffusione la Toscana è al settimo posto in Italia, con una percentuale del 18,9%, comunque minore a quelle di Liguria (32,3), Valle d'Aosta (29,0), Emilia-Romagna (28,2), Piemonte (26,7), Friuli-Venezia Giulia (23,9), Lombardia (22,3).

Ovviamente ad avviso di chi scrive si tratta di operare – senza moralismi – perché il fenomeno diminuisca, poiché esso è comunque fonte di disagio e sofferenza per le persone. Al riguardo pare utile ipotizzare l'organizzazione di percorsi di educazione alla vita di coppia fin dall'adolescenza, magari nella scuola secondaria durante le ore pomeridiane. Anche in que-

sto modo i giovani potrebbero acquisire consapevolezza della complessità della vita di coppia e approfondire le problematiche relative alla comunicazione e al vivere insieme agli altri.

Nello specifico del servizio di mediazione familiare, in ogni caso, la realtà della Toscana appare migliorata significativamente. In una ricerca realizzata cinque anni or sono emergeva, infatti, che esso era assai poco diffuso nella nostra regione, visto che l'organizzavano solo 9 comuni, di cui 4 in maniera episodica e solo 10 zone sociosanitarie sulle 34 presenti nella realtà regionale<sup>1</sup>.

Oggi la situazione toscana appare qualitativamente migliore, anche se la tavola 2 si riferisce a nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare che – quasi sicuramente – rappresentano una parte molto significativa del fenomeno, ma che, in linea di principio, potrebbe anche non rappresentarlo, considerato che alcune scuole di pensiero rigettano progettuamente il coinvolgimento dei figli nella mediazione familiare e che sono dati raccolti dalle zone sociosanitarie e quindi rilevati attraverso i servizi pubblici di mediazione.

I dati attuali, peraltro, così come quelli di cinque anni fa, testimoniano comunque una presenza non del tutto sufficiente del servizio rispetto alla realtà del fenomeno della separazione e dei divorzi, che ha avuto anche in Toscana una significativa trasformazione, perdendo quel carattere "elitario" che l'aveva inizialmente contraddistinto. Nel corso degli anni Settanta, infatti, il numero dei separati era assai maggiore fra i laureati. Attualmente fra gli uomini tende a prevalere la presenza del titolo di studio di scuola media superiore, mentre fra le donne sono in maggioranza quelle che hanno il diploma di terza media e assai meno quelle in possesso di una laurea. Anche sotto questo profilo, quindi, la società toscana appare molto "modernizzata", mostrando una significativa evoluzione dei costumi che la pongono al livello delle altre regioni europee.

Il fenomeno della separazione e del divorzio rappresenta in ogni caso un fenomeno abbastanza rilevante in valore assoluto, assommando a circa 3.000 divorzi nel 2003. Questo pone evidentemente dei problemi a chi gestisce le politiche sociali. In primo luogo vi è quello della difesa dei diritti del coniuge più debole, quasi sempre la donna. Al contempo si pone il problema della salvaguardia dei diritti dei figli, i quali non debbono essere coinvolti nei conflitti dei genitori separandi. Questo nuovo fenomeno sociale merita, infatti, risposte appropriate da parte delle istituzioni, a partire dai servizi di mediazione familiare che appaiono ancora troppo poco diffusi nella nostra regione. L'obiettivo prioritario dell'intervento è quello di aiutare i partner a elaborare un processo di separazione che sia soddisfacente per i figli e per loro e che consenta di tenere comunque attiva la propria responsabilità genitoriale. L'intento fondamentale della mediazione familiare, in effetti, è quello di far acquisire ai genitori piena consapevolezza delle loro responsabilità, facendo leva sulla loro maturità, avendo fiducia in loro e valorizzando le loro competenze genitoriali. Non è questa la sede, evidentemente, per

---

<sup>1</sup> Toscana, Istituto degli Innocenti, *La mediazione familiare in Toscana*, a cura di Catarsi, E., Firenze, Istituto degli Innocenti, 2002.

approfondire le questioni tecniche relative alla mediazione familiare. Sia sufficiente, per adesso, evidenziarne il grande significato civico e ribadire il valore per la qualità della vita dei bambini e, più in generale, delle persone che essa coinvolge.

**Tavola 2 - Nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare per zona socio-sanitaria - Anni 2001, 2002, 2003 e 2004**

Zone socio-sanitarie	2001	2002	2003	2004	Periodo 2001-2004	
					v.a.	tasso medio annuo per 1.000 famiglie residenti
Lunigiana	0	2	1	0	3	0,02
Apuane	27	43	47	43	160	2,34
Valle del Serchio	0	1	1	4	6	0,09
Piana di Lucca	43	55	80	87	265	1,51
Val di Nievole	12	15	18	35	80	0,63
Pistoiese	35	8	49	7	99	0,53
Pratese	15	19	31	35	100	0,40
Alta Val di Cecina	1	0	0	2	3	0,11
Val d'Era	0	0	0	11	11	0,09
Pisana	0	0	0	7	7	0,03
Bassa Val di Cecina	0	0	-	12	12	0,00
Val di Cornia	3	3	3	0	9	0,12
Elba	63	10	12	-	85	2,25
Livornese	13	20	23	26	82	0,40
Alta Val d'Elsa	16	6	18	8	48	0,72
Val di Chiana Senese	11	18	12	7	48	0,66
Amiata Senese	5	2	0	16	23	1,23
Senese	22	16	33	36	107	0,74
Casentino	2	11	-	0	13	0,46
Val Tiberina	6	5	5	6	22	0,61
Valdarno	12	7	11	8	38	0,38
Val di Chiana Aretina	14	4	6	8	32	0,60
Aretina	8	24	45	45	122	0,86
Colline Metallifere	0	0	0	0	0	0,00
Colline dell'Albegna	10	14	6	8	38	0,62
Amiata Grossetana	0	0	0	12	12	0,78
Grossetana	0	0	0	0	0	0,00
Firenze	76	38	31	61	206	0,43
Fiorentina Nord-ovest	6	5	15	-	26	0,11
Fiorentina Sud-est	40	83	124	41	288	1,61
Mugello	24	55	56	68	203	4,32
Empolese	16	12	13	10	51	0,34
Valdarno Inferiore	6	20	5	4	35	0,40
Versilia	20	17	11	16	64	0,33
<b>Totale</b>	<b>506</b>	<b>513</b>	<b>656</b>	<b>623</b>	<b>2.298</b>	<b>0,55</b>

Fonte: Elaborazioni del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza su dati delle zone socio-sanitarie



## 4.4 La scuola multiculturale in Toscana

Carlotta Cartei\*

### 1. Il quadro conoscitivo dei ragazzi stranieri nelle scuole toscane

Attraverso il particolare osservatorio rappresentato dall'Ufficio scolastico regionale è possibile rimarcare come in ambito scolastico la Toscana si collochi, a livello nazionale, al quinto posto per numero di cittadini stranieri e al settimo, in percentuale, sul totale di alunni e, secondo i dati fatti pervenire dagli Uffici scolastici provinciali alla stessa Direzione regionale, risulta che gli alunni stranieri, che hanno frequentato le scuole toscane, sono stati 25.903 nel 2004-2005 e 36.337 nel 2005-2006 con un incremento di 10.434 alunni (circa il 40%). Non si tratta tuttavia di una presenza omogenea sul territorio regionale: a fronte di un primo gruppo di province, tra le quali Firenze (13.312), Arezzo (4.429), Prato (3.542), Pisa (3.130), Siena (2.796), Pistoia (2.773), Lucca (2.461) che presenta il numero più alto di alunni stranieri, nelle altre – Massa Carrara (1.139), Grosseto (1.461), Livorno (1.691) – il fenomeno appare ancora contenuto.

Inoltre, come ben sottolineato da Ceccatelli Gurrieri in apertura di questo rapporto, appare in corso di trasformazione anche la composizione interna della popolazione straniera. Gli studenti di prima generazione, quelli nati all'estero, cedono rapidamente il passo alla seconda generazione, quella degli alunni nati in Italia.

La nazionalità prevalente è quella albanese (9.146 studenti), che risulta la più diffusa nelle province di Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena, mentre a Prato predomina l'etnia cinese (1.597) e ad Arezzo quella rumena (1.128). Inoltre, quale dato di specifico interesse, nella scuola secondaria di secondo grado risultano maggiori le iscrizioni agli istituti professionali rispetto ai licei.

A livello regionale, l'incremento di alunni con cittadinanza non italiana, pari a circa il 40% rispetto all'anno scolastico precedente, fa riflettere sulla prospettiva relativa al fatto che, nell'immediato futuro, saranno proprio i nati dai nuclei stranieri, stabilizzati in Italia, a rafforzarne in misura sensibile la presenza nel sistema scolastico.

L'aumento degli alunni stranieri può essere ricondotto a una pluralità di fattori, quali l'inserimento nel sistema scolastico dei minori ricongiunti, dei minori figli dell'immigrazione familiare, nati in Italia, e il progressivo aumento di scolarizzazione della popolazione straniera.

L'anno scolastico 2005-2006 è stato, inoltre, caratterizzato dal continuo ingresso di studenti stranieri; in particolare a Prato, in corso d'anno, sono stati inseriti 180 alunni con cittadinanza non italiana provenienti da Cina, Bangladesh, Marocco. L'esperienza pratese evidenzia, quindi, la necessità di individuare nuove modalità di inserimento di "urgenza", nuovi dispositivi organizzativi e processi di integrazione degli alunni stranieri.

---

\* Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana.

## 2. Il progetto interculturale dell'Ufficio scolastico regionale per la Toscana: *Accoglienza, orientamento, integrazione*

Il forte incremento della presenza di studenti con cittadinanza non italiana, nelle scuole toscane di ogni ordine e grado, costituisce ormai un dato strutturale, tanto da richiedere forti impegni di carattere progettuale, organizzativo, formativo, così come un utilizzo coordinato delle risorse interne ed esterne disponibili, anche attraverso la stipula di convenzioni e la costituzione di reti interistituzionali rispondenti alle esigenze dei singoli territori.

In quest'ottica, l'educazione interculturale rappresenta la risposta qualificante ai bisogni espressi da una scuola multietnica e plurilingue per costruire e condividere nuovi valori che nascano dal confronto di idee, tradizioni e culture per la partecipazione attiva di ciascuno alla vita sociale. Pertanto, la Direzione generale dell'Ufficio scolastico per la Toscana ha ideato, e avviato per gli anni scolastici 2005-2008, un progetto regionale interculturale dal titolo *Accoglienza, orientamento, integrazione* che è la risultante di una piena valorizzazione di risorse umane, professionali, finanziarie convergente su una progettualità capace di coinvolgere e sostenere tutte le scuole.

L'Ufficio scolastico regionale, avvalendosi della collaborazione degli uffici scolastici provinciali, ha così svolto un'attività di coordinamento delle azioni e delle iniziative territoriali in modo da creare un'efficace interazione tra le rispettive amministrazioni locali e le realtà scolastiche chiamate, queste ultime, a concretizzare le indicazioni della Direzione generale nel rispetto dell'autonomia, della specificità delle singole scuole, in conformità con gli orientamenti ministeriali.

I nuclei fondanti di questa azione progettuale rimandano alla:

- parte normativa, che costituisce il riferimento per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni;
- promozione di attività specifiche di formazione del personale scolastico coinvolto nella gestione dei casi, tenendo conto delle esigenze locali e della finalità generale di promuovere nuovi stili educativi;
- creazione di laboratori territoriali a carattere metodologico-didattico, quali occasioni di socializzazione, scambio e condivisione di esperienze di lavoro fra docenti sulle tematiche interculturali, per costruire percorsi di integrazione;
- promozione di attività di orientamento rivolte agli alunni per ridurre il fenomeno della dispersione e dell'insuccesso scolastico attraverso l'individuazione di specifici organismi, strumenti e metodi di osservazione.
- partecipazione delle famiglie, partner educativi nella vita e nell'organizzazione scolastica, attraverso la promozione di iniziative interculturali di carattere locale e regionale.

Sempre a questo riguardo è utile richiamare la funzione dell'Osservatorio regionale per l'integrazione degli alunni stranieri, costituito da rappresentanti dell'Ufficio scolastico regionale, degli uffici scolastici provinciali, della Regione Toscana, del Tribunale per i minorenni di Firenze, dello Stato per i rapporti con la Regione e il sistema dell'autono-

mia regionale, degli istituti che si occupano di assistenza ai minori e delle Università di Firenze, Siena, Pisa. L'Osservatorio è impegnato nella progettazione di attività di accoglienza e d'inserimento degli alunni stranieri e offerta alle scuole, agli enti e alle associazioni del territorio di dati conoscitivi e strumenti in merito alle azioni di educazione interculturale.

È nel corso della *Giornata per l'intercultura*, tenuta nel mese di maggio 2006, che nelle varie province toscane si è definito il progetto regionale e delineato il concetto di educazione interculturale con l'obiettivo di creare comunità scolastiche capaci di gestire le diversità culturali e con l'intento di promuovere conferenze permanenti per l'integrazione in vista della condivisione di un linguaggio interculturale in ambito regionale. Il progetto ha pertanto lo scopo di potenziare l'offerta formativa degli istituti scolastici in virtù della ricerca degli strumenti funzionali all'acquisizione di competenze interculturali, all'individuazione di nuovi modelli di apprendimento e di organizzazione didattica da trasferire nei diversi territori provinciali.

Nel mese di dicembre 2006 è stata infine realizzata la prima rassegna interculturale *Arte, teatro, musica, danza: veicoli di comunicazione e scambio fra i popoli* che ha coinvolto alunni e insegnanti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado della Toscana, con la finalità di valorizzare la sensibilità, l'originalità, la capacità di confronto e dialogo interculturale degli alunni attraverso l'arte, il disegno, la musica, il teatro e la danza.

### 3. Pratiche interculturali: metodologia e didattica nelle esperienze delle scuole toscane

La prospettiva interculturale che vede la regione Toscana passare da una fase caratterizzata dall'emergenza a una di più attenta riflessione sulle molteplici implicazioni socioculturali ed educative del fenomeno migratorio, ha portato la Direzione generale a valutare la necessità di individuare pratiche interculturali per costruire nuovi modelli formativi di integrazione.

A tal fine, l'Ufficio scolastico regionale ha promosso una ricerca attraverso l'invio di un questionario finalizzato a conoscere le esperienze in atto, approfondire le modalità progettuali e operative delle istituzioni scolastiche. Alla ricerca hanno risposto rispettivamente: 85 circoli didattici su un totale di 109; 139 istituti comprensivi su un totale di 194; 47 scuole secondarie di primo grado su un totale di 59; 76 scuole secondarie di secondo grado su un totale di 231.

La ricerca ha potuto testimoniare un cambiamento rilevante nel modo di intendere l'intercultura. Non ci si limita, infatti, al principio di un inserimento garantito da un apprendimento rapido della lingua italiana, seppure ancora oggi considerata una priorità, ma si evidenzia la necessità del dialogo e della valorizzazione della cultura di origine degli alunni immigrati. Ci si sta dunque muovendo entro una prospettiva di educazione alla cittadi-

nanza non solo europea, ma mondiale in cui siano possibili l'incontro e la sintesi di culture diverse.

In questa prospettiva assume significato qualificante l'accoglienza che non investe soltanto le procedure di inserimento, ma si configura come orientamento formativo capace di educare ogni alunno a saper operare scelte autonome, a riflettere criticamente nel più ampio contesto di una formazione nell'intero arco dell'esistenza. A questo corrisponde una richiesta parallela dei docenti di una formazione specifica sia per l'insegnamento dell'italiano come lingua di comunicazione e di studio, sia, soprattutto, di carattere interculturale.

Le esperienze in atto nelle scuole, come rilevate dall'indagine, hanno fornito indicazioni non soltanto relativamente agli obiettivi ma anche alle metodologie, che trovano nella didattica laboratoriale centrata sul piccolo gruppo e nella *peer education* gli strumenti più efficaci per prevenire forme di disagio, garantire la piena alfabetizzazione, determinare il dialogo fra le culture favorendo così l'integrazione e il successo formativo di tutti gli alunni.

**Figura 1 – Tabella riassuntiva totale popolazione scolastica e alunni stranieri in Toscana. Anni scolastici 2004-2005 e 2005-2006**

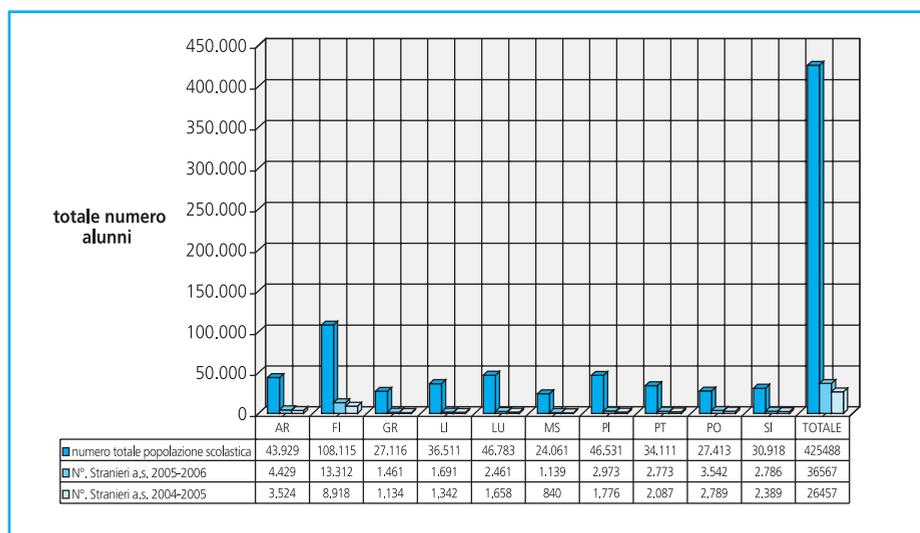


Figura 2 - Distribuzione nazionalità prevalenti in Toscana. Anno scolastico 2005-2006

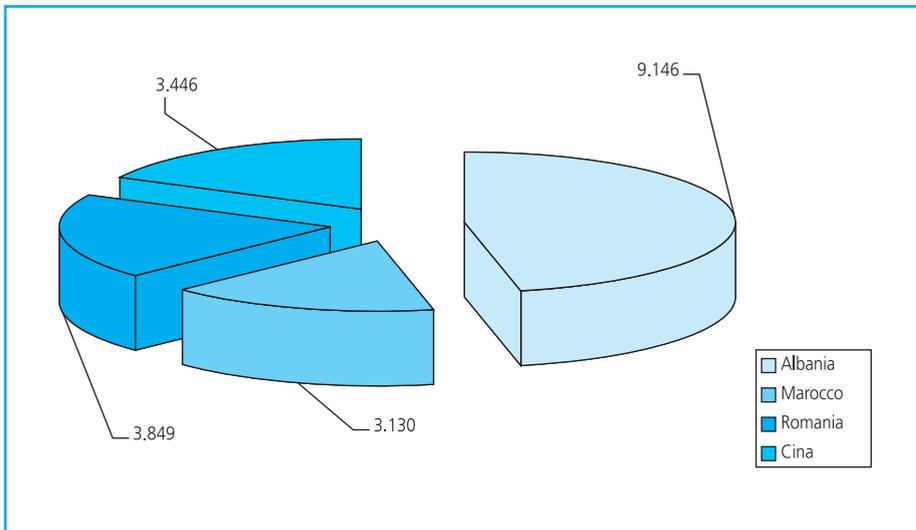


Figura 3 - Distribuzione nazionalità prevalenti nelle province toscane. Anno scolastico 2005-2006

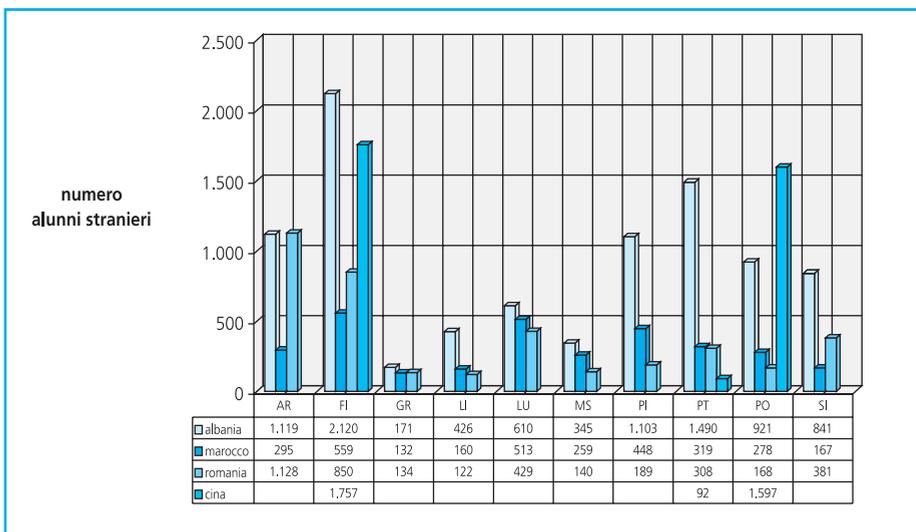
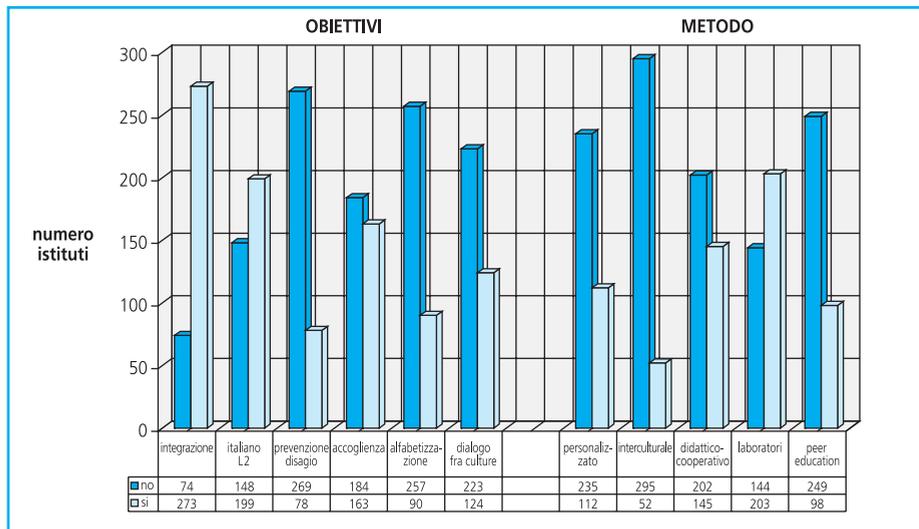


Figura 4 - Obiettivi/Metodo



## 4.5 Adolescenti e ingresso nel mondo del lavoro nella realtà toscana

Paolo Federighi\*

### 1. Un fenomeno diffuso

In chiave di analisi delle politiche sociali integrate in Regione Toscana, oggetto di questo rapporto, porre l'accento sulla particolare relazione che si stabilisce tra i percorsi di vita degli adolescenti e l'ingresso nel mondo lavoro significa muovere a partire dall'individuazione degli adolescenti in uscita dal mondo della scuola per comprenderne i percorsi di accesso al mercato del lavoro, fenomeno che probabilmente interessa oltre 15 mila giovani per anno.

Anche se non tutti i respinti dalla scuola si trasformano in persone che abbandonano gli studi, è utile considerare l'indicazione del Rapporto sull'istruzione in Toscana (Bernardi, Nuti, 2005) che porta a valutare il numero dei respinti nella scuola secondaria statale di primo grado attorno ai 2-3 mila per anno, nelle classi dalla I alla IV della secondaria di secondo grado tra 10 e 14 mila e circa 1.000 i non diplomati o ritirati per anno.

L'individuazione approssimativa del volume di individui che potenzialmente si presentano ogni anno sul mercato del lavoro può essere fatta a partire dai dati ISTAT riferiti al 2001 (ISTAT, 2002) che rivelano come il numero degli adolescenti non iscritti a un corso regolare di studi risultasse elevato, in particolare a partire dai 15 anni di età, e più accentuato tra i maschi.

Tavola 1 - Iscrizione a un corso regolare di studi per età - Anno 2001

Età	Persone iscritte a un corso regolare di studi	Persone non iscritte a un corso regolare di studi	Di cui maschi	Totale
14	25.354	1.354	720	26.708
15	24.735	2.751	1583	27.486
16	24.473	4.312	2532	28.785
17	22.955	6.035	3632	28.990
18	21.471	8.693	5098	30.164

Fonte: ISTAT (2002).

### 2. Quattro percorsi

I dati forniti dal Piano di indirizzo generale integrato 2006-2010 della Regione Toscana relativamente alla classe di età 14-17 anni attestano che, al 31 dicembre 2004, «il 91,90% dei giovani toscani frequentava il sistema dell'istruzione, mentre l'1,9% si trovava in per-

\* Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Firenze.

corsi di formazione, l'1,9% in percorsi di apprendistato e il 4,2% si trovava al di fuori di ogni percorso formativo»<sup>1</sup>.

Rispetto a queste quattro opzioni prendiamo in esame quelle che portano a un ingresso precoce nel mondo del lavoro. Sulla base dei dati esposti, avremmo, dunque, ogni anno tra 4 e 5 mila giovani che risultano "dispersi" per le politiche della formazione e del lavoro e che entrano in attesa del primo ingresso nel mondo del lavoro o trovano una prima forma di occupazione. Si tratta del bacino di forza lavoro cui attingono le imprese insediate in Toscana che utilizzano minori senza regolari contratti di lavoro: fenomeno che – sulla base dei dati INPS relativi al 2004 – interessa il 4,4% (di cui l'11,5% extracomunitari) del totale dei lavoratori occupati nelle aziende ispezionate (vedi Appendice statistica - tavola 13.10).

Accanto a questo tipo di collocazione va anche considerata la possibilità dei minori di essere occupati con un regolare contratto di lavoro. Si tratta di un fenomeno che interessa il 14,6% dei lavoratori occupati nelle aziende ispezionate dall'INPS.

Per quanto concerne i contratti di apprendistato, al 31 ottobre 2004, si avevano 2.146 apprendisti in età compresa tra i 15 e i 17 anni. Alla stessa data si registravano in Toscana un totale di 45.217 contratti di apprendistato i cui titolari così si distribuivano in ragione del titolo di studio:

**Tavola 2 - Composizione apprendisti per titolo di studio - Anno 2004**

Non rilevabile	9.692
Nessun titolo e licenza elementare	2.167
Obbligo scolastico	19.045
Qualifica professionale	1.740
Diploma di scuola secondaria superiore	12.471
Laurea o diploma di laurea	102

Fonte ISFOL (2005)

Se consideriamo i dati dello stesso anno relativi agli infortuni, ne ricaviamo che il precoce inserimento nel mondo del lavoro può essere associato con una elevata probabilità di subire violazioni dei diritti in materia lavorativa (visite mediche periodiche, orari di lavoro, lavori vietati, ecc.) tenuto conto che nelle 536 aziende toscane ispezionate dall'INPS

<sup>1</sup> Deliberazione del Consiglio regionale 20 settembre, 2006, n. 93, *Piano di indirizzo generale integrato 2006-2010, di cui all'articolo 31 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)*, pubblicata in BUR n. 42, parte seconda, supplemento n. 134 del 18 ottobre 2006.

sono state rilevate ben 241 violazioni. Allo stesso tempo, particolarmente elevato è anche il rischio di infortuni sul lavoro che, nel 2004, ha interessato 397 minori, con 10 casi di inabilità permanente.

Nonostante ci si trovi di fronte a un quadro problematico, bisogna anche considerare che per alcuni di questi giovani l'abbandono della scuola e il precoce ingresso nel mercato del lavoro si associa a una prospettiva di sviluppo di forme di imprenditorialità con risultati significativi sul piano del reddito familiare: l'11,6% delle famiglie il cui capofamiglia non ha alcun titolo di studio così come il 42,1% con il capofamiglia dotato della sola licenza elementare dispongono di una ricchezza netta annua che nel 2002 era superiore ai 100 mila €.

### 3. Una politica in evoluzione

Le politiche concernenti la formazione dei giovani al lavoro si articolano su due obiettivi principali:

- la formazione di una cultura del lavoro nel sistema formativo integrato;
- la qualità del lavoro minorile e l'assistenza nei momenti di mobilità lavorativa.

Per quanto concerne gli interventi formativi realizzati nel sistema formativo integrato la misura più significativa è costituita dall'apprendistato che sulla base della legge 30/2003 e del DLGS 276/2003 si articola in tre tipologie:

- contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione;
- contratto di apprendistato professionalizzante;
- contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

I contratti di apprendistato in Toscana hanno una progressiva espansione (+12% nel 2005). Tuttavia, nel 2004, su oltre 45 mila apprendisti occupati presenti nel territorio generale, quasi 9.000 hanno usufruito di attività di formazione esterna, rivelando un problema di estensione dell'offerta formativa, cui si conta di provvedere in futuro attraverso un utilizzo più diffuso della formazione a distanza. Sempre a questo livello, ma in chiave di formazione, possono essere adottati tre ulteriori tipi di misure:

- la generalizzazione della partecipazione dei minori a esperienze di stage professionalizzanti prima dell'uscita dal percorso scolastico o – anche in modalità indipendente – al momento dell'abbandono. Tale misura potrà anche essere combinata con *work experiences* all'estero (come previsto dallo stesso *Piano di indirizzo generale integrato 2006-2010* della Regione Toscana);
- la generalizzazione della partecipazione a moduli professionalizzanti inseriti all'interno dei percorsi scolastici;
- la predisposizione per ciascun minore interessato di percorsi personali di inserimento che, oltre a combinare la successione di diversi tipi di esperienze professionalizzanti e

formative, potrebbero anche considerare l'opportunità di una loro integrazione con le politiche sociali.

Per quanto concerne la qualità del lavoro minorile, le soluzioni che possono essere adottate sono influenzate dai diversi modi di considerare i temi della occupabilità, della mobilità e del trasferimento/assorbimento/produzione di competenze. Il concetto di sicurezza del lavoro non è esclusivamente connesso a uno specifico lavoro, ma è piuttosto connesso al bisogno di accrescere le proprie opportunità di conseguire migliori condizioni di lavoro attraverso la mobilità dei lavoratori (ad esempio, grazie allo sviluppo delle proprie competenze). In questo senso, la qualità del lavoro deve essere vista anche in termini dinamici, laddove la precarietà diviene una leva della mobilità del giovane lavoratore su traiettorie possibilmente evolutive. Di conseguenza, la qualità del lavoro può essere vista in modo statico (in un determinato momento) o in modo dinamico (le possibili evoluzioni professionali).

In conclusione, la qualità del lavoro minorile, oltre alla necessaria valutazione di aspetti oggettivi inerenti la tutela dei diritti e il contrasto di ogni forma di sfruttamento (salute, sicurezza, orari, ecc.), deve essere considerata anche da una prospettiva soggettiva, a partire dalla valutazione dei giovani occupati. L'OECD, a questo proposito, ha elaborato la seguente serie di indicatori: paga, orario di lavoro, prospettive future di carriera e di *job security*, compiti pesanti e difficili, contenuti del lavoro, relazioni interpersonali (ISFOL, 2006).

## Riferimenti bibliografici

### Banca d'Italia

2004 *I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2002*, in «Supplementi al Bollettino statistico. Note metodologiche e informazioni statistiche», n. 12, marzo

### Bernardi, G., Nuti, L. (a cura di)

2005 *Rapporto sull'istruzione in Toscana A.S. 2003-2004*, Firenze, Regione Toscana, Giunta regionale

### ISFOL

2005 *La transizione dall'apprendistato agli apprendistati: monitoraggio 2004-2005*, Roma, ISFOL

2006 *Youth. Pathways to work: current practices and future needs for the labour market integration for young people*, Roma, ISFOL

### ISTAT

2002 *14° censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001*, Roma, ISTAT

## 4.6 La promozione dei diritti dei minori: dalla Convenzione ONU all'analisi della realtà regionale toscana

Roberta Ruggiero\*

### 1. L'approccio operativo internazionale

A livello internazionale, così come a livello nazionale e regionale, nell'affrontare la questione della promozione e della tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti non si può prescindere da quanto disposto dalla Convenzione delle Nazioni unite sui diritti del fanciullo adottata a New York il 20 novembre 1989 (in seguito Convenzione ONU), documento che offre una struttura di riferimento importante per lo sviluppo di un approccio verso l'infanzia e l'adolescenza basato sui diritti umani e in cui si sottolinea il ruolo della comunità civile e delle autorità di governo locali e nazionali nello sviluppo di politiche e interventi di supporto e di protezione dei soggetti tra gli zero e i 18 anni. In particolare, potremmo dire che l'approccio proposto dalla Convenzione, nello sviluppo di strategie operative, si basa su tre finalità distinte e cioè: la protezione, la distribuzione omogenea di risorse e mezzi adeguati e la partecipazione<sup>1</sup>.

Il paradigma operativo della Convenzione ONU trova, ovviamente, riscontro nell'operato del Comitato delle Nazioni unite per i diritti del fanciullo che nel General Comment n. 5<sup>2</sup> del 2003 dedica una sezione alla questione dello sviluppo di strategie esaurienti radicate sui principi della Convenzione ONU, ribadendo che la protezione dei diritti dei bambini e degli adolescenti richiede un'unica strategia operativa esaustiva e fondata sui diritti e sulle necessità di bambini, in quanto conseguenza diretta delle proprie e specifiche realtà socioeconomiche.

In particolare, tali necessità devono essere individuate attraverso dei processi di raccolta di informazioni e di valutazione accurati e strutturati in maniera tale da consentire ai bambini stessi di poter manifestare i propri bisogni<sup>3</sup>. Inoltre, si sottolinea l'importanza del coinvolgimento delle autorità locali e della società civili per la loro vicinanza alla condizione dei bambini e degli adolescenti nelle singole realtà regionali con esigenze e caratteristiche particolari da affrontare attraverso lo sviluppo di politiche regionali specifiche e appropriate<sup>4</sup>.

---

\* Consulente dell'Istituto degli Innocenti per le attività del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.

<sup>1</sup> Hanson, K., *Children Living in Conditions of Vagrancy*, Council of Europe, 2000.

<sup>2</sup> General Comment No. 5 (2003), *General measures of implementation of the Convention on the Rights of the Child (arts. 4, 42 and 44, § 6)*, adopted by the Committee on the rights of the child, 27 November 2003, CRC/GC/2003/5.

<sup>3</sup> Altri documenti internazionali rilevanti: la *World Declaration on the Survival, Protection and Development of Children and Plan of Action for Implementing the World Declaration on the Survival, Protection and Development of Children in the 1990s*", CF/WSC/1990/WS-001, United Nations, New York, 30 September 1990; la *World Conference on Human Rights*, Vienna, 14-25 June 1993, *Vienna Declaration and Programme of Action*, A/CONF.157/23.

<sup>4</sup> In questa direzione, si veda Veerman, P. and Hephzibah, L., *Implementing children's rights on a local level. Narrowing the gap between Geneva and the grassroots*, in «The international Journal of Children's Rights», vol. 8 no. 4, 2000; e *A World Fit for Children*, documento finale della Sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni unite del 2002, § 59.

Tale approccio emerge anche da una recente ricerca svolta dall'Istituto degli Innocenti nell'ambito delle attività del Segretariato della Rete europea degli osservatori per l'infanzia e l'adolescenza ChildONEurope; in questa ricerca, dedicata alla comparazione delle osservazioni conclusive formulate dal Comitato per i diritti del fanciullo in merito agli ultimi rapporti nazionali esaminati e a questo presentati da 29 Stati<sup>5</sup>, emergono gli interventi positivi attuati e le criticità operative riscontrate più di frequente dallo stesso Comitato nel processo di attuazione della Convenzione ONU da parte dei 29 Stati esaminati.

Da tale analisi emerge la costante richiesta del Comitato di elaborare delle politiche efficaci e integrate<sup>6</sup> in cui i vari meccanismi governativi coinvolti a livello regionale, nella tutela e promozione dei diritti dei minori, operino in maniera coordinata, coinvolgendo la società civile e le organizzazioni non governative<sup>7</sup> e destinando a tali attività risorse economiche e umane adeguate<sup>8</sup>.

Pertanto, le modalità di intervento e la strategia da adottare non devono presentarsi come delle semplici liste di buone intenzioni, ma devono necessariamente includere una precisa descrizione dei processi di attuazione dei diritti dei minori nell'ambito nazionale e regionale, andando al di là delle disposizioni delle politiche e dei principi, con l'intento di individuare obiettivi raggiungibili in relazione alle necessità esistenti nelle varie realtà e dando priorità ai gruppi più vulnerabili e a rischio.

## 2. L'impegno della Regione Toscana

In relazione al tema della promozione e tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti va sottolineato come la Regione Toscana abbia dedicato una particolare attenzione a questo aspetto attraverso la previsione di interventi e attività che emergono a partire dalla delibera del Consiglio regionale del 24 luglio 2002 n. 122 con la quale è stata data approvazione al Piano sociale integrato regionale (in seguito Piano integrato) relativo al triennio 2002-2004, fondamento della programmazione e dell'attuazione degli interventi sociali sul territorio, in attesa del nuovo Piano 2007-2010, attualmente in corso di approvazione.

A tali disposizioni si è successivamente aggiunta la delibera del Consiglio regionale del 29 luglio 2003 n. 141 destinata ad aggiornare per l'anno 2003 il Piano sociale integrato

---

<sup>5</sup> 27 Stati membri dell'Unione europea più i due Stati candidati all'accesso nell'Unione: Turchia e Croazia.

<sup>6</sup> Tale osservazione è stata formulata nei confronti di Cipro, Italia, Malta, Polonia, Portogallo, Spagna, Bulgaria e Croazia.

<sup>7</sup> Osservazione del Comitato formulata nei confronti di Repubblica Ceca, Italia, Lituania, Portogallo, Slovacchia, Svezia, Bulgaria e Croazia.

<sup>8</sup> Osservazione formulata dal Comitato a: Austria, Belgio, Estonia, Finlandia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Olanda, Polonia, Slovenia, Regno Unito, Romania e Turchia.

in cui si individuavano gli indirizzi e le priorità di intervento per il 2003 a favore dell'infanzia e dell'adolescenza. A integrazione di questi atti, che hanno affermato la notevole rilevanza di azioni specifiche in favore dell'infanzia e dell'adolescenza, è stato quindi introdotto, primo esempio a livello nazionale, uno specifico Piano d'azione, *Diritti dei minori*, adottato con delibera del Consiglio regionale del 23 dicembre 2003 n. 238.

Tale Piano d'azione contemplava, nello specifico, interventi mirati alla soluzione delle condizioni di difficoltà e al contrasto della povertà in maniera particolare a favore dei minori che vivono in famiglia, in contesti di separazione familiare o privi di un contesto familiare attraverso interventi di mediazione familiare, di forme di assistenza economica, di assistenza educativa domiciliare, di affidamento familiare (part time o full time), di inserimento in strutture semiresidenziali e residenziali e ricorso all'adozione.

In linea con le previsioni e gli obiettivi internazionali, il Piano d'azione regionale in materia di infanzia e di adolescenza mirava a prevenire situazioni di disagio e di crisi psicologiche e sociali, potenziando i servizi di rete come gli interventi domiciliari, educativi, di sostegno alla frequenza scolastica e di pronto intervento mirando al pieno sviluppo della persona nel contesto socioeconomico di appartenenza, anche attraverso interventi di contrasto della marginalizzazione sociale. A tali disposizioni si è successivamente andata ad aggiungere la legge regionale del 24 febbraio 2005 n. 41 avente a oggetto la programmazione del sistema integrato di interventi e di servizi per la tutela dei diritti della persona, con finalità legate:

- alla piena esplicazione della cittadinanza sociale;
- al rispetto del diritto agli interventi e ai servizi del sistema integrato e del diritto all'informazione e alla comunicazione sociale efficace;
- all'individuazione dei soggetti istituzionali tenuti alla erogazione delle prestazioni;
- alla determinazione delle modalità di accesso al sistema integrato;
- alla delineazione della Carta dei servizi sociali;
- alla previsione della pubblica tutela.

Questo, all'interno di un disegno normativo finalizzato ad assicurare l'obiettivo prioritario di promuovere e garantire la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione.

La legge regionale, in linea con i principi internazionali, individua inoltre i parametri operativi del sistema integrato, nel pieno rispetto della condizione della persona, nel rispetto della libertà e della sua dignità, valorizzando le capacità e le risorse personali, enfatizzando la personalizzazione degli interventi e le peculiarità dei singoli casi, il sostegno e la valorizzazione del peculiare ruolo svolto dalla famiglia, definita come il luogo privilegiato per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona, e la valorizzazione della partecipazione attiva in maniera solidale e autoorganizzata.

Si riconosce ai minori di qualsiasi nazionalità presenti sul territorio regionale il pieno diritto agli interventi e ai servizi del sistema integrato e, inoltre, nel prefigurare la prospettiva dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, si fa riferimento alle prestazioni

sociali previste all'art. 117 c. 2 della Costituzione italiana così come definite dalla legge quadro 328/2000: è in questa prospettiva di impegno all'attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, che si ritrova, all'art. 22, c. 1, il riferimento indiretto al rispetto dei principi sanciti dalla Convenzione ONU, laddove si afferma che gli interventi per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché gli interventi a sostegno dei minori in situazione di disagio, rientrano nel «livello essenziale delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi», precisando al contempo che tali interventi debbono essere realizzati secondo le finalità della legge 28 agosto 1997, n. 285, *Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*, che si richiama anch'essa, esplicitamente, alla Convenzione fin dalle sue finalità indicate all'art. 1.

Sempre la LR 41/2005, nell'individuare le politiche sociali integrate, menziona al titolo V, art. 53, le politiche per i minori e sottolinea che queste «consistono nell'insieme degli interventi e dei servizi volti a garantire al minore la protezione e le cure necessarie per il suo benessere» e ad assicurarne «il pieno e armonico sviluppo psicofisico, l'educazione e la crescita in un idoneo ambiente familiare e sociale». Più nel dettaglio, l'art. 53 prevede un'integrazione delle prestazioni previste all'art. 117 c. 2 let. m) della Costituzione italiana a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, includendo tra le azioni di settore:

- l'ascolto, l'accompagnamento e il sostegno per prevenire forme di esclusione e di devianza e promuovere l'esercizio dei diritti di cittadinanza sociale;
- il privilegiare la crescita del minore nel proprio ambiente familiare;
- il pronto intervento, l'accoglienza, la protezione, l'assistenza e il supporto ai minori italiani e stranieri che si trovano in stato di abbandono oppure privi di assistenza familiare o che risultano non accompagnati ai sensi del Testo unico sull'immigrazione<sup>9</sup> equiparando l'accesso a tali servizi ai minori stranieri così come per i bambini e adolescenti italiani;
- la segnalazione tempestiva da parte dei servizi all'autorità giudiziaria competente in materia di adozione in caso di accertato abbandono di un minore;
- la collaborazione dei servizi per i minori con l'autorità giudiziaria in merito ai provvedimenti di questa nei confronti di minorenni;
- l'affidamento temporaneo presso famiglie, servizi residenziali socioeducativi e altre tipologie di affidamento;
- lo svolgimento delle attività connesse all'adozione nazionale e internazionale.

---

<sup>9</sup> In particolare in base a quanto previsto dall'art. 33 del DLGS 25 luglio 1998, n. 286, *Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*.

<sup>10</sup> Deliberazione Giunta regionale 25 marzo 2002, n. 313, *Guida e strumenti operativi in materia di abbandono e maltrattamento dei minori*.

Inoltre, una particolare attenzione è dedicata alle politiche di contrasto della violenza contro le donne e i bambini nei vari contesti, con una particolare enfasi a quella perpetrata nel contesto familiare. Anche in tal senso la Regione, che ha adottato da tempo disposizioni di indirizzo e orientamento in materia di prevenzione e contrasto delle varie forme di abbandono e violenza<sup>10</sup>, ha introdotto alcuni elementi di integrazione rispetto a quanto stabilito a livello nazionale dall'art. 117 c. 2 let. m) della Costituzione, prevedendo in particolare:

- azioni di contrasto del fenomeno dello sfruttamento, della violenza e del maltrattamento contro bambini e donne;
- interventi multi-disciplinari integrati di tutela e cura delle vittime;
- interventi di sostegno materiale, psicologico, legale e abitativo di emergenza;
- percorsi personalizzati di sostegno per uscire dal disagio e dalla violenza, basati sull'analisi delle specifiche situazioni;
- attività di formazione e sensibilizzazione nella scuola e per gli operatori nel settore socio-sanitario, dell'ordine pubblico e giudiziario, a potenziamento delle capacità di rilevazione, accertamento, protezione e cura e per contrastare l'impiego di lavoro minorile;
- reti territoriali di servizi e di modelli di intervento d'équipe nella presa in carico dei casi;
- campagne di prevenzione e di informazione sull'entità del fenomeno e sul danno che ne deriva;
- iniziative di censimento e informazione in merito alle risorse di protezione, aiuto e sostegno disponibili sul territorio regionale.

In relazione, invece, a un altro tema specifico di interesse per le politiche minorili, quello della tutela dei bambini e ragazzi fuori dalla famiglia di origine, la Regione Toscana si è mossa nell'ambito della strategia nazionale rivolta al completamento del processo di deistituzionalizzazione, promuovendo un'azione di indirizzo per lo sviluppo degli interventi di affidamento: con delibera della Giunta regionale n. 139 del 27 febbraio 2006 sono stati infatti adottati gli indirizzi operativi in materia di affidamento di minori per le famiglie e i servizi residenziali socioeducativi, adempiendo alla previsione dell'art. 53 c. 2 lett. e) della più volte citata legge regionale 41/2005.

Nell'indicare le finalità e le funzioni dell'affidamento, la delibera ribadisce che si tratta di una misura di protezione e di tutela del minore a cui si fa ricorso quando è accertata una situazione di difficoltà della famiglia che non le consente temporaneamente di assolvere ai propri compiti e di corrispondere alle esigenze educative dei propri figli minorenni. Si ribadisce la durata temporanea della misura, commisurata al tempo necessario per il programma di recupero della famiglia, ma senza mai superare i 24 mesi. Si dispone, inoltre, che tale percorso assistenziale va svolto tenendo presenti le condizioni più idonee allo sviluppo del bambino o dell'adolescente coinvolto attraverso la costituzione di équipe stabili di assistenti sociali e psicologi, a cui si affianchi l'apporto collaborativo di tutti gli altri servizi e operatori che potenzialmente potrebbero intervenire a soddisfazione delle esigenze del minore e della famiglia, attraverso l'elaborazione di un progetto di affidamento per-

sonalizzato che si rivolga contemporaneamente al bambino, alla famiglia d'origine e alla famiglia affidataria e tenendo costantemente informato il minore in merito alle evoluzioni e alle varie fasi del progetto, in particolare in quelle più delicate e cioè l'allontanamento dalla propria famiglia, il collocamento presso una famiglia affidataria o un servizio socioeducativo e il rientro nella famiglia d'origine.

### 3. Una proiezione sul futuro

A completamento dell'analisi sulle strategie regionali di promozione e tutela dei diritti di bambini e ragazzi e, come detto, in attesa delle indicazioni del nuovo Piano integrato sociale regionale 2007-2010, attualmente in attesa di approvazione, una particolare attenzione va posta nei confronti di un altro documento di indirizzo politico-programmatico denominato *Il welfare che vogliamo*, presentato dal Consiglio regionale il 18 gennaio 2006 e contenente il programma strategico 2006-2010 dell'Assessorato alle politiche sociali. Obiettivo primario di questo documento programmatico è la realizzazione di un «welfare comunitario, municipale, sussidiario e solidale, a misura di famiglia» in cui le principali direttrici di intervento sono: la difesa degli anziani, la costruzione di una società a misura di disabile, lo sviluppo della multietnicità e della multiculturalità, e il sostegno alla famiglia per ricostruire comunità solidali e rafforzare i legami intergenerazionali.

Un'attenzione specifica è altresì accordata alla predisposizione di interventi a “misura di famiglie” tali da caratterizzare un modello di welfare personalizzato per interventi efficaci e determinati sulla base delle diverse situazioni soggettive e sociali, per una rete di servizi accessibili a tutti, ma non uguali per tutti bensì diversificati sulla base delle peculiari necessità del caso. Sulla base di tale approccio, in primo luogo si prevede il sostegno alla responsabilità familiare favorendo la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, la soddisfazione dell'emergenza abitativa delle famiglie, il sostegno economico delle famiglie in difficoltà. Mentre, in merito alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, vi è la consapevolezza di dover approntare degli strumenti particolari, in quanto ci si rivolge a «cittadini che non hanno capacità d'agire per reclamare il rispetto dei propri diritti o esprimere diritti collettivi», di conseguenza gli interventi devono necessariamente accompagnarsi a una costante sensibilizzazione della collettività in merito alla condizione e ai disagi che questo gruppo sociale vive.

A tal proposito si propone una “nuova cultura dei servizi” in modo che questi riescano a fornire risposte complesse in relazione ai bisogni dell'età, promuovendo l'affermazione di una cultura dell'infanzia. Ruolo centrale nello sviluppo di questo nuovo assetto è comunque riconosciuto alla famiglia; pertanto i principali obiettivi identificati in relazione ai soggetti da zero a 18 anni sono legati alla effettiva esigibilità del diritto del minore a crescere nella propria famiglia e alla correlata esigenza di prevenzione dell'allontanamento dal contesto familiare fino a che ciò sia possibile e conveniente e corrisponda al suo pri-

mario interesse (si veda, a questo proposito, il tema degli interventi per i minori in famiglia e fuori famiglia sviluppato in questo rapporto da Alessandro Salvi).

In assenza di queste condizioni, l'obiettivo delle politiche di intervento diventa quello di garantire forme sempre più qualificate e moderne di accoglienza in ambiente familiare o di tipo familiare: ciò passa da un lato attraverso il consolidamento da parte dei servizi residenziali di requisiti organizzativi e di qualità che abbiano come riferimento il modello di tipo familiare e dall'altro attraverso il rafforzamento degli interventi di affidamento familiare nelle comunità locali, sviluppando idonei sistemi di monitoraggio coordinato sulla condizione dei minori fuori dai propri contesti familiari. Per questo, la Regione ha ormai ribadito in varie sedi il proprio impegno a sostenere la sempre maggiore integrazione tra le diverse risorse disponibili sul territorio, pubbliche e private, secondo una dimensione progettuale che ponga al centro il lavoro con e per le famiglie, in modo particolare ricercando il coinvolgimento e la partecipazione di quelle famiglie di origine dei minori più in difficoltà, affinché il bambino o l'adolescente possa vivere in contesti per lui significativi e quanto più strutturati su relazioni dirette e affettive.



## 4.7 Minori e giustizia

Joseph Moyersoen\*

### 1. Introduzione

Quando si parla di “minori e giustizia”, si pensa subito all’ambito penale, ossia al trattamento dei minori sottoposti a procedimento penale in quanto coinvolti in fatti che, ai sensi della legge italiana, costituiscono reati. In pratica, a partire dal momento dell’avvio della macchina giudiziaria minorile<sup>1</sup>, fino alla fuoriuscita dal circuito giudiziario<sup>2</sup>.

Tuttavia in “minori e giustizia” occorrerebbe includere altresì tutto l’ambito di coinvolgimento dei minori con l’autorità giudiziaria minorile, ossia anche l’ambito cosiddetto civile, inclusa tutta la materia dell’adozione nazionale e internazionale, nonché l’ambito cosiddetto amministrativo, ossia relativo ai procedimenti relativi a quei minori considerati “irregolari per condotta o per carattere”<sup>3</sup> e ai procedimenti per cui gli stessi minori necessitano di essere ancora assistiti e sostenuti nel loro percorso verso l’autonomia oltre il diciottesimo anno di età, fino al massimo agli anni ventuno; nonché tutto l’ambito di coinvolgimento dei minori con l’autorità giudiziaria ordinaria, ossia i procedimenti di separazione e divorzio per quanto riguarda la gestione e l’affidamento dei figli nati da coppie sposate, e i procedimenti di tutela che sono di competenza del giudice tutelare.

In questa sede l’attenzione è concentrata all’ambito penale, tenendo anche conto del fatto che i dati a disposizione riguardano proprio quest’ambito.

Ma oltre all’ambito, è necessario circoscrivere anche la fascia di età dei soggetti di minore età in esame, costituita per il nostro ordinamento giuridico dai minori aventi un’età compresa tra i quattordici e i diciotto anni al momento della commissione del reato. In pratica si tratta di minori che vengono a contatto, in una gran parte di casi per la prima e unica volta con l’autorità giudiziaria penale minorile, in età adolescenziale.

Prima dei quattordici anni di età, se un minore commette un fatto considerato dalla legge come reato, l’autorità giudiziaria minorile non potrà giudicarlo dal punto di vista penale perché considerato soggetto non imputabile, ma aprirà un fascicolo civile o amministrativo per avviare un eventuale intervento di assistenza e sostegno con il coinvolgimento dei servizi sociali del territorio.

---

\* Giurista e consulente dell’Istituto degli Innocenti per le attività del Centro regionale di documentazione per l’infanzia e l’adolescenza, del Centro nazionale di documentazione e analisi per l’infanzia e l’adolescenza e della Rete europea degli osservatori nazionali sull’infanzia ChildONEurope.

<sup>1</sup> Per es. con l’arresto in flagranza di reato o con la presentazione di una denuncia/querela.

<sup>2</sup> Per es. con sentenza di assoluzione o di condanna con la sospensione condizionale della pena o al termine dell’esecuzione della sentenza di condanna a una pena detentiva.

<sup>3</sup> Art 25 R DL 1404/1934.

## 2. Un commento dei dati in ambito penale<sup>4</sup>

Esaminando la situazione dei minori sottoposti a procedimento penale in Toscana, ossia dei soggetti che avevano più di 14 e meno di 18 anni al momento in cui hanno commesso il fatto reato, di fronte all'autorità giudiziaria competente, ossia al TM (Tribunale per i minorenni) di Firenze che copre tutto il distretto della Corte d'appello del capoluogo toscano, si può constatare che nel corso del 2003 sono stati denunciati 1.633 delitti per i quali è iniziata l'azione penale<sup>5</sup>. Su 19.322 denunce a livello nazionale, la Toscana ne detiene l'8,4%. Si tratta della terza Regione per numero di denunce contro minori dopo Lombardia (2.918), Lazio (2000) e Sicilia (1.879). Rispetto all'ultimo decennio, va segnalato che si tratta di una cifra oscillante e complessivamente in calo rispetto alla fine degli anni Novanta e all'inizio degli anni 2000, in cui le denunce hanno raggiunto il picco massimo nel 1999 con la cifra di 2.266<sup>6</sup>.

L'esatto contrario rispetto all'ultimo decennio è accaduto rispetto ai minori denunciati alla Procura in Toscana, ossia 2.948 nel 2003, in notevole aumento rispetto al 2002 (1.915) e al 2001 (1.381). Comparando tale dato con le altre Regioni, la Toscana resta la sesta Regione per numero di minori denunciati, ma questa volta trova davanti a sé nell'ordine Lombardia (4.987), Sicilia (4.817), Piemonte (4.413), Lazio (3.774) e Campania (3.176).

La differenza fra il numero di denunce contro minori e il numero di minori denunciati, può essere spiegato con diverse motivazioni, sicuramente la prima è che il numero di denunce si riferisce a una fase procedurale diversa, ossia quando l'autorità giudiziaria ha già iniziato l'azione penale, mentre il numero dei minori denunciati si riferisce al momento in cui la procura riceve la denuncia stessa. Inoltre molti reati sono denunciati contro ignoti, in quanto non si conosce l'identità dei loro autori al momento della denuncia, e quindi questo fa aumentare notevolmente il numero di denunce rispetto al numero di minori denunciati. Rispetto alla comparazione con le altre Regioni invece, occorre fare un ragionamento di proporzione rispetto alla popolazione residente, che inevitabilmente fa salire le Regioni più grandi aventi una densità di popolazione più alta. Inoltre, sempre rispetto alle Regioni ma con particolare riferimento ai minori denunciati, occorre evidenziare che le Regioni del Centro-sud (in particolare Lazio, Campania, Sicilia e Puglia) hanno un alto numero di minori denunciati anche per il fatto di essere caratterizzate da una maggior presenza di associazioni per delinquere di stampo mafioso.

---

<sup>4</sup> Qualora non diversamente precisato, il riferimento è costituito dai dati di fonte ISTAT relativi al 2003.

<sup>5</sup> La categoria dei delitti, insieme alla categoria delle contravvenzioni, compone la più ampia categoria dei reati. La categoria dei delitti racchiude le tipologie dei reati più importanti e più gravi.

<sup>6</sup> Occorre leggere i forti sbalzi avvenuti a cavallo tra il 1999 e il 2000 tenendo conto delle modifiche operate dal rilevatore nazionale, l'ISTAT. Infatti, è stato deciso di collegare la rilevazione dei dati non più all'apertura delle indagini preliminari bensì alla loro chiusura e questo comporta inevitabilmente l'abbattimento di un numero consistente di procedimenti che non giungono a chiusura delle indagini preliminari per vari motivi tra cui i procedimenti aperti da denunce contro ignoti.

Rispetto alle singole fattispecie di reato, la categoria più presente è costituita dai reati contro il patrimonio, per cui sono stati denunciati nel 2003 in Toscana 1.748 minori, pari al 59,3% del totale. Tra questi, va evidenziato che 1.165 sono stati denunciati per furto, pari al 39,5% del totale, e 104 per rapina, estorsione o sequestro, pari allo 3,5% del totale. Entrambe le tipologie di reato contro il patrimonio sono state in costante aumento negli ultimi anni esaminati, ossia dal 2001 al 2003. Segue la categoria dei reati contro la persona, per cui sono stati denunciati sempre nel 2003 in Toscana 611 minori, pari al 20,7% del totale. Tra questi, va evidenziato che 205 sono stati denunciati per lesioni personali volontarie, pari al 7,0% del totale, 34 per violenze sessuali, pari all'1,2% del totale e 6 per omicidio volontario consumato, pari allo 0,2% del totale. Insieme, per i reati con il patrimonio e i reati contro la persona nel 2003 sono stati denunciati 2.359 minori, pari all'80% del totale dei minori denunciati in Toscana. Questo significa che reati contro lo Stato o contro l'economia e altri delitti sono commessi solo da un quinto dei minori denunciati (20%).

Se si esamina la nazionalità, su 2.948 minori denunciati, 1.583 sono italiani, mentre 1.365 sono stranieri, ossia il 46,3% del totale. Il numero dei minori denunciati di nazionalità straniera è consistente e tale percentuale rispetto al totale dei minori denunciati è superato solo dalle Regioni Lazio (49,5%) e Piemonte (47,7%). Inoltre, si può affermare che negli ultimi anni anche in Toscana sta avvenendo quel sorpasso del numero di stranieri rispetto ai minori italiani denunciati che si sta verificando nelle Regioni caratterizzate da un numero superiore di denunce. Tutte le altre Regioni hanno una percentuale inferiore di minori denunciati di nazionalità straniera. È interessante osservare che, passando dal nord al sud del Paese, la percentuale di stranieri tende a diminuire fino ad arrivare al 3,5% relativo alla Regione Sicilia. La nazionalità più presente è quella serbo-montenegrina 373, seguita da quella rumena (261)<sup>7</sup>, da quella albanese (257) e da quella marocchina (207). La nazionalità che ha avuto un balzo in avanti soprattutto a partire dal 1999<sup>8</sup>, è stata quella rumena, mentre la nazionalità in diminuzione è stata quella serbo-montenegrina, infine la nazionalità che ha avuto diversi punti di crescita e di diminuzione successivi, è quella albanese.

I minori giudicati che sono stati condannati nel 2003 per i reati commessi sono 119 in Toscana, ossia il 3,8% rispetto al dato nazionale (3.127). Rispetto alle condanne si segnala che nell'ultimo decennio 1994-2003 c'è stata una situazione altalenante ma da cui si può riscontrare una netta flessione (269 nel 1994, con un minimo di 102 nel 1999 e un massimo di 292 nel 2001, quest'ultima pari al 6,9% rispetto al dato nazionale). Rispetto ai minori denunciati, nel 2003 sono stati condannati in Toscana il 7,3%, la metà rispetto alla media decennale corrispondente a 12,9%.

<sup>7</sup> Dal 1° gennaio 2007 la Romania è diventata Paese membro dell'Unione europea e pertanto i soggetti di cittadinanza rumena a partire da tale data non saranno più considerati nelle statistiche alla stregua delle altre nazionalità straniere extracomunitarie.

<sup>8</sup> Su questo si osservi quanto scritto nel paragrafo dedicato ai minori rumeni all'interno del capitolo dedicato ai minori stranieri non accompagnati.

Infine, qualche dato rispetto ai minori entrati nelle strutture dei servizi del Dipartimento per la giustizia minorile. Il CPA (Centro di prima accoglienza) di Firenze, ha accolto nel primo semestre del 2005 103 minori, di cui 85 stranieri pari all'82,5% del totale, con una media giornaliera di 26,6 ingressi. Roma (594), Milano (218), Napoli (160), Torino (132) e Catania (104) hanno accolto un numero maggiore di minori nello stesso periodo temporale esaminato. Nel 2004, sono entrati nel CPA 231 minori, nell'IPM (Istituto penale minorile) 138 minori e nelle comunità di riferimento per il TM di Firenze 97 minori. Nel CPA il dato (231) è composto da 67 italiani (50 maschi e 17 femmine) e 164 stranieri (120 maschi e 44 femmine). Nell'IPM invece il dato (138) è composto da 24 italiani e 114 stranieri, tutti maschi. Infine il dato delle comunità (97), è composto da 24 italiani (23 maschi e 1 femmina) e 73 stranieri (60 maschi e 13 femmine). Rispetto alle nazionalità, mentre in CPA i minori provengono prevalentemente da Italia (67), Romania (53), ex Jugoslavia (33), Marocco (33) e Albania (12), in IPM da Marocco (48), Italia (24), Romania (21), Albania (10) ed ex Jugoslavia (10), mentre infine nelle comunità da Romania (43), Italia (24), Marocco (19) ed ex Jugoslavia (5) e Albania (3).

Come si può riscontrare, comparando i dati delle varie tipologie di strutture del Dipartimento, sono più gli italiani che fuoriescono più rapidamente dalle stesse, dopo il loro ingresso in CPM, rispetto agli stranieri. Rimane più alta la presenza di minori marocchini nell'IPM, mentre dei minori rumeni nelle Comunità. Su questo però va osservato che non necessariamente tale dato corrisponde all'espletamento di un percorso di fuoriuscita dal circuito penale (sia che si tratti di un collocamento in Comunità per misura cautelare, che per svolgimento di un percorso di messa alla prova o di affidamento in prova in fase esecutiva della pena). Infatti si è potuto constatare che sono molti i fallimenti di questi tipo di intervento rispetto ai minori rumeni e questo comporta la necessità di una riflessione e di un eventuale riadattamento rispetto al modello contenitivo di Comunità attualmente vigente.

### 3. Modalità di esaurimento dei procedimenti penali<sup>9</sup>

Dal punto di vista procedimentale, va ricordato che, una volta concluse le indagini preliminari, il Tribunale per i minorenni che non adotta un provvedimento di archiviazione, emette un provvedimento di fissazione dell'udienza preliminare e successivamente allo stesso ci possono essere diverse modalità di esaurimento del procedimento penale a cui il minore è sottoposto. Infatti il procedimento in fase di udienza preliminare (GUP) o, in fase di udienza dibattimentale (GUD)<sup>10</sup> si può esaurire con varie modalità.

Su un totale di 701 procedimenti penali minorili esauriti nel 2003 e 790 nel 2004 dal GUP, e su un totale di 202 nel 2003 e 247 nel 2004 dal GUD, sono stati emesse le seguenti tipologie di provvedimenti:

---

<sup>9</sup> Nel paragrafo sono commentati dati raccolti dal TM di Firenze. Si ringrazia il Presidente, dott. Gianfranco Casciano, per la disponibilità e la collaborazione.

<sup>10</sup> Tale ipotesi si verifica qualora le parti non concordino nel definire il procedimento in fase di udienza preliminare.

- sentenza di proscioglimento (sono state emesse dal GUP 13 sentenze di proscioglimento nel 2003, mentre 17 nel 2004)<sup>11</sup>;
- sentenza di non luogo a procedere per:
  - assoluzione con formula piena (56 nel 2003 e 74 nel 2004 ex GUP);
  - accertata immaturità (6 nel 2003 e 5 nel 2004 ex GUP, 2 sia nel 2003 che nel 2004 ex GUD)<sup>12</sup>;
  - non imputabilità (2 sia nel 2003 che nel 2004 ex GUP e 0 sia nel 2003 che nel 2004 ex GUD)<sup>13</sup>;
  - altri motivi ex art. 425 (8 nel 2003 e 10 nel 2004 ex GUP);
- decreto che dispone il rinvio a giudizio (158 nel 2003 e 165 nel 2004 ex GUP)<sup>14</sup>;
- sentenza di dichiarazione di improcedibilità o di causa estintiva (16 nel 2003 e 12 nel 2004 ex GUD)<sup>15</sup>;
- sentenza di proscioglimento prima del dibattimento (0 nel 2003 e nel 2004 ex GUD)<sup>16</sup>;
- sentenza di non doversi procedere per irrilevanza del fatto (96 nel 2003 e 157 nel 2004 ex GUP)<sup>17</sup>;
- sentenza di concessione del perdono giudiziale (292 nel 2003 e 251 nel 2004 ex GUP, 76 nel 2003 e 83 nel 2004 ex GUD)<sup>18</sup>;
- sentenza di condanna a pena sostitutiva (4 nel 2003 e 2 nel 2004 ex GUP)<sup>19</sup>;
- sentenza a seguito di giudizio abbreviato (ex GUP):
  - di condanna (9 nel 2003 e 11 nel 2004);
  - di assoluzione (11 nel 2003 e 8 nel 2004);
- sentenza a seguito di giudizio ordinario (ex GUD):
  - di condanna (22 nel 2003 e 68 nel 2004)<sup>20</sup>;
  - di assoluzione (36 nel 2003 e 34 nel 2004)<sup>21</sup>;
- sentenza di estinzione del reato per esito positivo del percorso di messa alla prova (30 nel 2003 e 63 nel 2004 ex GUP, 17 nel 2003 e 26 nel 2004 ex GUD)<sup>22</sup>;
- altri esaurimenti (16 nel 2003 e 25 nel 2004 ex GUP, 27 nel 2003 e 21 nel 2004 ex GUD).

---

<sup>11</sup> Art. 129 cp.

<sup>12</sup> Art. 98 cp.

<sup>13</sup> Art. 26 DPR 448/88.

<sup>14</sup> Art. 429 cpp.

<sup>15</sup> Art. 529, 531 cpp.

<sup>16</sup> Art. 469 cpp.

<sup>17</sup> Art. 27 DPR 448/88.

<sup>18</sup> Art. 169 cp.

<sup>19</sup> Art. 32 c.2, DPR 448/88.

<sup>20</sup> Art. 533 cp.

<sup>21</sup> Art. 530 cp.

<sup>22</sup> Art. 28 DPR 448/88.

Come si può osservare, il procedimento penale minorile è in Italia dotato di una vastissima gamma di modalità di esaurimento, dovute essenzialmente alla finalità del procedimento penale minorile stesso, che è soprattutto educativo e riparativo (tenendo conto delle tendenze odierne della giustizia minorile internazionale più incentrate sulla cosiddetta "reparative justice") e non punitivo e repressivo. Senza soffermarsi sul significato e sulle finalità di ogni modalità di esaurimento del procedimento penale minorile, rispetto ai dati del TM di Firenze è utile notare l'alto numero di procedimenti che si conclude per entrambe le fasi GUP e GUD con una sentenza di perdono giudiziale, che peraltro va ricordato può essere concesso una sola volta nei confronti dello stesso imputato ed è previsto solo per imputati di minore età, nonché con un decreto di rinvio a giudizio per quanto il passaggio dalla fase GUP alla fase GUD, con sentenza di irrilevanza del fatto per la fase GUP che viene concesso allorché risulta la tenuità del fatto e l'occasionalità del comportamento, infine con sentenza di estinzione del reato per esito positivo di messa alla prova per entrambi le fasi GUP e GUD, quando il percorso di messa alla prova – che ha visto impegnato il minore per un periodo variabile a seconda della tipologia del reato commesso e comunque non superiore a tre anni – è stato valutato positivo dal collegio giudicante. Il percorso di messa alla prova è proprio la tipologia di procedimento che vede maggiormente impegnato sia il minore da un lato che i servizi dell'USSM e del territorio, la famiglia e il collegio giudicante dall'altro, ed è finalizzato al cambiamento positivo del minore sia da un punto di vista del proprio comportamento che della propria personalità.

All'interno di tutta quest'ampia gamma di possibilità di esaurimento del procedimento penale minorile che viene attentamente vagliata dal TM<sup>23</sup>, l'autorità giudiziaria deve interagire in rete con le altre istituzioni competenti in materia di minori sottoposti a procedimento penale, in particolare con i servizi sociali del Dipartimento della giustizia minorile e con quelli territoriali, con le strutture del CPA, dell'IPM e delle Comunità in cui i minori sono collocati nelle varie fasi procedurali, nonché con i loro operatori.

#### 4. Uno sguardo sugli interventi della Regione Toscana

Anche tenendo conto della tipologia e della distribuzione territoriale dei dati sopra descritti, va segnalato che sono state diverse le iniziative che la Regione Toscana e gli enti locali toscani hanno adottato in questi ultimi anni per contribuire a migliorare la gestione dei minori sottoposti a procedimento penale. Rispetto alla Regione va ricordato in parti-

---

<sup>23</sup> Il collegio giudicante del TM per l'udienza GUP è composto da tre giudici uno togato e due onorari, sempre un uomo e una donna nominati dal Consiglio superiore della magistratura per la loro specifica competenza ed esperienza in ambito minorile, mentre per l'udienza GUD due togati e due onorari.

colare che esiste una competenza specifica rispetto all'aspetto sanitario del trattamento di questi minori.

Basti ricordare la legge regionale n. 64 del 2005 che sancisce il diritto di tutti, detenuti compresi, ad avere le stesse opportunità e prestazioni sanitarie assicurate dal Servizio sanitario regionale. A seguito di tale legge, il 2 maggio 2007 la Regione Toscana insieme al PRAC (Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria) e al CGM (Centro giustizia minorile) ha adottato un Protocollo d'intesa finalizzato al miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari e nel settore minorile, puntando a una riorganizzazione complessiva del sistema sanitario penitenziario, con conseguente redazione del "Progetto obiettivo regionale" secondo i principi già definiti in precedenti accordi con cui si individuerà e condividerà un percorso integrato tra le Aziende sanitarie, le Aree vaste, l'Amministrazione penitenziaria e la Giustizia minorile per la costruzione di un "sistema di presa in carico regionale" della sanità penitenziaria. Tra i punti più salienti si segnala la ricognizione della realtà esistente in materia sanitaria, la costituzione di un Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria che vedrà la partecipazione attiva di rappresentanti degli enti che hanno sottoscritto il Protocollo, la definizione delle modalità operative dell'ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Ma la Regione non si è soffermata solo sugli aspetti sanitari della gestione dei minori sottoposti a procedimento penale. Infatti si ritiene anche utile segnalare il piano d'azione dei *Diritti dei minori*, approvato con delibera del Consiglio regionale n. 238 del 23 dicembre 2003, in cui al capitolo 7 si prevedeva a livello sperimentale la mediazione penale minorile "per giungere a un'ottica riparativa e riconciliativa".

A livello locale invece, un altro atto molto rilevante adottato è il Protocollo d'intesa tra il Comune di Firenze, l'Azienda sanitaria locale di Firenze, il TM e la Procura per i minorenni di Firenze e il CGM<sup>24</sup>. Infine, la legge della Regione Toscana n. 41 del 24 febbraio 2005 sul sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale, in cui all'articolo 5 comma 3 è previsto che "I minori di qualsiasi nazionalità e comunque presenti nel territorio della Regione Toscana hanno diritto agli interventi e ai servizi del sistema integrato. In questo caso è indubbio che l'aumento dei minori stranieri denunciati e soprattutto condannati nella Regione abbia influito sull'adozione di questo terzo comma dell'articolo 5 così come formulato nella sua versione finale. Mentre all'articolo 53 secondo comma lettera d), fra gli interventi e i servizi per minori sono inclusi anche le azioni conseguenti ai provvedimenti dell'autorità giudiziaria e gli interventi di collaborazione con l'autorità giudiziaria e con i servizi minorili del Ministero della giustizia in attuazione del

---

<sup>24</sup> Il Protocollo è stato sottoscritto il 22 dicembre 2003, e successivamente approvato dalla Giunta comunale di Firenze con deliberazione 157/85 del 16 marzo 2004.

decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1998, n. 448 (*Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni*), da ultimo modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313. Significativo il richiamo all'articolo 3 della CRC (Convenzione ONU sui diritti del fanciullo), operato dal comma successivo che prevede che «in tutti gli atti relativi agli interventi e ai servizi rivolti ai minori l'interesse del minore è considerato superiore».

Come ben sottolineato in altra parte del volume da Ruggiero nel capitolo sulla promozione dei diritti dei minori, è utile richiamare come la Convenzione, contenente norme di carattere programmatico, sia diventata sempre più uno strumento di lavoro sia del legislatore che dell'amministratore pubblico a tutti i livelli territoriali: nazionale, regionale e anche locale. E questo particolare valore di indirizzo assunto dalla Convenzione si esprime anche sotto il profilo culturale attraverso i suoi due principali aspetti innovativi relativi da un lato al minore considerato non più solo come oggetto di protezione bensì come vero e proprio soggetto di diritti, e dall'altro al fatto di trattare congiuntamente nel suo articolato i diritti di prima (civili e politici) e di seconda generazione (economici, sociali e culturali).

E sempre a tal proposito gli articoli 37, 39 e 41 della CRC, rispettivamente relativi alle regole da rispettare negli interventi di privazione della libertà dei minori e al trattamento dei minori sottoposti a procedimento penale, risultano essere fondamentali per sostenere qualunque intervento di carattere legislativo, politico, programmatico, amministrativo da parte delle varie istituzioni competenti chiamate a darne attuazione.

## Riferimenti bibliografici

### AA.VV.

2005 *Ragazzi ancora dentro? Ripensare le sanzioni, rinnovare le istituzioni, garantire i diritti*, in «Minori giustizia», supplemento al n. 4

### De Leo, G., Volpini, L., Polito, A.C.

2000 *Ascoltando la voce delle vittime di reato: verifica dell'intervento di mediazione penale minorile: una ricerca qualitativa*, in «Ecologia della mente», vol. 23, n. 1 (giugno 2000), p. [91]-102

### Mestitz, A.

2005 *Prospettive di mediazione penale*, in «Mediaries», n. 6, luglio-dicembre

### Mestitz, A., Colamussi, M.

2000 *Messa alla prova e restorative justice*, in «Minori giustizia», 2, p. 223-288

### Occulto, R.

1996; 1999 *Le alternative alla detenzione nel settore della giustizia minorile*, in «Politiche sociali», a. 1, (1996), n. 1; a. 4 (1999), n. 6

### Scardaccione, G.

1998 *La mediazione nel processo penale minorile*, in «Famiglia e minori», a. 10, n. 19 (giugno 1998), p. 57-75

2001 *Integrazione tra mediazione sociale e mediazione penale: ruolo del mediatore e ruolo dei servizi dell'amministrazione della giustizia*, in «Minori giustizia», n. 3-4, p. 129-143

## 4.8 I minori stranieri non accompagnati

Joseph Moyersoen\*

### 1. Quanti sono in Europa, in Italia e in Toscana

Per poter svolgere una puntuale disamina del fenomeno dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), occorre innanzi tutto conoscerlo nelle sue dimensioni e nelle sue peculiarità.

Va sottolineato che risulta alquanto gravoso quantificare il fenomeno con precisione, trattandosi di soggetti in movimento che in genere giungono, transitano o stanziano sul territorio italiano o degli altri Stati membri dell'Unione europea clandestinamente e illegalmente. Una prima rilevazione a livello europeo è stata realizzata relativamente all'anno 2002 dalla Rete europea degli osservatori nazionali sull'infanzia (ChildONEurope)<sup>1</sup>. Da tale rilevazione è emersa la presenza di circa 30.000 MSNA in 10 Paesi<sup>2</sup> rispetto agli allora 15 membri dell'Unione europea. Un altro studio ha consentito l'elaborazione di una stima, calcolando in circa 100.000 i MSNA presenti in Europa<sup>3</sup>.

Se da un lato è aumentata negli ultimi anni l'attenzione rispetto al fenomeno, come lo dimostrano vari studi e ricerche, nonché la sperimentazione di interventi di protezione e tutela, dall'altro il giro di vite attuato in materia di politiche sull'immigrazione e la sicurezza ha provocato un indebolimento dello *status* e delle condizioni di vita di questa categoria di soggetti deboli. L'irregolarità dei minori fa prevalere la logica del controllo e della repressione dell'immigrazione clandestina piuttosto che quella della sua protezione e tutela. Questo comporta che i principi sanciti dalla Convenzione delle Nazioni unite sui diritti del fanciullo del 1989 (CRC) – che tutti gli Stati membri dell'UE hanno ratificato e convertito in legge e secondo cui tutti i soggetti di minore età, al di là della loro appartenenza etnica, del loro *status* sociale e dell'essere o meno entrati in un Paese dell'UE per vie legali, devono essere protetti e tutelati – appaiono rimanere solo scritti sulla carta e quindi inapplicati.

In base alla normativa italiana vigente, ogni MSNA individuato sul territorio dello Stato italiano dovrebbe essere segnalato al Comitato minori stranieri (di seguito richiamato Comitato), organo centrale di carattere amministrativo che, secondo la riforma introdotta dal Testo unico sull'immigrazione<sup>4</sup> e successive modifiche, dovrebbe essere competente in merito alla «valutazione dell'interesse del minore e l'adozione di provvedimenti necessari alla sua tutela»<sup>5</sup>.

---

\* Consulente dell'Istituto degli Innocenti e coordinatore del Segretariato Rete Europea degli Osservatori Nazionali sull'Infanzia ChildONEurope.

<sup>1</sup> Sito web: [www.childoneurope.org/activities/issues.htm](http://www.childoneurope.org/activities/issues.htm)

<sup>2</sup> Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Regno Unito e Spagna.

<sup>3</sup> Smith, T., *Minori non accompagnati in Europa*, in «Cittadini in crescita», 1, 2004.

<sup>4</sup> DLGS 25 luglio 1998, n. 286, *Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*.

<sup>5</sup> Art. 1 comma 2, DPCM 9 dicembre 1999, n. 535, *Regolamento concernente i compiti del Comitato per i minori stranieri*, a norma dell'articolo 33, commi 2 e 2-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

I dati nazionali di seguito riportati derivano dalla banca dati del Comitato che, fra i compiti assegnatigli, ha quello del cosiddetto censimento. In realtà il compito che il Comitato ha effettivamente espletato in modo continuativo durante questi primi anni di attività è stato proprio quello relativo alla raccolta dei dati quantitativi sul fenomeno, ricevendo dagli organi competenti sul territorio<sup>6</sup>, le segnalazioni relative all'ingresso e alla presenza di MSNA di cui vengono a conoscenza. Il Comitato in questi anni ha ricevuto decine di migliaia di segnalazioni, provenienti non solo dalle procure e dai tribunali per i minorenni, dalle prefetture, ma anche dagli enti locali o da altri enti, suddividendo le segnalazioni in due archivi distinti: il primo contenente le pratiche riguardanti i casi per i quali il Comitato è competente per decidere, il secondo contenente le pratiche relative a tutti gli altri MSNA segnalati (per "casi di competenza" si intendono le segnalazioni relative a MSNA che possiedono i requisiti affinché il Comitato si pronunci nei loro confronti con un provvedimento che può essere di non luogo a provvedere o di rimpatrio assistito).

Al 31 marzo 2006, al Comitato risultano complessivamente **6.358** MSNA segnalati sul territorio italiano. Di tale entità, 2.015 sono casi di competenza e 4.343 casi fuori competenza del Comitato.

Si tratta di un dato significativo anche se non esaustivo, in quanto non tutti gli organi competenti del territorio dello Stato segnalano sistematicamente la presenza di MSNA al Comitato, basti pensare ai MSNA vittime di tratta, a quelli sottoposti a procedimento penale, a coloro che appaiono a prima vista accompagnati o a coloro che non vengono intercettati dalle forze dell'ordine e pertanto permangono in clandestinità, spesso coinvolti nei circuiti dell'illegalità e della criminalità organizzata. Pertanto, si potrebbe affermare che il dato del Comitato sia paragonabile a una punta di un iceberg, rispetto al numero di MSNA effettivamente presente sul territorio dello Stato.

Rispetto al **nesso**, l'immigrazione di minori maschi è nettamente prevalente (79,95%) se paragonata all'immigrazione di minori femmine (20,05%). Se da un lato il fenomeno migratorio femminile è più difficilmente rilevabile, essendo più facilmente connesso ad attività illecite di sfruttamento delle minori, dall'altro lato si osserva come il fenomeno migratorio generale dei MSNA interessi prevalentemente i minori maschi, considerati più in grado di raggiungere uno degli obiettivi di un vero e proprio progetto migratorio, ossia quello di trovare lavoro e di spedire gran parte dei propri guadagni a casa.

Anche l'esame delle **classi d'età** dei MSNA immigrati nel nostro Paese sembra confermare l'ipotesi di una immigrazione che ha come scopo principale quello di un chiaro progetto migratorio finalizzato al reperimento in Italia di risorse per il mantenimento proprio e delle famiglie rimaste nel Paese di origine. Infatti, il 79,55% dei MSNA segnalati ha una età compresa tra i 15 e 17 anni, tra questi i diciassetenni costituiscono la fascia di età più

---

<sup>6</sup> «I pubblici ufficiali, gli incaricati di pubblico servizio e gli enti, in particolare che svolgono attività sanitaria o di assistenza», ai sensi dell'art. 5 comma 1, DPCM 535/1999.

numerosa (36,43%), seguita dai sedicenni (28,88%). Mentre la fascia di età 7-14 costituisce quasi un quinto del totale (19,19%) e quella 0-6 l'1,26%, il che significa che comunque più di un minore su cento ha un'età molto bassa, pari o inferiore ai 6 anni. Deve, peraltro, rilevarsi che è in aumento l'immigrazione dei ragazzi di età prossima alla maggiore età (16-17 anni), e ciò potrebbe essere in connessione con l'applicazione della riforma introdotta nel 2002<sup>7</sup>. Tale riforma, infatti, riconnette la possibilità di rimanere in Italia al compimento della maggiore età solo ai minori che hanno soggiornato in Italia per un periodo non inferiore a 3 anni e che hanno seguito un programma, ovvero un percorso educativo per un periodo non inferiore ai 2 anni<sup>8</sup>. Secondo il regolamento attuativo della riforma del 2002 citata, il MSNA può ottenere un permesso di soggiorno per integrazione, in presenza delle condizioni appena descritte oppure un permesso di soggiorno per affidamento qualora il tribunale per i minorenni (o il giudice tutelare) abbia adottato un provvedimento *ad hoc*, convertibile al compimento dei 18 anni, senza ulteriori condizioni, in permesso per motivi di studio, lavoro, ecc. Si osserva, peraltro, che nonostante l'aggiornamento del regolamento sull'immigrazione (DPR 394/1999), le disposizioni in materia di rilascio dell'autorizzazione al soggiorno dei MSNA sono state applicate in modo diseguale dalle diverse questure, originando in tal modo diverse aspettative e producendo in ultima analisi dei movimenti migratori conseguenti all'interno del territorio nazionale.

Rispetto alle **nazionalità** di appartenenza dei MSNA segnalati al Comitato, quella prevalente è la nazionalità rumena (2.388 casi, ossia il 37,56% del totale), seguita da quella marocchina (1.300, ossia il 20,45%), e da quella albanese (1.011 casi, ossia il 15,90%). Queste tre nazionalità rappresentano oltre il 73,91% del totale e quella rumena è in questi ultimi tre anni in costante crescita, portando via il primato alla nazionalità albanese, che è stata quella predominante fino all'inizio degli anni Duemila. Il restante 26,09% è costituito dalle altre 59 nazionalità: 26 tra il 3,00 e lo 0,2% (tra cui Afghanistan, Serbia-Montenegro, Palestina e Iraq, ossia Paesi che hanno recentemente vissuto o stanno a tutt'oggi vivendo situazioni di conflitto), mentre le rimanenti 33 nazionalità al di sotto dello 0,1%.

Il 74% delle segnalazioni citate si concentra in sole sei **regioni** italiane, caratterizzate da una maggior capacità occupazionale rispetto ad altre regioni: la prima è la Lombardia con il 22,98%, ossia quasi un quarto dei MSNA segnalati al Comitato, seguita dal Lazio con il 16,69%, dal Piemonte con il 9,77%, dall'Emilia-Romagna con il 9,30%, dal Friuli-Venezia Giulia con l'8,90% e dalla **Toscana** con il **6,37%**. Tutte le altre Regioni hanno una percentuale di segnalazioni inferiore al 5%. Da evidenziare rispetto agli anni precedenti, la diminuzione del numero di segnalazioni provenienti dalla Puglia, regione evidentemente caratterizzata dal problema degli sbarchi clandestini sulle proprie coste.

<sup>7</sup> Legge 30 luglio 2002, n. 189, *Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo* (cosiddetta legge Fini-Bossi).

<sup>8</sup> Art. 25 della legge 189/2002.

Complessivamente è l'**Italia settentrionale** a segnalare il maggior numero di MSNA (**60,95%**), rispetto al Centro che ne segnala il 37,23% e al Sud e Isole che ne segnala il rimanente 11,12%. Da notare rispetto agli anni precedenti una flessione del numero di minori segnalati al Nord e il corrispondente aumento dei minori segnalati al Centro e al Sud Italia.

Infine, rispetto alle **città**, sono sempre Milano e Roma con il maggior numero di MSNA segnalati al Comitato. Se però si dovesse confrontare tale dato con quello relativo alla popolazione, potremmo osservare che sono anche altre le città in cui l'incidenza di questa categoria di soggetti deboli ha un maggiore impatto, città come quelle situate in regioni di frontiera (per esempio Friuli-Venezia Giulia).

Rispetto alla città di **Firenze**, il flusso è aumentato nel corso del 2001 (circa 100 ingressi nelle strutture di pronta accoglienza) e del 2002 (con circa 137 inserimenti); ma è nel biennio 2003-2004 che si è registrato un arrivo massiccio e diversificato di MSNA: circa 600 sono stati i minori segnalati dalle Forze dell'ordine, di cui 459 maschi e 142 femmine, in una fascia di età compresa tra i 15 e i 17 anni, in prevalenza arrivati da Paesi come la Romania (219 nel 2003 e 181 nel 2004), l'Albania (35 nel 2003 e 25 nel 2004) e il Marocco (24 nel 2003 e 55 nel 2004). Il trend di arrivi è continuato anche nel biennio 2005-2006: circa 442 sono stati i minori segnalati da parte delle Forze dell'ordine, 406 maschi e 36 femmine, in una fascia di età compresa tra i 15 e i 17 anni, in prevalenza arrivati da Paesi come la Romania (184), l'Albania (90) e il Marocco (72)<sup>9</sup>.

## 2. Qualche riflessione sul fenomeno e sui suoi sviluppi

Al fine di comprendere meglio il fenomeno, è necessario individuare quali tipologie di situazioni si celano dietro ai MSNA nel loro percorso migratorio. È possibile quindi raggrupparli in almeno sei diverse situazioni:

- minori aventi un vero e proprio progetto migratorio;
- minori migranti di seconda generazione o minori che vogliono ricongiungersi con i propri genitori;
- minori di strada;
- minori richiedenti asilo;
- minori autori di reati;
- minori vittime di tratta e/o ridotti in condizione di schiavitù o in servitù ai fini dello sfruttamento sessuale, dell'accattonaggio o della commissione di reati.

A favorire la decisione di emigrare, vi è senza dubbio quella che i sociologi chiamano una "socializzazione familiare alla migrazione", ovvero un'induzione all'emigrazione dovuta alla presenza di familiari o parenti che hanno già vissuto l'esperienza migratoria.

---

<sup>9</sup> Dati forniti dal Servizio minori e famiglia del Comune di Firenze, che si ringrazia per la cortese collaborazione.

La partenza può essere motivata anche da una forte curiosità, accompagnata dal desiderio di evasione e di sperimentare nuovi stili di vita, tipico dell'età adolescenziale, oppure dalla mancanza di prospettive dopo l'abbandono della scuola. Non va poi dimenticato il ruolo delle reti familiari o di connazionali che spesso formano la cornice entro la quale il progetto migratorio si concretizza realmente<sup>10</sup>.

Occorre soffermarsi in particolar modo sulla crescente presenza di minori rumeni, in particolare ma non solo di etnia rom, per individuare le ragioni di questo recente flusso migratorio dalla Romania verso Paesi come l'Italia. Innanzitutto, la facilità di passaggio delle frontiere che è stata agevolata con il percorso che, dall'inizio degli anni 2000, ha portato la Romania a entrare nell'Unione europea il primo gennaio 2007. Ciò comporta un'ulteriore facilitazione rispetto alla libera circolazione di persone, e quindi anche di MSNA che a questo punto non potrebbero essere più considerati come "stranieri" in quanto appartenenti a uno Stato membro dell'UE.

In secondo luogo, un notevole incremento del fenomeno dell'emigrazione dalla Romania è stato anche provocato sia dai profondi cambiamenti sociali che si sono verificati in quel Paese, sia da una situazione di crescente povertà e dai rapporti difficili tra lo Stato rumeno e la minoranza Rom di origine rumena.

In terzo luogo, la Romania è stata caratterizzata da alcune scelte politiche che hanno segnato profondamente il futuro di molti ragazzi: la chiusura di numerosi istituti e orfanotrofi in cui i minori rumeni privi di famiglia erano collocati, senza che le autorità competenti avessero previsto forme alternative di accoglienza. Questi minori hanno vissuto esperienze di grande deprivazione, sia morale che materiale, sono rimasti privi di punti di riferimento e di conseguenza sono diventati facili oggetto di sfruttamento e reclutamento da parte della criminalità organizzata.

Va inoltre aggiunto che l'incremento dei minori rumeni presenti sul territorio italiano emerge non solo dalle segnalazioni pervenute al Comitato, bensì anche dai dati reperiti da altri enti, tra cui i centri di prima accoglienza e gli istituti penali minorili soprattutto delle zone Nord e Centro Italia. Rispetto ai dati in possesso da tali enti e relativi alle denunce, si può evincere anche un altro elemento comune ai minori rumeni autori di reato e sottoposti a procedimento penale: le fattispecie di reati commessi; infatti, dai capi di imputazione, risulta con un'alta frequenza il coinvolgimento di tali minori, spesso in concorso con altri minori e/o adulti, in furti in appartamento, in borseggi e nello sfruttamento della prostituzione minorile.

In quest'ultimo caso si fa riferimento a minori maschi che inducono, favoriscono o sfruttano altri minori connazionali nella prostituzione in strada o in altri luoghi pubblici. Dalle prime indagini svolte è peraltro emerso che si tratta di imputati che sono stati in alcuni casi in passato avviati alla prostituzione, nonché loro stessi provenienti dal giro come ex minori prostituiti.

---

<sup>10</sup> Cfr. Silva, C., Moyersoan, J., *Minori stranieri non accompagnati*, in «Rassegna bibliografica», 1, 2006.

I primi procedimenti penali a carico di maggiorenni e di minorenni coimputati di reati di sfruttamento della prostituzione, in corso nel 2005 e 2006 a Milano, fanno seguito a una complessa indagine che ha visto il coinvolgimento di 9 minori rumeni sfruttati, i più giovani dei quali di età compresa tra i 10 e i 12 anni. L'esame del contenuto delle sentenze passate in giudicato consentirà di portare alla luce il fenomeno con le sue peculiarità e dinamiche.

Va segnalato che, negli ultimi tempi, i minori rumeni maschi sfruttati nella prostituzione non sono stati intercettati solo a Milano ma anche in altre città del Nord e Centro Italia, e questo consente di affermare che la prostituzione minorile maschile in luoghi pubblici è un fenomeno in espansione e sicuramente più visibile di quello della prostituzione femminile che si svolge sempre meno sulla strada e più in luoghi chiusi come in locali notturni quali night club o in appartamenti<sup>11</sup>.

### 3. Attività ed esperienze sul territorio toscano

La Regione Toscana ha posto da tempo il proprio impegno strategico sul tema dei MSNA, anche in relazione a una tendenza all'incremento del fenomeno riscontrata – pur con le difficoltà sopra evidenziate in termini di rilevazione puntuale dei casi – sul territorio. A tale proposito, tra le principali prospettive che si aprono, in modo particolare nell'ambito dell'attuazione del prossimo quadro programmatico connesso al nuovo Piano integrato sociale regionale 2007-2010, occorre sottolineare una specifica attenzione alle istanze conoscitive e di analisi dei flussi migratori e della loro evoluzione nel tempo in relazione al variare delle condizioni socioeconomiche dei Paesi di provenienza, secondo un orientamento volto alla ricerca della massima funzionalità e sostegno agli interventi territoriali e in una dimensione di forte e continuo raccordo con gli enti locali e in particolare con quelli maggiormente coinvolti in tale realtà.

E proprio in questa prospettiva, l'amministrazione regionale ha promosso la propria adesione, insieme ad alcuni enti locali, alla rete di cooperazione e scambio Euromediterranea per la protezione dei minori non accompagnati (REMI)<sup>12</sup>.

Occorre, inoltre, precisare che gli enti locali, deputati alla gestione dei MSNA, si sono dovuti rapidamente attrezzare sia da un punto di vista di risorse umane che da un punto di vista di risorse economiche, per far fronte al fenomeno e alle sue recenti dimensioni.

---

<sup>11</sup> Italia. Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Osservatorio nazionale per l'infanzia, *L'eccezionale quotidiano: rapporto sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia*, a cura del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2006.

<sup>12</sup> Le istituzioni pubbliche toscane aderenti alla rete REMI sono la Regione Toscana e la Provincia di Lucca. Aderiscono alla rete anche le seguenti associazioni di volontariato tutte operanti nell'area di Lucca: Cooperativa L'impronta; Gruppo volontari accoglienza immigrati (GVAI); CEIS, Gruppo giovani e comunità; Associazione Ghibli.

L'ANCI<sup>13</sup>, per questo, ha visto la necessità di costituire un gruppo di lavoro sui MSNA al fine di facilitare lo scambio di conoscenze, esperienze e anche buone pratiche rispetto agli interventi attuati. Tale tema è stato altresì al centro di dibattiti in seno alla Conferenza Stato-Regioni per le complesse ripercussioni che la gestione di tale fenomeno ha provocato a livello locale.

A titolo di testimonianza esemplificativa dei diversi e positivi progetti realizzati sul territorio regionale, è possibile citare l'esperienza del Comune di Firenze, che ha iniziato – al pari di altre amministrazioni locali toscane – a registrare la presenza consistente di MSNA agli inizi del 2000, introducendo per questo specifici adeguamenti anche nell'assetto organizzativo dei propri servizi. Infatti, da un lato è stato costituito, presso la competente Direzione comunale, un ufficio *ad hoc* che si occupasse anche di MSNA con figure professionali specifiche (assistenti sociali) per la presa in carico e la gestione dei MSNA segnalati; dall'altro è stata costituita una rete di pronte accoglienze, allo scopo di accogliere i MSNA nell'arco delle 24 ore dalla loro segnalazione. Inoltre, è stato adottato un protocollo di intesa tra Comune di Firenze, la Procura della Repubblica per i minorenni, il Tribunale per i minorenni, la ASL di Firenze e il Centro giustizia minorile del Ministero della giustizia, così come è stato costituito un Gruppo operativo integrato MSNA tra il Comune di Firenze e UFMIA della ASL Firenze per la presa in carico integrata di quei minori con rilevanti problematiche sanitarie e per i quali si rende necessario un intervento specialistico; è stato adottato, infine, anche un apposito protocollo con l'Ufficio dipendenze direzione sicurezza sociale e SERT ASL 10 per la presa in carico di MSNA che hanno problemi di uso e abuso di sostanze stupefacenti e sostanze alcoliche.

Ma oltre a queste scelte finalizzate a migliorare gli interventi in forma coordinata e integrata, l'esperienza di Firenze è interessante anche per l'attivazione di altre iniziative, tra le quali: il progetto di affidamento intrafamiliare dei MSNA (che ad esempio risulta essere in alcuni Comuni dell'Emilia-Romagna<sup>14</sup> la soluzione adottata per la maggior parte di MSNA); il Tavolo di concertazione con le strutture di pronta accoglienza e i servizi residenziali socioeducativi di Firenze e fuori Firenze che hanno accolto, nel corso di questi anni, MSNA; il collegamento con le Forze dell'ordine, in particolare con la Polizia municipale, per l'identificazione dei minori e, a volte, della loro rete parentale; un confronto quotidiano con la rete delle pronte accoglienze sia sull'accoglienza giornaliera dei minori che sui relativi progetti individuali; una fattiva collaborazione con i mediatori culturali, supporto prezioso per l'équipe per facilitare la comunicazione tra il minore e gli operatori delle strutture di accoglienza che si interessano di lui e la comprensione di alcuni dati culturali che possono rivestire una particolare importanza nell'analisi della vicenda del minore. Infine, va citato il servizio di tutori volontari di MSNA che il Comune di Firenze ha attivato in coordinamento con l'ufficio del giudice tutelare del Tribunale di Firenze, avvalendosi anche di percorsi formativi realizzati insieme all'Istituto degli Innocenti e in collaborazione con l'associazione Progetto arcobaleno di Firenze.

<sup>13</sup> *Primo rapporto ANCI sui minori stranieri non accompagnati 2005-2006*, Roma, ANCI, 2006.

<sup>14</sup> Comuni di Modena e di Parma.



## 4.9 Il fenomeno delle adozioni nella Regione Toscana e l'esperienza dei centri per l'adozione di area vasta

Luigina Angioloni\*

### 1. Il quadro informativo sul fenomeno a livello regionale

Il quadro conoscitivo sul fenomeno dell'adozione nazionale e internazionale sul territorio regionale deriva in modo prevalente dalle statistiche elaborate dal Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito della collaborazione in essere tra la Regione Toscana e il Tribunale per i minorenni di Firenze<sup>1</sup>.

Tra i dati più significativi del periodo 1999-2005 è possibile evidenziare in sintesi che:

- la quota decisamente preponderante appartiene alle adozioni internazionali (con punte che sfiorano il 95% del totale dei bambini adottati negli anni 2000 e 2001, attestandosi intorno all'88% nel 2005);
- in relazione alle 5.576 coppie che hanno presentato domanda al Tribunale per i Minorenni alla data del 31 dicembre 2005 (figura 1), si registrano circa i due terzi di domande sia nazionali che internazionali, mentre rispettivamente il 10 e il 24% per quanto concerne le istanze esclusivamente riferite all'adozione internazionale e a quella nazionale.

L'andamento delle adozioni nazionali nel periodo 1999-2005 (tavola 1) può essere analizzato attraverso l'analisi di tre indicatori specifici su base annuale:

- i casi di accertamento dello stato di abbandono, che rivelano una numerosità media annua intorno ai 95 casi;
- il numero dei bambini dichiarati adottabili da parte del Tribunale, che si attestano su una media di circa 40 minori l'anno; il dato relativo all'anno 2005 segnala inoltre che circa i tre quarti dei minori hanno meno di un anno e solamente 2 hanno più di 10 anni;
- il numero dei bambini adottati, che oscillano in valore assoluto da un minimo di 18 minori adottati nel 2000 a un massimo di 70 nel 2003.

In questo stesso periodo, il dato dell'adozione internazionale risulta invece strettamente connesso ad alcuni fattori di contesto rappresentati:

- in primo luogo, dall'entrata a regime della legge 476/1998 e del nuovo assetto regolamentare, imperniato tra l'altro sull'obbligatorietà per le coppie italiane a utilizzare i cosiddetti "enti autorizzati" per la cura delle pratiche nel Paese straniero, che ha determinato un elevato incremento dei flussi in entrata nei primi anni successivi all'avvio della riforma (dato confermato anche a livello nazionale<sup>2</sup>);
- in secondo luogo dallo stato di attuazione degli accordi e dei rapporti tra il nostro Paese e le autorità dei Paesi di provenienza dei minori stranieri; in tal senso il dato registrato a

---

\* Assistente sociale, già responsabile del Centro Adozioni di Firenze. Si ringraziano Sandra Ridi (già responsabile del Centro Adozioni di Prato), Serenella Mattii (responsabile del Centro Adozioni di Siena) e Letizia Ciompi (responsabile del Centro Adozioni di Pisa) per la disponibilità e la collaborazione.

<sup>1</sup> Deliberazione Giunta regionale 5 giugno 2006, n. 414, *Approvazione schema di Protocollo di intesa tra la Regione Toscana e il Tribunale per i minorenni di Firenze*.

<sup>2</sup> Italia. Commissione per le adozioni internazionali, Istituto degli Innocenti, *Coppie e bambini nelle adozioni internazionali: rapporto della Commissione sui fascicoli dal 16/11/2000 al 31/12/2005*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2006.

livello nazionale, e per la Toscana, deve quindi essere considerato quale risultato delle variazioni di flussi nazionali – talora penalizzati anche da situazioni di effettivo “blocco” imposto dagli Stati – piuttosto che come tendenza generale in un senso o nell’altro.

In Toscana, l’età media delle coppie che si avvicinano all’adozione sembra stabilizzarsi, negli anni monitorati, intorno ai 40 anni per gli uomini e 38 per le donne, con una leggera differenza per le coppie che presentano solo domanda di adozione internazionale che anche per il 2005 mostrano un’età media leggermente più alta, con 41 anni per gli uomini e 39 per le donne. Anche il numero medio di anni di matrimonio per queste coppie sembra leggermente più alto con 9,9 contro gli 8,6 anni delle coppie prese nel loro complesso.

Si conferma, inoltre, la riduzione del numero di anni trascorsi tra la data del matrimonio e quella della domanda delle coppie che fanno entrambe le domande (che rappresentano la parte più consistente delle coppie) attestandosi sui 7,6 anni contro gli 8,9 del 1999.

**Tavola 1 – Bambini dichiarati adottabili e adozioni nazionali – Anni 1999-2005**

Anni	Dichiarati adottabili	Adozioni nazionali
1999	19	21
2000	59	18
2001	49	34
2002	44	63
2003	45	70
2004	46	38
2005	46	34

Fonte: Regione Toscana, Tribunale per i minorenni di Firenze e Istituto degli Innocenti

## 2. L’esperienza dei centri per l’adozione di area vasta

L’aumento delle coppie che richiedono di adottare un bambino, insieme alla necessità di razionalizzare e adeguare competenze e professionalità per far fronte ai nuovi impegni delineati dalla legge 476/1998, hanno stimolato la Regione Toscana a organizzare un nuovo modello di servizio pubblico orientato a offrire in maniera integrata alle coppie aspiranti adottive una serie di prestazioni con professionalità altamente qualificate.

In questa prospettiva, l’accordo di programma sottoscritto il 25 febbraio 2002, tra la Regione Toscana, i 34 Comuni capofila delle zone sociosanitarie e le 12 aziende sanitarie<sup>3</sup>, ha costituito lo strumento con il quale è stato possibile attuare la riforma dei servizi territoriali per l’adozione: accanto alle tradizionali e confermate funzioni inerenti la valutazione dell’idoneità delle famiglie, i servizi territoriali hanno ricevuto il mandato a svolgere atti-

<sup>3</sup> Approvato con deliberazione Giunta regionale 12 novembre 2001, n. 1218.

vità nuove quali l'informazione e la preparazione delle coppie aspiranti adottive, all'interno di un modello organizzativo imperniato su ambiti territoriali sovrazionali del territorio regionale, denominati aree vaste<sup>4</sup>.

In ciascuna area è stata costituita una struttura di riferimento – denominata Centro per l'adozione, con il compito generale di raccordo e coordinamento delle attività territoriali e di area vasta in materia di adozione e una funzione specifica di informazione e preparazione all'adozione per le famiglie aspiranti adottive.

Tali centri, con sede rispettivamente individuata a Firenze, Prato, Pisa e Siena, sono servizi pubblici che offrono gratuitamente informazioni sull'adozione nazionale e internazionale, sul percorso adottivo, sulle norme che lo regolano e sulle altre forme di solidarietà e di cooperazione a favore dell'infanzia. Nei centri operano assistenti sociali, psicologi e amministrativi appositamente formati sulle tematiche dell'adozione, che curano la realizzazione delle seguenti attività specifiche:

- informazioni telefoniche su tematiche relative all'adozione;
- colloqui di accoglienza e di approfondimento individuali o di coppia per conoscere le fasi del percorso, gli aspetti normativi, socioeducativi e psicologici dell'adozione;
- corsi di preparazione in gruppo per approfondire e arricchire le conoscenze e sostenere scelte consapevoli;
- incontri di gruppo con gli enti autorizzati per l'adozione internazionale che hanno sottoscritto un apposito protocollo d'intesa con la Regione Toscana<sup>5</sup>, per conoscere la normativa e l'organizzazione dei Paesi stranieri, per far conoscere la realtà dei bambini provenienti dalle aree geografiche interessate, la situazione degli istituti, i motivi dell'abbandono, ecc.

Queste attività vengono offerte alle coppie prima che presentino domanda di adozione nazionale/dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale al Tribunale per i minorenni: ciò ha messo in atto un processo che ha permesso di non dividere le competenze tra adozione nazionale e internazionale e di rafforzare il ruolo dei servizi socioassistenziali integrati e soprattutto garantire il coordinamento a livello istituzionale (tra Comuni e aziende sanitarie), professionale (tra assistenti sociali e psicologi) e fra enti pubblici e soggetti privati (gli Enti autorizzati per l'adozione internazionale).

Questo tipo di proposta si è andata caratterizzando in misura sempre più strutturata per la possibilità, offerta alle famiglie, di sviluppare e maturare con la maggiore consapevolezza possibile le proprie scelte in un contesto non valutativo, attraverso la partecipazione a percorsi trasparenti e chiari, tesi soprattutto a raccogliere le istanze e le aspettative delle coppie.

---

<sup>4</sup> Area vasta n. 1 – Firenze/Pistoia/Prato; area vasta n. 2 – Livorno/Lucca/Massa/Pisa; area vasta n. 3 – Arezzo/Grosseto/Siena. L'area vasta di Firenze/Pistoia/Prato, dato il numero considerevole di domande di disponibilità all'adozione, è stata composta in due sub-aree aventi per Comuni capofila Firenze e Prato.

<sup>5</sup> Approvato con deliberazione Giunta Regionale 29 novembre 2004, n. 1192.

I centri adozione, nel corso di questi anni, sono diventati punti di riferimento necessari nei diversi eventi e transizioni in cui le coppie si trovano nelle varie fasi della loro scelta adottiva: un aspetto di particolare rilievo è stato poi rappresentato dalla collaborazione e dal confronto tra il servizio pubblico e gli enti autorizzati durante le fasi del percorso adottivo, che ha offerto alle coppie elementi di sostegno e continuità alla loro scelta.

Queste attività hanno contribuito ad attuare una nuova cultura tra i servizi per i minori e le famiglie, attivando una dimensione territoriale diversa, un'effettiva integrazione sociosanitaria, una co-titolarità della gestione tra servizio sociale e servizio di psicologia, con percorsi formativi e momenti di supervisione comuni a supporto di una metodologia condivisa.

La co-conduzione del gruppo da parte di un assistente sociale e psicologo, ha portato infatti alla necessità di considerare il collega portatore di potenzialità, favorendo una lettura multidisciplinare delle situazioni e dei problemi, caratterizzati dalla complessità e dalla multifattorialità.

L'implementazione di un sistema informativo e informatizzato comune per i quattro centri, unitamente al citato sistema informativo realizzato presso il Tribunale di Firenze, ha inoltre promosso la produzione di dati annualmente aggiornati sul numero e sul percorso delle coppie adottive e che si avvicinano all'adozione, dal momento in cui danno l'avvio al progetto adottivo fino alla conclusione del percorso.

I dati riferiti al periodo 2002/2005 consentono, in particolare, di rilevare la crescita di partecipazione da parte delle coppie: infatti, i contatti informativi, i colloqui e la partecipazione ai corsi sembrano evidenziare come, in questi ultimi anni, l'attività espressa dal servizio abbia sostenuto un processo di evoluzione anche di tipo "culturale".

Nell'esperienza di lavoro, le coppie che intraprendono il percorso adottivo manifestano sempre più di comprendere l'importanza di riferimenti qualificati e continuativi rispetto al sistema di "adozione fai da te" degli anni precedenti la riforma, che produceva incertezze, difficoltà e disagi, oltre che fenomeni di illegittimità se non addirittura di illegalità.

Partecipando all'attività del centro adozioni le coppie hanno ritenuto positivo il confronto e la condivisione delle tematiche dell'adozione; il confronto è avvenuto in un luogo (centri adozione) dove le coppie si sono sentite libere di parlare del loro vissuto e delle loro emozioni; queste coppie attraverso la promozione personale ovvero "il passa parola" hanno permesso di far conoscere ad altre coppie che l'accoglienza e l'ascolto competente aiuta a costruire relazioni significative.

Tornando all'osservazione dei dati derivanti dal sistema informativo interno dei centri, è possibile rilevare un aumento della partecipazione ai corsi di preparazione: il rapporto tra le coppie che partecipano ai corsi di preparazione e quelle che presentano domanda di adozione è passato dal 40,63% del primo semestre 2004<sup>6</sup> a un progressivo aumento con delle punte fino al 75% nell'area vasta di Firenze.

---

<sup>6</sup> Cfr. CAI: *Comunicare Ascoltare Informare: notiziario della Commissione per le adozioni internazionali*, anno 2 (2005), n. 1.

Considerando che i corsi di preparazione sono facoltativi e che spesso la mancata frequenza è motivata soprattutto da problemi organizzativi delle coppie, occorre riconoscere la buona promozione informativa che i centri adozione sono riusciti ad attivare nel corso di questi anni.

Sempre attraverso l'analisi delle statistiche dei centri, si evidenzia un costante aumento delle persone che si avvicinano al tema dell'adozione e una sostanziale stabilità nel numero delle coppie che presentano poi effettivamente domanda: l'avvio di buone prassi in questo delicato settore comincia a dare i suoi risultati.

Come evidenziato in precedenza, la maggior parte delle coppie presentano sia la domanda di adozione nazionale che internazionale: quelle che si limitano solo a quella internazionale sembrano mediamente rientrare nella fascia di età medio/alta e generalmente sono portati a pensare che sia più facile adottare all'estero dove ritengono vi siano maggiori possibilità.

Questo dato, insieme a quello più generale relativo alla durata della vita coniugale che ci viene offerto dalle statistiche nazionali e regionali, costituisce uno stimolo per gli operatori in vista di un sempre più attento lavoro di preparazione e valutazione delle risorse della coppia, accompagnandola nel trovare la flessibilità e le risorse necessarie per accogliere un bambino.

Le coppie che fanno domanda solo di adozione nazionale sono un numero molto più limitato e per lo più sono interessate dalla procedura di adozione in casi particolari; per altri, l'opzione nazionale si lega infine al costo elevato dell'adozione internazionale.



## **5. LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA**



## 5.1 Progetti e risorse per bambini, adolescenti e famiglie in Toscana nella programmazione territoriale

Alessandro Salvi, Eleonora Nesi, Riccardo Poli\*

### 1. Gli atti d'indirizzo regionali

Questo testo analizza i progetti contenuti negli aggiornamenti 2004 dei piani sociali di zona 2002-2004 della Regione Toscana, specificamente per quanto riguarda gli obiettivi di settore "diritti dei minori" e "responsabilità familiari". I principali atti d'indirizzo che la Regione ha emanato al riguardo e che sono stati considerati quale cornice generale di riferimento per questa analisi sono:

- il *Piano integrato sociale regionale 2002-2004*<sup>1</sup>;
- il suo aggiornamento per l'anno 2003<sup>2</sup>;
- e quello per il 2004<sup>3</sup>.

Sono state inoltre considerate:

- le *Linee guida per la redazione dei piani di zona 2002-2004*<sup>4</sup>;
- e le linee per l'aggiornamento dei piani di zona della seconda annualità, il 2003<sup>5</sup>.

Un altro importante documento di riferimento a cornice del lavoro svolto è stato il piano d'azione *Diritti dei minori*, area socioassistenziale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 23 dicembre 2003, n. 238<sup>6</sup>. Il Piano è parte integrante e complementare degli indirizzi del Piano integrato sociale regionale (PISR) 2002-2004. Il piano d'azione *Diritti dei minori* contiene orientamenti e suggerimenti operativi affinché ciascuna zona possa giungere alla formulazione di un proprio piano d'azione o, più precisamente, a "conformare" i piani di zona e i conseguenti atti di realizzazione del piano

---

\* Alessandro Salvi, Istituto degli Innocenti, Eleonora Nesi e Riccardo Poli, consulenti dell'Istituto degli Innocenti per le attività del Centro nazionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza della Toscana. Hanno collaborato all'analisi dei singoli piani di zona: Alessandra Gerbo, Elena Faccio, Emanuele Pellicanò, Sofia Capuano. Si ringraziano per la gentile collaborazione Sara Cecchini del Settore programmazione politiche sociali integrate e Lisa Parenti del Settore promozione dell'innovazione operativa del sistema di servizi e prestazioni della Regione Toscana.

<sup>1</sup> Deliberazione del Consiglio regionale 24 luglio 2002, n. 122, *Piano Integrato Sociale Regionale 2002-2004*, pubblicata in supplemento al BUR del 28 agosto 2002, n. 35.

<sup>2</sup> Deliberazione del Consiglio regionale 29 luglio 2003, n. 141, *Aggiornamento per l'anno 2003 del Piano Integrato Sociale Regionale anni 2002-2004*, pubblicata in supplemento al BUR del 17 settembre 2003, n. 38.

<sup>3</sup> Deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2004, n. 108, *Aggiornamento per l'anno 2004 del Piano integrato sociale regionale 2002-2004*, pubblicata in BUR del 1 settembre 2004, n. 35.

<sup>4</sup> Deliberazione della Giunta regionale 17 settembre 2002, n. 961, *Piano zonale di assistenza sociale, art. 11 L.R. 72/97 - Approvazione indirizzi operativi e strumenti per la redazione del Piano di Zona 2002-2004*, pubblicata in supplemento al BUR del 16 ottobre 2002, n. 42.

<sup>5</sup> Deliberazione della Giunta regionale, 4 agosto 2003, n. 819, *Linee guida per l'aggiornamento del Piano Sociale di zona 2002-2004. Seconda Annualità*, pubblicata in BUR del 27 agosto 2003, n. 35.

<sup>6</sup> Pubblicato in supplemento al BUR dell'11 febbraio 2004, n. 6, Sezione I, p. 2-29. La predisposizione di specifici piani d'azione per i principali settori d'intervento era stata prevista nel *Piano integrato sociale regionale 2002-2004*, al punto 5.1 del «Dispositivo di piano – gli interventi di settore».

d'azione *Diritti dei minori*<sup>7</sup>. È stata infine considerata anche la deliberazione di Giunta regionale che disciplina i programmi d'interesse regionale per il periodo di riferimento<sup>8</sup>. Da questi documenti sono stati estratti i principali dati di riferimento che hanno consentito di elaborare una serie di indicatori utilizzati per la lettura e l'analisi dei progetti nei piani di zona.

È importante notare come dagli atti sopra menzionati, per l'anno 2004, non vi siano linee guida per l'aggiornamento dei piani di zona, ma solo l'aggiornamento del PISR. I materiali relativi ai piani di zona che sono stati analizzati scaturiscono da una richiesta di aggiornamento da parte della Regione. Non sono state fornite indicazioni nuove o aggiornate rispetto a quelle dell'anno precedente. Nello stesso tempo non vi è stata nemmeno una conferma dell'obbligo per le zone di presentare tutti i documenti indicati per il 2003. Solo le informazioni relative ai progetti che avevano ricevuto un finanziamento con la quota di risorse a budget trasferite con il Fondo sociale regionale sono state segnalate come obbligatorie. Questa situazione ha fatto sì che il materiale pervenuto in Regione fosse piuttosto disomogeneo, in quanto molte zone hanno utilizzato interamente la documentazione da compilare impiegata per il 2003, mentre altre lo hanno fatto solo in parte.

Parallelamente è stato introdotto un cambiamento nella normativa riguardo alla programmazione che ha avuto effetto su tutti i settori della Regione e quindi anche sul sociale. Ciò è avvenuto con la LR 15 novembre 2004, n. 61, che ha apportato alcune modifiche alla LR 49/1999, *Norme in materia di programmazione regionale*, e con il nuovo Statuto della Regione Toscana in vigore dall'11 febbraio 2005 (approvato dal Consiglio regionale con prima deliberazione in data 6 maggio 2004 e con seconda deliberazione del 19 luglio 2004, pubblicato sul BURT dell'11 febbraio 2005, n. 12). Tra le varie modifiche adottate vi è quella secondo la quale i piani di programmazione di ciascun settore, e quindi anche il PISR, devono essere preceduti da linee guida che vanno comunicate al Consiglio regionale; è previsto, inoltre, che il periodo di riferimento sia allineato al Piano regionale di sviluppo. Poiché il successivo piano ha validità per gli anni 2007-2010, nel frattempo la Regione ha provveduto a estendere il precedente PISR 2002-2004 prevedendo aggiornamenti per lo più aventi a oggetto indicazioni di carattere strettamente finanziario.

---

<sup>7</sup> Si veda l'art. 6, DCR 23 dicembre 2003, n. 238. Nella delibera si precisa, inoltre, che la «formulazione e attuazione del Piano d'azione deve avvenire nell'ambito del Piano di zona e/o del Piano integrato di salute. [...] I Piani d'azione, formulati secondo gli indirizzi di questo documento, comprendono programmi coordinati d'intervento orientati a rispondere a bisogni definiti e a contrastare i fenomeni individuati come cause di disagio per i minori e le loro famiglie» (p. 27).

<sup>8</sup> Deliberazione della Giunta regionale, 25 ottobre 2004, n. 1053, *PISR 2002-2004 - Aggiornamento 2004 (Delibera Consiglio Regionale n. 108/2004) - Programmi di interesse regionale anno 2004*, pubblicata in BUR del 17 novembre 2004, n. 46.

## 2. Modalità di svolgimento dell'analisi, piste informative e documentali. Considerazioni per una corretta interpretazione del significato dei dati riportati.

Come anticipato, i materiali a disposizione per l'analisi sono stati i documenti di aggiornamento dei piani di zona per l'anno 2004. In particolare, le informazioni relative agli indicatori individuati sono state estrapolate dagli aggiornamenti della relazione sociale, dai prospetti per la programmazione finanziaria (schede D2 e D5) e dalle schede dei programmi operativi e dei progetti d'intervento<sup>9</sup> (schede E). Mentre le schede D sono presenti in quasi tutte le realtà, i documenti descrittivi degli aggiornamenti delle relazioni sociali sono disponibili in circa due terzi delle zone e le schede operative dei progetti in poco più della metà (vedi tabella 1).

L'esame documentale ha preso in considerazione le seguenti variabili:

- il numero dei progetti rivolti ai minori e alle famiglie;
- la loro tipologia e il problema su cui intervengono;
- gli enti gestori e attuatori dei progetti;
- il loro costo;
- la spesa sociale della zona per i minori e le famiglie;
- le indicazioni strategiche e le priorità d'intervento formulate dalla zona;
- l'evoluzione del sistema dei bisogni sociali locali e del sistema delle risposte messe in campo;
- la presenza di un disegno di valutazione del piano di zona e dei progetti;
- la coerenza tra gli orientamenti espressi nei progetti e le indicazioni strategiche e le priorità d'intervento della zona, oltre che rispetto alle indicazioni del piano d'azione *Diritti dei minori*.

È importante precisare anche che sono stati analizzati esclusivamente i due obiettivi di settore delle responsabilità familiari (A) e dei diritti dei minori (B) e non altri, quali per esempio tossicodipendenze, immigrazione, handicap o povertà, dove potrebbero essere presenti progetti rivolti anche a bambini e adolescenti oltre che a famiglie<sup>10</sup>.

---

<sup>9</sup> Il PISR 2002-2004 definisce i programmi operativi (PO) come i programmi «che realizzano servizi e interventi a cura degli enti pubblici» mentre i progetti d'intervento (PI) sono «progetti nelle materie e per le priorità indicate dal PISR, secondo le determinazioni contenute nel Piano di zona approvato, con la individuazione del soggetto attuatore». In generale i PO sono attività del piano di zona che sono a titolarità e gestione pubblica e considerano anche le attività di carattere continuativo, mentre i PI sono tipicamente attività che – pur essendo a titolarità pubblica – sono attuate da soggetti del privato sociale. Questa definizione non è comunque rigorosa e dall'analisi dei dati si vede come le zone li interpretino in maniera non uniforme.

<sup>10</sup> Il PISR 2002-2004 individua obiettivi strategici e di settore (si veda l'allegato A, DCR 122/2002, p. 6). Questi ultimi sono individuati in relazione ai primi e a quanto previsto dal *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003*. Gli obiettivi di settore sono specifici obiettivi e finalità da assumere nella redazione dei piani zonali di assistenza sociale con riferimento ai seguenti ambiti: responsabilità familiari (inclusi gli interventi sui tempi e gli spazi delle città); diritti dei minori; autonomia delle persone anziane; sostegno per i cittadini con disabilità; interventi per gli immigrati; interventi per il reinserimento dei soggetti con dipendenze; azioni di contrasto alla povertà; interventi per l'inclusione sociale di soggetti appartenenti a fasce deboli; azioni di sostegno per la tutela della salute mentale; interventi per soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Le informazioni di carattere finanziario riportate nelle schede D2 e D5 si riferiscono alle risorse che le zone hanno avuto a disposizione per la loro programmazione, come per esempio l'ammontare delle risorse a parametro<sup>11</sup> e delle risorse a budget<sup>12</sup> trasferite con il Fondo sociale regionale o quelle provenienti dai bilanci comunali. Mentre dai finanziamenti a budget è possibile ricavare il numero di progetti che essi sostengono (vedi scheda D5), per quelli a parametro, così come per le risorse provenienti dal bilancio comunale, non è possibile conoscere esaurientemente ciò che hanno prodotto in termini di progetti, azioni, almeno sulla base della documentazione esaminata. In generale si può affermare che queste voci di finanziamento (a parametro e risorse comunali) siano destinate a una grande varietà di interventi, da servizi con caratteristiche di stabilità a investimenti strutturali, dall'assistenza economica ai nuclei familiari al reperimento di risorse professionali e quindi a spese di gestione.

**Tabella 1 - Documentazione reperita per l'analisi dei piani di zona aggiornamento 2004**

Provincia	Zona	Aggiornamento relazione sociale	Schede D2	Schede D5	Schede E
PI	Valdarno Inferiore	x	x	x	x
PI	Val d'Era	x	x	x	x
PI	Pisana	x	x	x	x
PI	Alta Val di Cecina	x	x	x	x
FI	Fiorentina Sud-est	x	x	x	n.d.
FI	Fiorentina Nord-Ovest	n.d.	n.d.	x	x
FI	Empolese	x	x	x	x
FI	Firenze	x	x	x	n.d.
FI	Mugello	x	x	x	n.d.
PT	Val di Nievole	x	x	x	n.d.
PT	Pistoiese	x	x	x	n.d.
PO	Pratese	x	n.d.	x	x
SI	Senese	x	x	x	x
SI	Val di Chiana Senese	x	x	x	x
SI	Amiata Senese	x	x	x	x
SI	Alta Val d'Elsa	x	x	x	x
AR	Valdarno	n.d.	x	x	x
AR	Val di Chiana Aretina	x	x	x	x



<sup>11</sup> Per risorse a parametro s'intende la quota assegnata a ogni Comune della zona sulla base di parametri riguardanti la composizione della popolazione e di parametri di "disagio sociale" (vedi PISR 2002-2004, paragrafo 3.4.1 e aggiornamenti del PISR 2002-2004 per il 2003 e per il 2004). Queste risorse sono destinate a servizi di routine, ad attività costanti. Il finanziamento a parametro può essere destinato anche a qualche progetto (cioè a quelle azioni che ricevono il finanziamento a budget), ma non vi è nessun obbligo. Ciò avviene, in effetti, in rari casi.

<sup>12</sup> Per risorse a budget s'intende la cifra ripartita dalla Regione alle zone sulla base degli stessi parametri rispetto ai quali sono ripartiti i fondi a parametro, ma destinata a sperimentazioni di nuovi servizi ovvero progetti per i quali si prevede un inizio e una fine al massimo entro un paio di anni e che eventualmente nell'anno successivo possono diventare servizi costanti e consolidati.

## ►► Tabella 1 - segue

Provincia	Zona	Aggiornamento relazione sociale	Schede D2	Schede D5	Schede E
AR	Aretina	n.d.	x	x	n.d.
AR	Val Tiberina	x	x	x	x
AR	Casentino	n.d.	n.d.	x	n.d.
GR	Grossetana	x	x	x	x
GR	Colline Metallifere	n.d.	x	x	x
GR	Colline dell'Albegna	x	x	x	x
GR	Amiata Grossetana	x	x	x	n.d.
LI	Bassa Val di Cecina	x	x	x	n.d.
LI	Livornese	x	x	x	n.d.
LI	Val di Cornia	x	x	x	n.d.
LI	Elba	n.d.	x	x	x
LU	Piana di Lucca	n.d.	x	x	n.d.
LU	Valle del Serchio	x	x	x	x
LU	Versilia	x	x	x	n.d.
MS	Lunigiana	x	x	x	x
MS	Apuane	x	n.d.	n.d.	x

*n.d.* = dato non disponibile

### 3. Centonovantuno progetti rivolti ai bambini e alle loro famiglie

I progetti presenti nei piani di zona, aggiornamento 2004, relativi agli obiettivi di settore "diritti dei minori" e "responsabilità familiari" sono risultati rispettivamente 121 e 70 (tabella 2 e 3), mentre l'anno precedente erano stati 96 e 86<sup>13</sup>. In entrambe le aree si tratta in maggioranza di programmi operativi, rispettivamente 72 e 49, mentre per la restante parte (49 e 21) si tratta di progetti d'intervento. In media abbiamo per ciascuna zona 3,7 progetti rivolti ai "diritti dei minori" e 2,2 alle "responsabilità familiari", con un'alta variabilità nella numerosità dei progetti testimoniata da valori compresi tra 1 e 17 nell'area bambini e tra 1 e 9 in quella relativa alle responsabilità familiari.

I progetti relativi all'area dei diritti di bambini e adolescenti sono presenti nella quasi totalità delle zone (32), mentre quelli riferiti sulle responsabilità familiari sono presenti in 27 zone distribuite su quasi tutte le province, con l'esclusione di Massa Carrara<sup>14</sup>. Questo

<sup>13</sup> Cfr. Toscana. Giunta regionale, *Relazione sociale regionale della Toscana 2002-2004. Allegata al PISR 2005-2007*, capitolo 5, p. 251. In realtà il *Piano integrato sociale regionale 2005/2007* proposto dalla Giunta non è stato successivamente approvato dal Consiglio regionale e con LR del 24 febbraio 2005, n. 41, è stata prorogata la validità del piano vigente.

<sup>14</sup> Questo dato andrebbe verificato con l'esame della documentazione della Zona apuana per la quale non si è potuto procedere all'esame non essendo stato possibile recuperarla presso gli uffici regionali.

non significa però che le zone che hanno investito maggiormente con progetti rivolti a bambini e adolescenti abbiano trascurato il target famiglia. Infatti, molti progetti rivolti a bambini e adolescenti hanno tra i loro destinatari e tra le loro finalità prestazioni rivolte anche ai nuclei familiari o ai singoli genitori.

**Tabella 2 - Progetti nei piani sociali di zona, aggiornamento 2004, obiettivo di settore "diritti dei minori", per provincia e zona**

Provincia	Zona	Progetti d'intervento	Progetti operativi	Totale progetti
AR	Valdarno	0	1	1
AR	Casentino	0	3	3
AR	Val di Chiana Aretina	0	0	0
AR	Val Tiberina	2	4	6
AR	Aretina	0	2	2
GR	Amiata Grossetana	0	3	3
GR	Grossetana	0	1	1
GR	Colline Metallifere	1	1	2
GR	Colline dell'Albegna	0	1	1
PT	Pistoiese	0	2	2
PT	Val di Nievole	0	1	1
PO	Pratese	3	3	6
FI	Firenze	0	2	2
FI	Fiorentina Nord-ovest	2	6	8
FI	Empolese	1	2	3
FI	Mugello	0	2	2
FI	Fiorentina Sud-est	12	5	17
SI	Senese	0	1	1
SI	Amiata Senese	0	1	1
SI	Val di Chiana Senese	0	1	1
SI	Alta Val d'Elsa	0	2	2
LU	Versilia	1	1	2
LU	Valle del Serchio	0	2	2
LU	Piana di Lucca	0	9	9
PI	Pisana	7	0	7
PI	Alta Val di Cecina	8	0	8
PI	Val d'Era	2	1	3
PI	Valdarno Inferiore	0	2	2
LI	Val di Cornia	0	1	1
LI	Livornese	4	3	7
LI	Elba	1	2	3
LI	Bassa Val di Cecina	5	6	11
MS	Lunigiana	0	1	1
<b>Totale regionale</b>		<b>49</b>	<b>72</b>	<b>121</b>

**Tabella 3 - Progetti nei piani sociali di zona, aggiornamento 2004, obiettivo di settore "responsabilità familiari", per provincia e zona**

Provincia	Zona	Progetti d'intervento	Progetti operativi	Totale progetti
AR	Valdarno	0	1	1
AR	Casentino	0	2	2
AR	Val di Chiana Aretina	0	1	1
AR	Val Tiberina	3	2	5
AR	Aretina	0	1	1
GR	Amiata Grossetana	0	1	1
AR	Grossetana	0	1	1
GR	Colline Metallifere	0	0	0
GR	Colline dell'Albegna	0	1	1
PT	Pistoiese	0	2	2
PT	Val di Nievole	0	0	0
PO	Pratese	0	4	4
FI	Firenze	0	1	1
FI	Fiorentina Nord-ovest	0	6	6
FI	Empolese	0	1	1
FI	Mugello	0	2	2
FI	Fiorentina Sud-est	4	0	4
SI	Senese	3	2	5
SI	Amiata Senese	0	0	0
SI	Val di Chiana Senese	0	1	1
SI	Alta Val d'Elsa	0	1	1
LU	Versilia	0	0	0
LU	Valle del Serchio	1	1	2
LU	Piana di Lucca	0	0	0
PI	Pisana	5	4	9
PI	Alta Val di Cecina	1	1	2
PI	Val d'Era	1	1	2
PI	Valdarno Inferiore	0	1	1
LI	Val di Cornia	0	2	2
LI	Livornese	0	1	1
LI	Elba	1	2	3
LI	Bassa Val di Cecina	2	6	8
MS	Lunigiana	0	0	0
<b>Totale regionale</b>		<b>21</b>	<b>49</b>	<b>70</b>

#### 4. La gestione dei progetti tra pubblico e privato

Mentre la titolarità dei progetti fa capo in modo esclusivo a enti locali (Comuni, Comuni associati o Comunità montane), la gestione, e ancora più l'attuazione, dei progetti vedono una situazione più articolata. Nel caso dei progetti relativi alle famiglie quasi la metà è gestita dalle ASL (47%) mentre oltre un terzo è gestito dai Comuni (37%), seguiti da soggetti sempre di natura pubblica come consorzi e associazioni di Comuni o Comunità montane (14%) e, infine, da soggetti afferenti al privato sociale (4%). Analoga situazione ritroviamo nell'ambito dei progetti relativi ai diritti di bambini e adolescenti ma con un maggior protagonismo gestionale dei Comuni (48%) rispetto alle ASL (33%), seguiti sempre da altri enti pubblici di varia natura (18%) e privato sociale (3%).

Non si rilevano sostanziali differenze in questo quadro tra progetti d'intervento e programmi operativi, fatta salva una maggiore incidenza dei programmi operativi gestiti dai Comuni (58%)

Sul piano dell'attuazione dei progetti occorre rilevare che esiste una diffusa cogestione tra soggetti pubblici e privati. L'analisi si è soffermata a rilevare il soggetto attuatore indicato come prevalente dalle varie zone. Si registra, così, una crescita rispetto alla titolarità del ruolo del privato che come soggetto attuatore prevalente è presente nel 29% dei progetti rivolti a famiglie e nel 41% di quelli destinati a bambini e adolescenti. Questo protagonismo è più evidente se si esaminano i dati sull'attuazione dei progetti d'intervento distintamente da quelli dei programmi operativi. L'indicazione regionale che voleva un maggiore protagonismo del privato nei progetti d'intervento rispetto ai programmi operativi si trova confermata: il 48% e il 54% dei progetti d'intervento rivolti rispettivamente alle responsabilità familiari e a bambini e adolescenti sono gestiti da soggetti privati, contro il 24% e il 36% dei programmi operativi.

Tornando al dato complessivo, i Comuni risultano attuatori con quote rispettivamente del 20% e 26% per i due obiettivi, mentre le ASL nel 37% e 20% dei casi. Infine, una quota pressoché simile che oscilla tra il 13 e il 14 % riguarda soggetti diversi, quali Comunità montane, associazioni e consorzi di Comuni e altri soggetti di natura prevalentemente pubblica.

In conclusione, gli enti di natura pubblica mantengono ancora il primato della gestione e dell'attuazione dei progetti essendo coinvolti abbondantemente in oltre la metà dei progetti per entrambi gli obiettivi di settore.

#### 5. Il costo dei progetti e le risorse programmate

Il costo totale dei progetti relativi all'area "diritti dei minori" è di 24.594.329,03 euro mentre quello per le responsabilità familiari è di 9.178.130,67 euro, rispettivamente il 14,7% e il 5,5% del costo complessivo di tutti i progetti di tutti gli obiettivi di settore pari a 166.961.760,88 euro.

**Tabella 4 - Costo dei progetti per obiettivo di settore, piani di zona aggiornamento 2004. Valori assoluti e percentuali**

<b>Obiettivo di settore</b>	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Diritti dei minori	€ 24.594.329,03	14,7
Responsabilità familiari	€ 9.178.130,67	5,5
<b>Totale</b>	<b>€ 166.961.760,88</b>	

Con riferimento alla quota di risorse a budget trasferite con il Fondo sociale regionale, le zone, nel loro insieme, rispettano l'indicazione di destinare almeno il 15% di tali risorse agli obiettivi di settore relativi a infanzia, adolescenza e famiglia<sup>15</sup>. Il dato regionale medio è del 20,9% (dati riferiti a 30 su 34 delle zone). Solo la zona di Firenze e il Mugello presentano valori al di sotto di tale soglia con il 2,8% e il 10,4% e ben 9 zone con valori di 5 punti sopra la media regionale (provincia di Arezzo: Valtiberina; provincia Di Grosseto: Grossetana, Colline Metallifere, Colline dell'Albenga; Provincia di Siena: Amiata Senese, Alta Val d'Elsa, Senese; provincia di Pisa: Pisana; provincia di Livorno: Val di Cornia).

Esaminando il dato relativo alle risorse finanziarie che complessivamente le zone hanno programmato di impiegare relativamente agli obiettivi di settore per infanzia e famiglia, possiamo capire quale è la misura dell'impegno in termini di programmazione della spesa sociale a livello regionale su queste tematiche. Una misura che, quindi, va oltre il dato della spesa per i vari progetti e che contiene voci di finanziamento di origine sia pubblica sia privata, finalizzate anche agli investimenti. Le considerazioni di sintesi che si possono avanzare attongono a quattro questioni.

- a) Il totale delle risorse finanziarie (di provenienza sia regionale, sia comunale, sia privata sia da partecipazioni o da altre fonti pubbliche di finanziamento) programmate dalle varie zone per l'obiettivo di settore "diritti dei minori" ammonta a 47.468.330,03 euro. È il 16,5 % del totale delle risorse programmate dalle zone per la spesa sociale. Per le "responsabilità familiari" la cifra è di 13.650.872,56 euro, il 4,7% del totale.
- b) Tali risorse sono, in entrambi i casi, di provenienza quasi interamente pubblica (99% per le famiglie e 95% per l'infanzia e l'adolescenza). Le quote sono al di sopra della media regionale per tutti gli obiettivi di settore che si attestano sul 90%.

<sup>15</sup> L'indicazione della soglia di spesa è, in realtà, stata espressa dalla Regione con riferimento agli aggiornamenti dei piani di zona per l'anno 2003. Trova riferimento sia nel PISR 2002-2004 sia nel piano d'azione *Diritti dei minori*. Per il 2004 non sono state fornite indicazioni. Visti, però, il carattere di transizione degli aggiornamenti 2004 e l'indicazione di continuità formulata dalla Regione, si è ritenuto importante operare un confronto anche in merito a questo dato.

- c) In media, circa la metà delle risorse di spesa pubblica proviene dalle casse dei Comuni (48% per le responsabilità familiari e 56,8% per l'infanzia) e per la restante parte dal Fondo sociale regionale.
- d) Le risorse trasferite con il Fondo sociale regionale, in media tra le diverse zone, costituiscono circa un terzo delle risorse pubbliche di spesa sia nel caso degli obiettivi di settore bambini e adolescenti (32,1%) che per le responsabilità familiari (32,5%).

## 6. Quali assetti di welfare

Per avere un'idea della mappa dei problemi e delle risposte che la programmazione locale ha inteso affrontare mediante i progetti, è utile esaminare le diverse tipologie d'intervento che i progetti hanno messo in campo facendo ricorso alla classificazione dei progetti che le zone hanno fornito utilizzando le indicazioni regionali<sup>16</sup>. Lo schema che segue riprende la classificazione dei progetti fatta dalle zone nelle schede D5 per l'aggiornamento dei piani di zona. Tale classificazione si basa sulle indicazioni contenute nel manuale redatto dal Formez per la Regione Toscana relativo all'aggiornamento 2004<sup>17</sup> ed è ricordata con la classificazione elaborata dal SISTAN. La classificazione prefigura quelli che potrebbero essere considerati gli ambiti di individuazione dei livelli essenziali di prestazione, identificando sette macrotipologie d'intervento progettuale:

- a) welfare d'accesso;
- b) pronto intervento;
- c) servizi comunitari;
- d) servizi domiciliari;
- e) servizi semiresidenziali;
- f) servizi residenziali;
- g) interventi economici.

Ciascun macroambito d'intervento si articola, poi, in varie tipologie di prestazione per ciascun obiettivo di settore dei piani di zona. Per ciascuna tipologia di prestazione vi è una descrizione, la qualificazione del tipo d'utenza e tre indicatori utili a un monitoraggio della prestazione resa.

---

<sup>16</sup> Sono svariati i contributi sulla progettazione sociale. Tra quelli usciti negli ultimi anni si segnalano: Maurizio, 2004; D'Angella, Orsenigo, Olivetti Manoukian, 1999. Per una rivisitazione del ciclo progetto in ambito europeo si segnalano le guide relative al programma *Equal*, in particolare European Commission, 2005.

<sup>17</sup> Toscana. Giunta regionale, 2005.

**Tabella 5 - Tipologie di servizi e prestazioni rilevate nei progetti dei piani di zona, aggiornamento 2004, obiettivi di settore "diritti dei minori" e "responsabilità familiari"**

Macrotipologie di servizio	Progetti relativi ai "diritti dei bambini e degli adolescenti"	Progetti relativi alle "responsabilità familiari"
Welfare di accesso	16	35
<i>di cui:</i>		
servizio affidi	9	6
servizio adozioni	6	3
servizi e attività di mediazione familiare	1	6
servizi e attività di consulenza familiare		11
intermediazione abitativa		6
attività di informazione, sensibilizzazione, promozione		1
Pronto intervento	0	8
<i>di cui:</i>		
attività in casi di abuso		8
Servizi comunitari	70	23
<i>di cui:</i>		
attività ricreative, sociali e culturali extrascolastiche	24	2
sostegno socioeducativo scolastico	20	
educativa di strada/territoriale	15	
mensa	5	2
interventi per l'integrazione sociale di soggetti deboli o a rischio	3	6
attività di sostegno alla genitorialità	3	11
attività ricreative, sociali e culturali		1
interventi per l'integrazione sociale dei detenuti ed ex detenuti		1
Servizi domiciliari	10	3
<i>di cui:</i>		
assistenza domiciliare socioeducativa e socioassistenziale	10	2
assistenza domiciliare sociale		1
Servizi semiresidenziali	34	0
<i>di cui:</i>		
servizi e prestazioni forniti da centri di aggregazione sociale	13	
servizi e prestazioni forniti da centri diurni	8	
servizi e prestazioni forniti da centri diurni estivi	7	
servizi e prestazioni forniti da asili nido	4	
servizi e prestazioni forniti da servizi innovativi	1	
servizi e prestazioni forniti da centri diurni	1	



►► **Tabella 5 - segue**

<b>Macrotipologie di servizio</b>	<b>Progetti relativi ai "diritti dei bambini e degli adolescenti"</b>	<b>Progetti rleativi alle "responsabilità familiari"</b>
Servizi residenziali	9	6
<i>di cui:</i>		
<i>servizi e prestazioni residenziali per minori</i>	5	2
<i>centri estivi o invernali</i>	2	
<i>servizi e prestazioni residenziali per minori immigrati non accompagnati</i>	2	
<i>servizi e prestazioni di tipo residenziale</i>		4
Interventi economici	12	12
<i>di cui:</i>		
<i>contributi economici a integrazione del reddito familiare</i>		10
<i>integrazione retta per prestazioni residenziali</i>	5	1
<i>contributi economici per l'alloggio sostegno economico affidi</i>	3	1
<i>voucher, assegno di cura, buono sociosanitario</i>	2	
<i>contributi generici ad associazioni sociali</i>	1	
<i>integrazione retta per prestazioni semiresidenziali</i>	1	

La somma dei progetti per ciascuna macrotipologia è superiore al totale effettivo dei progetti poiché ciascun progetto può essere stato oggetto di una molteplice classificazione.

I due obiettivi di settore si differenziano sul piano della prevalenza delle risposte alle esigenze individuate come prioritarie dalle varie zone. In entrambe le aree le risposte si giocano per i due terzi dei casi su queste tre macrotipologie d'intervento:

- a) servizi comunitari;
- b) welfare d'accesso;
- c) servizi semiresidenziali.

Per l'area dei diritti dei bambini prevalgono approcci legati ai servizi comunitari e secondariamente a quelli di tipo semiresidenziale, mentre per le responsabilità familiari sono privilegiate in prima battuta risposte per garantire forme d'accesso al welfare e in seconda battuta i servizi comunitari.

La distribuzione tra le varie macrotipologie differisce in parte da quella dell'anno precedente (tabella 4): i due terzi dei progetti sono distribuiti tra tre macrotipologie anziché due. Per l'obiettivo di settore "diritti dei bambini e degli adolescenti" troviamo, nell'ordine: i

servizi comunitari, il welfare d'accesso e i servizi domiciliari. Nel caso dei progetti per le responsabilità familiari, invece, troviamo per primi gli interventi economici, seguiti da quelli d'accesso al welfare e dai servizi domiciliari<sup>18</sup>.

**Tabella 6 - Classificazione dei progetti dei piani di zona, obiettivi di settore "diritti dei bambini e adolescenti" e "responsabilità familiari", per macrotipologie. Anni 2003 e 2004, valori assoluti e percentuali**

Macrotipologie di servizio	Diritti dei bambini e degli adolescenti		Responsabilità familiari	
	2003	2004	2003	2004
Welfare d'accesso	19,8%	10,6%	29,1%	40,2%
Pronto intervento	0,0%	0,0%	7,0%	9,2%
Servizi comunitari	34,4%	46,4%	2,3%	26,4%
Servizi domiciliari	17,7%	6,6%	10,5%	3,4%
Servizi semiresidenziali	5,2%	22,5%	0,0%	0,0%
Servizi residenziali	13,5%	6,0%	7,0%	6,9%
Interventi economici	2,1%	7,9%	33,4%	13,8%
Altro	1,0%	0,0%	4,7%	0,0%
Non specificato	6,3%	0,0%	4,7%	0,0%

Per l'infanzia e l'adolescenza prevalgono in assoluto interventi che fanno leva sulle dimensioni di socializzazione e aggregazione – sia nel tempo libero sia nel tempo scolastico – e interventi di strada. Si tratta di servizi che individuano nei contesti di vita locale l'ambito privilegiato di risposta alle esigenze riconosciute come prioritarie nel territorio, anche come forme di prevenzione primaria rispetto a potenziali fattori di rischio per una positiva crescita di bambini e ragazzi.

Per quanto riguarda le responsabilità familiari la maggior parte degli interventi ruota attorno a forme di consulenza e sostegno al ruolo genitoriale. Sono la coppia o i singoli genitori, per lo più le donne/madri, il target privilegiato. Una parte rilevante degli interventi è rivolta anche a sostenere il sistema familiare e a tutelare i bambini presenti nei momenti di crisi del ciclo di vita familiare, per esempio quando si verificano fattori di rischio che richiedono misure di protezione e tutela dei bambini mediante interventi di affidamento, oppure con la presa in carico in caso di abuso e maltrattamento, di mediazione familiare per i casi di separazione o divorzio.

<sup>18</sup> Il dato regionale si riferisce all'anno 2003. Cfr. Toscana. Giunta regionale, 2005, capitolo 5, p. 256.

## 7. Considerazioni conclusive

L'analisi descrittiva di quanto finora è stato progettato, programmato e speso dalle zone per promuovere i diritti di bambini e adolescenti e sostenere le responsabilità familiari lascia aperti ancora diversi interrogativi. Tra questi, in conclusione, si richiamano i seguenti:

- a) che rapporto tra progettazione ed evoluzione dei bisogni?
- b) i progetti sono coerenti con le priorità zionali e le indicazioni programmatiche regionali?
- c) i progetti hanno risolto i problemi che dichiaravano di voler affrontare?

- a) La lettura dei piani di zona e dei progetti relativi agli obiettivi di settore su infanzia, adolescenza e famiglia rivela un quadro di sostanziale continuità per ciò che riguarda l'evoluzione dei bisogni negli anni di vigenza dei piani. Quasi tutte le zone confermano le analisi di partenza condotte all'avvio dei piani di zona nel 2002 rispetto al profilo sociale di comunità e ai bisogni specifici delle popolazioni target. Nel fare ciò si allineano, peraltro, con l'indicazione regionale di una programmazione in continuità con l'annualità precedente, salvo motivati cambiamenti legati all'evoluzione evidente di bisogni d'intervento. Le ragioni di questa continuità sono anche da rintracciarsi in alcuni fattori di contingenza, riportati in diversi passaggi delle relazioni sociali, legati ai tempi stretti della programmazione e alla necessità di dare continuità a progetti e interventi che sempre più stanno assumendo la configurazione di servizi stabili.

Questa dichiarata continuità nell'analisi dei bisogni, tuttavia, non fa pari del tutto con un altro dato. Come evidenziato nel paragrafo precedente, si registra una variazione tra il 2003 e il 2004 nella distribuzione dei progetti tra le diverse macrotipologie, sia per l'area "diritti dei bambini e adolescenti" sia per le responsabilità familiari. Resta quindi da mettere in relazione questo spostamento con l'affermazione pressoché generalizzata di ricerca di continuità dell'intervento. Una possibile spiegazione logica la si può trovare nel fatto che nel 2004 è stato prodotto un aggiornamento del manuale regionale con la classificazione delle diverse tipologie d'intervento. Questo potrebbe aver prodotto diverse codifiche e diversi modi di sintesi delle codifiche. Ma è una spiegazione che solo in parte può dar ragione del cambiamento. Un'altra spiegazione che si può avanzare risiede nel fatto che diverse zone, pur confermando l'analisi dei bisogni, fanno riferimento alla necessità di dover ulteriormente qualificare e consolidare il sistema degli interventi, puntando su quelli ritenuti più qualificati ed efficaci in base a specifiche valutazioni. È un dato, però, che richiederebbe di essere verificato in modo più approfondito per comprenderne a pieno la portata.

- b) La progettazione sviluppata dalle zone si dimostra sostanzialmente coerente a livello sia di priorità zionali sia di indicazioni regionali. In altre parole, le finalità dei progetti tendono a corrispondere alle priorità d'intervento dichiarate dalle zone e

sono coerenti con le indicazioni programmatiche regionali. Rispetto all'indicazione regionale di conformare i piani di zona e/o i piani integrati di salute alle indicazioni del piano d'azione *Diritti dei minori*, nessuna zona risulta aver prodotto uno specifico piano d'azione per i diritti dei bambini e degli adolescenti di area socioassistenziale. A possibile spiegazione di ciò possiamo ipotizzare due ordini di ragioni che hanno a che fare, a parere di chi scrive, con il "ciclo di vita" della programmazione locale e con la prospettiva di un quadro regionale di programmazione in attesa di definizione. L'annualità 2004 dei piani di zona aveva un carattere sostanzialmente di transizione. Era l'ultima di un ciclo di programmazione e si era in attesa delle nuove indicazioni regionali del Piano integrato sociale regionale. Questo forse ha condotto le zone a differire il recepimento di queste indicazioni di programmazione all'avvio del nuovo ciclo triennale. Inoltre, nel 2004, sono state condotte azioni trasversali e di sistema che hanno assorbito le energie progettuali di diverse zone, legate all'avvio della sperimentazione della Società della salute e dello sviluppo di Carte per la cittadinanza sociale e quindi a obiettivi d'integrazione, sviluppo di comunità e di partecipazione. Quest'insieme di cause può aver rimandato la possibilità di mettere a fuoco in modo specifico una visione e una strategia che pongano al centro i diritti dei bambini e degli adolescenti. A questo proposito sarà interessante monitorare l'evoluzione di quest'aspetto negli anni successivi della programmazione zonale.

- c) In base alla documentazione disponibile si evince che in quasi la metà delle zone è presente una valutazione complessiva del piano rispetto a una matrice che ne mette in risalto i punti di forza e di debolezza, i fattori di criticità e le opportunità, e in circa un quarto di esse questa riflessione è condotta in modo puntuale anche sui singoli obiettivi di settore e i vari servizi. Tranne che in poche zone, si rileva l'assenza di un organico ed esplicito disegno di monitoraggio e valutazione dei progetti. Non è quindi possibile rispondere in modo attendibile all'esigenza di valutare i risultati e gli impatti del sistema di welfare a livello locale realizzato con i piani di zona. Sapere quanto e in che misura i progetti abbiano risposto alle esigenze messe in risalto dall'analisi dei bisogni, richiederebbe la progettazione a livello regionale di un sistema di valutazione. Proporre la strutturazione e l'applicazione di strumenti valutativi, non solo come analisi degli effetti della realizzazione di un progetto o di una branca di interventi di un'amministrazione pubblica, ma come meccanismo dell'intero sistema di programmazione della Regione richiede di condividere la realizzazione del percorso, delle sue metodologie e dei suoi strumenti con i principali attori sociali coinvolti nel processo. La valutazione richiede sia strumenti e soluzioni adatte a contesti standardizzati e a rispondere a funzioni di governo e management (funziona bene il servizio? rispetta gli standard?), sia soluzioni che rispondono a funzioni di apprendimento, in grado di far emergere variabili esplicative e a rispondere a domande di valutazione del genere: perché e per chi un servizio così organizzato funziona meglio? Come potremmo, dato l'evolversi dei bisogni, adeguare i modelli organizza-

tivi dei servizi alla persona? Quali modelli risultano essere più efficaci ed efficienti e per quali contesti o persone?<sup>19</sup>

In tale ottica potrebbe risultare utile avviare una fase esplorativa e di confronto con le figure dei responsabili di zona per l'area "diritti dei bambini e degli adolescenti". Rispetto a tale punto sarebbe utile capire:

- quali sono le strategie applicate dalle zone in relazione al monitoraggio regionale dei progetti;
- le modalità con cui sono costruiti gli strumenti d'analisi;
- l'effettiva analisi dei dati e conservazione in archivi;
- l'incidenza di tale analisi dei dati – se reale – sul processo decisionale.

Questo potrebbe rappresentare un primo passo fondamentale per un confronto sull'eventuale costruzione di un modello unitario e integrato di valutazione a cui faccia seguito la produzione di specifici strumenti appositamente predisposti e tarati. Il percorso potrebbe trovare una sua conclusione con un'articolazione del sistema di valutazione dei piani su molteplici livelli: il monitoraggio da fonti ufficiali, l'autovalutazione del singolo piano da parte dei responsabili di zona e, infine, la valutazione esterna dei piani da parte di strutture o unità centrali di valutazione.

## Riferimenti bibliografici

### **Bezzi, C.**

2001 *Il disegno della ricerca valutativa*, Milano, Franco Angeli

### **Canali, C., Maluccio, A.N., Vecchiato, T. (a cura di)**

2005 *La valutazione di outcome nei servizi per l'età evolutiva e la famiglia*, Padova, Fondazione Zancan

### **D'Angella, F., Orsenigo, A., Olivetti Manoukian F. (a cura di)**

1999 *La progettazione sociale. Quattro passaggi critici nella progettazione*, in «Animazione sociale», a. 29, n. 137, p. 35-70

### **De Ambrogio, U. (a cura di)**

2003 *Valutare gli interventi e le politiche sociali*, Roma, Carocci

### **European Commission**

2005 *Partnership Development Toolkit. A partnership oriented planning, monitoring and evaluation guide for facilitators of EQUAL Development and Transnational Partnerships*, Luxembourg, Office for Official Publications of the European Communities

---

<sup>19</sup> Su questo si segnalano, tra gli altri: Canali, Maluccio, Vecchiato, 2005; De Ambrogio, 2003; Leone, 2002; Bezzi, 2001; Palumbo, 2001; Leone, Prezza, 1999, Vecchiato, 1999.

**Leone, L.**

2002 *Metodi misti per lo sviluppo di un sistema di valutazione delle performance nei servizi sociali alla persona, analisi di un caso*, in «Autonomie locali e servizi sociali», n. 3, dicembre, p. 443-461

**Leone, L., Prezza, M.**

1999 *Costruire e valutare i progetti nel sociale: manuale operativo per chi lavora in campo sanitario, sociale, educativo e culturale*, Milano, Franco Angeli

**Maurizio, R.**

2004 *Progettare nel sociale*, Padova, Fondazione Zancan

**Palumbo, M.**

2001 *Il processo di valutazione: decidere, programmare, valutare*, Milano, Franco Angeli

**Toscana. Giunta Regionale**

2005 *Relazione sociale della Regione Toscana 2002-2004. Allegata al PISR 2005-2007*, in collaborazione con Formez

**Vecchiato, T.**

1999 *Verifica e valutazione dei piani di zona*, in «Servizi sociali», n. 4, p. 53-63



# APPENDICE



# Schede di sintesi dei principali indicatori statistici su infanzia e adolescenza nelle 34 zone sociosanitarie

## Nota statistica

### Fonti

**Popolazione:** ISTAT, [www.istat.it](http://www.istat.it)

**Tasso di occupazione:** ISTAT, *Forze di lavoro. Media 2004.*

**Tasso di attività:** ISTAT, *Forze di lavoro. Media 2004.*

**Tasso di disoccupazione:** ISTAT, *Forze di lavoro. Media 2004.*

**Nuclei con figli:** ISTAT, [www.istat.it](http://www.istat.it).

**Nidi d'infanzia e servizi integrativi al nido:** Regione Toscana, Istituto degli Innocenti, *La rete dei servizi educativi per la prima infanzia. Anno 2004.*

**Scuole dell'infanzia:** MIUR, *La scuola statale: sintesi dei dati. Anno scolastico 2004/2005.*

**Scuole primarie:** MIUR, *La scuola statale: sintesi dei dati. Anno scolastico 2004/2005.*

**Scuole secondarie di I grado:** MIUR, *La scuola statale: sintesi dei dati. Anno scolastico 2004/2005.*

**Scuole secondarie di II grado:** MIUR, *La scuola statale: sintesi dei dati. Anno scolastico 2004/2005.*

**Nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare:** Regione Toscana, Istituto degli Innocenti, *Gli interventi per minori in Toscana. Anno 2004.*

**Nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente:** Regione Toscana, Istituto degli Innocenti, *Gli interventi per minori in Toscana. Anno 2004.*

**Nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare:** Regione Toscana, Istituto degli Innocenti, *Gli interventi per minori in Toscana. Anno 2004.*

**Minori in affidamento familiare:** Regione Toscana, Istituto degli Innocenti, *Gli interventi per minori in Toscana. Anno 2004.*

**Minori accolti nei servizi residenziali:** Regione Toscana, Istituto degli Innocenti, *Gli interventi per minori in Toscana. Anno 2004.*

**Coppie richiedenti adozione:** Regione Toscana, Istituto degli Innocenti, *Coppie e bambini nelle adozioni nazionali e internazionali. Dati del Tribunale per i minorenni di Firenze. Anno 2004.*

**Adozioni nazionali:** Regione Toscana, Istituto degli Innocenti, *Coppie e bambini nelle adozioni nazionali e internazionali. Dati del Tribunale per i minorenni di Firenze. Anno 2004.*

**Adozioni internazionali:** Regione Toscana, Istituto degli Innocenti, *Coppie e bambini nelle adozioni nazionali e internazionali. Dati del Tribunale per i minorenni di Firenze. Anno 2004.*

**Spesa sociale di zona:** Regione Toscana, *Piani sociali di zona. Anno 2004.*

## Glossario

**Indice di vecchiaia:** rapporto tra la popolazione residente di 65 anni di età e oltre e la popolazione residente di età tra 0 e 14 anni moltiplicato 100.

**Indice di dipendenza:** rapporto tra la popolazione da 0 a 14 anni sommata alla popolazione da 65 anni e oltre, rispetto alla popolazione da 15 a 64 anni moltiplicato 100.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

**Tasso di attività:** rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

**Ricettività dei nidi d'infanzia/servizi integrativi al nido:** numero di posti disponibili ogni 100 bambini residenti di 0-2 anni.

**Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare:** rapporto tra i nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare ogni 1.000 abitanti della stessa zona.

**Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente:** rapporto tra i nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente ogni 1.000 abitanti della stessa zona.

**Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare:** rapporto tra i nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare ogni 1.000 abitanti della stessa zona.

**Tasso di affidamento familiare:** minori in affidamento familiare ogni 1.000 minori residenti della stessa zona.

**Tasso di accoglienza nei servizi residenziali:** minori accolti nei servizi residenziali ogni 1.000 minori residenti della stessa zona.

**Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione:** coppie richiedenti adozione ogni 100mila residenti di 30-59 anni della stessa zona.

**Tasso di adozione nazionale:** adozioni nazionali ogni 1.000 minori residenti della stessa zona.

**Tasso di adozione internazionale:** adozioni internazionali ogni 1.000 minori residenti della stessa zona.

### **Nota ai valori assoluti e agli indicatori**

I dati e gli indicatori relativi a tasso di occupazione, tasso di attività, tasso di disoccupazione, scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado si riferiscono al valore assoluto e al valore medio della provincia di appartenenza della zona.

## Zona Alta Val d'Elsa



### Informazioni generali

1. Zona **Alta Val d'Elsa**
2. AUSL 7
3. Provincia di Siena
4. Comuni che compongono la zona: Casole d'Elsa, Colle di Val d'Elsa, Poggibonsi (Comune capofila), Radicondoli, San Gimignano
5. Referente della zona area minori: Marisa Viti
6. Società della salute: non costituita
7. Centro affidi di riferimento: Centro affidi Siena
8. Centro adozioni di riferimento: Siena

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 59.809 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 9.262 abitanti pari al 15,5% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 17,7%
  - 3-5 anni = 17,3%
  - 6-10 anni = 28,0%
  - 11-13 anni = 16,4%
  - 14-17 anni = 20,6%
12. Indice di vecchiaia: 169,6
13. Indice di dipendenza: 54,3
14. Tasso di occupazione: 31,6
15. Tasso di attività: 34,8
16. Tasso di disoccupazione: 9,2
17. Numero di nuclei con figli: 46.803

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 11. Ricettività: 20,8
19. Servizi integrativi al nido: 2. Ricettività: 2,3
20. Scuole dell'infanzia: 73 con 4.843 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 65 con 9.852 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 41 con 6.165 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 25 con 9.665 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,48
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 16,66
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 3,59

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 25. Tasso di affidamento familiare: 2,7
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 10. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 1,08

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 11. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 45,0
30. Adozioni nazionali: 0. Tasso di adozione nazionale: n.c. (non calcolabile)
31. Adozioni internazionali: 0. Tasso di adozione internazionale: n.c.

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: € 6.337.885,22
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": € 488.163,10, pari al 7,70% della spesa sociale

### Zona Alta Val di Cecina



### Informazioni generali

1. Zona **Alta Val di Cecina**
2. AUSL 5
3. Provincia di Pisa
4. Comuni che compongono la zona: Castelnuovo di Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Pomarance, Volterra (Comune capofila)
5. Referente della Zona area minori: Patrizia Novelli
6. Società della salute: costituita
7. Centro affidi di riferimento: c/o AUSL, Volterra
8. Centro adozioni di riferimento: Pisa

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 21.968 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 2.693 abitanti pari al 12,3% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 14,9%
  - 3-5 anni = 15,1%
  - 6-10 anni = 28,4%
  - 11-13 anni = 17,9%
  - 14-17 anni = 23,7%
12. Indice di vecchiaia: 275,5
13. Indice di dipendenza: 60,8
14. Tasso di occupazione: 29,1
15. Tasso di attività: 41,2
16. Tasso di disoccupazione: 15,1
17. Numero di nuclei con figli: 73.880

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 1. Ricettività: 7,0
19. Servizi integrativi al nido: 4. Ricettività: 20,5
20. Scuole dell'infanzia: 108 con 6.490 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 123 con 15.211 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 52 con 9.875 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 27 con 14.770 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,07
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 4,98
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 5,05

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 8. Tasso di affidamento familiare: 2,97
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 4. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 1,49

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 0. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: n.c.
30. Adozioni nazionali: 0. Tasso di adozione nazionale: n.c.
31. Adozioni internazionali: 2. Tasso di adozione internazionale: 0,74

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: € 1.120.758,96
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": € 207.343,01, pari al 18,50% della spesa sociale

### Zona Amiata Grossetana



### Informazioni generali

1. Zona **Amiata Grossetana**
2. AUSL 9
3. Provincia di Grosseto
4. Comuni che compongono la zona: Arcidosso (Comune capofila), Castel del Piano, Castell'Azzara, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano
5. Referente della zona area minori: Laura Ciacci
6. Società della salute: costituita
7. Centro affidi di riferimento: c/o AUSL 9, Servizio minori, Grosseto
8. Centro adozioni di riferimento: Siena

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 19.228 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 2.182 abitanti pari al 11,3% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 16,2%
  - 3-5 anni = 15,2%
  - 6-10 anni = 25,1%
  - 11-13 anni = 18,2%
  - 14-17 anni = 25,3%
12. Indice di vecchiaia: 350,8
13. Indice di dipendenza: 70,5
14. Tasso di occupazione: 27,8
15. Tasso di attività: 32,7
16. Tasso di disoccupazione: 14,9
17. Numero di nuclei con figli: 39.765

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 2. Ricettività: 21,3
19. Servizi integrativi al nido: 0. Ricettività: 0
20. Scuole dell'infanzia: 66 con 3.301 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 76 con 7.775 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 37 con 5.113 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 31 con 8.504 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,52
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 6,88
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 0,74

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 6. Tasso di affidamento familiare: 2,75
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 2. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 0,92

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 4. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 63,1
30. Adozioni nazionali: 0. Tasso di adozione nazionale: n.c.
31. Adozioni internazionali: 0. Tasso di adozione internazionale: n.c.

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: € 1.382.596,68
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": € 336.841,16, pari al 24,36% della spesa sociale

### Zona Amiata Senese



### Informazioni generali

1. Zona **Amiata Senese**
2. AUSL 7
3. Provincia di Siena
4. Comuni che compongono la zona: Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia (Comune capofila), Piancastagnaio, Radicofani
5. Referente della zona area minori: Lia Simonetti
6. Società della salute: non costituita
7. Centro affidi di riferimento: c/o Servizio sociale, AUSL 7, Siena
8. Centro adozioni di riferimento: Siena

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 14.715 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 1.745 abitanti pari all'11,9% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 14,7%
  - 3-5 anni = 17,1%
  - 6-10 anni = 27,6%
  - 11-13 anni = 16,2%
  - 14-17 anni = 24,4%
12. Indice di vecchiaia: 296,1
13. Indice di dipendenza: 61,4
14. Tasso di occupazione: 31,6
15. Tasso di attività: 34,8
16. Tasso di disoccupazione: 9,2
17. Numero di nuclei con figli: 46.803

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 1. Ricettività: 7,8
19. Servizi integrativi al nido: 1. Ricettività: 8,2
20. Scuole dell'infanzia: 73 con 4.843 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 65 con 9.852 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 41 con 6.165 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 25 con 9.665 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,96
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 1,12
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 3,15

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 1. Tasso di affidamento familiare: 0,57
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 0. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: n.c.

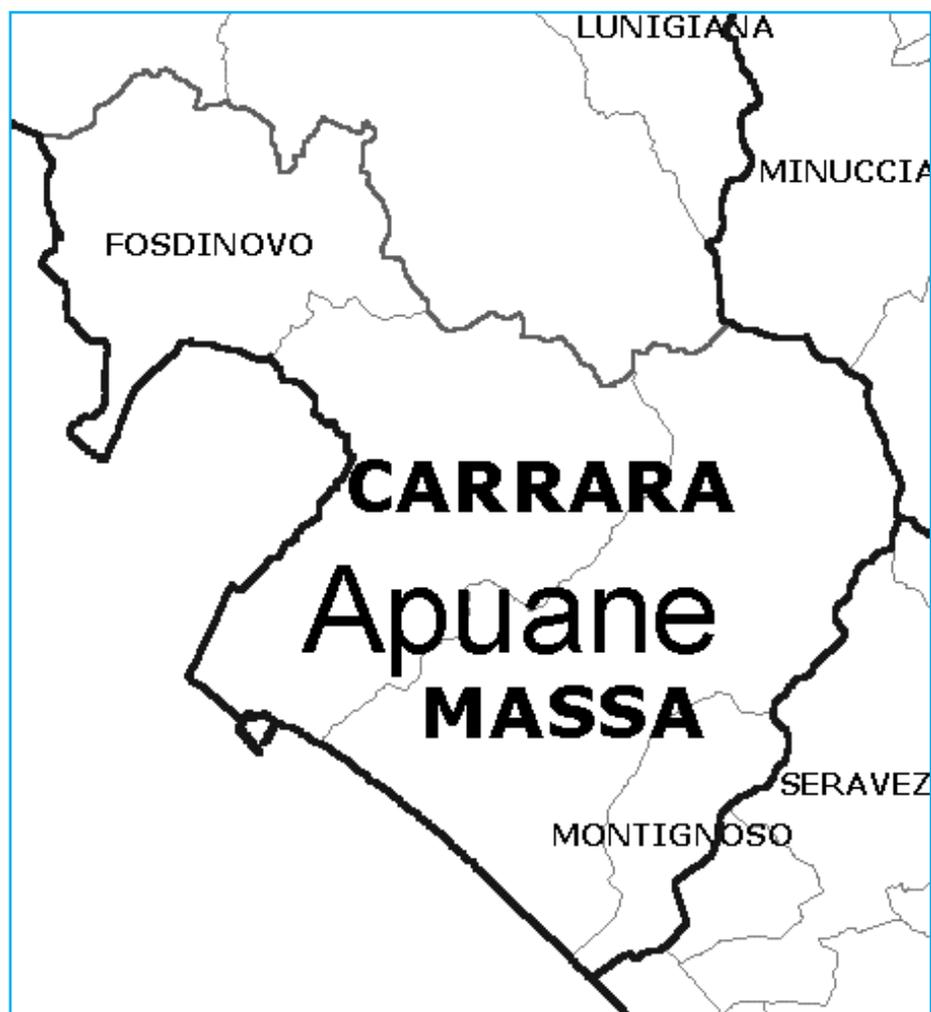
### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 2. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 33,2
30. Adozioni nazionali: 1. Tasso di adozione nazionale: 0,57
31. Adozioni internazionali: 0. Tasso di adozione internazionale: n.c.

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: € 1.678.532,24
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": € 49.849,25, pari al 2,97% della spesa sociale

## Zona Apuane



### Informazioni generali

1. Zona **Apuane**
2. AUSL 1
3. Provincia di Massa e Carrara
4. Comuni che compongono la zona: Carrara, Fosdinovo, Massa (Comune capofila), Montignoso
5. Referente della zona area minori: Stella Barattini
6. Società della salute: non costituita
7. Centro affidi di riferimento: c/o Comune di Massa e CIAF Carrara
8. Centro adozioni di riferimento: Pisa

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 147.184 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 21.091 abitanti pari al 14,3% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 16,3%
  - 3-5 anni = 16,0%
  - 6-10 anni = 26,9%
  - 11-13 anni = 17,6%
  - 14-17 anni = 23,1%
12. Indice di vecchiaia: 179,4
13. Indice di dipendenza: 49,5
14. Tasso di occupazione: 18,7
15. Tasso di attività: 28,9
16. Tasso di disoccupazione: 35,3
17. Numero di nuclei con figli: 38.675

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 8. Ricettività: 8,9
19. Servizi integrativi al nido: 0. Ricettività: 0
20. Scuole dell'infanzia: 62 con 3.591 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 76 con 6.931 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 25 con 4.935 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 30 con 8.624 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 1,94
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 15,52
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 4,02

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 50. Tasso di affidamento familiare: 2,37
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 24. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 1,14

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione/Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione (Tribunale di Genova)
30. Adozioni nazionali: 0. Tasso di adozione nazionale: n.c.
31. Adozioni internazionali: 0. Tasso di adozione internazionale: n.c.

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: n.d.
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": n.d. (non disponibile)

## Zona Aretina



### Informazioni generali

1. Zona **Aretina**
2. AUSL 8
3. Provincia di Arezzo
4. Comuni che compongono la zona: Arezzo (Comune capofila), Capolona, Castiglion Fibocchi, Civitella in Val di Chiana, Monte San Savino, Subbiano
5. Referente della zona area minori: Rosita Baielli
6. Società della salute: non costituita
7. Centro affidi di riferimento: c/o Spazio famiglia, Arezzo
8. Centro adozioni di riferimento: Siena

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 123.614 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 18.399 abitanti pari al 14,9% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 16,5%
  - 3-5 anni = 16,2%
  - 6-10 anni = 26,6%
  - 11-13 anni = 17,3%
  - 14-17 anni = 23,4%
12. Indice di vecchiaia: 176,9
13. Indice di dipendenza: 51,2
14. Tasso di occupazione: 36,2
15. Tasso di attività: 40,1
16. Tasso di disoccupazione: 9,9
17. Numero di nuclei con figli: 63.293

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 18. Ricettività: 18,0
19. Servizi integrativi al nido: 2. Ricettività: 1,3
20. Scuole dell'infanzia: 90 con 5.870 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 109 con 13.090 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 51 con 8.672 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 39 con 14.548 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,81
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 8,19
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 1,30

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 35. Tasso di affidamento familiare: 1,9
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 25. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 1,36

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 26. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 50,0
30. Adozioni nazionali: 1. Tasso di adozione nazionale: 0,05
31. Adozioni internazionali: 5. Tasso di adozione internazionale: 0,27

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: n.d.
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": n.d.

### Zona Bassa Val di Cecina



### Informazioni generali

1. Zona **Bassa Val di Cecina**
2. AUSL 6
3. Provincia di Livorno
4. Comuni che compongono la zona: Bibbona, Castagneto Carducci, Cecina, Casale Marittimo, Castellina Marittima, Guardistallo, Montescudaio, Riparbella, Rosignano Marittimo (Comune capofila), Santa Luce
5. Referente della zona area minori: Laura Fornari
6. Società della salute: costituita
7. Centro affidi di riferimento: c/o Ospedale di Cecina
8. Centro adozioni di riferimento: Pisa

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 77.970 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 10.479 abitanti pari al 13,4% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 15,9%
  - 3-5 anni = 16,4%
  - 6-10 anni = 27,7%
  - 11-13 anni = 17,6%
  - 14-17 anni = 22,4%
12. Indice di vecchiaia: 213,0
13. Indice di dipendenza: 54,0
14. Tasso di occupazione: 32
15. Tasso di attività: 36
16. Tasso di disoccupazione: 11,3
17. Numero di nuclei con figli: 61.681

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 5. Ricettività: 10,2
19. Servizi integrativi al nido: 4. Ricettività: 3,4
20. Scuole dell'infanzia: 55 con 4.206 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 63 con 11.801 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 24 con 7.852 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 26 con 12.727 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,19
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 1,97
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 1,62

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 12. Tasso di affidamento familiare: 1,15
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 2. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 0,19

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 15. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 46,6
30. Adozioni nazionali: 1. Tasso di adozione nazionale: 0,10
31. Adozioni internazionali: 2. Tasso di adozione internazionale: 0,19

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: n.d.
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": n.d.

## Zona Casentino



### Informazioni generali

1. Zona **Casentino**
2. AUSL 8
3. Provincia di Arezzo
4. Comuni che compongono la zona: Bibbiena (Comune capofila), Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia, Talla
5. Referente della zona area minori: Maira Salvietti
6. Società della salute: costituita
7. Centro affidi di riferimento: c/o Spazio famiglia, Arezzo
8. Centro adozioni di riferimento: Siena

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 36.071 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 5.206 abitanti pari al 14,4% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 15,9%
  - 3-5 anni = 15,5%
  - 6-10 anni = 27,9%
  - 11-13 anni = 17,5%
  - 14-17 anni = 23,2%
12. Indice di vecchiaia: 199,7
13. Indice di dipendenza: 55,7
14. Tasso di occupazione: 36,2
15. Tasso di attività: 40,1
16. Tasso di disoccupazione: 9,9
17. Numero di nuclei con figli: 63.293

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 2. Ricettività: 6,7
19. Servizi integrativi al nido: 3. Ricettività: 3,1
20. Scuole dell'infanzia: 90 con 5.870 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 109 con 13.090 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 51 con 8.672 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 39 con 14.548 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,39
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 24,66
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 1,20

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 7. Tasso di affidamento familiare: 1,34
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 5. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 0,96

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 4. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 27,2
30. Adozioni nazionali: 1. Tasso di adozione nazionale: 0,19
31. Adozioni internazionali: 4. Tasso di adozione internazionale: 0,77

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: n.d.
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": n.d.

## Zona Colline dell'Albegna



### Informazioni generali

1. Zona **Colline dell'Albegna**
2. AUSL 9
3. Provincia di Grosseto
4. Comuni che compongono la zona: Capalbio, Isola del Giglio, Magliano in Toscana, Manciano, Monte Argentario (Comune capofila), Orbetello, Pitigliano, Sorano
5. Referente della zona area minori: Renza Capaccioli
6. Società della salute: non costituita
7. Centro affidi di riferimento: c/o AUSL 9, Servizio minori, Grosseto
8. Centro adozioni di riferimento: Siena

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 51.730 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 6.903 abitanti pari al 13,3% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 15,7%
  - 3-5 anni = 15,8%
  - 6-10 anni = 27,0%
  - 11-13 anni = 18,2%
  - 14-17 anni = 23,3%
12. Indice di vecchiaia: 221,4
13. Indice di dipendenza: 54,8
14. Tasso di occupazione: 27,8
15. Tasso di attività: 32,7
16. Tasso di disoccupazione: 14,9
17. Numero di nuclei con figli: 39.765

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 2. Ricettività: 6,4
19. Servizi integrativi al nido: 0. Ricettività: 0
20. Scuole dell'infanzia: 66 con 3.301 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 76 con 7.775 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 37 con 5.113 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 31 con 8.504 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,45
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 2,02
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 2,43

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 14. Tasso di affidamento familiare: 2,03
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 2. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 0,29

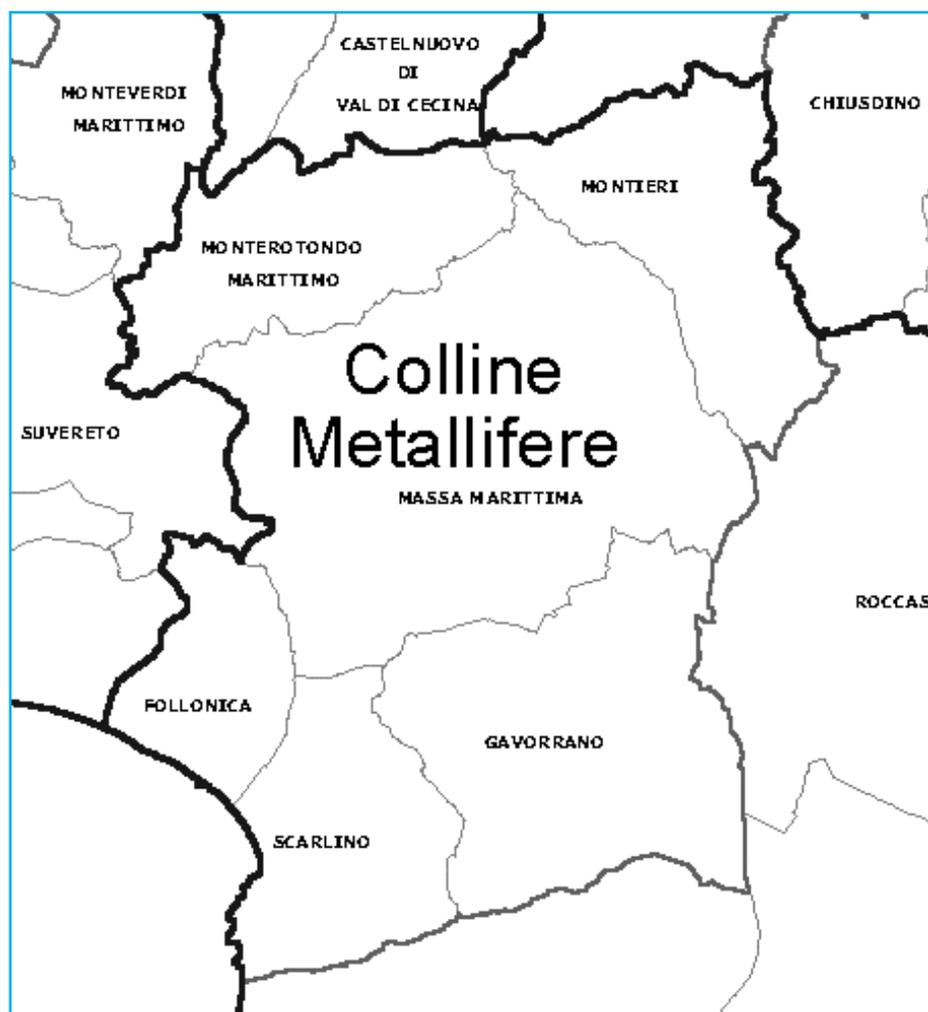
### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 3. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 13,4
30. Adozioni nazionali: 0. Tasso di adozione nazionale: n.d.
31. Adozioni internazionali: 0. Tasso di adozione internazionale: n.d.

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: € 2.538.965,04
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": € 454.813,84, pari al 17,91% della spesa sociale

### Zona Colline Metallifere



### Informazioni generali

1. Zona **Colline Metallifere**
2. AUSL 9
3. Provincia di Grosseto
4. Comuni che compongono la zona: Follonica, Gavorrano, Massa Marittima (Comune capofila), Monterotondo Marittimo, Montieri, Scarlino
5. Referente della zona area minori: Roberta Bertucci
6. Società della salute: costituita
7. Centro affidi di riferimento: c/o AUSL 9, Servizio minori, Grosseto
8. Centro adozioni di riferimento: Siena

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 44.458 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 5.520 abitanti pari al 12,4% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 17,0%
  - 3-5 anni = 15,8%
  - 6-10 anni = 25,6%
  - 11-13 anni = 18,3%
  - 14-17 anni = 23,3%
12. Indice di vecchiaia: 253,1
13. Indice di dipendenza: 56,3
14. Tasso di occupazione: 27,8
15. Tasso di attività: 32,7
16. Tasso di disoccupazione: 14,9
17. Numero di nuclei con figli: 39.765

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 1. Ricettività: 5,1
19. Servizi integrativi al nido: 0. Ricettività: 0
20. Scuole dell'infanzia: 66 con 3.301 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 76 con 7.775 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 37 con 5.113 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 31 con 8.504 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,00
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 2,64
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 1,96

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 9. Tasso di affidamento familiare: 1,63
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 0. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 0,00

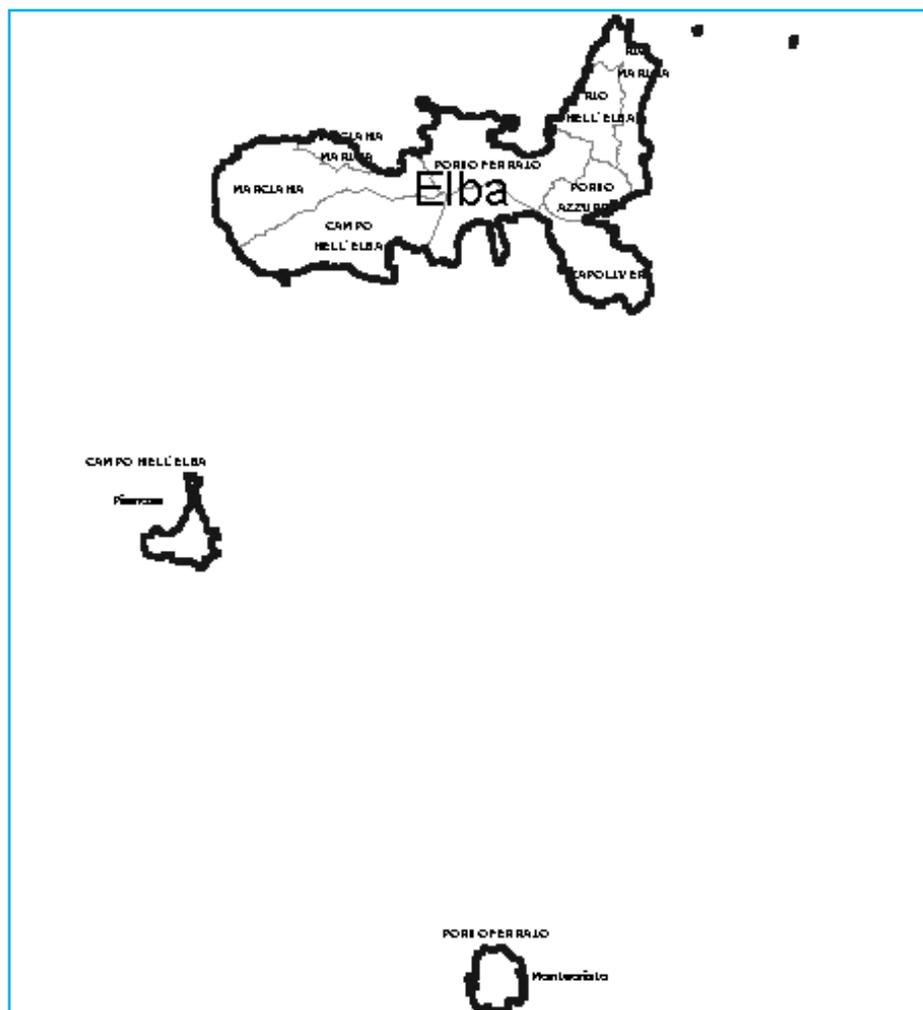
### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 5. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 26,5
30. Adozioni nazionali: 0. Tasso di adozione nazionale: n.d.
31. Adozioni internazionali: 0. Tasso di adozione internazionale: n.d.

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: n.d.
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": n.d.

## Zona Elba



### Informazioni generali

1. Zona **Elba**
2. AUSL 6
3. Provincia di Livorno
4. Comuni che compongono la zona: Campo nell'Elba, Capoliveri, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio (Comune capofila), Rio Marina, Rio nell'Elba
5. Referente della zona area minori: Anna Cocchi
6. Società della salute: non costituita
7. Centro affidi di riferimento: Centro affidi Portoferraio, Loc. San Rocco, Portoferraio
8. Centro adozioni di riferimento: Pisa

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 30.148 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 4.461 abitanti pari al 14,8% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 16,7%
  - 3-5 anni = 16,9%
  - 6-10 anni = 27,8%
  - 11-13 anni = 18,1%
  - 14-17 anni = 20,5%
12. Indice di vecchiaia: 170,8
13. Indice di dipendenza: 51,5
14. Tasso di occupazione: 32
15. Tasso di attività: 36
16. Tasso di disoccupazione: 11,3
17. Numero di nuclei con figli: 61.681

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 2. Ricettività: 6,6
19. Servizi integrativi al nido: 0. Ricettività: 0
20. Scuole dell'infanzia: 55 con 4.206 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 63 con 11.801 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 24 con 7.852 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 26 con 12.727 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,87
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 4,17
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 1,31

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 22 (dati al 2003). Tasso di affidamento familiare: 4,93 (dati al 2003)
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 3. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 0,67

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 3. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 22,8
30. Adozioni nazionali: 0. Tasso di adozione nazionale: n.c.
31. Adozioni internazionali: 0. Tasso di adozione internazionale: n.c.

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: € 1.049.245,08 euro
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": € 107.829,92, pari al 10,28% della spesa sociale

## Zona Empolese



### Informazioni generali

1. Zona **Empolese**
2. AUSL 11
3. Provincia di Firenze
4. Comuni che compongono la zona: Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli (Comune capofila), Gambassi Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Vinci
5. Referente della zona area minori: Manuela Tamburini
6. Società della salute: costituita
7. Centro affidi di riferimento: Centro affidi di Empoli
8. Centro adozioni di riferimento: Prato

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 141.228 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 21.557 abitanti pari al 15,3% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 17,6%
  - 3-5 anni = 17,5%
  - 6-10 anni = 27,4%
  - 11-13 anni = 16,0%
  - 14-17 anni = 21,5%
12. Indice di vecchiaia: 173,0
13. Indice di dipendenza: 53,9
14. Tasso di occupazione: 28,8
15. Tasso di attività: 35,3
16. Tasso di disoccupazione: 18,5
17. Numero di nuclei con figli: 176.384

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 16. Ricettività: 14,2
19. Servizi integrativi al nido: 14. Ricettività: 6,3
20. Scuole dell'infanzia: 199 con 17.269 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 189 con 34.784 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 59 con 22.040 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 60 con 31.316 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,23
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 3,32
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 2,31

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 30. Tasso di affidamento familiare: 1,39
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 19. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 0,88

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 39. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 67,2
30. Adozioni nazionali: 1. Tasso di adozione nazionale: 0,05
31. Adozioni internazionali: 13. Tasso di adozione internazionale: 0,60

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: € 10.760.047,18
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": € 961.248,65, pari al 8,93% della spesa sociale

Zona Fiorentina Nord-ovest



### Informazioni generali

1. Zona **Fiorentina Nord-ovest**
2. AUSL 10
3. Provincia di Firenze
4. Comuni che compongono la zona: Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino (Comune capofila), Signa, Vaglia
5. Referente della zona area minori: Anna Billocchi
6. Società della salute: costituita
7. Centro affidi di riferimento: Centro affidi di Scandicci
8. Centro adozioni di riferimento: Firenze

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 204.469 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 30.747 abitanti pari al 15,0% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 18,7%
  - 3-5 anni = 17,2%
  - 6-10 anni = 26,7%
  - 11-13 anni = 16,4%
  - 14-17 anni = 21,0%
12. Indice di vecchiaia: 165,5
13. Indice di dipendenza: 50,6
14. Tasso di occupazione: 28,8
15. Tasso di attività: 35,3
16. Tasso di disoccupazione: 18,5
17. Numero di nuclei con figli: 176.384

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 38. Ricettività: 21,0
19. Servizi integrativi al nido: 16. Ricettività: 6,9
20. Scuole dell'infanzia: 199 con 17.269 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 189 con 34.784 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 59 con 22.040 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 60 con 31.316 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,13
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 2,08
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 1,50

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 87. Tasso di affidamento familiare: 2,83
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 27. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 0,88

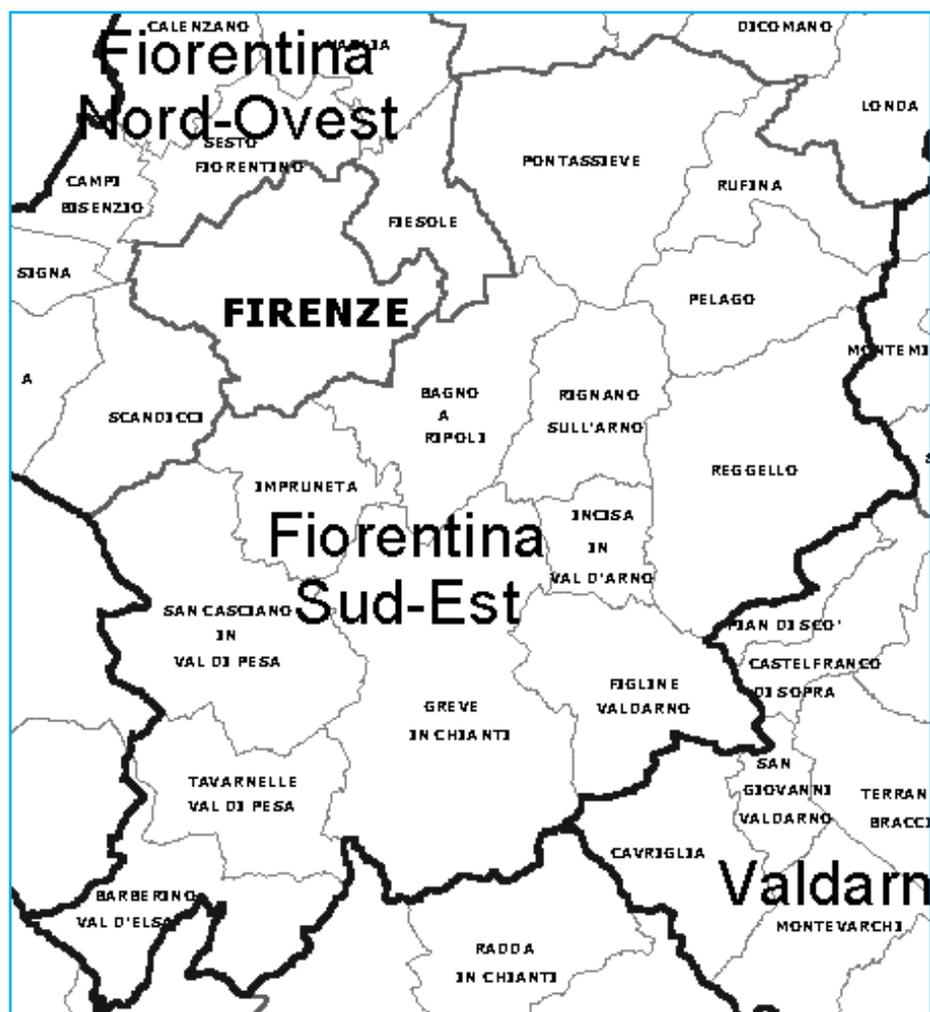
### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 59. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 65,5
30. Adozioni nazionali: 4. Tasso di adozione nazionale: 0,13
31. Adozioni internazionali: 25. Tasso di adozione internazionale: 0,81

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: n.d.
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": n.d.

### Zona Fiorentina Sud-est



### Informazioni generali

1. Zona **Fiorentina Sud-est**
2. AUSL 10
3. Provincia di Firenze
4. Comuni che compongono la zona: Bagno a Ripoli (Comune capofila), Barberino Val d'Elsa, Figline Valdarno, Greve in Chianti, Impruneta, Incisa in Val d'Arno, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina, San Casciano in Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa
5. Referente della zona area minori: Lara Santi
6. Società della salute: costituita
7. Centro affidi di riferimento: Centro affidi di Bagno a Ripoli
8. Centro adozioni di riferimento: Firenze

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 160.842 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 24.618 abitanti pari al 15,3% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 16,8%
  - 3-5 anni = 16,8%
  - 6-10 anni = 27,0%
  - 11-13 anni = 16,9%
  - 14-17 anni = 22,4%
12. Indice di vecchiaia: 172,3
13. Indice di dipendenza: 53,2
14. Tasso di occupazione: 28,8
15. Tasso di attività: 35,3
16. Tasso di disoccupazione: 18,5
17. Numero di nuclei con figli: 176.384

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 26. Ricettività: 18,2
19. Servizi integrativi al nido: 15. Ricettività: 9,7
20. Scuole dell'infanzia: 199 con 17.269 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 189 con 34.784 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 59 con 22.040 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 60 con 31.316 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 1,39
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 7,81
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 2,71

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 60. Tasso di affidamento familiare: 2,44
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 15. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 0,61

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 44. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 64,0
30. Adozioni nazionali: 1. Tasso di adozione nazionale: 0,04
31. Adozioni internazionali: 23. Tasso di adozione internazionale: 0,93

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: € 16.539.827,20
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": € 5.275.994,00, pari al 31,90% della spesa sociale

Zona Firenze



### Informazioni generali

1. Zona **Firenze**
2. AUSL 10
3. Provincia di Firenze
4. Comuni che compongono la zona: Firenze
5. Referente della zona area minori: Anna Bini
6. Società della salute: costituita
7. Centro affidi di riferimento: Centro affidi di Firenze
8. Centro adozioni di riferimento: Firenze

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 367.259 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 47.153 abitanti pari al 12,8% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 19,6%
  - 3-5 anni = 17,3%
  - 6-10 anni = 25,9%
  - 11-13 anni = 16,2%
  - 14-17 anni = 21,0%
12. Indice di vecchiaia: 241,3
13. Indice di dipendenza: 58,5
14. Tasso di occupazione: 28,8
15. Tasso di attività: 35,3
16. Tasso di disoccupazione: 18,5
17. Numero di nuclei con figli: 176.384

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 46. Ricettività: 20,3
19. Servizi integrativi al nido: 20. Ricettività: 4,4
20. Scuole dell'infanzia: 199 con 17.269 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 189 con 34.784 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 59 con 22.040 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 60 con 31.316 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,27
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 7,28
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 2,85

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 52. Tasso di affidamento familiare: 1,1
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 170. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 3,61

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 99. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 61,8
30. Adozioni nazionali: 9. Tasso di adozione nazionale: 0,19
31. Adozioni internazionali: 55. Tasso di adozione internazionale: 1,17

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: € 63.596.827,70
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": € 11.927.968,68, pari al 18,76% della spesa sociale

## Zona Grossetana



### Informazioni generali

1. Zona **Grossetana**
2. AUSL 9
3. Provincia di Grosseto
4. Comuni che compongono la zona: Campagnatico, Castiglione della Pescaia, Civitella Paganico, Grosseto (Comune capofila), Roccastrada, Scansano
5. Referente della zona area minori: Carla Camici
6. Società della salute: non costituita
7. Centro affidi di riferimento: c/o AUSL 9, Servizio minori, Grosseto
8. Centro adozioni di riferimento: Siena

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 100.418 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 13.676 abitanti pari al 13,6% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 16,7%
  - 3-5 anni = 16,3%
  - 6-10 anni = 27,5%
  - 11-13 anni = 17,2%
  - 14-17 anni = 22,4%
12. Indice di vecchiaia: 202,2
13. Indice di dipendenza: 52,4
14. Tasso di occupazione: 27,8
15. Tasso di attività: 32,7
16. Tasso di disoccupazione: 14,9
17. Numero di nuclei con figli: 39.765

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 14. Ricettività: 17,1
19. Servizi integrativi al nido: 8. Ricettività: 9,3
20. Scuole dell'infanzia: 66 con 3.301 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 76 con 7.775 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 37 con 5.113 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 31 con 8.504 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 4,15
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 1,09

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 34. Tasso di affidamento familiare: 2,49
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 21. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 1,54

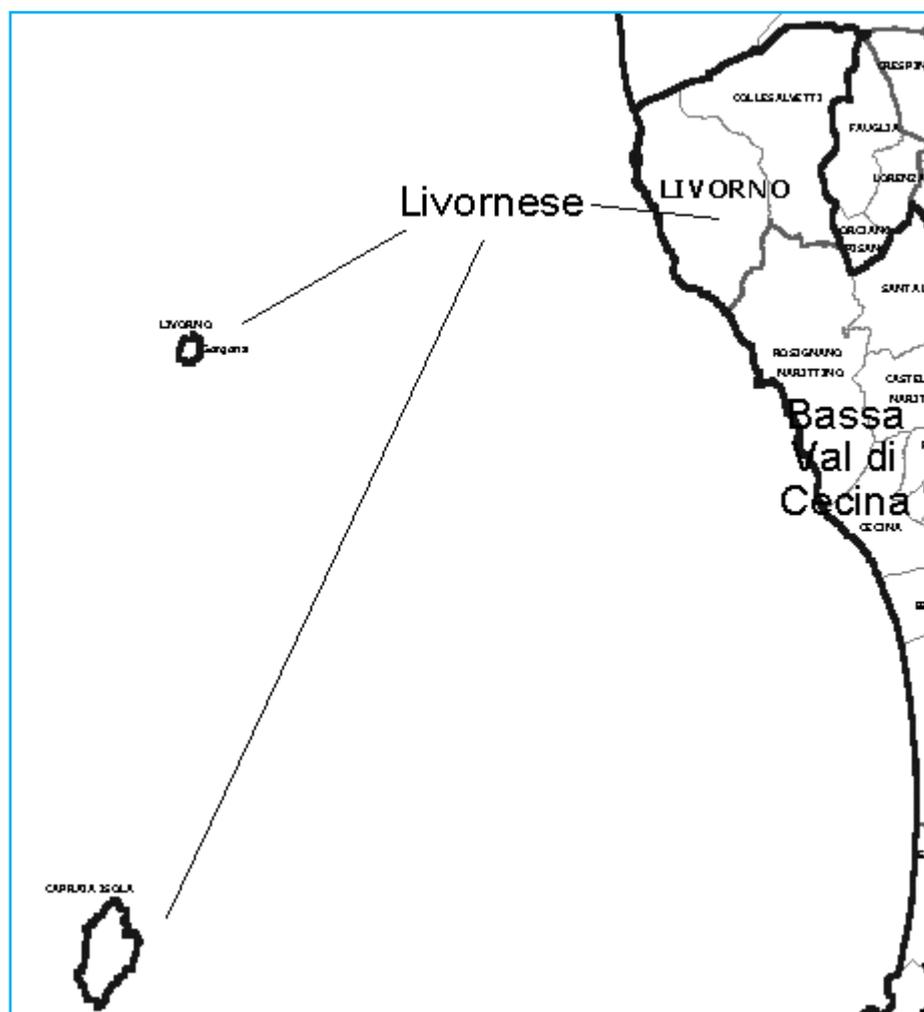
### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 26. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 58,7
30. Adozioni nazionali: 0. Tasso di adozione nazionale: n.c.
31. Adozioni internazionali: 6. Tasso di adozione internazionale: 0,44

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: € 4.287.833,94
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": € 1.045.729,21, pari al 24,39% della spesa sociale

## Zona Livornese



### Informazioni generali

1. Zona **Livornese**
2. AUSL 6
3. Provincia di Livorno
4. Comuni che compongono la zona: Capraia Isola, Collesalveti, Livorno (Comune capofila)
5. Referente della zona area minori: Rossella Trinca
6. Società della salute: non costituita
7. Centro affidi di riferimento: Centro affidi di Livorno
8. Centro adozioni di riferimento: Pisa

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 172.302 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 23.815 abitanti pari al 13,8% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 17,1%
  - 3-5 anni = 15,6%
  - 6-10 anni = 27,2%
  - 11-13 anni = 17,3%
  - 14-17 anni = 22,8%
12. Indice di vecchiaia: 200,8
13. Indice di dipendenza: 52,8
14. Tasso di occupazione: 32
15. Tasso di attività: 36
16. Tasso di disoccupazione: 11,3
17. Numero di nuclei con figli: 61.681

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 21. Ricettività: 19,4
19. Servizi integrativi al nido: 4. Ricettività: 1,7
20. Scuole dell'infanzia: 55 con 4.206 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 63 con 11.801 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 24 con 7.852 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 26 con 12.727 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,34
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 4,97
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 2,51

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 89. Tasso di affidamento familiare: 3,74
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 33. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 1,39

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 46. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 60,1
30. Adozioni nazionali: 2. Tasso di adozione nazionale: 0,08
31. Adozioni internazionali: 8. Tasso di adozione internazionale: 0,34

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: n.d.
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": n.d.

## Zona Lunigiana



### Informazioni generali

1. Zona **Lunigiana**
2. AUSL 1
3. Provincia di Massa e Carrara
4. Comuni che compongono la zona: Aulla (Comune capofila), Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri
5. Referente della zona area minori: Franca Leonardi
6. Società della salute: costituita
7. Centro affidi di riferimento: Centro affidi della Lunigiana, Aulla
8. Centro adozioni di riferimento: Pisa

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 51.463 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 6.201 abitanti pari al 12,0% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 14,9%
  - 3-5 anni = 15,8%
  - 6-10 anni = 27,8%
  - 11-13 anni = 17,4%
  - 14-17 anni = 24,1%
12. Indice di vecchiaia: 297,1
13. Indice di dipendenza: 64,3
14. Tasso di occupazione: 18,7
15. Tasso di attività: 28,9
16. Tasso di disoccupazione: 35,3
17. Numero di nuclei con figli: 38.675

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 2. Ricettività: 6,5
19. Servizi integrativi al nido: 0. Ricettività: 0
20. Scuole dell'infanzia: 62 con 3.591 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 76 con 6.931 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 25 con 4.935 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 30 con 8.624 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,02
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 0,71
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 0,71

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 29. Tasso di affidamento familiare: 4,68
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 18. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 2,90

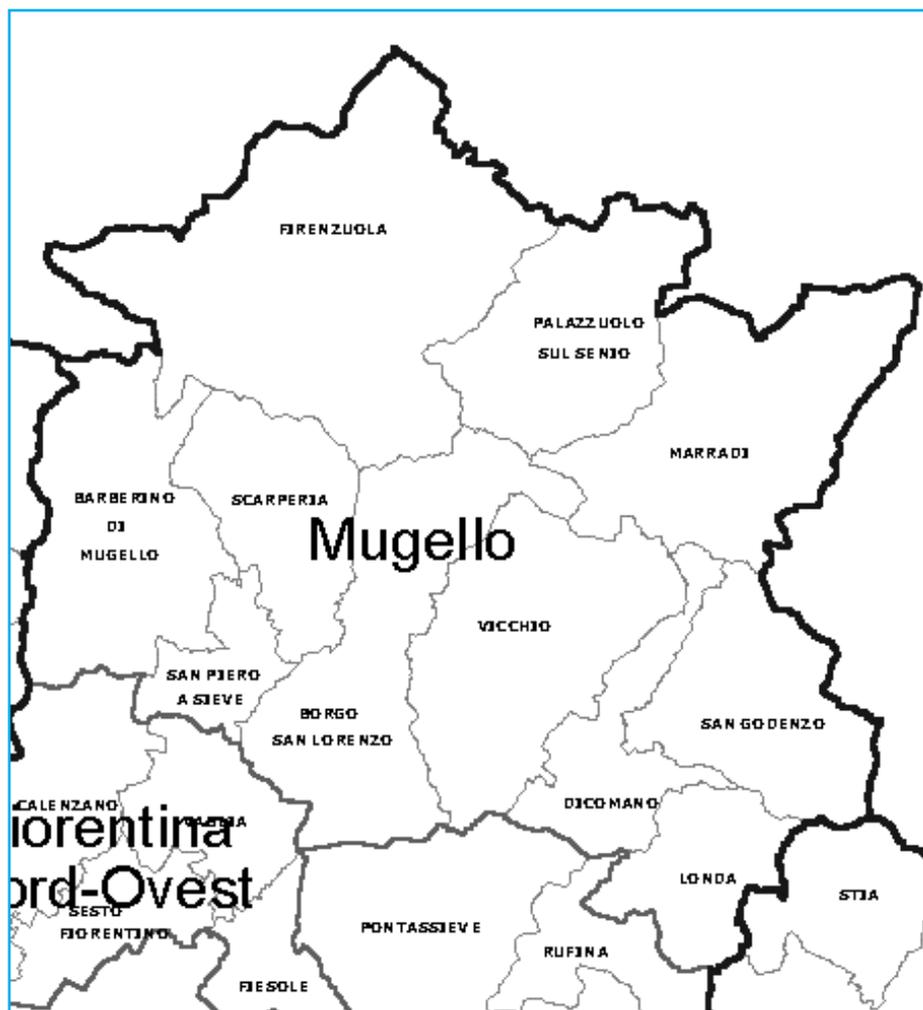
### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione/Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: (Tribunale di Genova)
30. Adozioni nazionali: 0. Tasso di adozione nazionale: n.c.
31. Adozioni internazionali: 0. Tasso di adozione internazionale: n.c.

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: n.d.
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": n.d.

## Zona Mugello



### Informazioni generali

1. Zona **Mugello**
2. AUSL 10
3. Provincia di Firenze
4. Comuni che compongono la zona: Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo (Comune capofila), Dicomano, Firenzuola, Londa, Marradi, Palazzuolo sul Senio, San Godenzo, San Piero a Sieve, Scarperia, Vicchio
5. Referente della zona area minori: Patrizia Baldassarri
6. Società della salute: costituita
7. Centro affidi di riferimento: c/o Il Forteto, Dicomano
8. Centro adozioni di riferimento: Firenze

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 62.530 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 9.801 abitanti pari al 15,7% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 16,2%
  - 3-5 anni = 17,0%
  - 6-10 anni = 28,3%
  - 11-13 anni = 17,1%
  - 14-17 anni = 21,5%
12. Indice di vecchiaia: 166,2
13. Indice di dipendenza: 54,0
14. Tasso di occupazione: 28,8
15. Tasso di attività: 35,3
16. Tasso di disoccupazione: 18,5
17. Numero di nuclei con figli: 176.384

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 7. Ricettività: 11,1
19. Servizi integrativi al nido: 3. Ricettività: 5,2
20. Scuole dell'infanzia: 199 con 17.269 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 189 con 34.784 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 59 con 22.040 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 60 con 31.316 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 2,54
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 13,47
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 1,02

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 46. Tasso di affidamento familiare: 4,69
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 16. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 1,63

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 13. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 50,5
30. Adozioni nazionali: 2. Tasso di adozione nazionale: 0,20
31. Adozioni internazionali: 7. Tasso di adozione internazionale: 0,71

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: n.d.
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": n.d.

### Zona Piana di Lucca



### Informazioni generali

1. Zona **Piana di Lucca**
2. AUSL 2
3. Provincia di Lucca
4. Comuni che compongono la zona: Altopascio, Capannoni, Lucca (Comune capofila), Montecarlo, Pescaglia, Porcari, Villa Basilica
5. Referente della zona area minori: Nelita Begliomini
6. Società della salute: non costituita
7. Centro affidi di riferimento: Centro affidi Piana di Lucca, Lucca
8. Centro adozioni di riferimento: Pisa

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 154.038 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 22.321 abitanti pari al 14,5% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 17,4%
  - 3-5 anni = 16,6%
  - 6-10 anni = 26,9%
  - 11-13 anni = 17,1%
  - 14-17 anni = 22,1%
12. Indice di vecchiaia: 185,3
13. Indice di dipendenza: 52,5
14. Tasso di occupazione: 30,5
15. Tasso di attività: 36
16. Tasso di disoccupazione: 15,3
17. Numero di nuclei con figli: 73.235

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 7. Ricettività: 8,9
19. Servizi integrativi al nido: 3. Ricettività: 1,5
20. Scuole dell'infanzia: 119 con 7.304 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 141 con 14.639 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 39 con 9.702 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 33 con 13.763 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 1,27
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 5,54
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 3,61

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 64. Tasso di affidamento familiare: 2,87
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 46. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 2,06

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 39. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 58,2
30. Adozioni nazionali: 5. Tasso di adozione nazionale: 0,22
31. Adozioni internazionali: 19. Tasso di adozione internazionale: 0,85

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: n.d.
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": n.d.

## Zona Pisana



### Informazioni generali

1. Zona **Pisana**
2. AUSL 5
3. Provincia di Pisa
4. Comuni che compongono la zona: Calci, Cascina, Fauglia, Lorenzana, Orciano Pisano, Pisa (Comune capofila), San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano
5. Referente della zona area minori: Maria Atzeni
6. Società della salute: costituita
7. Centro affidi di riferimento: Centro affidi Il girasole, Pisa
8. Centro adozioni di riferimento: Pisa

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 189.940 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 25.885 abitanti pari al 13,6% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 17,1%
  - 3-5 anni = 16,5%
  - 6-10 anni = 26,6%
  - 11-13 anni = 17,7%
  - 14-17 anni = 22,1%
12. Indice di vecchiaia: 193,9
13. Indice di dipendenza: 50,3
14. Tasso di occupazione: 29,1
15. Tasso di attività: 34,6
16. Tasso di disoccupazione: 15,1
17. Numero di nuclei con figli: 73.880

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 23. Ricettività: 19,0
19. Servizi integrativi al nido: 3. Ricettività: 2,0
20. Scuole dell'infanzia: 108 con 6.490 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 123 con 15.211 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 52 con 9.875 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 27 con 14.770 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,03
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 2,18
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 0,91

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 79. Tasso di affidamento familiare: 3,05
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 26. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 1,00

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 38. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 45,8
30. Adozioni nazionali: 2. Tasso di adozione nazionale: 0,08
31. Adozioni internazionali: 7. Tasso di adozione internazionale: 0,27

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: € 30.244.420,86
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": € 2.059.275,45, pari al 6,81% della spesa sociale

## Zona Pistoiese



### Informazioni generali

1. Zona **Pistoiese**
2. AUSL 3
3. Provincia di Pistoia
4. Comuni che compongono la zona: Abetone, Agliana, Cutigliano, Marliana, Montale, Pistoia (Comune capofila), Piteglio, Quarrata, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese, Serravalle Pistoiese
5. Referente della zona area minori: Selma Ferrali
6. Società della salute: non costituita
7. Centro affidi di riferimento: Centro affidi Comuni dell'Area Pistoiese, Pistoia
8. Centro adozioni di riferimento: Prato

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 159.980 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 22.660 abitanti pari al 14,2% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 17,9%
  - 3-5 anni = 17,0%
  - 6-10 anni = 26,6%
  - 11-13 anni = 16,2%
  - 14-17 anni = 22,2%
12. Indice di vecchiaia: 192,2
13. Indice di dipendenza: 52,6
14. Tasso di occupazione: 33,0
15. Tasso di attività: 41,2
16. Tasso di disoccupazione: 20,0
17. Numero di nuclei con figli: 53.030

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 15. Ricettività: 17,5
19. Servizi integrativi al nido: 16. Ricettività: 10,3
20. Scuole dell'infanzia: 69 con 4.805 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 78 con 10.863 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 24 con 6.994 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 20 con 10.820 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,34
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 5,86
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 0,91

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 113. Tasso di affidamento familiare: 4,99
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 31. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 1,37

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 24. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 35,2
30. Adozioni nazionali: 2. Tasso di adozione nazionale: 0,09
31. Adozioni internazionali: 12. Tasso di adozione internazionale: 0,53

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: n.d.
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": n.d.

Zona Pratese



### Informazioni generali

1. Zona **Pratese**
2. AUSL 4
3. Provincia di Prato
4. Comuni che compongono la zona: Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato (Comune capofila), Vaiano, Vernio
5. Referente della zona area minori: Egizia Badiani
6. Società della salute: costituita
7. Centro affidi di riferimento: Centro affidi di Prato
8. Centro adozioni di riferimento: Prato

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 233.392 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 36.741 abitanti pari al 15,7% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 18,1%
  - 3-5 anni = 17,0%
  - 6-10 anni = 25,7%
  - 11-13 anni = 16,4%
  - 14-17 anni = 22,8%
12. Indice di vecchiaia: 148,3
13. Indice di dipendenza: 47,9
14. Tasso di occupazione: 30,1
15. Tasso di attività: 35,0
16. Tasso di disoccupazione: 14,0
17. Numero di nuclei con figli: 45.773

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 45. Ricettività: 18,0
19. Servizi integrativi al nido: 14. Ricettività: 3,5
20. Scuole dell'infanzia: 39 con 3.597 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 44 con 8.677 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 17 con 6.155 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 13 con 8.296 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,34
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 4,97
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 1,40

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 140. Tasso di affidamento familiare: 3,81
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 76. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 2,07

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 59. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 58,2
30. Adozioni nazionali: 3. Tasso di adozione nazionale: 0,08
31. Adozioni internazionali: 26. Tasso di adozione internazionale: 0,71

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: n.d.
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": n.d.



### Informazioni generali

1. Zona **Senese**
2. AUSL 7
3. Provincia di Siena
4. Comuni che compongono la zona: Asciano, Buonconvento, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Chiusdino, Gaiole in Chianti, Montalcino, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Monticano, Murlo, Radda in Chianti, Rapolano Terme, San Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia, Siena (Comune capofila), Sovicille.
5. Referente della zona area minori: Serena Mattii
6. Società della salute: non costituita
7. Centro affidi di riferimento: c/o Servizio sociale, AUSL 7, Siena
8. Centro adozioni di riferimento: Siena

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 122.143 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 16.266 abitanti pari al 13,3% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 17,8%
  - 3-5 anni = 16,6%
  - 6-10 anni = 26,6%
  - 11-13 anni = 16,5%
  - 14-17 anni = 22,6%
12. Indice di vecchiaia: 231,5
13. Indice di dipendenza: 58,1
14. Tasso di occupazione: 31,6
15. Tasso di attività: 34,8
16. Tasso di disoccupazione: 9,2
17. Numero di nuclei con figli: 46.803

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 24. Ricettività: 24,3
19. Servizi integrativi al nido: 3. Ricettività: 1,9
20. Scuole dell'infanzia: 73 con 4.843 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 65 con 9.852 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 41 con 6.165 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 25 con 9.665 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,58
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 2,81
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 1,27

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 101. Tasso di affidamento familiare: 6,21
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 21. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 1,29

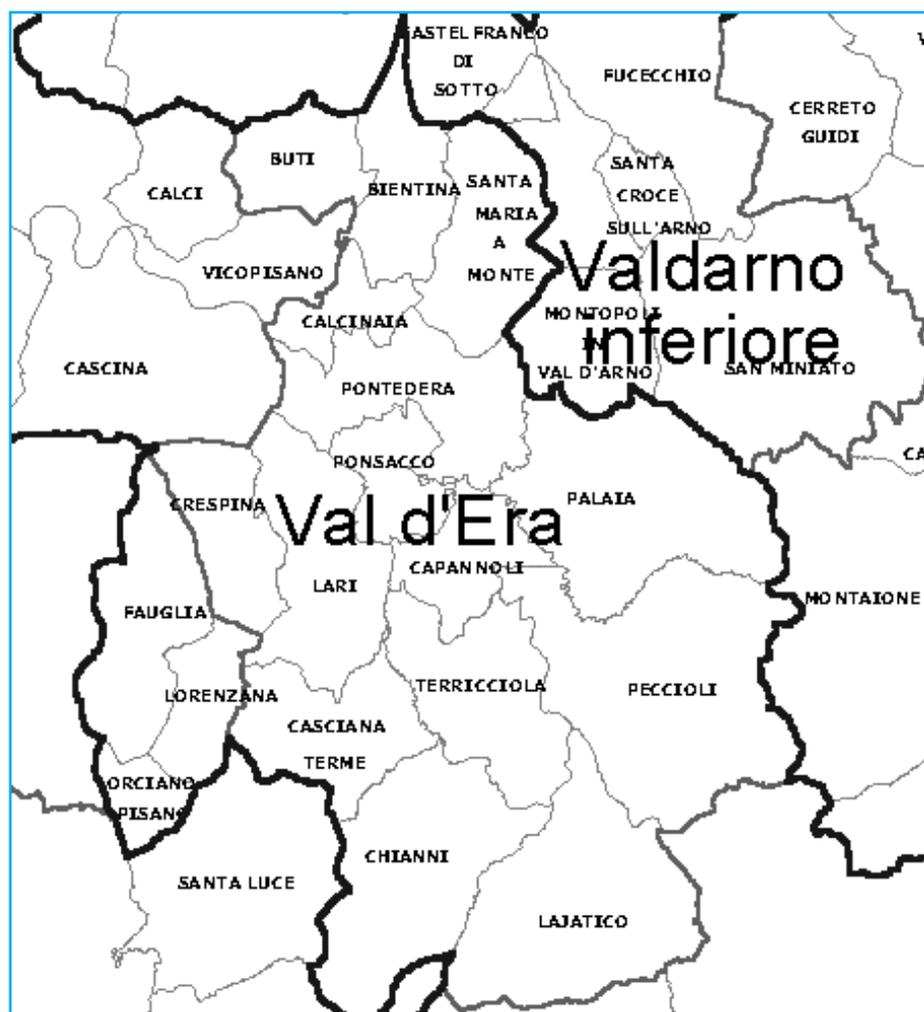
### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 19. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 38,3
30. Adozioni nazionali: 0. Tasso di adozione nazionale: n.c.
31. Adozioni internazionali: 10. Tasso di adozione internazionale: 0,61

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: € 14.011.749,38
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": € 2.016.735,52, pari al 14,4% della spesa sociale

### Zona Val d'Era



### Informazioni generali

1. Zona **Val d'Era**
2. AUSL 5
3. Provincia di Pisa
4. Comuni che compongono la zona: Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera (Comune capofila), Santa Maria a Monte, Terricciola
5. Referente della zona area minori: Ombretta Bacci
6. Società della salute: costituita
7. Centro affidi di riferimento: Centro affidi di Pontedera
8. Centro adozioni di riferimento: Pisa

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 108.898 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 16.514 abitanti pari al 15,2% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 17,3%
  - 3-5 anni = 16,8%
  - 6-10 anni = 26,7%
  - 11-13 anni = 16,9%
  - 14-17 anni = 22,3%
12. Indice di vecchiaia: 169,0
13. Indice di dipendenza: 51,5
14. Tasso di occupazione: 29,1
15. Tasso di attività: 34,6
16. Tasso di disoccupazione: 15,1
17. Numero di nuclei con figli: 73.880

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 12. Ricettività: 14,2
19. Servizi integrativi al nido: 5. Ricettività: 2,8
20. Scuole dell'infanzia: 108 con 6.490 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 123 con 15.211 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 52 con 9.875 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 27 con 14.770 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,09
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 3,75
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 1,69

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 42. Tasso di affidamento familiare: 2,54
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 17. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 1,03

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 21. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 47,2
30. Adozioni nazionali: 0. Tasso di adozione nazionale: n.c.
31. Adozioni internazionali: 6. Tasso di adozione internazionale: 0,36

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: € 9.563.276,60
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": € 2.449.838,08, pari al 25,62% della spesa sociale

### Zona Val di Chiana Aretina



### Informazioni generali

1. Zona **Val di Chiana Aretina**
2. AUSL 8
3. Provincia di Arezzo
4. Comuni che compongono la zona: Castiglion Fiorentino, Cortona (Comune capofila), Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana
5. Referente della zona area minori: Manuela Civitelli
6. Società della salute: non costituita
7. Centro affidi di riferimento: c/o Spazio famiglia, Arezzo
8. Centro adozioni di riferimento: Siena

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 49.739 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 7.422 abitanti pari al 14,9% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 15,4%
  - 3-5 anni = 15,6%
  - 6-10 anni = 27,1%
  - 11-13 anni = 18,0%
  - 14-17 anni = 23,8%
12. Indice di vecchiaia: 189,4
13. Indice di dipendenza: 54,9
14. Tasso di occupazione: 36,2
15. Tasso di attività: 40,1
16. Tasso di disoccupazione: 9,9
17. Numero di nuclei con figli: 63.293

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 6. Ricettività: 14,6
19. Servizi integrativi al nido: 0. Ricettività: 0
20. Scuole dell'infanzia: 90 con 5.870 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 109 con 13.090 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 51 con 8.672 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 39 con 14.548 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,34
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 5,24
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 1,40

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 16. Tasso di affidamento familiare: 2,16
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 8. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 1,08

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 8. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 39,7
30. Adozioni nazionali: 0. Tasso di adozione nazionale: n.c.
31. Adozioni internazionali: 1. Tasso di adozione internazionale: 0,13

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: € 2.431.771,48
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": € 312.067,14, pari al 12,83% della spesa sociale

## Zona Val di Chiana Senese



### Informazioni generali

1. Zona **Val di Chiana Senese**
2. AUSL 7
3. Provincia di Siena
4. Comuni che compongono la zona: Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano (Comune capofila), Pienza, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda
5. Referente della zona area minori: Carla Corridori
6. Società della salute: costituita
7. Centro affidi di riferimento: c/o Servizio sociale, AUSL 7, Siena
8. Centro adozioni di riferimento: Siena

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 62.154 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 8.391 abitanti pari al 13,5% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 15,9%
  - 3-5 anni = 15,7%
  - 6-10 anni = 26,9%
  - 11-13 anni = 17,9%
  - 14-17 anni = 23,5%
12. Indice di vecchiaia: 236,0
13. Indice di dipendenza: 59,7
14. Tasso di occupazione: 31,6
15. Tasso di attività: 34,8
16. Tasso di disoccupazione: 9,2
17. Numero di nuclei con figli: 46.803

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 4. Ricettività: 6,4
19. Servizi integrativi al nido: 3. Ricettività: 2,3
20. Scuole dell'infanzia: 73 con 4.843 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 65 con 9.852 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 41 con 6.165 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 25 con 9.665 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,51
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 5,53
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 2,59

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 10. Tasso di affidamento familiare: 1,19
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 12. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 1,43

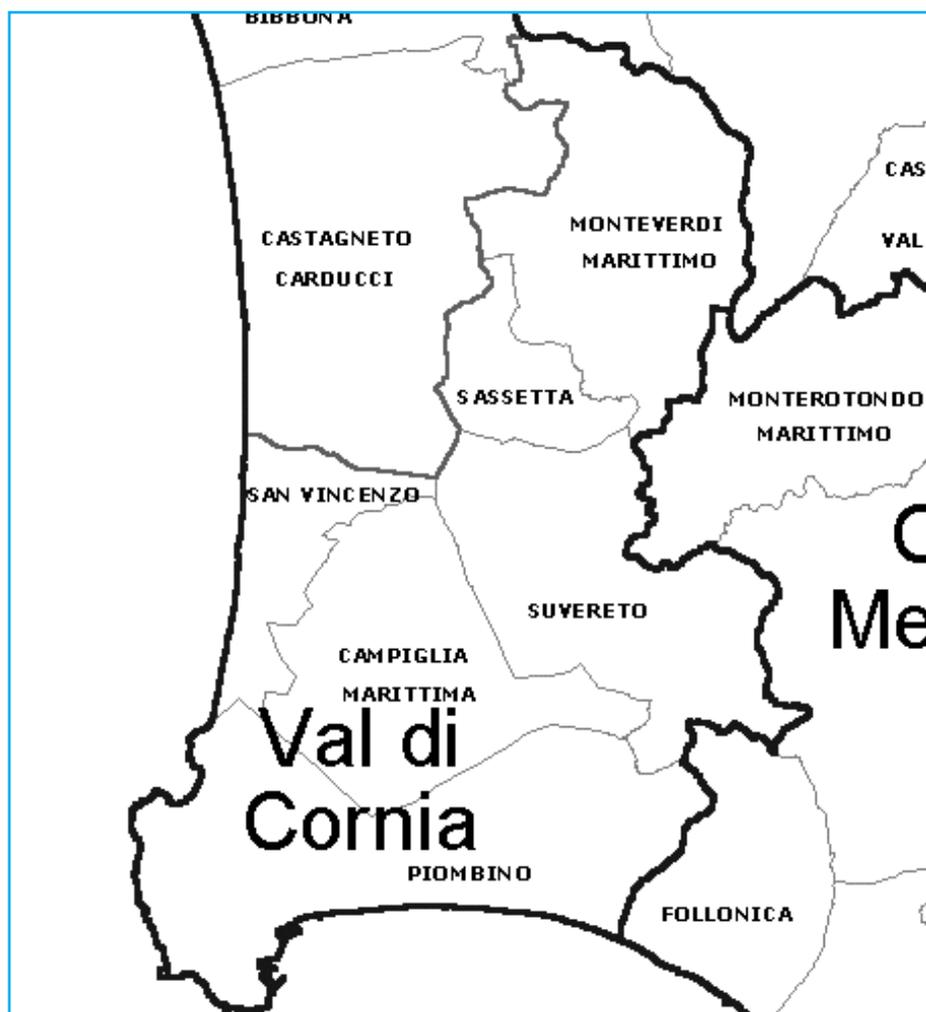
### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 5. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 20,1
30. Adozioni nazionali: 0. Tasso di adozione nazionale: n.c.
31. Adozioni internazionali: 4. Tasso di adozione internazionale: 0,48

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: € 6.484.742,35
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": € 2.210.104,09, pari al 34,08% della spesa sociale

### Zona Val di Cornia



### Informazioni generali

1. Zona **Val di Cornia**
2. AUSL 6
3. Provincia di Livorno
4. Comuni che compongono la zona: Campiglia Marittima, Piombino (Comune capofila), San Vincenzo, Sassetta, Suvereto, Monteverdi Marittimo
5. Referente della zona area minori: Neda Caroti
6. Società della salute: costituita
7. Centro affidi di riferimento: La rete a colori, Piombino
8. Centro adozioni di riferimento: Pisa

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 57.660 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 7.161 abitanti pari al 12,4% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 17,6%
  - 3-5 anni = 17,2%
  - 6-10 anni = 26,6%
  - 11-13 anni = 16,5%
  - 14-17 anni = 22,0%
12. Indice di vecchiaia: 249,2
13. Indice di dipendenza: 56,5
14. Tasso di occupazione: 32,0
15. Tasso di attività: 36,0
16. Tasso di disoccupazione: 11,3
17. Numero di nuclei con figli: 61.681

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 6. Ricettività: 19,7
19. Servizi integrativi al nido: 3. Ricettività: 4,5
20. Scuole dell'infanzia: 55 con 4.206 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 63 con 11.801 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 24 con 7.852 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 26 con 12.727 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,08
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 3,96
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 1,05

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 18. Tasso di affidamento familiare: 2,51
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 6. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 0,84

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 13. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 52,8
30. Adozioni nazionali: 1. Tasso di adozione nazionale: 0,14
31. Adozioni internazionali: 3. Tasso di adozione internazionale: 0,42

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: € 4.879.339,98
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": € 620.124,00, pari al 12,71% della spesa sociale

Zona Val di Nievole



### Informazioni generali

1. Zona **Val di Nievole**
2. AUSL 3
3. Provincia di Pistoia
4. Comuni che compongono la zona: Buggiano, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Chiesina Uzzanese (Comune capofila), Uzzano
5. Referente della zona area minori: Lina Casata
6. Società della salute: costituita
7. Centro affidi di riferimento: Centro affidi dei Comuni della Valdinievole, Buggiano
8. Centro adozioni di riferimento: Prato

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 114.187 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 16.997 abitanti pari al 14,9% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 16,3%
  - 3-5 anni = 16,7%
  - 6-10 anni = 27,0%
  - 11-13 anni = 17,3%
  - 14-17 anni = 22,7%
12. Indice di vecchiaia: 174,5
13. Indice di dipendenza: 51,4
14. Tasso di occupazione: 33,0
15. Tasso di attività: 41,2
16. Tasso di disoccupazione: 20,0
17. Numero di nuclei con figli: 53.030

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 10. Ricettività: 8,6
19. Servizi integrativi al nido: 11. Ricettività: 11,5
20. Scuole dell'infanzia: 69 con 4.805 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 78 con 10.863 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 24 con 6.994 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 20 con 10.820 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,53
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 2,63
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 0,80

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 74. Tasso di affidamento familiare: 4,35
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 48. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 2,82

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 10. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 20,9
30. Adozioni nazionali: 1. Tasso di adozione nazionale: 0,06
31. Adozioni internazionali: 4. Tasso di adozione internazionale: 0,24

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: € 16.348.962,96
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": € 2.630.372,41, pari al 16,09% della spesa sociale

### Zona Val Tiberina



### Informazioni generali

1. Zona **Val Tiberina**
2. AUSL 8
3. Provincia di Arezzo
4. Comuni che compongono la zona: Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro (Comune capofila), Sestino
5. Referente della zona area minori: Brunella Signoretti
6. Società della salute: non costituita
7. Centro affidi di riferimento: c/o Spazio famiglia, Arezzo
8. Centro adozioni di riferimento: Siena

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 31.216 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 4.417 abitanti pari al 14,1% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 15,5%
  - 3-5 anni = 15,3%
  - 6-10 anni = 26,4%
  - 11-13 anni = 17,0%
  - 14-17 anni = 25,7%
12. Indice di vecchiaia: 225,7
13. Indice di dipendenza: 59,6
14. Tasso di occupazione: 36,2
15. Tasso di attività: 40,1
16. Tasso di disoccupazione: 9,9
17. Numero di nuclei con figli: 63.293

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 3. Ricettività: 17,6
19. Servizi integrativi al nido: 0. Ricettività: 0
20. Scuole dell'infanzia: 90 con 5.870 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 109 con 13.090 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 51 con 8.672 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 39 con 14.548 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,44
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 7,27
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 0,97

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 3. Tasso di affidamento familiare: 0,68
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 7. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 1,58

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 5. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 39,6
30. Adozioni nazionali: 0. Tasso di adozione nazionale: n.c.
31. Adozioni internazionali: 1. Tasso di adozione internazionale: 0,23

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: n.d.
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": n.d.

## Zona Valdarno



### Informazioni generali

1. Zona **Valdarno**
2. AUSL 8
3. Provincia di Arezzo
4. Comuni che compongono la zona: Bucine, Castelfranco di Sopra, Cavriglia, Laterina, Loro Ciuffenna, Montevarchi (Comune capofila), Pergine Valdarno, Pian di Sco', San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini
5. Referente della zona area minori: Stefania Nepi
6. Società della salute: costituita
7. Centro affidi di riferimento: c/o Spazio famiglia, Arezzo
8. Centro adozioni di riferimento: Siena

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 89.483 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 13.452 abitanti pari al 15,0% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 17,4%
  - 3-5 anni = 16,4%
  - 6-10 anni = 27,1%
  - 11-13 anni = 17,4%
  - 14-17 anni = 21,7%
12. Indice di vecchiaia: 176,4
13. Indice di dipendenza: 53,1
14. Tasso di occupazione: 36,2
15. Tasso di attività: 40,1
16. Tasso di disoccupazione: 9,9
17. Numero di nuclei con figli: 63.293

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 8. Ricettività: 11,1
19. Servizi integrativi al nido: 5. Ricettività: 3,5
20. Scuole dell'infanzia: 90 con 5.870 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 109 con 13.090 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 51 con 8.672 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 39 con 14.548 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,26
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 9,29
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 1,41

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 7. Tasso di affidamento familiare: 0,52
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 3. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 0,22

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 14. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 38,1
30. Adozioni nazionali: 0. Tasso di adozione nazionale: n.c.
31. Adozioni internazionali: 3. Tasso di adozione internazionale: 0,22

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: n.d.
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": n.d.

### Zona Valdarno Inferiore



### Informazioni generali

1. Zona **Valdarno Inferiore**
2. AUSL 11
3. Provincia di Firenze
4. Comuni che compongono la zona: Castelfranco di Sotto, Montopoli in Val d'Arno, Fucecchio, San Miniato (Comune capofila), Santa Croce sull'Arno
5. Referente della zona area minori: Andrea Mirri
6. Società della salute: costituita
7. Centro affidi di riferimento: Centro affidi Giamburascas, Santa Croce sull'Arno
8. Centro adozioni di riferimento: Prato

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 82.837 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 12.890 abitanti pari al 15,6% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 16,5%
  - 3-5 anni = 16,8%
  - 6-10 anni = 27,2%
  - 11-13 anni = 17,7%
  - 14-17 anni = 21,8%
12. Indice di vecchiaia: 159,9
13. Indice di dipendenza: 51,1
14. Tasso di occupazione: 28,8
15. Tasso di attività: 35,3
16. Tasso di disoccupazione: 18,5
17. Numero di nuclei con figli: 176.384

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 10. Ricettività: 14,5
19. Servizi integrativi al nido: 5. Ricettività: 5,3
20. Scuole dell'infanzia: 199 con 17.269 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 189 con 34.784 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 59 con 22.040 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 60 con 31.316 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,33
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 8,15
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 6,03

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 49. Tasso di affidamento familiare: 3,8
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 11. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 0,85

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 12. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 34,9
30. Adozioni nazionali: 1. Tasso di adozione nazionale: 0,08
31. Adozioni internazionali: 4. Tasso di adozione internazionale: 0,31

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: € 1.675.558,34
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": € 114.704,00, pari al 6,85% della spesa sociale

## Zona Valle del Serchio



### Informazioni generali

1. Zona **Valle del Serchio**
2. AUSL 2
3. Provincia di Lucca
4. Comuni che compongono la zona: Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vallico, Fosciandora, Galliciano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana (Comune capofila), Sillano, Vagli Sotto, Vergemoli, Villa Collemarina
5. Referente della zona area minori: Beatrice Benelli
6. Società della salute: non costituita
7. Centro affidi di riferimento: Centro affidi Piana di Lucca, Lucca
8. Centro adozioni di riferimento: Pisa

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 58.921 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 8.050 abitanti pari al 13,7% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 16,0%
  - 3-5 anni = 16,4%
  - 6-10 anni = 27,9%
  - 11-13 anni = 17,0%
  - 14-17 anni = 22,7%
12. Indice di vecchiaia: 220,1
13. Indice di dipendenza: 57,0
14. Tasso di occupazione: 30,5
15. Tasso di attività: 36,0
16. Tasso di disoccupazione: 15,3
17. Numero di nuclei con figli: 73.235

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 5. Ricettività: 10,8
19. Servizi integrativi al nido: 1. Ricettività: 2,4
20. Scuole dell'infanzia: 119 con 7.304 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 141 con 14.639 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 39 con 9.702 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 33 con 13.763 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,09
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 1,96
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 3,64

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 18. Tasso di affidamento familiare: 2,24
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 1. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 0,12

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 6. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 24,4
30. Adozioni nazionali: 0. Tasso di adozione nazionale: n.c.
31. Adozioni internazionali: 3. Tasso di adozione internazionale: 0,37

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: € 4.183.168,15
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": € 387.284,78, pari al 9,26% della spesa sociale

## Zona Versilia



### Informazioni generali

1. Zona **Versilia**
2. AUSL 12
3. Provincia di Lucca
4. Comuni che compongono la zona: Camaiore, Forte dei Marmi, Massarosa, Pietrasanta, Seravezza, Stazzema, Viareggio (Comune capofila)
5. Referente della zona area minori: Loreta Polidori
6. Società della salute: non costituita
7. Centro affidi di riferimento: Centro affidi dei Comuni della Versilia - Centro don Sirio Politi, Viareggio
8. Centro adozioni di riferimento: Pisa

### La popolazione

9. Popolazione residente totale: 164.077 abitanti
10. Popolazione 0-17 anni residente: 23.630 abitanti pari al 14,4% della popolazione totale
11. Composizione percentuale della popolazione 0-17 anni per classi di età:
  - 0-2 anni = 16,2%
  - 3-5 anni = 15,9%
  - 6-10 anni = 27,9%
  - 11-13 anni = 17,7%
  - 14-17 anni = 22,4%
12. Indice di vecchiaia: 184,2
13. Indice di dipendenza: 51,5
14. Tasso di occupazione: 30,5
15. Tasso di attività: 36,0
16. Tasso di disoccupazione: 15,3
17. Numero di nuclei con figli: 73.235

### Servizi e interventi per i bambini e le famiglie

18. Nidi d'infanzia: 16. Ricettività: 15,3
19. Servizi integrativi al nido: 9. Ricettività: 6,9
20. Scuole dell'infanzia: 119 con 7.304 alunni frequentanti
21. Scuole primarie: 141 con 14.639 alunni frequentanti
22. Scuole secondarie I grado: 39 con 9.702 alunni frequentanti
23. Scuole secondarie II grado: 33 con 13.763 alunni frequentanti
24. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare: 0,23
25. Tasso dei nuclei familiari con figli minori assistiti economicamente: 4,98
26. Tasso dei nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare: 1,73

### Affidamento

27. Minori in affidamento familiare: 40. Tasso di affidamento familiare: 1,69
28. Minori accolti nei servizi residenziali: 11. Tasso di accoglienza nei servizi residenziali: 0,47

### Adozione

29. Coppie richiedenti adozione: 15. Tasso relativo alle coppie richiedenti adozione: 21,7
30. Adozioni nazionali: 0. Tasso di adozione nazionale: n.c.
31. Adozioni internazionali: 11. Tasso di adozione internazionale: 0,47

### Spesa sociale

32. Spesa sociale di zona: € 12.563.869,47
33. Spesa obiettivo di settore "diritti dei minori": € 2.404.971,77, pari al 19,14% della spesa sociale



## 1. Popolazione e famiglie

### Fonti statistiche

Fonte: ISTAT

*13° Censimento della popolazione e delle abitazioni 1991*

*14° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001*

*I consumi delle famiglie - Anno 2002*

*Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini - Anno 2002*

*Sistema sanitario e salute della popolazione. Indicatori;*

*Note Rapide 22 luglio 2003. [www.istat.it](http://www.istat.it)*

*Note Rapide 23 dicembre 2003. [www.istat.it](http://www.istat.it)*

Fonte: Ministero dell'interno

*Dipartimento della pubblica sicurezza, Direzione centrale per gli affari generali*

*Servizio stranieri Dipartimento per gli affari interni e territoriali*

*Direzione centrale per la documentazione e la statistica*

Fonte: Comitato minori stranieri

*Rapp. annuale sulle attività svolte a supporto del Comitato minori stranieri non accompagnati*

Fonte: Regione Toscana

*Movimento anagrafico e struttura per età e sesso. Vari anni*

## 1.1. La popolazione

Tavola 1.1.1 - Popolazione di età inferiore a 18 anni per classe d'età. Valori assoluti - Toscana e regioni

Anni Regioni	Età				Totale
	0-4	5-9	10-14	15-17	
	<b>Toscana</b>				
1991	130.394	136.697	168.530	131.310	566.931
...	...	...	...	...	...
2002	136.563	133.613	139.320	84.875	494.371
2003	140.079	134.168	141.611	84.037	499.895
2004	144.206	137.036	142.115	84.949	508.306
2005	149.622	139.993	142.704	86.410	518.729
	<b>2005 - Per regione</b>				
Piemonte	182.965	175.875	176.216	104.573	639.629
Valle d'Aosta	5.719	5.366	5.122	3.035	19.242
Lombardia	445.755	415.937	407.197	241.657	1.510.546
Trentino-Alto Adige	52.821	53.093	51.403	29.448	186.765
Veneto	223.816	214.004	209.465	122.768	770.053
Friuli-Venezia Giulia	49.528	46.936	46.637	27.462	170.563
Liguria	58.513	56.624	59.058	35.171	209.366
Emilia-Romagna	182.230	165.743	161.503	93.049	602.525
<b>Toscana</b>	<b>149.622</b>	<b>139.993</b>	<b>142.704</b>	<b>86.410</b>	<b>518.729</b>
Umbria	36.102	34.428	35.908	22.408	128.846
Marche	65.466	64.992	67.538	40.651	238.647
Lazio	246.029	235.728	250.770	150.664	883.191
Abruzzo	55.150	56.647	63.812	39.383	214.992
Molise	12.918	14.311	16.413	10.477	54.119
Campania	323.781	332.916	370.758	227.948	1.255.403
Puglia	202.228	211.645	235.548	147.755	797.176
Basilicata	26.946	28.370	32.931	21.230	109.477
Calabria	93.970	100.378	117.730	77.861	389.939
Sicilia	252.976	264.399	305.010	188.608	1.010.993
Sardegna	66.901	68.944	80.224	52.735	268.804
<b>Italia</b>	<b>2.733.436</b>	<b>2.686.329</b>	<b>2.835.947</b>	<b>1.723.293</b>	<b>9.979.005</b>

Tavola 1.1.2 - Popolazione di età inferiore a 18 anni per classe d'età. Composizione percentuale - Toscana e regioni

Anni Regioni	Età				Totale
	0-4	5-9	10-14	15-17	
	<b>Toscana</b>				
1991	23,0	24,1	29,7	23,2	100,0
...					
2002	27,6	27,0	28,2	17,2	100,0
2003	28,0	26,8	28,3	16,8	100,0
2004	28,4	27,0	28,0	16,7	100,0
2005	28,8	27,0	27,5	16,7	100,0
	<b>2005 - Per regione</b>				
Piemonte	28,6	27,5	27,5	16,3	100,0
Valle d'Aosta	29,7	27,9	26,6	15,8	100,0
Lombardia	29,5	27,5	27,0	16,0	100,0
Trentino-Alto Adige	28,3	28,4	27,5	15,8	100,0
Veneto	29,1	27,8	27,2	15,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	29,0	27,5	27,3	16,1	100,0
Liguria	27,9	27,0	28,2	16,8	100,0
Emilia-Romagna	30,2	27,5	26,8	15,4	100,0
<b>Toscana</b>	<b>28,8</b>	<b>27,0</b>	<b>27,5</b>	<b>16,7</b>	<b>100,0</b>
Umbria	28,0	26,7	27,9	17,4	100,0
Marche	27,4	27,2	28,3	17,0	100,0
Lazio	27,9	26,7	28,4	17,1	100,0
Abruzzo	25,7	26,3	29,7	18,3	100,0
Molise	23,9	26,4	30,3	19,4	100,0
Campania	25,8	26,5	29,5	18,2	100,0
Puglia	25,4	26,5	29,5	18,5	100,0
Basilicata	24,6	25,9	30,1	19,4	100,0
Calabria	24,1	25,7	30,2	20,0	100,0
Sicilia	25,0	26,2	30,2	18,7	100,0
Sardegna	24,9	25,6	29,8	19,6	100,0
<b>Italia</b>	<b>27,4</b>	<b>26,9</b>	<b>28,4</b>	<b>17,3</b>	<b>100,0</b>

Tavola 1.1.3 - Popolazione 0-14, 0-17, 65 e più anni e popolazione totale per regione - Anni 1991 e 2004

Regioni	2002				2005			
	pop. 0-14	pop. 0-17	pop. 65 e più	pop. totale	pop. 0-14	pop. 0-17	pop. 65 e più	pop. totale
Piemonte	509.421	613.377	895.831	4.213.294	535.056	639.629	961.488	4.330.172
Valle d'Aosta	15.504	18.459	22.991	119.546	16.207	19.242	24.469	122.868
Lombardia	1.192.897	1.428.936	1.645.978	9.033.602	1.268.889	1.510.546	1.795.416	9.393.092
Trentino-Alto Adige	151.347	179.764	159.643	940.566	157.317	186.765	169.854	974.613
Veneto	612.011	733.074	827.634	4.529.823	647.285	770.053	888.836	4.699.950
Friuli-Venezia Giulia	136.071	163.422	253.862	1.183.603	143.101	170.563	267.419	1.204.718
Liguria	167.406	200.940	402.367	1.570.004	174.195	209.366	422.458	1.592.309
Emilia-Romagna	464.900	554.254	892.147	3.984.526	509.476	602.525	939.860	4.151.369
<b>Toscana</b>	<b>409.496</b>	<b>494.371</b>	<b>785.865</b>	<b>3.497.042</b>	<b>432.319</b>	<b>518.729</b>	<b>828.982</b>	<b>3.598.269</b>
Umbria	101.367	123.440	187.987	826.196	106.438	128.846	199.780	858.938
Marche	190.209	230.952	320.310	1.471.123	197.996	238.647	339.832	1.518.780
Lazio	708.492	858.303	921.278	5.117.075	732.527	883.191	989.271	5.269.972
Abruzzo	175.877	216.415	258.450	1.262.379	175.609	214.992	273.787	1.299.272
Molise	45.898	56.664	67.745	320.467	43.642	54.119	70.023	321.953
Campania	1.055.116	1.287.200	814.070	5.701.389	1.027.455	1.255.403	871.370	5.788.986
Puglia	670.064	820.863	640.281	4.019.500	649.421	797.176	688.805	4.068.167
Basilicata	93.482	115.640	111.208	597.468	88.247	109.477	117.020	596.546
Calabria	334.583	414.912	343.461	2.009.623	312.078	389.939	361.072	2.009.268
Sicilia	848.929	1.039.034	841.256	4.965.669	822.385	1.010.993	886.753	5.013.081
Sardegna	225.804	282.131	262.167	1.630.847	216.069	268.804	282.846	1.650.052
<b>Italia</b>	<b>8.108.874</b>	<b>9.832.151</b>	<b>10.654.531</b>	<b>56.993.742</b>	<b>8.255.712</b>	<b>9.979.005</b>	<b>11.379.341</b>	<b>58.462.375</b>

**Tavola 1.1.4 - Popolazione 0-14 e 0-17 anni per regione, differenze in valori assoluti e in percentuale. Anni 2002 e 2005**

Regioni	Differenza 2005-2002 popolazione 0-14		Differenza 2005-2002 popolazione 0-17	
	v.a.	in %	v.a.	in %
Piemonte	25.635	5,0	26.252	4,3
Valle d'Aosta	703	4,5	783	4,2
Lombardia	75.992	6,4	81.610	5,7
Trentino-Alto Adige	5.970	3,9	7.001	3,9
Veneto	35.274	5,8	36.979	5,0
Friuli-Venezia Giulia	7.030	5,2	7.141	4,4
Liguria	6.789	4,1	8.426	4,2
Emilia-Romagna	44.576	9,6	48.271	8,7
<b>Toscana</b>	<b>22.823</b>	<b>5,6</b>	<b>24.358</b>	<b>4,9</b>
Umbria	5.071	5,0	5.406	4,4
Marche	7.787	4,1	7.695	3,3
Lazio	24.035	3,4	24.888	2,9
Abruzzo	-268	-0,2	-1.423	-0,7
Molise	-2.256	-4,9	-2.545	-4,5
Campania	-27.661	-2,6	-31.797	-2,5
Puglia	-20.643	-3,1	-23.687	-2,9
Basilicata	-5.235	-5,6	-6.163	-5,3
Calabria	-22.505	-6,7	-24.973	-6,0
Sicilia	-26.544	-3,1	-28.041	-2,7
Sardegna	-9.735	-4,3	-13.327	-4,7
<b>Italia</b>	<b>146.838</b>	<b>1,8</b>	<b>146.854</b>	<b>1,5</b>

Tavola 1.1.5 - Indice di vecchiaia, popolazione di 0-14 e di 0-17 anni sul totale della popolazione per regione - Anni 2002 e 2005

Regioni	2002			2005		
	indice di vecchiaia	% pop. 0-14 anni	% pop. 0-17 anni	indice di vecchiaia	% pop. 0-14 anni	% pop. 0-17 anni
Piemonte	175,9	12,1	14,6	179,7	12,4	14,8
Valle d'Aosta	148,3	13,0	15,4	151,0	13,2	15,7
Lombardia	138,0	13,2	15,8	141,5	13,5	16,1
Trentino-Alto Adige	105,5	16,1	19,1	108,0	16,1	19,2
Veneto	135,2	13,5	16,2	137,3	13,8	16,4
Friuli-Venezia Giulia	186,6	11,5	13,8	186,9	11,9	14,2
Liguria	240,4	10,7	12,8	242,5	10,9	13,1
Emilia-Romagna	191,9	11,7	13,9	184,5	12,3	14,5
<b>Toscana</b>	<b>191,9</b>	<b>11,7</b>	<b>14,1</b>	<b>191,8</b>	<b>12,0</b>	<b>14,4</b>
Umbria	185,5	12,3	14,9	187,7	12,4	15,0
Marche	168,4	12,9	15,7	171,6	13,0	15,7
Lazio	130,0	13,8	16,8	135,0	13,9	16,8
Abruzzo	146,9	13,9	17,1	155,9	13,5	16,5
Molise	147,6	14,3	17,7	160,4	13,6	16,8
Campania	77,2	18,5	22,6	84,8	17,7	21,7
Puglia	95,6	16,7	20,4	106,1	16,0	19,6
Basilicata	119,0	15,6	19,4	132,6	14,8	18,4
Calabria	102,7	16,6	20,6	115,7	15,5	19,4
Sicilia	99,1	17,1	20,9	107,8	16,4	20,2
Sardegna	116,1	13,8	17,3	130,9	13,1	16,3
<b>Italia</b>	<b>131,4</b>	<b>14,2</b>	<b>17,3</b>	<b>137,8</b>	<b>14,1</b>	<b>17,1</b>

Tavola 1.1.6 - Popolazione toscana secondo classi d'età giovanili e senili, per provincia - Anno 2005

Province	Valori assoluti					In % tot. pop.			
	0-14	0-17	65 e più	75 e più	tot. pop.	0-14	0-17	65 e più	75 e più
Arezzo	41.029	49.712	75.840	38.064	333.385	12,3	14,9	22,7	11,4
Firenze	118.469	140.959	225.564	111.115	965.388	12,3	14,6	23,4	11,5
Grosseto	23.739	28.739	54.128	26.722	218.159	10,9	13,2	24,8	12,2
Livorno	37.573	45.243	78.197	38.583	330.739	11,4	13,7	23,6	11,7
Lucca	45.636	54.849	86.287	42.008	379.117	12,0	14,5	22,8	11,1
Massa-Carrara	22.720	27.563	47.357	23.484	200.644	11,3	13,7	23,6	11,7
Pisa	47.496	56.847	87.840	42.604	394.101	12,1	14,4	22,3	10,8
Pistoia	33.764	40.487	61.806	29.980	277.028	12,2	14,6	22,3	10,8
Prato	31.515	37.854	46.609	22.115	238.826	13,2	15,9	19,5	9,3
Siena	30.378	36.476	65.354	33.459	260.882	11,6	14,0	25,1	12,8
<b>Toscana</b>	<b>432.319</b>	<b>518.729</b>	<b>828.982</b>	<b>408.134</b>	<b>3.598.269</b>	<b>12,0</b>	<b>14,4</b>	<b>23,0</b>	<b>11,3</b>

Tavola 1.1.7 - Popolazione toscana di 0-14 anni per provincia. Indicatori - Anni 1991, 2002 e 2005

Province	Pop. 0-14 in % pop. tot.			Indice di vecchiaia			Ab. 75 e più per 100 ab. 0-14		
	1991	2002	2005	1991	2002	2005	1991	2002	2005
Arezzo	13,1	12,2	12,3	152,3	183,1	184,8	67,8	89,1	92,8
Firenze	11,5	11,7	12,3	170,7	195,3	190,4	78,7	95,1	93,8
Grosseto	11,8	10,8	10,9	171,7	222,9	228,0	75,0	106,4	112,6
Livorno	12,0	11,2	11,4	162,2	205,7	208,1	70,7	100,0	102,7
Lucca	12,7	11,8	12,0	152,0	185,9	189,1	69,6	88,5	92,1
Massa-Carrara	13,2	11,3	11,3	146,8	202,7	208,4	65,6	96,6	103,4
Pisa	12,8	11,8	12,1	148,8	182,4	184,9	68,1	86,9	89,7
Pistoia	12,7	11,9	12,2	151,0	182,0	183,1	71,0	87,0	88,8
Prato	14,2	12,8	13,2	112,0	147,3	147,9	48,5	68,2	70,2
Siena	11,5	11,3	11,6	197,5	221,0	215,1	92,5	110,0	110,1
<b>Toscana</b>	<b>12,3</b>	<b>11,7</b>	<b>12,0</b>	<b>158,3</b>	<b>191,9</b>	<b>191,8</b>	<b>71,9</b>	<b>98,2</b>	<b>94,4</b>

**Tavola 1.1.8 - Popolazione toscana di 0-14 e di 0-17 anni per provincia, differenze in valori assoluti e in percentuale - Anni 2002 e 2005**

Province	Differenza 2005-2002 popolazione 0-14		Differenza 2005-2002 popolazione 0-17	
	in v.a.	in %	in v.a.	in %
Arezzo	1.578	4,0	1.638	3,4
Firenze	9.242	8,5	10.302	7,9
Grosseto	895	3,9	1.128	4,1
Livorno	1.113	3,1	1.285	2,9
Lucca	1.564	3,5	1.593	3,0
Massa-Carrara	426	1,9	175	0,6
Pisa	2.107	4,6	2.111	3,9
Pistoia	1.809	5,7	1.774	4,6
Prato	2.265	7,7	2.284	6,4
Siena	1.824	6,4	2.068	6,0
<b>Toscana</b>	<b>22.823</b>	<b>5,6</b>	<b>24.358</b>	<b>4,9</b>

## 1.2. I minori stranieri

Tavola 1.2.1 - Minori stranieri residenti, per sesso - Toscana e regioni

Anni Regioni	Minori stranieri residenti			% minori stranieri residenti sul totale stranieri residenti	Minori stranieri residenti per 1.000 minori residenti
	maschi	femmine	totale		
<b>Toscana</b>					
1998	5.609	5.289	10.898	15,2	21,9
1999	7.259	6.659	13.918	16,9	28,0
2000	11.150	10.611	21.761	19,3	43,9
2001	11.527	10.760	22.287	20,5	45,1
2002	n.d.	n.d.	n.d.	n.c.	n.c.
2003	17.374	16.010	33.384	20,3	66,8
2004	20.844	18.999	39.843	20,6	78,4
<b>2004 - Per regione</b>					
Piemonte	22.686	21.268	43.954	21,1	70,1
Valle d'Aosta	477	433	910	21,4	47,9
Lombardia	68.644	63.002	131.646	22,2	89,3
Trentino-Alto Adige	5.784	5.207	10.991	22,2	59,8
Veneto	34.656	31.405	66.061	23,2	87,6
Friuli-Venezia Giulia	6.090	5.595	11.685	19,8	69,7
Liguria	6.766	6.017	12.783	19,4	62,2
Emilia-Romagna	30.471	27.994	58.465	22,7	100,4
<b>Toscana</b>	<b>20.844</b>	<b>18.999</b>	<b>39.843</b>	<b>20,6</b>	<b>78,4</b>
Umbria	5.817	5.410	11.227	21,0	88,8
Marche	9.796	8.762	18.558	22,7	78,8
Lazio	21.427	21.440	42.867	17,3	49,2
Abruzzo	4.055	3.845	7.900	20,5	36,8
Molise	388	333	721	19,0	13,2
Campania	5.687	5.283	10.970	12,8	8,7
Puglia	5.144	4.857	10.001	20,9	12,5
Basilicata	548	465	1.013	17,1	9,1
Calabria	2.537	2.439	4.976	16,0	12,5
Sicilia	7.589	7.007	14.596	20,9	14,3
Sardegna	1.360	1.263	2.623	16,4	9,6
<b>Italia</b>	<b>260.766</b>	<b>241.024</b>	<b>501.790</b>	<b>20,9</b>	<b>50,7</b>

n.d. = dato non disponibile

**Tavola 1.2.2 - Minori stranieri residenti, per sesso e provincia - Anno 2004**

Province	Minori stranieri residenti			% minori stranieri residenti sul totale stranieri residenti	Minori stranieri residenti per 1.000 minori residenti
	maschi	femmine	totale		
Arezzo	2.180	2.119	4.299	21,2	87,9
Firenze	7.221	6.480	13.701	21,3	99,9
Grosseto	629	641	1.270	13,8	44,9
Livorno	946	900	1.846	16,2	41,3
Lucca	1.462	1.311	2.773	20,0	51,4
Massa-Carrara	622	565	1.187	17,5	43,5
Pisa	1.836	1.604	3.440	19,1	61,5
Pistoia	1.697	1.543	3.240	22,1	81,7
Prato	2.623	2.421	5.044	25,5	137,3
Siena	1.628	1.415	3.043	20,0	85,3
<b>Toscana</b>	<b>20.844</b>	<b>18.999</b>	<b>39.843</b>	<b>20,6</b>	<b>78,4</b>

Tavola 1.2.3 - Minori stranieri con permesso di soggiorno per regione - Anno 2004

Regioni	Stranieri		in % del totale	Minori stranieri con permesso di soggiorno per 1.000 minori residenti
	minori	totale		
Piemonte	6.933	167.615	7,6	11,2
Valle d'Aosta	189	3.792	0,2	10,1
Lombardia	20.084	502.610	22,0	13,9
Trentino-Alto Adige	1.473	43.366	1,6	8,1
Veneto	10.379	213.798	11,4	14,0
Friuli-Venezia Giulia	5.192	62.052	5,7	31,4
Liguria	2.830	57.834	3,1	13,9
Emilia-Romagna	10.649	217.756	11,7	18,7
<b>Toscana</b>	<b>8.460</b>	<b>175.026</b>	<b>9,3</b>	<b>16,9</b>
Umbria	1.881	43.845	2,1	15,1
Marche	3.814	64.989	4,2	16,4
Lazio	7.471	330.695	8,2	8,7
Abruzzo	2.134	32.873	2,3	9,9
Molise	154	3.635	0,2	2,8
Campania	2.725	111.596	3,0	2,1
Puglia	2.220	43.163	2,4	2,7
Basilicata	284	5.782	0,3	2,5
Calabria	1.283	33.485	1,4	3,2
Sicilia	2.465	65.194	2,7	2,4
Sardegna	550	14.893	0,6	2,0
<b>Italia</b>	<b>91.170</b>	<b>2.193.999</b>	<b>100,0</b>	<b>9,3</b>

**Tavola 1.2.4 - Minori stranieri con permesso di soggiorno per età e provincia - Anno 2004**

Regioni	Stranieri		in % del totale	Minori stranieri con permesso di soggiorno per 1.000 minori residenti
	minori	totale		
Arezzo	981	17.348	11,6	20,2
Firenze	2.465	58.779	29,1	18,5
Grosseto	329	8.316	3,9	11,9
Livorno	323	9.906	3,8	7,3
Lucca	452	11.805	5,3	8,4
Massa-Carrara	225	5.227	2,7	8,3
Pisa	604	16.108	7,1	10,9
Pistoia	550	11.536	6,5	14,0
Prato	1.921	22.379	22,7	53,0
Siena	610	13.622	7,2	17,5
<b>Toscana</b>	<b>8.460</b>	<b>175.026</b>	<b>100,0</b>	<b>16,9</b>

**Tavola 1.2.5 - Minori stranieri non accompagnati senza permesso di soggiorno secondo la regione di segnalazione (luglio 2002 - luglio 2003)**

Regione	v.a.	in % del totale	Minori non accompagnati per 1.000 minori stranieri immigrati <sup>(a)</sup>
Lombardia	1.414	24,0	100,4
Lazio	919	15,6	138,2
Puglia	644	10,9	337,9
Emilia-Romagna	642	10,9	84,2
Piemonte	518	8,8	109,5
<b>Toscana</b>	<b>451</b>	<b>7,7</b>	<b>82,6</b>
Friuli-Venezia Giulia	237	4,0	69,7
Liguria	181	3,1	93,7
Marche	165	2,8	57,0
Campania	134	2,3	48,4
Veneto	133	2,3	9,4
Trentino Alto Adige	125	2,1	105,9
Umbria	65	1,1	47,0
Calabria	64	1,1	66,1
Sicilia	64	1,1	30,6
Altre	127	2,2	57,9
<b>Totale</b>	<b>5.883</b>	<b>100,0</b>	<b>86,9</b>

(a) minori stranieri con permesso di soggiorno

**Tavola 1.2.6 - Minori stranieri non accompagnati con permesso di soggiorno secondo la regione di segnalazione (luglio 2002 - luglio 2003)**

<b>Regione</b>	<b>v.a.</b>	<b>%</b>	<b>Minori non accompagnati per 1.000 minori stranieri immigrati<sup>(a)</sup></b>
Piemonte	304	26,3	64,2
Friuli-Venezia Giulia	198	17,1	58,3
Lombardia	143	12,4	10,2
<b>Toscana</b>	<b>126</b>	<b>10,9</b>	<b>23,1</b>
Marche	85	7,3	29,4
Lazio	72	6,2	10,8
Veneto	72	6,2	8,5
Emilia-Romagna	40	3,5	5,2
Trentino Alto Adige	35	3,0	29,7
Sicilia	26	2,2	12,4
Abruzzo	14	1,2	11,1
Liguria	11	1,0	5,7
Altre	31	2,7	3,9
<b>Totale</b>	<b>1.157</b>	<b>100,0</b>	<b>17,1</b>

(a) minori stranieri con permesso di soggiorno

## 1.3. Le famiglie e le condizioni economiche

Tavola 1.3.1 - Famiglie per tipologie familiari e regione - Media 2002-2003

Regioni	famiglie di single <sup>(a)</sup>	single di 60 anni e più <sup>(b)</sup>	famiglie con almeno 5 componenti <sup>(a)</sup>	famiglie estese <sup>(a)(c)</sup>	Nuclei familiari			figli celibi o nubili (18-30 anni) <sup>(e)</sup>	numero medio componenti la famiglia
					coppie con figli <sup>(d)</sup>	coppie senza figli <sup>(d)</sup>	monogenitore <sup>(d)</sup>		
Piemonte	27,6	56,8	2,8	3,7	52,0	36,6	11,4	67,9	2,4
Valle d'Aosta	34,7	52,6	3,3	2,7	54,3	34,1	11,6	64,7	2,3
Lombardia	27,0	55,4	5,0	3,9	57,2	31,2	11,6	70,0	2,5
Trentino-Alto Adige	27,9	49,7	7,0	3,2	59,5	26,3	14,1	71,9	2,6
Veneto	21,5	59,1	7,2	6,4	57,7	31,3	11,0	71,8	2,7
Friuli-Venezia Giulia	27,5	52,1	3,5	6,7	51,3	33,7	15,0	72,1	2,4
Liguria	33,9	59,7	2,3	5,2	49,4	37,5	13,1	72,7	2,2
Emilia-Romagna	28,5	55,3	3,5	5,7	53,6	36,0	10,4	69,2	2,4
<b>Toscana</b>	<b>25,2</b>	<b>61,4</b>	<b>5,1</b>	<b>9,6</b>	<b>52,3</b>	<b>34,9</b>	<b>12,8</b>	<b>71,9</b>	<b>2,5</b>
Umbria	20,5	59,9	7,3	10,3	57,8	31,6	10,6	77,4	2,7
Marche	22,9	63,4	6,4	8,8	58,0	31,2	10,9	73,1	2,6
Lazio	31,3	50,9	5,2	4,1	58,7	28,3	13,0	75,3	2,4
Abruzzo	22,9	66,8	8,1	7,8	60,2	29,0	10,8	80,6	2,7
Molise	26,6	71,6	6,0	3,7	61,1	27,2	11,7	77,6	2,6
Campania	20,4	66,3	13,7	6,7	66,2	19,3	14,6	74,1	3,0
Puglia	20,6	66,4	10,5	4,8	67,7	21,9	10,4	75,6	2,9
Basilicata	19,7	72,9	9,7	3,7	62,7	27,2	10,0	79,2	2,8
Calabria	22,3	63,4	10,6	3,1	65,2	24,8	10,0	75,7	2,8
Sicilia	22,0	64,4	9,7	4,0	65,2	23,7	11,2	71,0	2,8
Sardegna	23,8	54,4	9,4	4,9	64,4	22,1	13,5	79,4	2,8
<b>Italia</b>	<b>25,3</b>	<b>58,4</b>	<b>6,8</b>	<b>5,3</b>	<b>58,9</b>	<b>29,2</b>	<b>11,9</b>	<b>72,7</b>	<b>2,6</b>

(a) per 100 famiglie; (b) per 100 single; (c) famiglie composte da due o più nuclei o da nucleo familiare con altre persone aggregate; (d) per 100 nuclei familiari; (e) per 100 giovani di 18-30 anni

**Tavola 1.3.2 - Coppie con figli per numero di figli e regione (per 100 coppie con figli) -  
Media 2002-2003**

Regioni	Numero di figli			Totale
	1	2	3 e più	
Piemonte	52,7	41,8	5,6	100,0
Valle d'Aosta	50,1	42,1	7,8	100,0
Lombardia	51,6	39,2	9,2	100,0
Trentino-Alto Adige	40,3	46,5	13,2	100,0
Veneto	46,6	43,1	10,4	100,0
Friuli-Venezia Giulia	57,1	37,8	5,2	100,0
Liguria	58,6	36,8	4,6	100,0
Emilia-Romagna	58,2	36,5	5,3	100,0
<b>Toscana</b>	<b>58,6</b>	<b>36,2</b>	<b>5,2</b>	<b>100,0</b>
Umbria	54,3	37,2	8,4	100,0
Marche	52,1	39,6	8,3	100,0
Lazio	46,0	44,2	9,7	100,0
Abruzzo	40,2	49,1	10,7	100,0
Molise	38,0	51,8	10,1	100,0
Campania	31,4	48,5	20,1	100,0
Puglia	34,6	49,9	15,5	100,0
Basilicata	30,4	52,1	17,4	100,0
Calabria	32,6	48,2	19,2	100,0
Sicilia	35,9	47,4	16,7	100,0
Sardegna	37,1	47,5	15,4	100,0
<b>Italia</b>	<b>45,1</b>	<b>43,4</b>	<b>11,5</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 1.3.3 - Coppie senza figli per classe di età della donna e regione - Media 2002-2003  
(per 100 coppie senza figli della stessa zona)**

Regioni	Classe di età della donna			Totale
	15-34	35-64	65 e più	
Piemonte	15,8	45,1	39,1	100,0
Valle d'Aosta	18,1	45,7	36,2	100,0
Lombardia	20,2	45,0	34,9	100,0
Trentino-Alto Adige	16,9	44,8	38,3	100,0
Veneto	21,2	40,0	38,8	100,0
Friuli-Venezia Giulia	14,0	46,5	39,4	100,0
Liguria	11,8	44,9	43,3	100,0
Emilia-Romagna	13,5	42,4	44,2	100,0
<b>Toscana</b>	<b>12,7</b>	<b>43,6</b>	<b>43,6</b>	<b>100,0</b>
Umbria	10,6	37,6	51,7	100,0
Marche	13,7	42,2	44,1	100,0
Lazio	10,5	47,2	42,3	100,0
Abruzzo	13,0	41,5	45,5	100,0
Molise	13,7	38,6	47,7	100,0
Campania	14,3	43,4	42,4	100,0
Puglia	16,2	38,1	45,7	100,0
Basilicata	13,6	31,7	54,7	100,0
Calabria	13,6	40,0	46,5	100,0
Sicilia	12,5	38,7	48,8	100,0
Sardegna	21,6	39,9	38,5	100,0
<b>Italia</b>	<b>15,5</b>	<b>42,9</b>	<b>41,6</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 1.3.4 - Famiglie per giudizio della situazione economica e delle risorse economiche, confrontate con quelle dell'anno precedente per regione - Anno 2003 (per 100 famiglie della stessa regione)**

Regioni	Situazione economica			Risorse economiche		
	migliorata	invariata	molto, un po' peggiolata	ottime o adeguate	scarse	insufficienti
Piemonte	5,5	48,9	44,9	61,8	33,4	3,7
Valle d'Aosta	5,1	62,2	32,4	73,8	24,4	0,9
Lombardia	7,1	41,9	49,7	64,0	30,7	3,9
Trentino-Alto Adige	6,2	51,2	41,8	75,1	21,5	2,0
Veneto	6,4	34,7	58,5	60,0	35,9	3,5
Friuli-Venezia Giulia	6,6	44,6	48,3	62,0	34,6	2,6
Liguria	5,5	46,7	47,5	60,1	34,8	4,7
Emilia-Romagna	7,7	41,4	50,7	61,3	34,5	3,9
<b>Toscana</b>	<b>6,5</b>	<b>43,5</b>	<b>45,9</b>	<b>58,5</b>	<b>34,0</b>	<b>3,3</b>
Umbria	6,2	38,8	54,7	60,6	34,9	4,2
Marche	5,9	51,1	42,7	64,1	32,9	2,3
Lazio	4,5	49,1	45,5	58,9	35,6	4,4
Abruzzo	6,2	49,1	43,5	62,0	33,1	3,1
Molise	5,9	55,6	38,2	67,0	28,6	3,9
Campania	4,7	49,6	44,8	54,4	36,6	7,9
Puglia	4,8	49,3	43,2	52,1	36,4	8,7
Basilicata	7,7	55,1	35,9	60,6	34,3	3,4
Calabria	5,5	46,2	47,4	55,1	36,6	7,2
Sicilia	5,5	49,9	44,3	47,6	44,9	7,0
Sardegna	6,2	37,1	55,6	48,9	41,2	8,7
<b>Italia</b>	<b>7,0</b>	<b>45,5</b>	<b>47,5</b>	<b>58,8</b>	<b>35,0</b>	<b>4,9</b>

**Tavola 1.3.5 - Spesa media mensile familiare per regione di residenza - Anno 2003**

<b>Regioni</b>	<b>Spesa media mensile</b>
Piemonte	2.353,85
Valle d'Aosta	2.344,84
Lombardia	2.664,77
Trentino-Alto Adige	2.495,70
Veneto	2.635,11
Friuli-Venezia Giulia	2.218,35
Liguria	2.163,71
Emilia-Romagna	2.630,85
<b>Toscana</b>	<b>2.574,83</b>
Umbria	2.380,25
Marche	2.455,83
Lazio	2.406,20
Abruzzo	2.079,15
Molise	1.951,54
Campania	1.857,69
Puglia	1.993,84
Basilicata	1.858,21
Calabria	1.761,34
Sicilia	1.751,11
Sardegna	2.205,79
<b>Italia</b>	<b>2.313,00</b>

Tavola 1.3.6 - Famiglie residenti, famiglie povere e incidenza di povertà - Anno 2002

Regioni	Famiglie residenti		Famiglie povere		Incidenza di povertà %
	v.a.	%	v.a.	%	
Piemonte	1.843.283	8,3	128.260	5,2	7,0
Valle d'Aosta	54.148	0,2	3.820	0,2	7,1
Lombardia	3.759.864	16,9	138.788	5,6	3,7
Trentino-Alto Adige	369.317	1,7	36.624	1,5	9,9
Veneto	1.728.085	7,8	67.969	2,8	3,9
Friuli-Venezia Giulia	506.176	2,3	49.774	2,0	9,8
Liguria	744.014	3,3	35.909	1,5	4,8
Emilia-Romagna	1.677.335	7,5	76.110	3,1	4,5
<b>Toscana</b>	<b>1.424.978</b>	<b>6,4</b>	<b>83.302</b>	<b>3,4</b>	<b>5,9</b>
Umbria	320.003	1,4	20.474	0,8	6,4
Marche	549.986	2,5	26.933	1,1	4,9
Lazio	2.030.199	9,1	158.217	6,4	7,8
Abruzzo	471.175	2,1	84.841	3,5	18,0
Molise	121.773	0,5	31.896	1,3	26,2
Campania	1.928.417	8,7	453.584	18,4	23,5
Puglia	1.404.312	6,3	299.884	12,2	21,4
Basilicata	214.061	1,0	57.581	2,3	26,9
Calabria	718.874	3,2	214.346	8,7	29,8
Sicilia	1.821.339	8,2	387.601	15,8	21,3
Sardegna	582.826	2,6	99.789	4,1	17,1
<b>Italia</b>	<b>22.270.165</b>	<b>100,0</b>	<b>2.455.702</b>	<b>100,0</b>	<b>11,0</b>

## 2. Matrimoni e nascite

### Fonti statistiche

Fonte: ISTAT

*Matrimoni, separazioni e divorzi. Annuari. Anno 1998, edizione 2002*

*Matrimoni, separazioni e divorzi. Annuari. Anno 1999, edizione 2002*

*Matrimoni, separazioni e divorzi. Annuari. Anno 2000, edizione 2004*

*Matrimoni, separazioni e divorzi. Annuari. Anno 2001, edizione 2005*

*Matrimoni, separazioni e divorzi. Annuari. Anno 2002, edizione 2006*

*Annuario statistico italiano. Anno 1999, edizione 1999*

*Annuario statistico italiano. Anno 2000, edizione 2000*

*Annuario statistico italiano. Anno 2001, edizione 2001*

*Annuario statistico italiano. Anno 2002, edizione 2002*

*Annuario statistico italiano. Anno 2003, edizione 2003*

*Annuario statistico italiano. Anno 2004, edizione 2004*

*Annuario statistico italiano. Anno 2005, edizione 2005*

*Statistiche della sanità. Anno 1994, Edizione 1997*

*Statistiche della sanità. Anno 1995, Edizione 1998*

*Statistiche della sanità. Anno 1996, Edizione 1999*

*Statistiche della sanità. Anno 1997, Edizione 2000*

*Interruzione volontaria di gravidanza. Anni 1999, edizione 2002*

*Interruzione volontaria di gravidanza. Anni 2000-2001, edizione 2005*

*Interruzione volontaria di gravidanza. Anni 2002, edizione 2005*

*Interruzione volontaria di gravidanza. Anni 2003, edizione 2006*

Fonte: Regione Toscana

*Servizio statistico Regione Toscana*

*Annuario statistico 1999, edizione 2001*

*Annuario statistico 2002, edizione 2003*

*Annuario statistico 2003, edizione 2003*

*Nascere in Toscana*

*Anni 2002-2004, edizione 2006*

## 2.1. Matrimoni

Tavola 2.1.1 - Indicatori di nuzialità - Toscana e regioni

Anni Regioni	Quozienti di nuzialità (per 1.000 ab.) <sup>(a)</sup>	% matrimoni civili	% matrimoni civili delle spose <18	Età media al 1° matrimonio		% sposi al 2° matrimonio e successivi <sup>(b)</sup>		Sposi con età <18 (per 1.000 matrimoni)	
				maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
<b>Toscana</b>									
1993	4,8	24,1	26,1	29,6	27,0	6,9	5,2	0,18	4,04
1994	4,7	25,3	21,1	29,9	27,5	7,2	5,3	0,06	2,30
1995	4,7	26,8	30,6	30,3	27,8	7,7	6,0	0,12	2,94
1996	4,6	27,5	32,7	30,5	28,1	8,0	6,3	0,12	3,19
1997	4,5	28,8	20,8	30,8	28,3	8,3	6,8	0,25	1,50
1998	4,6	30,7	27,3	31,2	28,7	8,0	6,5	0,24	1,34
1999	4,6	32,2	35,3	31,5	29,1	8,4	7,0	0,06	1,04
2000	4,8	34,2	50,0	31,7	29,3	9,0	7,4	0,06	1,28
2001	4,5	37,0	50,0	32,0	29,5	9,2	7,5	0,13	0,64
2002	4,6	39,5	77,8	32,6	30,1	9,6	8,5	0,06	0,56
<b>2002 - Per regione</b>									
Piemonte	4,3	37,2	50,0	32,1	29,3	11,4	10,7	0,00	0,33
Valle d'Aosta	4,0	38,4	-	32,3	29,7	13,8	12,8	0,00	0,00
Lombardia	4,4	35,4	87,0	32,0	29,4	8,9	8,0	0,03	0,58
Trentino-Alto Adige	4,4	47,9	100,0	32,7	29,7	9,0	8,5	0,00	0,24
Veneto	4,5	33,2	66,7	32,1	29,3	8,6	7,5	0,10	0,44
Friuli-Venezia Giulia	4,0	47,3	100,0	32,8	30,0	11,7	11,3	0,00	0,21
Liguria	4,3	41,1	-	33,2	30,5	13,1	11,7	0,00	0,00
Emilia-Romagna	3,9	41,0	100,0	33,0	30,2	10,0	9,3	0,00	0,13
<b>Toscana</b>	<b>4,6</b>	<b>39,5</b>	<b>77,8</b>	<b>32,6</b>	<b>30,1</b>	<b>9,6</b>	<b>8,5</b>	<b>0,06</b>	<b>0,56</b>
Umbria	4,8	27,8	50,0	32,4	29,7	7,0	5,5	0,00	1,00
Marche	4,3	27,4	0,0	32,4	29,3	5,7	5,8	0,00	0,16
Lazio	4,7	33,0	33,3	32,9	30,1	6,7	5,3	0,00	0,63
Abruzzo	4,5	19,8	45,5	31,8	29,0	6,3	4,9	0,00	1,94
Molise	4,0	14,6	100,0	31,9	28,9	4,9	2,8	0,00	0,77
Campania	5,9	18,8	39,1	30,2	27,3	3,7	2,5	0,15	6,93
Puglia	5,4	13,1	28,0	30,4	27,8	4,2	2,3	0,09	3,46
Basilicata	4,8	9,0	33,3	31,3	28,3	3,3	2,0	0,35	2,08
Calabria	4,9	11,4	36,8	30,7	27,3	3,8	2,5	0,00	1,92
Sicilia	5,5	20,8	47,4	30,3	27,2	6,9	6,1	0,04	1,38
Sardegna	4,6	30,1	0,0	32,6	29,7	5,9	4,2	0,00	0,26
<b>Italia</b>	<b>4,7</b>	<b>28,9</b>	<b>42,1</b>	<b>31,7</b>	<b>28,9</b>	<b>7,4</b>	<b>6,3</b>	<b>0,05</b>	<b>1,69</b>

(a) Rapporto tra matrimoni celebrati in ciascuna regione e l'ammontare medio della popolazione residente moltiplicato per mille

(b) Matrimoni di vedovile e divorziati/e sul totale

Tavola 2.1.2 - Matrimoni per rito - Toscana e regioni

Anni	Valori assoluti			Composizione percentuale			Quozienti di nuzialità (per 1.000 ab.)
	religioso	civile	totale	religioso	civile	totale	
<b>Toscana</b>							
1999	11.121	5.277	16.398	67,8	32,2	100,0	4,6
2000	11.276	5.856	17.132	65,8	34,2	100,0	4,8
2001	9.866	5.791	15.657	62,4	37,6	100,0	4,5
2002	9.752	6.365	16.117	60,5	39,5	100,0	4,6
2003(a)	8.636	5.944	14.580	59,2	40,8	100,0	4,1
2004(a)	8.140	6.517	14.657	55,5	44,5	100,0	4,1
<b>2004<sup>(a)</sup> - Per regione</b>							
Piemonte	9.676	6.709	16.385	59,1	40,9	100,0	3,8
Valle d'Aosta	247	210	457	54,0	46,0	100,0	3,7
Lombardia	21.389	13.568	34.957	61,2	38,8	100,0	3,7
Trentino-Alto Adige	1.874	1.841	3.715	50,4	49,6	100,0	3,8
Veneto	11.791	7.218	19.009	62,0	38,0	100,0	4,0
Friuli-Venezia Giulia	2.065	2.318	4.383	47,1	52,9	100,0	3,6
Liguria	3.129	3.062	6.191	50,5	49,5	100,0	3,9
Emilia-Romagna	7.855	6.349	14.204	55,3	44,7	100,0	3,4
<b>Toscana</b>	<b>8.140</b>	<b>6.517</b>	<b>14.657</b>	<b>55,5</b>	<b>44,5</b>	<b>100,0</b>	<b>4,1</b>
Umbria	2.577	1.162	3.739	68,9	31,1	100,0	4,3
Marche	3.975	1.662	5.637	70,5	29,5	100,0	3,7
Lazio	19.325	8.275	27.600	70,0	30,0	100,0	5,2
Abruzzo	3.396	1.112	4.508	75,3	24,7	100,0	3,5
Molise	1.069	266	1.335	80,1	19,9	100,0	4,1
Campania	25.045	6.420	31.465	79,6	20,4	100,0	5,4
Puglia	16.225	2.841	19.066	85,1	14,9	100,0	4,7
Basilicata	2.260	288	2.548	88,7	11,3	100,0	4,3
Calabria	7.886	1.336	9.222	85,5	14,5	100,0	4,6
Sicilia	19.885	4.889	24.774	80,3	19,7	100,0	4,9
Sardegna	4.821	2.121	6.942	69,4	30,6	100,0	4,2
<b>Italia</b>	<b>172.630</b>	<b>78.164</b>	<b>250.794</b>	<b>68,8</b>	<b>31,2</b>	<b>100,0</b>	<b>4,3</b>

(a) Dati provvisori secondo gli atti dello stato civile

Tavola 2.1.3 - Matrimoni per tipo di rito e quoziente di nuzialità per provincia - Anno 2002

Province	Matrimoni			Quoziente di nuzialità per 1.000 ab.
	religiosi	civili	totale	
Arezzo	1.029	472	1.501	4,6
Firenze	2.522	2.036	4.558	4,9
Grosseto	561	446	1.007	4,8
Livorno	757	647	1.404	4,3
Lucca	1.063	532	1.595	4,3
Massa-Carrara	492	273	765	3,9
Pisa	1.150	494	1.644	4,3
Pistoia	797	474	1.271	4,7
Prato	619	391	1.010	4,4
Siena	762	600	1.362	5,4
<b>Toscana</b>	<b>9.752</b>	<b>6.365</b>	<b>16.117</b>	<b>4,6</b>

## 2.2. Nascite

Tavola 2.2.1 - Indicatori di fecondità per regione<sup>(a)</sup> - Toscana e regioni

Regioni	Nati vivi	Quozienti di natalità (per 1.000 ab.)	n° medio di figli per donna
<b>Toscana</b>			
2000	28.386	8,0	1,10
2001	28.560	8,0	1,10
2002	29.248	8,4	1,16
2003	29.505	8,4	1,17
2004	30.412	8,5	1,26
<b>2004<sup>(a)</sup> - Per regione</b>			
Piemonte	36.996	8,6	1,26
Valle d'Aosta	1.069	8,7	1,33
Lombardia	87.113	9,3	1,34
Trentino-Alto Adige	10.442	10,7	1,54
Veneto	46.087	9,8	1,35
Friuli-Venezia Giulia	9.429	7,8	1,21
Liguria	11.860	7,5	1,15
Emilia-Romagna	37.950	9,1	1,32
<b>Toscana</b>	<b>30.412</b>	<b>8,5</b>	<b>1,26</b>
Umbria	7.715	9,0	1,28
Marche	13.088	8,6	1,26
Lazio	49.922	9,5	1,29
Abruzzo	10.420	8,0	1,19
Molise	2.485	7,7	1,13
Campania	64.883	11,2	1,47
Puglia	39.090	9,6	1,33
Basilicata	5.264	8,8	1,22
Calabria	18.524	9,2	1,26
Sicilia	52.090	10,4	1,42
Sardegna	13.405	8,1	1,03
<b>Italia</b>	<b>548.244</b>	<b>9,4</b>	<b>1,33</b>

(a) Dati provvisori secondo gli atti dello stato civile. I dati relativi ai nati vivi si riferiscono alla regione di dichiarazione di nascita, il numero di figli per donna è stimato

Tavola 2.2.2 - Nati vivi per regione - Anno 2004<sup>(a)</sup>

Regioni	Nati-vivi		
	totale	di cui naturali	% nati-vivi naturali
Piemonte	36.996	7.219	19,5
Valle d'Aosta	1.069	245	22,9
Lombardia	87.113	15.393	17,7
Trentino-Alto Adige	10.442	2.619	25,1
Veneto	46.087	7.072	15,3
Friuli-Venezia Giulia	9.429	1.737	18,4
Liguria	11.860	2.926	24,7
Emilia-Romagna	37.950	9.704	25,6
<b>Toscana</b>	<b>30.412</b>	<b>7.057</b>	<b>23,2</b>
Umbria	7.715	1.139	14,8
Marche	13.088	1.704	13,0
Lazio	49.922	6.336	12,7
Abruzzo	10.420	924	8,9
Molise	2.485	120	4,8
Campania	64.883	4.910	7,6
Puglia	39.090	3.568	9,1
Basilicata	5.264	215	4,1
Calabria	18.524	1.099	5,9
Sicilia	52.090	5.648	10,8
Sardegna	13.405	2.135	15,9
<b>Italia</b>	<b>548.244</b>	<b>81.770</b>	<b>14,9</b>

(a) Dati provvisori, secondo gli atti dello stato civile; si riferiscono alla regione di dichiarazione di nascita

Tavola 2.2.3 - Nati per sesso e stato in vita alla nascita. Toscana - Anni 2002-2004

Anni Sesso	Nato vivo	Nato morto	Nati
2002	28.191	85	28.276
2003	29.056	88	29.144
2004	30.375	111	30.486
<b>Anno 2004</b>			
Maschio	15.658	50	15.708
Femmina	14.697	61	14.758
Indeterminato	1	0	1
<i>Non rilevato</i>	19	0	19
<b>Toscana</b>	<b>30.375</b>	<b>111</b>	<b>30.486</b>

Tavola 2.2.4 - Stato in vita del neonato e tasso di natimortalità per AUSL di residenza della madre - Triennio 2002-2004

AUSL di residenza della madre	Stato in vita			Tasso di natimortalità
	nato vivo	nato morto	nati	
AUSL 1 - Massa-Carrara	3.547	5	3.552	1,41
AUSL 2 - Lucca	5.096	19	5.115	3,73
AUSL 3 - Pistoia	5.618	20	5.638	3,56
AUSL 4 - Prato	6.422	20	6.442	3,11
AUSL 5 - Pisa	7.840	31	7.871	3,95
AUSL 6 - Livorno	7.431	34	7.465	4,58
AUSL 7 - Siena	5.883	10	5.893	1,70
AUSL 8 - Arezzo	7.747	31	7.778	4,00
AUSL 9 - Grosseto	4.167	11	4.178	2,64
AUSL 10 - Firenze	19.392	60	19.452	3,09
AUSL 11 - Empoli	5.819	8	5.827	1,37
AUSL 12 - Viareggio	3.718	15	3.733	4,03
Fuori regione	2.654	10	2.664	3,77
Residente all'estero	1.961	8	1.969	4,08
<i>Non rilevato</i>	327	2	329	-
<b>Toscana</b>	<b>87.622</b>	<b>284</b>	<b>87.906</b>	<b>3,24</b>

Tavola 2.2.5 - Totale parti e percentuale cesarei per struttura di erogazione rilevati dal CAP - Anni 2002-2004

Aziende sanitarie di erogazione	2002		2003		2004	
	totale parti	% cesarei	totale parti	% cesarei	totale parti	% cesarei
AUSL 1 - Massa-Carrara	1.480	31,3	1.604	25,7	1.375	29,7
AUSL 2 - Lucca	1.641	29,7	1.599	25,1	1.548	24,7
AUSL 3 - Pistoia	1.017	25,3	1.855	21,7	1.919	24,0
AUSL 4 - Prato	2.292	13,8	2.352	14,2	2.318	14,3
AUSL 5 - Pisa	3.062	-	3.137	-	3.380	-
AUSL 6 - Livorno	2.204	26,9	2.091	27,3	2.180	28,9
AUSL 7 - Siena	2.561	-	2.536	-	2.847	-
AUSL 8 - Arezzo	2.503	34,5	2.578	27,0	2.762	26,1
AUSL 9 - Grosseto	1.267	26,1	1.336	28,7	1.431	31,6
AUSL 10 - Firenze	7.184	-	6.957	-	7.415	-
AUSL 11 - Empoli	1.560	28,3	1.504	26,2	1.615	30,2
AUSL 12 - Viareggio	1.123	26,8	1.214	27,6	1.315	29,4
Non rilevato	2	-	3	-	1	-
<b>Toscana</b>	<b>27.896</b>	<b>26,2</b>	<b>28.766</b>	<b>26,6</b>	<b>30.106</b>	<b>27,5</b>

**Tavola 2.2.6 - Nati vivi registrati nei punti nascita della Toscana per AUSL di residenza della madre e classe di peso - Anno 2004**

Anni AUSL di residenza	Classi di peso alla nascita					Totale
	meno di 1500	1500- 2499	2500- 3999	4000 e +	non rilevato	
1997	215	1.385	22.732	1.728	35	26.095
1998	246	1.375	23.254	1.659	68	26.602
1999	230	1.445	23.728	1.478	163	27.044
2000	235	1.434	24.228	1.653	337	27.887
2001	219	1.497	24.112	1.760	152	27.740
2002	229	1.471	24.478	1.794	219	28.191
2003	233	1.670	25.206	1.806	141	29.056
2004	266	1.637	26.288	1.977	207	30.375
<b>2004 - Per AUSL di residenza</b>						
AUSL 1 - Massa Carrara	8	53	988	72	2	1.123
AUSL 2 - Lucca	12	91	1.547	104	1	1.755
AUSL 3 - Pistoia	22	117	1.834	134	5	2.112
AUSL 4 - Prato	18	105	1.922	137	8	2.190
AUSL 5 - Pisa	12	166	2.366	198	2	2.744
AUSL 6 - Livorno	28	148	2.210	180	5	2.571
AUSL 7 - Siena	16	107	1.839	130	2	2.094
AUSL 8 - Arezzo	22	165	2.389	167	2	2.745
AUSL 9 - Grosseto	10	74	1.241	92	23	1.440
AUSL 10 - Firenze	63	351	5.725	409	144	6.692
AUSL 11 - Empoli	21	93	1.759	139	6	2.018
AUSL 12 - Viareggio	15	53	1.061	116	0	1.245
Altra regione	13	68	762	52	5	900
Residente all' estero	5	32	527	36	1	601
Non rilevato	1	14	118	11	1	145
<b>Toscana</b>	<b>266</b>	<b>1.637</b>	<b>26.288</b>	<b>1.977</b>	<b>207</b>	<b>30.375</b>

Tavola 2.2.7 - Indicatori relativi ai certificati di assistenza al parto per AUSL di residenza della madre - Anni 1994-2001

Anni AUSL di residenza	Nati morti per 1.000 nati vivi	Nati vivi sottopeso per 1.000 nati vivi <sup>(a)</sup>	Tagli cesarei per 1.000 parti		
			di elezione	in travaglio	totale
<b>Toscana</b>					
1994	4,2	8,5	11,6	8,3	19,9
1995	4,0	9,1	12,0	8,4	20,4
1996	3,8	8,4	13,4	9,0	22,4
1997	3,7	8,2	14,1	8,8	23,0
1998	3,2	9,3	13,8	8,8	22,5
1999	3,5	8,5	14,3	9,1	23,4
2000	3,6	8,4	15,2	9,6	24,8
2001	3,8	7,9	-	-	-
<b>2001 - Per AUSL</b>					
AUSL 1 di Massa e Carrara	1,6	3,2	n.d	n.d	33,8
AUSL 2 di Lucca	6,9	7,6	n.d	n.d	32,0
AUSL 3 di Pistoia	4,2	9,8	n.d	n.d	24,8
AUSL 4 di Prato	3,5	5,6	n.d	n.d	14,5
AUSL 5 di Pisa	3,2	10,9	n.d	n.d	29,9
AUSL 6 di Livorno	4,9	7,7	n.d	n.d	24,5
AUSL 7 di Siena	2,7	7,4	n.d	n.d	21,6
AUSL 8 di Arezzo	3,2	6,4	n.d	n.d	25,0
AUSL 9 di Grosseto	0,8	10,6	n.d	n.d	25,9
AUSL 10 di Firenze	3,4	7,4	n.d	n.d	27,3
AUSL 11 di Empoli	3,2	10,8	n.d	n.d	23,9
AUSL 12 di Viareggio	7,3	6,5	n.d	n.d	29,6
Fuori Regione	3,2	8,5	n.d	n.d	n.d
Stato estero	5,4	10,7	n.d	n.d	n.d
Non rilevato	49,2	0,0	n.d	n.d	n.d
<b>Toscana</b>	<b>3,8</b>	<b>7,9</b>	<b>n.d</b>	<b>n.d</b>	<b>25,1</b>

(a) Nati con peso inferiore a 1.500 gr

### 2.3. Interruzioni volontarie di gravidanza

**Tavola 2.3.1 - IVG e tasso di abortività in donne di 14-17 anni. Italia e Toscana - Anni 1995-2003**

Anni	Italia		Tasso di abortività per 1.000 donne 14-17 anni	Toscana		Tasso di abortività per 1.000 donne 14-17 anni
	< 15 anni	< 18 anni		< 15 anni	< 18 anni	
1995	162	3.441	2,7	14	239	3,6
1996	213	3.752	3,0	7	218	3,4
1997	209	3.622	3,0	12	226	3,8
1998 <sup>(a)</sup>	162	3.579	2,9	n.d.	169	2,9
1999	223	3.885	3,3	14	200	3,5
2000	245	3.790	3,3	23	232	4,1
2001	216	3.469	-	8	196	3,6
2002	239	3.468	3,2	13	239	4,4
2003	244	3.562	3,2	14	213	3,9

(a) I dati del 1998, a differenza degli altri dati che sono di fonte ISTAT, provengono dal Ministero della sanità

Tavola 2.3.2 - Interruzione volontaria di gravidanza per età della donna e regione - Anno 2003

Regioni	Età			Età media all'ivg sotto i 18 anni	Totale ivg	% ivg sotto i 18 anni sul totale ivg	ivg sotto i 18 anni per 1.000 donne 12-17 anni	ivg sotto i 18 anni per 1.000 donne 14-17 anni	ivg totale per 1.000 donne 14-49 anni
	fino a 14	15	16						
Piemonte	19	49	84	141	293	16,2	9.696	3,0	10,0
Valle d'Aosta	0	0	1	5	6	16,8	304	2,0	10,6
Lombardia	34	87	160	286	567	16,2	21.312	2,7	9,7
Trentino-Alto Adige	4	12	15	28	59	16,1	1.430	4,1	6,2
Veneto	10	33	46	83	172	16,2	6.922	2,5	6,2
Friuli-Venezia Giulia	4	9	14	17	44	16,0	2.043	2,2	7,6
Liguria	8	22	35	50	115	16,1	3.791	3,0	11,3
Emilia-Romagna	14	42	67	94	217	16,1	9.662	2,2	10,5
<b>Toscana</b>	<b>14</b>	<b>27</b>	<b>71</b>	<b>101</b>	<b>213</b>	<b>16,2</b>	<b>7.146</b>	<b>3,0</b>	<b>8,9</b>
Umbria	1	5	14	22	42	16,4	2.079	2,0	10,9
Marche	9	14	16	26	65	15,9	2.654	2,4	7,7
Lazio	28	69	135	210	442	16,2	13.603	3,2	10,5
Abruzzo	5	4	20	35	64	16,3	2.729	2,3	8,8
Molise	1	0	5	13	19	16,6	614	3,1	8,0
Campania	10	25	35	75	145	16,2	4.788	3,0	3,2
Puglia	26	82	133	216	457	16,2	12.366	3,7	11,9
Basilicata	5	3	4	19	31	16,2	1.092	2,8	7,3
Calabria	8	8	26	53	95	16,3	3.330	2,9	6,5
Sicilia	37	78	133	162	410	16,0	9.261	4,4	7,3
Sardegna	7	18	37	44	106	16,1	2.417	4,4	5,6
<b>Italia</b>	<b>244</b>	<b>587</b>	<b>1.051</b>	<b>1.680</b>	<b>3.562</b>	<b>16,2</b>	<b>117.239</b>	<b>3,0</b>	<b>8,4</b>
Estero	9	5	24	35	73	16,2	5.824	1,3	-
Non indicato	2	3	6	11	22	16,2	1.055	2,1	-
<b>Totale</b>	<b>255</b>	<b>595</b>	<b>1.081</b>	<b>1.726</b>	<b>3.657</b>	<b>16,2</b>	<b>124.118</b>	<b>2,9</b>	<b>-</b>

**Tavola 2.3.3 - Interruzione volontaria di gravidanza delle minorenni secondo il tipo di assenso.**  
**Valori assoluti - Toscana e regioni<sup>(a)</sup>**

Anni	Tipo di assenso						N° assenti del giudice per 100 ass. dei genitori
	IVG	genitori	giudice	urgenza	>90 giorni	non indicato	
<b>Toscana</b>							
1994	236	152	57	2	0	25	37,5
1995	239	144	46	0	0	49	31,9
1996	218	119	43	0	0	56	36,1
1997	226	145	39	0	0	42	26,9
1998	169	116	22	1	0	30	19,0
1999	200	131	32	0	1	36	24,4
2000	232	161	41	0	0	30	24,4
2001	196	116	41	2	0	25	35,3
2002	239	143	31	0	0	45	21,7
2003	213	123	39	0	0	35	31,7
<b>2003 - Per regione</b>							
Piemonte	293	174	69	0	1	24	39,7
Valle d'Aosta	6	5	0	0	0	1	0,0
Lombardia	567	327	167	0	2	24	51,1
Trentino-Alto Adige	59	41	12	1	0	0	29,3
Veneto	172	79	15	0	0	64	19,0
Friuli-Venezia Giulia	44	22	8	1	0	8	36,4
Liguria	115	58	47	0	0	0	81,0
Emilia-Romagna	217	166	35	0	0	0	21,1
<b>Toscana</b>	<b>213</b>	<b>123</b>	<b>39</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>35</b>	<b>31,7</b>
Umbria	42	21	10	0	0	8	47,6
Marche	65	39	8	0	0	9	20,5
Lazio	442	145	165	7	0	89	113,8
Abruzzo	64	29	19	0	0	10	65,5
Molise	19	6	10	0	0	2	166,7
Campania	145	86	44	0	0	0	51,2
Puglia	457	211	119	0	0	91	56,4
Basilicata	31	17	5	0	0	4	29,4
Calabria	95	48	21	0	0	17	43,8
Sicilia	410	208	84	0	0	67	40,4
Sardegna	106	62	19	0	1	16	30,6
<b>Italia</b>	<b>3.562</b>	<b>1.867</b>	<b>896</b>	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>469</b>	<b>48,0</b>
Esteri	73	11	45	0	0	4	409,1
Non indicato	22	3	7	0	0	7	233,3
<b>Totale</b>	<b>3.657</b>	<b>1.881</b>	<b>948</b>	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>480</b>	<b>50,4</b>

(a) I dati provengono da fonte ISTAT, per il 1998 la fonte è Ministero della sanità

**Tavola 2.3.4 - Interruzioni volontaria di gravidanza delle 14enni, 15-19enni e in totale per provincia - Anno 2003**

Province	Età			totale IVG	% IVG sotto i 19 anni sul totale IVG	IVG sotto i 19 anni per 1.000 donne 14-19 anni	IVG totali per 1.000 donne 14-49 anni
	fino a 14 anni	15-19 anni	totale < 19				
Arezzo	0	53	53	711	7,5	6,2	9,5
Firenze	6	117	123	1.881	6,5	5,7	8,9
Grosseto	0	43	43	456	9,4	9,1	9,7
Livorno	4	56	60	790	7,6	8,0	10,7
Lucca	1	67	68	695	9,8	7,6	8,1
Massa-Carrara	0	32	32	430	7,4	6,7	9,5
Pisa	0	65	65	823	7,9	7,1	9,2
Pistoia	0	21	21	346	6,1	3,2	5,5
Prato	1	37	38	545	7,0	6,2	9,7
Siena	1	34	35	609	5,7	6,0	10,9
<b>Toscana</b>	<b>13</b>	<b>525</b>	<b>538</b>	<b>7.286</b>	<b>7,4</b>	<b>6,4</b>	<b>9,1</b>

**Tavola 2.3.5 - Aborti spontanei delle minorenni e in totale per AUSL di residenza - Anni 1994-2001**

AUSL di residenza <sup>(a)</sup>	Età		Età non rilevata	Totale	% <18 sul totale
	< 18 <sup>(b)</sup>	18 e più			
<b>Toscana</b>					
1994	24	3.496	74	3.520	0,7
1995	7	3.912	51	3.919	0,2
1996	4	3.791	61	3.795	0,1
1997	22	3.827	16	3.865	0,6
1998	11	3.947	24	3.982	0,3
1999	26	4.181	30	4.237	0,6
2000	14	4.308	28	4.350	0,3
2001	23	3.966	2	3.991	0,6
<b>2001 - Per AUSL</b>					
AUSL 1 di Massa-Carrara	0	197	0	197	0,0
AUSL 2 di Lucca	2	229	1	232	0,9
AUSL 3 di Pistoia	3	306	0	309	1,0
AUSL 4 di Prato	3	321	0	324	0,9
AUSL 5 di Pisa	4	393	0	397	1,0
AUSL 6 di Livorno	2	366	1	369	0,5
AUSL 7 di Siena	2	242	0	244	0,8
AUSL 8 di Arezzo	1	297	0	298	0,3
AUSL 9 di Grosseto	2	186	0	188	1,1
AUSL 10 di Firenze	4	646	0	650	0,6
AUSL 11 di Empoli	0	293	0	293	0,0
AUSL 12 di Viareggio	0	198	0	198	0,0
non rilevato	0	18	0	18	0,0
Stato estero	0	203	0	203	0,0
AUSL altra regione	0	71	0	71	0,0
<b>Toscana</b>	<b>23</b>	<b>3.966</b>	<b>2</b>	<b>3.991</b>	<b>0,6</b>

(a) Sono esclusi gli aborti spontanei relativi a donne residenti in Toscana effettuati fuori dalla regione di residenza

(b) Nella classe d'età <18 il limite inferiore è 13 anni

### 3. I figli nelle separazioni e nei divorzi e la mediazione familiare

#### Fonti statistiche

Fonte: ISTAT

*Statistiche giudiziarie civili. Anno 1995. Edizione 1997*

*Statistiche giudiziarie civili. Anno 1996. Edizione 1998*

*Statistiche giudiziarie civili. Anno 1997. Edizione 1999*

*Statistiche giudiziarie civili. Anno 1998. Edizione 2000*

*Statistiche giudiziarie civili. Anno 1999. Edizione 2001*

*Statistiche giudiziarie civili. Anno 2000. Edizione 2002*

*Statistiche giudiziarie civili. Anno 2001. Edizione 2003*

*Statistiche giudiziarie civili. Anno 2002. Edizione 2004*

*Statistiche giudiziarie civili. Anno 2003. Edizione 2005*

Fonte: Regione Toscana e Istituto degli Innocenti di Firenze

*Interventi per minori. Periodo di rilevazione 2001 - 2004*

## 3.1. Le separazioni e i divorzi

Tavola 3.1.1 - Separazioni e divorzi per regione di residenza dei coniugi - Toscana e regioni

Anni Regioni	Separazioni		Separazioni per 100 matrimoni	Divorzi		Divorzi per 100 matrimoni
	spose	sposi		spose	sposi	
<b>Toscana</b>						
1995	3.224	3.244	20,4	2.005	2.002	12,6
1996	4.349	4.317	26,9	2.389	2.370	14,8
1997	4.705	4.703	29,7	2.629	2.605	16,5
1998	4.532	4.523	27,8	2.793	2.743	17,0
1999	4.856	4.834	29,3	2.638	2.622	15,9
2000	5.410	5.380	31,8	2.899	2.883	17,0
2001	5.633	5.630	36,2	2.931	2.921	18,8
2002	5.851	5.835	38,4	3.003	2.981	19,7
2003	5.788	5.812	38,0	2.889	2.905	18,9
<b>2003 - Per regione</b>						
Piemonte	7.933	7.897	45,1	4.688	4.630	26,7
Valle d'Aosta	269	272	59,9	130	139	29,0
Lombardia	14.359	14.346	38,1	8.387	8.331	22,3
Trentino-Alto Adige	1.416	1.421	34,5	773	785	18,9
Veneto	6.290	6.306	31,8	3.583	3.599	18,1
Friuli-Venezia Giulia	2.144	2.168	46,0	1.113	1.126	23,9
Liguria	3.377	3.373	51,4	2.123	2.114	32,3
Emilia-Romagna	6.375	6.384	42,6	4.223	4.202	28,2
<b>Toscana</b>	<b>5.788</b>	<b>5.812</b>	<b>38,0</b>	<b>2.889</b>	<b>2.905</b>	<b>18,9</b>
Umbria	1.039	1.051	26,3	529	548	13,4
Marche	1.968	1.974	32,1	970	998	15,8
Lazio	10.439	10.432	36,5	4.924	4.851	17,2
Abruzzo	1.494	1.515	30,0	700	718	14,0
Molise	269	285	21,6	127	124	10,2
Campania	5.190	5.108	16,0	2.081	2.089	6,4
Puglia	3.985	3.946	18,9	1.700	1.691	8,1
Basilicata	296	303	11,0	173	181	6,4
Calabria	1.335	1.356	14,2	657	699	7,0
Sicilia	5.147	5.141	19,2	2.154	2.152	8,0
Sardegna	1.953	1.976	26,5	991	1.033	13,4
<b>Italia</b>	<b>81.066</b>	<b>81.066</b>	<b>30,5</b>	<b>42.915</b>	<b>42.915</b>	<b>16,2</b>
Esteri	260	380	-	388	529	-
<b>Totale</b>	<b>81.326</b>	<b>81.446</b>	<b>30,6</b>	<b>43.303</b>	<b>43.444</b>	<b>16,3</b>

**Tavola 3.1.2 - Procedimenti esauriti con separazione o divorzio per 1.000 coppie coniugate residenti - Toscana e province**

Anni	Separazioni		Divorzi	
	totale	n° di separazioni per 1.000 coppie coniugate residenti	totale	n° di divorzi per 1.000 coppie coniugate residenti
Province				
<b>Toscana</b>				
1999	4.873	5,7	2.450	2,8
2000	5.407	6,3	2.890	3,4
2001	5.629	6,5	2.938	3,4
2002	5.855	6,8	3.006	3,5
2003	5.814	6,8	2.940	3,4
<b>2003 - Per provincia</b>				
Arezzo	413	5,1	243	3,0
Firenze	1.475	6,6	675	3,0
Grosseto	413	7,8	237	4,5
Livorno	881	10,9	374	4,6
Lucca	761	8,5	393	4,4
Massa-Carrara	372	7,9	95	2,0
Pisa	517	5,3	294	3,0
Pistoia	485	7,2	318	4,8
Prato	236	4,1	137	2,4
Siena	261	4,1	174	2,7
<b>Toscana</b>	<b>5.814</b>	<b>6,8</b>	<b>2.940</b>	<b>3,4</b>

Tavola 3.1.3 - Procedimenti esauriti con separazione o divorzio e numero di figli affidati - Toscana e regioni<sup>(a)</sup>

Anni Regioni	Separazione		figli affidati per 100 separazioni	Divorzio		figli affidati per 100 divorzi
	totale	n° figli affidati		totale	n° figli affidati	
<b>Toscana</b>						
1995	3.251	2.220	68,3	1.946	797	41,0
1996	4.347	2.687	61,8	2.406	1.037	43,1
1997	4.726	3.030	64,1	2.631	1.151	43,7
1998	4.523	3.068	67,8	2.632	1.130	42,9
1999	4.873	3.184	65,3	2.450	970	39,6
2000	5.407	3.636	67,2	2.890	1.281	44,3
2001	5.629	3.874	68,8	2.938	1.213	41,3
2002	5.855	3.981	68,0	3.006	1.273	42,3
2003	5.814	3.986	68,6	2.940	1.343	45,7
<b>2003 - Per regione</b>						
Piemonte	7.971	5.593	70,2	4.757	1.947	40,9
Valle d'Aosta	263	195	74,1	131	57	43,5
Lombardia	14.448	10.228	70,8	8.531	3.816	44,7
Trentino-Alto Adige	1.421	1.191	83,8	788	432	54,8
Veneto	6.314	4.230	67,0	3.611	1.554	43,0
Friuli-Venezia Giulia	2.165	1.480	68,4	1.156	511	44,2
Liguria	3.441	2.186	63,5	2.174	833	38,3
Emilia-Romagna	6.414	4.375	68,2	4.275	1.803	42,2
<b>Toscana</b>	<b>5.814</b>	<b>3.986</b>	<b>68,6</b>	<b>2.940</b>	<b>1.343</b>	<b>45,7</b>
Umbria	1.048	774	73,9	539	249	46,2
Marche	1.982	1.466	74,0	976	456	46,7
Lazio	10.577	8.074	76,3	4.996	2.352	47,1
Abruzzo	1.496	1.205	80,5	716	384	53,6
Molise	280	250	89,3	130	87	66,9
Campania	5.232	5.049	96,5	2.184	1.380	63,2
Puglia	4.026	3.699	91,9	1.788	1.018	56,9
Basilicata	298	272	91,3	179	86	48,0
Calabria	1.345	1.262	93,8	696	441	63,4
Sicilia	5.247	4.898	93,3	2.257	1.325	58,7
Sardegna	1.962	1.637	83,4	1.032	553	53,6
<b>Italia</b>	<b>81.744</b>	<b>62.050</b>	<b>75,9</b>	<b>43.856</b>	<b>20.627</b>	<b>47,0</b>

(a) Regioni nelle quali i Tribunali hanno emesso il provvedimento di separazione e di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio dei coniugi

Tavola 3.1.4 - Separazioni per tipo di esaurimento, numero di figli affidati e regione - Anno 2003

Regioni <sup>(a)</sup>	Consensuali	Giudiziali	Totale	% giudiziali	N° figli affidati	N° medio figli affidati
Piemonte	7.227	744	7.971	9,3	5.593	0,7
Valle d'Aosta	227	36	263	13,7	195	0,7
Lombardia	12.897	1.551	14.448	10,7	10.228	0,7
Trentino-Alto Adige	1.329	92	1.421	6,5	1.191	0,8
Veneto	5.585	729	6.314	11,5	4.230	0,7
Friuli-Venezia Giulia	1.930	235	2.165	10,9	1.480	0,7
Liguria	3.185	256	3.441	7,4	2.186	0,6
Emilia-Romagna	5.850	564	6.414	8,8	4.375	0,7
<b>Toscana</b>	<b>5.182</b>	<b>632</b>	<b>5.814</b>	<b>10,9</b>	<b>3.986</b>	<b>0,7</b>
Umbria	961	87	1.048	8,3	774	0,7
Marche	1.687	295	1.982	14,9	1.466	0,7
Lazio	9.372	1.205	10.577	11,4	8.074	0,8
Abruzzo	1.246	250	1.496	16,7	1.205	0,8
Molise	230	50	280	17,9	250	0,9
Campania	4.077	1.155	5.232	22,1	5.049	1,0
Puglia	3.194	832	4.026	20,7	3.699	0,9
Basilicata	232	66	298	22,1	272	0,9
Calabria	1.005	340	1.345	25,3	1.262	0,9
Sicilia	4.164	1.083	5.247	20,6	4.898	0,9
Sardegna	1.615	347	1.962	17,7	1.637	0,8
<b>Italia</b>	<b>71.195</b>	<b>10.549</b>	<b>81.744</b>	<b>12,9</b>	<b>62.050</b>	<b>0,8</b>

(a) Regioni nelle quali i Tribunali hanno emesso il provvedimento di separazione dei coniugi

Tavola 3.1.5 - Separazioni con figli e numero di figli per regione - Anno 2003

Regioni	N° separazioni con figli nati dall'unione	% separazioni con figli nati dall'unione	N° figli nati dall'unione	N° separazioni con figli minori	% separazioni con figli minori	% separazioni con più di un minore affidato	N° figli minori affidati
Piemonte	5.284	66,3	8.456	3.960	49,7	18,2	5.593
Valle d'Aosta	180	68,4	291	132	50,2	22,8	195
Lombardia	9.169	63,5	14.758	7.165	49,6	18,7	10.228
Trentino-Alto Adige	970	68,3	1.725	774	54,5	24,9	1.191
Veneto	4.123	65,3	6.624	3.020	47,8	17,2	4.230
Friuli-Venezia Giulia	1.364	63,0	2.189	1.025	47,3	18,6	1.480
Liguria	2.238	65,0	3.376	1.633	47,5	14,9	2.186
Emilia-Romagna	4.382	68,3	6.753	3.160	49,3	17,0	4.375
<b>Toscana</b>	<b>3.991</b>	<b>68,6</b>	<b>6.191</b>	<b>2.898</b>	<b>49,8</b>	<b>16,8</b>	<b>3.986</b>
Umbria	741	70,7	1.178	554	52,9	18,9	774
Marche	1.423	71,8	2.293	1.055	53,2	18,2	1.466
Lazio	7.685	72,7	13.501	5.468	51,7	21,7	8.074
Abruzzo	1.083	72,4	1.906	817	54,6	22,8	1.205
Molise	199	71,1	344	166	59,3	25,4	250
Campania	3.945	75,4	7.596	3.201	61,2	28,9	5.049
Puglia	3.080	76,5	5.859	2.397	59,5	27,5	3.699
Basilicata	222	74,5	432	178	59,7	26,8	272
Calabria	1.077	80,1	2.050	804	59,8	28,5	1.262
Sicilia	4.161	79,3	7.807	3.142	59,9	27,8	4.898
Sardegna	1.505	76,7	2.702	1.140	58,1	21,9	1.637
<b>Italia</b>	<b>56.822</b>	<b>69,5</b>	<b>96.031</b>	<b>42.689</b>	<b>52,2</b>	<b>20,6</b>	<b>62.050</b>

Tavola 3.1.6 - Divorzi con figli e numero di figli per regione - Anno 2003

Regioni	N° divorzi con figli nati dall'unione	% divorzi con figli nati dall'unione	N° figli nati dall'unione	N° divorzi con figli minori	% divorzi con figli minori	% divorzi con più di un minore affidato	N° figli minori affidati
Piemonte	2.577	54,2	3.893	1.559	32,8	7,7	1.947
Valle d'Aosta	74	56,5	109	46	35,1	7,6	57
Lombardia	4.831	56,6	7.325	3.019	35,4	8,6	3.816
Trentino-Alto Adige	475	60,3	756	328	41,6	11,8	432
Veneto	2.075	57,5	3.188	1.249	34,6	7,9	1.554
Friuli-Venezia Giulia	718	62,1	1.047	410	35,5	8,0	511
Liguria	1.144	52,6	1.647	678	31,2	6,5	833
Emilia-Romagna	2.621	61,3	3.712	1.476	34,5	7,3	1.803
<b>Toscana</b>	<b>1.829</b>	<b>62,2</b>	<b>2.661</b>	<b>1.072</b>	<b>36,5</b>	<b>8,4</b>	<b>1.343</b>
Umbria	354	65,7	541	198	36,7	8,9	249
Marche	631	64,7	939	376	38,5	7,8	456
Lazio	3.056	61,2	4.922	1.824	36,5	9,6	2.352
Abruzzo	474	66,2	786	299	41,8	11,0	384
Molise	89	68,5	144	65	50,0	13,8	87
Campania	1.479	67,7	2.599	1.007	46,1	15,3	1.380
Puglia	1.220	68,2	2.114	781	43,7	12,6	1.018
Basilicata	67	37,4	137	58	32,4	13,4	86
Calabria	457	65,7	821	312	44,8	17,1	441
Sicilia	1.609	71,3	2.846	984	43,6	13,4	1.325
Sardegna	713	69,1	1.244	431	41,8	10,8	553
<b>Italia</b>	<b>26.493</b>	<b>60,4</b>	<b>41.431</b>	<b>16.172</b>	<b>36,9</b>	<b>9,3</b>	<b>20.627</b>

Tavola 3.1.7 - Separazioni con figli minori affidati per regione. Indicatori - Anno 2003

Regioni	Minori affidati per 1.000 minori	% affidati esclusivamente alla madre	% figli 0-10 anni affidati esclusivamente al padre	% figli 11-17 anni affidati esclusivamente al padre	% affidati esclusivamente al padre	% con affidamento congiunto e/o alternato	% con affidamento congiunto e/o alternato in divorzi consensuali
Piemonte	9,0	82,0	3,2	6,9	4,5	13,1	14,0
Valle d'Aosta	10,4	88,2	-	2,7	1,0	10,8	11,0
Lombardia	7,1	78,2	2,2	5,5	3,4	17,8	19,4
Trentino-Alto Adige	6,6	85,8	2,8	6,9	4,5	9,7	10,0
Veneto	5,7	82,6	1,9	4,8	3,0	14,1	14,8
Friuli-Venezia Giulia	8,9	82,6	3,3	7,9	5,1	12,2	13,5
Liguria	10,8	73,5	2,7	5,1	3,6	22,1	23,2
Emilia-Romagna	7,7	80,7	1,7	5,7	3,2	15,4	16,5
<b>Toscana</b>	<b>8,0</b>	<b>78,8</b>	<b>2,1</b>	<b>4,5</b>	<b>3,0</b>	<b>18,1</b>	<b>19,2</b>
Umbria	6,2	79,8	1,5	7,8	3,9	15,8	16,8
Marche	6,3	81,4	3,2	4,9	3,8	14,4	15,3
Lazio	9,3	86,9	2,4	5,4	3,5	9,4	10,1
Abruzzo	5,6	85,8	2,7	5,8	3,9	10,2	10,4
Molise	4,5	74,8	4,6	8,4	6,4	18,8	21,8
Campania	4,0	93,2	1,9	4,9	3,1	3,6	4,1
Puglia	4,6	90,8	2,7	5,7	3,9	4,4	3,4
Basilicata	2,4	88,2	4,1	7,9	5,9	5,5	6,6
Calabria	3,1	88,4	3,8	5,2	4,4	6,7	7,8
Sicilia	4,8	89,8	3,4	6,7	4,8	5,0	4,9
Sardegna	5,9	87,0	4,4	7,8	5,8	6,3	6,9
<b>Italia</b>	<b>6,3</b>	<b>83,9</b>	<b>2,5</b>	<b>5,7</b>	<b>3,8</b>	<b>11,9</b>	<b>13,0</b>

Tavola 3.1.8 - Divorzi con figli minori affidati per regione. Indicatori - Anno 2003

Regioni	Minori affidati per 1.000 minori	% affidati esclusivamente alla madre	% figli 0-10 anni affidati esclusivamente al padre	% figli 11-17 anni affidati esclusivamente al padre	% affidati esclusivamente al padre	% con affido congiunto e/o alternato	% con affido congiunto e/o alternato in divorzi consensuali
Piemonte	3,1	81,1	4,4	8,6	7,0	11,5	13,5
Valle d'Aosta	3,0	80,7	3,8	6,5	5,3	14,0	17,4
Lombardia	2,6	81,1	3,8	7,8	5,9	11,8	13,2
Trentino-Alto Adige	2,4	90,0	4,0	5,8	5,1	4,2	4,6
Veneto	2,1	81,6	4,2	6,9	5,8	12,3	13,1
Friuli-Venezia Giulia	3,1	83,6	9,0	7,4	8,0	6,8	6,8
Liguria	4,1	83,0	1,8	6,8	4,8	10,9	12,6
Emilia-Romagna	3,2	83,5	3,3	5,2	4,4	10,9	11,3
<b>Toscana</b>	<b>2,7</b>	<b>84,7</b>	<b>2,9</b>	<b>5,8</b>	<b>4,6</b>	<b>10,3</b>	<b>11,6</b>
Umbria	2,0	78,3	5,5	10,8	8,8	11,2	12,6
Marche	2,0	79,8	3,0	10,8	7,9	12,1	13,2
Lazio	2,7	85,0	2,1	5,0	3,7	10,8	13,5
Abruzzo	1,8	85,4	5,0	6,3	5,7	8,1	9,6
Molise	1,6	83,9	-	1,8	1,1	14,9	16,4
Campania	1,1	89,7	3,5	7,7	6,1	3,6	4,7
Puglia	1,3	89,6	5,0	5,6	5,4	4,1	4,0
Basilicata	0,8	89,5	7,7	10,6	9,3	1,2	1,8
Calabria	1,1	83,0	4,6	10,9	8,4	8,6	10,9
Sicilia	1,3	82,9	4,0	8,6	6,9	9,1	11,7
Sardegna	2,0	89,0	4,8	6,2	5,6	5,4	6,2
<b>Italia</b>	<b>2,1</b>	<b>83,8</b>	<b>3,7</b>	<b>7,1</b>	<b>5,7</b>	<b>9,8</b>	<b>11,2</b>

Tavola 3.1.9 - Separazioni con provvedimenti economici per i figli per regione. Indicatori - Anno 2003

Regioni	N° separazioni con assegno	% separazioni con assegno	% sep. con figli minori e assegno	Importo medio mensile in euro	% sep. con assegno corrisposto dal padre
Piemonte	3.936	74,4	89,7	421,02	94,8
Valle d'Aosta	136	75,6	93,2	416,40	97,8
Lombardia	7.131	77,6	91,0	511,47	95,0
Trentino-Alto Adige	744	76,5	91,1	443,55	97,0
Veneto	3.087	74,5	90,4	505,52	95,6
Friuli-Venezia Giulia	1.016	74,4	90,7	396,30	96,7
Liguria	1.646	73,2	91,5	442,45	96,2
Emilia-Romagna	3.259	74,2	91,4	461,54	94,8
<b>Toscana</b>	<b>3.082</b>	<b>77,0</b>	<b>92,8</b>	<b>466,23</b>	<b>95,2</b>
Umbria	554	74,8	89,0	447,74	97,7
Marche	1.131	79,3	93,0	449,04	94,3
Lazio	6.013	78,0	94,5	519,48	95,4
Abruzzo	860	79,0	91,2	426,58	96,4
Molise	161	80,1	92,2	436,18	94,4
Campania	3.158	77,8	86,7	525,73	96,2
Puglia	2.497	80,8	93,1	347,61	97,3
Basilicata	123	53,7	61,8	392,56	95,1
Calabria	858	79,5	89,1	355,26	95,8
Sicilia	3.441	82,5	92,4	391,17	96,0
Sardegna	1.136	75,4	89,6	354,91	98,6
<b>Italia</b>	<b>43.969</b>	<b>77,0</b>	<b>91,2</b>	<b>460,67</b>	<b>95,6</b>

Tavola 3.1.10 - Divorzi con provvedimenti economici per i figli per regione. Indicatori - Anno 2003

Regioni	N° div. con assegno	% div. con assegno	% div. con figli minori e assegno	Importo medio mensile in euro	% div. con assegno corrisposto dal padre
Piemonte	1.562	60,5	86,5	362,98	95,0
Valle d'Aosta	46	62,2	93,5	369,67	89,1
Lombardia	3.093	63,9	88,5	459,98	95,2
Trentino-Alto Adige	312	65,5	87,8	407,42	98,1
Veneto	1.353	65,0	90,4	435,86	95,0
Friuli-Venezia Giulia	459	63,9	95,1	321,60	95,6
Liguria	725	63,4	91,4	373,70	97,2
Emilia-Romagna	1.634	62,3	91,9	401,84	94,5
<b>Toscana</b>	<b>1.170</b>	<b>63,9</b>	<b>91,2</b>	<b>382,64</b>	<b>94,4</b>
Umbria	218	61,6	89,4	338,30	93,1
Marche	423	66,9	89,1	324,67	92,7
Lazio	2.125	69,5	91,6	482,69	95,0
Abruzzo	333	70,1	90,6	347,17	95,8
Molise	69	76,7	89,2	342,81	94,2
Campania	1.126	76,0	92,9	414,89	95,9
Puglia	866	70,9	89,1	330,26	97,5
Basilicata	40	47,1	62,1	292,69	100,0
Calabria	320	69,9	80,1	298,82	92,5
Sicilia	1.128	70,1	89,5	334,64	94,9
Sardegna	486	68,1	85,8	296,63	96,1
<b>Italia</b>	<b>17.488</b>	<b>65,9</b>	<b>89,7</b>	<b>399,75</b>	<b>95,2</b>

### 3.2. La mediazione familiare

**Tavola 3.2.1 - Nuclei familiari con figli minori coinvolti in attività di mediazione familiare per zona sociosanitaria - Anni 2001, 2002, 2003 e 2004**

Zone socosanitarie	2001	2002	2003	2004	Periodo 2001-2004	
					v.a.	tasso medio annuo per 1.000 famiglie residenti
Lunigiana	0	2	1	0	3	0,02
Apuane	27	43	47	43	160	2,34
Valle del Serchio	0	1	1	4	6	0,09
Piana di Lucca	43	55	80	87	265	1,51
Val di Nievole	12	15	18	35	80	0,63
Pistoiese	35	8	49	7	99	0,53
Pratese	15	19	31	35	100	0,40
Alta Val di Cecina	1	0	0	2	3	0,11
Val d'Era	0	0	0	11	11	0,09
Pisana	0	0	0	7	7	0,03
Bassa Val di Cecina	0	0	-	12	12	0,00
Val di Cornia	3	3	3	0	9	0,12
Elba	63	10	12	-	85	2,25
Livornese	13	20	23	26	82	0,40
Alta Val d'Elsa	16	6	18	8	48	0,72
Val di Chiana Senese	11	18	12	7	48	0,66
Amiata Senese	5	2	0	16	23	1,23
Senese	22	16	33	36	107	0,74
Casentino	2	11	-	0	13	0,46
Val Tiberina	6	5	5	6	22	0,61
Valdarno	12	7	11	8	38	0,38
Val di Chiana Aretina	14	4	6	8	32	0,60
Aretina	8	24	45	45	122	0,86
Colline Metallifere	0	0	0	0	0	0,00
Colline dell'Albegna	10	14	6	8	38	0,62
Amiata Grossetana	0	0	0	12	12	0,78
Grossetana	0	0	0	0	0	0,00
Firenze	76	38	31	61	206	0,43
Fiorentina Nord-ovest	6	5	15	-	26	0,11
Fiorentina Sud-est	40	83	124	41	288	1,61
Mugello	24	55	56	68	203	4,32
Empolese	16	12	13	10	51	0,34
Valdarno Inferiore	6	20	5	4	35	0,40
Versilia	20	17	11	16	64	0,33
<b>Totale</b>	<b>506</b>	<b>513</b>	<b>656</b>	<b>623</b>	<b>2.298</b>	<b>0,55</b>

## 4. Adozioni

### Fonti statistiche

Fonte: Regione Toscana - Istituto degli Innocenti di Firenze su dati  
*Tribunale per i minorenni di Firenze*

*Coppie e bambini nelle adozioni nazionali e internazionali*  
*Rapporto sui dati del 2000 del Tribunale per i minorenni di Firenze*

*Coppie e bambini nelle adozioni nazionali e internazionali*  
*Rapporto sui dati del 2000-2002 del Tribunale per i minorenni di Firenze*

*Coppie e bambini nelle adozioni nazionali e internazionali*  
*Rapporto sui dati del 2004 del Tribunale per i minorenni di Firenze*

*Sistema informativo dei centri adozione*

Fonte: Presidenza del consiglio dei ministri  
Commissione per le adozioni internazionali  
*Coppie e bambini nelle adozioni internazionali*  
*Rapporto sui fascicoli pervenuti alla Commissione per le adozioni internazionali al 31/12/2005*

#### 4.1. Coppie e bambini nell'adozione nazionale e internazionale. I dati del Tribunale per i minorenni di Firenze

**Tavola 4.1.1 - Coppie richiedenti adozione per zona sociosanitaria di residenza. Tribunale per i minorenni di Firenze - Anno 2004**

<b>Zone sociosanitarie</b>	<b>Valori assoluti</b>	<b>Valori percentuali</b>	<b>Tasso annuo per 100.000 res. di 30-59 anni</b>
Valle del Serchio	6	0,9	24,4
Piana di Lucca	39	5,7	58,2
Val di Nievole	10	1,5	20,9
Pistoiese	24	3,5	35,2
Pratese	59	8,6	58,2
Alta Val di Cecina	0	0,0	-
Val d'Era	21	3,1	47,2
Pisana	38	5,5	45,8
Bassa Val di Cecina	15	2,2	46,6
Val di Cornia	13	1,9	52,8
Elba	3	0,4	22,8
Livornese	46	6,7	60,1
Alta Val d'Elsa	11	1,6	45,0
Val di Chiana Senese	5	0,7	20,1
Amiata Senese	2	0,3	33,2
Senese	19	2,8	38,3
Casentino	4	0,6	27,2
Val Tiberina	5	0,7	39,6
Valdarno	14	2,0	38,1
Val di Chiana Aretina	8	1,2	39,7
Aretina	26	3,8	50,0
Colline Metallifere	5	0,7	26,5
Colline dell'Albegna	3	0,4	13,4
Amiata Grossetana	4	0,6	63,1
Grossetana	26	3,8	58,7
Firenze	99	14,4	61,8
Fiorentina Nord-ovest	59	8,6	65,5
Fiorentina Sud-est	44	6,4	64,0
Mugello	13	1,9	50,5
Empolese	39	5,7	67,2
Valdarno Inferiore	12	1,7	34,9
Versilia	15	2,2	21,7
<b>Totale<sup>(a)</sup></b>	<b>687</b>	<b>100,0</b>	<b>48,0</b>

(a) Escluse le zone sociosanitarie della provincia di Massa-Carrara

**Tavola 4.1.2 - Coppie richiedenti adozione per 100.000 residenti di 30-59 anni e provincia di residenza. Tribunale per i minorenni di Firenze - Anni 1999-2004**

Province	Anni						Totale	Valori percentuali	Tasso medio annuo per 100.000 res.
	1999	2000	2001	2002	2003	2004			
Arezzo	52	60	26	44	50	57	289	7,5	35,3
Firenze	225	288	200	210	203	257	1.383	35,8	57,5
Grosseto	35	37	20	23	38	39	192	5,0	35,8
Livorno	59	73	38	46	48	76	340	8,8	40,6
Lucca	78	88	67	54	55	60	402	10,4	41,9
Pisa	98	83	49	72	71	68	441	11,4	44,5
Pistoia	52	62	30	41	47	34	266	6,9	38,4
Prato	66	70	53	51	42	59	341	8,8	56,3
Siena	44	43	28	32	22	37	206	5,3	32,9
<b>Toscana<sup>(a)</sup></b>	<b>709</b>	<b>804</b>	<b>511</b>	<b>573</b>	<b>576</b>	<b>687</b>	<b>3.860</b>	<b>100,0</b>	<b>45,6</b>

(a) Esclusa la provincia di Massa-Carrara

Tavola 4.1.3 - Coppie adottanti per zona sociosanitaria di residenza - Anno 2004

Zone sociosanitarie	Valori assoluti	Valori percentuali	Tasso annuo per 100.000 res. di 30-59 anni
Valle del Serchio	3	1,1	12,2
Piana di Lucca	20	7,4	30,4
Val di Nievole	5	1,8	10,2
Pistoiese	13	4,8	18,9
Pratese	27	9,9	26,2
Alta Val di Cecina	2	0,7	22,5
Val d'Era	5	1,8	11,0
Pisana	9	3,3	10,8
Bassa Val di Cecina	3	1,1	9,1
Val di Cornia	4	1,5	16,7
Elba	0	0,0	-
Livornese	10	3,7	13,3
Alta Val d'Elsa	0	0,0	0,0
Val di Chiana Senese	4	1,5	15,9
Amiata Senese	1	0,4	16,6
Senese	10	3,7	19,9
Casentino	5	1,8	33,1
Val Tiberina	1	0,4	7,9
Valdarno	3	1,1	7,9
Val di Chiana Aretina	1	0,4	4,9
Aretina	6	2,2	11,4
Colline Metallifere	4	1,5	21,4
Colline dell'Albegna	0	0,0	-
Amiata Grossetana	0	0,0	-
Grossetana	5	1,8	11,7
Firenze	47	17,3	31,3
Fiorentina Nord-ovest	26	9,6	29,0
Fiorentina Sud-est	22	8,1	31,5
Mugello	9	3,3	33,7
Empolese	11	4,0	18,4
Valdarno Inferiore	5	1,8	14,1
Versilia	11	4,0	15,5
<b>Totale<sup>(a)</sup></b>	<b>272</b>	<b>100,0</b>	<b>19,0</b>

(a) Escluse le zone sociosanitarie della provincia di Massa-Carrara

**Tavola 4.1.4 - Coppie adottanti per provincia di residenza - Valori assoluti e indicatori.  
Tribunale per i minorenni di Firenze - Anni 1999-2004**

Province	Valori assoluti	Valori percentuali	Tasso medio annuo
Arezzo	110	6,3	13,4
Firenze	645	36,7	25,9
Grosseto	87	5,0	15,8
Livorno	128	7,3	14,9
Lucca	189	10,8	19,5
Pisa	200	11,4	20,1
Pistoia	132	7,5	18,9
Prato	163	9,3	26,6
Siena	103	5,9	16,3
Non indicata	12	-	-
<b>Toscana<sup>(a)</sup></b>	<b>1.769</b>	<b>100,0</b>	<b>20,5</b>

(a) Esclusa la provincia di Massa-Carrara

**Tavola 4.1.5 - Bambini adottati per tipo di adozione. Tribunale per i minorenni di Firenze.  
Anni 1999-2004**

Adozione	Anni					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004
<b>Valori assoluti</b>						
Nazionale	21	18	34	63	70	38
Internazionale	225	320	574	178	185	259
<b>Totale</b>	<b>246</b>	<b>338</b>	<b>608</b>	<b>241</b>	<b>255</b>	<b>297</b>
<b>Valori percentuali</b>						
Nazionale	8,5	5,3	5,6	26,1	27,5	12,8
Internazionale	91,5	94,7	94,4	73,9	72,5	87,2
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Tavola 4.1.6 - Adozioni internazionali per nazione di provenienza dei bambini. Tribunale per i minorenni di Firenze - Anni 1999-2004

Nazioni	1999		2000		2001		2002		2003		2004	
	valori assoluti	valori percentuali	valori assoluti	valori percentuali								
Russia	23	10,2	125	39,1	160	28,8	14	8,1	10	5,4	56	21,6
Ucraina	80	35,6	52	16,3	166	29,9	64	37,0	46	24,9	82	31,7
Romania	13	5,8	37	11,6	50	9,0	3	1,7	1	0,5	2	0,8
Bulgaria	10	4,4	19	5,9	38	6,8	11	6,4	21	11,4	12	4,6
Colombia	3	1,3	16	5,0	10	1,8	12	6,9	17	9,2	18	6,9
India	43	19,1	15	4,7	23	4,1	15	8,7	21	11,4	19	7,3
Brasile	13	5,8	14	4,4	38	6,8	12	6,9	20	10,8	6	2,3
Polonia	10	4,4	10	3,1	19	3,4	19	11,0	14	7,6	10	3,9
Guatemala	2	0,9	9	2,8	0	0,0	3	1,7	2	1,1	1	0,4
Cile	1	0,4	5	1,6	7	1,3	4	2,3	4	2,2	2	0,8
Messico	1	0,4	3	0,9	1	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Bielorussia	17	7,6	3	0,9	7	1,3	2	1,2	0	0,0	2	0,8
Filippine	1	0,4	2	0,6	4	0,7	2	1,2	0	0,0	0	0,0
Moldova	0	0,0	2	0,6	1	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Etiopia	3	1,3	1	0,3	14	2,5	5	2,9	4	2,2	13	5,0
Perù	1	0,4	1	0,3	6	1,1	4	2,3	2	1,1	4	1,5
Bolivia	2	0,9	1	0,3	7	1,3	2	1,2	4	2,2	4	1,5
Sri Lanka	1	0,4	1	0,3	1	0,2	0	0,0	0	0,0	1	0,4
Congo	0	0,0	1	0,3	1	0,2	1	0,6	0	0,0	0	0,0
Montenegro	0	0,0	1	0,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Costarica	0	0,0	1	0,3	0	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0	0,0
Angola	0	0,0	1	0,3	1	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Nepal	0	0,0	0	0,0	2	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Kenya	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	3,2	3	1,2
Altro Paese	-	-	-	-	18	-	5	-	13	7,0	24 <sup>(a)</sup>	9,3
<b>Totale</b>	<b>225</b>	<b>100,0</b>	<b>320</b>	<b>100,0</b>	<b>574</b>	<b>100,0</b>	<b>178</b>	<b>100,0</b>	<b>185</b>	<b>100,0</b>	<b>259</b>	<b>100,0</b>

(a) di cui provenienti da Cambogia 8, Repubblica slovacca 5, Lituania 4, Burkina Faso 3, Ungheria 2, Madagascar e Cina 1

#### 4.2. Coppie e bambini nell'adozione internazionale.

I dati della Commissione per le adozioni internazionali

**Tavola 4.2.1 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la regione di residenza. Valori assoluti, valori percentuali e tassi per 100.000 ab. di 30-59 anni - dal 16/11/2000 al 31/12/2005**

Regioni	Anni						Totale	Valori percentuali	Tasso medio annuo
	2000 <sup>(a)</sup>	2001	2002	2003	2004	2005			
Piemonte	20	75	89	161	169	158	672	6,1	7,1
Valle d'Aosta	-	-	3	4	3	3	13	0,1	4,6
Lombardia	70	386	351	433	465	517	2.222	20,2	10,6
Trentino-Alto Adige	5	32	24	42	43	51	197	1,8	9,3
Veneto	35	206	170	241	288	267	1.207	10,9	11,5
Friuli-Venezia Giulia	8	46	33	52	58	48	245	2,2	9,1
Liguria	12	66	63	114	123	81	459	4,2	13,5
Emilia-Romagna	46	128	122	177	268	182	923	8,4	10,2
<b>Toscana</b>	<b>36</b>	<b>137</b>	<b>102</b>	<b>198</b>	<b>286</b>	<b>173</b>	<b>932</b>	<b>8,5</b>	<b>12,0</b>
Umbria	3	46	34	31	49	24	187	1,7	10,5
Marche	13	53	37	73	97	50	323	2,9	10,1
Lazio	26	167	126	226	241	163	949	8,6	8,2
Abruzzo	7	34	27	37	36	24	165	1,5	6,1
Molise	2	13	13	20	22	16	86	0,8	12,9
Campania	36	111	86	141	172	132	678	6,1	5,7
Puglia	17	121	79	130	165	116	628	5,7	7,5
Basilicata	-	9	2	8	11	11	41	0,4	3,3
Calabria	21	53	47	73	110	46	350	3,2	8,5
Sicilia	19	127	103	99	126	119	593	5,4	5,8
Sardegna	5	28	16	37	30	20	136	1,2	3,7
<i>Residenti all'estero</i>	5	5	2	3	2	2	19	0,2	-
<b>Totale</b>	<b>386</b>	<b>1.843</b>	<b>1.529</b>	<b>2.300</b>	<b>2.764</b>	<b>2.203</b>	<b>11.025</b>	<b>100,0</b>	<b>8,8</b>

(a) Dal 16/11/2000 al 31/12/2000

**Tavola 4.2.2 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la provincia di residenza e l'anno della prima richiesta. Valori assoluti, valori percentuali e tassi per 100.000 abitanti di 30-59 anni - dal 16/11/2000 al 31/12/2005**

Province	Anni						Totale	Valori percentuali	Tasso medio annuo
	2000 <sup>(a)</sup>	2001	2002	2003	2004	2005			
Arezzo	4	10	4	15	18	15	66	7,1	9,3
Firenze	16	37	35	76	110	56	330	35,4	15,9
Grosseto	2	8	5	9	10	8	42	4,5	9,1
Livorno	-	8	10	17	13	20	68	7,3	9,4
Lucca	2	15	11	16	31	17	92	9,9	11,1
Massa-Carrara	1	3	5	9	13	4	35	3,8	8,1
Pisa	5	18	12	13	27	25	100	10,7	11,6
Pistoia	2	20	6	10	17	10	65	7,0	10,8
Prato	3	12	11	19	31	14	90	9,7	17,1
Siena	1	6	3	14	16	4	44	4,7	8,1
<b>Toscana</b>	<b>36</b>	<b>137</b>	<b>102</b>	<b>198</b>	<b>286</b>	<b>173</b>	<b>932</b>	<b>100,0</b>	<b>12,0</b>

(a) Dal 16/11/2000 al 31/12/2000

### 4.3. L'attività dei centri adozione

**Tavola 4.3.1 - Contatti informativi per centro adozione. Toscana - Anno 2005**

	Centri adozione				Totale Toscana
	Firenze	Pisa	Prato	Siena	
Contatti informativi	433	165	175	98	<b>871</b>
<i>di cui primo contatto</i>	<i>233</i>	<i>149</i>	<i>124</i>	<i>78</i>	<b>584</b>
<i>di cui con colloquio informativo fissato</i>	<i>163</i>	<i>135</i>	<i>88</i>	<i>56</i>	<b>442</b>

**Tavola 4.3.2 - Richieste di informazione nei contatti informativi per tipologia di richiesta e centro adozione. Toscana - Anno 2005**

Informazioni su	Centri adozione				Totale Toscana
	Firenze	Pisa	Prato	Siena	
Attività centro adozioni	206	129	88	75	<b>498</b>
Adozione internazionale	64	123	52	32	<b>271</b>
Enti autorizzati	74	18	18	12	<b>122</b>
Adozione nazionale	76	101	51	27	<b>255</b>
Tribunale per minorenni	47	51	6	16	<b>120</b>
Servizi sociali locali	11	34	1	5	<b>51</b>
Tempi necessari per l'adozione	19	27	4	3	<b>53</b>
Congedi parentali e benefici fiscali	3	0	0	0	<b>3</b>
Normativa tutela diritti minori	1	6	1	2	<b>10</b>
Forme di solidarietà (adozioni a distanza)	1	1	0	0	<b>2</b>
Altro	73	3	56	2	<b>134</b>

**Tavola 4.3.3 - Contatti informativi per zona socio-sanitaria di residenza dei richiedenti.  
Totale centri adozione. Toscana - Anno 2005**

<b>Zone socio-sanitarie</b>	<b>Contatti informativi</b>
Alta Val d'Elsa	7
Alta Val di Cecina	1
Amiata Grossetana	1
Apuane	8
Aretina	19
Bassa Val di Cecina	5
Casentino	5
Colline dell'Albegna	5
Colline Metallifere	8
Elba	2
Empolese	32
Fiorentina Nord-ovest	50
Fiorentina Sud-est	34
Firenze	289
Grossetana	18
Livornese	34
Lunigiana	4
Mugello	19
Piana di Lucca	30
Pisana	46
Pistoiese	22
Pratese	106
Senese	26
Val d'Era	15
Val di Chiana Aretina	8
Val di Chiana Senese	4
Val di Cornia	8
Val di Nievole	18
Val Tiberina	1
Valdarno	10
Valdarno inferiore	8
Versilia	28
<b>Totale</b>	<b>871</b>

Tavola 4.3.4 - Colloqui informativi per centro adozione. Toscana - Anno 2005

	Centri adozione				Totale Toscana
	Firenze	Pisa	Prato	Siena	
Colloqui personali	224	137	90	68	<b>519</b>
<i>di cui con precedenti contatti informativi</i>	<i>114</i>	<i>89</i>	<i>16</i>	<i>9</i>	<b>228</b>
<i>di cui disponibili a frequentare il corso di gruppo</i>	<i>184</i>	<i>130</i>	<i>76</i>	<i>66</i>	<b>456</b>
<i>di cui disponibili all'incontro con gli Enti Autorizzati</i>	<i>200</i>	<i>130</i>	<i>83</i>	<i>67</i>	<b>480</b>

Tavola 4.3.5 - Fase del percorso adottivo al momento del colloquio informativo per centro adozione. Toscana - Anno 2005

Fasi	Centri adozione				Totale Toscana
	Firenze	Pisa	Prato	Siena	
Prima della domanda	180	133	81	56	<b>450</b>
In attesa di idoneità	34	1	7	12	<b>54</b>
Idoneità	2	1	1	0	<b>4</b>
<i>di cui conferito incarico E.A.</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<b>1</b>
<i>di cui non conferito incarico E.A.</i>	<i>2</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<b>3</b>
Postadottivo	0	0	0	0	<b>0</b>
n.d.	6	1	0	0	<b>7</b>
<b>Totale</b>	<b>224</b>	<b>137</b>	<b>90</b>	<b>68</b>	<b>519</b>

Tavola 4.3.6 - Richieste di informazione nei colloqui informativi per tipologia di richiesta e centro adozione. Toscana - Anno 2005

Informazioni	Centri adozione				Totale Toscana
	Firenze	Pisa	Prato	Siena	
Adozione nazionale	174	121	84	61	<b>440</b>
Adozione internazionale	170	120	85	58	<b>433</b>
Enti autorizzati	122	105	65	60	<b>352</b>
Attività centro adozioni	152	74	69	67	<b>362</b>
Tribunale per minorenni	115	87	63	59	<b>324</b>
Tempi necessari per l'adozione	70	48	39	50	<b>207</b>
Servizi sociali locali	52	42	44	63	<b>201</b>
Normativa tutela diritti minori	11	40	15	43	<b>109</b>
Congedi parentali e benefici fiscali	25	6	24	30	<b>85</b>
Forme di solidarietà (adozioni a distanza)	3	9	10	35	<b>57</b>
Altro	1	2	0	0	<b>3</b>

**Tavola 4.3.7 - Colloqui informativi per zona sociosanitaria di residenza dei richiedenti.  
Totale centri adozione. Toscana - Anno 2005**

<b>Zone sociosanitarie</b>	<b>Colloqui personali</b>
Alta Val di Cecina	1
Alta Val d'Elsa	5
Apuane	7
Aretina	10
Bassa Val di Cecina	3
Casentino	2
Colline dell'Albegna	3
Colline Metallifere	5
Elba	3
Empolese	17
Fiorentina Nord-ovest	47
Fiorentina Sud-est	29
Firenze	118
Grossetana	15
Livornese	25
Lunigiana	1
Mugello	16
Piana di Lucca	25
Pisana	39
Pistoiese	15
Pratese	52
Senese	18
Val d'Era	11
Val di Chiana Aretina	5
Val di Chiana Senese	2
Val di Cornia	5
Val di Nievole	8
Val Tiberina	1
Valdarno	8
Valdarno Inferiore	5
Versilia	18
<b>Totale</b>	<b>519</b>

**Tavola 4.3.8 - Corsi di preparazione alle coppie attivati e numero di coppie iscritte per centro adozione. Toscana - Anno 2005**

<b>Centri adozione</b>	<b>Corsi di preparazione alle coppie</b>	<b>Numero coppie iscritte</b>
Firenze	21	168
Pisa	13	102
Prato	8	60
Siena	10	67
<b>Totale Toscana</b>	<b>52</b>	<b>397</b>

**Tavola 4.3.9 - Incontri con gli enti autorizzati attivati e numero di coppie partecipanti per centro adozione. Toscana - Anno 2005**

<b>Centri adozione</b>	<b>Incontri</b>	<b>Numero coppie partecipanti</b>
Firenze	9	240
Pisa	6	207
Prato	4	134
Siena	5	123
<b>Totale Toscana</b>	<b>24</b>	<b>704</b>

## 5. I ricorsi civili e l'affidamento dei minori

### Fonti statistiche

Fonte: Regione Toscana - Istituto degli Innocenti  
*Sistema informativo sugli Interventi per minori in famiglia e fuori famiglia  
Anni 2000-2004*  
*I dati della Cancelleria civile del Tribunale per i minorenni di Firenze  
Al 31.12.2004*  
*I servizi residenziali e i minori ospiti in Toscana nel 2003*  
*Elenco dei servizi residenziali e semiresidenziali per minori in Toscana  
Al 2004*

## 5.1. I ricorsi civili

Tavola 5.1.1 - Bambini interessati dai ricorsi civili per 1.000 bambini residenti di 0-17 anni per provincia - Tribunale per i minorenni di Firenze - Al 31/12/2003<sup>(c)</sup>

Luogo di residenza	2000			2001			2002			2003		
	valori assoluti	valori percent.	Tassi	valori assoluti	valori percent.	Tassi <sup>(b)</sup>	valori assoluti	valori percent.	Tassi <sup>(b)</sup>	valori assoluti	valori percent.	Tassi
Arezzo	80	6,2	1,7	110	7,8	2,3	73	4,6	1,5	115	7,0	2,4
Firenze	484	37,6	3,7	522	37,0	3,9	655	41,6	4,9	572	34,8	4,6
Grosseto	65	5,0	2,3	56	4,0	2,0	58	3,7	2,1	60	3,6	2,1
Livorno	137	10,6	3,1	106	7,5	2,4	111	7,0	2,5	145	8,8	3,3
Lucca	145	11,3	2,7	152	10,8	2,8	124	7,9	2,3	153	9,3	2,8
Massa-Carrara	1	0,1	-	1	0,1	0,0	1	0,1	0,0	2	0,1	0,1
Pisa	125	9,7	2,3	157	11,1	2,8	147	9,3	2,6	161	9,8	2,9
Pistoia	105	8,2	2,7	119	8,4	3,1	201	12,8	5,2	177	10,8	4,5
Prato	89	6,9	2,5	117	8,3	3,3	107	6,8	3,0	129	7,8	3,6
Siena	57	4,4	1,7	70	5,0	2,0	99	6,3	2,9	131	8,0	3,8
<b>Toscana<sup>(a)</sup></b>	<b>1.288</b>	<b>100,0</b>	<b>2,7</b>	<b>1.410</b>	<b>100,0</b>	<b>3,0</b>	<b>1.576</b>	<b>100,0</b>	<b>3,3</b>	<b>1.645</b>	<b>100,0</b>	<b>3,5</b>
Altra regione italiana	25	-	-	11	-	-	10	-	-	7	-	-
Unione europea	3	-	-	1	-	-	0	-	-	0	-	-
Altro	11	-	-	2	-	-	1	-	-	1	-	-
Non rilevata	47	-	-	211	-	-	564	-	-	627	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.374</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.635</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.151</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.280</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(a) Per 1.000 residenti di 0-17 anni - esclusa la Provincia di Massa-Carrara

(b) Per il 2001 e 2002, non essendo disponibili i dati della popolazione, i tassi sono calcolati con la popolazione al 31/12/2000

(c) Non sono disponibili i dati del 2004 per provincia

**Tavola 5.1.2 - Minori interessati dai ricorsi civili nel 2004 secondo la tipologia della prima ordinanza emessa - Al 31/12/2004**

<b>Tipologia di ordinanza</b>	<b>v.a.</b>	<b>in % sul tot.</b>
Affidamenti	59	21,4
di cui:		
<i>alla madre</i>	5	1,8
<i>al padre</i>	3	1,1
<i>a parenti diversi dai genitori</i>	6	2,2
<i>etero-familiare</i>	1	0,4
<i>a comunità residenziali</i>	15	5,4
<i>ai servizi sociali</i>	26	9,4
<i>in ospedale</i>	3	1,1
Disciplina incontri con i genitori	6	2,2
Incarico giudice onorario	79	28,6
Mandato ai servizi sociali perché continuino a seguire la situazione	47	17,0
Nomina consulente tecnico d'ufficio	0	0,0
Prescrizione per i genitori	8	2,9
Altro	77	27,9
<b>Totale<sup>(a)</sup></b>	<b>276</b>	<b>100,0</b>

(a) Non tutti i ricorsi civili sono soggetti a ordinanza

**Tavola 5.1.3 - Bambini interessati dai ricorsi civili secondo la tipologia di decreto emesso e l'anno di emissione - Tribunale per i minorenni di Firenze.**  
**Al 31/12/2004**

Tipologia di decreto	2000		2001		2002		2003		2004	
	Valori assoluti	Valori percent.								
Affidamenti di cui	221	37,6	477	42,7	688	48,9	1.010	48,7	895	43,9
<i>alla madre</i>	77	13,1	201	18,0	218	15,5	271	13,1	245	12,0
<i>al padre</i>	18	3,1	22	2,0	30	2,1	42	2,0	24	1,2
<i>a parenti diversi dai genitori</i>	29	4,9	73	6,5	169	12,0	81	3,9	30	1,5
<i>etero-familiare</i>	24	4,1	52	4,7	97	6,9	64	3,1	56	2,7
<i>a comunità residenziali</i>	44	7,5	55	4,9	38	2,7	65	3,1	49	2,4
<i>ai servizi sociali</i>	29	4,9	74	6,6	68	4,8	176	8,5	165	8,1
<i>di minori stranieri ex art.4 L. 184/83</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	241	11,6	297	14,6
<i>al ricorrente<sup>(a)</sup></i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	70	3,4	29	1,4
Accoglimento reclamo giudice tutelare	3	0,5	0	0,0	2	0,1	0	0,0	2	0,1
Apertura procedura per l'accertamento dello stato di abbandono	5	0,9	13	1,2	3	0,2	0	0,0	0	0,0
Autorizzazione ad esercitare l'azione per la dichiarazione giudiziale di paternità	6	1,0	0	0,0	1	0,1	0	0,0	0	0,0
Autorizzazione ai genitori di minori stranieri a rimanere temporaneamente in Italia	16	2,7	52	4,7	104	7,4	128	6,2	246	12,1
Decadenza patria potestà del padre	5	0,9	22	2,0	4	0,3	15	0,7	15	0,7
Disciplina incontri con i genitori	8	1,4	12	1,1	30	2,1	39	1,9	10	0,5
Incompetenza funzionale	43	7,3	47	4,2	24	1,7	42	2,0	32	1,6
Incompetenza territoriale	21	3,6	1	0,1	10	0,7	12	0,6	19	0,9
Mandato ai servizi sociali perché continuino a seguire la situazione	59	10,1	114	10,2	108	7,7	141	6,8	130	6,4
Non luogo a deliberare	165	28,1	211	18,9	191	13,6	299	14,4	260	12,7
Prescrizioni ai genitori	9	1,5	16	1,4	30	2,1	79	3,8	43	2,1
Revoca affidamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	45	2,2	51	2,5
Rigetto ricorso	11	1,9	14	1,3	30	2,1	49	2,4	47	2,3
Variazioni del cognome del minore	0	0,0	0	0,0	0	0,0	128	6,2	110	5,4
Altro	15	2,6	137	12,3	183	13,0	89	4,0	181	8,9
Non Indicato	123	-	45	-	31	-	0	-	0	-
<b>Totale</b>	<b>710</b>	<b>100,0</b>	<b>1.161</b>	<b>100,0</b>	<b>1.439</b>	<b>100,0</b>	<b>2.076</b>	<b>100,0</b>	<b>2.041</b>	<b>100,0</b>

(a) Per motivi di tutela della privacy non è possibile risalire alla relazione tra il minore e il ricorrente

## 5.2. Gli affidamenti familiari

Tavola 5.2.1 - Minori affidati per zona sociosanitaria. Toscana - Anni 2000-2004

Zone sociosanitarie	Minori affidati					di cui stranieri					di cui ad alta criticità				
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
	Lunigiana	16	18	21	18	29	3	3	6	6	10	5	5	7	0
Apuane	44	53	60	57	50	4	2	8	6	8	3	5	18	17	8
Valle del Serchio	18	20	22	22	18	2	2	0	1	0	9	10	16	15	11
Piana di Lucca	60	75	67	68	64	3	8	6	7	8	12	8	45	6	5
Val di Nievole	27	36	54	63	74	3	4	17	27	49	10	7	20	14	25
Pistoiese	25	29	56	112	113	4	6	22	81	85	9	9	9	4	2
Pratese	169	151	119	111	140	57	41	29	34	46	0	7	43	2	32
Alta Val di Cecina	4	2	3	9	8	2	0	0	4	3	0	0	0	0	4
Val d'Era	33	28	34	31	42	8	6	7	7	13	6	13	5	20	12
Pisana	79	69	85	83	79	17	10	15	14	16	57	53	62	70	62
Bassa Val di Cecina	3	7	7	-	12	-	0	0	4	4	-	0	0	-	0
Val di Cornia	13	10	16	19	18	-	0	4	4	4	3	2	5	4	0
Elba	11	1	15	22	-	0	0	1	1	-	-	0	4	10	-
Livornese	65	62	61	74	89	26	25	22	28	33	-	6	10	13	13
Alta Val d'Elsa	19	19	21	30	25	9	5	8	19	16	-	6	7	8	9
Val di Chiana Senese	5	6	6	11	10	-	1	1	7	3	-	0	4	2	0
Amiata Senese	4	2	4	3	1	-	0	0	1	0	-	0	2	1	0
Senese	28	8	65	77	101	17	4	54	67	75	-	1	9	4	17
Casentino	1	3	5	-	7	0	0	4	-	5	0	3	0	-	1
Val Tiberina	4	4	3	2	3	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Valdarno	33	46	20	11	7	12	12	4	4	3	-	0	0	8	1
Val di Chiana Aretina	8	12	15	12	16	0	0	0	1	3	0	2	0	0	6
Aretina	20	10	28	38	35	2	2	1	3	1	0	0	5	6	9
Colline Metallifere	10	10	9	9	9	1	2	2	1	1	3	3	3	4	4
Colline dell'Albegna	13	9	15	10	14	1	0	2	1	5	-	1	1	0	2
Amiata Grossetana	0	0	0	3	6	0	0	0	2	3	0	0	0	1	3
Grossetana	29	35	29	27	34	5	8	6	4	9	5	7	9	2	6
Firenze	165	108	132	49	52	42	74	91	35	30	36	17	21	15	16
Fiorentina Nord-ovest	49	62	52	77	87	11	11	20	26	36	17	29	20	20	23
Fiorentina Sud-est	37	48	49	67	60	2	12	7	22	8	19	27	15	29	21
Mugello	23	-	39	27	46	3	0	11	11	23	-	0	23	17	19
Empolese	26	28	30	27	30	2	5	5	1	3	10	13	11	7	6
Valdarno Inferiore	32	28	57	45	49	23	0	24	13	12	-	25	29	27	11
Versilia	64	64	30	36	40	6	5	4	1	1	17	1	18	21	17
<b>Totale</b>	<b>1.137</b>	<b>1.063</b>	<b>1.229</b>	<b>1.250</b>	<b>1.368</b>	<b>265</b>	<b>246</b>	<b>381</b>	<b>439</b>	<b>517</b>	<b>221</b>	<b>260</b>	<b>421</b>	<b>343</b>	<b>357</b>

Tavola 5.2.2 - Minori affidati per tipologia di affidamento e zona socio-sanitaria. Toscana. Anni 2000-2004

Zone socio-sanitarie	Affidamenti									
	consensuali					giudiziali				
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
Lunigiana	1	2	3	3	6	15	16	18	15	23
Apuane	12	10	14	14	13	32	43	46	43	37
Valle del Serchio	7	8	7	8	2	11	12	15	14	16
Piana di Lucca	15	12	15	13	16	45	63	52	38	48
Val di Nievole	3	8	8	2	3	24	28	46	61	71
Pistoiese	18	9	3	8	8	17	20	53	104	105
Pratese	115	95	51	32	38	54	56	68	79	102
Alta Val di Cecina	2	1	2	3	4	2	1	1	6	4
Val d'Era	10	12	8	10	16	23	16	26	21	26
Pisana	38	25	12	16	10	41	44	73	67	69
Bassa Val di Cecina	3	7	7	-	7	0	0	0	-	5
Val di Cornia	6	5	7	8	7	7	5	9	11	11
Elba	-	0	6	1	-	-	1	9	21	-
Livornese	0	22	19	25	31	0	40	34	33	58
Alta Val d'Elsa	9	10	8	13	11	10	9	10	17	14
Val di Chiana Senese	4	4	2	7	6	1	1	4	4	0
Amiata Senese	2	0	1	1	0	2	2	3	2	1
Senese	26	4	60	74	84	2	2	5	3	18
Casentino	1	1	3	-	3	0	0	0	-	4
Val Tiberina	3	3	3	2	3	1	1	0	0	0
Valdarno	6	18	3	3	3	19	28	17	8	4
Val di Chiana Aretina	4	4	2	5	8	4	8	13	7	6
Aretina	4	6	6	14	10	16	4	12	21	25
Colline Metallifere	4	4	5	2	2	6	6	4	7	7
Colline dell'Albegna	7	4	8	2	3	6	5	7	8	11
Amiata Grossetana	0	0	0	2	5	0	0	0	2	1
Grossetana	15	17	17	3	10	14	18	12	21	23
Firenze(a)	38	42	52	21	17	127	66	80	28	35
Fiorentina Nord-ovest	16	17	11	19	42	29	45	41	56	43
Fiorentina Sud-est	5	12	14	27	17	32	37	34	42	43
Mugello	5	-	7	10	10	18	0	31	14	33
Empolese	5	6	7	6	7	21	22	23	21	23
Valdarno Inferiore	22	3	14	0	5	10	25	43	45	44
Versilia	14	12	7	3	7	48	52	23	33	33
<b>Totale(b)</b>	<b>420</b>	<b>383</b>	<b>392</b>	<b>357</b>	<b>414</b>	<b>637</b>	<b>676</b>	<b>812</b>	<b>852</b>	<b>943</b>

(a) Dati stimati

(b) Alcune zone non hanno indicato la tipologia dell'affidamento, di conseguenza la somma per tipologia di affidamento non è uguale al totale degli affidamenti

Tavola 5.2.3 - Minori affidati per periodo dell'affidamento e zona sociosanitaria. Toscana - Anni 2000-2004

Zone sociosanitarie	Periodo dell'affidamento														
	meno di 2 anni						da 2 a 3 anni						3 anni e più		
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
Lunigiana	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	16	18	21	16	26
Apuane	9	26	22	21	13	16	11	18	10	5	19	16	20	26	32
Valle del Serchio	6	7	8	6	0	3	5	7	2	4	9	8	7	14	14
Piana di Lucca	17	17	15	11	14	6	10	8	6	5	37	48	44	34	45
Val di Nievole	9	3	23	37	58	5	0	3	1	5	13	33	28	25	11
Pistoiese	9	13	30	81	58	1	1	7	3	14	15	15	19	28	7
Pratese	51	39	32	26	46	49	49	16	15	21	69	63	71	70	73
Alta Val di Cecina	2	1	1	7	1	1	0	1	1	5	1	1	1	1	2
Val d'Era	10	8	11	12	16	7	2	3	2	9	16	18	20	17	17
Pisana	36	18	20	23	18	7	21	18	15	20	36	30	47	45	41
Bassa Val di Cornia	2	5	7	-	2	1	2	0	-	0	0	0	0	-	1
Val di Cornia	5	2	6	6	1	0	5	2	5	6	8	3	8	8	11
Elba	0	0	5	17	-	0	0	4	4	-	11	1	6	1	-
Livornese	13	23	16	29	13	1	5	16	15	40	51	34	29	30	36
Alta Val d'Elsa	4	10	12	12	11	3	5	1	3	5	12	4	8	6	9
Val di Chiana Senese	4	5	2	5	2	1	1	1	4	0	0	0	3	2	2
Amiata Senese	2	0	0	1	0	2	2	3	1	0	0	0	1	1	1
Senese	18	4	55	67	54	6	0	3	3	36	4	2	7	7	10
Casentino	0	0	2	-	4	0	1	0	-	2	1	1	1	-	1
Val Tiberina	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	3	3	3	1	1
Valdarno	4	6	5	2	3	4	13	4	2	1	17	17	8	7	3
Val di Chiana Aretina	0	0	1	0	6	0	4	6	5	0	8	8	8	7	10
Aretina	1	1	16	10	13	1	0	2	8	8	5	0	10	20	14
Colline Metallifere	1	3	5	1	1	5	1	0	6	0	4	6	4	3	8
Colline dell'Albegna	7	2	5	3	3	2	3	2	1	3	4	4	8	6	8
Amiata Grossetana	0	0	0	1	1	0	0	0	3	2	0	0	0	0	3
Grossetana	8	10	9	6	9	4	15	9	1	3	17	10	11	19	22
Firenze	28	8	10	34	35	48	20	25	5	3	89	74	91	10	14
Florentina Nord-ovest	6	23	26	22	38	9	6	1	9	12	34	34	25	42	35
Florentina Sud-est	5	11	19	21	12	0	2	5	2	6	31	33	22	44	42
Mugello	5	-	16	7	12	7	0	5	7	11	11	0	18	11	21
Empolese	6	7	9	4	6	9	2	2	4	14	11	19	19	19	10
Valdarno Inferiore	22	-	30	0	16	0	1	1	9	6	10	27	26	34	27
Versilia	5	3	8	11	11	4	5	0	6	0	55	56	21	19	29
<b>Totale<sup>(a)</sup></b>	<b>296</b>	<b>256</b>	<b>426</b>	<b>483</b>	<b>482</b>	<b>202</b>	<b>192</b>	<b>173</b>	<b>158</b>	<b>246</b>	<b>617</b>	<b>586</b>	<b>615</b>	<b>573</b>	<b>586</b>

(a) Alcune zone non hanno indicato il periodo dell'affidamento, di conseguenza la somma per periodo di affidamento non è uguale al totale degli affidamenti

Tavola 5.2.4 - Affidi part time di minori per zona sociosanitaria. Toscana - Anni 2000-2004

Zone sociosanitarie	Affidi part time				Affidi part time avviati nell'anno					
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
Lunigiana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Apuane	17	25	8	14	23	9	15	2	5	3
Valle del Serchio	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Piana di Lucca	21	16	16	11	10	24	7	6	6	4
Val di Nievole	4	1	0	0	3	4	1	2	0	3
Pistoiese	2	2	1	1	0	1	2	2	0	0
Pratese	50	48	17	22	26	31	25	17	7	11
Alta Val di Cecina	1	1	1	1	4	1	0	0	0	4
Val d'Era	1	0	1	2	4	1	0	1	1	3
Pisana	7	4	5	5	3	3	1	5	3	2
Bassa Val di Cecina	1	0	0	-	0	1	0	0	0	8
Val di Cornia	1	1	2	0	0	2	2	1	0	0
Elba	0	0	0	0	-	-	0	0	0	-
Livornese	11	10	8	16	25	2	3	1	8	9
Alta Val d'Elsa	1	1	3	1	1	1	1	0	1	0
Val di Chiana Senese	-	0	0	0	0	-	0	0	0	0
Amiata Senese	-	0	0	0	0	-	0	0	0	0
Senese	2	0	0	1	2	0	0	0	0	1
Casentino	5	6	0	-	2	1	0	1	-	2
Val Tiberina	-	1	0	0	0	-	1	0	0	0
Valdarno	3	0	0	0	3	-	0	0	0	3
Val di Chiana Aretina	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Aretina	4	3	5	0	-	4	3	5	0	-
Colline Metallifere	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0
Colline dell'Albegna	1	2	4	0	2	2	3	4	0	2
Amiata Grossetana	2	1	-	2	2	0	0	1	2	0
Grossetana	0	0	3	10	16	0	0	2	1	0
Firenze	13	21	-	10	16	9	15	-	7	6
Fiorentina Nord-ovest	6	8	2	8	13	3	2	0	7	9
Fiorentina Sud-est	23	17	20	16	16	12	10	6	7	6
Mugello	2	2	3	3	6	-	0	1	1	3
Empolese	2	4	4	6	4	0	2	0	4	2
Valdarno Inferiore	4	0	0	3	4	-	0	0	3	3
Versilia	6	0	4	1	1	19	23	9	1	0
<b>Totale</b>	<b>191</b>	<b>174</b>	<b>108</b>	<b>126</b>	<b>170</b>	<b>130</b>	<b>116</b>	<b>67</b>	<b>64</b>	<b>84</b>

## 5.3. Servizi residenziali e semiresidenziali in Toscana

Tavola 5.3.1 - Servizi residenziali per minori per zona sociosanitaria e tipologia di servizio - Anno 2003

Zone socio-sanitarie	Tipologie di servizio					Totale
	comunità d'accoglienza per l'infanzia	comunità per la gestante e per la madre con figlio	centro di pronto accoglimento	comunità a dimensione familiare	comunità educativa	
Apuane	0	0	0	3	0	3
Piana di Lucca	0	2	0	1	2	5
Pistoiese	0	2	0	5	0	7
Val di Nievole	1	2	0	0	2	5
Pratese	1	1	1	7	0	10
Pisana	0	1	0	0	2	3
Val d'Era	0	0	0	0	1	1
Livornese	0	1	0	3	0	4
Val di Cornia	0	0	0	0	2	2
Bassa Val di Cecina	0	0	0	1	0	1
Val di Chiana Senese	0	1	0	3	0	4
Senese	0	0	0	2	0	2
Aretina	1	1	0	1	4	7
Casentino	0	0	0	0	1	1
Colline Metallifere	0	0	1	0	0	1
Amiata Grossetana	0	0	0	1	0	1
Grossetana	0	0	0	0	1	1
Colline dell'Albegna	0	0	0	1	0	1
Fiorentina Sud-est	0	1	0	3	1	5
Fiorentina Nord-ovest	0	1	0	2	2	5
Firenze	1	5	4	10	4	24
Mugello	0	0	0	1	1	2
Empolese	0	0	1	2	0	3
Valdarno Inferiore	0	1	0	0	0	1
Versilia	0	1	0	1	2	4
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>20</b>	<b>7</b>	<b>47</b>	<b>25</b>	<b>103</b>

**Tavola 5.3.2 - Servizi semiresidenziali per minori per zona sociosanitaria - Anno 2003**

<b>Zone sociosanitarie</b>	<b>Servizi</b>
Pistoiese	9
Pratese	5
Bassa Val di Cecina	5
Senese	1
Val di Chiana Senese	3
Aretina	2
Amiata Grossetana	1
Colline dell'Albegna	1
Fiorentina Nord-ovest	1
Fiorentina Sud-est	1
Firenze	12
<b>Totale</b>	<b>41<sup>(a)</sup></b>

(a) di cui 39 centri diurni e 2 semiconvitto, 1 in zona Pratese e 1 in zona Aretina

Tavola 5.3.3 - Minori presenti nei servizi residenziali per zona sociosanitaria al 31/12 di ogni anno - Toscana. Anni 2000-2004

Zone sociosanitarie	Minori presenti nei presidi residenziali					di cui stranieri				
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
Lunigiana	13	12	16	21	18	0	0	4	5	2
Apuane	47	30	35	29	24	14	7	9	7	5
Valle del Serchio	3	3	4	3	1	1	0	0	0	0
Piana di Lucca	57	36	26	46	46	15	16	13	26	29
Val di Nievole	17	46	34	34	48	8	15	10	13	25
Pistoiese	29	25	28	32	31	15	11	13	15	12
Pratese	65	59	64	72	76	20	18	23	24	35
Alta Val di Cecina	0	0	0	2	4	0	0	0	1	2
Val d'Era	16	15	15	19	17	6	15	9	11	9
Pisana	29	29	25	25	26	19	17	6	4	4
Bassa Val di Cecina	11	8	8	-	2	2	1	2	-	1
Val di Cornia	9	10	7	9	6	1	2	2	1	1
Elba	5	4	3	3	-	2	2	2	2	-
Livornese	80	26	24	34	33	8	5	4	2	25
Alta Val d'Elsa	5	9	8	5	10	3	7	4	3	5
Val di Chiana Senese	10	20	18	18	12	1	4	4	1	0
Amiata Senese	-	0	0	0	0	-	0	0	0	0
Senese	16	24	23	15	21	7	12	3	2	5
Casentino	1	2	4	-	5	0	2	2	-	3
Val Tiberina	2	2	5	3	7	0	0	0	0	0
Valdarno	33	14	11	3	8	10	5	4	0	5
Val di Chiana Aretina	8	2	4	8	8	4	1	2	6	6
Aretina	56	67	38	41	25	51	45	19	3	8
Colline Metallifere	9	14	3	3	0	0	0	0	0	0
Colline dell'Albegna	6	5	3	3	2	-	0	0	0	0
Amiata Grossetana	1	2	3	8	2	0	0	0	0	0
Grossetana	20	21	11	22	21	-	2	1	4	5
Firenze	-	120	100	108	170	-	33	28	30	128
Fiorentina Nord-ovest	29	42	26	30	27	13	14	7	12	10
Fiorentina Sud-est	14	8	17	15	15	2	3	9	6	4
Mugello	8	4	6	9	16	1	0	0	0	3
Empolese	10	12	14	9	19	1	3	8	3	5
Valdarno Inferiore	3	7	6	8	11	3	6	3	4	4
Versilia	18	17	35	5	11	7	9	19	0	3
<b>Totale</b>	<b>630</b>	<b>695</b>	<b>624</b>	<b>642</b>	<b>722</b>	<b>214</b>	<b>255</b>	<b>210</b>	<b>185</b>	<b>344</b>

Tavola 5.3.4 - Minori presenti in servizi semiresidenziali<sup>(a)</sup> per zona socio-sanitaria al 31/12 di ogni anno. Toscana - Anni 2000-2004

Zone socio-sanitarie	2000		2001		2002		2003		2004	
	v.a.	di cui stranieri	v.a.	di cui stranieri	v.a.	di cui stranieri	v.a.	di cui stranieri	v.a.	di cui stranieri
Lunigiana	0	0	-	-	27	9	27	0	35	23
Apuane	8	0	4	0	8	3	7	1	7	2
Valle del Serchio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Piana di Lucca	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Val di Nievole	150	38	128	47	134	23	118	42	119	25
Pistoiese	186	23	184	23	197	26	185	28	178	31
Pratese	66	3	71	6	73	8	70	17	41	2
Alta Val di Cecina	0	0	0	0	7	0	0	0	0	0
Val d'Era	1	0	1	-	1	0	1	0	1	0
Pisana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bassa Val di Cecina	50	18	81	22	100	15	-	0	110	30
Val di Cornia	3	-	2	-	-	-	2	0	3	0
Elba	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-
Livornese	-	-	-	-	-	-	0	0	0	0
Alta Val d'Elsa	1	0	0	0	4	-	0	0	30	7
Val di Chiana Senese	5	0	7	0	9	0	10	0	16	1
Amiata Senese	-	-	-	-	-	-	0	0	0	0
Senese	1	-	6	4	4	0	2	1	4	0
Casentino	-	-	0	0	0	0	-	-	0	0
Val Tiberina	-	-	0	0	0	0	-	-	0	0
Valdarno	2	-	0	-	-	-	0	0	0	1
Val di Chiana Aretina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Aretina	2	0	0	0	2	1	17	2	6	1
Colline Metallifere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Colline dell'Albegna	122	-	79 <sup>(c)</sup>	12	28	0	25	3	31	5
Amiata Grossetana	0	0	0	0	-	-	0	0	1	1
Grossetana	67	12	84	14	26	7	28	8	0	0
Firenze <sup>(b)</sup>	306	107	100	66	100	66	109	72	137	40
Florentina Nord-ovest	18	-	23	-	23	0	21	2	26	2
Florentina Sud-est	9	0	13	0	4	0	20	2	13	0
Mugello	-	-	-	-	2	0	3	0	1	0
Empolese	15	1	108	3	124	6	126	0	9	2
Valdarno Inferiore	-	-	4	2	0	0	2	1	0	0
Versilia	180	5	189	2	62	12	27	6	26	9
<b>Totale</b>	<b>1.192</b>	<b>207</b>	<b>1005</b>	<b>201</b>	<b>935</b>	<b>176</b>	<b>800</b>	<b>185</b>	<b>796</b>	<b>183</b>
di cui centro diurno	-	-	1521	235	1254	198	675	131	679	161
di cui semiconvitto	-	-	73	7	76	9	55	10	114	17

(a) Il totale dei minori presenti nei servizi semiresidenziali non è uguale al totale dei minori presenti nei centri diurno e semiconvitto in quanto alcune zone non hanno specificato il tipo di servizio semiresidenziale

(b) Dati stimati.

(c) di cui 28 minori presenti nei centri diurni e 51 nei centri di aggregazione

Tavola 5.3.5 - Ingressi nei servizi residenziali secondo la tipologia del servizio, la cittadinanza e il sesso<sup>(a)</sup>, Toscana - Anni 2001-2003

Ingressi	Totale						di cui stranieri			di cui maschi			di cui nomadi		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
	Casa della gestante e della madre con figlio	102	119	101	58	53	53	56	65	62	10	5	6	10	5
Casa di accoglienza per l'infanzia	12	24	20	5	7	5	5	14	11	0	0	2	0	0	2
Comunità a dimensione familiare	128	150	137	47	74	73	87	88	102	11	8	5	11	8	5
Comunità educativa	131	137	145	90	80	90	90	86	99	3	8	26	3	8	26
Centro di pronto accoglimento	143	242	348	134	222	327	133	181	250	11	51	25	11	51	25
<b>Totale</b>	<b>516</b>	<b>672</b>	<b>751</b>	<b>334</b>	<b>436</b>	<b>548</b>	<b>371</b>	<b>434</b>	<b>524</b>	<b>35</b>	<b>72</b>	<b>64</b>	<b>35</b>	<b>72</b>	<b>64</b>

(a) I dati si riferiscono alle 82 comunità che hanno risposto alla rilevazione "I servizi residenziali e i minori ospiti in Toscana nel 2003"

**Tavola 5.3.6 - Ingressi nei servizi residenziali secondo la tipologia del servizio e la classe d'età. Toscana<sup>(a)</sup> - Anno 2003**

Tipologie	Classi d'età					n.d.	Totale
	0-4	5-9	10-14	15-17	18 e più		
<b>Valori assoluti</b>							
Casa della gestante e della madre con figlio	85	8	4	3	0	1	101
Casa di accoglienza per l'infanzia	17	2	1	0	0	0	20
Comunità a dimensione familiare	2	10	44	69	3	9	137
Comunità educativa	0	10	44	89	0	2	145
Centro di pronto accoglimento	11	3	75	243	13	3	348
<b>Totale</b>	<b>115</b>	<b>33</b>	<b>168</b>	<b>404</b>	<b>16</b>	<b>15</b>	<b>751</b>
<b>Valori percentuali</b>							
Casa della gestante e della madre con figlio	85,0	8,0	4,0	3,0	0,0	-	100,0
Casa di accoglienza per l'infanzia	-	-	-	-	-	-	-
Comunità a dimensione familiare	1,6	7,8	34,4	53,9	2,3	-	100,0
Comunità educativa	0,0	7,0	30,8	62,2	0,0	-	100,0
Centro di pronto accoglimento	3,2	0,9	21,7	70,4	3,8	-	100,0
<b>Totale</b>	<b>15,6</b>	<b>4,5</b>	<b>22,8</b>	<b>54,9</b>	<b>2,2</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>

(a) I dati si riferiscono alle 82 comunità che hanno risposto alla rilevazione "I servizi residenziali e i minori ospiti in Toscana nel 2003"

n.d. = dato non disponibile

Tavola 5.3.7 - Minori dimessi secondo la tipologia del servizio, la cittadinanza e il sesso<sup>(a)</sup>, Toscana - Anni 2001, 2002 e 2003

Tipologie	Totale			di cui stranieri			di cui maschi			di cui nomadi		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Casa della gestante e della madre con figlio	113	95	98	48	48	58	45	45	62	6	6	3
Casa di accoglienza per l'infanzia	16	15	27	7	5	5	9	10	14	0	1	1
Comunità a dimensione familiare	133	148	130	66	73	78	92	92	94	8	3	6
Comunità educativa	103	136	130	62	98	83	70	92	88	5	17	25
Centro di pronto accoglimento	139	234	335	127	218	311	129	174	245	7	47	30
<b>Totale</b>	<b>504</b>	<b>628</b>	<b>720</b>	<b>310</b>	<b>442</b>	<b>535</b>	<b>345</b>	<b>413</b>	<b>503</b>	<b>26</b>	<b>74</b>	<b>65</b>

(a) I dati si riferiscono alle 82 comunità che hanno risposto alla rilevazione "I servizi residenziali e i minori ospiti in Toscana nel 2003"

**Tavola 5.3.8 - Minori dimessi secondo la cittadinanza e il motivo della dimissione<sup>(a)</sup>.  
Toscana. Anno 2003 - Casa della gestante e della madre con figlio**

Motivo della dimissione	Cittadinanza		Totale
	italiana	straniera	
Rientro nella propria famiglia	6	12	18
Affidamento a familiari	0	0	0
Affidamento ad altra famiglia	1	3	4
Trasferimento ad altra comunità	8	7	15
Insieme alla propria madre	21	20	41
Altro	2	11	13
Non risposta	2	5	7
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>58</b>	<b>98</b>

(a) I dati si riferiscono alle 82 comunità che hanno risposto alla rilevazione "I servizi residenziali e i minori ospiti in Toscana nel 2003"

**Tavola 5.3.9 - Dimessi secondo la cittadinanza e il motivo della dimissione<sup>(a)</sup>. Toscana.  
Anno 2003 - Centri pronto accogliimento**

Motivo della dimissione	Cittadinanza		Totale	
	italiani	stranieri	v.a.	%
Allontanamento spontaneo/fuga	3	267	270	80,8
Inserimento in comunità residenziale	4	21	25	7,5
Rientro nella propria famiglia	10	7	17	5,1
Raggiungimento della maggiore età	2	6	8	2,4
Superamento delle difficoltà socioeconomiche della famiglia	5	0	5	1,5
Difficoltà di inserimento	0	2	2	0,6
Cessazione misure cautelari	0	1	1	0,3
Accertata inidoneità (provvisoria) della famiglia di origine	0	0	0	0,0
Affidamento a familiari	0	0	0	0,0
Superamento delle difficoltà relazionali/ condotta della famiglia	0	0	0	0,0
Accertata inidoneità (definitiva) della famiglia di origine	0	0	0	0,0
Altro	0	6	6	1,8
Non risposta	0	1	1	-
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>311</b>	<b>335</b>	<b>100,0</b>

(a) I dati si riferiscono alle 82 comunità che hanno risposto alla rilevazione "I servizi residenziali e i minori ospiti in Toscana nel 2003"

**Tavola 5.3.10 - Dimessi secondo la cittadinanza e il motivo della dimissione<sup>(a)</sup>. Toscana. Anno 2003 - Comunità educative, comunità a dimensione familiare e casa per l'infanzia**

Motivo della dimissione	Cittadinanza				Totale	
	italiani		stranieri		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%		
Allontanamento spontaneo/fuga	16	13,9	78	51,7	94	35,3
Raggiungimento della maggiore età	12	10,4	27	17,9	39	14,7
Difficoltà di inserimento in comunità	12	10,4	7	4,6	19	7,1
Accertata inidoneità (definitiva) della famiglia di origine	14	12,2	3	2,0	17	6,4
Superamento delle difficoltà socioeconomiche della famiglia	11	9,6	5	3,3	16	6,0
Cessazione misure cautelari	5	4,3	10	6,6	15	5,6
Trasferimento in altra comunità	5	4,3	7	4,6	12	4,5
Superamento delle difficoltà relazionali/ condotta della famiglia	9	7,8	1	0,7	10	3,8
Accertata inidoneità (provvisoria) della famiglia di origine	9	7,8	0	0,0	9	3,4
Affidamento a parenti	6	5,2	2	1,3	8	3,0
Rientro nella propria famiglia	6	5,2	2	1,3	8	3,0
Affidamento ad altra famiglia	4	3,5	3	2,0	7	2,6
Trasformazione misure cautelari	2	1,7	2	1,3	4	1,5
Termine del curriculum scolastico	1	0,9	0	0,0	1	0,4
Altro	3	2,6	4	2,6	7	2,6
Non risposta	6	-	15	-	21	-
<b>Totale</b>	<b>121</b>	<b>100,0</b>	<b>166</b>	<b>100,0</b>	<b>287</b>	<b>100,0</b>

(a) I dati si riferiscono alle 82 comunità che hanno risposto alla rilevazione "I servizi residenziali e i minori ospiti in Toscana nel 2003"

## 6. I servizi educativi per l'infanzia

### Fonti statistiche

Fonte: Regione Toscana  
*Regione Toscana (Servizio istruzione ed educazione U.O.C. Infanzia e adolescenza)*  
*Anno 2004*

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
*www.istruzione.it*  
*La scuola statale: sintesi dei dati*  
*Anno scolastico 2001-2002*  
*La scuola statale: sintesi dei dati*  
*Anno scolastico 2002-2003*  
*La scuola statale: sintesi dei dati*  
*Anno scolastico 2003-2004*  
*La scuola statale: sintesi dei dati*  
*Anno scolastico 2004-2005*

## 6.1. Asili nido

Tavola 6.1.1 - Servizi, ricettività e bambini accolti nei nidi d'infanzia per zona - Anni 2002, 2003 e 2004

Zone socio-sanitarie	Nidi d'infanzia 2002				Nidi d'infanzia 2003				Nidi d'infanzia 2004			
	servizi	ricettività	bambini accolti <sup>(a)</sup> per 100 residenti di 0-2 anni	ricettività per 100 residenti di 0-2 anni	servizi	ricettività	bambini accolti <sup>(a)</sup> per 100 residenti di 0-2 anni	ricettività per 100 residenti di 0-2 anni	servizi	ricettività	bambini accolti <sup>(a)</sup> per 100 residenti di 0-2 anni	ricettività per 100 residenti di 0-2 anni
Lunigiana	2	70	93	7,4	2	70	55	5,8	2	60	66	7,1
Apuane	12	486	493	14,8	13	510	453	13,5	8	307	311	9,0
Valle del Serchio	1	50	55	3,9	1	50	49	3,9	5	139	170	13,2
Piana di Lucca	8	306	286	8,3	6	286	255	6,7	7	348	328	8,4
Val di Nievole	4	171	166	9,8	8	307	395	14,1	10	239	401	14,5
Pistoiese	18	714	764	18,4	19	767	759	19,1	15	703	1.045	26,0
Pratese	37	1.020	1.032	16,2	39	1.115	1.099	16,9	45	1.196	1.163	17,5
Alta Val di Cecina	1	28	33	6,9	1	28	32	8,2	1	28	35	8,8
Valdera	10	295	311	14,7	12	401	347	12,3	12	406	369	12,9
Piana	19	729	684	16,1	23	901	845	19,4	23	815	1.041	23,6
Bassa Val di Cecina	7	216	198	12,3	4	105	99	6,0	5	169	224	13,5
Val di Cornia	5	140	140	11,3	4	169	167	13,8	6	248	389	30,9
Elba	2	48	48	6,4	2	48	48	6,1	2	49	114	15,3
Livornese	16	628	627	16,3	19	709	707	18,2	21	794	810	19,8
Alta Val d'Elba	13	368	321	21,1	12	364	308	19,5	11	341	384	23,4
Val di Chiana senese	6	167	167	14,8	4	110	108	8,1	4	113	186	10,5
Amiata senese	1	20	18	6,4	1	20	8	2,9	1	20	8	3,1
Senese	15	498	483	18,5	11	313	312	11,3	24	701	1.337	46,3
Casentino	1	18	32	4,2	2	53	82	9,8	2	56	61	7,3
Val tiberina	9	267	370	13,6	2	80	110	17,0	3	120	155	22,7
Valdarno	2	80	116	17,5	7	222	210	9,3	8	260	343	14,7
Val di chiana aretina	9	318	293	11,2	6	165	173	14,9	6	143	202	20,7
Aretina	16	579	570	20,4	19	644	625	21,0	18	591	585	17,8
Colline Metallifere	1	42	72	8,5	4	42	72	8,1	1	47	65	6,9
Colline dell'Albegna	1	40	38	3,4	2	70	59	5,5	2	70	55	5,1
Amiata Grossetana	2	55	49	15,2	2	55	49	17,4	2	68	72	22,6
Grossetana	10	256	256	12,1	15	419	324	14,7	14	381	347	15,6
Firenze	44	1.676	1.747	20,6	48	1.937	2.049	23,7	46	1.877	2.066	22,4
Firentina nord-ovest	29	955	1.050	19,9	29	1.007	1.132	20,6	38	1.207	1.674	29,2
Firentina sud-est	20	514	540	13,2	20	519	508	12,1	26	679	841	22,5
Mugello	7	134	133	8,5	9	165	165	10,3	7	176	189	11,9
Empolese	16	582	615	16,8	17	621	664	17,7	16	539	814	21,5
Valdarno inferiore	9	275	258	13,9	9	313	310	14,4	10	308	333	15,7
Versilia	13	456	503	12,5	12	486	648	17,2	16	585	993	26,0
<b>Totale Toscana</b>	<b>366</b>	<b>12.201</b>	<b>12.561</b>	<b>15,1</b>	<b>381</b>	<b>13.071</b>	<b>13.226</b>	<b>15,5</b>	<b>417</b>	<b>13.784</b>	<b>17.176</b>	<b>19,6</b>

(a) numero di bambini accolti contemporaneamente

Tavola 6.1.2 - Servizi integrativi al nido, ricettività e bambini accolti per zona - Anni 2002, 2003 e 2004

Zone socio-sanitarie	Servizi integrativi al nido 2002				Servizi integrativi al nido 2003				Servizi integrativi al nido 2004				
	servizi integrativi al nido	bambini accolti <sup>(a)</sup>	bambini accolti per 100 residenti di 0-2 anni	ricettività per 100 residenti di 0-2 anni	servizi integrativi al nido	bambini accolti <sup>(a)</sup>	bambini accolti per 100 residenti di 0-2 anni	ricettività per 100 residenti di 0-2 anni	servizi integrativi al nido	ricettività	bambini accolti <sup>(a)</sup>	bambini accolti per 100 residenti di 0-2 anni	ricettività per 100 residenti di 0-2 anni
Lunigiana	0	0	n.c.	n.c.	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0,0
Apuane	2	80	1,8	2,4	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0,0
Valle del Serchio	0	0	n.c.	n.c.	0	0	0	0,0	1	31	3	0,2	2,4
Plana di Lucca	3	54	1,3	1,5	0	55	1,5	1,8	3	60	34	0,9	1,5
Val di Nievole	2	286	65	10,5	10	279	8,1	10,0	11	318	298	10,8	11,5
Pistoiese	18	467	12,5	12,0	19	503	12,6	12,7	16	413	540	13,4	10,3
Pratese	13	264	3,7	3,2	13	250	3,2	3,8	14	235	209	3,1	3,5
Alta Val di Cecina	1	19	2,3	4,7	3	47	3,9	10,0	4	82	76	19,0	20,5
Valdera	5	97	5,0	3,7	2	35	3,4	1,2	5	79	68	2,4	2,8
Pisana	5	149	168	3,5	4	56	5,0	1,2	3	87	106	2,4	2,0
Bassa Val di Cecina	5	63	4,7	2,9	5	71	4,4	2,7	4	56	45	2,7	3,4
Val di Cornia	3	80	2,6	6,8	3	151	8,5	7,0	3	57	87	6,9	4,5
Elba	0	0	n.c.	n.c.	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0,0
Livornese	4	50	1,2	1,3	2	35	3,5	0,9	4	71	67	1,6	1,7
Alta Val d'Elba	2	51	2,3	3,3	2	26	2,0	1,3	2	38	30	1,8	2,3
Val di Chiana Senese	0	43	0	3,5	4	167	4,5	n.c.	3	40	37	2,1	2,3
Amiata Senese	1	21	1,6	7,4	1	21	2,1	7,7	1	21	21	8,2	8,2
Senese	2	38	4,2	1,5	2	43	5,0	1,8	3	55	75	2,6	1,9
Casentino	3	29	2,9	3,8	4	34	3,4	4,1	3	26	26	3,1	3,1
Val Tiberina	10	0	34,9	12,8	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0,0
Valdarno	0	30	0	1,4	3	107	9,9	4,4	5	82	96	4,1	3,5
Val di Chiana Aretina	4	0	3,4	n.c.	0	0	0	n.c.	0	0	0	0,0	0,0
Aretina	4	71	6,8	2,4	4	78	8,1	2,7	2	41	40	1,2	1,3
Colline Metallifere	0	0	n.c.	n.c.	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0,0
Colline dell'Albegna	0	0	n.c.	n.c.	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0,0
Amiata Grossetana	0	0	n.c.	n.c.	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0,0
Grossetana	6	141	13,8	6,5	7	177	10,6	4,8	8	208	110	4,9	9,3
Firenze	32	623	64,7	7,6	21	509	4,8	8,1	20	406	197	2,1	4,4
Florentina Nord-ovest	21	586	12,8	11,1	18	526	10,53	19,2	16	394	532	9,3	6,9
Florentina Sud-est	10	364	8,6	8,9	16	466	4,04	9,7	15	363	308	8,2	9,7
Mugello	4	107	10,0	6,4	3	82	7,3	4,5	3	82	74	4,7	5,2
Empolese	10	229	25,9	7,1	14	303	2,94	7,8	14	239	233	6,1	6,3
Valdarno Inferiore	1	147	30	1,4	4	129	8,8	4,1	5	112	111	5,2	5,3
Versilia	10	150	28,0	7,7	14	269	2,75	7,3	9	264	291	7,6	6,9
<b>Totale Toscana</b>	<b>181</b>	<b>4.239</b>	<b>4.409</b>	<b>5,1</b>	<b>182</b>	<b>4.434</b>	<b>4.412</b>	<b>5,0</b>	<b>177</b>	<b>3.860</b>	<b>3.714</b>	<b>4,2</b>	<b>4,4</b>

(a) numero di bambini accolti contemporaneamente

n.c.= non calcolabile

**Tavola 6.1.3 - Servizi educativi a titolarità pubblica e privata rivolti alla prima infanzia per zona - Anno 2004**

Zone socio-sanitarie	Nidi d'infanzia			Servizi integrativi al nido		
	pubblici	privati	totale	pubblici	privati	totale
Lunigiana	2	0	2	0	0	0
Apuane	7	1	8	0	0	0
Valle del Serchio	4	1	5	0	1	1
Piana di Lucca	7	0	7	3	0	3
Val di Nievole	9	1	10	8	3	11
Pistoiese	14	1	15	13	3	16
Pratese	22	23	45	11	3	14
Alta Val di Cecina	1	0	1	4	0	4
Valdera	6	6	12	1	4	5
Pisana	15	8	23	3	0	3
Bassa Val di Cecina	5	0	5	3	1	4
Val di Cornia	6	0	6	3	0	3
Elba	2	0	2	0	0	0
Livornese	13	8	21	2	2	4
Alta Val d'Elsa	8	3	11	0	2	2
Val di Chiana Senese	4	0	4	1	2	3
Amiata Senese	1	0	1	0	1	1
Senese	15	9	24	2	2	4
Casentino	1	1	2	2	1	3
Val Tiberina	2	1	3	0	0	0
Valdarno	6	2	8	3	2	5
Val di Chiana Aretina	5	1	6	0	0	0
Aretina	11	7	18	2	0	2
Colline Metallifere	1	0	1	0	0	0
Colline dell'Albegna	2	0	2	0	0	0
Amiata Grossetana	2	0	2	0	0	0
Grossetana	7	7	14	7	1	8
Firenze	46	0	46	20	0	20
Fiorentina Nord-ovest	30	8	38	12	3	15
Fiorentina Sud-est	21	5	26	13	2	15
Mugello	4	3	7	3	0	3
Empolese	15	1	16	10	4	14
Valdarno Inferiore	8	2	10	3	2	5
Versilia	15	1	16	8	1	9
<b>Totale Toscana</b>	<b>317</b>	<b>100</b>	<b>417</b>	<b>137</b>	<b>40</b>	<b>177</b>

Tavola 6.1.4 - Nidi d'infanzia per zona. Indicatori - Anno 2004

Zone socio-sanitarie	Frequentanti per 100 bambini accolti	Bambini in lista di attesa per 100 bambini di 0-2 anni	Bambini in lista di attesa per 100 bambini accolti	% maschi accolti	% femmine accolte	% accolti con handicap sul totale bambini accolti	% accolti extraco- munitari sul totale bambini accolti
Lunigiana	68,2	0,6	9,1	51,5	48,5	0,0	6,1
Apuane	89,1	1,0	10,9	56,3	43,7	0,6	5,8
Valle del Serchio	54,7	4,6	34,7	48,8	51,2	0,6	1,2
Piana di Lucca	83,2	4,3	50,9	50,9	49,1	0,9	11,0
Val di Nievole	58,4	6,1	42,1	49,4	50,6	0,7	5,0
Pistoiese	62,6	11,0	42,2	51,9	48,1	1,4	2,5
Pratese	86,5	6,0	34,4	53,7	46,3	1,3	8,4
Alta Val di Cecina	80,0	1,8	20,0	51,4	48,6	0,0	8,6
Valdera	85,4	1,8	14,1	53,1	46,9	0,8	8,1
Pisana	62,0	10,2	43,3	50,4	49,6	0,5	1,5
Bassa Val di Cecina	71,0	3,9	29,0	45,5	54,5	1,3	2,7
Val di Cornia	59,9	12,3	39,6	50,4	49,6	0,3	1,5
Elba	43,0	5,1	33,3	52,6	47,4	0,0	3,5
Livornese	81,4	11,8	59,4	51,9	48,1	0,9	1,9
Alta Val d'Elsa	67,4	5,2	22,1	47,4	52,6	0,5	7,3
Val di Chiana Senese	53,2	7,3	69,9	40,9	59,1	0,5	4,3
Amiata Senese	100,0	0,8	25,0	37,5	62,5	0,0	0,0
Senese	42,1	25,6	55,3	53,3	46,7	0,4	2,6
Casentino	67,2	4,7	63,9	49,2	50,8	0,0	0,0
Val Tiberina	63,9	6,6	29,0	56,1	43,9	0,6	1,9
Valdarno	69,1	4,0	27,4	54,8	45,2	2,6	7,9
Val di Chiana Aretina	56,9	10,0	48,5	48,5	51,5	0,5	5,9
Aretina	81,0	12,9	72,1	51,5	48,5	0,9	13,5
Colline Metallifere	55,4	2,6	36,9	47,7	52,3	0,0	0,0
Colline dell'Albegna	90,9	0,0	0,0	58,2	41,8	0,0	0,0
Amiata Grossetana	55,6	1,9	8,3	47,2	52,8	0,0	2,8
Grossetana	90,2	41,1	264,6	45,8	54,2	1,2	0,0
Firenze	68,2	12,9	57,6	48,8	51,2	1,3	8,4
Fiorentina Nord-ovest	60,9	15,5	53,2	51,1	48,9	0,7	3,3
Fiorentina Sud-est	71,2	9,4	41,7	50,8	49,2	1,1	4,3
Mugello	70,4	2,8	23,3	53,4	46,6	0,5	6,3
Empolese	55,5	7,1	33,2	52,1	47,9	0,9	2,3
Valdarno Inferiore	77,2	7,4	47,1	58,3	41,7	2,1	8,7
Versilia	46,9	11,8	45,3	50,2	49,8	1,6	4,0
<b>Totale Toscana</b>	<b>66,0</b>	<b>9,7</b>	<b>49,4</b>	<b>51,1</b>	<b>48,9</b>	<b>1,0</b>	<b>4,9</b>

Tavola 6.1.5 - Servizi, ricettività e bambini accolti nei nidi d'infanzia per provincia - Anni 2002, 2003 e 2004

Province	Nidi d'infanzia 2002				Nidi d'infanzia 2003				Nidi d'infanzia 2004			
	servizi	ricettività	bambini accolti <sup>(a)</sup>	ricettività per 100 residenti di 0-2 anni	servizi	ricettività	bambini accolti <sup>(a)</sup>	ricettività per 100 residenti di 0-2 anni	servizi	ricettività	bambini accolti <sup>(a)</sup>	ricettività per 100 residenti di 0-2 anni
Arezzo	34	1.119	1.143	15,3	36	1.164	1.200	15,2	38	1.188	1.387	17,1
Firenze	118	3.902	4.144	17,6	124	4.272	4.569	18,9	135	4.521	5.655	22,9
Grosseto	14	393	415	9,4	20	586	504	11,4	19	567	539	11,8
Livorno	29	1.063	1.039	14,5	29	1.031	1.021	13,9	34	1.260	1.537	20,4
Lucca	22	812	844	9,8	19	822	952	10,8	27	1.054	1.450	16,1
Massa-Carrara	14	556	586	13,8	15	580	508	11,8	10	367	377	8,6
Pisa	37	1.329	1.262	14,0	44	1.620	1.483	15,9	44	1.514	1.707	18,1
Pistoia	27	981	1.134	17,2	27	1.074	1.154	17,0	25	942	1.446	21,3
Prato	37	1.020	1.032	16,4	39	1.115	1.099	16,9	45	1.196	1.163	17,5
Siena	34	1.026	962	17,0	28	807	736	12,4	40	1.175	1.915	29,2
<b>Totale Toscana</b>	<b>366</b>	<b>12.201</b>	<b>12.561</b>	<b>15,1</b>	<b>381</b>	<b>13.071</b>	<b>13.226</b>	<b>15,5</b>	<b>417</b>	<b>13.784</b>	<b>17.176</b>	<b>19,6</b>

(a) numero di bambini accolti contemporaneamente

Tavola 6.1.6 - Servizi integrativi al nido, ricettività e bambini accolti per provincia - Anni 2002, 2003 e 2004

Province	Servizi integrativi al nido 2002				Servizi integrativi al nido 2003				Servizi integrativi al nido 2004			
	servizi integrativi al nido	bambini accolti <sup>(a)</sup>	ricettività per 100 residenti di 0-2 anni	servizi integrativi al nido	bambini accolti <sup>(a)</sup>	ricettività per 100 residenti di 0-2 anni	servizi integrativi al nido	bambini accolti <sup>(a)</sup>	ricettività per 100 residenti di 0-2 anni	servizi integrativi al nido	bambini accolti <sup>(a)</sup>	ricettività per 100 residenti di 0-2 anni
Arezzo	8	130	1,7	11	219	2,6	10	149	162	2,0	1,8	
Firenze	78	1.924	8,7	73	1.901	9,5	69	1.499	1.362	5,5	6,1	
Grosseto	6	141	3,1	7	177	2,3	8	208	110	2,4	4,5	
Livorno	7	144	1,7	6	206	1,6	8	146	172	2,3	1,9	
Lucca	13	204	3,8	18	339	3,7	13	355	328	3,6	3,9	
Massa-Carrara	2	80	1,4	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0,0	
Pisa	18	446	4,4	16	303	2,4	19	383	370	3,9	4,1	
Pistoia	28	753	12,7	29	782	10,7	27	731	838	12,3	10,8	
Prato	13	264	3,7	13	250	2,1	14	235	209	3,1	3,5	
Siena	8	153	2,0	9	257	2,1	9	154	163	2,5	2,3	
<b>Totale Toscana</b>	<b>181</b>	<b>4.239</b>	<b>5,3</b>	<b>182</b>	<b>4.434</b>	<b>5,0</b>	<b>177</b>	<b>3.860</b>	<b>3.714</b>	<b>4,2</b>	<b>4,4</b>	

(a) numero di bambini accolti contemporaneamente

**Tavola 6.1.7 - Servizi educativi a titolarità pubblica e privata rivolti alla prima infanzia per provincia - Anno 2004**

Province	Nidi d'infanzia			Servizi integrativi al nido		
	pubblici	privati	totale	pubblici	privati	totale
Arezzo	26	12	38	7	3	10
Firenze	117	18	135	59	10	69
Grosseto	12	7	19	7	1	8
Livorno	26	8	34	5	3	8
Lucca	25	2	27	11	2	13
Massa-Carrara	9	1	10	0	0	0
Pisa	29	15	44	13	6	19
Pistoia	23	2	25	21	6	27
Prato	22	23	45	11	3	14
Siena	28	12	40	3	6	9
<b>Totale Toscana</b>	<b>317</b>	<b>100</b>	<b>417</b>	<b>137</b>	<b>40</b>	<b>177</b>

**Tavola 6.1.8 - Nidi d'infanzia per provincia. Indicatori - Anno 2004**

Province	Frequentanti per 100 bambini accolti	Bambini in lista di attesa per 100 bambini di 0-2 anni	Bambini in lista di attesa per 100 bambini accolti	% maschi accolti	% femmine accolte	% accolti con handicap sul totale bambini accolti	% accolti extracomunitari sul totale bambini accolti
Arezzo	70,9	8,9	52,0	52,6	47,4	1,2	8,7
Firenze	64,5	11,3	49,1	50,5	49,5	1,0	5,5
Grosseto	81,4	20,7	175,9	47,5	52,5	0,7	0,4
Livorno	71,6	9,8	48,0	50,6	49,4	0,7	2,0
Lucca	56,1	7,3	45,0	50,4	49,6	1,3	5,4
Massa-Carrara	85,4	0,9	10,6	55,4	44,6	0,5	5,8
Pisa	70,9	6,8	37,4	52,4	47,6	0,8	3,7
Pistoia	61,4	9,0	42,2	50,6	49,4	1,2	3,2
Prato	86,5	6,0	34,4	38,5	61,5	1,3	8,4
Siena	48,5	14,6	49,9	50,9	49,1	0,4	3,7
<b>Totale Toscana</b>	<b>66,0</b>	<b>9,7</b>	<b>49,4</b>	<b>51,1</b>	<b>48,9</b>	<b>1,0</b>	<b>4,9</b>

## 6.2. La scuola dell'infanzia

Tavola 6.2.1 - Scuole, sezioni, bambini e insegnanti delle scuole d'infanzia statali - Toscana e regioni

Anni scolastici Regioni	Scuole	Sezioni	Bambini	Insegnanti
<b>Toscana</b>				
2002/2003	876	2.400	57.744	4.995
2003/2004	879	2.430	59.545	5.040
2004/2005	880	2.464	61.276	5.082
<b>2004/2005 - Per regione</b>				
Piemonte	1.023	2.721	67.193	5.644
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Lombardia	1.245	4.330	107.590	8.983
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-
Veneto	553	1.764	41.956	3.641
Friuli-Venezia Giulia	302	723	16.511	1.483
Liguria	300	836	20.447	1.751
Emilia-Romagna	667	1.880	46.083	3.765
<b>Toscana</b>	<b>880</b>	<b>2.464</b>	<b>61.276</b>	<b>5.082</b>
Umbria	313	707	16.565	1.470
Marche	498	1.362	32.823	2.773
Lazio	1.062	3.565	84.492	6.796
Abruzzo	528	1.236	27.854	2.559
Molise	139	298	6.278	618
Campania	1.687	6.152	142.911	12.755
Puglia	1.016	4.207	98.928	8.183
Basilicata	250	654	13.590	1.392
Calabria	1.014	2.235	46.417	4.738
Sicilia	1.593	5.177	118.679	9.318
Sardegna	531	1.377	28.480	3.046
<b>Italia</b>	<b>13.601</b>	<b>41.688</b>	<b>978.073</b>	<b>83.997</b>

Tavola 6.2.2 - Scuole d'infanzia statali. Indicatori - Toscana e regioni

Anni scolastici Regioni	Bambini iscritti per 100 bambini 3-5 anni	Sezioni per 100 bambini 3-5 anni	Bambini iscritti per sezione	Bambini per insegnante
<b>Toscana</b>				
2002/2003	72,4	3,3	24,1	11,6
2003/2004	74,6	3,0	24,5	11,8
2004/2005	72,6	2,9	24,9	12,1
<b>2004/2005 - Per regione</b>				
Piemonte	63,1	2,6	24,7	11,9
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Lombardia	42,4	1,7	24,8	12,0
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-
Veneto	32,1	1,3	23,8	11,5
Friuli-Venezia Giulia	57,1	2,5	22,8	11,1
Liguria	61,3	2,5	24,5	11,7
Emilia-Romagna	45,4	1,9	24,5	12,2
<b>Toscana</b>	<b>72,6</b>	<b>2,9</b>	<b>24,9</b>	<b>12,1</b>
Umbria	81,1	3,5	23,4	11,3
Marche	84,7	3,5	24,1	11,8
Lazio	60,6	2,6	23,7	12,4
Abruzzo	84,3	3,7	22,5	10,9
Molise	75,9	3,6	21,1	10,2
Campania	72,6	3,1	23,2	11,2
Puglia	79,5	3,4	23,5	12,1
Basilicata	81,1	3,9	20,8	9,8
Calabria	79,5	3,8	20,8	9,8
Sicilia	77,5	3,4	22,9	12,7
Sardegna	70,3	3,4	20,7	9,3
<b>Italia</b>	<b>61,0</b>	<b>2,6</b>	<b>23,5</b>	<b>11,6</b>

**Tavola 6.2.3 - Scuole, sezioni, bambini e insegnanti delle scuole d'infanzia statali per provincia - Anno scolastico 2004/2005**

Province	Scuole	Sezioni	Bambini	Insegnanti
Arezzo	90	234	5.870	480
Firenze	199	677	17.269	1.391
Grosseto	66	148	3.301	313
Livorno	55	166	4.206	344
Lucca	119	300	7.304	622
Massa-Carrara	62	164	3.591	344
Pisa	108	269	6.490	558
Pistoia	69	178	4.805	364
Prato	39	134	3.597	271
Siena	73	194	4.843	395
<b>Toscana</b>	<b>880</b>	<b>2.464</b>	<b>61.276</b>	<b>5.082</b>

**Tavola 6.2.4 - Scuole d'infanzia statali per provincia. Indicatori - Anno scolastico 2004/2005**

Province	Bambini iscritti ogni 100 bambini 3-5 anni	Sezioni per 100 bambini 3-5 anni	Bambini iscritti per sezione	Bambini per insegnante
Arezzo	75,1	3,0	25,1	12,2
Firenze	73,2	2,9	25,5	12,4
Grosseto	73,0	3,3	22,3	10,5
Livorno	58,3	2,3	25,3	12,2
Lucca	83,1	3,4	24,3	11,7
Massa-Carrara	82,2	3,8	21,9	10,4
Pisa	69,9	2,9	24,1	11,6
Pistoia	71,7	2,7	27,0	13,2
Prato	57,6	2,1	26,8	13,3
Siena	81,9	3,3	25,0	12,3
<b>Toscana</b>	<b>72,6</b>	<b>2,9</b>	<b>24,9</b>	<b>12,1</b>

## 7. Istruzione

### Fonti statistiche

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

*www.istruzione.it*

*La scuola statale: sintesi dei dati*

*Anno scolastico 2001-2002*

*La scuola statale: sintesi dei dati*

*Anno scolastico 2002-2003*

*La scuola statale: sintesi dei dati*

*Anno scolastico 2003-2004*

*La scuola statale: sintesi dei dati*

*Anno scolastico 2004-2005*

## 7.1. La scuola primaria

Tavola 7.1.1 - Scuole, classi, alunni e insegnanti delle scuole primarie statali - Toscana e regioni

Anni scolastici Regioni	Scuole	Classi	Alunni	Insegnanti
<b>Toscana</b>				
2002/2003	974	7.189	128.932	13.317
2003/2004	968	7.194	130.583	13.414
2004/2005	964	7.255	133.623	13.481
<b>2004/2005 - Per regione</b>				
Piemonte	1.362	9.449	168.630	17.797
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Lombardia	2.263	20.225	381.414	37.870
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-
Veneto	1.463	11.285	202.448	19.548
Friuli-Venezia Giulia	381	2.640	44.548	4.869
Liguria	440	3.014	53.840	5.697
Emilia-Romagna	966	8.134	156.526	15.255
<b>Toscana</b>	<b>964</b>	<b>7.255</b>	<b>133.623</b>	<b>13.481</b>
Umbria	304	2.067	34.690	3.445
Marche	469	3.501	64.411	6.059
Lazio	1.162	11.767	225.731	22.796
Abruzzo	479	3.274	56.502	5.630
Molise	154	906	14.388	1.497
Campania	1.669	16.788	311.216	30.316
Puglia	745	10.486	212.306	18.912
Basilicata	233	1.701	28.718	3.146
Calabria	1.012	6.295	100.167	11.176
Sicilia	1.520	14.144	266.146	25.473
Sardegna	559	4.093	69.204	7.393
<b>Italia</b>	<b>16.145</b>	<b>137.024</b>	<b>2.524.508</b>	<b>250.360</b>

Tavola 7.1.2 - Scuole primarie statali. Indicatori - Toscana e regioni

Anni scolastici Regioni	Alunni per 100 bambini 6-10 anni	Classi per 100 bambini 6-10 anni	Alunni per classe	Alunni per insegnanti
<b>Toscana</b>				
2002/2003	98,4	5,3	17,9	9,7
2003/2004	96,6	5,3	18,2	9,7
2004/2005	97,8	5,3	18,4	9,9
<b>2004/2005 - Per regione</b>				
Piemonte	98,8	5,5	17,8	9,4
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Lombardia	95,0	5,0	18,9	10,0
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-
Veneto	97,9	5,5	17,9	10,3
Friuli-Venezia Giulia	98,3	5,8	16,9	9,1
Liguria	96,0	5,4	17,9	9,4
Emilia-Romagna	99,1	5,2	19,2	10,2
<b>Toscana</b>	<b>97,8</b>	<b>5,3</b>	<b>18,4</b>	<b>9,9</b>
Umbria	102,7	6,1	16,8	10,0
Marche	100,8	5,5	18,4	10,5
Lazio	95,7	5,0	19,2	9,9
Abruzzo	97,2	5,6	17,3	10,0
Molise	96,8	6,1	15,9	9,6
Campania	91,2	4,9	18,5	10,2
Puglia	98,2	4,9	20,2	11,2
Basilicata	97,2	5,8	16,9	9,1
Calabria	94,7	6,0	15,9	8,9
Sicilia	96,5	5,1	18,8	10,4
Sardegna	96,8	5,7	16,9	9,3
<b>Italia</b>	<b>96,3</b>	<b>5,2</b>	<b>18,4</b>	<b>10,1</b>

**Tavola 7.1.3 - Scuole, classi, alunni e insegnanti delle scuole primarie statali per provincia - Anno scolastico 2004/2005**

Province	Scuole	Classi	Alunni	Insegnanti
Arezzo	109	748	13.090	1.290
Firenze	189	1.776	34.784	3.496
Grosseto	76	462	7.775	860
Livorno	63	598	11.801	1.173
Lucca	141	860	14.639	1.543
Massa-Carrara	76	421	6.931	746
Pisa	123	834	15.211	1.466
Pistoia	78	598	10.863	1.041
Prato	44	419	8.677	860
Siena	65	539	9.852	1.006
<b>Toscana</b>	<b>964</b>	<b>7.255</b>	<b>133.623</b>	<b>13.481</b>

**Tavola 7.1.4 - Scuole primarie statali per provincia. Indicatori - Anno scolastico 2004/2005**

Province	Alunni per 100 bambini 6-10 anni	Classi per 100 bambini 6-10 anni	Alunni per classe	Alunni per insegnanti
Arezzo	99,3	5,7	17,5	10,1
Firenze	95,0	4,9	19,6	9,9
Grosseto	102,6	6,1	16,8	9,0
Livorno	96,7	4,9	19,7	10,1
Lucca	98,7	5,8	17,0	9,5
Massa-Carrara	93,6	5,7	16,5	9,3
Pisa	101,2	5,6	18,2	10,4
Pistoia	102,3	5,6	18,2	10,4
Prato	91,8	4,4	20,7	10,1
Siena	102,1	5,6	18,3	9,8
<b>Toscana</b>	<b>97,8</b>	<b>5,3</b>	<b>18,4</b>	<b>9,9</b>

## 7.2. La scuola secondaria di I grado

Tavola 7.2.1 - Scuole, classi, alunni e insegnanti della scuola secondaria di I grado statali - Toscana e regioni

Anni scolastici Regioni	Scuole	Classi	Alunni	Insegnanti
<b>Toscana</b>				
2002/2003	364	4.035	86.798	8.457
2003/2004	364	4.075	88.626	8.389
2004/2005	369	4.050	87.503	8.318
<b>2004/2005 - Per regione</b>				
Piemonte	481	4.932	104.791	10.904
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Lombardia	1.031	10.856	231.186	23.569
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-
Veneto	150	5.723	123.644	12.177
Friuli-Venezia Giulia	146	1.394	27.962	2.907
Liguria	558	1.706	36.387	3.705
Emilia-Romagna	397	4.436	96.865	9.128
<b>Toscana</b>	<b>369</b>	<b>4.050</b>	<b>87.503</b>	<b>8.318</b>
Umbria	107	1.050	22.348	2.206
Marche	221	1.938	41.656	3.956
Lazio	501	7.249	155.533	15.233
Abruzzo	218	1.897	39.055	3.888
Molise	92	530	10.087	1.091
Campania	758	10.962	231.931	23.912
Puglia	425	6.576	147.163	14.296
Basilicata	135	1.017	20.249	2.433
Calabria	441	3.763	72.202	8.479
Sicilia	668	9.253	194.695	20.852
Sardegna	339	2.693	51.194	6.059
<b>Italia</b>	<b>7.037</b>	<b>80.025</b>	<b>1.694.451</b>	<b>173.113</b>

Tavola 7.2.2 - Scuole secondarie di I grado statali. Indicatori - Toscana e regioni

Anni scolastici Regioni	Alunni per 100 ragazzi di 11-13 anni	Classi per 100 ragazzi di 11-13 anni	Alunni per classe	Alunni per insegnante
<b>Toscana</b>				
2002/2003	103,2	4,8	21,5	10,3
2003/2004	105,4	4,8	21,7	10,6
2004/2005	101,3	4,7	21,6	10,5
<b>2004/2005 - Per regione</b>				
Piemonte	99,4	4,7	21,2	9,6
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Lombardia	95,1	4,5	21,3	9,8
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-
Veneto	98,6	4,6	21,6	10,2
Friuli-Venezia Giulia	99,0	4,9	20,1	9,6
Liguria	102,0	4,8	21,3	9,8
Emilia-Romagna	101,1	4,6	21,8	10,6
<b>Toscana</b>	<b>101,3</b>	<b>4,7</b>	<b>21,6</b>	<b>10,5</b>
Umbria	102,8	4,8	21,3	10,1
Marche	101,8	4,7	21,5	10,5
Lazio	102,2	4,8	21,5	10,2
Abruzzo	100,8	4,9	20,6	10,0
Molise	100,1	5,3	19,0	9,2
Campania	101,2	4,8	21,2	9,7
Puglia	101,8	4,5	22,4	10,3
Basilicata	98,1	4,9	19,9	8,3
Calabria	98,5	5,1	19,2	8,5
Sicilia	103,3	4,9	21,0	9,3
Sardegna	102,3	5,4	19,0	8,4
<b>Italia</b>	<b>98,3</b>	<b>4,6</b>	<b>21,2</b>	<b>9,8</b>

**Tavola 7.2.3 - Alunni e classi della scuola secondaria di I grado statali per provincia - Anno scolastico 2004/2005**

Province	Scuole	Classi	Alunni	Insegnanti
Arezzo	51	411	8.672	837
Firenze	59	977	22.040	1.991
Grosseto	37	248	5.113	556
Livorno	24	357	7.852	800
Lucca	39	438	9.702	898
Massa-Carrara	25	237	4.935	495
Pisa	52	474	9.875	924
Pistoia	24	324	6.994	664
Prato	17	268	6.155	531
Siena	41	316	6.165	622
<b>Toscana</b>	<b>369</b>	<b>4.050</b>	<b>87.503</b>	<b>8.318</b>

**Tavola 7.2.4 - Scuole, classi, alunni e insegnanti della scuola secondaria di I grado statali per provincia. Indicatori - Anno scolastico 2004/2005**

Province	Alunni per 100 ragazzi di 11-13 anni	Classi per 100 ragazzi di 11-13 anni	Alunni per classe	Alunni per insegnante
Arezzo	101,7	4,8	21,1	10,4
Firenze	97,8	4,3	22,6	11,1
Grosseto	102,0	4,9	20,6	9,2
Livorno	101,7	4,6	22,0	9,8
Lucca	103,8	4,7	22,2	10,8
Massa-Carrara	103,2	5,0	20,8	10,0
Pisa	100,6	4,8	20,8	10,7
Pistoia	105,6	4,9	21,6	10,5
Prato	101,9	4,4	23,0	11,6
Siena	102,9	5,3	19,5	9,9
<b>Toscana</b>	<b>101,3</b>	<b>4,7</b>	<b>21,6</b>	<b>10,5</b>

## 7.3. La scuola secondaria di II grado

Tavola 7.3.1 - Scuole, classi, studenti e insegnanti delle scuole secondarie di II grado statali - Toscana e regioni

Anni scolastici Regioni	Scuole	Classi	Studenti	Insegnanti
<b>Toscana</b>				
2002/2003	303	6.101	132.452	12.785
2003/2004	303	6.199	133.710	12.536
2004/2005	304	6.262	133.033	12.483
<b>2004/2005 - Per regione</b>				
Piemonte	304	7.128	150.049	14.430
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Lombardia	573	14.489	318.133	28.558
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-
Veneto	337	7.939	170.742	16.167
Friuli-Venezia Giulia	115	2.154	42.461	4.352
Liguria	113	2.493	52.151	4.899
Emilia-Romagna	303	6.583	142.302	13.223
<b>Toscana</b>	<b>304</b>	<b>6.262</b>	<b>133.033</b>	<b>12.483</b>
Umbria	96	1.752	36.172	3.426
Marche	149	3.080	66.247	6.185
Lazio	437	10.956	239.928	22.168
Abruzzo	132	2.827	62.513	5.769
Molise	47	813	17.156	1.691
Campania	534	14.488	327.044	29.101
Puglia	428	10.046	219.997	20.130
Basilicata	101	1.642	35.713	3.297
Calabria	286	5.698	119.143	11.104
Sicilia	517	12.073	264.224	24.016
Sardegna	207	4.017	82.229	8.269
<b>Italia</b>	<b>4.983</b>	<b>114.440</b>	<b>2.479.237</b>	<b>229.268</b>

Tavola 7.3.2 - Scuole secondarie di II grado statali. Indicatori - Toscana e regioni

Anni scolastici Regioni	Studenti per 100 ragazzi di 14-18 anni	Classi per 100 ragazzi di 14-18 anni	Studenti per classe	Studenti per insegnante
<b>Toscana</b>				
2002/2003	93,2	4,3	21,7	10,4
2003/2004	94,1	4,4	21,6	10,7
2004/2005	93,1	4,4	21,2	10,7
<b>2004/2005 - Per regione</b>				
Piemonte	86,7	4,1	21,1	10,4
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Lombardia	80,2	3,7	22,0	11,1
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-
Veneto	84,1	3,9	21,5	10,6
Friuli-Venezia Giulia	93,6	4,7	19,7	9,8
Liguria	91,0	4,4	20,9	10,6
Emilia-Romagna	93,6	4,3	21,6	10,8
<b>Toscana</b>	<b>93,1</b>	<b>4,4</b>	<b>21,2</b>	<b>10,7</b>
Umbria	97,5	4,7	20,6	10,6
Marche	97,7	4,5	21,5	10,7
Lazio	96,2	4,4	21,9	10,8
Abruzzo	94,4	4,3	22,1	10,8
Molise	97,8	4,6	21,1	10,1
Campania	85,8	3,8	22,6	11,2
Puglia	89,5	4,1	21,9	10,9
Basilicata	100,2	4,6	21,7	10,8
Calabria	91,1	4,4	20,9	10,7
Sicilia	84,1	3,8	21,9	11,0
Sardegna	91,6	4,5	20,5	9,9
<b>Italia</b>	<b>86,7</b>	<b>4,0</b>	<b>21,7</b>	<b>10,8</b>

**Tavola 7.3.3 - Scuole, classi, studenti e insegnanti della scuola secondaria di II grado statali per provincia - Anno scolastico 2004/2005**

Province	Scuole	Classi	Studenti	Insegnanti
Arezzo	39	686	14.548	1.376
Firenze	60	1.438	31.316	2.741
Grosseto	31	420	8.504	813
Livorno	26	593	12.727	1.220
Lucca	33	636	13.763	1.333
Massa-Carrara	30	443	8.624	897
Pisa	27	674	14.770	1.384
Pistoia	20	506	10.820	1.012
Prato	13	395	8.296	789
Siena	25	471	9.665	918
<b>Toscana</b>	<b>304</b>	<b>6.262</b>	<b>133.033</b>	<b>12.483</b>

**Tavola 7.3.4 - Scuole secondarie di II grado statali per provincia. Indicatori - Anno scolastico 2004/2005**

Province	Studenti per 100 ragazzi di 14-18 anni	Classi per 100 ragazzi di 14-18 anni	Studenti per classe	Studenti per insegnante
Arezzo	100,9	4,8	21,2	10,6
Firenze	84,8	3,9	21,8	11,4
Grosseto	104,3	5,2	20,2	10,5
Livorno	100,6	4,7	21,5	10,4
Lucca	90,3	4,2	21,6	10,3
Massa-Carrara	106,4	5,5	19,5	9,6
Pisa	94,5	4,3	21,9	10,7
Pistoia	96,1	4,5	21,4	10,7
Prato	78,5	3,7	21,0	10,5
Siena	96,7	4,7	20,5	10,5
<b>Toscana</b>	<b>93,1</b>	<b>4,4</b>	<b>21,2</b>	<b>10,7</b>

## 8. I bambini e la salute

### Fonti statistiche

#### 8.1. Ospedalizzazione

Fonte: ISTAT

*Statistiche della sanità. Anno 1997, edizione 2000.*

*Struttura e attività degli istituti di cura. Anno 1999, edizione 2002.*

*Struttura e attività degli istituti di cura. Anno 2000, edizione 2003.*

*Dimissioni dagli istituti di cura. Anno 2000, edizione 2003.*

Fonte: Regione Toscana

*Regione Toscana - Scheda nosologica e di dimissione ospedaliera. Anni 1996.*

#### 8.2. Malattie infettive e AIDS pediatrico

Fonte: Ministero della sanità

Fonte: Regione Toscana

*Regione Toscana - Bollettino epidemiologico AIDS*

*Ministero della sanità - Sistema informativo sanitario*

*Osservatorio epidemiologico nazionale*

*<http://www.sanita.it>*

*Regione Toscana - Bollettino epidemiologico malattie infettive*

#### 8.3. Difetti congeniti

Fonte: Regione Toscana

*Regione Toscana, Giunta regionale, Istituto fisiologia clinica, CNR Pisa.*

*Registro toscano difetti congeniti. Rapporti annuali 1998, 1999, 2000.*

## 8.1. Ospedalizzazione

Tavola 8.1.1 - Posti letto, degenti e giornate di degenza negli istituti pediatrici - Toscana e regioni

Anni	Istituti pubblici			Istituti privati			Totale			post letto per 1.000 ab. 0-14 anni	
	post letto nell'anno <sup>(a)</sup>	degenti nell'anno <sup>(a)</sup>	giornate di degenza	post letto nell'anno <sup>(a)</sup>	degenti nell'anno <sup>(a)</sup>	giornate di degenza	post letto nell'anno <sup>(a)</sup>	degenti nell'anno <sup>(a)</sup>	giornate di degenza		degenza media
1996	509	24.355	124.868	0	0	0	509	24.355	124.868	5,1	1,25
1997	476	23.310	117.134	0	0	0	476	23.310	117.134	5,0	1,18
1998	451	19.545	107.666	0	0	0	451	19.545	107.666	5,5	1,11
1999	449	21.479	113.252	0	0	0	449	21.479	113.252	5,3	1,10
2000	434	21.096	111.537	0	0	0	434	21.096	111.537	5,3	1,10
2001	411	20.545	107.091	0	0	0	411	20.545	107.091	5,2	0,97
2002	433	20.610	106.754	0	0	0	433	20.610	106.754	5,2	1,02
<b>Toscana</b>											
Piemonte	360	21.714	77.738	8	135	344	368	21.849	78.082	3,6	0,70
Valle d'Aosta	9	741	2.359	0	0	0	9	741	2.359	3,2	0,56
Lombardia	1.132	72.376	298.249	22	1.694	6.212	1.154	74.070	304.461	4,1	0,93
Trentino-Alto Adige	124	9.047	29.884	3	15	68	127	9.062	29.952	3,3	0,82
Veneto	506	30.226	131.707	0	0	0	506	30.226	131.707	4,4	0,80
Friuli-Venezia Giulia	119	4.080	16.961	0	0	0	119	4.080	16.961	4,2	0,84
Liguria	157	8.959	38.996	0	0	0	157	8.959	38.996	4,4	0,92
Emilia-Romagna	317	22.978	91.450	0	0	0	317	22.978	91.450	4,0	0,64
<b>Toscana</b>	<b>433</b>	<b>20.610</b>	<b>106.754</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>433</b>	<b>20.610</b>	<b>106.754</b>	<b>5,2</b>	<b>1,02</b>
Umbria	98	6.525	22.702	0	0	0	98	6.525	22.702	3,5	0,94
Marche	171	10.016	41.195	0	0	0	171	10.016	41.195	4,1	0,88
Lazio	557	32.879	130.789	0	0	0	557	32.879	130.789	4,0	0,77
Abruzzo	197	14.790	58.989	5	301	970	202	15.091	59.959	4,0	1,15
Molise	58	2.797	10.906	0	0	0	58	2.797	10.906	3,9	1,31
Campania	703	41.354	166.864	0	0	0	703	41.354	166.864	4,0	0,68
Puglia	708	43.452	176.014	20	1.808	4.451	728	45.260	180.465	4,0	1,11
Basilicata	108	4.739	17.079	0	0	0	108	4.739	17.079	3,6	1,20
Calabria	239	16.790	62.453	10	192	600	249	16.982	63.053	3,7	0,78
Sicilia	840	59.373	216.148	0	0	0	840	59.373	216.148	3,6	1,01
Sardegna	282	10.898	51.036	15	0	0	297	10.898	51.036	4,7	1,36
<b>Italia</b>	<b>7.118</b>	<b>434.344</b>	<b>1.748.273</b>	<b>83</b>	<b>4.145</b>	<b>12.645</b>	<b>7.201</b>	<b>438.489</b>	<b>1.760.918</b>	<b>4,0</b>	<b>0,88</b>

(a) Presenti al principio dell'anno più gli entrati nel corso dell'anno

Tavola 8.1.2 - Posti letto, degenti e giornate di degenza nelle altre specialità pediatriche - Toscana e regioni

Anni	Istituti pubblici			Istituti privati			Totale			post letto per 1.000 ab. 0-14 anni
	post letto	degenti nell'anno <sup>(a)</sup>	giornate di degenza	post letto	degenti nell'anno <sup>(a)</sup>	giornate di degenza	post letto	degenti nell'anno <sup>(a)</sup>	giornate di degenza	
1996	214	8.202	59.016	0	0	0	214	8.202	59.016	7,2
1997	192	8.816	58.668	0	0	0	192	8.816	58.668	6,7
1998	205	9.183	64.725	0	0	0	205	9.183	64.725	7,0
1999	211	9.721	64.741	0	0	0	211	9.721	64.741	6,7
2000	187	9.031	62.806	0	0	0	187	9.031	62.806	7,0
2001	185	8.004	59.445	0	0	0	185	8.004	59.445	7,4
2002	203	7.357	60.184	0	0	0	203	7.357	60.184	8,2
<b>Toscana</b>										
Piemonte	352	11.278	86.511	0	0	0	352	11.278	86.511	7,7
Valle d'Aosta	12	72	805	0	0	0	12	72	805	11,2
Lombardia	993	28.965	237.730	10	261	1.079	1.003	29.226	238.809	8,2
Trentino-Alto Adige	71	2.672	16.693	0	0	0	71	2.672	16.693	6,2
Veneto	285	9.376	81.900	0	0	0	285	9.376	81.900	8,7
Friuli-Venezia Giulia	69	1.791	16.232	0	0	0	69	1.791	16.232	9,1
Liguria	246	9.347	63.993	0	0	0	246	9.347	63.993	6,8
Emilia-Romagna	255	8.828	76.826	0	0	0	255	8.828	76.826	8,7
<b>Toscana</b>	<b>203</b>	<b>7.357</b>	<b>60.184</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>203</b>	<b>7.357</b>	<b>60.184</b>	<b>8,2</b>
Umbria	49	1.473	12.263	0	0	0	49	1.473	12.263	0,47
Marche	90	3.742	24.914	0	0	0	90	3.742	24.914	6,7
Lazio	645	22.170	159.371	6	182	949	651	22.352	160.370	7,2
Abruzzo	63	2.748	21.035	0	0	0	63	2.748	21.035	7,7
Molise	17	768	5.723	0	0	0	17	768	5.723	0,36
Campania	572	21.887	134.762	76	2.125	10.866	648	24.012	145.628	6,1
Puglia	441	15.208	101.386	0	0	0	441	15.208	101.386	6,7
Basilicata	47	1.017	7.366	0	0	0	47	1.017	7.366	7,2
Calabria	164	4.874	34.558	20	706	2.477	184	5.580	37.035	6,6
Sicilia	566	20.652	142.352	0	0	0	566	20.652	142.352	6,9
Sardegna	158	3.965	37.430	0	0	0	158	3.965	37.430	9,4
<b>Italia</b>	<b>5.298</b>	<b>178.190</b>	<b>1.322.034</b>	<b>112</b>	<b>3.274</b>	<b>15.371</b>	<b>5.410</b>	<b>181.464</b>	<b>1.337.405</b>	<b>7,4</b>

(a) Presenti al principio dell'anno più gli entrati nel corso dell'anno

Tavola 8.1.3 - Dimissioni dagli istituti di cura per classe di età e regione, totale ricoveri<sup>(a)</sup> - Anno 2000

Regioni	Età				età non indicata	Totale
	0	1-14	0-14	> 14		
Piemonte	25.484	55.353	80.837	720.626	5	801.463
Valle d'Aosta	645	1.339	1.984	19.912	0	21.896
Lombardia	54.506	126.641	181.147	1.864.113	37	2.045.260
Trentino-Alto Adige	5.433	14.446	19.879	177.827	0	197.706
Veneto	20.411	51.088	71.499	848.052	72	919.551
Friuli-Venezia Giulia	5.389	9.118	14.507	214.428	0	228.935
Liguria	13.070	34.847	47.917	360.588	35	408.505
Emilia-Romagna	17.333	47.672	65.005	831.056	0	896.061
<b>Toscana</b>	<b>18.711</b>	<b>40.122</b>	<b>58.833</b>	<b>651.665</b>	<b>140</b>	<b>710.498</b>
Umbria	5.884	12.284	18.168	181.720	5.000	199.888
Marche	7.839	22.017	29.856	277.414	0	307.270
Lazio	32.311	99.467	131.778	995.434	1.190	1.127.212
Abruzzo	7.868	22.260	30.128	293.703	25	323.831
Molise	1.983	3.610	5.593	61.634	0	67.227
Campania	43.623	115.455	159.078	988.145	0	1.147.223
Puglia	36.505	71.674	108.179	841.680	3	949.859
Basilicata	4.474	7.238	11.712	103.109	3	114.821
Calabria	12.572	32.437	45.009	355.696	6	400.705
Sicilia <sup>(b)</sup>	34.962	93.040	128.002	837.842	2.294	965.844
Sardegna	8.400	25.481	33.881	329.136	40	363.017
<b>Italia</b>	<b>357.403</b>	<b>885.589</b>	<b>1.242.992</b>	<b>10.953.780</b>	<b>8.850</b>	<b>12.196.772</b>

(a) Ricoveri per acuti in regime ordinario e in regime di day hospital e per riabilitazione in regime ordinario

(b) I dati sono incompleti: dal confronto con altre fonti emerge che questa regione ha in totale circa 900.000 dimissioni

**Tavola 8.1.4 - Tassi di ospedalizzazione per 1.000 ab. stessa età e regione, totale ricoveri<sup>(a)</sup> - Anno 2000**

Regioni	Età				tutte le età
	0	1-14	0-14	> 14	
Piemonte	712,4	115,4	156,9	190,9	186,8
Valle d'Aosta	559,4	93,6	128,3	189,4	181,6
Lombardia	639,7	114,1	151,6	235,2	224,2
Trentino-Alto Adige	515,5	103,1	131,9	224,4	209,6
Veneto	474,0	90,6	117,7	215,6	202,5
Friuli-Venezia Giulia	564,2	73,2	108,1	206,1	194,9
Liguria	1.167,0	219,6	282,1	248,5	252,0
Emilia-Romagna	511,4	112,2	141,7	234,1	223,5
<b>Toscana</b>	<b>661,6</b>	<b>104,4</b>	<b>142,6</b>	<b>207,9</b>	<b>200,3</b>
Umbria	868,6	127,9	176,8	246,3	237,8
Marche	628,6	124,1	157,2	216,8	209,1
Lazio	668,1	142,1	176,1	218,6	212,6
Abruzzo	719,3	130,9	166,5	266,9	252,7
Molise	756,6	81,1	118,6	220,1	205,5
Campania	640,8	111,8	144,5	211,1	198,4
Puglia	858,8	109,7	155,5	248,2	232,4
Basilicata	792,1	79,7	121,3	202,9	189,8
Calabria	638,8	135,2	128,7	210,0	196,1
Sicilia	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
Sardegna	610,3	115,5	144,6	232,8	220,3
<b>Italia<sup>(b)</sup></b>	<b>659,0</b>	<b>129,7</b>	<b>149,7</b>	<b>241,5</b>	<b>231,2</b>

(a) Ricoveri per acuti in regime ordinario e in regime di day hospital e per riabilitazione in regime ordinario

(b) I tassi sono stati calcolati escludendo i ricoveri e la popolazione della regione Sicilia

## 8.2. Malattie infettive e AIDS pediatrico

Tavola 8.2.1 - Notifiche di malattie infettive relative ai minori di 0-14 anni e in totale per sesso, Italia e Toscana - Anno 2002

Malattie infettive	Italia						Toscana						
	0-14 anni			tutte le età			0-14 anni			tutte le età			
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	non rilevato	totale
Blenorragia	3	0	3	311	13	324	0	0	0	17	1	3	21
Bruccellosi	58	44	102	479	334	813	0	0	0	5	1	0	6
Diarrea infettiva	1.097	895	1.992	1.495	1.329	2.824	25	24	49	35	37	0	72
Epatite A	267	208	475	1.081	624	1.705	17	9	26	57	39	0	96
Epatite B	29	5	34	1.101	365	1.466	0	1	1	81	17	0	98
Epatite NoA/NoB	12	17	29	1.055	304	1.359	0	1	1	13	15	0	28
Epatite non specificata	286	231	517	2.444	1.093	3.537	17	10	27	151	71	0	222
Totale epatite	594	461	1.055	5.681	2.386	8.067	34	21	55	302	142	0	444
Febbre tifoide	76	55	131	201	157	358	1	0	1	2	1	0	3
Legionellosi	2	0	2	490	142	632	1	0	1	33	23	1	57
Leishmaniosi viscerale	24	36	60	102	72	174	1	1	2	6	3	0	9
Malaria	38	26	64	483	238	721	1	2	3	25	15	0	40
Meningite meningococca	47	38	85	103	113	216	4	4	8	7	13	0	20
Meningo-encefalite virale	98	60	158	455	321	776	10	4	14	85	52	1	138
Micobatteriosi non TB	2	2	4	63	38	101	2	0	2	14	6	0	20
Morbillo	8.096	7.454	15.550	9.362	8.644	18.006	116	93	209	175	155	3	333
Parotite epidemica	2.657	2.084	4.741	3.183	2.550	5.733	97	50	147	143	90	7	240
Pertosse	1.153	1.300	2.453	1.202	1.366	2.568	78	67	145	83	73	2	158
Rickettsiosi	63	57	120	531	359	890	0	0	0	6	1	0	7
Rosolia	1.787	1.543	3.330	3.824	2.383	6.207	75	52	127	194	101	0	295
Salmoneellosi	3.675	3.060	6.735	5.611	5.106	10.717	244	207	451	401	374	7	782
Scarlattina	11.245	9.327	20.572	11.875	9.714	21.589	644	516	1.160	658	538	3	1.199
Sifilide	6	2	8	666	118	784	0	1	1	39	10	6	55
Tetano	0	0	0	22	47	69	0	0	0	4	7	0	11
Tubercolosi polmonare	59	43	102	1.955	1.111	3.066	6	4	10	177	112	0	289
Tubercolosi extrapolmonare	13	22	35	479	499	978	0	2	2	48	46	0	94
Tubercolosi polmonare e extrap.	3	2	5	100	60	160	0	0	0	10	13	0	23
Varicella	45.401	42.867	88.268	51.393	48.541	99.934	4.256	4.097	8.353	4.886	4.697	91	9.674
<b>Totale</b>	<b>76.197</b>	<b>69.378</b>	<b>145.575</b>	<b>100.066</b>	<b>85.641</b>	<b>185.707</b>	<b>5.595</b>	<b>5.145</b>	<b>10.740</b>	<b>7.355</b>	<b>6.511</b>	<b>124</b>	<b>13.990</b>

Tavola 8.2.2 - Notifiche di malattie infettive relative ai minori di 0-14 anni per 100 notifiche di malattie infettive per sesso. Italia e Toscana - Anno 2002

Malattie infettive	Italia			Toscana		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Blenorragia	1,0	0,0	0,9	0,0	0,0	0,0
Bruccellosi	12,1	13,2	12,5	0,0	0,0	0,0
Diarrea infettiva	73,4	67,3	70,5	71,4	64,9	68,1
Epatite A	24,7	33,3	27,9	29,8	23,1	27,1
Epatite B	2,6	1,4	2,3	0,0	5,9	1,0
Epatite NoA/NoB	1,1	5,6	2,1	0,0	6,7	3,6
Epatite non specificata	11,7	21,1	14,6	11,3	14,1	12,2
<i>Totale epatite</i>	<i>10,5</i>	<i>19,3</i>	<i>13,1</i>	<i>11,3</i>	<i>14,8</i>	<i>12,4</i>
Febbre tifoide	37,8	35,0	36,6	50,0	0,0	33,3
Legionellosi	0,4	0,0	0,3	3,0	0,0	1,8
Leishmaniosi viscerale	23,5	50,0	34,5	16,7	33,3	22,2
Malaria	7,9	10,9	8,9	4,0	13,3	7,5
Meningite meningococca	45,6	33,6	39,4	57,1	30,8	40,0
Meningo-encefalite virale	21,5	18,7	20,4	11,8	7,7	10,1
Micobatteriosi non TB	3,2	5,3	4,0	14,3	0,0	10,0
Morbillo	86,5	86,2	86,4	66,3	60,0	62,8
Parotite epidemica	83,5	81,7	82,7	67,8	55,6	61,3
Pertosse	95,9	95,2	95,5	94,0	91,8	91,8
Rickettsiosi	11,9	15,9	13,5	0,0	0,0	0,0
Rosolia	46,7	64,8	53,6	38,7	51,5	43,1
Salmonellosi	65,5	59,9	62,8	60,8	55,3	57,7
Scarlattina	94,7	96,0	95,3	97,9	95,9	96,7
Sifilide	0,9	1,7	1,0	0,0	10,0	1,8
Tetano	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Tubercolosi polmonare	3,0	3,9	3,3	3,4	3,6	3,5
Tubercolosi extrapolmonare	2,7	4,4	3,6	0,0	4,3	2,1
Tubercolosi polmonare e extrap.	3,0	3,3	3,1	0,0	0,0	0,0
Varicella	88,3	88,3	88,3	87,1	87,2	86,3

**Tavola 8.2.3 - Tassi delle notifiche delle malattie infettive relative ai minori di 0-14 anni per 100.000 ab. stessa età e sesso. Italia e Toscana - Anno 2002**

Malattie infettive	Italia			Toscana		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Blenorragia	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Bruccellosi	1,4	1,1	1,3	0,0	0,0	0,0
Diarrea infettiva	26,2	22,6	24,5	11,7	11,9	11,8
Epatite A	6,4	5,2	5,8	8,0	4,4	6,3
Epatite B	0,7	0,1	0,4	0,0	0,5	0,2
Epatite NoA/NoB	0,3	0,4	0,4	0,0	0,5	0,2
Epatite non specificata	6,8	5,8	6,3	8,0	4,9	6,5
<i>Totale epatite</i>	<i>14,2</i>	<i>11,6</i>	<i>12,9</i>	<i>15,9</i>	<i>10,4</i>	<i>13,2</i>
Febbre tifoide	1,8	1,4	1,6	0,5	0,0	0,2
Legionellosi	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,2
Leishmaniosi cutanea	0,6	0,9	0,7	0,5	0,5	0,5
Leishmaniosi viscerale	0,9	0,7	0,8	0,5	1,0	0,7
Leptospirosi	1,1	1,0	1,0	1,9	2,0	1,9
Listeriosi	2,3	1,5	1,9	4,7	2,0	3,4
Meningite meningococca	0,0	0,1	0,0	0,9	0,0	0,5
Meningo-encefalite virale	193,5	188,1	190,9	54,4	45,9	50,3
Micobatteriosi non TB	63,5	52,6	58,2	45,5	24,7	35,3
Morbillo	27,6	32,8	30,1	36,6	33,1	34,9
Parotite epidemica	1,5	1,4	1,5	0,0	0,0	0,0
Pertosse	42,7	38,9	40,9	35,1	25,7	30,5
Rickettsiosi	87,8	77,2	82,7	114,3	102,2	108,5
Rosolia	268,7	235,4	252,5	301,8	254,9	278,9
Salmonellosi non tifoide	0,1	0,1	0,1	0,0	0,5	0,2
Scarlattina	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Sifilide	1,4	1,1	1,3	2,8	2,0	2,4
Tetano	0,3	0,6	0,4	0,0	1,0	0,5
Tubercolosi	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Tularemia	1.085,1	1.081,8	1.083,5	1.994,5	2.023,5	2.008,6
Varicella	1.821,1	1.750,8	1.786,9	2.621,9	2.541,2	2.582,6
<b>Totale</b>	<b>3.656,3</b>	<b>3.513,3</b>	<b>3.586,7</b>	<b>5.259,8</b>	<b>5.092,7</b>	<b>5.178,5</b>

Tavola 8.2.4 - Distribuzione dei casi pediatrici di AIDS per anno di diagnosi e regione di residenza - Anni 1993-2003

Regione	Anni											Totale	
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	v.a.	%
Piemonte	4	4	3	3	7	0	0	0	0	2	2	25	7,2
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0
Lombardia	11	19	22	19	5	4	4	1	2	2	0	89	25,5
Trentino-Alto Adige	0	0	2	0	1	0	0	0	0	0	0	3	0,9
Veneto	0	7	3	3	0	0	0	1	0	0	0	14	4,0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0,3
Liguria	4	3	4	1	0	1	0	0	0	0	1	14	4,0
Emilia-Romagna	9	4	4	4	2	2	1	1	2	0	0	29	8,3
<b>Toscana</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>27</b>	<b>7,7</b>
Umbria	0	0	3	1	0	0	1	1	1	0	0	7	2,0
Marche	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0,6
Lazio	10	5	12	8	8	5	1	2	3	4	0	58	16,6
Abruzzo	2	1	1	1	0	0	1	0	1	0	0	7	2,0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	5	1	7	1	2	0	0	0	0	0	0	16	4,6
Puglia	3	0	2	1	1	2	0	1	0	1	0	11	3,2
Basilicata	0	0	0	2	0	1	0	0	0	0	1	4	1,1
Calabria	1	0	2	0	0	0	1	0	0	0	0	4	1,1
Sicilia	3	4	4	0	0	1	0	0	0	2	0	14	4,0
Sardegna	2	2	4	0	1	2	0	0	0	0	0	11	3,2
Estero	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2	0	4	1,1
Ignota	0	0	2	4	0	1	0	1	0	1	0	9	2,6
<b>Italia</b>	<b>56</b>	<b>57</b>	<b>83</b>	<b>52</b>	<b>30</b>	<b>22</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>14</b>	<b>4</b>	<b>349</b>	<b>100,0</b>
numeri indici (1993=100)	100	102	148	93	54	39	20	20	16	25	7	0	0

### 8.3. Difetti congeniti

Tavola 8.3.1 - Nati con difetti congeniti per AUSL di residenza della madre<sup>(a)</sup>. Toscana - Anni 1998-2000

AUSL	1998		1999		2000	
	nati con difetti congeniti	incidenza per 1.000 nati	nati con difetti congeniti	incidenza per 1.000 nati	nati con difetti congeniti	incidenza per 1.000 nati
AUSL 1 di Massa e Carrara	25	19,9	29	26,7	39	32,4
AUSL 2 di Lucca	43	26,7	41	25,1	49	30,9
AUSL 3 di Pistoia	49	24,1	45	22,3	32	18,7
AUSL 4 di Prato	47	22,7	60	28,2	60	28,9
AUSL 5 di Pisa	28	13,2	46	19,8	24	9,9
AUSL 6 di Livorno	50	24,8	76	36,9	75	31,7
AUSL 7 di Siena	47	28,6	70	39,1	50	26,7
AUSL 8 di Arezzo	49	21,3	68	29,2	60	24,7
AUSL 9 di Grosseto	26	21,2	25	18,7	16	12,3
AUSL 10 di Firenze	129	21,6	134	21,7	108	16,7
AUSL 11 di Empoli	31	17,2	49	27,4	32	16,8
AUSL 12 di Viareggio	5	4,3	14	12,2	30	25,2
Non rilevato	-	-	6	-	-	-
<b>Toscana</b>	<b>529</b>	<b>20,8</b>	<b>663</b>	<b>25,4</b>	<b>575</b>	<b>21,7</b>
AUSL altra Regione	22		30		n.d.	

(a) L'incidenza per 1.000 nati è calcolata sul numero dei Certificati di assistenza al parto dai quali sono ricavati i dati sui nati con difetti congeniti  
n.d. = dato non disponibile

**Tavola 8.3.2 - Difetti congeniti per anomalia nei nati vivi. Toscana - Anni 2000-2003**

<b>Anomalia</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>
Sistema nervoso	18	12	11	22
Occhio	11	15	8	18
Orecchio	12	8	12	23
Cardiopatie congenite	203	210	167	223
Apparato respiratorio	3	5	1	1
Schisi palato senza labbro	8	8	11	16
Schisi labbro	23	12	11	13
Apparato digerente	29	20	23	32
Apparato urogenitale interno	51	60	59	85
Apparato genitale esterno	77	95	92	118
Arti	108	94	92	98
Anomalie muscoloscheletriche e tessuto connettivo	30	24	31	27
Anomalie dei tegumenti	32	24	11	12
Anomalie cromosomiche	25	22	21	18
Altri difetti	44	35	45	48
<b>Totale</b>	<b>674</b>	<b>644</b>	<b>595</b>	<b>754</b>

**Tavola 8.3.3 - Difetti congeniti nei nati vivi, nati morti e ivg. Toscana - Anni 2000-2003**

<b>Anni</b>	<b>Nati vivi</b>	<b>Nati morti e aborti spontanei di almeno 20 settimane di gestazione</b>	<b>IVG</b>	<b>Totale</b>
2000	674	5	99	778
2001	644	1	99	744
2002	595	3	98	696
2003	754	7	95	856

## 9. Mortalità e cause di morte

### Fonti statistiche

Fonte: ISTAT  
*Cause di morte, edizioni varie.*

Fonte: Regione Toscana  
*Servizio statistico Regione Toscana - Morti per causa 1999, edizione 2001*  
*Servizio statistico Regione Toscana - Morti per causa 2000, edizione 2002*  
*Servizio statistico Regione Toscana - Morti per causa 2002, edizione 2004*  
*Servizio statistico Regione Toscana - Morti per causa 2003, edizione 2005*

Tavola 9.1 - Morti di 0-14 anni per classe d'età - Toscana e regioni

Anni Regioni	Classi d'età			
	0	1-4	5-14	0-14
	<b>Toscana</b>			
1995	167	33	46	246
1996	145	22	53	220
1997	127	34	39	200
1998	119	14	45	178
1999	107	22	30	159
2000	98	18	31	147
2001	95	26	32	153
2002	59	17	26	102
	<b>2002 - Per regione</b>			
Piemonte	122	25	43	190
Valle d'Aosta	7	3	0	10
Lombardia	278	61	105	444
Trentino-Alto Adige	40	12	9	61
Veneto	142	32	42	216
Friuli-Venezia Giulia	20	10	10	40
Liguria	40	7	13	60
Emilia-Romagna	124	23	47	194
<b>Toscana</b>	<b>59</b>	<b>17</b>	<b>26</b>	<b>102</b>
Umbria	15	3	14	32
Marche	51	8	17	76
Lazio	193	30	56	279
Abruzzo	43	11	15	69
Molise	6	1	27	34
Campania	300	52	92	444
Puglia	226	32	61	319
Basilicata	38	4	11	53
Calabria	91	26	22	139
Sicilia	339	34	72	445
Sardegna	48	11	24	83
<b>Italia</b>	<b>2.182</b>	<b>402</b>	<b>706</b>	<b>3.290</b>
<i>Estero o non indicato</i>	155	35	46	236
<b>Totale Italia</b>	<b>2.337</b>	<b>437</b>	<b>752</b>	<b>3.526</b>

**Tavola 9.2 - Tassi di mortalità 0-14 anni per classe di età e regione (per 100.000 ab. stessa età) e tasso di mortalità infantile (morti di 0 anni per 1.000 nati vivi) - Anno 2002**

Regioni	Classi d'età				Tasso di mortalità infantile
	0	1-4	5-14	0-14	
Piemonte	347,4	14,6	13,5	36,3	3,5
Valle d'Aosta	642,2	7,9	0,0	62,6	6,4
Lombardia	323,0	137,9	9,5	35,8	3,2
Trentino-Alto Adige	395,1	28,6	8,7	39,4	4,0
Veneto	329,4	18,7	10,0	34,0	3,3
Friuli-Venezia Giulia	209,5	26,2	10,7	28,4	2,1
Liguria	347,3	15,8	11,3	35,0	3,5
Emilia-Romagna	351,3	17,2	14,5	39,4	3,5
<b>Toscana</b>	<b>201,7</b>	<b>15,3</b>	<b>9,2</b>	<b>24,1</b>	<b>2,0</b>
Umbria	211,7	11,2	19,8	30,6	2,1
Marche	402,8	15,9	12,9	38,9	4,0
Lazio	404,3	16,4	11,4	38,6	4,0
Abruzzo	408,9	25,3	12,3	39,3	4,1
Molise	235,6	9,3	87,2	76,8	2,4
Campania	467,2	19,9	12,9	42,8	4,7
Puglia	574,1	19,5	13,6	48,8	5,7
Basilicata	706,6	18,1	17,6	58,9	7,1
Calabria	500,2	33,7	9,8	43,6	5,0
Sicilia	669,1	16,9	12,4	53,5	6,7
Sardegna	368,6	20,6	15,7	37,9	3,7
<b>Italia<sup>(a)</sup></b>	<b>409,8</b>	<b>21,3</b>	<b>12,2</b>	<b>40,2</b>	<b>4,1</b>

(a) Non sono compresi i morti all'estero e non indicato

Tavola 9.3 - Morti di 0-14 anni per causa di morte e regione - Anno 2002

Regioni	Cause di morte													altre cause di morte <sup>(a)</sup>	totale
	mal. infettive e parassit. tumori	mal. ghiandole endocr.	mal. del sangue e organi emat.	mal. del sistema nervoso e organi dei sensi	mal. del sistema circolatorio	mal. dell'appar. respiratorio	mal. dell'appar. digerente	malfor. congenite	mal. di origine perinatale	cond. morb. definiti	sintomi morbosi mal definiti	traumat. e avvelenam.	di morte <sup>(a)</sup>		
Piemonte	2	14	6	1	12	8	4	1	37	67	11	24	1	188	
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	1	0	0	5	1	3	0	10	
Lombardia	5	48	8	2	24	17	18	4	105	150	11	50	1	443	
Trentino Alto Adige	0	5	1	0	3	3	4	1	10	26	7	4	0	64	
Veneto	5	23	3	2	8	9	4	3	54	70	9	25	1	216	
Friuli Venezia Giulia	0	8	4	1	2	2	1	0	8	11	0	3	0	40	
Liguria	2	5	1	1	4	3	1	0	8	23	6	5	1	60	
Emilia Romagna	2	21	4	1	13	6	6	3	28	74	5	30	1	194	
<b>Toscana</b>	<b>1</b>	<b>15</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>25</b>	<b>27</b>	<b>4</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>102</b>	
Umbria	0	6	0	0	3	1	0	0	6	9	0	6	0	31	
Marche	2	7	2	0	4	1	0	0	25	24	0	11	0	76	
Lazio	2	31	8	1	14	12	9	1	70	105	3	22	1	279	
Abruzzo	1	10	2	0	3	0	0	0	14	26	1	11	1	69	
Molise	1	4	0	1	0	2	1	0	1	5	0	19	1	35	
Campania	6	37	8	3	23	20	15	6	89	180	24	32	0	443	
Puglia	7	30	9	1	17	8	10	5	88	117	2	25	0	319	
Basilicata	1	6	0	0	3	1	2	0	15	20	1	4	0	53	
Calabria	3	15	5	0	5	7	7	1	32	55	2	7	0	139	
Sicilia	3	32	12	2	15	22	7	3	120	200	6	22	1	445	
Sardegna	1	7	1	2	7	3	2	1	15	25	3	14	0	81	
<b>Italia</b>	<b>44</b>	<b>324</b>	<b>76</b>	<b>19</b>	<b>164</b>	<b>127</b>	<b>97</b>	<b>31</b>	<b>750</b>	<b>1.219</b>	<b>96</b>	<b>330</b>	<b>10</b>	<b>3.287</b>	
Estero	2	10	6	3	5	7	7	0	65	70	19	40	2	236	
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>334</b>	<b>82</b>	<b>22</b>	<b>169</b>	<b>134</b>	<b>104</b>	<b>31</b>	<b>815</b>	<b>1.289</b>	<b>115</b>	<b>370</b>	<b>12</b>	<b>3.523</b>	

(a) Le altre cause di morte sono composte da: disturbi psichici, malattie dell'apparato genito-urinario, malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo, malattie del sistema muscolare, complicazioni della gravidanza

Tavola 9.4 - Tassi di mortalità anni 0-14, per cause di morte e regione - Anno 2002 (per 100.000 ab. stessa età)

Regioni	Cause di morte													altre cause di morte	totale
	mal. infettive e parassit.	mal. infettive e parassit.	tumori	mal. ghiandole endocr.	mal. sangue e organi emat.	mal. del sistema nervoso e organi dei sensi	mal. sistema circolatorio	mal. del sistema respiratorio	mal. dell'appar. digerente	mal. malfor. congenite	malfor. pop. 0-14	condizioni morbose di origine perinatale <sup>(a)</sup>	sintomi morbosi definiti		
Piemonte	0,38	2,67	1,14	0,19	2,29	1,53	0,76	0,19	7,06	12,78	2,10	4,58	0,19	35,87	
Valle d'Aosta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,26	0,00	0,00	31,32	6,26	18,79	0,00	62,63	
Lombardia	0,40	3,87	0,65	0,16	1,94	1,37	1,45	0,32	8,47	12,10	0,89	4,03	0,08	35,74	
Trentino-Alto Adige	0,00	3,23	0,65	0,00	1,94	1,94	2,58	0,65	6,45	16,77	4,52	2,58	0,00	41,29	
Veneto	0,79	3,62	0,47	0,32	1,26	1,42	0,63	0,47	8,51	11,03	1,42	3,94	0,16	34,04	
Friuli-Venezia Giulia	0,00	5,67	2,84	0,71	1,42	1,42	0,71	0,00	5,67	7,80	0,00	2,13	0,00	28,37	
Liguria	1,17	2,92	0,58	0,58	2,34	1,75	0,58	0,00	4,67	13,43	3,50	2,92	0,58	35,03	
Emilia-Romagna	0,41	4,26	0,81	0,20	2,64	1,22	1,22	0,61	5,68	15,01	1,01	6,09	0,20	39,36	
<b>Toscana</b>	<b>0,24</b>	<b>3,54</b>	<b>0,47</b>	<b>0,24</b>	<b>0,94</b>	<b>0,47</b>	<b>1,18</b>	<b>0,47</b>	<b>5,91</b>	<b>6,38</b>	<b>0,94</b>	<b>3,07</b>	<b>0,24</b>	<b>24,09</b>	
Umbria	0,00	5,74	0,00	0,00	2,87	0,96	0,00	0,00	5,74	8,62	0,00	5,74	0,00	29,68	
Marche	1,02	3,58	1,02	0,00	2,05	0,51	0,00	0,00	12,80	12,29	0,00	5,63	0,00	38,92	
Lazio	0,28	4,29	1,11	0,14	1,94	1,66	1,25	0,14	9,69	14,54	0,42	3,05	0,14	38,63	
Abruzzo	0,57	5,70	1,14	0,00	1,71	0,00	0,00	0,00	7,98	14,82	0,57	6,27	0,57	39,33	
Molise	2,26	9,03	0,00	2,26	0,00	4,52	2,26	0,00	2,26	11,29	0,00	42,91	2,26	79,04	
Campania	0,58	3,57	0,77	0,29	2,22	1,93	1,45	0,58	8,58	17,35	2,31	3,08	0,00	42,70	
Puglia	1,07	4,59	1,38	0,15	2,60	1,22	1,53	0,77	13,47	17,91	0,31	3,83	0,00	48,84	
Basilicata	1,11	6,67	0,00	0,00	3,33	1,11	2,22	0,00	16,66	22,22	1,11	4,44	0,00	53,58	
Calabria	0,94	4,70	1,57	0,00	1,57	2,19	2,19	0,31	10,03	17,24	0,63	2,19	0,00	43,58	
Sicilia	0,36	3,84	1,44	0,24	1,80	2,64	0,84	0,36	14,41	24,02	0,72	2,64	0,12	53,45	
Sardegna	0,46	3,19	0,46	0,91	3,19	1,37	0,91	0,46	6,85	11,41	1,37	6,39	0,00	36,97	
<b>Italia<sup>(b)</sup></b>	<b>0,54</b>	<b>3,96</b>	<b>0,93</b>	<b>0,23</b>	<b>2,00</b>	<b>1,55</b>	<b>1,18</b>	<b>0,38</b>	<b>9,16</b>	<b>14,88</b>	<b>1,17</b>	<b>4,03</b>	<b>0,12</b>	<b>40,13</b>	

(a) Per questa causa di morte, che opera esclusivamente nel primo anno di vita, è stato calcolato anche il tasso di mortalità per 1.000 nati vivi

(b) Non sono compresi i morti all'estero e non indicato

Tavola 9.5 - Morti di 0 anni per sesso. Italia e Toscana - Anni 1994-2003

Anni	Italia <sup>(a)</sup>			Toscana <sup>(b)</sup>		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
1994	1.987	1.520	3.507	86	61	147
1995	1.887	1.370	3.257	89	71	160
1996	1.741	1.510	3.251	80	64	144
1997	1.638	1.335	2.973	61	61	122
1998	1.524	1.279	2.803	69	55	124
1999	1.527	1.199	2.726	47	50	97
2000	1.325	1.104	2.429	61	50	111
2001	1.370	1.112	2.482	57	38	95
2002	n.d.	n.d.	2.337	43	43	86
2003	n.d.	n.d.	n.d.	47	34	81

(a) Fonte ISTAT

(b) Fonte Servizio statistica Regione Toscana (Morti per causa)

n.d. = dato non disponibile

Tavola 9.6 - Tassi di mortalità infantile per sesso. Italia e Toscana - Anni 1994-2003

Anni	Italia <sup>(a)</sup>			Toscana <sup>(b)</sup>		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
1994	7,2	5,9	6,5	6,6	4,9	5,8
1995	7,0	5,4	6,2	6,8	5,7	6,3
1996	6,4	5,9	6,2	6,0	5,0	5,5
1997	6,0	5,2	5,6	4,5	4,8	4,6
1998	5,7	5,1	5,4	5,1	4,3	4,7
1999	5,7	4,7	5,2	n.d.	n.d.	3,9
2000	4,8	4,2	4,5	n.d.	n.d.	3,7
2001	n.d.	n.d.	4,7	4,0	2,8	3,4
2002	n.d.	n.d.	n.d.	3,0	3,1	3,1
2003	n.d.	n.d.	n.d.	3,2	2,4	2,8

n.d. = dato non disponibile

(a) Fonte ISTAT

(b) Fonte Servizio statistica Regione Toscana (Morti per causa)

Tavola 9.7 - Morti di 0 anni per sesso e causa di morte, per AUSL e zona di residenza. Anno 2003 - Totale anni 2001-2003

AUSL	Triennio 2001-2003										tasso di mort. infantile
	Anno 2003					Cause di morte					
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	perinatale	malfor- mazioni congenite	altre cause		
Zone sociosanitarie											
Lunigiana	-	-	-	-	1	1	-	-	1	1	1,12
Apuane	3	1	4	8	6	14	8	4	4	2	4,06
<b>AUSL 1 di Massa-Carrara</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>15</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>3,45</b>
Valle del Serchio	1	-	1	5	1	6	4	-	-	2	4,64
Piana di Lucca	2	1	3	5	8	13	11	2	2	-	3,32
<b>AUSL 2 di Lucca</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>19</b>	<b>15</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3,65</b>
Val di Nievole	1	-	1	2	2	4	1	3	3	-	1,47
Pistoiese	2	1	3	4	5	9	5	3	3	1	2,23
<b>AUSL 3 di Pistoia</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>13</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>1,93</b>
Pratese	4	1	5	5	9	14	6	7	7	1	2,10
<b>AUSL 4 di Prato</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>9</b>	<b>14</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>2,10</b>
Alta Val di Cecina	-	2	2	3	2	6	-	2	2	-	5,04
Val d'Era	1	-	1	3	3	6	4	2	2	-	2,14
Pisana	2	1	3	12	10	22	14	4	4	4	4,99
<b>AUSL 5 di Pisa</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>30</b>	<b>18</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>3,95</b>
Bassa Val di Cecina	1	-	1	4	1	5	3	2	2	-	3,08
Val di Cornia	1	-	1	2	1	3	3	-	-	-	2,43
Elba	-	1	1	3	3	6	1	2	2	1	5,40
Livornese	3	-	3	9	2	11	9	1	1	1	2,69
<b>AUSL 6 di Livorno</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>18</b>	<b>5</b>	<b>23</b>	<b>16</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>2,99</b>
Alta Val d'Elsa	4	3	7	6	4	10	4	4	4	2	6,17
Val di Chiana Senese	1	1	2	1	3	4	1	3	3	-	3,03
Amiata Senese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Senese	2	-	2	7	4	11	6	5	5	-	3,83
<b>AUSL 7 di Siena</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>14</b>	<b>11</b>	<b>25</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>2</b>	<b>4,12</b>
Casentino	-	-	-	-	1	1	1	-	-	-	1,20
Val Tiberina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valdarno	-	1	1	2	2	4	2	-	-	2	1,74
Val di Chiana Aretina	2	2	4	-	3	7	3	-	-	-	2,64
Aretina	2	2	4	2	4	6	3	-	-	3	1,99
<b>AUSL 8 di Arezzo</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>14</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>1,76</b>

Zone socio-sanitarie	Anno 2003				Cause di morte					tasso di mort. infantile	
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	causa perinatale	malfor- mazioni congenite	altre cause		
AUSL											
Colline Metallifere	-	-	-	1	1	2	-	1	1	1	2,19
Colline dell'Albegna	1	-	1	1	4	5	4	-	1	1	4,55
Amiata Grossetana	-	2	2	-	2	2	1	1	-	-	5,65
Grossetana	2	-	2	8	1	9	7	1	1	1	4,08
<b>AUSL 9 di Grosseto</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>18</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3,94</b>
Fiorentina	6	8	14	17	11	28	13	12	3	3	3,09
Fiorentina Nord-ovest	3	1	4	9	5	14	4	6	4	4	2,48
Fiorentina Sud-est	1	-	1	2	4	6	2	2	2	2	1,47
Mugello	1	-	1	4	2	6	1	4	1	1	3,83
<b>AUSL 10 di Firenze</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>20</b>	<b>32</b>	<b>22</b>	<b>54</b>	<b>20</b>	<b>24</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>2,66</b>
Empolese	-	2	2	7	6	13	6	3	4	4	3,51
Valdarno Inferiore	1	-	1	5	2	7	4	1	2	2	3,34
<b>AUSL 11 di Empoli</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>12</b>	<b>8</b>	<b>20</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>3,45</b>
Versilia	2	4	6	7	5	12	9	1	2	2	3,16
<b>AUSL 12 di Viareggio</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>12</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3,16</b>
<b>Toscana</b>	<b>47</b>	<b>34</b>	<b>81</b>	<b>141</b>	<b>116</b>	<b>257</b>	<b>140</b>	<b>77</b>	<b>40</b>	<b>40</b>	<b>2,96</b>

**Tavola 9.8 - Morti di 0-14 anni per AUSL di residenza. Valori assoluti e tassi medio annui per 100.000 ab. 0-14 anni - Totale anni 1999-2001**

AUSL	Anni				Tasso medio annuo
	1999	2000	2001	totale 1999-2001	
AUSL 1 di Massa-Carrara	13	10	9	32	47,3
AUSL 2 di Lucca	12	8	9	29	21,8
AUSL 3 di Pistoia	9	12	6	27	28,1
AUSL 4 di Prato	13	10	7	30	33,8
AUSL 5 di Pisa	17	15	21	53	38,6
AUSL 6 di Livorno	21	13	13	47	42,6
AUSL 7 di Siena	8	5	8	21	24,7
AUSL 8 di Arezzo	14	15	7	36	30,6
AUSL 9 di Grosseto	6	6	5	17	24,6
AUSL 10 di Firenze	25	46	34	105	31,6
AUSL 11 di Empoli	4	10	12	26	31,5
AUSL 12 di Viareggio	4	8	6	18	31,1
<b>Toscana</b>	<b>146</b>	<b>158</b>	<b>137</b>	<b>441</b>	<b>32,0</b>

Tavola 9.9 - Morti di 0-14 anni per classe di età, sesso e AUSL di residenza - Anno 2003

AUSL	Maschi		Femmine		Totale	
	0-4	5-9	0-4	5-9	0-4	5-9
AUSL 1 di Massa-Carrara	3	0	1	1	4	1
AUSL 2 di Lucca	5	0	1	0	6	0
AUSL 3 di Pistoia	3	1	1	0	4	1
AUSL 4 di Prato	5	0	1	0	6	0
AUSL 5 di Pisa	3	1	5	1	8	2
AUSL 6 di Livorno	5	0	1	1	6	1
AUSL 7 di Siena	8	1	4	0	12	1
AUSL 8 di Arezzo	4	0	5	0	9	0
AUSL 9 di Grosseto	3	0	3	0	6	0
AUSL 10 di Firenze	12	0	13	0	25	0
AUSL 11 di Empoli	2	0	2	0	4	0
AUSL 12 di Viareggio	3	0	4	0	7	0
<b>Toscana</b>	<b>56</b>	<b>3</b>	<b>41</b>	<b>3</b>	<b>97</b>	<b>6</b>
						<b>12</b>

Tavola 9.10 - Morti di 0-14 anni per classe di età, sesso e AUSL di residenza. Tassi di mortalità per 100.000 ab. - Anno 2003

AUSL	Maschi			Femmine			Totale		
	0-4	5-9	10-14	0-4	5-9	10-14	0-4	5-9	10-14
AUSL 1 di Massa-Carrara	80,8	0,0	0,0	28,4	28,1	0,0	55,3	13,6	0,0
AUSL 2 di Lucca	113,8	0,0	0,0	24,3	0,0	0,0	70,5	0,0	0,0
AUSL 3 di Pistoia	51,6	18,1	0,0	18,3	0,0	37,6	35,5	9,3	18,2
AUSL 4 di Prato	90,6	0,0	39,4	18,8	0,0	20,4	55,4	0,0	30,0
AUSL 5 di Pisa	45,6	16,0	0,0	81,3	17,4	15,9	62,9	16,7	7,8
AUSL 6 di Livorno	76,3	0,0	0,0	16,2	16,3	0,0	47,2	8,0	0,0
AUSL 7 di Siena	152,8	20,2	0,0	81,0	0,0	0,0	118,0	10,4	0,0
AUSL 8 di Arezzo	59,3	0,0	0,0	77,1	0,0	14,7	68,1	0,0	7,2
AUSL 9 di Grosseto	77,9	0,0	23,9	79,9	0,0	24,7	78,9	0,0	24,3
AUSL 10 di Firenze	69,7	0,0	6,4	78,8	0,0	0,0	74,1	0,0	3,3
AUSL 11 di Empoli	38,6	0,0	40,7	42,6	0,0	0,0	40,5	0,0	21,1
AUSL 12 di Viareggio	92,6	0,0	0,0	129,9	0,0	0,0	110,8	0,0	0,0
<b>Toscana</b>	<b>75,6</b>	<b>4,3</b>	<b>8,2</b>	<b>58,4</b>	<b>4,5</b>	<b>8,7</b>	<b>67,3</b>	<b>4,4</b>	<b>8,4</b>

Tavola 9.11 - Morti per causa e classe d'età. Toscana - Anno 2003

Cause di morte	Età					tutte le età
	0-4	5-9	10-14	0-14	15-19	
Mal. infettive parassitarie	0	0	0	0	0	254
Tumori	2	2	3	7	7	11.958
<i>di cui: leucemie</i>	2	0	1	3	1	387
Mal. delle ghiandole endocrine	2	0	0	2	2	1.432
<i>di cui: Diabete</i>	0	0	0	0	0	1.143
<i>AIDS</i>	0	0	0	0	0	40
Mal. del sangue	0	0	0	0	2	169
Disturbi psichici	0	0	0	0	0	901
<i>di cui: overdose</i>	0	0	0	0	0	21
Mal. del sistema nervoso	4	1	0	5	2	1.293
Mal. del sistema circolatorio	3	0	2	5	4	17.547
<i>di cui: Mal. cerebrovascolari</i>	0	0	1	1	1	5.663
Mal. dell'apparato respiratorio	2	0	0	2	0	3.105
<i>di cui: Bronchite, enfisema, asma</i>	0	0	0	0	0	1.349
Mal. dell'apparato digerente	1	0	0	1	0	1.614
Mal. dell'apparato genito-urinario	0	0	0	0	0	589
Mal. della pelle	0	0	0	0	0	43
Mal. del sist.osteomuscolare	0	0	0	0	0	250
Malformazioni congenite	27	0	1	28	1	63
Alcune cause di origine perinatale	47	0	0	47	0	47
Stati morbosi mal definiti	1	0	0	1	0	528
Accidenti, traumatismi, avvelenamenti	6	3	6	15	28	1.700
<i>di cui: incidenti stradali</i>	2	1	5	8	21	367
<i>suicidi</i>	0	0	0	0	3	263
Causa non rilevata	2	0	0	2	0	384
<b>Totale</b>	<b>101</b>	<b>7</b>	<b>19</b>	<b>127</b>	<b>72</b>	<b>51.110</b>

Tavola 9.12 - Morti per causa e classe d'età. Maschi. Toscana - Anno 2003

Cause di morte	Età					tutte le età
	0-4	5-9	10-14	0-14	15-19	
Mal. infettive parassitarie	0	0	0	0	0	129
Tumori	0	1	2	3	4	6.921
<i>di cui: leucemie</i>	0	0	1	1	1	195
Mal. delle ghiandole endocrine	2	0	0	2	0	579
<i>di cui: Diabete</i>	0	0	0	0	0	461
<i>AIDS</i>	0	0	0	0	0	33
Mal. del sangue	0	0	0	0	1	75
Disturbi psichici	0	0	0	0	0	296
<i>di cui: overdose</i>	0	0	0	0	0	18
Mal. del sistema nervoso	2	1	0	3	0	546
Mal. del sistema circolatorio	1	0	1	2	3	7.436
<i>di cui: Mal. cerebrovascolari</i>	0	0	1	1	0	2.116
Mal. dell'apparato respiratorio	1	0	0	1	0	1.697
<i>di cui: Bronchite, enfisema, asma</i>	0	0	0	0	0	837
Mal. dell'apparato digerente	1	0	0	1	0	779
Mal. dell'apparato genito-urinario	0	0	0	0	0	306
Mal. della pelle	0	0	0	0	0	11
Mal. del sist.osteomuscolare	0	0	0	0	0	50
Malformazioni congenite	13	0	1	14	0	26
Alcune cause di origine perinatale	30	0	0	30	0	30
Stati morbosi mal definiti	1	0	0	1	0	177
Accidenti, traumatismi, avvelenamenti	5	1	2	8	27	968
<i>di cui: incidenti stradali</i>	2	0	2	4	20	277
<i>suicidi</i>	0	0	0	0	3	197
Causa non rilevata	0	0	0	0	0	179
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>3</b>	<b>10</b>	<b>71</b>	<b>59</b>	<b>24.339</b>

Tavola 9.13 - Morti per causa e classe d'età. Femmine. Toscana - Anno 2003

Cause di morte	Età					tutte le età
	0-4	5-9	10-14	0-14	15-19	
Mal. infettive parassitarie	0	0	0	0	0	125
Tumori	2	1	1	4	3	5.037
<i>di cui: leucemie</i>	2	0	0	2	0	192
Mal. delle ghiandole endocrine	0	0	0	0	2	853
<i>di cui: Diabete</i>	0	0	0	0	0	682
<i>AIDS</i>	0	0	0	0	0	7
Mal. del sangue	0	0	0	0	1	94
Disturbi psichici	0	0	0	0	0	605
<i>di cui: overdose</i>	0	0	0	0	0	3
Mal. del sistema nervoso	2	0	0	2	2	747
Mal. del sistema circolatorio	2	0	1	3	1	10.111
<i>di cui: Mal. cerebrovascolari</i>	0	0	0	0	1	3.547
Mal. dell'apparato respiratorio	1	0	0	1	0	1.408
<i>di cui: Bronchite, enfisema, asma</i>	0	0	0	0	0	512
Mal. dell'apparato digerente	0	0	0	0	0	835
Mal. dell'apparato genito-urinario	0	0	0	0	0	283
Mal. della pelle	0	0	0	0	0	32
Mal. del sist.osteomuscolare	0	0	0	0	0	200
Malformazioni congenite	14	0	0	14	1	37
Alcune cause di origine perinatale	17	0	0	17	0	17
Stati morbosi mal definiti	0	0	0	0	0	351
Accidenti, traumatismi, avvelenamenti	1	2	4	7	1	732
<i>di cui: incidenti stradali</i>	0	1	3	4	1	90
<i>suicidi</i>	0	0	0	0	0	66
Causa non rilevata	2	0	0	2	0	205
<b>Totale</b>	<b>43</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>56</b>	<b>13</b>	<b>26.771</b>

Tavola 9.14 - Morti per causa e classe d'età. Toscana. Tassi grezzi - Anno 2003

Cause di morte	Età					tutte le età
	0-4	5-9	10-14	0-14	15-19	
Mal. infettive parassitarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,2
Tumori	1,5	1,2	2,2	3,0	4,9	342,7
<i>di cui: leucemie</i>	1,5	0,0	0,7	1,2	0,7	11,0
Mal. delle ghiandole endocrine	1,4	0,0	0,0	1,4	1,5	40,5
<i>di cui: Diabete</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	32,4
<i>AIDS</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2
Mal. del sangue	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	4,8
Disturbi psichici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	25,3
<i>di cui: overdose</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7
Mal. del sistema nervoso	2,9	0,8	0,0	2,6	3,5	36,6
Mal. del sistema circolatorio	2,2	0,0	1,5	2,1	0,8	496,9
<i>di cui: Mal. cerebrovascolari</i>	0,0	0,0	0,7	0,7	0,8	134,4
Mal. dell'apparato respiratorio	1,5	0,0	0,0	0,7	0,0	88,8
<i>di cui: Bronchite, enfisema, asma</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	38,8
Mal. dell'apparato digerente	0,7	0,0	0,0	0,7	0,0	45,9
Mal. dell'apparato genito-urinario	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	16,8
Mal. della pelle	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3
Mal. del sist.osteomuscolare	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,0
Malformazioni congenite	19,3	0,0	0,7	13,2	0,8	1,8
Alcune cause di origine perinatale	33,3	0,0	0,0	25,0	0,0	1,4
Stati morbosi mal definiti	0,7	0,0	0,0	0,7	0,0	14,9
Accidenti, traumatismi, avvelenamenti	4,3	1,6	4,5	7,2	19,1	48,7
<i>di cui: incidenti stradali</i>	1,4	0,4	3,7	3,7	14,3	10,7
<i>suicidi</i>	0,0	0,0	0,8	0,0	2,1	7,6
<b>Totale</b>	<b>69,7</b>	<b>3,9</b>	<b>13,9</b>	<b>62,2</b>	<b>49,7</b>	<b>1.416,8</b>

Tavola 9.15 - Morti per causa e classe d'età. Maschi. Toscana. Tassi grezzi - Anno 2003

Cause di morte	Età					tutte le età
	0-4	5-9	10-14	0-14	15-19	
Mal. infettive parassitarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,6
Tumori	0,0	1,5	2,8	4,3	5,4	409,3
<i>di cui: leucemie</i>	0,0	0,0	1,4	1,4	1,4	11,5
Mal. delle ghiandole endocrine	2,8	0,0	0,0	2,8	0,0	34,2
<i>di cui: Diabete</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	27,3
<i>AIDS</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0
Mal. del sangue	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	4,4
Disturbi psichici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	17,5
<i>di cui: overdose</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1
Mal. del sistema nervoso	2,8	1,5	0,0	4,3	4,1	32,3
Mal. del sistema circolatorio	1,4	0,0	1,4	2,8	0,0	439,7
<i>di cui: Mal. cerebrovascolari</i>	0,0	0,0	1,4	1,4	0,0	125,1
Mal. dell'apparato respiratorio	1,4	0,0	0,0	1,4	0,0	100,4
<i>di cui: Bronchite, enfisema, asma</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	49,5
Mal. dell'apparato digerente	1,4	0,0	0,0	1,4	0,0	46,1
Mal. dell'apparato genito-urinario	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	18,1
Mal. della pelle	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7
Mal. del sist.osteomuscolare	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0
Malformazioni congenite	18,1	0,0	1,4	19,5	0,0	1,5
Alcune cause di origine perinatale	41,7	0,0	0,0	41,7	0,0	1,8
Stati morbosi mal definiti	1,4	0,0	0,0	1,4	0,0	10,5
Accidenti, traumatismi, avvelenamenti	7,0	1,5	2,8	11,3	36,6	57,2
<i>di cui: incidenti stradali</i>	2,8	0,0	2,8	5,6	27,1	16,4
<i>suicidi</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	4,1	11,6
<b>Totale</b>	<b>80,8</b>	<b>4,5</b>	<b>14,0</b>	<b>99,3</b>	<b>80,1</b>	<b>1.428,8</b>

Tavola 9.16 - Morti per causa e classe d età. Femmine.Toscana. Tassi grezzi - Anno 2003

Cause di morte	Età					tutte le età
	0-4	5-9	10-14	0-14	15-19	
Mal. infettive parassitarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	6,8
Tumori	2,9	0,8	1,5	1,7	4,4	276,0
<i>di cui: leucemie</i>	2,9	0,0	0,0	1,0	0,0	10,5
Mal. delle ghiandole endocrine	0,0	0,0	0,0	0,0	2,9	46,7
<i>di cui: Diabete</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	37,4
<i>AIDS</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
Mal. del sangue	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	5,1
Disturbi psichici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	33,1
<i>di cui: overdose</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
Mal. del sistema nervoso	2,9	0,0	0,0	1,0	2,9	40,9
Mal. del sistema circolatorio	2,9	0,0	1,5	1,5	1,5	554,0
<i>di cui: Mal. cerebrovascolari</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	143,7
Mal. dell'apparato respiratorio	1,5	0,0	0,0	0,0	0,0	77,1
<i>di cui: Bronchite, enfisema, asma</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	28,1
Mal. dell'apparato digerente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	45,7
Mal. dell'apparato genito-urinario	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	15,5
Mal. della pelle	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,8
Mal. del sist.osteomuscolare	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11,0
Malformazioni congenite	20,5	0,0	0,0	6,8	1,5	2,0
Alcune cause di origine perinatale	24,9	0,0	0,0	8,3	0,0	0,9
Stati morbosi mal definiti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	19,2
Accidenti, traumatismi, avvelenamenti	1,5	1,7	6,1	3,1	1,5	40,1
<i>di cui: incidenti stradali</i>	0,0	0,8	4,6	1,8	1,5	4,9
<i>suicidi</i>	0,0	0,0	1,5	0,0	0,0	3,6
<b>Totale</b>	<b>58,5</b>	<b>3,3</b>	<b>13,7</b>	<b>25,2</b>	<b>19,2</b>	<b>1.404,7</b>

Tavola 9.17 - Indicatori sintetici regionali di mortalità - Anno 2002

Regioni	Morti		Speranza di vita alla nascita (in anni)		Speranza di vita a 60 anni (in anni)		Probabilità di morte a 0 anni (per 1000)		Età mediana alla morte (in anni)	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Piemonte-Valle d'Aosta	24.190	25.803	76,7	82,6	20,6	25,0	3,7	3,4	79,8	85,5
Lombardia	41.371	43.981	76,9	83,2	20,5	25,3	4,0	3,1	79,7	85,9
Trentino-Alto Adige	4.094	4.065	77,7	84,4	21,4	26,4	3,6	2,5	80,8	87,2
Veneto	21.256	21.390	77,3	83,8	20,7	25,9	3,3	2,5	80,1	86,5
Friuli-Venezia Giulia	6.765	7.569	76,6	82,9	20,4	25,4	2,6	2,8	79,3	85,9
Liguria	10.337	11.367	77,0	82,8	20,9	25,3	4,1	4,1	80,1	85,7
Emilia-Romagna	23.245	23.374	77,5	83,7	21,3	25,9	4,3	2,7	80,5	86,4
<b>Toscana</b>	<b>20.091</b>	<b>20.632</b>	<b>78,0</b>	<b>83,6</b>	<b>21,3</b>	<b>25,7</b>	<b>3,2</b>	<b>2,6</b>	<b>80,8</b>	<b>86,2</b>
Umbria	4.862	4.643	78,0	83,6	21,4	25,9	3,0	3,0	80,8	86,5
Marche	7.689	7.552	78,5	84,1	21,9	26,2	3,9	3,6	81,6	87,0
Lazio	24.664	24.314	76,9	82,5	20,7	24,9	4,8	4,1	79,8	85,3
Abruzzo - Molise	8.515	7.937	77,4	83,2	21,1	25,5	5,0	4,2	80,2	86,0
Campania	23.730	22.948	75,8	81,4	19,7	23,8	5,5	4,8	78,5	84,1
Puglia	16.383	15.743	77,8	82,9	21,4	25,2	6,3	5,8	80,8	85,6
Basilicata	2.877	2.431	77,0	82,8	21,1	25,3	6,4	4,3	80,2	85,8
Calabria	8.655	8.199	77,7	82,9	21,3	25,2	6,0	5,6	80,7	85,6
Sicilia	23.202	22.618	76,7	81,7	20,6	24,2	6,9	6,3	79,8	84,7
Sardegna	7.370	6.528	76,8	83,3	21,1	25,5	4,4	3,6	80,0	86,0
<b>Italia</b>	<b>279.296</b>	<b>281.094</b>	<b>77,1</b>	<b>83,0</b>	<b>20,8</b>	<b>25,2</b>	<b>4,7</b>	<b>4,0</b>	<b>80,0</b>	<b>85,7</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>75.898</b>	<b>81.151</b>	<b>76,9</b>	<b>83,0</b>	<b>20,6</b>	<b>25,2</b>	<b>3,9</b>	<b>3,3</b>	<b>79,8</b>	<b>85,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>55.360</b>	<b>56.398</b>	<b>77,4</b>	<b>83,7</b>	<b>21,0</b>	<b>25,9</b>	<b>3,6</b>	<b>2,6</b>	<b>80,2</b>	<b>86,5</b>
<b>Centro</b>	<b>57.306</b>	<b>57.141</b>	<b>77,6</b>	<b>83,2</b>	<b>21,1</b>	<b>25,4</b>	<b>4,1</b>	<b>3,5</b>	<b>80,5</b>	<b>86,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>90.732</b>	<b>86.404</b>	<b>76,9</b>	<b>82,3</b>	<b>20,7</b>	<b>24,6</b>	<b>6,0</b>	<b>5,3</b>	<b>79,8</b>	<b>85,1</b>

## 10. Alcuni temi del disagio giovanile

### Fonti statistiche

#### 10.1. I minori e la tossicodipendenza

*Presidenza del consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari sociali  
Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia. Anno 2003*

*Ministero della sanità - Sistema informativo sanitario -  
Dipartimento della prevenzione Ufficio dipendenze da farmaci e sostanze d'abuso e AIDS  
Anno 1997. Edizione 1998.*

*Ministero dell'interno - Relazione annuale per l'osservatorio europeo sulle droghe  
e tossicodipendenze - Anno 1997*

*Ministero dell'interno - Relazione annuale della Direzione centrale per i servizi antidroga  
Anno 2000*

Fonte: Regione Toscana  
*Regione Toscana - Annuario statistico 1998, edizione 1999*

#### 10.2. Suicidi e tentativi di suicidio

Fonte: ISTAT  
*Statistiche giudiziarie penali 2001. Annuari, edizione 2003*  
*Statistiche giudiziarie penali 2002. Annuari, edizione 2004*

#### 10.3. Gli incidenti stradali

Fonte: ISTAT  
*Statistiche degli incidenti stradali. Anno 2001. Annuari, edizione 2003*  
*Statistiche degli incidenti stradali. Anno 2002. Annuari, edizione 2004*  
*Statistiche degli incidenti stradali. Anno 2003. Annuari, edizione 2004*

## 10.1. I minori e la tossicodipendenza

Tavola 10.1.1 - Minori tossicodipendenti segnalati per la prima volta<sup>(a)</sup> al N.O.T. delle Prefetture, per sesso e regione - Anno 2003

Regioni	<15		15-17		0-17		Tassi per 100.000 minori residenti				
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine			
Piemonte	38	3	41	100	11	111	138	14	165	43,4	4,7
Valle d'Aosta	2	0	2	8	0	8	10	0	6	103,4	0,0
Lombardia	32	3	35	146	16	162	178	19	296	23,9	2,7
Trentino-Alto Adige	5	2	7	31	2	33	36	4	22	38,7	4,5
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	69	0,0	0,0
Friuli-Venezia Giulia	7	1	8	17	1	18	24	2	10	28,3	2,5
Liguria	4	0	4	7	1	8	11	1	45	10,5	1,0
Emilia-Romagna	6	2	8	66	9	75	72	11	81	24,6	4,0
<b>Toscana</b>	<b>21</b>	<b>2</b>	<b>23</b>	<b>100</b>	<b>15</b>	<b>115</b>	<b>121</b>	<b>17</b>	<b>152</b>	<b>47,2</b>	<b>7,0</b>
Umbria	6	0	6	8	1	9	14	1	11	21,8	1,7
Marche	6	2	8	23	2	25	29	4	49	24,2	3,5
Lazio	2	0	2	21	1	22	23	1	49	5,2	0,2
Abruzzo	4	0	4	15	0	15	19	0	2	17,2	0,0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0,0	0,0
Campania	4	0	4	21	0	21	25	0	16	3,8	0,0
Puglia	1	0	1	4	0	4	5	0	39	1,2	0,0
Basilicata	14	1	15	21	0	21	35	1	16	59,7	1,8
Calabria	1	1	2	4	0	4	5	1	14	2,4	0,5
Sicilia	13	0	13	48	1	49	61	1	88	11,6	0,2
Sardegna	6	1	7	47	2	49	53	3	41	37,1	2,2
<b>Italia</b>	<b>172</b>	<b>18</b>	<b>190</b>	<b>687</b>	<b>62</b>	<b>749</b>	<b>859</b>	<b>80</b>	<b>1.174</b>	<b>17,0</b>	<b>1,7</b>

(a) ai sensi dell'art.75 T.U. n° 309 - 9 ottobre 1990

Tavola 10.1.2 - Minori deferiti alle autorità giudiziarie per tipologia di stupefacenti e regione - Anno 2000

Regioni	Tipologia di stupefacenti						totale
	eroina	cocaina	cannabis	amfetaminici	LSD	altre droghe	
Piemonte	99	20	152	7	4	0	282
Valle d'Aosta	0	0	1	0	0	0	1
Lombardia	59	45	175	4	0	0	283
Trentino-Alto Adige	2	1	32	0	0	0	35
Veneto	16	5	80	11	0	1	113
Friuli-Venezia Giulia	1	4	19	6	0	0	30
Liguria	5	5	51	2	0	0	63
Emilia-Romagna	10	19	96	6	0	0	131
<b>Toscana</b>	<b>21</b>	<b>5</b>	<b>90</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>124</b>
Umbria	0	1	3	0	0	0	4
Marche	4	0	23	0	0	0	27
Lazio	11	9	79	0	0	1	100
Abruzzo	7	3	9	3	0	0	22
Molise	1	0	3	1	0	0	5
Campania	14	9	69	3	0	0	95
Puglia	13	11	84	1	0	0	109
Basilicata	1	3	10	0	0	0	14
Calabria	3	4	35	1	0	0	43
Sicilia	14	12	152	4	0	0	182
Sardegna	0	1	34	2	0	0	37
<b>Italia</b>	<b>281</b>	<b>157</b>	<b>1.197</b>	<b>59</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>1.700</b>

**Tavola 10.1.3 - Minori deferiti alle autorità giudiziarie per uso di stupefacenti e provincia - Anno 2000**

Province	Minori deferiti		Minori deferiti per 100.000 ab. stessa età
	v.a.	%	
Arezzo	8	6,5	16,8
Firenze	59	47,6	45,1
Grosseto	5	4,0	17,8
Livorno	11	8,9	24,6
Lucca	4	3,2	7,4
Massa-Carrara	5	4,0	17,8
Pisa	22	17,7	39,7
Pistoia	3	2,4	7,8
Prato	4	3,2	11,3
Siena	3	2,4	8,8
<b>Toscana</b>	<b>124</b>	<b>100,0</b>	<b>25,0</b>

**Tavola 10.1.4 - Utenti presi in carico dai servizi pubblici per le tossicodipendenze per classe d'età e AUSL di erogazione - Anni 1998-2001**

AUSL	Classi d'età		tutte le età	% 0-19 anni su tutte le età
	meno di 15 anni	15-19 anni		
<b>Toscana</b>				
1998	5	349	10.606	3,3
1999	1	398	11.364	3,5
2000	3	290	11.318	2,6
2001	3	255	11.326	2,3
<b>2001 - Per AUSL</b>				
AUSL 1 di Massa-Carrara	1	25	823	3,2
AUSL 2 di Lucca	0	13	866	1,5
AUSL 3 di Pistoia	0	15	619	2,4
AUSL 4 di Prato	0	5	565	0,9
AUSL 5 di Pisa	1	34	1.314	2,7
AUSL 6 di Livorno	0	21	1.074	2,0
AUSL 7 di Siena	0	21	710	3,0
AUSL 8 di Arezzo	0	21	778	2,7
AUSL 9 di Grosseto	0	14	515	2,7
AUSL 10 di Firenze	1	61	3.085	2,0
AUSL 11 di Empoli	0	15	496	3,0
AUSL 12 di Viareggio	0	10	481	2,1
<b>Toscana</b>	<b>3</b>	<b>255</b>	<b>11.326</b>	<b>2,3</b>

**Tavola 10.1.5 - Decessi tossicologicamente correlati all'uso di stupefacenti e segnalati ex art. 75  
D.P.R. 309/90 per regione - Anno 2003**

Regioni	Deceduti			Segnalati			Deceduti per 15-19 anni 100 segnalati 15-19 anni
	<15 anni	15-19 anni	tutte le età	<15 anni	15-19 anni	tutte le età	
Piemonte	0	0	18	52	569	2.473	0,0
Valle d'Aosta	0	1	1	4	55	305	1,8
Lombardia	0	1	37	49	748	2.803	0,1
Trentino-Alto Adige	0	0	2	8	43	137	0,0
Veneto	0	1	31	23	266	1.339	0,4
Friuli-Venezia Giulia	0	0	10	6	93	427	0,0
Liguria	0	0	14	21	328	1.477	0,0
Emilia-Romagna	0	3	32	14	327	1.389	0,9
<b>Toscana</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>16</b>	<b>26</b>	<b>563</b>	<b>2.599</b>	<b>0,2</b>
Umbria	0	2	19	7	40	193	5,0
Marche	0	1	11	11	273	1.107	0,4
Lazio	0	2	76	16	341	1.627	0,6
Abruzzo	0	0	5	4	67	344	0,0
Molise	0	0	1	0	11	38	0,0
Campania	0	3	87	20	254	898	1,2
Puglia	0	0	16	17	268	986	0,0
Basilicata	0	0	1	19	95	416	0,0
Calabria	0	0	9	6	92	451	0,0
Sicilia	0	0	13	47	627	1.900	0,0
Sardegna	0	0	11	10	194	704	0,0
<b>Italia</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>410</b>	<b>360</b>	<b>5.254</b>	<b>21.613</b>	<b>0,3</b>

## 10.2. Suicidi e tentativi di suicidio

Tavola 10.2.1 - Suicidi accertati dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri, per classe di età e sesso - Toscana e regioni

Anni	Fino a 13		14-17		Totale <18		Tutte le età		% suicidi <18 sul totale suicidi	
	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine
1995	0	0	0	0	0	0	256	58	0,0	0,0
1996	0	0	2	1	2	1	242	64	0,8	1,6
1997	0	0	0	0	0	0	234	52	0,0	0,0
1998	0	0	3	0	3	0	219	43	1,4	0,0
1999	0	0	0	0	0	0	242	55	0,0	0,0
2000	0	0	1	0	1	0	195	48	0,5	0,0
2001	0	0	2	0	2	0	173	36	1,2	0,0
2002	0	0	0	0	0	0	179	47	0	0,0
2003	0	0	0	0	0	0	179	47	0,0	0,0
<b>Toscana</b>										
<b>2003 - Per regione</b>										
Piemonte	0	0	1	0	1	0	371	106	0,3	0,0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	9	3	0,0	0,0
Lombardia	2	0	7	5	9	5	504	136	1,8	3,7
Trentino-Alto Adige	0	0	4	2	4	2	188	48	2,1	4,2
Veneto	0	0	2	0	2	0	317	86	0,6	0,0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	1	0	1	0	143	46	0,7	0,0
Liguria	0	0	0	0	0	0	121	30	0,0	0,0
Emilia-Romagna	1	0	3	0	4	0	360	99	1,1	0,0
<b>Toscana</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>179</b>	<b>47</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Umbria	0	0	0	0	0	0	87	16	0,0	0,0
Marche	0	0	0	0	0	0	74	18	0,0	0,0
Lazio	0	0	5	3	5	3	222	61	2,3	4,9
Abruzzo	0	0	2	1	2	1	77	16	2,6	6,3
Molise	0	0	0	0	0	0	9	2	0,0	0,0
Campania	0	0	4	1	4	1	195	37	2,1	2,7
Puglia	0	0	1	0	1	0	130	22	0,8	0,0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	19	3	0,0	0,0
Calabria	0	0	1	0	1	0	77	21	1,3	0,0
Sicilia	0	0	5	2	5	2	220	34	2,3	5,9
Sardegna	0	0	2	1	2	1	153	28	1,3	3,6
<b>Italia</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>38</b>	<b>15</b>	<b>41</b>	<b>15</b>	<b>3.361</b>	<b>835</b>	<b>1,2</b>	<b>1,8</b>

Tavola 10.2.2 - Tentativi di suicidio accertati dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri, per classe di età e sesso - Toscana e regioni

Anni	Fino a 13		14-17		Totale <18		Tutte le età		% tentativi suicidio <18 sul tot.	
	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine
	<b>Toscana</b>									
1995	0	0	7	6	7	6	288	148	2,4	4,1
1996	0	0	14	12	14	12	371	231	3,8	5,2
1997	0	0	11	9	11	9	403	235	2,7	3,8
1998	1	0	3	3	4	3	300	167	1,3	1,8
1999	1	1	6	4	7	5	325	175	2,2	2,9
2000	0	0	8	6	8	6	307	186	2,6	3,2
2001	1	1	8	6	9	7	261	164	3,4	4,3
2002	0	0	5	3	5	3	256	122	2,0	2,5
2003										
	<b>2003 - Per regione</b>									
Piemonte	1	0	1	1	2	1	317	136	0,6	0,7
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	5	2	0,0	0,0
Lombardia	1	1	13	7	14	8	591	296	2,4	2,7
Trentino-Alto Adige	0	0	1	1	1	1	94	39	1,1	2,6
Veneto	1	0	6	4	7	4	262	125	2,7	3,2
Friuli-Venezia Giulia	0	0	4	4	4	4	120	58	3,3	6,9
Liguria	0	0	6	6	6	6	224	118	2,7	5,1
Emilia-Romagna	0	0	10	7	10	7	369	197	2,7	3,6
<b>Toscana</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>256</b>	<b>122</b>	<b>2,0</b>	<b>2,5</b>
Umbria	0	0	5	4	5	4	90	44	5,6	9,1
Marche	0	0	2	1	2	1	60	30	3,3	3,3
Lazio	0	0	4	1	4	1	198	86	2,0	1,2
Abruzzo	1	1	1	1	2	2	57	26	3,5	7,7
Molise	0	0	2	2	2	2	13	7	15,4	28,6
Campania	0	0	5	3	5	3	138	62	3,6	4,8
Puglia	1	1	6	4	7	5	137	76	5,1	6,6
Basilicata	0	0	2	1	2	1	28	16	7,1	6,3
Calabria	0	0	2	2	2	2	68	37	2,9	5,4
Sicilia	0	0	18	13	18	13	322	163	5,6	8,0
Sardegna	0	0	1	1	1	1	63	24	1,6	4,2
<b>Italia</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>94</b>	<b>66</b>	<b>99</b>	<b>69</b>	<b>3.412</b>	<b>1.664</b>	<b>2,9</b>	<b>4,1</b>

Tavola 10.2.3 - Tentativi di suicidio per 100.000 abitanti della stessa età e sesso - Anno 2002

Regioni	Tassi per 100.000 abitanti					
	14-17		totale <18		tutte le età	
	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine
Piemonte	0,73	1,50	0,32	0,33	7,49	6,22
Valle d'Aosta	0,00	0,00	0,00	0,00	4,14	3,25
Lombardia	4,16	4,63	0,97	1,14	6,49	6,31
Trentino-Alto Adige	2,62	5,39	0,55	1,13	9,89	8,05
Veneto	3,75	5,15	0,94	1,11	5,72	5,33
Friuli-Venezia Giulia	11,19	22,81	2,42	4,96	10,07	9,40
Liguria	13,28	27,68	2,95	6,09	14,25	14,21
Emilia-Romagna	8,40	12,14	1,76	2,54	9,16	9,48
<b>Toscana</b>	<b>4,44</b>	<b>5,47</b>	<b>1,00</b>	<b>1,23</b>	<b>7,28</b>	<b>6,68</b>
Umbria	17,10	28,09	4,01	6,61	10,79	10,21
Marche	3,73	3,84	0,86	0,89	4,04	3,93
Lazio	2,03	1,04	0,46	0,24	3,85	3,21
Abruzzo	1,90	3,89	0,93	1,91	4,48	3,97
Molise	14,16	29,01	3,59	7,36	4,05	4,25
Campania	1,65	2,02	0,39	0,48	2,41	2,11
Puglia	3,04	4,17	0,87	1,27	3,40	3,67
Basilicata	6,98	7,24	1,77	1,83	4,69	5,27
Calabria	1,91	3,90	0,49	1,01	3,39	3,61
Sicilia	7,20	10,64	1,75	2,59	6,48	6,34
Sardegna	1,38	2,84	0,36	0,74	3,85	2,87
<b>Italia</b>	<b>4,14</b>	<b>5,98</b>	<b>1,01</b>	<b>1,44</b>	<b>5,95</b>	<b>5,63</b>

### 10.3. Gli incidenti stradali

Tavola 10.3.1 - Morti di 0-14 anni in incidenti stradali per sesso - Toscana e regioni

Anni Regioni	Conducenti		Trasportati		Pedoni		Totale morti		Morti per 100.000 ab. 0-14 anni		
	totale	maschi	totale	maschi	totale	maschi	totale	maschi	femmine	totale	
1996	2	1	1	1	7	3	10	5	2,4	2,5	2,5
1997	1	1	3	2	4	3	8	6	2,9	1,0	2,0
1998	3	3	4	2	2	2	9	7	3,4	1,0	2,2
1999	0	0	5	2	1	1	6	3	1,4	1,5	1,5
2000	1	1	1	1	2	2	4	4	1,9	0,0	1,0
2001	1	1	2	0	8	7	11	8	3,8	1,5	2,7
2002	3	3	7	4	8	4	18	11	5,2	2,0	4,4
2003	1	1	6	2	1	1	8	4	1,9	2,0	1,9
2004	2	2	5	1	1	1	8	4	1,8	1,9	1,9
<b>Toscana</b>											
Piemonte	2	2	4	2	0	0	6	4	1,5	0,8	1,1
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	6	5	13	7	5	4	24	16	2,5	1,3	1,9
Trentino-Alto Adige	1	0	0	0	0	0	1	0	0,0	1,3	0,6
Veneto	3	3	5	4	3	3	11	10	3,1	0,3	1,7
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Liguria	0	0	1	0	0	0	1	0	0,0	1,2	0,6
Emilia-Romagna	4	3	9	4	2	2	15	9	3,5	2,5	3,0
<b>Toscana</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>1,8</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>
Umbria	1	1	0	0	0	0	1	1	1,9	0,0	1,0
Marche	0	0	2	2	0	0	2	2	2,0	0,0	1,0
Lazio	1	1	3	1	0	0	4	2	0,5	0,6	0,6
Abruzzo	1	1	1	1	1	1	3	2	2,2	1,2	1,7
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Campania	1	1	11	6	4	4	16	9	1,7	1,4	1,5
Puglia	0	0	7	3	1	1	8	4	1,2	1,3	1,2
Basilicata	0	0	1	0	0	0	1	0	0,0	2,3	1,1
Calabria	0	0	3	2	0	0	3	2	1,2	0,6	0,9
Sicilia	5	5	5	2	1	1	11	8	1,9	0,7	1,3
Sardegna	0	0	1	1	0	0	1	1	0,9	0,0	0,5
<b>Italia</b>	<b>27</b>	<b>24</b>	<b>71</b>	<b>35</b>	<b>18</b>	<b>15</b>	<b>116</b>	<b>74</b>	<b>1,8</b>	<b>1,1</b>	<b>1,4</b>

Tavola 10.3.2 - Morti di 15-17 anni in incidenti stradali per sesso - Toscana e regioni

Anni	Conducenti		Trasportati		Pedoni		Totale morti		Morti per 100.000 ab. 15-17 anni		
	totale	maschi	totale	maschi	totale	maschi	totale	maschi	femmine	totale	
1996	8	1	3	2	1	1	12	4	7,7	16,4	11,9
1997	10	7	3	3	1	1	14	11	23,2	6,7	15,1
1998	8	8	2	1	2	1	12	10	21,8	4,6	13,4
1999	3	1	3	1	1	1	7	3	6,6	9,3	7,9
2000	6	3	6	4	0	0	13	7	15,4	14,0	14,7
2001	7	7	6	4	0	0	13	11	25,2	4,8	15,2
2002	2	2	9	5	1	0	12	7	16,1	12,0	14,1
2003	3	3	5	1	0	0	8	4	1,8	1,9	1,9
2004	4	3	5	3	0	0	9	6	13,7	7,3	10,6
<b>Toscana</b>											
Piemonte	7	7	3	1	0	0	10	8	15,0	4,0	9,7
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	18	17	12	5	2	1	32	23	18,8	7,9	13,6
Trentino-Alto Adige	2	2	4	4	0	0	6	6	40,5	0,0	20,8
Veneto	11	9	5	3	0	0	16	12	19,4	6,9	13,3
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	1	1	1	1	7,3	0,0	3,7
Liguria	2	2	2	1	0	0	4	3	16,7	6,2	11,7
Emilia-Romagna	6	5	9	4	1	1	16	10	21,6	13,8	17,8
<b>Toscana</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>13,7</b>	<b>7,3</b>	<b>10,6</b>
Umbria	2	1	0	0	0	0	2	1	8,8	9,4	9,1
Marche	3	3	1	1	0	0	4	4	19,2	0,0	9,9
Lazio	9	7	5	4	0	0	14	11	14,5	4,1	9,4
Abruzzo	5	4	2	1	0	0	7	5	24,7	10,5	17,8
Molise	1	1	0	0	0	0	1	1	18,5	0,0	9,5
Campania	10	10	4	4	1	1	15	15	13,0	0,0	6,6
Puglia	10	9	10	3	0	0	20	12	15,8	11,2	13,5
Basilicata	2	2	1	1	0	0	3	3	27,4	0,0	14,1
Calabria	3	3	3	3	0	0	6	6	15,0	0,0	7,7
Sicilia	7	7	12	11	2	1,1	21	20	20,8	1,1	11,2
Sardegna	4	3	4	4	0	0	8	7	25,6	3,8	15,0
<b>Italia</b>	<b>106</b>	<b>95</b>	<b>82</b>	<b>53</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>195</b>	<b>154</b>	<b>17,6</b>	<b>5,0</b>	<b>11,5</b>

Tavola 10.3.3 - Morti di 0-17 anni in incidenti stradali per sesso - Toscana e regioni

Anni	Conducenti		Trasportati		Pedoni		Totale morti		Morti per 100.000 ab. 0-17 anni		
	totale	maschi	totale	maschi	totale	maschi	totale	maschi	femmine	totale	
1996	10	2	4	3	8	4	22	9	3,5	5,2	4,3
1997	11	8	6	5	5	4	22	17	6,7	2,1	4,4
1998	8	8	7	3	3	2	18	13	6,7	1,7	4,2
1999	3	1	8	3	2	2	13	6	2,4	2,9	2,6
2000	7	4	7	5	3	2	17	11	4,3	2,5	3,4
2001	8	8	8	4	8	7	24	19	7,5	2,1	4,9
2002	5	5	16	9	9	4	30	18	7,1	5,0	6,1
2003	6	5	10	4	1	1	17	10	2,3	1,7	2,0
2004	6	5	10	4	1	1	17	10	3,8	2,8	3,3
<b>Toscana</b>											
Piemonte	9	9	7	3	0	0	16	12	3,7	1,3	2,6
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	24	22	25	12	7	5	56	39	5,1	2,4	3,8
Trentino-Alto Adige	3	2	4	4	0	0	7	6	6,4	1,1	3,8
Veneto	14	12	10	7	3	3	27	22	5,7	1,4	3,6
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	1	1	1	1	1,2	0,0	0,6
Liguria	2	2	3	1	0	0	5	3	2,8	2,0	2,4
Emilia-Romagna	10	8	18	8	3	3	31	19	6,3	4,2	5,3
<b>Toscana</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>17</b>	<b>10</b>	<b>3,8</b>	<b>2,8</b>	<b>3,3</b>
Umbria	3	2	0	0	0	0	3	2	3,1	1,6	2,4
Marche	3	3	3	3	0	0	6	6	4,9	0,0	2,5
Lazio	10	8	8	5	0	0	18	13	2,9	1,2	2,1
Abruzzo	6	5	3	1	1	1	10	7	6,3	2,9	4,7
Molise	1	1	0	0	0	0	1	1	3,6	0,0	1,8
Campania	11	11	15	10	5	3	31	24	3,7	1,1	2,5
Puglia	10	9	17	6	1	1	28	16	3,9	3,1	3,5
Basilicata	2	2	2	1	0	0	4	3	5,2	1,9	3,6
Calabria	3	3	6	5	0	0	9	8	3,9	0,5	2,3
Sicilia	12	12	17	13	3	3	32	28	5,4	0,8	3,1
Sardegna	4	3	5	5	0	0	9	8	5,7	0,8	3,3
<b>Italia</b>	<b>133</b>	<b>119</b>	<b>153</b>	<b>88</b>	<b>25</b>	<b>21</b>	<b>311</b>	<b>228</b>	<b>4,5</b>	<b>1,7</b>	<b>3,1</b>

Tavola 10.3.4 - Feriti di 0-14 anni in incidenti stradali per sesso - Toscana e regioni

Anni	Conducenti		Trasportati		Pedoni		Totale feriti		Feriti per 100.000 ab. 0-14 anni		
	totale	maschi	totale	maschi	totale	maschi	totale	maschi	femmine	totale	
	<b>Toscana</b>										
1996	224	169	451	226	130	81	805	476	228,7	165,1	197,6
1997	193	143	357	182	132	80	682	405	195,7	140,5	168,8
1998	239	184	400	211	121	72	760	467	224,6	148,4	187,5
1999	216	154	453	236	116	60	785	450	214,5	168,6	192,2
2000	226	169	429	203	125	77	780	449	214,0	166,6	191,0
2001	244	187	585	271	114	71	943	529	252,4	208,0	230,8
2002	215	166	563	279	128	105	906	550	262,4	178,9	221,7
2003	240	185	545	281	160	105	945	571	267,6	184,7	227,2
2004	272	213	505	256	154	88	931	557	256,1	181,7	219,9
	<b>2004 - Per regione</b>										
Piemonte	160	120	523	267	146	86	829	473	175,5	139,8	158,2
Valle d'Aosta	4	3	11	6	3	2	18	11	133,6	90,6	112,7
Lombardia	486	397	1.212	605	431	281	2.129	1.283	201,1	140,7	171,8
Trentino-Alto Adige	28	26	98	50	36	26	162	102	128,5	79,4	104,5
Veneto	235	174	662	365	153	88	1.050	627	192,2	137,2	165,5
Friuli-Venezia Giulia	48	34	175	90	47	38	270	162	223,3	157,8	191,5
Liguria	64	50	231	114	116	67	411	231	262,4	216,2	240,0
Emilia-Romagna	281	198	934	481	167	107	1.382	786	309,8	249,2	280,4
<b>Toscana</b>	<b>272</b>	<b>213</b>	<b>505</b>	<b>256</b>	<b>154</b>	<b>88</b>	<b>931</b>	<b>557</b>	<b>256,1</b>	<b>181,7</b>	<b>219,9</b>
Umbria	31	25	117	57	37	20	185	102	189,3	164,1	177,1
Marche	107	89	314	160	56	40	477	289	287,4	198,5	244,3
Lazio	112	90	1.028	535	199	117	1.339	742	200,4	169,6	185,4
Abruzzo	64	56	256	135	44	33	364	224	248,6	164,0	207,5
Molise	10	9	38	18	4	4	52	31	136,4	97,4	117,4
Campania	70	62	436	219	74	46	580	327	61,6	50,0	55,9
Puglia	117	100	604	312	108	69	829	481	143,2	109,7	126,9
Basilicata	8	7	41	22	9	8	58	37	79,6	48,3	64,4
Calabria	42	34	220	114	20	14	282	162	99,1	77,1	88,4
Sicilia	220	161	708	351	128	89	1.056	601	140,8	112,1	126,8
Sardegna	27	24	197	97	26	15	250	136	120,2	107,6	114,1
<b>Italia</b>	<b>2.386</b>	<b>1.872</b>	<b>8.310</b>	<b>4.254</b>	<b>1.958</b>	<b>1.238</b>	<b>12.654</b>	<b>7.364</b>	<b>175,0</b>	<b>132,8</b>	<b>154,5</b>

Tavola 10.3.5 - Feriti di 15-17 anni in incidenti stradali per sesso - Toscana e regioni

Anni	Conducenti		Trasportati		Pedoni		Totale feriti		Feriti per 100.000 ab. 15-17 anni		
	totale	maschi	totale	maschi	totale	maschi	totale	maschi	maschi	femmine	totale
<b>Toscana</b>											
1996	1.107	777	260	121	30	15	1.397	913	1.766,4	990,8	1.389,5
1997	1.075	748	278	129	35	25	1.388	902	1.899,0	1.079,2	1.500,0
1998	1.137	764	267	118	27	13	1.431	895	1.952,7	1.223,7	1.596,5
1999	974	644	281	124	33	14	1.288	782	1.723,9	1.178,5	1.458,7
2000	1.129	781	230	132	18	10	1.377	923	1.955,4	1.141,2	1.559,5
2001	1.093	734	288	140	20	10	1.401	884	2.027,1	1.241,2	1.643,2
2002	1.126	790	255	125	30	15	1.411	930	2.132,2	1.154,8	1.654,9
2003	1.096	757	272	123	31	16	1.399	896	2.079,5	1.228,4	1.664,7
2004	1.096	765	245	109	47	27	1.388	901	2.064,1	1.179,2	1.633,9
<b>2004 - Per regione</b>											
Piemonte	445	373	325	137	53	28	823	538	1.011,3	572,0	798,8
Valle d'Aosta	22	18	10	7	1	0	33	25	1.600,5	540,2	1.084,5
Lombardia	1.753	1.453	748	342	123	50	2.624	1.845	1.511,9	685,7	1.113,6
Trentino-Alto Adige	140	114	73	36	10	5	223	155	1.046,4	484,3	772,9
Veneto	706	565	287	139	39	18	1.032	722	1.166,4	533,9	860,2
Friuli-Venezia Giulia	161	128	66	24	10	6	237	158	1.160,1	602,9	886,9
Liguria	400	298	96	46	23	7	519	351	1.957,8	1.036,4	1.520,3
Emilia-Romagna	933	726	374	180	34	19	1.341	925	1.998,0	957,1	1.494,0
<b>Toscana</b>	<b>1.096</b>	<b>765</b>	<b>245</b>	<b>109</b>	<b>47</b>	<b>27</b>	<b>1.388</b>	<b>901</b>	<b>2.064,1</b>	<b>1.179,2</b>	<b>1.633,9</b>
Umbria	184	159	59	31	7	3	250	193	1.708,0	533,1	1.136,7
Marche	478	351	168	79	20	13	666	443	2.129,1	1.141,1	1.650,6
Lazio	972	792	608	291	66	39	1.646	1.122	1.477,8	723,9	1.109,9
Abruzzo	241	180	131	52	7	4	379	236	1.167,6	750,1	965,0
Molise	21	20	18	15	0	0	39	35	648,6	78,6	371,9
Campania	429	375	389	219	30	18	848	612	528,5	212,3	373,6
Puglia	492	446	445	248	14	6	951	700	920,3	350,2	643,8
Basilicata	43	41	47	27	7	4	97	72	656,9	243,5	456,9
Calabria	152	123	193	112	5	3	350	238	596,7	291,8	447,2
Sicilia	1.133	920	648	325	28	12	1.809	1.257	1.306,7	603,7	964,1
Sardegna	185	153	132	63	16	4	333	220	803,9	432,8	622,7
<b>Italia</b>	<b>9.986</b>	<b>8.000</b>	<b>5.062</b>	<b>2.482</b>	<b>540</b>	<b>266</b>	<b>15.588</b>	<b>10.748</b>	<b>1.228,5</b>	<b>585,3</b>	<b>916,0</b>

Tavola 10.3.6 - Feriti di 0-17 anni in incidenti stradali per sesso - Toscana e regioni

Anni	Conducenti		Trasportati		Pedoni		Totale feriti		Feriti per 100.000 ab. 0-17 anni		
	totale	maschi	totale	maschi	totale	maschi	totale	maschi	femmine	totale	
	<b>Toscana</b>										
1996	1.331	946	711	347	160	96	2.202	1.389	534,6	327,7	433,5
1997	1.268	891	635	311	167	105	2.070	1.307	513,6	315,1	416,8
1998	1.376	948	667	329	148	85	2.191	1.362	545,4	343,7	449,7
1999	1.200	813	281	124	33	14	1.514	951	372,7	233,0	304,8
2000	1.355	950	659	301	143	85	2.157	1.372	523,6	339,8	434,2
2001	1.337	921	637	311	134	81	2.344	1.413	558,0	386,8	474,6
2002	1.341	956	818	404	158	120	2.317	1.480	584,5	347,8	469,2
2003	1.368	978	750	365	201	115	2.319	1.458	568,5	353,7	463,9
2004	1.368	978	750	365	201	115	2.319	1.458	568,5	353,7	463,9
	<b>2004 - Per regione</b>										
Piemonte	605	493	848	404	199	114	1.652	1.011	318,0	213,1	267,0
Valle d'Aosta	26	21	21	13	4	2	51	36	372,4	166,0	272,7
Lombardia	2.239	1.850	1.960	947	554	331	4.753	3.128	420,0	231,2	328,3
Trentino-Alto Adige	168	140	171	86	46	31	385	257	276,0	144,4	211,8
Veneto	941	739	949	504	192	106	2.082	1.349	352,9	203,0	280,1
Friuli-Venezia Giulia	209	162	241	114	57	44	507	320	376,8	232,0	306,3
Liguria	464	348	327	160	139	74	930	582	556,4	353,4	458,0
Emilia-Romagna	1.214	924	1.308	661	201	126	2.723	1.711	584,5	366,9	478,9
<b>Toscana</b>	<b>1.368</b>	<b>978</b>	<b>750</b>	<b>365</b>	<b>201</b>	<b>115</b>	<b>2.319</b>	<b>1.458</b>	<b>568,5</b>	<b>353,7</b>	<b>463,9</b>
Umbria	215	184	176	88	44	23	435	295	459,0	231,2	348,5
Marche	585	440	482	239	76	53	1.143	732	609,9	364,0	490,7
Lazio	1.084	882	1.636	826	265	156	2.985	1.864	421,9	267,1	346,5
Abruzzo	305	236	387	187	51	37	743	460	416,2	269,6	344,8
Molise	31	29	56	33	4	4	91	66	231,2	92,0	163,3
Compania	499	437	825	438	104	64	1.428	939	143,9	78,7	112,1
Puglia	609	546	1.049	560	122	75	1.780	1.181	284,1	152,4	220,1
Basilicata	51	48	88	49	16	12	155	109	186,0	84,1	136,8
Calabria	194	157	413	226	25	17	632	400	193,0	117,3	156,0
Sicilia	1.353	1.081	1.356	676	156	101	2.865	1.858	353,6	201,0	279,1
Sardegna	212	177	329	160	42	19	583	356	249,2	169,0	210,3
<b>Italia</b>	<b>12.372</b>	<b>9.872</b>	<b>13.372</b>	<b>6.736</b>	<b>2.498</b>	<b>1.504</b>	<b>28.242</b>	<b>18.112</b>	<b>358,4</b>	<b>211,5</b>	<b>286,9</b>

## 11. I minori e la giustizia

### Fonti statistiche

Fonte: ISTAT

*Statistiche giudiziarie. Annuari. Anno 1991, edizione 1993.*  
*Statistiche giudiziarie penali. Annuari. Anno 1992, edizione 1994.*  
*Statistiche giudiziarie penali. Annuari. Anno 1993, edizione 1995.*  
*Statistiche giudiziarie penali. Annuari. Anno 1994, edizione 1996.*  
*Statistiche giudiziarie penali. Annuari. Anno 1995, edizione 1997.*  
*Statistiche giudiziarie penali. Annuari. Anno 1996, edizione 1998.*  
*Statistiche giudiziarie penali. Annuari. Anno 1997, edizione 1999.*  
*Statistiche giudiziarie penali. Annuari. Anno 1998, edizione 2000.*  
*Statistiche giudiziarie penali. Annuari. Anno 1999, edizione 2001.*  
*Statistiche giudiziarie penali. Annuari. Anno 2000, edizione 2002.*  
*Statistiche giudiziarie penali. Annuari. Anno 2001, edizione 2003.*  
*Statistiche giudiziarie penali. Annuari. Anno 2002, edizione 2004.*  
*Statistiche giudiziarie penali. Annuari. Anno 2003, edizione 2005.*  
[www.istat.it](http://www.istat.it)

Fonte: Ministero della giustizia  
[www.giustizia.it](http://www.giustizia.it)

Fonte: Regione Toscana - Tribunale per i minorenni di Firenze, Cancelleria penale

## 11.1. La criminalità minorile

Tavola 11.1.1 - Delitti, persone denunciate e minori denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale per regione del commesso delitto - Toscana e regioni

Anni					Denunciati		%
Regioni	Totale delitti	Persone denunciate	Denunciati <18	Delitti per 1.000 ab.	Denunciati per 1.000 ab.	per 1.000 abitanti <18	Denunciati <18 sul totale denunciati
<b>Toscana</b>							
1995	168.159	35.544	1.935	47,7	10,1	3,7	5,4
1996	186.869	31.725	2.047	53,0	9,0	4,0	6,5
1997	196.049	32.589	2.078	55,6	9,2	4,2	6,4
1998	210.464	27.926	2.036	59,7	7,9	4,1	7,3
1999	202.469	30.580	2.266	57,3	8,6	4,6	7,4
2000	151.519	18.560	1.069	42,7	5,2	2,1	5,8
2001	172.082	32.342	529	49,2	9,2	1,1	1,6
2002	169.482	35.632	865	48,5	10,2	1,7	2,4
2003	165.460	34.360	1.633	47,1	9,8	3,3	4,8
<b>2003 - Per regione</b>							
Piemonte	279.550	38.401	1.350	66,1	9,1	2,2	3,5
Valle d'Aosta	3.271	1.242	26	27,1	10,3	1,4	2,1
Lombardia	523.144	65.149	2.918	57,4	7,2	2,0	4,5
Trentino-Alto Adige	36.850	8.299	408	38,8	8,7	2,2	4,9
Veneto	172.129	27.512	914	37,6	6,0	1,2	3,3
Friuli-Venezia Giulia	46.976	13.783	521	39,4	11,6	3,1	3,8
Liguria	132.532	19.548	1.014	84,3	12,4	5,0	5,2
Emilia-Romagna	144.678	30.227	1.182	35,9	7,5	2,1	3,9
<b>Toscana</b>	<b>165.460</b>	<b>34.360</b>	<b>1.633</b>	<b>47,1</b>	<b>9,8</b>	<b>3,3</b>	<b>4,8</b>
Umbria	36.323	7.823	217	43,5	9,4	1,7	2,8
Marche	53.592	13.854	338	36,1	9,3	1,5	2,4
Lazio	370.084	69.943	2.000	71,9	13,6	2,3	2,9
Abruzzo	63.265	16.209	342	49,7	12,7	1,6	2,1
Molise	12.026	2.501	130	37,5	7,8	2,3	5,2
Campania	299.649	57.996	1.547	52,3	10,1	1,2	2,7
Puglia	146.121	37.298	1.414	36,3	9,3	1,7	3,8
Basilicata	17.911	6.393	150	30,0	10,7	1,3	2,3
Calabria	84.193	22.454	667	41,9	11,2	1,6	3,0
Sicilia	221.036	47.577	1.879	44,5	9,6	1,8	3,9
Sardegna	76.600	15.668	672	46,8	9,6	2,4	4,3
<b>Italia</b>	<b>2.885.390</b>	<b>536.237</b>	<b>19.322</b>	<b>50,3</b>	<b>9,4</b>	<b>2,0</b>	<b>3,6</b>

**Tavola 11.1.2 - Minori denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale secondo il delitto. Italia e Toscana - Anno 2003**

Delitti	Italia			Toscana		
	minori denunciati	% minori sul totale dei denunciati	tasso di criminalità minorile per 100.000 ab. < 18	minori denunciati	% minori sul totale dei denunciati	tasso di criminalità minorile per 100.000 ab. < 18
<b>Contro la persona</b>	<b>3.670</b>	<b>2,8</b>	<b>37,3</b>	<b>299</b>	<b>3,6</b>	<b>60,5</b>
Omicidio volontario consumato	30	1,6	0,3	6	14,0	1,2
Lesioni personali volontarie	1.392	3,5	14,1	127	4,8	25,7
Violenze sessuali	268	7,6	2,7	15	6,6	3,0
<b>Contro la famiglia, ecc.</b>	<b>83</b>	<b>0,6</b>	<b>0,8</b>	<b>6</b>	<b>0,8</b>	<b>1,2</b>
Istig. sfruttam. e favoreg. prostituzione	4	0,3	0,0	-	-	-
<b>Contro il patrimonio</b>	<b>11.680</b>	<b>6,6</b>	<b>118,7</b>	<b>1.019</b>	<b>8,8</b>	<b>206,1</b>
Furto	7.020	11,7	71,3	653	13,6	132,1
Rapina, estorsione, sequestro	1.573	8,1	16,0	83	8,7	16,8
<b>Contro l'economia, ecc.</b>	<b>2.437</b>	<b>2,8</b>	<b>24,8</b>	<b>201</b>	<b>2,9</b>	<b>40,7</b>
Produs. e spaccio di stupefacenti	1.669	3,7	17,0	150	4,4	30,3
<b>Contro lo Stato, ecc.</b>	<b>1.106</b>	<b>1,7</b>	<b>11,2</b>	<b>80</b>	<b>2,4</b>	<b>16,2</b>
<b>Altri delitti</b>	<b>346</b>	<b>0,5</b>	<b>3,5</b>	<b>28</b>	<b>0,8</b>	<b>5,7</b>
<b>Totale</b>	<b>19.322</b>	<b>3,6</b>	<b>196,3</b>	<b>1.633</b>	<b>4,8</b>	<b>330,3</b>

Tavola 11.1.3 - Minori denunciati alle procure per i minori secondo il delitto. Italia - Anni 2001-2003

Delitti	Minori denunciati			in % sul totale			media triennale 2001-2003	minori denunciati nel triennio per 100.000 minori
	2001	2002	2003	2001	2002	2003		
<b>Contro la persona</b>	<b>9.731</b>	<b>9.735</b>	<b>9.382</b>	<b>24,5</b>	<b>24,0</b>	<b>22,8</b>	<b>23,7</b>	<b>97,8</b>
Omicidio volontario consumato	67	64	39	0,2	0,2	0,1	0,1	0,6
Lesioni personali volontarie	3.471	3.378	3.291	8,7	8,3	8,0	8,3	34,4
Violenze sessuali	652	588	582	1,6	1,4	1,4	1,5	6,2
<b>Contro la famiglia, ecc.</b>	<b>201</b>	<b>180</b>	<b>173</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,5</b>	<b>1,9</b>
Istig. favoreg. e sfrut. prostituzione	5	4	13	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
<b>Contro il patrimonio</b>	<b>21.468</b>	<b>22.096</b>	<b>22.597</b>	<b>54,0</b>	<b>54,4</b>	<b>54,8</b>	<b>54,4</b>	<b>224,3</b>
Furto	13.376	12.902	13.549	33,6	31,8	32,9	32,8	135,0
Rapina, estorsione, sequestro	2.135	2.247	2.100	5,4	5,5	5,1	5,3	22,0
<b>Contro l'economia, ecc.</b>	<b>5.864</b>	<b>5.790</b>	<b>5.959</b>	<b>14,7</b>	<b>14,3</b>	<b>14,5</b>	<b>14,5</b>	<b>59,7</b>
Produtz. e spaccio di stupefacenti	4.120	4.072	4.418	10,4	10,0	10,7	10,4	42,8
<b>Contro lo Stato, ecc.</b>	<b>1.851</b>	<b>2.064</b>	<b>2.126</b>	<b>4,7</b>	<b>5,1</b>	<b>5,2</b>	<b>5,0</b>	<b>20,5</b>
<b>Altri delitti</b>	<b>670</b>	<b>723</b>	<b>975</b>	<b>1,7</b>	<b>1,8</b>	<b>2,4</b>	<b>1,9</b>	<b>8,0</b>
<b>Totale</b>	<b>39.785</b>	<b>40.588</b>	<b>41.212</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>412,2</b>

Tavola 11.1.4 - Minori denunciati alle procure per i minori secondo il delitto. Toscana - Anni 2001-2003

Delitti	Minori denunciati			in % sul totale			media triennale 2001-2003	minori denunciati nel triennio per 100.000 minori
	2001	2002	2003	2001	2002	2003		
<b>Contro la persona</b>	<b>372</b>	<b>449</b>	<b>611</b>	<b>26,9</b>	<b>23,4</b>	<b>20,7</b>	<b>23,7</b>	<b>96,6</b>
Omicidio volontario consumato	1	6	6	0,1	0,3	0,2	0,2	0,9
Lesioni personali volontarie	110	148	205	8,0	7,7	7,0	7,5	31,2
Violenze sessuali	44	8	34	3,2	0,4	1,2	1,6	5,8
<b>Contro la famiglia, ecc.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Contro il patrimonio</b>	<b>823</b>	<b>1.155</b>	<b>1.748</b>	<b>59,6</b>	<b>60,3</b>	<b>59,3</b>	<b>59,7</b>	<b>251,2</b>
Furto	599	696	1.165	43,4	36,3	39,5	39,7	165,9
Rapina, estorsione, sequestro	49	64	104	3,5	3,3	3,5	3,5	14,6
<b>Contro l'economia, ecc.</b>	<b>154</b>	<b>239</b>	<b>399</b>	<b>11,2</b>	<b>12,5</b>	<b>13,5</b>	<b>12,4</b>	<b>53,4</b>
<b>Contro lo Stato, ecc.</b>	<b>31</b>	<b>52</b>	<b>151</b>	<b>2,2</b>	<b>2,7</b>	<b>5,1</b>	<b>3,4</b>	<b>15,8</b>
<b>Altri delitti</b>	<b>1</b>	<b>20</b>	<b>39</b>	<b>0,1</b>	<b>1,0</b>	<b>1,3</b>	<b>0,8</b>	<b>4,0</b>
<b>Totale</b>	<b>1.381</b>	<b>1.915</b>	<b>2.948</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>421,0</b>

Tavola 11.1.5 - Minori denunciati alle procure per i minorenni per cittadinanza e la regione in cui fu commesso il delitto - Toscana e regioni

Anni Regioni	Minori denunciati			% minori stranieri
	italiani	stranieri	totale	
<b>Toscana</b>				
2001	792	589	1.381	42,7
2002	1.183	732	1.915	38,2
2003	1.583	1.365	2.948	46,3
<b>2003 - Per regione</b>				
Piemonte	2.308	2.105	4.413	47,7
Valle d'Aosta	75	28	103	27,2
Lombardia	3.108	1.879	4.987	37,7
Trentino-Alto Adige	590	163	753	21,6
Veneto	1.457	896	2.353	38,1
Friuli-Venezia Giulia	783	317	1.100	28,8
Liguria	981	698	1.679	41,6
Emilia-Romagna	1.487	1.031	2.518	40,9
<b>Toscana</b>	<b>1.583</b>	<b>1.365</b>	<b>2.948</b>	<b>46,3</b>
Umbria	862	182	1.044	17,4
Marche	682	143	825	17,3
Lazio	1.907	1.867	3.774	49,5
Abruzzo	725	73	798	9,1
Molise	232	11	243	4,5
Campania	2.895	272	3.167	8,6
Puglia	2.372	137	2.509	5,5
Basilicata	370	26	396	6,6
Calabria	1.233	48	1.281	3,7
Sicilia	4.650	167	4.817	3,5
Sardegna	1.444	56	1.500	3,7
Estero	3	1	4	25,0
<b>Italia</b>	<b>29.747</b>	<b>11.465</b>	<b>41.212</b>	<b>27,8</b>

**Tavola 11.1.6 - Minori stranieri denunciati alle procure per i minorenni per provenienza. Toscana - Anni 1996-2003**

Provenienza	Minori denunciati							
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Unione europea <sup>(a)</sup>	15	21	16	26	34	8	12	23
Altri Paesi europei	1.689	1.672	1.310	1.457	844	470	514	953
Albania	165	125	192	264	215	110	169	257
Ex Jugoslavia <sup>(b)</sup>	1.517	1.516	1.078	1.074	550	313	55	411
Romania	4	25	27	100	62	18	53	261
Africa	100	193	201	252	235	87	160	314
Algeria	8	11	27	45	34	15	29	47
Marocco	86	179	162	197	173	66	111	207
Asia	30	34	24	22	22	11	21	45
America Centro-nord	7	6	10	7	2	0	1	0
America Sud	9	12	10	6	9	13	24	30
Oceania	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.850</b>	<b>1.938</b>	<b>1.571</b>	<b>1.770</b>	<b>1.146</b>	<b>589</b>	<b>732</b>	<b>1.365</b>

(a) Prima del 1995 Paesi CEE

(b) Dal 2000 ISTAT fornisce la suddivisione per singolo Paese. Per il 2003 la distribuzione è la seguente: Bosnia-Erzegovina 3, Croazia 27, Macedonia 8, Jugoslavia (Serbia-Montenegro) 373, Slovenia 0

## 11.2. I minori giudicati

**Tavola 11.2.1 - Minori condannati. Italia e Toscana - Anni 1994-2003**

Anni	Minori condannati		
	Toscana	Italia	% Toscana su Italia
1994	269	3.686	7,3
1995	276	4.349	6,3
1996	189	4.252	4,4
1997	167	4.201	4,0
1998	195	3.658	5,3
1999	102	3.466	2,9
2000	169	3.614	4,7
2001	292	4.208	6,9
2002	235	3.506	6,7
2003	119	3.127	3,8

Tavola 11.2.2 - Numero di minori condannati per 100 minori denunciati per cui è iniziata l'azione penale, per regione del commesso delitto - Anni 1994-2003

Regioni	Numero minori condannati su 100 minori denunciati										
	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	1994-2003
Piemonte	7,4	14,7	19,1	8,7	5,0	2,4	3,3	3,0	6,5	5,0	7,5
Valle d'Aosta	7,7	22,2	0,0	7,1	16,7	-	4,5	-	4	0,0	5,0
Lombardia	3,2	16,3	32,2	37,1	21,4	7,8	23,0	31,6	15,4	20,2	22,2
Trentino-Alto Adige	8,6	8,0	6,3	9,2	5,4	4,6	3,4	5,7	4,2	6,9	6,9
Veneto	60,3	33,8	12,6	13,2	19,9	26,0	18,4	38,8	13,9	16,5	24,5
Friuli-Venezia Giulia	9,2	14,0	7,0	13,1	9,5	7,3	6,9	7,1	5,1	13,6	10,2
Liguria	11,9	12,5	9,7	10,6	7,6	8,7	16,9	12,8	6,2	14,3	11,5
Emilia-Romagna	7,9	30,3	13,2	8,3	8,5	9,3	6,0	7,2	12,4	8,6	12,2
<b>Toscana</b>	<b>15,9</b>	<b>14,3</b>	<b>9,2</b>	<b>8,0</b>	<b>9,6</b>	<b>4,5</b>	<b>15,8</b>	<b>55,2</b>	<b>27,2</b>	<b>7,3</b>	<b>12,9</b>
Umbria	7,0	10,4	7,6	4,9	3,4	7,5	13,8	19,9	12,0	6,9	8,3
Marche	4,6	1,9	2,5	1,1	2,0	2,6	3,3	3,6	1,6	3,0	2,6
Lazio	16,5	23,6	13,1	15,5	14,9	15,4	24,9	19,5	31,5	24,6	21,0
Abruzzo	10,1	10,2	7,6	7,3	5,2	6,4	14,7	10,5	7,3	8,8	8,5
Molise	12,9	12,2	4,3	2,6	2,9	2,8	8,2	4,5	3,1	5,4	6,0
Campania	24,6	21,8	25,0	42,0	50,4	46,8	45,7	42,3	33,5	28,5	38,3
Puglia	14,5	12,0	13,6	12,1	12,2	11,4	17,0	16,4	17,7	16,9	15,1
Basilicata	3,2	2,5	1,1	5,4	2,7	1,9	14,7	6,5	3,7	6,7	3,8
Calabria	13,1	9,6	4,9	11,5	6,5	11,9	15,2	15,4	16,9	16,2	12,6
Sicilia	23,2	20,8	17,9	20,7	16,7	22,3	29,0	26,0	29,2	19,5	24,3
Sardegna	21,8	19,5	14,7	21,0	13,1	16,6	12,1	15,9	16,8	20,2	19,2
<b>Italia</b>	<b>14,3</b>	<b>16,9</b>	<b>16,0</b>	<b>18,3</b>	<b>15,1</b>	<b>13,7</b>	<b>20,6</b>	<b>22,2</b>	<b>18,5</b>	<b>16,2</b>	<b>18,4</b>

Tavola 11.2.3 - Minori condannati per regione del commesso delitto e regione di nascita - Anni 2001-2003

Regioni	2001	2002	2003
<b>Regione del commesso delitto</b>			
Piemonte	39	68	67
Valle d'Aosta	-	1	0
Lombardia	1.059	488	589
Trentino-Alto Adige	21	18	28
Veneto	293	137	151
Friuli-Venezia Giulia	34	33	71
Liguria	77	66	145
Emilia-Romagna	87	119	102
<b>Toscana</b>	<b>292</b>	<b>235</b>	<b>119</b>
Umbria	28	17	15
Marche	12	6	10
Lazio	438	682	492
Abruzzo	30	25	30
Molise	5	3	7
Campania	730	557	441
Puglia	279	281	239
Basilicata	14	6	10
Calabria	97	111	108
Sicilia	537	528	367
Sardegna	136	125	136
<b>Italia</b>	<b>4.208</b>	<b>3.506</b>	<b>3.127</b>
<b>Regione di nascita</b>			
Piemonte	100	149	107
Valle d'Aosta	-	-	0
Lombardia	156	170	134
Trentino-Alto Adige	7	11	10
Veneto	35	26	22
Friuli-Venezia Giulia	15	24	12
Liguria	24	23	29
Emilia-Romagna	22	35	26
<b>Toscana</b>	<b>31</b>	<b>37</b>	<b>19</b>
Umbria	3	1	0
Marche	3	6	0
Lazio	134	278	184
Abruzzo	16	19	17
Molise	4	2	3
Campania	634	580	435
Puglia	243	248	213
Basilicata	9	7	6
Calabria	80	109	97
Sicilia	510	529	335
Sardegna	123	125	110
<b>Italia</b>	<b>2.149</b>	<b>2.379</b>	<b>1.759</b>

Tavola 11.2.4 - Minori condannati per regione del commesso delitto e regione di nascita. Indicatori - Periodo 2001-2003

Regioni	Condannati in regione				Nati in regione condannati				Indicatori			
	di cui nati in regione (b)		di cui nati fuori regione		totale (e)		di cui fuori regione (f)		(e)/(a)*100 (1)	(f)/(c)*100 (2)	(b)/(a)*100 (3)	(d)/(a)*100 (4)
	totale (a)	regione (b)	totale (c)	stranieri (d)	totale (e)	regione (f)						
Piemonte	174	65	109	72	356	291	204,6	267,0	37,4	41,4		
Valle d'Aosta	1	0	1	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0		
Lombardia	2.136	321	1.815	1.636	460	139	21,5	7,7	15,0	76,6		
Trentino-Alto Adige	67	17	50	35	28	11	41,8	22,0	25,4	52,2		
Veneto	581	61	520	374	83	22	14,3	4,2	10,5	64,4		
Friuli-Venezia Giulia	138	35	103	69	51	16	37,0	15,5	25,4	50,0		
Liguria	288	42	246	172	76	34	26,4	13,8	14,6	59,7		
Emilia-Romagna	308	42	266	136	83	41	26,9	15,4	13,6	44,2		
Toscana	646	51	595	497	87	36	13,5	6,1	7,9	76,9		
Umbria	60	1	59	40	4	3	6,7	5,1	1,7	66,7		
Marche	28	0	28	21	9	9	32,1	32,1	0,0	75,0		
Lazio	1.612	442	1.170	881	596	154	37,0	13,2	27,4	54,7		
Abruzzo	85	44	41	32	52	8	61,2	19,5	51,8	37,6		
Molise	15	7	8	8	9	2	60,0	25,0	46,7	53,3		
Campania	1.728	1.421	307	247	1.649	228	95,4	74,3	82,2	14,3		
Puglia	799	643	156	112	704	61	88,1	39,1	80,5	14,0		
Basilicata	30	12	18	8	22	10	73,3	55,6	40,0	26,7		
Calabria	316	233	83	59	286	53	90,5	63,9	73,7	18,7		
Sicilia	1.432	1.265	167	108	1.374	109	95,9	65,3	88,3	7,5		
Sardegna	397	318	79	47	358	40	90,2	50,6	80,1	11,8		
<b>Italia</b>	<b>10.841</b>	<b>5.020</b>	<b>5.821</b>	<b>4.554</b>	<b>6.287</b>	<b>1.267</b>	<b>58,0</b>	<b>21,8</b>	<b>46,3</b>	<b>42,0</b>		

- (1) minori nati in regione ovunque condannati per 100 minori condannati in regione ovunque nati  
(2) minori nati in regione condannati fuori regione per 100 minori condannati in regione nati fuori regione  
(3) minori nati e condannati in regione per 100 minori condannati in regione  
(4) minori stranieri condannati in regione per 100 minori condannati in regione

### 11.3. Minori entrati nelle strutture dei servizi del Dipartimento per la giustizia minorile di cui si avvale il TM di Firenze

Tavola 11.3.1 - Movimento dei minorenni nei centri di prima accoglienza per cittadinanza - I semestre 2005

Centri di prima accoglienza	Ingressi			Uscite		
	totale	di cui stranieri	% stranieri sul totale	totale	di cui stranieri	% stranieri sul totale
Ancona	13	8	61,5	13	8	61,5
Bari	64	4	6,3	64	4	6,3
Bologna	68	58	85,3	63	53	84,1
Cagliari	29	0	0,0	29	0	0,0
Caltanissetta	15	2	13,3	15	2	13,3
Catania	104	2	1,9	105	2	1,9
Catanzaro	12	1	8,3	12	0	0,0
<b>Firenze</b>	<b>103</b>	<b>85</b>	<b>82,5</b>	<b>102</b>	<b>84</b>	<b>82,4</b>
Genova	70	47	67,1	67	44	65,7
L'Aquila	11	4	36,4	11	4	36,4
Lecce	15	0	0,0	15	0	0,0
Messina	26	2	7,7	26	2	7,7
Milano	218	148	67,9	216	148	68,5
Napoli	160	15	9,4	156	15	9,6
Nisida	22	15	68,2	22	15	68,2
Palermo	59	0	0,0	56	0	0,0
Potenza	4	2	50,0	4	2	50,0
Reggio di Calabria	19	5	26,3	19	5	26,3
Roma	594	512	86,2	592	249	42,1
Salerno	32	3	9,4	32	3	9,4
Sassari	11	0	0,0	11	0	0,0
Taranto	30	0	0,0	30	0	0,0
Torino	132	109	82,6	132	109	82,6
Trento	3	2	66,7	3	2	66,7
Treviso	82	68	82,9	81	67	82,7
Trieste	18	10	55,6	18	10	55,6
<b>Italia</b>	<b>1.914</b>	<b>1.102</b>	<b>57,6</b>	<b>1.894</b>	<b>828</b>	<b>43,7</b>

**Tavola 11.3.2 - Ingressi e presenza media giornaliera negli istituti penali per minorenni - I semestre 2005**

Istituti penali per minorenni	Ingressi			Presenza media giornaliera	
	totale	di cui stranieri	% stranieri sul totale	totale	di cui stranieri
Torino	97	80	82,5	40,6	31,3
Milano	170	135	79,4	78,5	50,8
Treviso	47	47	100,0	20,5	14,5
Bologna	65	57	87,7	17,3	14,9
<b>Firenze</b>	<b>69</b>	<b>60</b>	<b>87,0</b>	<b>26,6</b>	<b>21,4</b>
Roma	173	154	89,0	63,2	49,3
L'Aquila	28	17	60,7	11,8	6,2
Nisida	88	41	46,6	37,5	12,2
Airola	52	11	21,2	27,8	8,8
Bari	69	33	47,8	29,3	14,8
Lecce	43	18	41,9	22,7	6,5
Potenza	18	9	50,0	7,5	4,6
Catanzaro	27	10	37,0	18,3	5,5
Palermo	36	8	22,2	26,6	6,0
Acireale	25	1	4,0	9,2	-
Catania	40	3	7,5	25,2	2,1
Quartucciu	34	23	67,6	18,8	8,9
<b>Italia</b>	<b>1.081</b>	<b>707</b>	<b>65,4</b>	<b>481,4</b>	<b>257,8</b>

**Tavola 11.3.3 - Minori entrati nelle strutture dei servizi decentrati del Dipartimento per la giustizia minorile per numero di ingressi e tipologia del servizio. TM di Firenze - Anni 1999-2004**

Numero di ingressi	Anno 1999			Anno 2000			Anno 2001		
	C.P.A.	I.P.M.	Comunità <sup>(a)</sup>	C.P.A.	I.P.M.	Comunità <sup>(a)</sup>	C.P.A.	I.P.M.	Comunità
1	200	93	-	206	113	-	126	92	63
2	26	11	-	25	12	-	7	8	4
3	4	-	-	5	2	-	2	2	-
4	3	-	-	4	-	-	-	1	-
5	1	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>234</b>	<b>104</b>	<b>-</b>	<b>240</b>	<b>127</b>	<b>-</b>	<b>135</b>	<b>103</b>	<b>67</b>

(a) La rilevazione sulle comunità ha avuto inizio nell'anno 2001

Numero di ingressi	Anno 2002			Anno 2003			Anno 2004		
	C.P.A.	I.P.M.	Comunità	C.P.A.	I.P.M.	Comunità	C.P.A.	I.P.M.	Comunità
1	181	80	69	184	92	85	206	128	86
2	9	6	7	23	12	11	24	9	10
3	4	2	-	4	-	-	1	-	1
4	3	1	-	1	-	-	-	1	-
5	1	-	-	-	-	1	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>198</b>	<b>89</b>	<b>76</b>	<b>212</b>	<b>104</b>	<b>97</b>	<b>231</b>	<b>138</b>	<b>97</b>

**Tavola 11.3.4 - Minori entrati nei CPA per numero di ingressi, cittadinanza e sesso. TM di Firenze - Anno 2004**

Numero di ingressi	Italiani			Stranieri			Totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
1	49	15	64	101	41	142	206
2	1	2	3	18	3	21	24
3	-	-	-	1	-	1	1
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>17</b>	<b>67</b>	<b>120</b>	<b>44</b>	<b>164</b>	<b>231</b>

**Tavola 11.3.5 - Minori entrati negli IPM per numero di ingressi, cittadinanza e sesso. TM di Firenze - Anno 2004**

Numero di ingressi	Italiani			Stranieri			Totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
1	24	-	24	104	-	104	128
2	-	-	-	9	-	9	9
3	-	-	-	1	-	1	1
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>24</b>	<b>114</b>	<b>-</b>	<b>114</b>	<b>138</b>

**Tavola 11.3.6 - Minori entrati nelle comunità per numero di ingressi, cittadinanza e sesso. TM di Firenze - Anno 2004**

Numero di ingressi	Italiani			Stranieri			Totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
1	22	1	23	53	10	63	86
2	1	-	1	7	2	9	10
3	-	-	-	-	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>1</b>	<b>24</b>	<b>60</b>	<b>13</b>	<b>73</b>	<b>97</b>

**Tavola 11.3.7 - Minori entrati nelle strutture dei servizi decentrati del Dipartimento per la giustizia minorile per Paese di provenienza e tipologia del servizio. TM di Firenze - Anno 2004**

Paese di provenienza	Tipologia del servizio		
	C.P.A.	I.P.M.	Comunità
Italia	67	24	24
Estero			
di cui	164	114	73
Albania	12	10	3
Algeria	-	3	-
Ex Jugoslavia	33	10	5
Ex Unione Sovietica	29	6	-
Marocco	33	48	19
Romania	53	21	43
Tunisia	-	4	-
Altri Africa	1	-	2
Altri Est Europa	2	4	1
Altri	1	8	-
<b>Totale</b>	<b>231</b>	<b>138</b>	<b>97</b>

**Tavola 11.3.8 - Ingressi di minori nelle strutture dei servizi decentrati del Dipartimento per la giustizia minorile per tipologia di servizio e cittadinanza. TM di Firenze - Anno 2004**

Tipologia del servizio	Cittadinanza						Totale
	italiana			straniera			
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
<b>Valori assoluti</b>							
Centri di prima accoglienza	51	19	70	140	47	187	257
Istituti penali per minorenni	24	-	24	126	-	126	150
Comunità	24	1	25	67	17	84	109
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>20</b>	<b>119</b>	<b>333</b>	<b>64</b>	<b>397</b>	<b>516</b>
<b>Valori percentuali</b>							
Centri di prima accoglienza	72,9	27,1	100,0	74,9	25,1	100,0	-
Istituti penali per minorenni	100,0	-	100,0	100,0	-	100,0	-
Comunità	96,0	4,0	100,0	79,8	20,2	100,0	-
<b>Totale</b>	<b>83,2</b>	<b>16,8</b>	<b>100,0</b>	<b>83,9</b>	<b>16,1</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>

**Tavola 11.3.9 - Ingressi di minori nelle strutture dei servizi decentrati del Dipartimento per la giustizia minorile per tipologia del reato commesso e del servizio. TM di Firenze - Anno 2004**

Tipologia del reato	Tipologia del servizio			Totale	Valori percentuali
	C.P.A.	I.P.M.	Comunità		
<b>Allontanamento da comunità Contro l'economia e la fede pubblica</b>	-	23	2	25	4,8
Detenzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti	60	43	21	124	24,0
<b>Contro il patrimonio</b>					
Estorsione	-	-	-	-	-
Furto	22	10	9	41	7,9
Furto aggravato	145	41	47	233	45,2
Rapina	14	14	4	32	6,2
Rapina aggravata	3	2	1	6	1,2
Ricettazione	5	3	8	16	3,1
Sequestro di persona	-	2	-	2	0,4
Tentata rapina	4	1	-	5	1,0
<b>Contro la persona</b>					
Lesioni volontarie	-	1	-	1	0,2
Reati sessuali	1	2	2	5	1,0
Tentato omicidio	2	1	2	5	1,0
Altri reati contro la persona	-	-	3	3	0,6
<b>Contro lo Stato e l'ordine pubblico</b>					
Uso armi	-	-	1	1	0,2
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	-	-	-	-	-
<b>Altri reati</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>14</b>	<b>25</b>	<b>4,8</b>
<b>Totale</b>	<b>257</b>	<b>150</b>	<b>109</b>	<b>516</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 11.3.10 - Ingressi di minori nelle strutture dei servizi decentrati del Dipartimento per la giustizia minorile per tipologia del reato commesso e cittadinanza. TM di Firenze - Anno 2004**

Tipologia del reato	Cittadinanza						Totale
	italiana			straniera			
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
<b>Allontanamento da comunità Contro l'economia e la fede pubblica</b>	<b>4</b>	-	<b>4</b>	<b>19</b>	<b>2</b>	<b>21</b>	<b>25</b>
Detenzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti	34	6	40	79	5	84	124
<b>Contro il patrimonio</b>							
Estorsione	-	-	-	-	-	-	-
Furto	12	-	12	25	4	29	41
Furto aggravato	17	12	29	159	45	204	233
Rapina	8	1	9	18	5	23	32
Rapina aggravata	3	-	3	3	-	3	6
Ricettazione	3	-	3	5	-	5	8
Sequestro di persona	-	-	-	2	-	2	2
Tentata rapina	-	-	-	2	3	5	5
<b>Contro la persona</b>							
Lesioni volontarie	-	-	-	1	-	1	1
Reati sessuali	3	-	3	2	-	2	5
Tentato omicidio	4	-	4	1	-	1	5
Altri reati contro la persona	2	1	3	-	-	-	3
<b>Contro lo Stato e l'ordine pubblico</b>							
Uso armi	1	-	1	-	-	-	1
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri reati</b>	<b>8</b>	-	<b>8</b>	<b>17</b>	-	<b>17</b>	<b>25</b>
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>20</b>	<b>119</b>	<b>333</b>	<b>64</b>	<b>397</b>	<b>516</b>

## 12. Le violenze

### Fonti statistiche

Fonte: ISTAT  
*Statistiche giudiziarie penali*

Fonte: Ministero di giustizia  
*www.giustizia.it*

Fonte: Ministero dell'interno  
*Dipartimento della pubblica sicurezza, Direzione centrale per gli affari generali  
Direzione centrale della polizia criminale, Servizio anticrimine*

## 12.1. Le violenze sui minori

Tavola 12.1.1 - Delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale. Italia - Anni 1991-2003

Delitti	Anni												
	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Infanticidio	6	13	6	4	3	6	8	5	10	8	7	5	6
Abbandono minori o incapaci	207	271	298	334	338	388	309	456	462	382	454	498	477
Violazioni obblighi assistenza familiare	3.447	3.283	3.589	4.002	4.017	4.201	4.740	4.631	4.877	4.658	7.252	7.462	7.813
Maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli	1.765	2.029	2.254	2.268	2.300	2.290	2.440	2.829	3.003	2.814	4.167	4.669	4.794
Incesto	10	5	4	5	4	6	9	5	7	10	3	5	11
Violenza carnale <sup>(a)</sup>	1.432	1.758	1.724	1.689	1.869	3.304	3.339	4.267	4.558	3.519	4.224	4.519	4.319
Atti di libidine <sup>(a)</sup>	1.094	1.461	1.599	1.672	1.859	-	-	-	-	-	-	-	-
Atti sessuali con minorenne <sup>(b)</sup>	-	-	-	-	-	160	390	585	445	499	720	784	735
Prostituzione minorenne <sup>(c)</sup>	-	-	-	-	-	-	-	9	108	136	198	173	190
Pornografia minorenne <sup>(c)</sup>	-	-	-	-	-	-	-	21	82	406	1.767	1.370	758
Detenzione materiale pornografico attraverso sfruttamento di minorenne <sup>(d)</sup>	-	-	-	-	-	-	-	-	0	97	154	425	394
Turismo finalizzato allo sfruttamento e prostituzione minorenne <sup>(c)</sup>	-	-	-	-	-	-	-	0	1	1	4	4	2
Occultamento di stato di un fanciullo legittimo o naturale riconosciuto	3	2	3	4	2	3	4	6	25	4	2	2	2
Corruzione di minorenne	104	141	138	168	174	98	120	168	158	180	215	210	191
Abuso dei mezzi di correzione	40	57	57	77	65	85	110	95	124	101	152	173	139
Sottrazione consensuale di minorenne	150	112	123	130	112	117	126	104	95	109	145	133	137
Ratto di minorenne con meno di 14 anni	67	74	116	78	111	(d)							

(a) Dal 1996 non sono previste le tipologie di reato "violenza carnale" e "atti di libidine", confluite nella nuova tipologia di reato "violenze sessuali"

(b) Tipologia di reato rilevata dal 1996

(c) Tipologia di reato rilevata dal 1998

(d) Dal 1996 il valore relativo alla tipologia di reato "ratto di minorenne con meno di 14 anni" è parte del valore riguardante la "corruzione di minorenne"

**Tavola 12.1.2 - Delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale. Toscana - Anni 1990-2003**

Delitti	Anni													
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Infanticidio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Violazioni obblighi assistenza familiare	95	142	200	197	279	298	236	284	231	291	229	392	363	394
Maltrattamenti in famiglia	60	124	88	105	112	132	123	152	132	170	132	199	190	232
Violenza carnale <sup>(a)</sup>	46	91	122	122	97	115	240	279	289	287	224	284	294	316
Atti di libidine <sup>(a)</sup>	43	105	107	119	125	114	-	27	53	29	37	40	40	45
Atti sessuali con minorenne <sup>(b)</sup>	-	-	-	-	-	-	14	-	5	15	59	88	74	80
Pornografia minorile <sup>(c)</sup> , ecc... <sup>(d)</sup>	-	-	-	-	-	-	-	-	10	7	11	12	24	14
Corruzione di minorenne	31	44	41	120	73	107	8	11	10	7	11	12	24	14

(a) Dal 1996 non sono previste le tipologie di reato "violenza carnale" e "atti di libidine", confluite nella nuova tipologia di reato "violenze sessuali"

(b) Tipologia di reato rilevata dal 1996

(c) Tipologia di reato rilevata dal 1998

(d) Nella tipologia di reato "Pornografia minorile, ecc..." confluiscono per regione, a differenza di quanto avviene per il livello nazionale, più tipologie di reato, tra cui presumibilmente la tipologia "Prostituzione minorile"

**Tavola 12.1.3 - Delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale. AREZZO - Anni 1990-2002**

Delitti	Anni												
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Infanticidio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Violazioni obblighi assistenza familiare	27	20	15	41	37	21	24	29	30	30	11	35	29
Maltrattamenti in famiglia	14	15	7	6	14	14	10	10	21	15	9	25	17
Violenza carnale <sup>(a)</sup>	5	20	7	6	5	16	31	21	21	22	22	16	17
Atti di libidine <sup>(a)</sup>	4	9	8	8	8	10	0	1	3	3	3	0	4
Atti sessuali con minorenne <sup>(b)</sup>	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	3	7
Pornografia minorile <sup>(c)</sup> , ecc... <sup>(d)</sup>	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	3	7	5
Corruzione di minorenne	1	17	6	9	5	4	1	2	1	0	1	2	2

(a) Dal 1996 non sono previste le tipologie di reato "violenza carnale" e "atti di libidine", confluite nella nuova tipologia di reato "violenze sessuali"

(b) Tipologia di reato rilevata dal 1996

(c) Tipologia di reato rilevata dal 1998

(d) Nella tipologia di reato "Pornografia minorile, ecc..." confluiscono per regione, a differenza di quanto avviene per il livello nazionale, più tipologie di reato, tra cui presumibilmente la tipologia "Prostituzione minorile"

**Tavola 12.1.4 - Delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale. FIRENZE - Anni 1990-2002**

Delitti	Anni												
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Infanticidio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Violazioni obblighi assistenza familiare	3	23	33	18	42	78	67	87	45	48	24	89	51
Maltrattamenti in famiglia	1	10	30	24	25	34	36	54	40	51	54	63	57
Violenza carnale <sup>(a)</sup>	1	19	51	53	37	43	91	117	113	123	72	125	95
Atti di libidine <sup>(a)</sup>	2	33	37	47	52	47	11	12	26	8	15	16	13
Atti sessuali con minorenne <sup>(b)</sup>													
Pornografia minorile <sup>(c)</sup> , ecc... <sup>(d)</sup>									3	3	17	29	22
Corruzione di minorenne	1	3	10	74	42	70	6	1	4	1	6	6	11

(a) Dal 1996 non sono previste le tipologie di reato "violenza carnale" e "atti di libidine" confluite nella nuova tipologia di reato "violenze sessuali"

(b) Tipologia di reato rilevata dal 1996

(c) Tipologia di reato rilevata dal 1998

(d) Nella tipologia di reato "Pornografia minorile, ecc..." confluiscono per regione, a differenza di quanto avviene per il livello nazionale, più tipologie di reato, tra cui presumibilmente la tipologia "Prostituzione minorile"

**Tavola 12.1.5 - Delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale. GROSSETO - Anni 1990-2002**

Delitti	Anni												
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Infanticidio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Violazioni obblighi assistenza familiare	6	6	8	2	15	12	3	17	10	19	14	29	34
Maltrattamenti in famiglia	2	3	2	0	1	2	1	1	3	12	2	6	7
Violenza carnale <sup>(a)</sup>	5	6	4	3	8	3	8	6	8	10	7	10	10
Atti di libidine <sup>(a)</sup>	1	5	6	6	6	6	0	1	3	1	1	2	3
Atti sessuali con minorenne <sup>(b)</sup>													
Pornografia minorile <sup>(c)</sup> , ecc... <sup>(d)</sup>									0	2	4	2	2
Corruzione di minorenne	1	5	3	2	0	10	0	0	1	0	0	0	1

(a) Dal 1996 non sono previste le tipologie di reato "violenza carnale" e "atti di libidine" confluite nella nuova tipologia di reato "violenze sessuali"

(b) Tipologia di reato rilevata dal 1996

(c) Tipologia di reato rilevata dal 1998

(d) Nella tipologia di reato "Pornografia minorile, ecc..." confluiscono per regione, a differenza di quanto avviene per il livello nazionale, più tipologie di reato, tra cui presumibilmente la tipologia "Prostituzione minorile"

**Tavola 12.1.6 - Delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale. LIVORNO - Anni 1990-2002**

Delitti	Anni												
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Infanticidio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Violazioni obblighi assistenza familiare	4	5	24	11	38	45	42	51	24	47	89	104	65
Maltrattamenti in famiglia	3	5	10	12	11	27	24	30	7	13	21	16	22
Violenza carnale <sup>(a)</sup>	3	12	12	18	14	1	16	15	21	16	22	24	25
Atti di libidine <sup>(a)</sup>	7	7	18	19	14	4							
Atti sessuali con minorenne <sup>(b)</sup>							0	2	1	3	1	5	4
Pornografia minorile <sup>(c)</sup> , ecc... <sup>(d)</sup>									2	1	9	4	3
Corruzione di minorenne	1	4	1	2	4	1	0	1	3	4	1	1	0

(a) Dal 1996 non sono previste le tipologie di reato "violenza carnale" e "atti di libidine" confluite nella nuova tipologia di reato "violenze sessuali"

(b) Tipologia di reato rilevata dal 1996

(c) Tipologia di reato rilevata dal 1998

(d) Nella tipologia di reato "Pornografia minorile, ecc..." confluiscono per regione, a differenza di quanto avviene per il livello nazionale, più tipologie di reato, tra cui presumibilmente la tipologia "Prostituzione minorile"

**Tavola 12.1.7 - Delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale. LUCCA - Anni 1990-2002**

Delitti	Anni												
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Infanticidio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Violazioni obblighi assistenza familiare	6	23	42	33	29	16	21	14	40	16	26	37	47
Maltrattamenti in famiglia	5	32	8	18	6	18	14	13	17	13	9	25	28
Violenza carnale <sup>(a)</sup>	8	10	13	13	11	17	19	32	34	33	31	26	32
Atti di libidine <sup>(a)</sup>	4	15	5	9	9	11							
Atti sessuali con minorenne <sup>(b)</sup>							1	4	6	3	1	3	3
Pornografia minorile <sup>(c)</sup> , ecc... <sup>(d)</sup>									0	1	7	21	11
Corruzione di minorenne	18	1	3	6	0	3	0	3	0	0	2	2	4

(a) Dal 1996 non sono previste le tipologie di reato "violenza carnale" e "atti di libidine" confluite nella nuova tipologia di reato "violenze sessuali"

(b) Tipologia di reato rilevata dal 1996

(c) Tipologia di reato rilevata dal 1998

(d) Nella tipologia di reato "Pornografia minorile, ecc..." confluiscono per regione, a differenza di quanto avviene per il livello nazionale, più tipologie di reato, tra cui presumibilmente la tipologia "Prostituzione minorile"

**Tavola 12.1.8 - Delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale. MASSA-CARRARA - Anni 1990-2002**

Delitti	Anni												
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Infanticidio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Violazioni obblighi assistenza familiare	21	22	31	31	37	43	36	39	33	38	7	4	23
Maltrattamenti in famiglia	8	13	9	11	15	14	16	14	9	11	4	0	11
Violenza carnale <sup>(a)</sup>	9	7	6	7	1	7	16	9	9	3	13	2	11
Atti di libidine <sup>(a)</sup>	4	6	5	5	7	7	0	1	3	0	5	1	1
Atti sessuali con minorenne <sup>(b)</sup>													
Pornografia minorile <sup>(c)</sup> , ecc... <sup>(d)</sup>													
Corruzione di minorenne	2	3	8	6	8	5	0	1	0	0	0	0	3

(a) Dal 1996 non sono previste le tipologie di reato "violenza carnale" e "atti di libidine" confluite nella nuova tipologia di reato "violenze sessuali"

(b) Tipologia di reato rilevata dal 1996

(c) Tipologia di reato rilevata dal 1998

(d) Nella tipologia di reato "Pornografia minorile, ecc..." confluiscono per regione, a differenza di quanto avviene per il livello nazionale, più tipologie di reato, tra cui presumibilmente la tipologia "Prostituzione minorile"

**Tavola 12.1.9 - Delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale. PISA - Anni 1990-2002**

Delitti	Anni												
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Infanticidio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Violazioni obblighi assistenza familiare	10	22	29	40	37	24	22	31	28	36	10	20	46
Maltrattamenti in famiglia	12	9	5	11	11	12	5	8	8	16	5	8	6
Violenza carnale <sup>(a)</sup>	5	1	7	7	7	10	25	27	29	22	19	10	21
Atti di libidine <sup>(a)</sup>	8	10	10	10	16	11	0	2	2	3	0	3	7
Atti sessuali con minorenne <sup>(b)</sup>													
Pornografia minorile <sup>(c)</sup> , ecc... <sup>(d)</sup>													
Corruzione di minorenne	4	1	5	15	7	7	0	1	0	0	0	1	3

(a) Dal 1996 non sono previste le tipologie di reato "violenza carnale" e "atti di libidine" confluite nella nuova tipologia di reato "violenze sessuali"

(b) Tipologia di reato rilevata dal 1996

(c) Tipologia di reato rilevata dal 1998

(d) Nella tipologia di reato "Pornografia minorile, ecc..." confluiscono per regione, a differenza di quanto avviene per il livello nazionale, più tipologie di reato, tra cui presumibilmente la tipologia "Prostituzione minorile"

**Tavola 12.1.10 - Delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale. PISTOIA - Anni 1990-2002**

Delitti	Anni												
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Infanticidio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Violazioni obblighi assistenza familiare	5	15	7	12	34	45	8	4	8	25	14	30	29
Maltrattamenti in famiglia	3	26	8	11	12	7	6	8	12	14	8	16	11
Violenza carnale <sup>(a)</sup>	7	8	5	8	8	13	21	21	24	17	9	25	26
Atti di libidine <sup>(a)</sup>	7	12	4	11	12	7							
Atti sessuali con minorenne <sup>(b)</sup>							0	2	5	5	0	2	1
Pornografia minorile <sup>(c)</sup> , ecc... <sup>(d)</sup>									0	4	2	5	11
Corruzione di minorenne	1	6	4	6	2	4	0	1	0	0	0	0	0

(a) Dal 1996 non sono previste le tipologie di reato "violenza carnale" e "atti di libidine" confluite nella nuova tipologia di reato "violenze sessuali"

(b) Tipologia di reato rilevata dal 1996

(c) Tipologia di reato rilevata dal 1998

(d) Nella tipologia di reato "Pornografia minorile, ecc..." confluiscono per regione, a differenza di quanto avviene per il livello nazionale, più tipologie di reato, tra cui presumibilmente la tipologia "Prostituzione minorile"

**Tavola 12.1.11 - Delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale. SIENA - Anni 1990-2002**

Delitti	Anni												
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Infanticidio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Violazioni obblighi assistenza familiare	13	6	11	9	10	13	12	12	9	25	24	29	25
Maltrattamenti in famiglia	12	11	9	12	17	4	11	11	10	16	14	13	15
Violenza carnale <sup>(a)</sup>	3	8	17	7	6	5	12	23	16	21	14	27	22
Atti di libidine <sup>(a)</sup>	6	8	14	4	1	11							
Atti sessuali con minorenne <sup>(b)</sup>							2	2	2	1	5	2	2
Pornografia minorile <sup>(c)</sup> , ecc... <sup>(d)</sup>									0	0	4	4	6
Corruzione di minorenne	2	4	1	0	5	3	1	0	1	0	0	0	0

(a) Dal 1996 non sono previste le tipologie di reato "violenza carnale" e "atti di libidine" confluite nella nuova tipologia di reato "violenze sessuali"

(b) Tipologia di reato rilevata dal 1996

(c) Tipologia di reato rilevata dal 1998

(d) Nella tipologia di reato "Pornografia minorile, ecc..." confluiscono per regione, a differenza di quanto avviene per il livello nazionale, più tipologie di reato, tra cui presumibilmente la tipologia "Prostituzione minorile"

**Tavola 12.1.12 - Delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale. PRATO - Anni 1995-2002**

Delitti	Anni							
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Infanticidio	0	0	0	0	0	0	0	0
Violazioni obblighi assistenza familiare	1	1	0	4	25	24	15	14
Maltrattamenti in famiglia	0	0	3	5	14	14	27	16
Violenza carnale <sup>(a)</sup>	0	1	8	14	17	14	19	35
Atti di libidine <sup>(a)</sup>	0							
Atti sessuali con minorenne <sup>(b)</sup>		0	0	2	5	5	6	2
Pornografia minorile <sup>(c)</sup> , ecc... <sup>(d)</sup>				0	4	4	6	4
Corruzione di minorenne	0	0	1	0	0	0	0	0

(a) Dal 1996 non sono previste le tipologie di reato "violenza carnale" e "atti di libidine" confluite nelle nuova tipologia di reato "violenze sessuali"

(b) Tipologia di reato rilevata dal 1996

(c) Tipologia di reato rilevata dal 1998

(d) Nella tipologia di reato "Pornografia minorile, ecc..." confluiscono per regione, a differenza di quanto avviene per il livello nazionale, più tipologie di reato, tra cui presumibilmente la tipologia "Prostituzione minorile"

Tavola 12.1.13 - Delitti denunciati di violenza sessuale<sup>(a)</sup> nei quali sono rimaste vittime minori di anni 14 per regione - Anni 1990-2003

Regioni	Anni													
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Piemonte	4	6	16	11	11	14	16	14	22	30	61	39	81	44
Valle d'Aosta	0	1	0	1	1	0	0	0	5	2	0	4	2	1
Lombardia	11	20	18	37	35	36	48	75	124	89	98	130	115	129
Trentino-Alto Adige	3	0	2	2	4	2	3	9	11	12	10	9	12	16
Veneto	8	8	8	7	8	5	17	34	16	23	39	35	40	49
Friuli-Venezia Giulia	1	3	7	1	0	3	4	17	13	14	17	14	18	13
Liguria	2	5	3	1	2	10	13	17	9	27	16	25	26	26
Emilia-Romagna	6	9	6	19	11	21	18	28	30	38	54	57	42	71
<b>Toscana</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>14</b>	<b>35</b>	<b>25</b>	<b>45</b>	<b>35</b>	<b>75</b>	<b>50</b>	<b>76</b>	<b>61</b>
Umbria	3	3	3	0	1	4	3	8	5	5	0	7	9	3
Marche	3	3	3	3	2	0	5	5	16	7	22	10	14	24
Lazio	21	12	5	10	10	7	19	46	60	57	67	80	55	126
Abruzzo	7	2	3	2	4	2	3	12	8	7	22	14	14	14
Molise	0	0	2	0	0	2	4	5	3	2	5	14	10	5
Campania	19	9	33	28	14	32	43	39	54	39	29	48	32	49
Puglia	10	4	10	9	11	10	13	42	41	40	45	46	39	40
Basilicata	1	2	4	1	5	1	5	3	8	3	6	8	8	8
Calabria	4	7	15	7	6	4	14	8	19	22	18	39	29	24
Sicilia	21	21	39	36	20	30	27	71	65	44	74	76	91	61
Sardegna	4	9	13	4	5	8	15	12	32	15	31	18	26	30
<b>Italia</b>	<b>132</b>	<b>135</b>	<b>197</b>	<b>186</b>	<b>156</b>	<b>205</b>	<b>305</b>	<b>470</b>	<b>586</b>	<b>511</b>	<b>689</b>	<b>723</b>	<b>739</b>	<b>794</b>

(a) Dal 1996 non è prevista la tipologia di reato "violenza carnale", confluita nella nuova tipologia di reato "violenze sessuali"

## 12.2. Le violenze dei minori

Tavola 12.2.1 - Minori denunciati per le quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale secondo il delitto. Italia - Anni 1990-2003

Delitti	1990		1991		1992		1993		1994		1995		1996	
	maschi	femmine												
Infant. in cond. di abband. mat. e morale	0	0	0	2	0	1	1	1	2	1	0	1	0	0
Abbandono minori o incapaci	4	0	5	2	0	2	0	0	0	0	1	2	5	0
Violazioni obblighi assistenza familiare	0	4	2	1	0	3	1	2	2	2	1	1	0	2
Maltrattamenti in famiglia o verso i fanciulli	29	4	41	7	37	4	40	3	45	5	31	8	37	4
Incesto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Violenza carnale <sup>(a)</sup>	84	1	67	0	128	0	120	2	150	1	122	3	164	3
Atti libidine violenta <sup>(a)</sup>	40	1	79	0	82	1	61	0	76	2	73	0		
Atti sessuali con minorene <sup>(b)</sup>														
Corruzione di minorenni	3	0	4	0	0	0	3	1	9	2	7	2	1	0
Abusi mezzi di correzione o di disciplina	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sottrazione consensuale di minorenni	12	1	18	2	11	2	14	1	15	0	14	2	10	0
Ratto minore con meno di 14 anni o inferma al fine di libid. o di matrimonio	6	2	0	0	6	0	0	0	2	0	0	0	0	(c)

Delitti	1997		1998		1999		2000		2001		2002		2003	
	maschi	femmine												
Infant. in cond. di abband. mat. e morale	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	0	0	0
Abbandono minori o incapaci	0	0	0	0	3	2	0	0	0	0	0	0	0	0
Violazioni obblighi assistenza familiare	1	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Maltrattamenti in famiglia o verso i fanciulli	37	6	39	6	33	3	19	2	29	8	34	6	32	4
Incesto	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0	0
Violenza carnale <sup>(a)</sup>	241	10	259	8	246	5	180	4	151	1	164	0	145	2
Atti libidine violenta <sup>(a)</sup>														
Atti sessuali con minorene <sup>(b)</sup>														
Corruzione di minorenni	30	2	20	1	26	0	14	0	36	2	26	0	49	1
Abusi mezzi di correzione o di disciplina	1	1	4	0	0	0	1	0	2	0	1	0	2	0
Sottrazione consensuale di minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ratto minore con meno di 14 anni o inferma al fine di libid. o di matrimonio	6	0	5	0	5	1	4	0	9	0	5	0	5	0
	(c)	(c)												

(a) Dal 1996 non sono previste le tipologie di reato "violenza carnale" e "atti di libidine", confluite nelle nuova tipologia di reato "violenze sessuali"

(b) Tipologia di reato rilevata dal 1996

(c) Dal 1996 il valore relativo alla tipologia di reato "ratto di minore con meno di 14 anni" è parte del valore riguardante la "corruzione di minorene"

Tavola 12.2.2.2 - Minori denunciati per le quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale secondo il delitto. Toscana - Anni 1990-2003

Delitti	1990		1991		1992		1993		1994		1995		1996	
	maschi	femmine												
Infanticidio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Violazioni obblighi assistenza familiare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Maltrattamenti in famiglia	3	0	1	1	1	1	7	0	6	0	4	1	3	1
Violenza carnale <sup>(a)</sup>	1	0	3	0	4	0	12	0	2	0	6	0	20	0
Atti libidine violenta <sup>(a)</sup>	2	0	17	0	8	0	2	0	6	0	7	0	0	0
Atti sessuali con minorenne <sup>(b)</sup>	0	0	0	0	0	0	2	0	0	1	1	0	0	0
Corruzione di minorenni	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	1	0	0	0

Delitti	1997		1998		1999		2000		2001		2002		2003	
	maschi	femmine												
Infanticidio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Violazioni obblighi assistenza familiare	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Maltrattamenti in famiglia	2	2	1	0	2	0	0	0	0	0	2	0	3	0
Violenza carnale <sup>(a)</sup>	5	0	8	2	8	0	1	0	13	0	4	0	15	0
Atti libidine violenta <sup>(a)</sup>														
Atti sessuali con minorenne <sup>(b)</sup>	2	0	0	0	1	0	2	0	2	0	1	0	3	0
Corruzione di minorenni	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(a) Dal 1996 non sono previste le tipologie di reato "violenza carnale" e "atti di libidine", confluite nella nuova tipologia di reato "violenze sessuali"

(b) Tipologia di reato rilevata dal 1996

## 12.3. La tratta di minori

**Tavola 12.3.1 – Numero procedimenti, numero indagati e vittime secondo l'articolo 600 C.P. (Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù) e procura - Dati dal 7/9/2003 al 31/05/2005**

Procure	N° procedimenti pendenti per autori:			N° indagati	N° vittime	di cui minori
	noti	ignoti	totale			
Ancona	2	0	2	3	2	2
Bari	7	0	7	22	4	2
Bologna	13	2	15	21	31	6
Brescia	8	0	8	60	20	2
Cagliari	3	0	3	4	2	0
Caltanissetta	5	0	5	59	55	0
Campobasso	3	0	3	18	13	3
Catania	2	0	2	4	0	0
Catanzaro	4	1	5	10	0	0
<b>Firenze</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>23</b>	<b>5</b>	<b>0</b>
Genova	9	0	9	28	1	0
L'aquila	7	0	7	24	1	1
Lecce	4	0	4	16	0	0
Messina	0	0	0	0	0	0
Milano	22	11	33	43	16	3
Napoli	28	1	29	102	34	14
Palermo	0	0	0	0	0	0
Perugia	2	0	2	15	8	0
Potenza	1	0	1	44	1	0
Reggio Calabria	4	0	4	8	1	0
Roma	123	10	133	279	135	68
Salerno	3	0	3	58	1	1
Torino	3	0	3	13	5	0
Trento	7	0	7	15	11	0
Trieste	16	2	18	58	8	4
Venezia	9	2	11	20	15	5
<b>Italia</b>	<b>290</b>	<b>30</b>	<b>320</b>	<b>947</b>	<b>369</b>	<b>111</b>
<b>Ripartizioni territoriali</b>						
Italia nord	87	17	104	258	107	20
Italia centrale	132	11	143	320	150	70
Italia meridionale/insulare	71	2	73	369	112	21
<b>Italia</b>	<b>290</b>	<b>30</b>	<b>320</b>	<b>947</b>	<b>369</b>	<b>111</b>

**Tavola 12.3.2 – Numero procedimenti, numero indagati e vittime secondo l'articolo 601 C.P. (Tratta di persone) e procura - Dati dal 7/9/2003 al 31/05/2005**

Procure	N° procedimenti penali per autori:			N° indagati	N° vittime	di cui minori
	noti	ignoti	totale			
Ancona	1	0	1	6	8	0
Bari	1	0	1	5	2	0
Bologna	5	3	8	7	23	2
Brescia	2	0	2	5	6	2
Cagliari	2	0	2	4	1	0
Caltanissetta	3	0	3	56	52	0
Campobasso	0	0	0	0	0	0
Catania	0	0	0	0	0	0
Catanzaro	0	1	1	0	0	0
<b>Firenze</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>17</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Genova	10	0	10	31	0	0
L'aquila	6	0	6	11	0	0
Lecce	2	1	3	14	5	0
Messina	0	0	0	0	0	0
Milano	1	0	1	5	2	0
Napoli	3	0	3	28	2	1
Palermo	0	0	0	0	0	0
Perugia	1	0	1	4	0	0
Potenza	0	0	0	0	0	0
Reggio Calabria	1	0	1	1	0	0
Roma	30	3	33	130	20	2
Salerno	0	0	0	0	0	0
Torino	0	0	0	0	0	0
Trento	2	0	2	4	4	0
Trieste	3	1	4	6	0	3
Venezia	2	0	2	5	1	0
<b>Italia</b>	<b>77</b>	<b>9</b>	<b>86</b>	<b>339</b>	<b>126</b>	<b>10</b>
<b>Ripartizioni territoriali</b>						
Italia nord	25	4	29	63	36	7
Italia centrale	34	3	37	157	28	2
Italia meridionale/insulare	18	2	20	119	62	1
<b>Italia</b>	<b>77</b>	<b>9</b>	<b>86</b>	<b>339</b>	<b>126</b>	<b>10</b>

**Tavola 12.3.3 – Numero procedimenti, numero indagati e vittime secondo l'articolo 602 C.P. (Acquisto e alienazione di schiavi) e procura - Dati dal 7/9/2003 al 31/05/2005**

Procure	N° procedimenti pendenti per autori:			N° indagati	N° vittime	di cui minori
	noti	ignoti	totale			
Ancona	0	0	0	0	0	0
Bari	2	0	2	2	3	0
Bologna	0	2	2	0	4	0
Brescia	1	0	1	2	1	1
Cagliari	0	0	0	0	0	0
Caltanissetta	0	0	0	0	0	0
Campobasso	0	0	0	0	0	0
Catania	1	0	1	2	0	0
Catanzaro	0	0	0	0	0	0
<b>Firenze</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Genova	3	0	3	4	0	0
L'aquila	1	0	1	3	1	1
Lecce	0	0	0	0	0	0
Messina	0	0	0	0	0	0
Milano	0	0	0	0	0	0
Napoli	3	1	4	28	3	1
Palermo	0	0	0	0	0	0
Perugia	0	0	0	0	0	0
Potenza	0	0	0	0	0	0
Reggio Calabria	0	0	0	0	0	0
Roma	15	2	17	47	8	1
Salerno	1	0	1	53	0	0
Torino	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0
Trieste	3	0	3	10	0	0
Venezia	0	0	0	0	0	0
<b>Italia</b>	<b>30</b>	<b>5</b>	<b>35</b>	<b>151</b>	<b>20</b>	<b>4</b>
<b>Ripartizioni territoriali</b>						
Italia nord	7	2	9	16	5	1
Italia centrale	15	2	17	47	8	1
Italia meridionale/insulare	8	1	9	88	7	2
<b>Italia</b>	<b>30</b>	<b>5</b>	<b>35</b>	<b>151</b>	<b>20</b>	<b>4</b>

**Tavola 12.3.4 – Numero procedimenti e numero indagati secondo l'articolo 416 C.P. (Associazione per delinquere) e procura - Dati dal 7/9/2003 al 31/05/2005**

Procure	N° procedimenti pendenti per autori:			N° indagati
	noti	ignoti	totale	
Ancona	0	0	0	0
Bari	0	0	0	0
Bologna	0	0	0	0
Brescia	0	0	0	0
Cagliari	2	0	2	10
Caltanissetta	1	0	1	23
Campobasso	0	0	0	0
Catania	1	0	1	1
Catanzaro	1	0	1	2
<b>Firenze</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>14</b>
Genova	3	0	3	14
L'aquila	0	0	0	0
Lecce	1	0	1	1
Messina	0	0	0	0
Milano	4	1	5	4
Napoli	1	0	1	1
Palermo	0	0	0	0
Perugia	0	0	0	0
Potenza	1	0	1	1
Reggio Calabria	0	0	0	0
Roma	6	0	6	29
Salerno	0	0	0	0
Torino	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0
Trieste	2	0	2	7
Venezia	2	0	2	2
<b>Italia</b>	<b>26</b>	<b>1</b>	<b>27</b>	<b>109</b>
<b>Ripartizioni territoriali</b>				
Italia nord	11	1	12	27
Italia centrale	7	0	7	43
Italia meridionale/insulare	8	8	0	39
<b>Italia</b>	<b>26</b>	<b>1</b>	<b>27</b>	<b>109</b>

### 13. Minori e sicurezza sul luogo di lavoro

#### Fonti statistiche

Fonte: INAIL  
[www.inail.it](http://www.inail.it)

Fonte: Ministero del welfare

**Tavola 13.1 - Infortuni sul lavoro denunciati di minorenni, per settori produttivi - Toscana e regioni**

Anni Regioni	Infortuni			totale
	industria commercio e servizi	agricoltura	per conto Stato	
<b>Toscana</b>				
1998	798	33	17	848
1999	727	24	27	778
2000	635	22	27	684
2001	451	15	2	468
2002	256	15	4	275
2003	542	25	0	567
2004	375	22	0	397
<b>2004 - Per regione</b>				
Piemonte	548	26	0	574
Valle d'Aosta	176	1	0	177
Lombardia	1.841	30	0	1.871
Trentino-Alto Adige	1.687	19	0	1.706
Veneto	1.357	19	0	1.376
Friuli-Venezia Giulia	214	9	0	223
Liguria	187	1	0	188
Emilia-Romagna	1.231	27	0	1.258
<b>Toscana</b>	<b>375</b>	<b>22</b>	<b>0</b>	<b>397</b>
Umbria	112	5	0	117
Marche	360	6	0	366
Lazio	131	1	0	132
Abruzzo	149	0	0	149
Molise	21	0	0	21
Campania	105	11	0	116
Puglia	316	25	0	341
Basilicata	26	5	0	31
Calabria	66	6	0	72
Sicilia	195	20	0	215
Sardegna	143	6	0	149
<b>Italia</b>	<b>9.240</b>	<b>239</b>	<b>0</b>	<b>9.479</b>

**Tavola 13.2 - Infortuni sul lavoro denunciati di minorenni, per settori produttivi e provincia - Anno 2004**

Province	Infortuni			totale
	industria commercio e servizi	agricoltura	per conto Stato	
Arezzo	38	3	0	41
Firenze	117	4	0	121
Grosseto	18	5	0	23
Livorno	22	0	0	22
Lucca	52	2	0	54
Massa-Carrara	18	0	0	18
Pisa	23	2	0	25
Pistoia	30	1	0	31
Prato	28	0	0	28
Siena	29	5	0	34
<b>Toscana</b>	<b>375</b>	<b>22</b>	<b>0</b>	<b>397</b>

Tavola 13.3 - Infortuni sul lavoro denunciati, di minorenni e in totale, per settori produttivi. Indicatori - Toscana e regioni

Anni Regioni	% Infortuni di minorenni sul totale infortuni dei rispettivi settori produttivi				infartuni di minori su 1.000 ab. 15-17 anni	totale infartuni su 1.000 ab. 15-65 anni
	industria commercio e servizi	agricoltura	per conto Stato	totale		
<b>Toscana</b>						
1998	1,2	0,5	0,6	1,1	9,5	32,6
1999	1,0	0,4	1,3	1,0	8,8	32,6
2000	0,9	0,3	1,1	0,9	7,8	33,2
2001	0,6	0,2	0,1	0,6	5,5	34,3
2002	0,4	0,3	0,2	0,3	3,2	33,7
2003	0,8	0,5	0,0	0,7	6,7	33,0
2004	0,6	0,4	0,0	0,5	4,7	30,9
<b>2004 - Per regione</b>						
Piemonte	0,8	0,4	0,0	0,8	5,6	26,5
Valle d'Aosta	6,6	0,4	0,0	6,1	58,2	34,5
Lombardia	1,2	0,5	0,0	1,2	7,9	24,8
Trentino-Alto Adige	6,4	0,5	0,0	5,7	59,1	46,1
Veneto	1,2	0,3	0,0	1,2	11,5	37,1
Friuli-Venezia Giulia	0,8	0,8	0,0	0,8	8,3	35,6
Liguria	0,6	0,1	0,0	0,6	5,5	30,4
Emilia-Romagna	1,0	0,3	0,0	0,9	14,0	50,3
<b>Toscana</b>	<b>0,6</b>	<b>0,4</b>	<b>0,0</b>	<b>0,5</b>	<b>4,7</b>	<b>30,9</b>
Umbria	0,6	0,2	0,0	0,6	5,3	35,4
Marche	1,2	0,2	0,0	1,0	9,1	35,1
Lazio	0,3	0,0	0,0	0,2	0,9	15,5
Abruzzo	0,7	0,0	0,0	0,6	3,8	27,4
Molise	0,7	0,0	0,0	0,5	2,0	20,1
Campania	0,4	0,3	0,0	0,4	0,5	8,2
Puglia	0,8	0,6	0,0	0,8	2,3	15,5
Basilicata	0,5	0,4	0,0	0,5	1,5	17,0
Calabria	0,6	0,3	0,0	0,5	0,9	9,9
Sicilia	0,7	0,5	0,0	0,7	1,1	9,6
Sardegna	0,9	0,2	0,0	0,8	2,8	15,4
<b>Italia</b>	<b>1,1</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>	<b>1,0</b>	<b>5,6</b>	<b>23,9</b>

**Tavola 13.4 - Infortuni sul lavoro denunciati, di minorenni e in totale, per settori produttivi e provincia. Indicatori - Anno 2004 aggiornata**

Province	% Infortuni di minori sul totale infortuni dei rispettivi settori produttivi				infortuni di minori su 1.000 ab. 15-17 anni	totale infortuni su 1.000 ab. 15-65 anni
	industria commercio e servizi	agricoltura	per conto Stato	totale		
Arezzo	0,6	0,3	0,0	0,6	4,8	33,1
Firenze	0,7	0,5	0,0	0,7	5,5	28,1
Grosseto	0,6	0,5	0,0	0,6	4,7	28,6
Livorno	0,3	0,0	0,0	0,3	3,0	37,4
Lucca	0,6	0,5	0,0	0,6	5,9	37,6
Massa-Carrara	0,4	0,0	0,0	0,4	3,8	36,3
Pisa	0,3	0,4	0,0	0,3	2,7	29,6
Pistoia	0,6	0,2	0,0	0,5	4,7	30,7
Prato	0,7	0,0	0,0	0,7	4,2	25,5
Siena	0,6	0,5	0,0	0,5	5,7	37,4
<b>Toscana</b>	<b>0,6</b>	<b>0,4</b>	<b>0,0</b>	<b>0,5</b>	<b>4,7</b>	<b>31,7</b>

**Tavola 13.5 - Infortuni sul lavoro di minorenni denunciati nei settori industria, agricoltura e gestione per conto Stato e indennizzati per tipo di conseguenza - Toscana e regioni**

Anni	Infortuni			
	Tipo di conseguenza			totale
Regioni	inabilità temporanea	inabilità permanente	morte	
<b>Toscana</b>				
1998	698	18	0	716
1999	614	14	0	628
2000	445	6	1	452
2001	353	8	0	361
2002	167	3	0	170
2003	302	11	0	313
2004	238	10	0	248
<b>2004 - Per regione</b>				
Piemonte	253	5	0	258
Valle d'Aosta	8	0	0	8
Lombardia	1119	36	0	1.155
Trentino-Alto Adige	432	9	0	441
Veneto	658	21	2	681
Friuli-Venezia Giulia	91	1	0	92
Liguria	88	3	0	91
Emilia-Romagna	673	14	1	688
<b>Toscana</b>	<b>238</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>248</b>
Umbria	74	2	0	76
Marche	254	4	0	258
Lazio	51	3	1	55
Abruzzo	87	5	0	92
Molise	15	1	0	16
Campania	58	2	0	60
Puglia	218	7	0	225
Basilicata	22	0	0	22
Calabria	49	4	0	53
Sicilia	140	11	0	151
Sardegna	83	2	0	85
<b>Italia</b>	<b>4.611</b>	<b>140</b>	<b>4</b>	<b>4.755</b>

**Tavola 13.6 - Infortuni sul lavoro di minorenni denunciati nei settori industria, agricoltura e gestione conto Stato e indennizzati per tipo di conseguenza e provincia - Anno 2004**

Province	Infortuni			totale
	Tipo di conseguenza			
	inabilità temporanea	inabilità permanente	morte	
Arezzo	30	2	0	32
Firenze	59	5	0	64
Grosseto	12	1	0	13
Livorno	12	0	0	12
Lucca	35	0	0	35
Massa-Carrara	9	0	0	9
Pisa	18	1	0	19
Pistoia	21	1	0	22
Prato	16	0	0	16
Siena	26	0	0	26
<b>Toscana</b>	<b>238</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>248</b>

**Tavola 13.7 - Tassi di attività dei 15-24enni per sesso e provincia - Anno 2004**

Province	Tasso di attività dei 15-24enni		
	maschi	femmine	totale
Arezzo	43,5	36,7	40,1
Firenze	37,6	32,7	35,3
Grosseto	40,1	25,0	32,7
Livorno	33,2	38,9	36,0
Lucca	34,9	36,9	36,0
Massa-Carrara	28,5	29,4	28,9
Pisa	42,3	26,4	34,6
Pistoia	54,2	27,0	41,2
Prato	38,1	32,2	35,0
Siena	34,6	35,0	34,8
<b>Toscana</b>	<b>39,0</b>	<b>32,4</b>	<b>35,7</b>

Tavola 13.8 - Tassi di occupazione e di disoccupazione dei 15-24enni per sesso e provincia - Anno 2004

Province	Tasso di occupazione dei 15-24enni			Tasso di disoccupazione dei 15-24enni		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Arezzo	39,6	32,7	36,2	9,0	10,9	9,9
Firenze	34,2	22,6	28,8	9,2	30,9	18,5
Grosseto	34,8	20,7	27,8	13,4	17,2	14,9
Livorno	28,7	35,3	32,0	13,5	9,4	11,3
Lucca	31,2	30,0	30,5	10,4	18,9	15,3
Massa-Carrara	17,7	19,8	18,7	38,0	32,7	35,3
Pisa	39,4	18,2	29,1	6,9	31,2	15,9
Pistoia	44,8	20,1	33,0	17,3	25,7	20,0
Prato	33,6	26,9	30,1	11,7	16,6	14,0
Siena	32,2	30,9	31,6	7,0	11,7	9,2
<b>Toscana</b>	<b>34,5</b>	<b>25,4</b>	<b>30,0</b>	<b>11,5</b>	<b>21,7</b>	<b>16,0</b>

Tavola 13.9 - Aziende ispezionate che occupano almeno un minore, occupati in totale e minorenni e violazioni per regione - Anno 2003

Regioni	Lavoratori occupati nelle aziende ispezionate										Violazioni					in % del totale
	Aziende ispezionate					di cui minori					orari					
	va.	in % del totale	totale	regolari	irregolari	di cui extrac.	totale	in % del totale	di cui extrac.	età minima di assunzione	lavori vietati <sup>(a)</sup>	visite mediche periodiche	orari lavoro, riposi, ferie	altre violazioni	Totale	
Piemonte	115	3,8	1.860	54	25	68	4,1	18	13	4	43	23	61	144	4,9	
Valle d'Aosta	49	1,6	160	34	0	18	1,1	2	0	0	10	14	0	24	0,8	
Lombardia	368	12,3	4.853	365	89	243	14,5	22	22	2	233	44	206	507	17,1	
Trentino-Alto Adige <sup>(b)</sup>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Veneto	130	4,3	1.454	246	193	90	5,4	24	14	8	55	18	70	166	5,6	
Friuli-Venezia Giulia	23	0,8	636	24	16	12	0,7	0	2	0	9	7	3	21	0,7	
Liguria	151	5,0	787	120	55	65	3,9	7	7	0	40	23	33	102	3,4	
Emilia-Romagna	277	9,2	5.090	521	67	133	7,9	23	8	1	103	104	78	294	9,9	
<b>Toscana</b>	<b>276</b>	<b>9,2</b>	<b>1.665</b>	<b>190</b>	<b>30</b>	<b>121</b>	<b>7,2</b>	<b>16</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>102</b>	<b>62</b>	<b>68</b>	<b>239</b>	<b>8,1</b>	
Umbria	20	0,7	70	9	0	15	0,9	0	1	0	10	0	7	17	0,6	
Marche	139	4,6	2.348	105	21	73	4,3	17	2	0	93	30	45	132	4,5	
Lazio	42	1,4	159	31	1	37	2,2	0	10	0	15	4	8	37	1,2	
Abruzzo	339	11,3	772	81	4	91	5,4	4	7	0	54	43	27	131	4,4	
Molise	16	0,5	94	11	0	5	0,3	0	1	0	7	2	5	15	0,5	
Campania	165	5,5	776	89	1	130	7,7	1	16	0	74	108	25	223	7,5	
Puglia	414	13,8	2.811	150	5	176	10,5	22	81	0	157	82	87	407	13,7	
Basilicata	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	
Calabria	106	3,5	898	47	0	106	6,3	0	9	1	46	17	76	148	5,0	
Sicilia	232	7,7	969	126	15	252	15,0	0	37	7	160	46	33	282	9,5	
Sardegna	139	4,6	406	100	0	42	2,5	0	8	3	28	9	26	74	2,5	
<b>Totale</b>	<b>3.000</b>	<b>100,0</b>	<b>25.808</b>	<b>2.301</b>	<b>523</b>	<b>1.678</b>	<b>100,0</b>	<b>156</b>	<b>242</b>	<b>28</b>	<b>1.238</b>	<b>637</b>	<b>818</b>	<b>2.963</b>	<b>100,0</b>	

(a) art. 6 legge 977/1967 così come modificato dal DLGS 345/1999 e successive modifiche

(b) dati non disponibili

Tavola 13.10 - Aziende ispezionate che occupano almeno un minore, occupati in totale e minorenni e violazioni per regione - Anno 2004

Regioni	Lavoratori occupati nelle aziende ispezionate										Violazioni					in % del totale	
	Aziende ispezionate					di cui minorenni					orari						
	va.	in % del totale	totale	di cui totale	in % del totale	di cui totale	di cui extrac.	di cui totale	di cui extrac.	in % del totale	età minima di assunzione	lavori vietati <sup>(a)</sup>	visite mediche periodiche	lavoro, riposo, ferie	altre violazioni		Totale
Piemonte	50	1,1	162	54	2	0	0	0,1	0	0	0	0	1	1	0	2	0,1
Valle d'Aosta	218	4,6	1.409	69	68	16	3,7	12	7	0	0	54	28	45	134	4,9	
Lombardia	575	12,2	7.672	420	325	113	17,5	36	20	0	6	211	74	300	611	22,2	
Trentino-Alto Adige <sup>(b)</sup>	13	0,3	149	4	8	0	0,4	1	3	0	3	2	8	10	26	0,9	
Veneto	130	2,7	1.675	87	59	9	3,2	18	2	0	8	47	17	40	114	4,1	
Friuli-Venezia Giulia	46	1,0	252	19	22	1	1,2	2	0	0	0	20	3	3	26	0,9	
Liguria	224	4,7	1.230	173	4	117	6,3	11	8	0	0	47	23	50	128	4,6	
Emilia-Romagna	242	5,1	1.507	226	132	37	7,1	21	4	1	1	104	43	49	201	7,3	
<b>Toscana</b>	<b>536</b>	<b>11,3</b>	<b>2.702</b>	<b>397</b>	<b>121</b>	<b>30</b>	<b>6,5</b>	<b>14</b>	<b>22</b>	<b>10</b>	<b>88</b>	<b>42</b>	<b>79</b>	<b>241</b>	<b>8,7</b>	<b>8,7</b>	
Umbria	14	0,3	145	10	6	3	0,3	2	1	0	0	6	0	1	8	0,3	
Marche	207	4,4	2.206	174	106	32	5,7	14	0	3	3	85	49	18	155	5,6	
Lazio	208	4,4	782	234	51	0	2,8	0	1	1	1	34	8	10	54	2,0	
Abruzzo	527	11,1	1.365	246	77	16	4,2	7	3	0	0	37	20	23	83	3,0	
Molise	62	1,3	224	56	9	0	0,5	1	0	0	0	4	1	4	9	0,3	
Campania	705	14,9	1.574	223	343	3	18,5	7	37	0	0	209	26	108	380	13,8	
Puglia	203	4,3	1.238	222	3	3	2,7	20	47	0	0	149	67	66	329	11,9	
Basilicata	78	1,6	133	62	30	1	1,6	3	6	1	1	16	10	10	43	1,6	
Calabria	163	3,4	759	135	62	0	3,3	3	5	0	0	32	8	37	82	3,0	
Sicilia	338	7,1	566	98	38	0	2,0	0	6	0	0	57	13	7	76	2,8	
Sardegna	191	4,0	552	168	42	0	2,3	0	2	9	9	30	6	8	55	2,0	
<b>Totale</b>	<b>4.730</b>	<b>100,0</b>	<b>26.302</b>	<b>3.077</b>	<b>1.854</b>	<b>268</b>	<b>100,0</b>	<b>172</b>	<b>174</b>	<b>42</b>	<b>1.233</b>	<b>447</b>	<b>861</b>	<b>2.757</b>	<b>100,0</b>		

(a) art. 6 legge 977/1967 così come modificato dal DLGS 345/1999 e successive modifiche

(b) dati riferiti alla sola Provincia di Trento

Tavola 13.11 - Autorizzazioni al lavoro rilasciate ai minori nel campo dello spettacolo e minori occupati - Anni 2003-2004

Regioni	2003				2004			
	Autorizzazioni rilasciate	Minori occupati	Minori occupati per	Minori occupati	Autorizzazioni rilasciate	Minori occupati	Minori occupati per	Minori occupati
			autorizzazioni rilasciate	per 100.000 residenti			autorizzazioni rilasciate	per 100.000 residenti
Piemonte	159	1.559	9,8	254,5	152	1.374	9,0	222,1
Valle d'Aosta	7	15	2,1	81,6	5	8	1,6	42,8
Lombardia	462	2.427	5,3	170,2	402	2.327	5,8	160,7
Trentino-Alto Adige	16	79	4,9	44,0	17	133	7,8	73,2
Veneto	60	452	7,5	61,8	47	403	8,6	54,2
Friuli-Venezia Giulia	205	223	1,1	137,0	25	181	7,2	109,4
Liguria	49	272	5,6	136,1	142	310	2,2	152,7
Emilia-Romagna	127	957	7,5	173,3	114	656	5,8	115,4
<b>Toscana</b>	<b>80</b>	<b>393</b>	<b>4,9</b>	<b>79,6</b>	<b>77</b>	<b>810</b>	<b>10,5</b>	<b>162,0</b>
Umbria	36	220	6,1	178,5	28	294	10,5	235,5
Marche	45	191	4,2	82,8	28	124	4,4	53,2
Lazio	586	4.517	7,7	526,3	589	4.220	7,2	489,8
Abruzzo	17	87	5,1	40,2	13	21	1,6	9,7
Molise	5	12	2,4	21,2	3	26	8,7	46,7
Campania	143	965	6,7	74,8	116	1.192	10,3	93,6
Puglia	46	180	3,9	21,9	26	272	10,5	33,6
Basilicata	5	11	2,2	9,5	5	26	5,2	22,9
Calabria	145	465	3,2	111,6	18	105	5,8	25,9
Sicilia	178	2.678	15,0	257,0	123	2.158	17,5	210,2
Sardegna	18	122	6,8	43,1	18	102	5,7	36,8
<b>Totale</b>	<b>2.389</b>	<b>15.825</b>	<b>6,6</b>	<b>160,9</b>	<b>1.948</b>	<b>14.742</b>	<b>7,6</b>	<b>149,8</b>

Le segnalazioni bibliografiche di seguito presentate sono tratte dalla Banca dati bibliografica sviluppata dall'Istituto degli Innocenti ([www.istitutodeglinnocenti.it](http://www.istitutodeglinnocenti.it)) nell'ambito delle attività svolte per conto della Regione Toscana (LR 31/2000) e del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza ([www.minori.it](http://www.minori.it)). I documenti sono conservati e disponibili per la consultazione presso la Biblioteca Innocenti Library ([www.biblioteca.istitutodeglinnocenti.it](http://www.biblioteca.istitutodeglinnocenti.it)), specializzata sui diritti dell'infanzia e nata nel 2001 dalla collaborazione tra l'Istituto e l'Innocenti Research Centre dell'UNICEF. I documenti sono organizzati per argomento, all'interno di questo sono suddivisi per monografie e articoli e ordinati per autore e titolo.

Il lavoro è stato coordinato da Antonella Schena; la bibliografia è stata realizzata da Francesca Foscarini, Rita Massacesi e Cristina Ruiz.

## Adozione

### Monografie

- Abruzzo. Assessorato alle politiche sociali, *Vademecum infanzia e adolescenza: materiali e documenti*, Pescara, Regione Abruzzo, Assessorato alle politiche sociali, c2001.
- Adolescenza ed adozione: *atti delle giornate di approfondimento, 9-10 Novembre 2004*, Bologna, Bologna, Il profumo delle parole, stampa 2004.
- Apicella, D. et al., *Le adozioni nella nuova disciplina: legge 28 marzo 2001, n. 149*, a cura di G. Autorino, P. Stanzone, Milano, Giuffrè, 2001.
- Biblioteca Innocenti (a cura di), *Ricerca bibliografica su adozione nazionale e internazionale, comunità per minori, devianza e disagio sociale, giustizia minorile e servizi penali minorili*, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2002.
- Bologna (Provincia). Coordinamento adozione, *Adottiamoci: un percorso per futuri genitori*, Bologna, Provincia di Bologna, c2005.
- Campanato, G., Rossi, V., *Manuale dell'adozione nel diritto civile, penale, del lavoro, amministrativo, tributario*, Padova, CEDAM, 2003.
- Cattabeni, G., *Un figlio venuto da lontano: adozione e affido*, Cinisello Balsamo, San Paolo, c2005.
- Cavalli, S., Aglietti, M.C., *Desiderare un figlio, adottare un bambino: l'integrazione come risorsa metodologica*, a cura di M. Pittaluga, Roma, Armando, c2004.
- Convegno Adozioni e i diritti dei bambini: *adozione aperta?: una riflessione sull'adozione internazionale e sull'adozione nazionale la cui riforma in corso di approvazione*, 2000.
- Crisma, M., *Affrontare l'adozione: strumenti per operatori e genitori*, a cura di A.M. Di Vita, Milano, McGraw-Hill, 2004.
- Crook, M., *L'immagine allo specchio: adolescenti e adozione*, Roma, Edizioni Magi, c2003.
- D'Andrea, A., *I tempi dell'attesa: come vivono l'attesa dell'adozione il bambino, la coppia e gli operatori*, Milano, F. Angeli, c2000.
- Dogliotti, M., *Adozione di maggiorenni e minori: art. 291-314: l. 4 maggio 1983, n. 184: diritto di un minore a una famiglia*, Milano, Giuffrè, 2002.
- Eramo, F., *Manuale pratico della nuova adozione: commento alla legge 28 marzo 2001, n. 149*, Padova, CEDAM, 2002.

- Fadiga, L., *L'adozione*, 2. ed. aggiornata, Bologna, Il mulino, 2003.
- Fare adozione: materiali e testimonianze per l'innovazione*, Bologna, Regione Emilia-Romagna, Assessorato alle politiche sociali-Immigrazione, progetto giovani, cooperazione internazionale, stampa 2003.
- Fatigati, A. (a cura di), *Genitori si diventa: riflessioni, esperienze, percorsi per il cammino adottivo*, Milano, F. Angeli, c2005.
- Fava Vizziello, G., Simonelli, A., *Adozione e cambiamento*, a cura di M.E. Antonioli et al., Torino, Bollati Boringhieri, 2004.
- Ferranti, M., *Adozioni: troppi pregiudizi e scarsa consapevolezza*, a cura di I. Padoan et al., Roma, Armando, c2003.
- Finocchiaro, A., Finocchiaro, M., *Adozione e affidamento dei minori: commento alla nuova disciplina (L. 28 marzo 2001, n. 149 e D.L. 24 aprile 2001, n. 150)*, Milano, Giuffrè, c2001.
- Forcolin, C., *I figli che aspettano: testimonianze e normative sull'adozione*, Milano, Feltrinelli, 2002.
- Galli, J., Viero, F. (a cura di), *Fallimenti adottivi: prevenzione e riparazione*, Roma, Armando, c2001.
- Galli, J., Viero, F. (a cura di), *I percorsi dell'adozione: il lavoro clinico dal pre al post adozione*, Roma, Armando, c2005.
- Genni Miliotti, A., *Adozione: le nuove regole: come affrontare meglio il "viaggio" dell'adozione*, Milano, F. Angeli, c2002.
- Genni Miliotti, A., *L'adozione oggi: un obiettivo raggiungibile: nuovi percorsi per una nuova cultura*, Milano, F. Angeli, c2003.
- Greco, O., Ranieri, S., Rosnati, R., *Il percorso della famiglia adottiva: strumenti per l'ascolto e l'accompagnamento*, Milano, Unicopli, 2003.
- Informe sobre las prácticas de seguimiento y control de las entidades colaboradoras de adopción en Europa*, Madrid, España. Ministerio de Trabajo y Asuntos Sociales, Dirección General de Acción Social, del Menor y de la Familia, 2000.
- Ichino, F., Zevola, M., *I tuoi diritti: affido familiare e adozione: minori in difficoltà, famiglia di sostegno e famiglia sostitutiva*, 2. ed., Milano, Hoepli, c2002.
- Italia. Commissione parlamentare per l'infanzia, *Adozioni e affidamento*, Roma, Camera dei deputati, c2004.
- Laghetto, S., Scolaro, S., *Le adozioni nazionali ed internazionali: procedure, effetti giuridici, privacy*, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, c2004.
- Lionetti, P., *Adozione: rassegna bibliografica ragionata*, Napoli, Liguori, 2005.
- Manera, G., *L'adozione e l'affidamento familiare nella dottrina e nella giurisprudenza*, Milano, F. Angeli, c2004.
- Mozzon, G., *Genitori adottivi: lavorare in gruppo dopo l'adozione*, Roma, Armando, c2002.
- Oliverio Ferraris, A., *Il cammino dell'adozione*, Milano, Rizzoli, 2002.
- Oneroso, F., Lionetti, P., *Il percorso adottivo: problematiche psicologiche*, Napoli, Liguori, 2003.
- Pas Bagdadi, M., *Chi è la mia vera mamma?: come superare turbamenti e difficoltà nella relazione tra genitori e figli adottivi*, Milano, F. Angeli, c2002.
- Pelli Grandini, G., *La statua di Meissen e il mandala: storia di una terapia psicomotoria*, Torino, Bollati Boringhieri, 2000.
- Petrone, M., *Il diritto dell'adottato alla conoscenza delle proprie origini*, Milano, Giuffrè, 2004.
- Piemonte. Assessorato alle politiche sociali, *Abbandono, bambini, coppie dell'adozione: materiali interattivi per gli incontri di preparazione e di in-formazione per le coppie aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale*, Torino, Regione Piemonte, 2002.

- Piemonte. Assessorato alle politiche sociali, *Legislazione e regolamentazione della Regione Piemonte in materia di affidamenti familiari e di adozioni*, Torino, Direzioni politiche sociali, 2004.
- Pini, M., *L'adozione nazionale e internazionale: commento, articolo per articolo, della disciplina in tema di adozioni, come modificata dalla legge 28 marzo 2001, n. 149: massimario di giurisprudenza*, Milano, Il Sole 24 ore, 2002.
- Polli, L., *Maestra sai... sono nato adottato: piccolo vademecum di sopravvivenza per genitori e insegnanti*, Foggia, Mammeonline, c2004.
- Programma di formazione regionale per l'adozione nazionale e internazionale: documenti*, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2002.
- Programma di formazione regionale per l'adozione nazionale e internazionale: documenti*, Firenze, Istituto degli Innocenti, [2001].
- Puglia, *Infanzia e adolescenza, in Puglia: edizione 2003*, a cura di Istituto degli Innocenti, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2003.
- Ruscello, F. (a cura di), *Diritto alla famiglia e minori senza famiglia: (legge 28.3.2001, n. 149 riforma dell'adozione e dell'affidamento dei minori)*, Padova, CEDAM, 2005.
- Storie di padri adottivi*, Milano, Ancora, c2000.
- Tavano, F., *Adozioni e affidamenti*, Milano, FAG, c2002.
- Toscana. Assessorato alle politiche sociali, *L'adozione: un gioco per comprendere meglio*, a cura di Istituto degli Innocenti, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2005.
- Toscana. Assessorato alle politiche sociali, *Disposizioni normative di area socioassistenziale riguardanti i minori*, a cura di C. Rossetti, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2005.
- Toscana, *I percorsi dell'adozione in Toscana: documenti, strumenti ed esperienze*, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2006.
- Toscana, Istituto degli Innocenti, *Coppie e bambini nelle adozioni nazionali e internazionali: rapporto sui dati del Tribunale per i minorenni di Firenze, anno 2000*, Firenze, Regione Toscana, stampa 2002.
- Toscana, Istituto degli Innocenti, *Coppie e bambini nelle adozioni nazionali e internazionali: rapporto sui dati del Tribunale per i minorenni di Firenze, anno 1999*, a cura di E. Ciccotti et al., Firenze, Regione Toscana, stampa 2001.
- Urso, E., *Adozione*, Torino, UTET, c 2001.
- Veneto. Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, *Guida alla famiglia che desidera adottare un bambino*, [s.l.], [s.n.], stampa 2001.

## Articoli

- Abruzzese, S., *Il vestito nuovo dell'imperatore: inganni e paradossi dell'adozione*, in «Minori giustizia», 2003, n. 1, p. 136-148.
- Accordo di programma in materia di adozione in Toscana*, in «Autonomie locali e servizi sociali», ser. 26, n. 1 (apr. 2003), p. 137-146.
- Adozione: una risposta a quali bisogni?: l'esperienza dei consultori dell'Ulss 12*, in «Polis», a. 6, n. 74 (ag. 2001), p. 2-6.
- L'adozione nazionale e internazionale in Italia: alcuni dati di sintesi*, in «Autonomie locali e servizi sociali», ser. 27, n. 1 (apr. 2004), p. 31-45.
- Le adozioni aperte che lasciano la possibilità di relazioni della famiglia biologica con il bambino adottato*, in «Minori giustizia», 2003, n. 1, p. 274-277.
- ANFAA: da 40 anni dalla parte dei bambini*, in «Prospettive assistenziali», 140 (ott./dic. 2002), p. 56-59.

- Bardaji Suarez, P., *Percorsi terapeutici di prevenzione e trattamento della crisi nella famiglia adottiva*, in «Ecologia della mente», vol. 25, n. 2 (dic. 2002), p. 141-158.
- Bonfadini, V., *Il consultorio familiare e la costruzione della genitorialità adottiva*, in «Politiche sociali e servizi», a. 2., n. 2 (2000), p. 317-337.
- Bozzo, M.T. et al., *Dall'abbandono all'adozione: il percorso del minore prima della collocazione familiare*, in «Giornale di neuropsichiatria dell'età evolutiva», vol. 21, n. 3 (dic. 2001), p. 394-409.
- Bozzo, M.T. et al., *Il problema dell'adozione e resilienza familiare: aspetti teorici e dati di ricerca*, in «Giornale di neuropsichiatria dell'età evolutiva», vol. 22, n. 2 (ag. 2002), p. 134-145.
- Brunini, C., Auci, M.A., *La nuova indagine Istat sulle coppie che fanno domanda di adozione*, in «Minori giustizia», 2003, n. 1, p. 234-243.
- Canevaro, A., *L'adozione fa i conti con l'incertezza indotta*, in «Prospettive assistenziali», 136 (ott./dic. 2001), p. 5-8.
- Cappellaro, G., *L'urgenza di una famiglia vera: indispensabile alla crescita*, in «Famiglia oggi», a. 28, n. 3 (mar. 2005), p. 18-28.
- Cavanna, D., *Il fallimento adottivo*, in «Infanzia e adolescenza», vol. 2, n. 3 (sett./dic. 2003), p. 147-157.
- Ceccarelli, E., Serra, P., *L'adulto adottato curioso di sé: l'esigenza di sapere di fronte alla legge: esperienze nel Tribunale per i minorenni dell'Emilia Romagna*, in «Minori giustizia», 2003, n. 1, p. 265-273.
- Celeste, A., Fonzi, D., *Un'esperienza di gruppo con i genitori adottivi: incontrarsi per pensare*, in «Minori giustizia», n. 3 (2003), p. 81-94.
- Chiesto il ritiro delle proposte di legge n. 5724 e 5725 sulle adozioni aperte e miti e sull'affidamento familiare internazionale*, in «Prospettive assistenziali», 152 (ott./dic. 2005), p. 33-36.
- Cigoli, V., *La radicale differenza e la bilancia simbolica nel destino della famiglia adottiva*, in «Interazioni», 2002, n. 2 = 18, p. 18-34.
- Delguercio, M., *Di chi sono figlio?*, in «Minori giustizia», 2000, n. 4, p. 38-45.
- Delguercio, M., *Prospettive e significati dell'adozione*, in «Prospettive assistenziali», 135 (luglio/sett. 2001), p. 13-16.
- Del Papa, G., *Adozione in casi particolari e affidamento preadottivo*, in «Famiglia e diritto», a. 7 (2000), n. 6, p. 634-636.
- De Rienzo, E., *L'adozione e la scuola*, in «Minori giustizia», 2001, n. 1, p. 89-101.
- Di Nuovo, S., *Adozione nazionale: alcune riflessioni*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», a. 4, n. 1 (apr. 2000), p. 165-185.
- Dogliotti, M., *Le ambiguità della riforma della legge sull'adozione*, in «Famiglia e diritto», a. 7 (2000), n. 4, p. 400-403.
- Dogliotti, M., *La riforma dell'adozione*, in «Famiglia e diritto», a. 8 (2001), 3 (magg./giugno), p. 237-252.
- Fadiga, L., *L'adozione e la ricerca delle radici*, in «Interazioni», 2002, n. 2 = 18, p. 9-17.
- Fadiga, L., *Corsie preferenziali per l'adozione dei bambini con handicap?*, in «Minori giustizia», 2003, n. 1, p. 17-27.
- Farrar, S., *Child trade on the rise, study finds*, in «The Times Higher Education Supplement», August 30, (2002), p. 36.
- Farri, M., *Adozione e abuso sessuale*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 31, n. 18 (15 ott.), 2001.
- Farri, M., Pironi, A., *La diagnosi clinica delle funzioni genitoriali nella disponibilità all'adozione*, in «Minori giustizia», 2000, n. 4, p. 54-61.
- Farri, M. et al. (a cura di), *I corsi di informazione e preparazione all'adozione nell'esperienza di una équipe sovrazonale*, in «Minori giustizia», n. 3 (2003), p. 95-107.

- Fava Vizziello, G., Penzavalli, A., Petenà, I., *I bambini adottati crescono*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», a. 4, n. 1 (apr. 2000), p. 145-152.
- Floridi, M.G., Micucci, D., *La revisione della legge 184/83 "disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori": riforma o controriforma?*, in «Politiche sociali e servizi», a. 2, n. 2 (luglio/dic. 2000), p. 471-480.
- Fois, D., *Il nodo critico dell'età nella scelta delle coppie adottive*, in «Minori giustizia», 2000, n. 4, p. 103-109.
- Forcolin, C., *Bambini e ragazzi fuori della famiglia: che fare perché, tornino ad essere figli?*, in «Polis», a. 9, n. 93 (apr. 2003), p. 22-25.
- Francini, G., Vito, A., *Terapia familiare con famiglie adottive: quando il paziente designato è un adolescente adottivo*, in «Terapia familiare», n. 70 (nov. 2002), p. 27-44.
- La funzione del gruppo per il sostegno dell'adozione*, in «Minori giustizia», n. 3 (2003), p. 58-143.
- Galli, J., *Lavorare in gruppo con i genitori adottivi, esperienze a confronto*, in «Minori giustizia», n. 3 (2003), p. 58-80.
- Genni Miliotti, A., *I diritti degli adottati e l'open adoption, lo scenario USA*, in «Minori giustizia», 2001, n. 3-4, p. 120-128.
- Giuliano, S., *Decreto di adottabilità e rapporti con la famiglia d'origine*, in «Famiglia e diritto», a. 8 (2001), 5 (sett./ott.), p. 492-494.
- Gozzano, E.I., *Sacha e il sistema solare: costruzione delle origini in un bambino adottato*, in «Richard e Piggie», vol. 10, n. 3 (sett./dic. 2002), p. 288-302.
- Granieri, A., Sandrone, P., *La prognosi sulla funzione genitoriale adottiva*, in «Minori giustizia», 2000, n. 4, p. 62-68.
- Grimaldi, S., *La continuità*, in «Richard e Piggie», vol. 10, n. 3 (sett./ott. 2002), p. 255-264.
- Guidi, D., Cantù, D., *Alla ricerca di genitorialità: perché, non basta il desiderio per diventare genitori adottivi*, in «Minori giustizia», 2000, n. 4, p. 46-53.
- Hicks, S., *"Good lesbian, bad lesbian...": regulating heterosexuality in fostering and adoption assessments*, in «Child & family social work», vol. 5, issue 2 (May 2000), p. 157-168.
- Lenti, L., *Qualche riflessione sui modelli di affidamento e di adozione accolti nell'ordinamento italiano*, in «Minori giustizia», 2001, n. 3-4, p. 86-100.
- Liuzzi, A., *Adozione in casi particolari: ricorribilità per cassazione e ruolo del tutore*, in «Famiglia e diritto», a. 11 (2004), 1 (genn./febb.), p. 7-12.
- Liuzzi, A., *Il diritto dell'adottato di conoscere le proprie origini: una vexata quaestio*, in «Famiglia e diritto», a. 9, (2002), 1 (genn./febb.), p. 89-96.
- Long, J., *Open records e open adoptions: due proposte dagli Stati Uniti per la regolazione dei rapporti tra adottato, genitori adottivi e genitori biologici*, in «Minori giustizia», 2001, n. 3-4, p. 101-119.
- Lorenzini, S., *C'è ancora chi pensa che essere "generato da..." corrisponda ad essere "figlio di"?*, in «Infanzia», 9/10 (magg./giugno 2002), p. 8-13.
- Luzzatto, L., *L'adozione tra azione e pensiero*, in «Interazioni», 2002, n. 2 = 18, p. 35-48.
- Manera, G., *Le adozioni nazionali ed internazionali nel quadro della nuova normativa*, in «Il diritto di famiglia e delle persone», a. 31, 2-3 (apr./sett. 2002), p. 556-617.
- Mazzoncini, G.M., *"La tartaruga che ride": difese primitive in un bambino adottato: alcune riflessioni sulla tecnica nell'analisi infantile*, in «Richard e Piggie», vol. 10, n. 3 (sett./dic. 2002), p. 265-282.
- Melegari, M.G., *L'attesa di un bambino in un gruppo di genitori adottivi: fantasmi, affetti emergenti in relazione all'identità di genere e generazionale dei genitori adottivi*, in «Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza», vol. 73, n. 2 (apr./giugno 2005), p. 277-286.

- Menicucci, M., *I figli che aspettano*, in «Vs», a. 26, n. 8 (30/04/2003), p. 21-23.
- Merello, S., *Diritto di accesso ai documenti amministrativi e diritto della madre al segreto della propria identità*, in «Famiglia e diritto», a. 11 (2004), 1 (genn./febr.), p. 74-79.
- Messana, A., Niro, M.T., *Sostegno alla genitorialità: l'esperienza di un gruppo di genitori adottivi con figli adolescenti*, in «Minori giustizia», n. 3 (2003), p. 132-143.
- Micucci, D., *Altre considerazioni sulla nuova legge relativa all'adozione e all'affidamento familiare*, in «Prospettive assistenziali», 134 (apr./giugno 2001), p. 4-6.
- Morello Di Giovanni, D., *Ancora sui presupposti dello stato di abbandono per la dichiarazione di adottabilità*, in «Famiglia e diritto», a. 9, (2002), 6 (nov./dic), p. 617-621.
- Moretti, E., Pregliasco, R. (a cura di), *L'adozione nazionale e internazionale in Italia: alcuni dati di sintesi*, in «Autonomie locali e servizi sociali», ser. 27, n. 1 (apr. 2004), p. 31-45.
- Moro, A., Galli, J., *Costi e qualità nel servizio pubblico: l'esperienza dell'équipe adozioni di Padova*, in «Minori giustizia», n. 3 (2003), p. 108-118.
- Morozzo Della Rocca, P., *Adozione e procreazione medicalmente assistita: spunti di riflessione per un diritto mite e dialogico*, in «Minori giustizia», 2005, n.2, p. 186-199.
- Morozzo Della Rocca, P., *Riflessioni sul rapporto tra adozione e procreazione medicalmente assistita*, in «Il diritto di famiglia e delle persone», v. 34, 1 (genn.-mar. 2005), p. 211-226.
- Neil, E., *The reason why young children are placed for adoption: findings from a recently placed sample and a discussion of implications for subsequent identity development*, in «Child & family social work», vol. 5, issue 4 (Nov. 2000), p. 303-316.
- La nuova legge sull'adozione: dai fanciulli senza famiglia soggetti di diritti ai minori oggetto delle pretese egoistiche degli adulti*, in «Prospettive assistenziali», 133 (genn./mar. 2001), p. 6-9.
- Nuovo concetto di filiazione e diritto al riposo giornaliero retribuito delle madri adottive: una sentenza innovativa*, in «Prospettive assistenziali», 139 (luglio/sett. 2002), p. 40-43.
- Occhiogrosso, F., *L'adozione mite due anni dopo*, in «Minori giustizia», 2005, n. 3, p. 149-172.
- Occhiogrosso, F., *Le norme di protezione dell'adozione in casi particolari non possono valere anche per lo straniero*, in «Minori giustizia», 2005, n. 3, p. 185-191.
- Occhiogrosso, F., *I percorsi comuni alle due adozioni, adozioni aperte e conoscenza delle origini*, in «Minori giustizia», 2003, n. 1, p. 244-264.
- Orlandi, M., *La kafala islamica e la sua riconoscibilità quale adozione*, in «Il diritto di famiglia e delle persone», vol. 34, 2 (apr./giugno 2005), p. 635-665.
- Pagni, I., *La legittimazione degli enti esponenziali nei processi in materia familiare: il procedimento per la dichiarazione dello stato di adottabilità*, in «Famiglia e diritto», a. 10 (2003), 1 (genn./febr.), p. 31-38.
- Pancheri, L., Cavalli, S., Pianu, G., *Un aspetto dell'analisi della domanda di adozione: rispondere ai bisogni reali della coppia: un'esperienza formativa interdisciplinare*, in «La rivista di servizio sociale», a. 42, n. 1 (mar. 2002), p. 83-103.
- Paradiso, L., *La formazione delle famiglie adottive*, in «Animazione sociale», a. 33, 2. ser., n. 174 = 6/7 (giugno/luglio 2003), p. 82-90.
- Pazé, E., *Bambini in adozione alle famiglie di fatto?*, in «Minori giustizia», 2000, n. 4, p. 30-37.
- Pazé, P., *L'ascolto del bambino nell'adozione nazionale*, in «Minori giustizia», 2001, n. 1, p. 50-64.
- Pazé, P., *Informare sull'abbandono*, in «Minori giustizia», 2000, n. 4, p. 114-124.
- Pedrocco Biancardi, M.T., *Genitori adottivi: una scelta impegnativa e complessa*, in «Polis», a. 7, n. 84 (giugno 2002), p. 9-12.
- Pedrocco Biancardi, M.T., *Motivazioni e significati dell'adozione*, in «Minori giustizia», 2000, n. 4, p. 13-24.

- Pedrocco Bianciardi, M.T., *La ricerca delle origini tra illusioni, ossessioni, equivoci: una possibile trappola per i figli adottivi*, in «Prospettive assistenziali», 147 (luglio/sett. 2004), p. 4-9.
- Petrelli, D. et al., *Il trattamento psicoterapeutico di bambini e adolescenti adottati*, in «Richard e Piggie», vol. 10, n. 3 (sett./dic. 2002), p. 245-302.
- Piccaluga, F., *Profili sostanziali della nuova disciplina dell'adozione di minori*, in «Famiglia e diritto», a. 9, (2002), 4 (luglio/ag.), p. 429-434.
- Piccoli, G., *Fallimenti adottivi: note sul concetto, la genesi, la psicodinamica*, in «Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza», v. 71, n. 4 (ott./nov. 2004).
- Pregliasco, R., *Adozione nazionale e internazionale: primo approfondimento della Rete ChildONEurope*, in «Cittadini in crescita», n. 2 (2004), p. 10-24.
- Presentazione dell'adozione mite*, in «Minori giustizia», 2003, n. 1, p. 278-283.
- Radicioni, A., Luzzatto, L., *Considerazioni sulla ricerca di una famiglia per i bambini con handicap*, in «Minori giustizia», 2003, n. 1, p. 28-39.
- Ravot, E., *Adozione legittimante e audizione del minore*, in «Famiglia e diritto», a. 11 (2004), 1 (genn./febb.), p. 25-28.
- Ravot, E., *Adozione non legittimante di minore da parte del coniuge del genitore affidatario*, in «Famiglia e diritto», a. 10 (2003), 5 (sett./ott.), p. 451-455.
- Rocchetto, F., *Tra l'applicazione della legge e l'interpretazione dell'inconscio, riflettendo su alcuni paradossi nell'affido e nell'adozione*, in «Interazioni», 2002, n. 2 = 18, p. 49-65.
- Rosnati, R., *Accompagnare la transizione adottiva: una prospettiva salutogenica*, in «Politiche sociali e servizi», a. 5, 1 (genn./giugno 2003), p. 61-70.
- Rosnati, R. et al., *Adottare un bambino già grande: una sfida possibile?: una ricerca multimetodologica sui percorsi di costruzione del legame adottivo*, in «Interazioni», 2005, n. 1 = 23, p. 73-91.
- Ruscello, F., *Diritto alla famiglia e minori senza famiglia*, in «Famiglia e diritto», a. 10 (2003), n. 2 (mar./apr.), p. 191-197.
- Sabatello, U., *L'integrazione del minore nel nuovo nucleo familiare e le competenze necessarie per il supporto alla filiazione e genitorialità adottiva*, in «Minori giustizia», 2001, n. 1, p. 74-85.
- Sacchetti, L., *L'adozione semplice del minore adottabile all'estero tra diritto e interesse*, in «Famiglia e diritto», a. 10 (2003), 6 (nov./dic.), p. 605-611.
- Sacchetti, L., *Nuove norme sul segreto nell'adozione: una serie di problemi*, in «Famiglia e diritto», a. 9, (2002), 1 (genn./febb.), p. 97-100.
- Salcuni, S., *La richiesta di adozione: dimensioni di personalità dei futuri genitori tramite il test di Rorschach*, in «Infanzia e adolescenza», vol. 2, n. 3 (sett./dic. 2003), p. 137-146.
- Santanera, F., *L'adozione mite: come svalORIZZARE la vera adozione*, in «Prospettive assistenziali», 147 (luglio/sett. 2004), p. 10-15.
- Santanera, F., *Un disegno di legge del governo contrario alle esigenze dei minori stranieri senza famiglia*, in «Prospettive assistenziali», n. 150, (apr./giugno 2005), p. 1-5.
- Santona, A.M.R., *Trasformazione della coppia nel percorso verso la genitorialità adottiva*, in «Minori giustizia», 2003, n.1, p. 113-124.
- Satta, E. (a cura di), *Storia di una bambina adottata*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 30, n. 13 (15 luglio 2000), p. 18-20.
- Selvini, M., Biffi, A., *Scoprire da adulti di essere adottati: testimonianze sugli effetti del segreto e dell'improvvisa scoperta*, in «Psicobiettivo», a. 21, n. 3 (dic. 2001), p. 117-131.
- Semboni, P.G., *Genitorialità e adozione*, in «Connessioni», n. 8 (mar. 2001), p. 71-81.

- Sentenza della Corte costituzionale sui riposi giornalieri applicabili nei casi di adozione e di affidamento, in «Prospettive assistenziali», 142 (apr./giugno 2003), p. 38-40.
- Serra, P. et al., *Una ricerca bolognese sull'esito delle adozioni*, in «Minori giustizia», 2001, n. 1, p. 109-132.
- Sordano, A., *Esiti dell'attesa nell'affidamento a rischio giuridico e funzioni del gruppo*, in «Minori giustizia», n. 3 (2003), p. 119-131.
- Sorprendente raccomandazione del Comitato dei diritti del fanciullo al Governo italiano in merito ai nati fuori del matrimonio e all'adozione*, in «Prospettive assistenziali», in, 143 (luglio/sett. 2003), p. 18-21.
- Squarcia, C., *Adottare un altro figlio*, in «Minori giustizia», 2000, n. 4, p. 110-113.
- Steele, M., *Rappresentazioni dell'attaccamento e adozione: associazioni tra lo stato mentale materno e le narrazioni delle emozioni in bambini con una storia di maltrattamento*, in «Infanzia e adolescenza», vol. 2, n. 3 (sett./dic. 2003), p. 110-124.
- Il suicidio/testamento di Anthony*, in «Prospettive assistenziali», 140 (ott./dic. 2002), p. 22-28.
- Vadilonga, F., *Abbandono e adozione*, in «Terapia familiare», n. 74 (mar. 2004), p. 67-95.
- Vasselli, L., *Il rapporto di coppia dei genitori adottivi*, in «Minori giustizia», 2000, n. 4, p. 87-97.
- Viero, F., Galli, J., *Fattori predittivi nei fallimenti adottivi*, in «Minori giustizia», 2003, n.1, p. 125-135.
- Vittori, M., *L'analisi della domanda di adozione: le coppie da "utenti" a "committenti"*, in «Minori giustizia», 2001, n. 3-4, p. 74-85.
- Zavattini, G.C., *La genitorialità adottiva: lo spazio di vita e il modello di attaccamento nella coppia*, in «Infanzia e adolescenza», vol. 2, n. 3 (sett./dic. 2003), p. 125-136.

## Adozione internazionale

### Monografie

- Abruzzo. Assessorato alle politiche sociali, *L'adozione internazionale: notizie utili per le famiglie*, [s.l.], [s.n.], stampa 2002.
- L'adozione internazionale*, Firenze, UNICEF, International child development centre, 2000.
- L'adozione internazionale: legge 31 dicembre 1998*, n. 476, 2000, Cartella.
- Le adozioni internazionali con i paesi di origine: seminario di formazione per operatori referenti dei servizi assistenziali, sanitari, del Tribunale per i minorenni e degli enti autorizzati: 13 maggio 2005: Palazzo Istruzione, via Gilli, 3, aula magna, Trento*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 2005.
- Ai.Bi.: Associazione amici dei bambini*, 2000, Cartella.
- Bambini adottati da altri paesi: nuovi contesti di vita*, 2003, Cartella.
- Cavallo, M., *Figli cercasi: l'adozione internazionale: istituzioni, leggi, casi*, Milano, B. Mondadori, c2005.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Adozioni internazionali: l'attuazione della nuova disciplina*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2000.
- Chicoine, J.F., Germain, P., Lemieux, J., *Genitori adottivi e figli del mondo: i vari aspetti dell'adozione internazionale*, Trento, Erickson, c2004.
- Famiglia e minori, *L'adozione internazionale: guida informativa per futuri genitori adottivi e operatori del settore*, Roma, Famiglia e minori, stampa 2004.
- Fondazione Maria Regina, Abbruzzo (a cura di), *L'adozione internazionale: formare gli operatori*, Colledara, Andromeda, c2003.
- Genni Miliotti, A., *...e Nikolaj va a scuola: adozione e successo scolastico*, Milano, F. Angeli, c2005.

- Italia. Commissione per le adozioni internazionali, *Coppie e bambini nelle adozioni internazionali: rapporto della Commissione sui fascicoli dal 16/11/2000 al 30/6/2005*, a cura di Istituto degli Innocenti, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2005.
- Italia. Commissione per le adozioni internazionali, *Coppie e bambini nelle adozioni internazionali: rapporto della Commissione sui fascicoli dal 16/11/2000 al 31/12/2003*, a cura di Istituto degli Innocenti, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2004.
- Italia. Commissione per le adozioni internazionali, *Coppie e bambini nelle adozioni internazionali: rapporto della Commissione sui fascicoli pervenuti dal 16.11.2000 al 31.12.2001*, a cura di Istituto degli Innocenti, [s.l.], [s.n.], [2002].
- Italia. Commissione per le adozioni internazionali, *Coppie e bambini nelle adozioni internazionali: rapporto della Commissione sui fascicoli pervenuti dal 16/11/2000 al 30/06/2002*, a cura di Istituto degli Innocenti, [s.l.], [s.n.], [2002?].
- Italia. Commissione per le adozioni internazionali, *Coppie e bambini nelle adozioni internazionali: report della Commissione sui fascicoli pervenuti dal 16.11.2000 al 31.3.2002*, a cura di Istituto degli Innocenti, [s.l.], [s.n.], [2002?].
- Italia. Commissione per le adozioni internazionali, *Enti autorizzati: albo degli Enti autorizzati per le adozioni internazionali: estratto della Gazzetta ufficiale del 31 ottobre 2000, n. 255*, Firenze, Centro nazionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza, stampa 2000.
- Italia. Commissione per le adozioni internazionali, *Gli enti autorizzati all'adozione internazionale: organizzazione, percorsi, attività*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2003.
- Italia. Commissione per le adozioni internazionali, *Per una famiglia adottiva: informazioni per le famiglie interessate all'adozione internazionale*, Firenze, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, stampa 2000.
- Italia. Commissione per le adozioni internazionali, *Viaggio nelle scuole: i sistemi scolastici nei paesi di provenienza dei bambini adottati*, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2005.
- Italia. Commissione per le adozioni internazionali, Istituto degli Innocenti, *Adozioni internazionali sul territorio e nei servizi: aspetti giuridici e percorsi formativi*, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2003.
- Italia. Commissione per le adozioni internazionali, Istituto degli Innocenti, *Bambini dalla Bielorussia: dall'accoglienza all'adozione: il fenomeno dell'adozione dei minori temporaneamente accolti*, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2005.
- Italia. Commissione per le adozioni internazionali, Istituto degli Innocenti, *L'inserimento scolastico dei minori stranieri adottati: indagine nazionale sul fenomeno*, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2003.
- Italia. Commissione per le adozioni, Istituto degli Innocenti, *L'operatore oltre frontiera: percorsi dell'adozione internazionale nei paesi di origine: l'Europa orientale*, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2005.
- Italia. Commissione per le adozioni internazionali, Istituto degli Innocenti, *Percorsi problematici dell'adozione internazionale: indagine nazionale sul fenomeno della "restituzione" di minori adottati da altri paesi*, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2003.
- La Rosa, M., *Ci siamo adottati: ovvero tre famiglie in una*, Roma, MG, c2003.
- Lorenzini, S., *Adozione internazionale: genitori e figli tra estraneità e familiarità*, Bologna, Alberto Perdisa, c2004.
- Merín Canada T. et al., *Manual práctico para la tramitación de adopciones internacionales por entidades colaboradoras*, Madrid, Ministerio de Trabajo y Asuntos Sociales, 2001.

- La riforma dell'adozione internazionale: incontro di studio, Firenze, 8-9 giugno 2000*, 2000, Cartella.
- Rubinacci, C., *L'inserimento scolastico del minore straniero in stato di adozione*, Roma, Anicia, c2001.
- Scarpati, M., *Adottare un figlio*, a cura di P. Paterlini, Milano, A. Mondadori, 2000.
- Söhl, I., *Tadesse, perché?: la breve vita di un bambino etiopico in un villaggio tedesco*, Assisi, Cittadella, c2000.
- Talevi, A. (a cura di), *Dalla parte dei bambini per un nuovo profilo dell'adozione internazionale: prospettive, modelli operativi e forme di coordinamento secondo la legge 476/98 in ratifica della Convenzione de l'Aja: atti del seminario*, San Benedetto del Tronto, AUSL 12, 2000.

## Articoli

- L'abbandono: un'emergenza umanitaria nel mondo: gli interventi di cooperazione allo sviluppo e di adozione internazionale*, in «Il foglio», a. 18, n. 69 (sett. 2005), p. 39-67.
- Augurio, M., Fontanella, L., Sciumé, M., *Alcuni interrogativi al via della nuova adozione internazionale*, in «Minori giustizia», 2000, n. 4, p. 25-29.
- Barbieri, M., *Interventi relazionali in un orfanotrofio del Cile e coppie adottive italiane*, in «Ecologia della mente», v. 27, n. 2 (dic. 2004), p. 129-146.
- Barisio, M.T., *Adozione internazionale e scuola*, in «Dirigenti scuola», a. 22, n. 2 (nov. 2001), p. 50-56.
- Boucharde, M., *L'integrazione del minore straniero adottato nella famiglia e nella società*, in «Minori giustizia», 2000, n. 4, p. 145-159.
- Bramanti, D., *Gli scambi tra gli attori nel processo di adozione internazionale verso la costruzione di un nuovo patto adottivo: il modello dell'ambivalenza*, in «Politiche sociali e servizi», a. 5, 1 (genn./giugno 2003), p. 9-17.
- Brienza, M., Grazioli, M., *I rapporti fra i servizi territoriali e gli enti autorizzati nell'informazione e preparazione all'adozione internazionale*, in «Minori giustizia», 2000, n. 4, p. 125-131.
- Busacca, A., *L'adozione internazionale dei singles: alcune riflessioni intorno all'ordinanza della Corte Costituzionale n. 85 del 2003*, in «Il diritto di famiglia e delle persone», vol. 33, 2 (apr./giugno 2004), p. 603-618.
- Camiolo, M., *La nuova adozione internazionale*, in «Pedagogika.it», a. 5, n. 19 (genn./febr. 2001), p. 27.
- Cavallo, M., *Adozioni internazionali: la scelta dell'ente autorizzato*, in «Cittadini in crescita», n. 2 (2004), p. 1-9.
- Chistolini, M., *Motivazioni ed indicazioni nel decreto di idoneità, ovvero l'embricarsi di aspetti giuridici e psicologici nell'operatività*, in «Minori giustizia», 2003, n. 1, p. 80-88.
- Chistolini, M., *I vincoli all'etnia del bambino nei decreti di idoneità all'adozione dei tribunali per i minorenni*, in «Minori giustizia», 2001, n. 3-4, p. 65-73.
- Come è cambiata l'adozione internazionale*, in «Il foglio», a. 15, n. 61 (febr./luglio 2001), p. 5-37.
- Corsaro, M., *L'affidamento preadottivo nelle procedure per l'adozione internazionale*, in «Famiglia e diritto», a. 9, 1 (genn./febr. 2002), p. 69-79.
- D'Andrea, A., Gleijeses, M.G., *I fattori di rischio nell'adozione internazionale: la famiglia che "restituisce"*, in «Terapia familiare», a. 23, n. 64 (nov. 2000), p. 31-65.
- De Leo, G. et al., *Il fallimento dell'adozione internazionale: un'indagine esplorativa con gli operatori degli enti autorizzati*, in «Terapia familiare», n. 79 (nov. 2005), p. 49-78.
- De Lorenzo, G., *Il colloquio con la coppia e l'ascolto del minore nell'adozione internazionale*, in «Professione pedagogista», 3 (2003), 1, p. 33-46.
- De Rosa, E., Maulucci, M.L., *Mediazione culturale e adozioni internazionali: alcune riflessioni teorico cliniche*, in «Interazioni», 2002, n. 2 = 18, p. 95-102.

- Dell'Antonio, A., *L'identità in ragazzi adottati in altra etnia*, in «Pedagogika.it», a. 4, n. 16 (luglio/ag. 2000), p. 24-27.
- Dell'Antonio, A., *Il ruolo dei servizi nell'adozione internazionale*, in «Minori giustizia», 2003, n. 1, p. 107-112.
- Fiore, A., *Buone prassi: il modello organizzativo della Regione Veneto in tema di adozione internazionale*, in «Politiche sociali e servizi», a. 5, 1 (genn./giugno 2003), p. 43-49.
- Galimberti, E., *La richiesta per bambini con handicap provenienti dai paesi stranieri*, in «Minori giustizia», 2003, n. 1, p. 40-43.
- Galli, J. et al., *I nuovi Superman: le adozioni nominali dei bambini nati dopo il disastro di Chernobyl*, in «Interazioni», 2005, n. 1 = 23, p. 93-108.
- Gallina Fiorentini, P., Martelli, F., Ragaini, C., *Idoneità degli adottanti e disagio del minore adottato attraverso una ricerca in Lombardia*, in «Minori giustizia», 2001, n. 1, p. 133-145.
- Galoppini, A., *L'adozione del piccolo marocchino, ovvero, Gli scherzi dell'eurocentrismo*, in «Il diritto di famiglia e delle persone», vol. 33, 1 (genn./mar. 2004), p. 138-150.
- Galuppi, G., Grasso, L., *Prime riflessioni dello psicologo e del giudice sui rischi di incognite, debordanze di ruolo e conflitti nell'applicazione della L. 31 dicembre 1998 n. 476 sull'adozione internazionale*, in «Il diritto di famiglia e delle persone», a. 29, 1 (genn./mar. 2000), p. 291-310.
- Gualandi, E., *L'adozione internazionale nei diversi paesi europei: modelli a confronto*, in «Politiche sociali e servizi», a. 5, 1 (genn./giugno 2003), p. 25-40.
- L' idoneità all'adozione internazionale*, in «Minori giustizia», 2003, n. 1, p. 80-148.
- Italia. Commissione per le adozioni internazionali, *Linee guida per l'ente autorizzato allo svolgimento di procedure di adozione di minori stranieri*, in «Minori giustizia», 2001, n. 3-4, 242-258.
- Lorenzini, S., *Verso la sussidiarietà dell'adozione internazionale: dal convegno tenutosi presso la Regione Emilia Romagna il 4 settembre 2001*, in «Infanzia», 5 (genn. 2002), p. 18-25.
- Losana, C., *Procedura e contenuti del decreto di idoneità*, in «Minori giustizia», 2003, n. 1, p. 89-96.
- Luzzatto, L., Valvo, G., *Il percorso verso l'incontro con il minore straniero e il contributo di enti autorizzati e servizi*, in «Minori giustizia», 2000, n. 4, p. 132-144.
- Macario, G., *Percorsi di formazione nazionale per le adozioni internazionali: l'esperienza italiana*, in «Politiche sociali e servizi», a. 5, 1 (genn./giugno 2003), p. 51-60.
- Manera, G., *Sulla disciplina giuridica dell'adozione di minori stranieri provenienti da paesi non aderenti alla convenzione de L'Aja del maggio 1993*, in «Il diritto di famiglia e delle persone», vol. 33, 2 (apr./giugno 2004), p. 592-602.
- Manera, G., *Valore, contenuto e significato del controllo demandato al T.M. dall'art. 35, commi 2, 3, 4 e 6 della L. n. 476 del 1998 in tema di adozione di minori stranieri*, in «Il diritto di famiglia e delle persone», vol. 32, 3 (luglio/sett. 2003), p. 820-857.
- Mazzone, D., *Il bambino adottato e i suoi contesti di vita: confronto con l'esperienza della disabilità*, in «Giornale di neuropsichiatria dell'età evolutiva», vol. 24, n. 2 (ag. 2004), p. 224-227.
- Morozzo Della Rocca, P., *Gli enti autorizzati a curare l'adozione quali associazioni di diritto privato esercenti pubbliche funzioni: regole, poteri e responsabilità*, in «Il diritto di famiglia e delle persone», a. 31, 2-3 (apr./sett. 2002), p. 514-529.
- Morozzo della Rocca, P., *La funzione di garanzia della giurisdizione nel procedimento di adozione internazionale*, in «Minori giustizia», 2003, n. 1, p. 64-79.
- Morozzo Della Rocca, P., Gageca, S., *Prove di "consumerismo" nella riforma della riforma dell'adozione internazionale*, in «Il diritto di famiglia e delle persone», vol. 34, 3 (luglio/sett. 2005), p. 1033-1043.

- Pasqualini, C., *Dall'Osservatorio sui servizi sociali: l'adozione internazionale: le dimensioni del fenomeno*, in «Politiche sociali e servizi», a. 5, 1 (genn./giugno 2003), p. 79-91.
- Pazè, P., *L'identità degli enti che svolgono per conto terzi pratiche di adozione di minori stranieri*, in «Minori giustizia», 2001, n. 1, p. 14-27.
- Pérez Testor, C., Davins, M., Castillo, J.A., *Adozione internazionale e adattamento familiare*, in «Interazioni», 2002, n. 2 = 18, p. 115-125.
- Piccardo, M., *Adozione internazionale: convenzione dell'Aja e nuova disciplina*, in «Il diritto di famiglia e delle persone», vol. 32, 1 (genn./mar. 2003), p. 210-235.
- Re, P., Lombardi, R., Valvo, G., *Dal "valutare per" al "valutare con" i protagonisti dell'adozione internazionale*, in «Interazioni», 2002, n. 2 = 18, p. 66-81.
- Rubinacci, C., *Gli impegni della scuola per il bambino straniero adottato*, in «Minori giustizia», 2001, n. 1, p. 102-108.
- Sacchetti, L., *Adozione internazionale extraconvenzione: in particolare sulle adozioni di minori russi*, in «Famiglia e diritto», a. 7, n. 5 (sett./ott. 2000), p. 524-528.
- Sacchetti, L., *La natura delle linee guida per l'ente autorizzato*, in «Minori giustizia», 2001, n. 3-4, p. 240-242.
- Sacchetti, L., *I nodi giuridici nell'idoneità all'adozione internazionale*, in «Minori giustizia», 2003, n. 1, p. 97-106.
- Sacchetti, L., *Si muove il diritto transitorio dell'adozione internazionale*, in «Famiglia e diritto», a. 7 (2000), n. 2, p. 202-204.
- Santerini, M., *La formazione interculturale dei genitori adottivi*, in «La famiglia», a. 37, n. 218 (mar./apr. 2003), p. 5-14.
- Veneziano, S., *L'ascolto del bambino nell'adozione internazionale*, in «Minori giustizia», 2001, n. 1, p. 42-49.

## Affidamento familiare

### Monografie

- Affido familiare*, Genova, Comune di Genova, [2001?].
- Alleri, M., Consolo, A., Scimè, R., *1. Convegno internazionale sull'affido familiare: atti del convegno, Palermo, 3 e 4 ottobre 2002*, [s.l.], [s.n.], stampa 2003.
- Arnosti, C., Milano, F., *Affido senza frontiere: l'affido familiare dell'adolescente straniero non accompagnato*, Milano, F. Angeli, c2006.
- Bacherini, A.M., Arrighi, G., Bogliolo, C., *Minori in affido: un aggiornamento per educatrici dei Villaggi SOS*, Tirrenia, Edizioni del Cerro, 2003.
- Beretta, G., *Storie di affidamento: l'obbligo leggero*, Napoli, Liguori, 2002.
- Biblioteca Innocenti Library (a cura di), *Tutti i bambini hanno diritto a una famiglia: Torino, 22-23 marzo 2004: ricerca bibliografica*, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2004.
- Borgini, A., *La cicogna bendata*, Molfetta, La meridiana, c2005.
- CAM (a cura di), *Italia - Europa: alla ricerca di nuovi modelli di tutela per l'infanzia e l'adolescenza*, Milano, F. Angeli, c2001.
- Cammini di diversa normalità familiare: tracce di speranza dall'esperienza dell'Associazione "Rete famiglie aperte"*, Vicenza, Rete famiglie aperte, stampa 2002.
- Campanato, G., Rossi, V., *Manuale dell'adozione nel diritto civile, penale, del lavoro, amministrativo, tributario*, Padova, CEDAM, 2003.

- Canali, C., Maluccio, A.N., Vecchiato, T. (a cura di), *La valutazione di efficacia nei servizi alle persone*, Padova, Fondazione Emanuela Zancan, c2003.
- Cattabeni, G., *Un figlio venuto da lontano: adozione e affido*, Cinisello Balsamo, San Paolo, c2005.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *I bambini e gli adolescenti in affidamento familiare: rassegna tematica e riscontri empirici*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2002.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza (a cura di), *Tutti i bambini hanno diritto a una famiglia: Torino, 22-23 marzo 2004: ricerca normativa e filmografica*, Torino, Regione Piemonte, stampa 2004.
- Commissione parlamentare per l'infanzia, *Adozioni e affidamento*, Roma, Camera dei deputati, c2004.
- Compagno, T., *L'Institut Innocenti: une expérience de désinstitutionnalisation*, in *Désinstitutionnalisation et placement familial: actes du séminaire, Hammamet, 9-12 juillet 2002*, [s.l.], INPE, [2002].
- Consulta diocesana delle comunità educativo assistenziali di Genova, *Ad un passo dalla chiusura degli Istituti: prassi di tutela dei neo maggiorenni e della maternità fragile*, a cura di F. Gerosa et al., Genova, Consulta diocesana delle comunità educativo assistenziali di Genova, 2005.
- Una coperta per Linus: rassegna teatrale per l'affido familiare, 2000/2001*, [s.l.], [s.n.], [2002?].
- Una coperta per Linus: 3. rassegna teatrale per l'affido familiare, anno 2003*, [s.l.], [s.n.], [2003?].
- De Rienzo, E., Saccoccio, C., Tonizzo, F., *Una famiglia in più: esperienze di affidamento*, nuova ed., Torino, UTET libreria, c2004.
- Désinstitutionnalisation et placement familial: actes du séminaire, Hammamet, 9-12 juillet 2002*, [s.l.], INPE, 2002.
- Emilia-Romagna, *L'affidamento familiare in Emilia-Romagna*, Milano, F. Angeli, c2000.
- Fadiga, L., *L'adozione*, 2. ed. aggiornata, Bologna, Il mulino, 2003.
- Una famiglia per crescere: l'esperienza dell'affido nella provincia di Rimini*, [s.l.], [s.n.], stampa 2003.
- Finocchiaro, A., Finocchiaro, M., *Adozione e affidamento dei minori: commento alla nuova disciplina (L. 28 marzo 2001, n. 149 e D.L. 24 aprile 2001, n. 150)*, Milano, Giuffrè, c2001.
- Forcolin, C., *I figli che aspettano: testimonianze e normative sull'adozione*, Milano, Feltrinelli, 2002.
- Gallina, M., Lazzari, C., Pavesi, S., *Il progetto: famiglie professionali: progetto affido 285/97*, [s.l.], [s.n.], 2004.
- Garelli, F., *L'affidamento: l'esperienza delle famiglie e i servizi*, a cura di R. Ferrero Camoletto, D. Teagno, Roma, Carocci, 2000.
- Grana, D., *Impariamo a conoscere l'affido dei minori: buone prassi per l'accoglienza*, Tirrenia, Edizioni del Cerro, 2005.
- Greco, O., Iafate, R., *Figli al confine: una ricerca multimetodologica sull'affidamento familiare*, Milano, F. Angeli, c2001.
- Harrison, K., *Un altro posto a tavola*, Milano, Corbaccio, c2003.
- Ichino, F., Zevola, M., *I tuoi diritti: affido familiare e adozione: minori in difficoltà, famiglia di sostegno e famiglia sostitutiva*, 2. ed., Milano, U. Hoepli, c2002.
- Malfanti, S., *La storia di Titti*, Livorno, Comune di Livorno, c2002.
- Malfanti, S., Barsottini, S. (a cura di), *Titti è tutti noi: gli studenti delle scuole di Livorno interpretano "La storia di Titti" (anno scolastico 2002-2003)*, Livorno, B&C, 2005.
- Manera, G., *L'adozione e l'affidamento familiare nella dottrina e nella giurisprudenza*, Milano, F. Angeli, c2004.
- Marchese, A., Morgera, V., Ricciardi, S., *Chi vi scrive...*, Napoli, Guida, c2003.

- Martini, W., *Una famiglia per ogni bambino: famiglie accoglienti e affido*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 2004.
- Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Gruppo di lavoro sul monitoraggio della chiusura degli istituti, *Documento per la stesura di un Piano di interventi per rendere possibile la chiusura degli Istituti per minori entro il 2006: ai sensi del Piano nazionale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva per il biennio 2002-2004 (art.2 della legge 23 dicembre 1997, 451)*, [s.l.], [s.n.], [2004?].
- Piemonte. Assessorato alle politiche sociali, *Tutti i bambini hanno diritto a una famiglia: il rapporto di ricerca del progetto regionale*, Torino, Regione Piemonte, Assessorato alle politiche sociali, [2002?].
- Piemonte. Assessorato alle politiche sociali e della famiglia, aspetti socio-assistenziali del fenomeno immigratorio, volontariato, affari internazionali, formazione professionale, *Legislazione e regolamentazione della Regione Piemonte in materia di affidamenti familiari e di adozioni*, Torino, Direzioni politiche sociali, 2004.
- Pistacchi, P., *Travailler avec les familles: placement en famille d'accueil et relations intra-familiales: évolution et perspectives*, in *Désinstitutionnalisation et placement familial: actes du séminaire, Hammamet, 9-12 juillet 2002*, [s.l.], INPE, [2002].
- Protocollo d'intesa [per i minori tra il Comune di Firenze, Tribunale per i minorenni e Procura della Repubblica per i minorenni di Firenze]*, [s.l.], [s.n.], febbraio 2000.
- Puglia, *Infanzia e adolescenza in Puglia: edizione 2003*, a cura di Istituto degli Innocenti, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2003.
- Rete Bambini e ragazzi al sud, *Il diario di Fandino*, Molfetta, La meridiana, c2001.
- Ruscello, F. (a cura di), *Diritto alla famiglia e minori senza famiglia: (Legge 28.3.2001, n. 149 riforma dell'adozione e dell'affidamento dei minori)*, Padova, CEDAM, 2005.
- Sánchez-Moreno, P., *La désinstitutionnalisation dans la législation des Nations Unies et dans les institutions européennes: le cas italien*, in *Désinstitutionnalisation et placement familial: actes du séminaire, Hammamet 9-12 juillet, 2002*, [s.l.], INPE, [2002].
- Sánchez-Moreno, P., *L'institution du placement dans la législation italienne: rôle des différents intervenants*, in *Désinstitutionnalisation et placement familial: actes du séminaire, Hammamet, 9-12 juillet 2002*, [s.l.], INPE, [2002].
- Tavano, F., *Adozioni e affidamenti*, Milano, FAG, c2002.
- Il territorio e le sue potenzialità per la promozione dell'affidamento familiare: atti del convegno nazionale*, [s.l.], [s.n.], [2005?].
- Tomisich, M., *Risorsa famiglia: nuove modalità di intervento per l'infanzia a rischio*, Roma, Carocci Faber, 2006.
- Toscana. Assessorato alle politiche sociali, *Disposizioni normative di area socioassistenziale riguardanti i minori*, a cura di Istituto degli Innocenti, C. Rossetti, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2005.
- Trento (Provincia autonoma). Ufficio per il sistema bibliotecario trentino, *Mostrami come si accoglie: libri, film e informazioni utili su accoglienza temporanea, affidamento familiare e adozione di minori*, Trento, Giunta della Provincia autonoma di Trento, 2001.
- Valle d'Aosta. Assessorato alla sanità, salute e politiche sociali, *Affidamento familiare: incontrarsi per un po', ricordarsi per sempre: progetto d'interesse regionale finanziato con i fondi della legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e per l'adolescenza"*, [s.l.], [s.n.], [2000?].
- Veneto. Assessorato alle politiche sociali, volontariato e non profit, *Affido, affetto che rinsalda*, Venezia, Assessorato politiche sociali, volontariato e non profit, stampa 2004.

## Articoli

- L'affidamento a rischio giuridico di adozione: le esperienze delle famiglie*, in «Prospettive assistenziali», 138 (apr./giugno 2002), p. 18-21.
- Attaguile, F., *I bambini istituzionalizzati: dati empirici e alcune riflessioni*, in «Minori giustizia», 2001, n. 3/4, p. 184-195.
- ANFAA: *da 40 anni dalla parte dei bambini*, in «Prospettive assistenziali», 140 (ott./dic. 2002), p. 56-59.
- Biancon, E., *L'affidamento al servizio sociale*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 34, n. 8 (1 magg. 2004), p. 11-14.
- Bondioli, R., Molinari, L., *Minori in affido: perché?*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 35, n. 7 (15 apr. 2005), p. 10-14.
- Breda, M.G., *Situazione attuale della istituzionalizzazione e tendenze alla neoistituzionalizzazione*, in «Prospettive assistenziali», 2000, n. 132 (ott./dic.), p. 20-28.
- Chitti, D., *La genitorialità "sociale" nell'affido familiare: un'esperienza tra luci e ombre*, in «Animazione sociale», a. 35, 2. ser., n. 197 = 11 (nov. 2005), p. 84-91.
- La chiusura degli istituti: una famiglia per ogni bambino*, in «Famiglia oggi», n. 3 (mar. 2005), p. 6-46.
- Ciccotti, E., *Quanti sono i minori negli istituti: i dati di un'indagine nazionale*, in «Famiglia oggi», a. 28, n. 3 (mar. 2005), p. 13-17.
- Coha, D., *L'altro figlio*, in «Psicobiettivo», a. 22, n. 3 (dic. 2002), p. 95-111.
- Concordato con il Comune di Torino un progetto per il sollecito affidamento dei neonati privi di sostegno familiare*, in «Prospettive assistenziali», 138 (apr./giugno 2002), p. 57-60.
- De Rienzo, E., *Scuola e affidamenti familiari*, in «Prospettive assistenziali», n. 150, (apr./giugno 2005), p. 8-11.
- Di Nuovo, S., *Adozione nazionale: alcune riflessioni*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», a. 4, n. 1 (apr. 2000), p. 165-185.
- Dogliotti, M., *Le ambiguità della riforma della legge sull'adozione*, in «Famiglia e diritto», a. 7 (2000), n. 4, p. 400-403.
- Dogliotti, M., *La riforma dell'adozione*, in «Famiglia e diritto», a. 8 (2001), 3 (magg./giugno), p. 237-252.
- Emiliani, F., *Deprivazione da istituzionalizzazione precoce e attaccamento: non è "roba vecchia"*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», a. 8, n. 2 (ag. 2004), p. 353-358.
- Evangelisti, A., Bondioli, R., *Affido familiare: un punto di accoglienza e di primo orientamento*, in «Prospettive assistenziali», 129 (genn./mar. 2000), p. 29-30.
- Figini, C., Piccoli, L., *L'accoglienza familiare: una leggerezza insostenibile?: le reti di famiglie del CNCA aperte all'accoglienza nei territori*, in «Animazione sociale», a. 35, 2.s, n. 190 = 2 (febr. 2005), p. 17-24.
- Florici, M.G., Micucci, D., *La revisione della legge 184/83 "disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori": riforma o controriforma?*, in «Politiche sociali e servizi», a. 2, n. 2 (luglio/dic. 2000), p. 471-480.
- Forcolin, C., *Bambini e ragazzi fuori della famiglia: che fare perché tornino ad essere figli?*, in «Polis», a. 9, n. 93 (apr. 2003), p. 22-25.
- Gagnarli, L., *Due famiglie per un bambino: quale vissuto?*, in «Interazioni», 2002, n. 2 = 18, p. 103-114.
- Garavini, C.M., Faccini, A., *Il neonato in attesa di adozione*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 33, n. 7 (15 apr. 2003), p. 19-20.
- Garcia Llorente, M.A., Martinez-Mora, L., *Il processo di deistituzionalizzazione in Spagna*, in «Cittadini in crescita», n. 2 (2004), p. 38-60.

- Garelli, F., Ferrero Camoletto, R., Teagno, D., *L'affidamento familiare visto dalla parte dei servizi: l'esperienza degli operatori dell'area metropolitana torinese*, in «Prospettive assistenziali», 146 (apr./giugno 2004), p. 4-9.
- Garelli, F., Ferrero, R., Teagno, D., *L'affidamento nell'esperienza delle famiglie affidatarie*, in «Prospettive assistenziali», 136 (ott./dic. 2001), p. 9-12.
- Ghetti, V., *Ritorno al nido*, in «Vivere oggi», a. 15, n. 8 (ott. 2001), p. 9-13.
- Gregogi, D., Zoldan, R., *L'affidamento familiare dell'adolescente*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 31, n. 10 (giugno 2001), p. 19-20.
- Hicks, S., *"Good lesbian, bad lesbian...": regulating heterosexuality in fostering and adoption assessments*, in «Child & family social work», vol. 5, issue 2 (May 2000), p. 157-168.
- Infanti, M., *L'affido familiare tra potenzialità e vecchie criticità*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 35, n. 21 (dic. 2005), p. 11-13.
- Lena, B., *Morte del minore in affidamento familiare e risarcibilità degli affidatari: ancora sulla tutela aquilana dei rapporti di fatto*, in «Famiglia e diritto», a. 9 (2002), 3 (magg./giugno), p. 277-284.
- Lenti, L., *Qualche riflessione sui modelli di affidamento e di adozione accolti nell'ordinamento italiano*, in «Minori giustizia», 2001, n. 3-4, p. 86-100.
- Liuzzi, A., *Diritto al rilascio del passaporto e tutela degli interessi dei minori*, in «Famiglia e diritto», a. 10, n. 2 (mar./apr. 2003), p. 179-184.
- Long, J., *Il controllo giudiziario sull'esercizio della potestà genitoriale e l'affidamento extrafamiliare: un importante contributo della Corte europea dei diritti alla definizione delle garanzie processuali*, in «Minori giustizia», 2005, n. 1, p. 163-176.
- Martini, V., *Una scelta fatta con il cuore: con il sostegno dei servizi*, in «Famiglia oggi», a. 28, n. 3 (mar. 2005), p. 35-41.
- Mazzuchelli, F., *Il "sogno ricorrente" dei minori*, in «Famiglia oggi», a. 24, n. 3 (mar. 2001), p. 58-72.
- Menicucci, M., *I figli che aspettano*, in «Vs», a. 26, n. 8 (apr. 2003), p. 21-23.
- Micucci, D., *Altre considerazioni sulla nuova legge relativa all'adozione e all'affidamento familiare*, in «Prospettive assistenziali», 134 (apr./giugno 2001), p. 4-6.
- Molinari, L., Bondioli, R., *Il rischio familiare*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 35, n. 9 (15 magg. 2005), p. 16-20.
- Monaci, M.G., Tamiello, R., *La regolazione delle emozioni nei bambini istituzionalizzati*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», a. 5, n. 3 (dic. 2001), p. 309-340.
- Moro, A.C., *Bilancio e sviluppo dell'affidamento familiare*, in «La famiglia», a. 37, 222 (nov./dic. 2003), p. 5-15.
- Oliva, S., *Difficoltà nell'elaborazione del lutto per la morte della madre in una bambina di cinque anni e mezzo*, in «Richard e Piggie», vol. 12, n. 2 (magg./ag. 2004), p. 171-183.
- Ongari, B., Schadee, H., *Adattamento e rappresentazioni dei rapporti interpersonali in adolescenti ospiti di comunità residenziali*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», a. 7, n. 1 (apr. 2003), p. 77-97.
- Pazé, P., *Le relazioni affettive prima di tutto: ascesa e declino degli istituti*, in «Famiglia oggi», a. 28, n. 3 (mar. 2005), p. 8-12.
- Piccoli, G., *L'appartenenza del bambino in affido familiare*, in «Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza», vol. 68, n. 5-6 (sett./dic. 2001), p. 695-704.
- Progetto famiglie professionali*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 24, n. 4 (1 mar. 2004), p. 16-20.
- Riva, V., *Affidato e figli della famiglia affidataria*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 32, n. 4 (1 mar. 2002), p. 10-12.

- Rocchetto, F., *Tra l'applicazione della legge e l'interpretazione dell'inconscio, riflettendo su alcuni paradossi nell'affido e nell'adozione*, in «Interazioni», 2002, n. 2 = 18, p. 49-65.
- Salvi, A., *Deistituzionalizzazione e protezione dei diritti dei minori fuori dalla famiglia*, in «Cittadini in crescita», n. 2 (2004), p. 25-37.
- Santanera, F., *Commissione parlamentare per l'infanzia: proposte idonee in materia di affidi professionali e di intermediazione*, in «Prospettive assistenziali», n. 149 (genn./mar. 2005), p. 10-17.
- Scabini, E., *Fra due famiglie*, in «Psicologia contemporanea», a. 28, n. 164 (mar./apr. 2001), p. 50-55.
- Scalco, S. et al., *L'affido diurno di bambini stranieri: un sostegno ai legami familiari*, in «Animazione sociale», a. 35, 2.s., n. 190 = 2 (febb. 2005), p. 71-78.
- Sentenza della Corte costituzionale sui riposi giornalieri applicabili nei casi di adozione e di affidamento*, in «Prospettive assistenziali», 142 (apr./giugno 2003), p. 38-40.
- Soavi, G., *Affido eterofamiliare del minore abusato: quali perturbazioni nel sistema affidante?*, in «Connessioni», n. 14 (genn. 2004), p. 121-133.
- Testa, G., *Micucci: "Sull'affido c'è poco impegno, occorre intervenire"*, in «Volontariato oggi», n. 9/10 (nov. 2002), p. 6-7.

## Assistenza domiciliare educativa

### Monografie

- Janssen, C., *L'educatore nella casa del bambino: il sostegno educativo a minori e famiglie in difficoltà*, Milano, Casa editrice ambrosiana, 2002.

### Articoli

- Bramanti, D., *Un esempio di valutazione "partecipata" secondo l'approccio relazionale*, in «Politiche sociali e servizi», a. 6, 2 (luglio/dic. 2004), p. 165-181.
- Cavagna, E., *Consulenza educativa domiciliare: un servizio per la primissima infanzia colpita da handicap*, in «Prospettive assistenziali», 142 (apr./giugno 2003), p. 9-10.
- Janssen, C., *Il sostegno educativo domiciliare: presupposti metodologici e strategie d'intervento*, in «Pedagogika.it», a. 9, n. 3 (magg./giugno 2005), p. 8-11.
- Janssen, C., *L'intervento educativo domiciliare e il sostegno alla genitorialità*, in «Animazione sociale», a. 33, 2. ser., n. 172 = 4 (apr. 2003), p. 83-89.
- Petraglia, F., *Il pedagogo e la giustizia minorile: due casi in situazione*, in «Professione pedagogo», a. 2, 2 (2002), p. 43-50.
- Ruggieri, P., *L'intervento educativo domiciliare: per una riflessione tra educatori*, in «Animazione sociale», a. 34, 2. ser., n. 184 = 6/7 (giugno/luglio 2004), p. 74-77.

## Condizioni sociali dei bambini e degli adolescenti

### Monografie

- Atti della Conferenza nazionale sull'infanzia e l'adolescenza: 18, 19 e 20 novembre 2002*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2002, Cd-rom, Atti del Convegno tenuto a Collodi.
- Bagnoli, D., Vannini, P., Viviani, D. (a cura di), *Per crescere ancora: minori, famiglie e servizi in provincia di Siena*, Siena, Provincia di Siena, 2004.

- Bambini e famiglie: genitorialità, rapporti fra le generazioni, reti e servizi sociali*, Firenze, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, 2001.
- Cammina cammina: 150 anni di fotografie di bambini nelle collezioni Alinari*, Firenze, Alinari, c2004.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Childhood, adolescence and family in Italy and in Europe: basic data*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2002.
- Del Miglio, C., Posa, M.F., Baroncelli, E. (a cura di), *Infanzia straniera: aspetti psicologici, pedagogici, sociologici e giuridici di un fenomeno in espansione*, Roma, Borla, c2004.
- Emilia Romagna. Osservatorio infanzia e adolescenza, *Crescere in Emilia-Romagna: primo rapporto sui servizi e sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza: anno 2005*, a cura di L. Campioni, A. Finelli, M.T. Tagliaventi, Azzano San Paolo, Junior, 2005.
- Eurispes, Telefono azzurro, *1. rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e della preadolescenza*, Roma, Eurispes, c2000.
- Eurispes, Telefono azzurro, *2. rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e della preadolescenza*, Roma, Eurispes, c2001.
- Eurispes, Telefono azzurro, *3. rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e della preadolescenza*, Roma, Eurispes, c2002.
- Eurispes, Telefono azzurro, *4. rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e della preadolescenza*, Roma, Eurispes, c2003.
- Eurispes, Telefono azzurro, *5. rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e della preadolescenza*, Roma, Eurispes, c2004.
- Italia. Dipartimento per gli affari sociali, Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Non solo sfruttati o violenti: bambini e adolescenti del 2000: relazione sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia*, Roma, Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per gli affari sociali, stampa 2001.
- Marche. Centro regionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *L'infanzia e l'adolescenza nelle Marche: primo rapporto di ricerca sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza*, Ancona, Regione Marche, stampa 2001.
- Maurizio, R., *Ti ho cercato per mari e per monti: un percorso di ricerca-intervento su infanzia e adolescenza*, Ciriè, C.I.S., stampa 2001.
- Med Child, *Charting the Mediterranean child: indicators and analysis regarding the well-being of children in the Mediterranean area*, Genova, Fondazione Gerolamo Gaslini, c2004.
- Medici, D. (a cura di), *Il bambino s/confinato: frontiere nuove e nuovi valichi nel continente infanzia*, Troina, Città aperta, c2003.
- Micklewright, J., Stewart, K., *Child well-being in the EU and enlargement to the East*, Florence, UNICEF Innocenti Research Centre, 2000.
- Milanesio, R., *Bambini nel mondo = Children in the world: 1979-2002*, Milano, Colonna, 2002.
- Osservatorio provinciale nell'area dell'età evolutiva, Roma, *Quarto rapporto sulla popolazione minore e sui servizi socio-assistenziali per l'età evolutiva nei Comuni della provincia di Roma*, [s.l.], ISMA, stampa 2003.
- Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Bassano del Grappa, *I bambini e gli adolescenti nella Regione del Veneto: statistiche flash*, [s.l.], Regione Veneto, 2001.
- Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Bassano del Grappa, *Relazione anno 2003 sulla condizione dell'infanzia e adolescenza nella regione del Veneto: ai sensi art. 4 - legge 451/97*, Bassano del Grappa, Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, 2003.

- Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Bassano del Grappa, *Relazione anno 2004 sulla condizione dell'infanzia e adolescenza nella Regione del Veneto*, Bassano del Grappa, Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, stampa 2004.
- Panico, A., Sibilla, M., (a cura di), *Pianeta minori: analisi e proposte per un equilibrato sviluppo*, Roma, Armando, c2001.
- Puglia, *Infanzia e adolescenza in Puglia: edizione 2003*, Firenze, Istituto degli Innocenti, [2003].
- Puglia, *Infanzia e adolescenza in Puglia: edizione 2004*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2004.
- Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia: *ricognizione L. 451/97, 2002, 2002*, Cartella.
- Torino. Osservatorio del mondo giovanile, *Rapporto sulla condizione giovanile, 1998-1999*, Torino, Città di Torino, Divisione servizi culturali, Settore gioventù, [2000], suppl. a Informagiovani, n. 1-3 (2000).
- Toscana, Istituto degli Innocenti, *La condizione dei minori in Toscana: rapporto edizione 2000*, a cura di E. Ciccotti, E. Moretti, R. Ricciotti et al., Firenze, Regione Toscana, stampa 2001.
- Toscana, Istituto degli Innocenti, *La condizione dei minori in Toscana: rapporto edizione 2001*, a cura di E. Ciccotti, E. Moretti, R. Ricciotti et al., Firenze, Regione Toscana, stampa 2002.
- Toscana, Servizio attività internazionali, *Mediterraneo: donne e bambini nel Sud: bibliografia di materiali su cittadinanza, salute, educazione, lavoro nei paesi del Mediterraneo*, Firenze, Regione Toscana, [2000].
- Umbria. Centro per l'infanzia e l'età evolutiva, *Infanzia in Umbria: dati e analisi sulla condizione delle bambine e dei bambini*, Perugia, Centro per l'infanzia e l'età evolutiva, 2001.
- Volpi, R., *I bambini inventati: la drammatizzazione della condizione infantile oggi in Italia*, Milano, La nuova Italia, 2001.

## Articoli

- Carlone, U., *Cittadini in crescita: l'infanzia e l'adolescenza in Umbria*, in «Studi Zancan», a. 6, n. 2 (mar.-apr. 2005), p. 132-152.
- Fortunati, A. (a cura di), *I bambini inventati*, in «Bambini», a. 19, n. 4 (apr. 2003), p. 21-23.
- Laurenzi, L., Zannetti, R. (a cura di), *La condizione dell'infanzia nel mondo: prima infanzia: rapporto UNICEF 2001*, in «Il mondodomani», n.s., a. 23, n. 12 (dic. 2000), p. 9-24.
- Nenuti, P., Marcone, R., Senese, P.V., *L'influenza delle caratteristiche familiari e dell'interazione madre-bambino sullo sviluppo della simbolizzazione*, in «Età evolutiva», n. 72 (giugno 2002), p. 81-88.
- Siani, P., *I minori "stranieri" in Italia*, in «Quaderni ACP», vol. 9, n. 6 (nov./dic. 2002), p. 14-17.

## Diritti dei bambini e degli adolescenti

### Monografie

- L'agenda sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza +06*, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2005.
- AGESCI, *Scoutismo e diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, a cura di V. Schirripa, E. Missoni, Roma, Scout, stampa 2005.
- Amnesty International, *Il paese tutto nuovo e altre storie*, San Domenico di Fiesole, ECP, c2001.
- Attraversar confini = Crossing boundaries*, Azzano San Paolo, Junior, 2006.
- Benedetta Saponaro, M., *Globalizzare i diritti del minore persona*, Bari, Cacucci, c2004.
- Blegino, C., *Il lavoro infantile e la disciplina del commercio internazionale*, Milano, Giuffrè, 2003.
- Bosisio, R., Leonini, L., Ronfani, P., *Quello che ci spetta: i diritti fondamentali nelle rappresentazioni degli adolescenti*, Roma, Donzelli, c2003.

- Cari bambine e bambini...: la carta dei vostri diritti*, New York 20 novembre 1989, convenzione ONU sui diritti dei minori, Milano, Nuova iniziativa editoriale, 2002.
- Casa de copii nu e acasa: campania de prevenire a abandonului si institutionalizarii copiilor: program finantat prin Phare*, [s.l.], [s.n.], 2002.
- Celesti, L., Peraldo, M., Visconti, P., *La Carta dei diritti del bambino in ospedale: manuale di accreditamento volontario*, Torino, Centro scientifico, c2005.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *L'agenda sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza +05*, Firenze, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, stampa 2005.
- La città sostenibile e i diritti delle bambine e dei bambini: quarta mostra internazionale di illustrazione per l'infanzia*, Bergamo Alta-Ex Chiesa di Sant'Agostino, 25 ottobre-27 novembre 2004, Bergamo, Lubrina, stampa 2004.
- Euronet, *What about us?: children's rights in the European Union: next steps*, a cura di S. Ruxton, Bruxelles, European children's network, 2005.
- European Network of Ombudspersons for Children, *ENOC's standards for independent children's rights institutions*, [s.l.], [s.n.], 2002.
- Giornata per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: promossa dalla commissione parlamentare per l'infanzia, d'intesa con il governo, nel decimo anniversario della Convenzione di New York*, Roma, 20 novembre 1999, Roma, Camera dei deputati, c2000.
- Grignoli, D., Mancini, A., Saporiti, A., *Infanzia, educazione ai diritti umani e benessere sociale: atti del seminario di studi Campobasso, 19-20 novembre 2001*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, c2003.
- L'infanzia privata: il ruolo tutelare dell'adulto: convegno nazionale*, Ancona, 4 dicembre 2004, Bagnaria Arsa, Edizioni goliardiche, c2005.
- Invernizzi, D., *Cittadini under 18*, Bologna, Editrice missionaria italiana, c2004.
- Italia, *Codice della mediazione familiare: raccolta di norme con il commento della giurisprudenza*, a cura di M. Battaglini et al., Milano, Giuffrè, 2001.
- Italia. Ministero degli affari esteri, *Italy for children's rights 2002*, Roma, Ministero degli affari esteri, c2002.
- Italia. Ministero degli affari esteri, *Italy for children's rights*, Roma, Italian Ministry of Foreign Affairs, 2001.
- Italia. Ministero degli affari esteri. Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, *L'impegno dell'Italia per i diritti di bambini, adolescenti e giovani*, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2004.
- Italian policies, actions & perspectives in the fight against the commercial sexual exploitation: second world Congress on the commercial sexual exploitation of children, Yokohama (Japan), 17-20 december 2001*, [s.l.], [s.n.], 2001.
- Italy for children: documents for the Italian delegation: United Nations General Assembly, Special Session on Children, New York, 8-10 May 2002*, [s.l.], [s.n.], 2002.
- King, M., *I diritti dei bambini in un mondo incerto*, Roma, Donzelli, c2004.
- La Rosa, E., *Tutela dei minori e contesti familiari: contributo allo studio per uno statuto dei diritti dei minori*, Milano, A. Giuffrè, 2005.
- Lazzarini, C., Mustacchi, C., *Nell'orto dei diritti: costruire insieme alle bambine e ai bambini rispetto e cittadinanza*, Milano, F. Angeli, c2004.
- Med Child, Fondazione istituto mediterraneo per l'infanzia, *First MedChild Award for Best Practices: report on main results and presentation of selected Best Practices, Dubai, 17 May 2005*, Roma, Lynkeus, [2005?].

- Milanesi, F. (a cura di), *Bambini, diritti e torti: riflessioni sull'attuazione dei diritti dei minori a quindici anni dalla convenzione di New York*, Udine, Forum, c2005.
- Milanesi, F., Mellina Bares, F., *Diritti, tutela, responsabilità: manuale per operatori della scuola, del sistema dei servizi, delle comunità, nelle azioni di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, Udine, Forum, c2005.
- Mirri, A., *La storia dei diritti dell'infanzia*, [s.l.], [s.n.], 2003.
- Nazioni Unite. Assemblea generale, *Convenzione sui diritti dell'infanzia: approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991, depositata presso le Nazioni Unite il 5 settembre 1991. Pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'11 giugno 1991*, Udine, Ufficio del tutore pubblico dei minori, 2004.
- Novara, D., Boccalini, L., *Tutti i grandi sono stati bambini: per un uso educativo della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia*, Torino, EGA, 2000.
- Palini, A., *Bambini e ragazzi nel mondo: i diritti affermati, i diritti negati*, Città del Vaticano, Libreria editrice vaticana, c2000.
- Panico, A., Sibilla, M. (a cura di), *Pianeta minori: analisi e proposte per un equilibrato sviluppo*, Roma, Armando, c2001.
- Petrillo, G. (a cura di), *Per una psicologia dei diritti dei minori: costruzioni sociali, responsabilità e ruoli educativi*, Milano, F. Angeli, c2005.
- Piumini, R., *Lo zio Diritto: la carta dei diritti dell'infanzia raccontata ai bambini*, 2. ed., Firenze, Giunti, 2002.
- Pocar, V., Ronfani, P., *Il giudice e i diritti dei minori*, Roma, Laterza, 2004.
- Protocollo di intesa per promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ed eliminare lo sfruttamento dei minori nel lavoro*, [s.l.], [s.n.], 2004.
- Quadrio Aristarchi, A., Puggelli, F.R. (a cura di), *Obiettivo bambino: rischi e opportunità dall'infanzia all'adolescenza*, Milano, A. Giuffrè, c2006.
- Sarfatti, A., *Guai a chi mi chiama passerotto!: i diritti dei bambini in ospedale*, Firenze, Fatatrac, stampa 2004.
- Save the children Italia. Dipartimento educazione allo sviluppo, *Verso una pedagogia dei diritti: percorsi di formazione per la scuola, percorsi di sensibilizzazione e formazione per il territorio: programma 2004-2005*, 3. ed., Milano, Save the children Italia, 2004.
- Save the children Italia. Dipartimento educazione allo sviluppo, *Verso una pedagogia dei diritti: percorsi di formazione per la scuola: programma 2003-2004*, Milano, Save the children Italia, c2003.
- Save the children Italia (a cura di), *La carta dei diritti del bambino in ospedale = Charter on the rights of the children in hospitals = Carte des droits de l'enfant a l'hôpital = Carta de los derechos del niño en el hospital*, [s.l.], [s.n.], 2000.
- Tuscano, F., *I diritti dei bambini in scena*, Soveria Mannelli, Rubbettino, c2005.
- Tutela dei diritti dei minori: bilanci e prospettive: convegno, venerdì 30 novembre 2001*, 2001, Cartella.
- UNICEF, *Percorsi didattici sui diritti dei bambini. 1*, Roma, Comitato Italiano per l' UNICEF, stampa 2001.
- UNICEF, *Percorsi didattici sui diritti dei bambini. 2*, Roma, UNICEF, Comitato italiano, stampa 2002.
- Unione europea. Consiglio. Presidenza italiana (a cura di), *L'Europe de l'enfance, Lucca, 25-26 settembre 2003 : riunione dei ministri dell'Unione europea responsabili per l'infanzia = meeting of the european union ministers responsible for childhood = reunion des ministres charges de l'enfance dans l'union europeenne*, [s.l.], [s.n.], [2003].
- Università degli studi, Siena. Istituto di pediatria preventiva e neonatologia, *Il bambino, suoi diritti, nostri doveri: atti Congresso del 6 settembre 1999*, Siena, Cantagalli, c2000.

Woll, L., *The Convention on the rights of the child impact study: a study to assess the effect of the United Nations Convention on the rights of the child on the institutions and actors who have the responsibility and the ability to advance child rights*, Stockholm, Save the Children Sweden, c2000.

## Articoli

- Bertolini, P., *Una scuola di qualità per l'infanzia: la scuola dell'infanzia e i diritti dei bambini*, in «Infanzia», 9/10 (magg./giugno 2000), p. 2-5.
- Carloni, S., *L'affidamento "a terzi" di minori in condizioni di disagio: forma di tutela o possibile rischio?*, in «Maltrattamento e abuso all'infanzia», vol. 5, n. 3 (dic. 2003), p. 51-66.
- Cassano, G., Quarta, R., *La tutela del minore nelle recenti Convenzioni internazionali*, in «Famiglia e diritto», a. 9, (2002), 2 (mar./apr.), p. 205-211.
- Coccia, M., Gualberti, M.C., *Maternità consapevole*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 33, n. 4 (1 mar. 2003), p. 16-18.
- Codici di regolamentazione e autoregolamentazione*, in «Censis», n. 7 (luglio 2001) = A. 37, n. 625, p. 59-63.
- Cortesi, C., *Il diritto del minore a conoscere il proprio patrimonio genetico*, in «Famiglia e diritto», a. 10 (2003), 5 (sett./ott.), p. 507-515.
- Fadiga, L. *Il bambino nel processo*, in «Interazioni», n. 1 (2004) = 21, p. 42-47.
- Fioravanzo, R.E., *I bambini in guerra: trauma e attaccamento*, in «Cittadini in crescita», 2003, n. 3, p. 12-29.
- I fondamenti di un'etica per l'infanzia*, in «Minori giustizia», 2005, n. 3, p. 13-69.
- Lena, B., *Morte del minore in affidamento familiare e risarcibilità degli affidatari: ancora sulla tutela aquilana dei rapporti di fatto*, in «Famiglia e diritto», a. 9 (2002), 3 (magg./giugno), p. 277-284.
- Lorenzini, S., *Bambini, i diritti, le vite: dalla Convenzione sui diritti del fanciullo a concreti percorsi di crescita*, in «Infanzia», 3 (mar. 2003), p. 13-18.
- Mancini, A., *Come i bambini percepiscono i loro diritti: primi risultati di un'indagine in Molise*, in «Cittadini in crescita», 2003, n. 1, p. 9-26.
- Massimo, L., Manfredini, L., *Normative riguardanti la tutela del minore emanate nei paesi membri dell'Unione Europea (UE): analisi della situazione attuale e proposte operative*, in «Minerva pediatrica», vol. 53, n. 1 (febb. 2001), p. 55-60.
- Miazzi, L. (a cura di), *I diritti costituzionali dei minori stranieri*, in «Polis», a. 11, n. 116 (mar. 2005), p. 15-17.
- Micali, G., *Diritti dei bambini e giustizia riparativa*, in «Mediaries», n. 6, (luglio/dic. 2005), p. 57-61.
- Monitoraggio dei programmi di cooperazione allo sviluppo a favore dell'infanzia e dell'adolescenza in Centro America*, in «Cittadini in crescita» rivista del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, 2003, n. 1, p. 151-162.
- Morgione, P., *I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: aspetti critici e piani di progettualità educativa*, in «Cittadini in crescita», a. 1 (2000), n. 1, p. 30-39.
- Moro, A.C., *Sull'ordinamento giuridico per minori: l'inaccettabile politica dell'attuale governo*, in «Infanzia», 6 (giugno 2003), p. 6-10.
- Mustacchi, C., *Te li insegno io, i tuoi diritti!*, in «Pedagogika.it», a. 5, n. 22 (luglio/ag. 2001), p. 12-15.
- Gli operatori di fronte ai bisogni e ai diritti dei bambini*, in «Prospettive assistenziali», 143 (luglio/sett. 2003), p. 22-27.

- Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Gruppo di studio dell'area La tutela e la cura del soggetto in età evolutiva in difficoltà, *Tutela e cura del soggetto in età evolutiva in difficoltà*, in «Cittadini in crescita», a. 3, n. 2 (2002), p. 52-113.
- Pagliarini, G., *L'infanzia può attendere...*, in «Bambini», a. 18, n. 7 (sett. 2002), p. 10-13.
- Petrillo, G., Donizzetti, A.R., *Diritti del bambino, rappresentazioni e responsabilità: punti di vista di giovani e adolescenti*, in «Giornale italiano di psicologia», vol. 32, n. 2 (magg. 2005), p. 353-381.
- Petrillo, G., Donizzetti, A.R., *Per un paradigma di ricerca sulle rappresentazioni dei diritti dei minori: contributo di uno studio comparativo*, in «Giornale italiano di psicologia», vol. 30, n. 1 (mar. 2003), p. 185-194.
- Piazza, S., *Diritti umani e diritti dei minori: il ruolo del tutore pubblico dei minori*, in «Studi Zancan», a. 4, n. 6 (nov./dic. 2003), p. 82-99.
- Resta, F., *Child saving, discriminazione e diritti dell'infanzia*, in «Minori giustizia», n. 2 (2003), p. 45-61.
- Rossi, L., *Bambini e bambine: doveri della genitorialità e legalità*, in «Pedagogika.it», a. 5, n. 22 (luglio/ag. 2001), p. 8-11.
- Rossi, L., *Diritti dell'infanzia, diritti della genitorialità e carcerazione*, in «Pedagogika.it», a. 5, n. 20 (mar./apr. 2001), p. 39-40.
- Ruggiero, R., *I diritti dei minori nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo*, in «Lessico di diritto di famiglia», a. 5, n. 1/2 (mar./giugno 2003), p. 125-132.
- Sanicola, L., *Un metodo per i bambini nel mondo*, in «Rassegna di servizio sociale», a. 39, n. 1 (genn./mar. 2000), p. 62-72.
- Sergio, G., *La ratifica della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli: una tappa decisiva verso il riconoscimento della soggettività dei minori nelle relazioni familiari*, in «Cittadini in crescita», 2003, n. 1, p. 27-42.
- Sorprendente raccomandazione del Comitato dei diritti del fanciullo al Governo italiano in merito ai nati fuori del matrimonio e all'adozione*, in «Prospettive assistenziali», 143 (luglio/sett. 2003), p. 18-21.
- Strumendo, L., *La ratifica della Convenzione di Strasburgo: protezione e garanzie per i bambini*, in «Cittadini in crescita», 2003, n. 1, p. 1-8.
- Zubani, R.O., *La tutela dei diritti del minore a livello internazionale*, in «Maltrattamento e abuso all'infanzia», vol. 6, n. 1 (apr. 2004), p. 121-134.

## Educazione familiare

### Monografie

- Benedetto, L., *Parent training: counseling e formazione per genitori*, Roma, Carocci, 2005.
- Catarsi, E. (a cura di), *Educazione familiare e sostegno alla genitorialità: un'esperienza in Toscana*, Firenze, Regione Toscana, stampa 2003.
- Catarsi, E. (a cura di), *Essere genitori oggi: un'esperienza di educazione familiare nell'Empolese Valdelsa*, Tirrenia, Edizioni del Cerro, 2003.
- Erny, P., *Istruzione, educazione familiare e condizione giovanile in Africa*, Torino, L'Harmattan Italia, c2003.
- Firenze. Consiglio di quartiere 4. Commissione di servizi educativi, *Diario di famiglia: percorsi di educazione familiare*, Firenze, Comune di Firenze, 2001.
- Formenti, L., *Pedagogia della famiglia*, Milano, Guerini studio, 2000.

- Galli, N., *Pedagogia della famiglia ed educazione degli adulti*, Milano, Vita e pensiero, c2000.
- Gherardini, V., Mancaniello, M.R. (a cura di), *La formazione dell'animatrice di educazione familiare: un'esperienza nel Circondario Empolese Valdelsa*, Tirrenia, Edizioni del Cerro, 2003.
- Iori, V., *Fondamenti pedagogici e trasformazioni familiari*, Brescia, La Scuola, c2001.
- Mariani, A.M., Zonca, P., *La formazione dei genitori: una necessità e un'utopia*, Milano, Unicopli, 2006.
- Milani, P. (a cura di), *Manuale di educazione familiare: ricerca, intervento, formazione*, Trento, Erickson, c2001.
- Niccolai, A., *Chi si prende cura dei genitori: parent training*, Roma, Armando, c2004.

### Articoli

- Boncori, G., *La metodologia della ricerca nello studio dell'educazione familiare*, in «La famiglia», a. 38, 225 (magg./giugno 2004), p. 5-18.
- Chionna, A., *La famiglia e l'educazione alla responsabilità: ragioni, modelli e prospettive*, in «La famiglia», a. 36, n. 216 (nov./dic. 2002), p. 41-52.
- Demetrio, D., *Educazione familiare e narrazione: l'autobiografia come risorsa pedagogica*, in «La famiglia», a. 39, 229 (genn./febb. 2005), p. 26-38.
- Malavasi, P., *Finzione filmica e rappresentazione educativa: il recupero della società fraterna in The straight story di D. Lynch*, in «La famiglia», a. 35, n. 206 (mar./apr. 2001), p. 80-88.
- Milani, P., *Il sostegno alla genitorialità nel lavoro con le famiglie*, in «Studi Zancan», a. 5, n. 4 (luglio/ag. 2004), p. 48-65.
- Novara, D., *Un'affascinante transizione*, in «Famiglia oggi», a. 27, n. 3 (mar. 2004), p. 16-23.
- Santelli Beccegato, L., *Educazione familiare e contesto sociale*, in «La famiglia», a. 38, n. 228 (nov.-dic. 2004), p. 5-15.
- Secco, L., *L'educazione della volontà in famiglia*, in «La famiglia», a. 36, n. 215 (sett./ott. 2002), p. 38-53.
- Testoni, I., Avoncelli, A., *Prevenzione dell'anoressia e consulenza nel ciclo di vita familiare*, in «La famiglia», a. 35, n. 205 (genn./febb. 2001), p. 65-74.
- Zattoni, M., Gillini, G., *Diventare capitani della propria vita*, in «Famiglia oggi», a. 27, n. 3 (mar. 2004), p. 42-48.

### Famiglie

#### Monografie

- Abignente, G., *Le radici e le ali: risorse, compiti e insidie della famiglia*, Napoli, Liguori, 2002.
- Anelli, F., Sesta, M. (a cura di), *Regime patrimoniale della famiglia*, Milano, A. Giuffrè, 2002.
- Asprea, S., *La famiglia di fatto: in Italia e in Europa*, Milano, Giuffrè, c2003.
- Atti della Conferenza nazionale sull'infanzia e l'adolescenza: 18, 19 e 20 novembre 2002*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2002, 1 Cd-rom.
- Augustins, G. et al., *Il lungo Ottocento*, Roma, Laterza, 2003.
- Baldassarre, V.A., Cavalluzzi, M. D'Abbicco, L., (a cura di), *I media tra scuola e famiglia*, Lecce, Pensa Multimedia, c2006.
- Balestra, L., *La famiglia di fatto*, Padova, CEDAM, 2004.
- Barbagli, M., *Sotto lo stesso tetto: mutamenti della famiglia in Italia dal XV al XX secolo*, 3. ed., Bologna, Il mulino, stampa 2000.

- Barbagli, M., Blum, A., Cicchelli, V., *Il Novecento*, Roma, Laterza, 2005.
- Barbagli, M., Kertzer, D.I. (a cura di), *Storia della famiglia in Europa*, Roma, Laterza, 2003.
- Bernardini de Pace, A., *Le ragioni degli affetti: matrimoni, divorzi, figli: c'è sempre una risposta*, Milano, Rizzoli, 2001.
- Bertocchi, F. (a cura di), *La famiglia: decostruzioni e ridistinzioni*, Milano, F. Angeli, 2006.
- Bianca, C.M., Malagoli Togliatti, M., Micci, A.L., *Interventi di sostegno alla genitorialità nelle famiglie ricomposte, giuristi e psicologi a confronto*, Milano, F. Angeli, 2005.
- Billari, F., Mauri, L. (a cura di), *Dinamiche familiari e bisogni sociali: survey sociodemografica in Alto Adige*, Milano, F. Angeli, 2004.
- Bocchini, F., *Codice della famiglia e dei minori: civile, penale, tributario*, 2. ed. riv. e ampliata, Milano, Giuffrè, 2001.
- Boneschi, M., *Voci di casa*, Milano, Frassinelli, 2002.
- Bramanti, D. (a cura di), *La famiglia tra le generazioni: atti del XVI Convegno del Centro studi e ricerche sulla famiglia, Milano, 13-14 ottobre 2000*, Milano, V&P Università, 2001.
- Brienza, G., *Famiglia e politiche familiari in Italia*, Roma, Carocci, 2001.
- Cappellini Vergara, F. (a cura di), *La promozione del benessere nella famiglia, nella scuola e nei servizi: dal caso alla rete*, Milano, F. Angeli, 2001.
- Caritas Italiana, Fondazione Emanuela Zancan, *La rete spezzata: rapporto su emarginazione e disagio nei contesti familiari*, a cura di W. Nanni e T. Vecchiato, Milano, Feltrinelli, 2000.
- Carrà Mittini, E., *Dentro le politiche familiari: storia di una ricerca relazionale sulla L.R. 23/99 della regione Lombardia "Politiche regionali per la famiglia"*, Milano, LED, 2003.
- Catarsi, E., Faenzi, G. (a cura di), *Comunità locale e prevenzione formativa: i CIAF della Toscana*, Firenze, [s.n.], 2000.
- Ceccarini, L. (a cura di), *Avere un figlio: giovani coppie e comportamenti riproduttivi a Pesaro*, Bagnaria Arsa, Edizioni goliardiche, 2004.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Childhood, adolescence and family in Italy and in Europe: basic data*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2002.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Mettiamoci il naso!: conferenza sull'infanzia e l'adolescenza: bibliografia e filmografia: giornata per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: Collodi, 18, 19 e 20 novembre 2002*, Firenze, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, 2002.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Mettiamoci il naso!: conferenza sull'infanzia e l'adolescenza: giornata per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: Collodi, 18, 19 e 20 novembre 2002*, 2002, Cartella.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Istituto degli Innocenti, *Infanzia, adolescenza e famiglia in Italia e in Europa: dati di base*, Firenze, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, 2001.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza (a cura di), *Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: Padova, 20 novembre 2001*, 2001, Cartella.
- Cigoli, V. (a cura di), *Il vello d'oro: ricerche sul valore famiglia*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 2000.
- Convegno "La famiglia sfida dell'Europa": *giornata internazionale della famiglia, 15 maggio 2003: Sala della Lupa - Camera dei deputati*, 2003, Cartella.
- Convegno nazionale *Crescere insieme: ambiente, strategie di rete e di empowerment*, Sestri Levante, 25-26 maggio 2000, Convento dell'Annunziata, Portobello-Sestri Levante, 2000, Cartella.
- Costanzo, S., *Famiglie di sangue: analisi dei reati in famiglia*, Milano, F. Angeli, 2003.

- Crescere fuori dalla propria famiglia: analisi dei luoghi di accoglienza, dei percorsi di sviluppo e di benessere per i minori*, Pavia, CdG, 2002.
- Crespi, I., *Il pendolo intergenerazionale: la socializzazione al genere in famiglia*, Milano, Unicopli, c2003.
- Di Nicola, P. (a cura di), *Prendersi cura delle famiglie: nuove esperienze a sostegno della genitorialità*, Roma, Carocci, 2002.
- Di Nuovo, S., Buono, S. (a cura di), *Famiglie con figli disabili: valori, crisi evolutiva, strategie di intervento*, Troina, Città aperta, c2004.
- Di Stefano, P., *La famiglia in bilico: un reportage italiano*, Milano, Feltrinelli, 2001.
- Di Vita, A.M., Garro, M. (a cura di), *Il fascino discreto della famiglia: mutazioni familiari e nuove competenze*, Milano, F. Angeli, c2006.
- Di Vita, A.M., Salerno, A. (a cura di), *La valutazione della famiglia: dalla ricerca all'intervento*, Milano, F. Angeli, c2005.
- Donati, P., *Sociologia delle politiche familiari*, Roma, Carocci, 2003.
- Donati, P., Di Nicola, P., *Lineamenti di sociologia della famiglia: un approccio relazionale all'indagine sociologica*, 2. ed., Roma, Carocci, 2002.
- Donati, P. et al., *Il gioco delle generazioni: famiglie e scambi sociali nelle reti primarie*, a cura di G. B. Sgritta, Milano, F. Angeli, c2002.
- Dubolino, P., Dubolino, C. (a cura di), *Il codice del diritto di famiglia: commentato con la giurisprudenza e la bibliografia*, 2. ed., Piacenza, La Tribuna, c2000.
- Faben, R., *Radici e libertà: mutamenti generazionali nella famiglia italiana*, Milano, F. Angeli, c2002.
- Forum delle associazioni familiari, *Dalla parte della famiglia*, Roma, Forum delle associazioni familiari, 2003.
- Funzioni di sostegno alle famiglie e alla genitorialità: materiali del Seminario di formazione per operatori sociali*, Firenze, ottobre 1998 - febbraio 1999, Firenze, Regione Toscana, 2000.
- Galluzzo, S.A.R. (a cura di), *Codice del diritto di famiglia e dei minori: normativa nazionale e convenzioni internazionali*, 2. ed., Milano, Il Sole 24 ore, 2002.
- Gay, R., *Nidi vuoti e cuori pieni*, Cinisello Balsamo, San Paolo, c2006.
- Giani Gallino, T., *Famiglie 2000: scene di gruppo con interni*, Torino, Einaudi, c2000.
- Goody, J., *La famiglia nella storia europea*, Roma, Laterza, 2000.
- I centri per le famiglie ... le famiglie al centro: giornata di confronto sulle politiche a sostegno delle famiglie e sulle attività dei Centri in Italia, 22 settembre 2001*, Sesto Fiorentino, 2001, Cartella.
- lafrate, R., Giuliani, C., *L'enrichment familiare*, Roma, Carocci, 2006.
- IARD, *Giovani e famiglie di fronte alle scelte alla fine della scuola secondaria*, a cura di A. Cavalli, Milano, IARD, stampa 2001.
- IreR, *Equilibri fragili: vulnerabilità e vita quotidiana delle famiglie lombarde*, a cura di G.A. Micheli e C. Ranci, Milano, Guerini e associati, 2003.
- IRESS (a cura di), *Famiglie e territorio: azioni e servizi a sostegno della famiglia nei Comuni della Provincia di Modena*, Milano, F. Angeli, c2000.
- ISTAT, *I consumi delle famiglie: anno 2000*, Roma, ISTAT, 2002.
- ISTAT, *I consumi delle famiglie: anno 2002*, Roma, ISTAT, 2004.
- ISTAT,, *Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini: indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" anno 2000*, Roma, ISTAT, 2001.
- ISTAT, *Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini: indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana": dicembre 2001-marzo 2002*, Roma, ISTAT, 2003.

- ISTAT, *Panel europeo sulle famiglie*, Roma, ISTAT, 2002.
- ISTAT, *Parentela e reti di solidarietà: indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana": anno 1998*, Roma, ISTAT, 2001.
- ISTAT, *La situazione finanziaria delle famiglie e degli individui in Italia e in Europa: panel europeo sulle famiglie (ECHP): anni 1994-1997*, Roma, ISTAT, 2002.
- ISTAT, *La situazione finanziaria delle famiglie e degli individui in Italia e in Europa: Anni 1994-2000: panel europeo sulle famiglie (ECHP): anni 1994-2000*, Roma, ISTAT, 2004.
- Lasio, D., *Le realtà familiari*, Milano, A. Giuffrè, c2006.
- Le comunità educative: analisi di un sistema: indagine e mappatura dei bisogni, delle risorse e dei servizi rivolti all'infanzia, all'adolescenza e alla famiglia*, Poggibonsi, Nencini, stampa 2002.
- Le famiglie interrogano le politiche sociali: atti del Convegno, Bologna, 29-30-31 marzo 1999*, Roma, Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per gli affari sociali, stampa 2000.
- Lenti, L. (a cura di), *Tutela civile del minore e diritto sociale della famiglia*, Milano, A. Giuffrè, 2002.
- Lo Verde, F., M., Pirrone, M.A., *Letture di sociologia della famiglia*, Roma, Carocci, 2003.
- Lombardia. Famiglia e solidarietà sociale, Centro studi e ricerche sulla famiglia, *Rapporto di ricerca sulle associazioni di solidarietà familiare lombarde e sui progetti finanziati dalla Regione Lombardia attraverso la legge regionale 23/99*, [s.l.], [s.n.], 2001.
- Malagoli Togliatti, M., Lubrano Lavadera, A., *Dinamiche relazionali e ciclo di vita della famiglia*, Bologna, Il mulino, c2002.
- Mancarella, M. (a cura di), *Nuove famiglie nuove relazioni*, Lecce, Pensa multimedia, c2001.
- Maurizio, R., *Adesso non posso, più tardi: un percorso di ricerca-intervento su famiglie, figli ed educazione*, [s.l.], [s.n.], stampa 2005.
- Mazzoleni, C., *Empowerment familiare: il lavoro psicosociale integrato per promuovere benessere e competenze*, Trento, Erickson, c2004.
- Mazzoni, S. (a cura di), *Nuove costellazioni familiari: le famiglie ricomposte*, Milano, A. Giuffrè, c2002.
- Melchiorre, V. (a cura di), *La famiglia italiana: vecchi e nuovi percorsi*, Cinisello Balsamo, San Paolo, c2000.
- Milano. Laboratorio dati demografici e sociali, *Fecondità e contesto: tra certezze ed aspettative: dalla "Seconda indagine nazionale sulla fecondità" alla realtà locale*, F. Angeli, c2003.
- Montesperelli, P., Carlone, U., *Primo rapporto sull'infanzia, l'adolescenza e le famiglie in Umbria* Perugia, Regione dell'Umbria, Assessorato alle politiche sociali, c2003.
- Moro, F., *Famiglia e scuola: il recupero dello svantaggio come antidoto contro la dispersione scolastica e il disagio giovanile*, Milano, F. Angeli, c2003.
- Osservatorio nazionale sulla famiglia, *Famiglie e politiche di welfare in Italia: interventi e pratiche. Vol. 1*, Bologna, Il mulino, c2005.
- Osservatorio nazionale sulla famiglia, *Famiglie e politiche di welfare in Italia: interventi e pratiche. Vol. 2*, Bologna, Il mulino, c2005.
- Osservatorio nazionale sulle famiglie e le politiche locali di sostegno alle responsabilità familiari, *Famiglie: mutamenti e politiche sociali*, Bologna, Il mulino, c2002.
- Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Bassano del Grappa, (a cura di), *Nuove politiche regionali oltre la legge 285/97: il percorso verso le famiglie, l'infanzia e l'adolescenza*, Bassano del Grappa, Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, 2002.
- Osservatorio regionale sull'infanzia e l'adolescenza, Roma, *Rapporto 2001: raccolta dati sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nella regione Lazio*, Roma, Lazio. Osservatorio regionale sull'infanzia e l'adolescenza, [2001].

- Osservatorio regionale sull'infanzia e l'adolescenza, Roma, *Rapporto 2002: raccolta dati sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nella regione Lazio*, Roma, Lazio. Osservatorio regionale sull'infanzia e l'adolescenza, stampa 2002.
- Osservatorio regionale sull'infanzia e l'adolescenza, Roma, *Rapporto 2002: raccolta ed elaborazione dati sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nella regione Lazio*, Roma, Lazio. Osservatorio regionale sull'infanzia e l'adolescenza, stampa 2002.
- Piemonte. Assessorato alle politiche sociali e della famiglia, aspetti socio-assistenziali del fenomeno immigratorio, volontariato, affari internazionali, formazione professionale, *Il Piemonte per l'infanzia & l'adolescenza: iniziative e progetti 2000-2005*, Torino, Regione Piemonte, stampa 2005.
- Pilla, V., *La responsabilità civile nella famiglia*, Bologna, Zanichelli, 2006.
- Pinelli, A., Hoffmann-Nowotny, H.J., Fux, B., *Fecondità e nuove forme di unione in Europa*, Roma, Sapere 2000 edizioni multimediali, 2004.
- Portera, A., *Educazione interculturale in famiglia*, Brescia, La scuola, c2004.
- Prandini, R., *Un tetto da costruire: famiglia e principio di sussidiarietà*, Roma, Città nuova, c2000.
- Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia: ricognizione L. 451/97, 2002, 2002, Cartella.
- Rossi, G. (a cura di), *La famiglia in Europa*, Roma, Carocci, 2003.
- Rossi, G., *Temi emergenti di sociologia della famiglia: la rilevanza teorico-empirica della prospettiva relazionale*, Milano, Vita e pensiero, c2003.
- Rovai, B. (a cura di), *Famiglie e servizi sociali: nuove strade per l'intervento*, Roma, Carocci Faber, 2005.
- Salmaso, L., *Laboratorio famiglia: educazione socio-affettiva sul tema della famiglia per bambini dai 3 ai 10 anni*, Trento, Erickson, c2004.
- Sansolini, M., *La comunità familiare: segno dell'unità profonda dell'uomo: compendio di antropologia filosofica e socio-pedagogica*, L'Aquila, REA, c2006.
- Scabini, E., Rossi, G. (a cura di), *La famiglia prosociale*, Milano, V&P Università, c2002.
- Settimana dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie: atti dei Seminari, 15/21 novembre 1999*, Pisa, Provincia di Pisa, stampa 2001.
- Sibilla, M., *Famiglia, servizi, utenti: una trilogia multidimensionale*, Roma, Armando, c2000.
- Sorrentino, A.M., *Figli disabili: la famiglia di fronte all'handicap*, Milano, R. Cortina, 2006.
- Sponchiado, E., *Capire le famiglie*, Roma, Carocci, 2001.
- Tra famiglia utente e famiglia risorsa: atti del Convegno, Padova, Civitas, 4 maggio 2001, a cura del Centro studi "Iqbal Masih" del Villaggio S. Antonio, Noventa Padovana, Villaggio S. Antonio, c2002.*
- UCIPEM (a cura di), *Coppia e famiglia in una società postmoderna: quale consultorio familiare*, Milano, F. Angeli, c2000.
- UCIPEM (a cura di), *La famiglia interroga il consultorio familiare*, Milano, F. Angeli, c2004.
- Valtolina, G.G., *Famiglia e disabilità*, Milano, F. Angeli, c2000.
- Zambrano, V., *La famiglia di fatto: epifanie giuridiche di un fenomeno sociale*, Milano, IPSOA, c2005.
- Zanobini, M., Manetti M., Usai, M.C., *La famiglia di fronte alla disabilità: stress, risorse e sostegni*, Trento, Erickson, c2002.

## Articoli

- Ahmed Obaid, T., *Le famiglie: una prospettiva multiculturale: un approfondito intervento alla conferenza di Lovanio*, in «Famiglia oggi», a. 27, 6/7 (giugno/luglio 2004), p. 51-62.
- Anderson, C.A., *Politiche familiari nei parlamenti*, in «La famiglia», a. 37, n. 219 (magg./giugno 2003), p. 68-74.

- Angerame Guerra, P., *Gli scenari demografici e le politiche per la famiglia*, in «La famiglia», a. 34, 200 (mar./apr. 2000), p. 32-42.
- Barbetta, P., *Famiglie migranti, mediazione interculturale e comunità linguistiche*, in «Connessioni», n. 8, (mar. 2001), p. 33-54.
- Baruffi, C., *La famiglia e il cinema d'animazione*, in «La famiglia», a. 37, 219 (magg./giugno 2003), p. 37-43.
- Belletti, F., *Chiedere aiuto: il viaggio iniziatico delle famiglie in difficoltà*, in «Adultità», n. 14 (nov. 2001), p. 76-86.
- Belletti, F., *Quale famiglia in Europa?: dal sogno alla realtà*, in «Famiglia oggi», a. 27, n. 10 (ott. 2004), p. 8-12.
- Berto, I., *Il lavoro con le famiglie: diritti e criticità*, in «Studi Zancan», a. 5, n. 3 (magg./giugno 2004), p. 48-57.
- Bertocchi, F., *Gli approcci nella sociologia italiana della famiglia (1970-2000)*, in «Sociologia e politiche sociali», vol. 5 (2002), n. 2, p. 117-146.
- Bertocchi, F., *La sociologia della famiglia in Italia (1997-2002)*, in «Sociologia e politiche sociali», vol. 5 (2002), n. 3, p. 159-170.
- Bertolani, B., *Coppie miste: italiani e nordafricani a Reggio Emilia*, in «Studi emigrazione», a. 38, n. 143 (sett. 2001), p. 483-513.
- Blangiardo, G.C., *I numeri dell'universo single*, in «Famiglia oggi», a. 27, n. 4 (apr. 2004), p. 8-12.
- Blangiardo, G.C., Blangiardo, M., *Sfogliando l'album di famiglia*, in «Famiglia oggi», a. 25, n. 11 (nov. 2002), p. 52-58.
- Boccacin, L., *Le politiche sociali per la famiglia nel welfare plurale*, in «La famiglia», a. 37, n. 217 (genn./febb. 2003), p. 25-34.
- Boero, P., *L'immagine della famiglia in alcune collane di libri per ragazzi*, in «La famiglia», a. 36, n. 216 (nov./dic. 2002), p. 5-15.
- Borgi, G., *Rispondere ai bisogni della famiglia*, in «Famiglia oggi», a. 25, n. 1 (genn. 2002), p. 92-96.
- Bramanti, D., *La valutazione delle politiche sociali per la famiglia: alcune questioni di metodo*, in «Studi di sociologia», a. 43 n. 3 (luglio/sett. 2005), p. 267-290.
- Caggia, F., *Il rispetto della vita familiare*, in «Famiglia e diritto», a. 9, (2002), 2 (mar./apr.), p. 212-220.
- Calvi, G., *La dimensione psicosociale dell'educazione familiare*, in «La famiglia», a. 38, 226 (luglio/ag. 2004), p. 5-10.
- Campanini, G., *Le sfide familiari in un quarto di secolo*, in «Famiglia oggi», a. 25, n. 11 (nov. 2002), p. 59-69.
- Campini, C., Segalini, U. (a cura di), *Torino e il Progetto Famiglia: dossier*, in «Bambini», a. 16, n. 10 (dic. 2000), p. 1-64.
- Castellini, F., *La relazione nonni-nipoti nella famiglia giovane*, in «La famiglia», a. 34, 201 (magg./giugno 2000), p. 20-33.
- Censis, *Il rapporto genitori-figli nella famiglia italiana*, in «Censis», n. 6 (giugno 2003) = A. 34, n. 648, p. 7-59.
- Censis, *Valori, consumi e stili di vita degli italiani dentro e oltre la crisi delle famiglie*, in «Censis», n. 7/8 (luglio/ag. 2004) = A. 40, n. 661.
- Cigoli, V., *Confini, gerarchia, triangolarità: per una clinica delle famiglie ricomposte*, in «Interazioni» 2002, n. 1 = 17, p. 11-25.
- CISF (a cura di), *Come cambia la figura paterna*, in «Famiglia oggi», a. 25, n. 2 (febb. 2002), p. 72-79.

- CISF (a cura di), *L'ottavo rapporto CISF sulla famiglia: chi genera capitale sociale?*, in «Famiglia oggi», a. 26, n. 11 (nov. 2003), p. 45-54.
- Cnca (a cura di), *Le reti di famiglie aperte*, in «Famiglia oggi», a. 25, n. 10 (ott. 2002), p. 75-79.
- Il consumismo mediatico delle famiglie italiane*, in «Censis», a. 37, n. 626-627 (ag./sett. 2001), p. 5-38.
- Corman, D. (a cura di), *Mantenimento dei figli, vita lavorativa e politiche familiari in Italia e Svezia*, in «Polis», a. 7, n. 83, (magg. 2002), p. 28-31.
- Cosentino, C. et al., *Il recupero delle capacità genitoriali*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 24, n. 19 (1 nov. 2004), p. 14-17.
- Cristiani, C., *Vecchie e nuove dinamiche*, in «Famiglia oggi», a. 25, n. 11 (nov. 2002), p. 8-13.
- De Sandre, I., *Il rapporto Caritas-Zancan su emarginazione e disagio nei contesti familiari*, in «Studi Zancan», a. 1, n. 4 (luglio/ag. 2000), p. 38-44.
- Deriu, L., *Un'attenzione in crescendo*, in «Famiglia oggi», a. 23, n. 2 (febb. 2000), p. 8-19.
- Donati, P., *La famiglia nell'orizzonte del suo essere*, in «La famiglia», a. 34, 200 (mar./apr. 2000), p. 57-74.
- Dusi, P., *Essere famiglia nel "qui" e nell'"altrove": tra modelli, generi e generazioni*, in «La famiglia», a. 39, 229 (genn./febb. 2005), p. 39-52.
- Estrelafaces, F., Celentin, E. (a cura di), *Simboli, valori e luoghi del consumo: Italia, Francia, Spagna, Inghilterra e Germania a confronto*, in «Censis», n. 4 (apr. 2005) = A. 41, n. 669, p. 5-61.
- Eugenii, R., *Linguaggi televisivi e relazioni educative in ambito familiare*, in «La famiglia», a. 35, n. 205 (genn./febb. 2001), p. 27-37.
- Falcon, M., Stabile, G., *Supporto psicologico a familiari di disabili*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 33, n. 8 (1 magg. 2003), p. 18-20.
- Le famiglie*, in «Censis», a. 40, n. 663 = n. 9/10 (sett./ott. 2004), p. 40-47.
- Ferrari, L., *Aspetti psicologici ed economici della vita familiare*, in «La famiglia», a. 36, 214 (luglio/ag. 2002), p. 19-31.
- Formenti, L., *Storie vissute, storie raccontate: la via sistemica alla famiglia*, in «Adulità», n. 14 (nov. 2001), p. 13-27.
- Franchini, R., *Disabilità e famiglia: cura educativa e counseling familiare*, in «La famiglia», a. 39, (luglio/ag. 2005), p. 55-65.
- Franchini, R., *Educatore e famiglia nell'approccio al figlio con disturbi nella comunicazione*, in «La famiglia», a. 37, n. 219 (magg./giugno 2003), p. 27-36.
- Frisch-Desmarez, C., *Famiglie ricomposte e nuove responsabilità genitoriali: armonia o caos?*, in «Interazioni», 2002, n. 1 = 17, p. 66-76.
- Fruggeri, L., *I concetti di mononuclearità e plurinuclearità nella definizione di famiglia*, in «Conessioni», n. 8 (mar. 2001), p. 11-22.
- Galavotti, C., *La cura del neonato e della sua famiglia: un progetto di integrazione socio-sanitaria*, in «La rivista di servizio sociale», a. 44, n. 4 (dic. 2004), p. 57-68.
- Galli, N., *Per un nuovo impegno educativo dei genitori*, in «La famiglia», a. 39, 234 (nov./dic. 2005), p. 7-20.
- Gaspari, G., *C'era una volta la famiglia tradizionale*, in «Conessioni», n. 8 (mar. 2001), p. 57-70.
- Genitori, figli e giustizia: autonomia della famiglia e pubblico interesse: atti del XXII Convegno nazionale di studio, Parma, 13-15 novembre 2003*, in «Minori giustizia», n. 2 (2003), p. 193-334.
- Ghetti, C., *Famiglia e comunità locale nel nuovo regolamento penitenziario*, in «Polis», a. 6, n. 67-68 (dic. 2000/genn. 2001), p. 8-9.
- Ghiselli, M., *La costruzione di tipologie familiari: il lavoro dell'assistente sociale con le famiglie*, in «Animazione sociale», a. 32, 2. ser., n. 166 = 10 (ott. 2002), p. 71-76.

- Giani Gallino, T., *Differenze generazionali e modelli di vita*, in «La famiglia», a. 38, 228 (nov.-dic. 2004), p. 31-39.
- Gonzo, M., *Relazioni tra sistema familiare e sistemi sociali*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 30, n. 6 (1 apr. 2000), p. 14-18.
- Guizzi, P., *Il ruolo della famiglia nella prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti*, in «La famiglia», a. 37, 222 (nov./dic. 2003), p. 46-59.
- Guizzi, P., *La famiglia come risorsa per la prevenzione all'uso di droghe*, in «La famiglia», a. 36, 214 (luglio/ag. 2002), p. 53-68.
- lori, V., *Abitare il territorio: dati di conoscenza e vissuti esperienziali*, in «Animazione sociale», a. 32, 2. ser., n. 165 = 8/9 (ag./sett. 2002), p. 43-51.
- lori, V., *Etica della cura e reti informali nel welfare territoriale: quando la conoscenza e il cambiamento procedono lungo reti solidali*, in «Animazione sociale», a. 35, 2. ser., n. 198 = 12 (dic. 2005), p. 50-61.
- lori, V., *Giovani adulti in famiglia*, in «Adultità», n. 12 (ott. 2000), p. 32-42.
- lori, V., *La domiciliarità come laboratorio progettuale: un investimento innovativo dell'Osservatorio delle famiglie di Reggio Emilia*, in «Animazione sociale», a. 32, 2. ser., n. 165 = 8/9 (ag./sett. 2002), p. 29-36.
- lori, V., *La famiglia fra tempo privato e tempo sociale*, in «La famiglia», a. 38, n. 224 (mar./apr. 2004), p. 5-15.
- lori, V., *Per una pedagogia fenomenologica della famiglia*, in «Adultità», n. 14 (nov. 2001), p. 56-64.
- Lillo, P., *Famiglie di fatto e libertà matrimoniale*, in «Il diritto di famiglia e delle persone», a. 31, 4 (ott./dic. 2003), p. 992-1012.
- Lo Piccolo, C. et al., *Matrici familiari e tossicodipendenza*, in «Terapia familiare», a. 24, n. 69 (luglio 2002), p. 55-79.
- Manetti, M., Merione, L., *Famiglie con un bimbo disabile*, in «Bambini», a. 20, n. 2 (febr. 2004), p. 30-33.
- Manoukian, F., *La valorizzazione della famiglia*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 30, n. 20/22 (15 nov./15 dic. 2000), p. 35-36.
- Manzo, E. (a cura di), *Famiglie sinti e prestiti per l'integrazione sociale nella provincia di Modena: un progetto innovativo*, in «Autonomie locali e servizi sociali», ser. 27, n. 1 (apr. 2004), p. 23-26.
- Mazzoli, G., *Se la famiglia diventa risorsa: la progettazione partecipata di un servizio famiglie a Reggio Emilia*, in «Animazione sociale», a. 30, 2. ser., n. 140 = 2 (febr. 2000), p. 67-76.
- Mazzoli, G., Spadoni, N. (a cura di), *Attivare la generatività delle famiglie nella comunità*, in «Animazione sociale», a. 35, 2. ser., n. 194 = 6/7 (giugno/luglio 2005), p. 31-65.
- Merlini, F., Magistrali, G., *Un rinnovato patto tra famiglie e servizi*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 34, n. 5/6 (15 mar./1 apr. 2004), p. 10-13.
- Micene, G., Scarzello, D., *Genitori di fronte alla disabilità: percorsi narrativi e di adattamento = Parents facing disability: processes of readjustment and narrations*, in «Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza», vol. 71, n. 3 (luglio/sett. 2004), p. 403-414.
- Moravia, S., *Demittizzazione e devalorizzazione: la crisi della forma famiglia nella società contemporanea*, in «Interazioni», 2001, n. 1, p. 78-81.
- Moro, A., Galli, J., *Costi e qualità nel servizio pubblico: l'esperienza dell'équipe adozioni di Padova*, in «Minori giustizia», n. 3 (2003), p. 108-118.
- Moro, A.C., *Famiglia ed evoluzione del diritto*, in «La famiglia», a. 34, 200 (mar./apr. 2000), p. 18-31.
- Mortari, L., *Famiglie-risorsa e pratiche di quotidiana solidarietà: spunti di riflessione in una ricerca dell'Osservatorio sulle famiglie di Reggio Emilia*, in «Animazione sociale», a. 35, 2. ser., n. 198 = 12 (dic. 2005), p. 39-49.

- Motzo, A., *Il significato della pedagogia dei genitori nel dibattito contemporaneo sull'handicap*, in «Aree», n. 55 (apr. 2005), p. 32-43.
- Musi, E., *Un percorso di riflessione sulle famiglie-risorsa: strumenti operativi per un confronto dentro le comunità locali*, in «Animazione sociale», a. 35, 2. ser., n. 198 = 12 (dic. 2005), p. 70-76.
- Musi, E., *Uno studio sulla struttura della popolazione nella città di Reggio Emilia*, in «Adulità», n. 12, (ott. 2000), p. 145-153.
- Nanni, W., *Bisogni e programmazione locale: quale apporto dal volontariato?*, in «Studi Zancan», a. 4, n. 1 (genn./febr. 2003), p. 63-74.
- Negri, S. (a cura di), *La sfida della famiglia: nessuno è mai diventato un grande giocando sul sicuro*, in «Hp», 2003, n. 2 (giugno), p. 6-83.
- Nervo, G., *Il libro bianco sul welfare e la famiglia*, in «Studi Zancan», a. 4, n. 2 (mar./apr. 2003), p. 67-73.
- Oliverio Ferraris, A., *Il terzo genitore*, in «Psicologia contemporanea», n. 171, (magg./giugno 2002), p. 40-48.
- Palazzani, L., *La famiglia di fatto è giustificabile giuridicamente?*, in «Il diritto di famiglia e delle persone», a. 29, 1 (genn./mar. 2000), p. 245-256.
- Palomba, D., *Famiglia e scuola in alcuni studi e documenti europei*, in «La famiglia», a. 37, 22 (nov./dic. 2003), p. 16-23.
- Panebianco, C., Gnoffo, F., *Questa famiglia non mi piace, o sì?: uno studio sugli adolescenti*, in «Rivista di psicoterapia relazionale», n. 14, 2001, p. 69-76.
- Panizza, R., *Giovani e matrimonio: meglio tardi che mai*, in «Vivere oggi», a. 15, n. 9 (nov. 2001), p. 16-19.
- Pasini, P., *Famiglie in crisi e rituali di cura*, in «Animazione sociale», a. 30, 2. ser., n. 145 = 8/9 (ag./sett. 2000), p. 70-75.
- Pasotti, P., *La famiglia e la dispersione scolastica*, in «La famiglia», a. 39, n. 233 (sett./ott. 2005), p. 80-91.
- Pasotti, P., *La famiglia e le riforme scolastiche*, in «La famiglia», a. 37, n. 217 (genn./febr. 2003), p. 61-67.
- Passuello, L., *Scuola e famiglia per un impegno educativo condiviso*, in «La famiglia», a. 38, 226 (luglio/ag. 2004), p. 11-22.
- Pati, L., *Il disabile tra famiglia e comunità*, in «La famiglia», a. 35, n. 207 (magg./giugno 2001), p. 38-50.
- Pazé, E., *Le ragioni contro un'anagrafe delle famiglie di fatto*, in «Il diritto di famiglia e delle persone», vol. 32, 1 (genn./mar. 2003), p. 192-209.
- Piccaluga, F., *Sulle obbligazioni assunte individualmente dai coniugi per i bisogni della famiglia: è solidarietà?*, in «Il diritto di famiglia e delle persone», vol. 32, n. 32 (luglio/sett. 2003), p. 723-739.
- Pinto, G. Crispin Arciénega, R., *Coesione e distanziamento tra genitori e figli: uno studio cross-culturale*, n.s., vol. 18 (2001), n. 2, p. 51-72.
- Piva, P., *Istituzioni dalla parte delle persone che curano*, in «Animazione sociale», a. 32, 2. ser., n. 160 = 2 (febr. 2002), p. 51-55.
- Poddesu, A., *Il rapporto scuola e famiglia: le criticità dell'oggi*, in «Aree», n. 55 (apr. 2005), p. 20-24.
- Poncelet, D., *Quali sono gli obiettivi educativi privilegiati dalle famiglie?*, in «Psicologia dell'educazione e della formazione», vol. 7, n. 2 (sett. 2005), p. 155-169.
- Pozzobon, A., Michelon, M., *La famiglia soggetto delle politiche familiari: la ricerca-azione del progetto "politiche familiari" di Montebelluna*, in «Animazione sociale», a. 35, n. 194 (giugno/luglio 2005), p. 66-73.
- Prandini, R., *A chi dare sostegno?*, in «Famiglia oggi», a. 23, n. 2 (febr. 2000), p. 86-88.
- Prandini, R., *Famiglie di fatto e desimbolizzazione della famiglia*, in «La famiglia», a. 34, 199 (genn./febr. 2000), p. 6-20.

- Regoliosi, L., *La famiglia come fattore di rischio o come risorsa nella prevenzione delle tossicodipendenze*, in «La famiglia», a. 37, n. 217 (genn./mar. 2003), p. 35-48.
- Rella, P., Cavarra, R., *Da madri a figlie: le trasformazioni del ruolo delle donne nella famiglia romana tra persistenti vincoli sociali e nuove aspirazioni professionali*, in «La critica sociologica» 135 (autunno 2000) = ott./dic. 2000, p. 82-92.
- La rilevanza giuridica dei rapporti di fatto in ambito familiare*, in «Giurisprudenza di merito», vol. 37, supplemento al n. 11 (nov. 2005), p. 5-184.
- Ris, C., *Gli effetti della "politica di genere"*, in «Famiglia oggi», a. 28, n. 11 (nov. 2005), p. 26-31.
- Rossi Cassottana, O., *Dimensioni progettuali della personalità e istanze educative familiari*, in «La famiglia», a. 38, 226 (luglio/ag. 2004), p. 34-49.
- Rossi, G., *La trasmissione della prosocialità tra le generazioni: il caso delle famiglie dei giovani-adulti volontari*, in «Sociologia e politiche sociali», vol. 7, n. 2 (2004), p. 59-75.
- Saraceno, C., *Famiglie povere con figli minori: l'Italia che non vorremmo (vedere)*, in «Il mulino», a. 51, n. 399 = 1 (genn./febr. 2002), p. 86-91.
- Saraceno, C., *Molta famiglia e pochi bambini: il paradosso italiano*, in «Bambini», a. 21, n. 6 (giugno 2005), p. 10-14.
- Scabini, E., *Il dilemma della famiglia giovane*, in «Psicologia contemporanea», n. 163 (genn./febr. 2001), p. 58-63.
- Scabini, E., Regalia, C., *Alla radice dell'identità familiare*, in «Famiglia oggi», a. 23, n. 4 (apr. 2000), p. 23-28.
- Scalisi, A., *La famiglia nella cultura del nostro tempo*, in «Il diritto di famiglia e delle persone», a. 31, n. 2-3 (apr./sett. 2002), p. 701-724.
- Scaparro, F., *Pensando al futuro*, in «Pedagogika.it», a. 9, n. 5 (sett./ott. 2005), p. 17-20.
- Serra, A., *La famiglia di fronte alle sfide delle biotecnologie*, in «La famiglia», a. 35, n. 209 (sett./ott. 2001), p. 20-31.
- Sidoli, R., *Solidarietà fraterna e disabilità*, in «La famiglia», a. 36, 214 (luglio/ag. 2002), p. 32-41.
- Simeone, D., *Consulenza educativa e sviluppo delle competenze familiari*, in «La famiglia», a. 35, n. 207 (magg./giugno 2001), p. 51-61.
- Taccani, P., *Famiglie che curano*, in «Animazione sociale», a. 32, 2. ser., n. 160 = 2 (febr. 2002), p. 46-50.
- Tavazza, G., De Berardinis, D. (a cura di), *Vecchie e nuove forme familiari, tra stabilità e innovazione*, in «Interazioni», 2002, n. 1 = 17, p. 109-124.
- Tomisch, M., *Interventi per il "Welfare" plurale: la supervisione alle famiglie che si aprono all'accoglienza*, in «Politiche sociali e servizi», a. 6, 1 (genn./giugno) 2004, p. 101-109.
- Vaccari, L., *Modelli di sostegno a confronto*, in «Famiglia oggi», a. 25, n. 3 (mar. 2002), p. 91-94.
- Venza, M., *La famiglia in prospettiva interculturale*, in «La famiglia», a. 38, n. 227 (sett./ott. 2004), p. 48-64.
- Vernizzi, A., Boesso, G., *Fisco e famiglia in Europa: le ragioni di una riforma per l'Italia*, in «La famiglia», a. 24, n. 204 (nov./dic. 2000), p. 43-58.
- Vinciguerra, S., Rudà, M., Campini, C., *La città e il sostegno genitoriale: a Torino gli sportelli informativi quale azione positiva promossa dal servizio "Progetto famiglia"*, in «Bambini», a. 21, n. 9 (nov. 2005), p. 66-71.
- Visani, E., *Famiglia e salute le prospettive della ricerca*, in «Rivista di psicoterapia relazionale», n. 14, 2001, p. 21-38.
- Vito, A., Vitolo, M., *La risoluzione delle situazioni di conflittualità familiare dopo la morte di un genitore*, in «Minori giustizia», 2005, n. 2, p. 119-124.

- Zampino, F.A., *Le famiglie ricostituite: problematiche e possibili interventi*, in «Interazioni», 2002, n. 1 = 17, p. 77-89.
- Zizola, G., *Il Vaticano, la morale e la famiglia*, in «Il mulino», a. 53, n. 413 = 3 (magg./giugno 2004), p. 445-455.

## Famiglie immigrate

### Monografie

- Andolfi, M. (a cura di), *Famiglie immigrate e psicoterapia transculturale*, Milano, F. Angeli, c2004.
- Balsamo, F., *Famiglie di migranti: trasformazioni dei ruoli e mediazione culturale*, Roma, Carocci, 2003.
- Catalano, F., La Marca, D., *Finestre sul mondo: una ricerca sulla famiglia e sui minori immigrati in città*, [s.l.], [s.n.], stampa 2002.
- Fondazione Silvano Andolfi, *La qualità della vita delle famiglie immigrate in Italia*, Milano, F. Angeli, c2003.
- Gozzoli, C., Regalia, C., *Migrazioni e famiglie: percorsi, legami e interventi psicosociali*, Bologna, Il mulino, c2005.
- Marazzi, A. (a cura di), *Voci di famiglie immigrate*, Milano, F. Angeli, c2005.
- Moro, M.R., *Bambini di qui venuti da altrove: saggio di transcultura*, Milano, F. Angeli, c2005.
- Moro, M.R., *Genitori in esilio: psicopatologia e migrazioni*, Milano, R. Cortina, 2002.

### Articoli

- Andolfi, M., Cavalieri, L., Falcucci, M., *La psicoterapia come processo transculturale: esperienze di consulenza con famiglie immigrate*, in «Psicobiettivo», a. 20, n. 1 (apr. 2000), p. 13-28.
- Belpiede, A., *Il bisogno di mediazione interculturale nelle relazioni d'aiuto con i minori e le famiglie immigrate*, in «Minori giustizia», 2002, n. 3-4, p. 153-160.
- Colombo, M., *Le risorse scolastiche per la famiglia immigrata*, in «La famiglia», a. 37, 222 (nov./dic. 2003), p. 24-35.
- Di Rienzo, A., *La stanza dei genitori: una struttura per l'accoglienza e l'integrazione*, in «Riforma e didattica», a. 4, N. 4 (nov. 2000), p. 56-61.
- Famiglie immigrate e società multiculturale*, in «Studi Zancan», a. 4, n. 6 (nov./dic. 2003), p. 100-251.
- Favaro, G., *Costruire l'integrazione con le famiglie e i bambini dell'immigrazione*, in «Studi Zancan», a. 4, n. 6 (nov./dic. 2003), p. 107-120.
- Favaro, G., *Famiglie immigrate, servizi alle persone e società multiculturale*, in «Studi Zancan», a. 4, n. 6 (nov./dic. 2003), p. 103-106.
- Genova. Direzione servizi alla persona. Servizi ai bambini 0/6 anni (a cura di), *L'incontro fra culture: un progetto per l'accoglienza e la partecipazione delle famiglie italiane e immigrate*, in «Bambini», a. 21, n. 4 (apr. 2005), p. 42-45.
- Gonzo, M. et al., *Comunicazione interculturale e intervento socioeducativo: il progetto "il bambino e la famiglia nella società multietnica"*, in «La rivista di servizio sociale», a. 40, n. 1 (mar. 2000), p. 43-58.
- Pavesi, A., *Famiglie e servizi: le difficoltà dell'integrazione*, in «Studi Zancan», a. 4, n. 6 (nov./dic. 2003), p. 234-251.
- Portera, A., *La famiglia immigrata fra ostacoli e opportunità educative*, in «La famiglia», a. 35, n. 211 (genn./febb. 2002), p. 5-18.
- Santone, G., *Famiglie e minori immigrati: note sul ruolo dell'ente locale*, in «Studi Zancan», a. 4, n. 6 (nov./dic. 2003), p. 211-220.

- Seveso, G., *Aiuti educativi e scolastici per le famiglie straniere*, in «Vita dell'infanzia», a. 52, n. 10 (dic. 2003), p. 14-19.
- Seveso, G., *Aiuti educativi e scolastici per le famiglie straniere*, in «Vita dell'infanzia», a. 53, n. 1 (genn. 2004), p. 14-21.

## Legge 28 agosto 1997, n. 285

### Monografie

- Abruzzo. Assessorato alle politiche sociali, *Vademecum infanzia e adolescenza: materiali e documenti*, Pescara, Regione Abruzzo, Assessorato alle politiche sociali, c2001.
- Baraldi, C., Maggioni, G., Mittica, M.P. (a cura di), *Pratiche di partecipazione: teorie e metodi di intervento con bambini e adolescenti*, Roma, Donzelli, c2003.
- Calabria, *Mappa dei servizi per i minori e le loro famiglie: legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza": servizi ed opportunità per l'infanzia, l'adolescenza e le famiglie*, [s.l.], [s.n.], stampa 2003.
- Casciaro, A., De Benedictis, F. (a cura di), *La formazione metodologica nell'organizzazione dei servizi per l'infanzia: l'esperienza della legge n. 285/97 a Siracusa*, Siracusa, Ergoform, [2002?].
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Esperienze e buone pratiche con la legge 285/97: dalla ricognizione alle linee guida*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2002.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *I progetti nel 2000: lo stato di attuazione della legge 285/97*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2001.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *I progetti nel 2001: lo stato di attuazione della legge 285/97*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2003.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *I progetti nel 2002: lo stato di attuazione della legge 285/97*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2004.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *I progetti nel 2003: lo stato di attuazione della legge 285/97*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2005.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *L'agenda sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza +05*, Firenze, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, stampa 2005.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *La formazione nazionale interregionale oltre la 285/97: identità e cambiamenti*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2005.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Pro-muovere il territorio: le attività di promozione sulla legge 285/97 nel 2001*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2002.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Tras-formazioni in corso: la formazione nazionale interregionale fra la legge 285/97 e la legge 451/97*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2002.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Quindici città "in gioco" con la legge 285/97*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2000.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Tras-formazioni: legge 285/97 e percorsi formativi*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2000.
- Diritti di partecipazione dei bambini e degli adolescenti: promozione e prevenzione (parti I, II e III)*, Bagnaria Arsa, Edizioni goliardiche, c2003.

- Filipetto, E., *L'infanzia promossa: il caso dell'applicazione della legge 285/97 in un'area del nord-est, tesi di laurea in scienze politiche*, Università degli studi di Padova, Facoltà in scienze politiche, a.a. 2001-2002.
- Friuli-Venezia Giulia. Direzione centrale salute e protezione sociale, Friuli-Venezia Giulia. Centro regionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza, *Dal piano per l'infanzia al piano della comunità: la valutazione del secondo triennio della legge 285/97 in Friuli-Venezia Giulia*, a cura di IRES Friuli-Venezia Giulia, Trieste, Direzione centrale salute e protezione sociale, stampa 2005.
- Friuli-Venezia Giulia. Direzione generale della sanità e delle politiche sociali, Friuli-Venezia Giulia. Centro regionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza, *Già fatto?: riflessioni, esperienze e buone prassi del primo triennio della Legge 285/97*, [s.l.], [s.n.], 2003.
- Gallina, M., *Lavorare con la legge 285/1997: l'intervento socio-educativo con le famiglie in difficoltà*, Roma, Carocci Faber, 2003.
- La legge 285/97 e oltre: identità nel cambiamento: ciclo di seminari formativi interregionali, secondo triennio*, [s.l.], [s.n.], 2002.
- La legge 285/97 in Umbria: stato di attuazione: relazione 2001*, [s.l.], [s.n.], 2001.
- Palmieri, V. et al. (a cura di), *A misura di bambine e bambini: primi interventi e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza nel comprensorio dell'Alta Collina Materana, Legge 285/97*, [s.l.], [s.n.], stampa 2003.
- Ricci, S., *Le "buone pratiche" della L.285/97 nelle Marche: approfondimenti sulle tipologie di interventi previste dagli articoli della legge*, [s.l.], [s.n.], stampa 2003.

## Articoli

- Bertolin, D. (a cura di), *I servizi per la prima infanzia: proposte innovative*, in «Polis», a. 7, n. 85 (luglio 2002), p. 18-19.
- Ciccotti, G., *Il futuro della 285: nostra intervista al dott. Gildo Ciccotti*, in «La ludoteca», a. 23, n. 3/4 (magg./ag. 2002), p. 42-43.
- De Ambrogio, U., *Il monitoraggio e la valutazione in itinere delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza: aspetti metodologici e indicazioni operative*, in «Politiche sociali e servizi», a. 3, 1 (genn./giugno 2001), p. 91-103.
- De Ambrogio, U., *L. 285/97: la scommessa del secondo triennio*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 30, n. 13 (15 luglio 2000), p. 1-2.
- De Denaro, F. (a cura di), *Attività nelle scuole: i progetti delle Politiche Giovani*, in «Polis», a. 7, n. 85 (luglio 2002), p. 20-23.
- Dovigo, F., *Servizi per l'infanzia e le famiglie: le rappresentazioni in gioco*, in «Pedagogika.it», a. 5, n. 21 (magg./giugno 2001), p. 35-39.
- Ferrucci, F., *L'attuazione della legge 285/97 per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza: il luogo del cambiamento possibile?*, in «Politiche sociali e servizi», a. 3, 1 (genn./giugno 2001), p. 105-120.
- Friigo, V. (a cura di), *La città a misura dei piccoli: i progetti dei servizi educativi*, in «Polis», a. 7, n. 85 (luglio 2002), p. 13-17.
- Gabrielli, T., *La legge 285/97: un nuovo strumento di cambiamento nel sistema delle politiche sociali*, in «Rassegna di servizio sociale», a. 40, n. 3 (luglio/sett. 2001), p. 55-63.
- Gigante, L., *La legge per la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza: uno sfondo socioculturale*, in «Minori giustizia», 2000, n. 2, p. 88-95.

- Onelli, P., *Passato, presente e futuro della L. 285/97: intervista a Paolo Onelli*, a cura di M. Lo Schiavo, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 30, n. 13 (15 luglio 2000), p. 2-5.
- Pavanello, N. (a cura di), *La rete dei servizi antiviolenza in un'ottica di genere*, in «Polis», a. 7, n. 85 (luglio 2002), p. 24-25.
- Pozzana, E. (a cura di), *La legge 28 agosto 1997, n. 285: per la promozione di diritti e opportunità a favore di bambini e ragazzi*, in «Polis», a. 7, n. 85 (luglio 2002), p. 12.

## Matrimoni, separazioni, divorzi

### Monografie

- Autorino Stanzone, G., *La separazione, il divorzio*, Torino, G. Giappichelli, c2005.
- Battaglini, M. et al., *Codice della mediazione familiare: raccolta di norme con il commento della giurisprudenza*, Milano, Giuffrè, 2001.
- Bellagamba, G., Cariti, G., *Separazione personale dei coniugi e divorzio: rassegna della giurisprudenza: su tutta la normativa sostanziale e processuale: le controversie patrimoniali*, 3. ed. ampliata ed aggiornata, Milano, A. Giuffrè, 2004.
- Benetti Genolini, M.U., Francioli, L., *Separazione e divorzio: figli, coniugi e casa coniugale: provvedimenti e tutela*, Torino, G. Giappichelli, c2004.
- Calvo, R., *La famiglia e le successioni: casi e problemi*, Torino, G. Giappichelli, c2004.
- Catapano, F., *La separazione dei coniugi nel diritto italiano e internazionale*, Padova, CEDAM, 2004.
- Coco, G., *Il matrimonio nell'Italia del Duemila*, Milano, Nuovi autori, c2004.
- Corbetta, F., *Stranieri e matrimonio: il diritto applicabile*, Piacenza, La tribuna, c2004.
- De Filippis, B., *Manuale pratico delle cause di separazione e di divorzio: the gist: il nocciolo dei problemi e delle soluzioni*, Padova, CEDAM, 2005.
- De Filippis, B., Casaburi, G., *Separazione e divorzio nella dottrina e nella giurisprudenza*, 3. ed., Padova, CEDAM, 2004.
- De Marzo, G., Cortesi, C., Liuzzi, A., *La tutela del coniuge e della prole nella crisi familiare: profili di diritto sostanziale e processuale*, Milano, Giuffrè, 2003.
- Dogliotti, M., *Il matrimonio: guida alla lettura della giurisprudenza*, Milano, Giuffrè, c2003.
- Dossetti, M. et al., *L'assegno, la pensione e gli altri diritti*, Piacenza, La tribuna, c2003.
- Ferrando, G., *Separazione e divorzio: guida alla lettura della giurisprudenza*, Milano, Giuffrè, c2003.
- Galizia Danovi, A., *La tutela dell'assegno*, Piacenza, La tribuna, c2003.
- Galizia Danovi, A., Sacchi, M.S., *Matrimonio & patrimonio: nozze, convivenza, divorzio: come conciliare questioni affettive ed economiche*, Milano, ETAS, 2003.
- ISTAT, *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 1997*, Roma, ISTAT, 2000.
- ISTAT, *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 1998*, Roma, ISTAT, 2002.
- ISTAT, *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 1999*, Roma, ISTAT, 2002.
- ISTAT, *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 2000*, Roma, ISTAT, 2004.
- ISTAT, *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 2001*, Roma, ISTAT, 2005.
- Le conseguenze patrimoniali del divorzio*, 2 v., Piacenza, La tribuna, c2003.
- Lo Castro, G., *Matrimonio, diritto e giustizia*, Milano, Giuffrè, c2003.
- Manca Ucheddu, O., Busonera, A., *Storie di separazione fra coniugi: costruzioni narrative in ambito processuale*, Milano, A. Giuffrè, c2004.
- Masella, M.G., *Dall'altare al tribunale: per una nuova logica della separazione*, Milano, Feltrinelli, 2003.

- Merz, S., et al., *Manuale pratico dei rapporti patrimoniali nella separazione e nel divorzio: oltre 500 sentenze di merito inedite*, Padova, CEDAM, 2004.
- Morace Pinelli, A., *La crisi coniugale tra separazione e divorzio*, Milano, Giuffrè, 2001.
- Osservatorio comunale delle immigrazioni, Bologna (a cura di), *Coppie miste, ricongiungimenti familiari e diritto d'asilo: nuove sfide per la società multi-etnica: premio Luciana Sassatelli per tesi di laurea sull'immigrazione straniera in Italia* edizione 1999, Torino, L'Harmattan Italia, c2001.
- Pagliani, G., *I procedimenti di modifica delle condizioni di separazione e divorzio: monografia ragionata aggiornata al nuovo rito civile e alla legge sull'affido*, Milano, A. Giuffrè, 2006.
- Pas Bagdadi, M., *Proprio a me doveva capitare?: come affrontare le difficoltà della separazione per aiutare se stessi e i propri figli: "solitudine del vivere insieme"*, Milano, F. Angeli, c2001.
- Piccinino, J., *Separazioni senza traumi: come affrontare preparati una crisi coniugale*, Milano, F. Angeli, c2001.
- Pilla, V., *Separazione e divorzio: i profili di responsabilità*, Padova, CEDAM, 2002.
- Serra, C. et al., *Conflitti di coppia e figli: una proposta metodologica per il lavoro di consulenza*, Roma, Laurus Robuffo, c2002.
- Stassano, G., *La separazione personale e il divorzio: i diritti e gli obblighi dei coniugi nella normativa sostanziale, processuale e internazionale: atti e regole procedurali, giurisprudenza, dottrina, prassi*, Torino, G. Giappichelli, c2005.
- Tavano, F., *Separati, divorziati, conviventi diritti e doveri*, 3. ed., Milano, FAG, 2001.
- Uccella, F., *Il diritto comunitario sulle decisioni in materia matrimoniale e di responsabilità genitoriale: regolamento (CE) n. 2201/2003 del 27 novembre 2003, relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale*, Salerno, Edisud, stampa 2005.

## Articoli

- Alotta, S., *Le coppie miste fra tradizione e mutamento sociale*, in «La critica sociologica», 149 (primavera 2004) = genn./mar. 2004, p. 1-18.
- Alotta, S., *Matrimoni misti: la scelta di un partner straniero*, in «Studi emigrazione», a. 37, n. 137 (mar. 2000), p. 41-66.
- Barbiero, M.C., *Quando i genitori si separano*, in «Vita dell'infanzia», a. 55, n. 1/2 (genn./febb. 2006), p. 50-54.
- Bergaglio, M., *Il divorzio come fonte di malessere*, in «Famiglia oggi», a. 23, n. 4 (apr. 2000), p. 52-62.
- Bergaglio, M., *Il predominio della tradizione*, in «Famiglia oggi», a. 23, n. 2 (febb. 2000), p. 66-71.
- Callero, G., Spada, L., *L'ascolto indiretto della psicologa ausiliaria del giudice*, in «Minori giustizia», n. 4 (2003), p. 26-29.
- Castegnaro, A., *Quando la coppia scoppia: una riflessione sulle conseguenze della instabilità coniugale*, in «Polis», a. 7, n. 84 (giugno 2002), p. 2-8.
- Cigoli, V., Margola, D., Gennari, M., *Fratelli e divorzio: dall'ambiente condiviso al contesto generazionale*, in «Terapia familiare», a. 27, n. 78 (luglio 2005), p. 5-27.
- CISF (a cura di), *Le parole degli esperti*, in «Famiglia oggi», a. 24, n. 2 (febb. 2001), p. 76-81.
- Confalonieri, E., *Dov'è la mia vera casa?*, in «Famiglia oggi», a. 35, n. 5 (magg. 2002), p. 79-82.
- Consegnati, M.R., *Il figlio nel conflitto genitoriale*, in «Maltrattamento e abuso all'infanzia», vol. 2, n. 1 (mar. 2000), p. 47-61.
- Conti, R., *Il nuovo regolamento comunitario in materia matrimoniale e di potestà parentale*, in «Famiglia e diritto», a. 11 (2004), 3 (magg./giugno 2004), p. 291-304.

- Di Scullo, L., *I matrimoni misti nel panorama italiano*, in «La critica sociologica», 149 (primavera 2004) = genn./mar. 2004, p. 84-100.
- Filippi, V., *La bellezza di ciò che continua*, in «Famiglia oggi», a. 25, n. 11 (nov. 2002), p. 43-50.
- Frinolli, S., *La consulenza tecnica d'ufficio (Ctu) nella separazione tra genitori: la qualità delle relazioni*, in «Interazioni», n. 1 (2004) = 21, p. 83-89.
- Giuliani, C., Benedetti, S., *Separazione coniugale e relazioni genitori-figli in età adulta*, in «Terapia familiare», n. 70 (nov. 2002), p. 5-25.
- Koch, M.C., *La netta cesura del matrimonio*, in «Famiglia oggi», a. 28, n. 10 (ott. 2005), p. 13-17.
- Lemaire, J.G., *Divorzi all'acqua di rose*, in «Interazioni», 2002, n. 1 = 17, p. 26-40.
- Lucariello, S., Sarno, L., *Dal vuoto esistenziale al pieno gravidico: l'adolescente e il matrimonio anticipato*, in «Minori giustizia», 2002, n. 3-4, p. 186-190.
- Martinelli, P., *Il diritto del minore all'ascolto come diritto fondamentale eventuale*, in «Minori giustizia», 2003, n. 4, p. 16-25.
- Salvini, A., *Separarsi in Italia*, in «Famiglia oggi», a. 24, n. 2 (febb. 2001), p. 8-13.
- Sciancalepore, G., *L'interesse del minore nella crisi familiare*, in «Famiglia e diritto», a. 9 (2002), 6 (nov./dic.), p. 610-616.
- Separazione e divorzio: una nuova legge alle soglie del 2000*, in «Il diritto di famiglia e delle persone», a. 29, 1 (genn./mar. 2000), p. 436-495.
- Tafà, M., *Il concetto di sé nei figli dei separati: difficoltà relazionali e percezione di autoefficacia durante l'adolescenza*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», a. 5, n. 2, (ag. 2001), p. 207-222.
- Tognetti Bordogna, M., *Una ricerca sui matrimoni misti in provincia di Trento*, in «Autonomie locali e servizi sociali», vol. 28, n. 2 (ag. 2005), p. 325-342.
- Tommaseo, F., *Separazione e divorzio: quale riforma?*, in «Famiglia e diritto», a. 10 (2003), 3 (magg./giugno), p. 277-280.
- Vanz, M.C., *Disconoscimento della paternità e revoca delle condizioni di separazione: quando la regola processuale si piega (almeno in parte) alla "coscienza civile"*, in «Famiglia e diritto», a. 10, 6 (nov./dic. 2003), p. 550-558.

## Mediazione familiare

### Monografie

- Allegri, E., Defilippi, P.G. (a cura di), *Mediazione familiare: temi e ricerche*, Roma, Armando, c2004.
- Ardone, R., Lucardi, M. (a cura di), *La mediazione familiare: sviluppi, prospettive, applicazioni*, Roma, Kappa, c2005.
- Ardone, R.G., *Percorsi di mediazione familiare: riflessioni, modelli, esperienze della Società italiana di mediazione familiare*, Roma, Kappa, c2000.
- Canevelli, F., Lucardi, M., *La mediazione familiare: dalla rottura del legame al riconoscimento dell'altro*, Torino, Bollati Boringhieri, 2000.
- Corsi, M., Sirignano, C. (a cura di), *La mediazione familiare in Italia: atti del convegno nazionale, Macerata, 8-9 ottobre 1998*, Pisa, Istituti editoriali e poligrafici internazionali, c2000.
- Galli, D., Kluzer, C., *Separati ma genitori: la mediazione familiare e la cura dei legami con i figli*, Cinisello Balsamo, San Paolo, c2005.
- Giommi, R., *La mediazione nei conflitti familiari: come diventare un mediatore dilettante ovvero affrontare e risolvere i conflitti all'interno della famiglia, nella separazione e nel divorzio*, Firenze, Giunti, c2002.

- Iafrate, R., Giuliani, C., *L'enrichment familiare*, Roma, Carocci, 2006.
- Laurent-Boyer, L. (a cura di), *La mediazione familiare: collettivo multidisciplinare*, Napoli, Liguori, 2000.
- Mazzei, D., *La mediazione familiare: il modello simbolico trigenerazionale*, Milano, R. Cortina, 2002.
- Parkinson, L., *La mediazione familiare: modelli e strategie operative*, Gardolo, Erickson, c2003.
- Toscana, Istituto degli Innocenti, *Confronti sulla mediazione familiare*, a cura di E. Catarsi, Firenze, Regione Toscana, stampa 2002.
- Toscana, Istituto degli Innocenti, *La mediazione familiare in Toscana*, a cura di E. Catarsi, Firenze, Regione Toscana, stampa 2002.

## Articoli

- Carbone, E., *La mediazione familiare nella dottrina giuridica italiana, tra enfasi e scetticismo*, in «Minori giustizia», 2005, n. 1, (2005), p. 22-30.
- Chianura, P., Balzotti, A., *Strategie mediative e sistemi generativi in terapia familiare*, in «Mediaries», n. 4 (lug.-dic. 2004), p. 31-40.
- Cigoli, V., *Divorziare e negoziare con l'altro: la matrice molteplice del transfert e la mediazione familiare*, in «Psicobiettivo», a. 22, n. 1 (apr. 2002), p. 95-106.
- Contro l'enfasi della mediazione familiare*, in «Terapia familiare», a. 26, n. 72 (luglio 2003), p. 5-26.
- De Simone, C., *La mediazione familiare*, in «Famiglia oggi», a. 24, n. 2 (febb. 2001), p. 26-33.
- Di Costanzo, R., *La mediazione familiare e l'affidamento congiunto: l'esperienza francese*, in «Mediaries», n. 5 (genn./giugno 2005), p. 39-59.
- Dimattia, G., *Piccole riflessioni sulla mediazione familiare*, in «Minori giustizia», 2005, n. 1, p. 31-36.
- Fogliazza, M., *Volgere in avanti lo sguardo*, in «Famiglia oggi», a. 25, n. 12 (dic. 2002), p. 72-76.
- Giorgi, N., *La mediazione familiare: separarsi e continuare ad essere genitori*, in «La rivista di servizio sociale», a. 40, n. 2 (giugno 2000), p. 23-27.
- Guaglione, L., *Il conflitto coniugale tra mediazione familiare e intervento giudiziale*, in «Mediaries», n. 5 (genn./giugno 2005), p. 191-205.
- Longo, F., *Diritti del minore, mediazione familiare e affidamento condiviso*, in «Famiglia e diritto», a. 10 (2003), 1 (genn./febb.), p. 87-94.
- Manera, G., *La mediazione familiare*, in «Giurisprudenza di merito», vol. 36, 6 (giugno 2004), p. 1287-1306.
- Manera, G., *La mediazione familiare*, in «Il diritto di famiglia e delle persone», vol. 33, 3-4 (luglio/dic. 2004), p. 813-839.
- Nicolò, A.M., *La mediazione familiare psicoanalitica*, in «Interazioni», 2002, n. 1 = 17, p. 97-108.
- Le relazioni educative*, in «Pedagogika.it», a. 9, n. 3 (magg./giugno 2005), p. 7-27.

## Minori stranieri non accompagnati

### Monografie

- A un passo dall'integrazione...: il minore straniero non accompagnato tra aspettative di tutela e speranze di cittadinanza: atti del convegno tenuto a Pisa il 21 settembre 2002*, [s.l.], [s.n.], stampa 2003.
- Arnosti, C., Milano, F., *Affido senza frontiere: l'affido familiare dell'adolescente straniero non accompagnato*, Milano, F. Angeli, c2006.
- Atti del Convegno "Vivere tra due mondi?: enti locali e minori stranieri, Milano, 19 ottobre 1998*, [s.l.], [s.n.], stampa 2000.

- Bertozzi, R., *Le politiche sociali per i minori stranieri non accompagnati: pratiche e modelli locali in Italia*, Milano, F. Angeli, c2005.
- Campani, G., Lapov, Z., Carchedi, F., *Le esperienze ignorate: giovani migranti tra accoglienza, indifferenza e ostilità*, Milano, F. Angeli, c2002.
- Cir-Onlus, Consiglio italiano per i rifugiati, *Guida per minori non accompagnati richiedenti asilo: la storia di Mehemet*, [s.l.], [s.n.], stampa 2000.
- De Stefani, P., Buttici, A., *Migranti minori: percorsi di riconoscimento e garanzia dei diritti dei minori stranieri non accompagnati nel Veneto*, Padova, CLEUP, 2005.
- Don, Elena, *Un passo verso l'integrazione: politiche di tutela dei diritti dei minori migranti non accompagnati: tesi di laurea in legislazione minorile*, Università degli studi di Trieste, Facoltà di scienze della formazione, a.a. 2002-2003.
- Melossi, D., Giovannetti, M., *I nuovi sciuscià: minori stranieri in Italia*, Roma, Donzelli, c2002.
- Pomodoro, L., *A quattordici smetto*, rist., Milano, Melampo, 2006.
- Sbraccia, A., Scivoletto, C. (a cura di), *Minori migranti: diritti e devianza: ricerche socio-giuridiche sui minori non accompagnati*, Torino, L'Harmattan, c2004.
- Silva, C., Campani, G., *Crescere errando: minori immigrati non accompagnati*, Milano, F. Angeli, c2004.
- Toscana. Assessorato alle politiche sociali, *Disposizioni normative di area socioassistenziale riguardanti i minori*, a cura di Istituto degli Innocenti, C. Rossetti, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2005.

## Articoli

- Allegri, G., Goddi, N., *Minori stranieri non accompagnati e giustizia penale minorile: possibili percorsi di integrazione sociale*, in «Aree», n. 55 (apr. 2005), p. 3-6.
- Bertozzi, R., *Minori stranieri non accompagnati: l'eterogeneità delle politiche locali*, in «Autonomie locali e servizi sociali», vol. 28, n. 2 (ag. 2005), p. 309-324.
- De Stefani, P., Buttici, A., *Riflessioni in tema di minori stranieri non accompagnati*, in «Studi Zancan», a. 6, n. 4 (luglio/ag. 2005), p. 61-80.
- Dossier minori stranieri*, in «Polis», a. 10, n. 105, (apr. 2004), p. 12-24.
- Fenzi, M., *Accogliere i minori stranieri abbandonati*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 33, n. 12/13 (1-15 luglio 2003), p. 18-22.
- Grazioli, M., *Minori stranieri non accompagnati*, in «Giurisprudenza di merito», vol. 36, suppl. al n. 7-8 (luglio/ag. 2004), p. 59-82.
- Miazzi, L., *Minori stranieri non accompagnati, lavoratori, affidati...*, in «Minori giustizia», 2002, n. 3/4, p. 75-86.
- Moyersoen, J., Tarzia, G., *L'evoluzione della normativa sui minori stranieri non accompagnati*, in «Cittadini in crescita», a. 3 (2002), n. 3/4, p. 7-22.
- Moyersoen, J., Tarzia, G., *La normativa sui minori stranieri*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 34, n. 5/6 (15 mar./1 apr. 2004), p. 13-19.
- Olivetti, L., Rela, F., Turri, G.C., *Tutori volontari per minori stranieri non accompagnati*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 34, n.5/6 (15 mar./1 apr. 2004), p. 19-21.
- Peano Cavasola, F., *Rispondere ai bisogni educativi dei minori stranieri non accompagnati: una sfida impossibile?*, in «Minori giustizia», 2002, n. 3/4, p. 113-129.
- Rossi, M., *I minori extracomunitari non accompagnati nelle tutele del Tribunale di Torino*, in «Minori giustizia», 2002, n. 3/4, p. 300-303.

- Rozzi, E., *La valutazione dell'interesse del minore straniero nella scelta tra accoglienza in Italia e rimpatrio*, in «Minori giustizia», 2002, n. 3/4, p. 87-105.
- Smith, T., *Minori non accompagnati in Europa*, in «Cittadini in crescita», n. 1 (2004), p. 30-43.
- Turri, G., *Un tutore per i minori stranieri non accompagnati*, in «Minori giustizia», 2005, n. 1, p. 129-134.
- Turri, G.C., *La circolare del Comitato per i minori stranieri interpretativa della Bossi-Fini: il Comitato decide e i giudici obbediscono*, in «Minori giustizia», 2002, n. 3/4, p. 317-322.
- Turri, G.C., *Minori stranieri non accompagnati: dalla legge Turco-Napolitano alla Bossi-Fini*, in «Minori giustizia», 2002, n. 3/4, p. 58-74.
- Il trattamento dei minori stranieri in Italia*, in «Minori giustizia», 2002, n. 3/4, p. 29-112.
- La tutela: un istituto da rivalizzare per la cura dei minori stranieri e degli incapaci*, in «Minori giustizia», 2005, n. 1, p. 129-141.

## Natalità

### Monografie

- Breschi, M., Fornasin, A., *Troppo pochi figli: donne, lavoro e famiglia nel Friuli di oggi*, Udine, Forum, 2004.
- Di Nicola, P., Landuzzi, M.G. (a cura di), *Crisi della natalità e nuovi modelli riproduttivi: chi raccoglie la sfida della crescita zero?*, Milano, F. Angeli, c2005.
- ISTAT, *Nascite caratteristiche demografiche e sociali: anno 1996*, Roma, ISTAT, 2000.

### Articoli

- Angerame Guerra, P., *Gli scenari demografici e le politiche per la famiglia*, in «La famiglia», a. 34, 200 (mar./apr. 2000), p. 32-42.
- Blangiardo, M., *Essere genitore, quando...?*, in «Famiglia oggi», a. 26, n. 3 (mar. 2003), p. 16-20.
- Dalla Zuanna, G., *Politiche amichevoli verso le nascite (con qualche possibilità di successo)*, in «Il mulino», a. 49, n. 388 = 2 (mar./apr. 2000), p. 235-251.
- Livi Bacci, M., *Ricominciare dai neonati*, in «Il mulino», a. 52, n. 408 = 4 (luglio/ag. 2003), p. 658-665.

## Obbligo formativo e inserimento lavorativo

### Monografie

- Ajello, A.M., Meghnagi, S., Mastracci, C., *Orientare dentro e fuori la scuola*, Milano, La nuova Italia, 2000.
- Antinori, M.G., Costantini, M., Puglia, B., *Studenti protagonisti: indagine sulle relazioni tra adolescenti, famiglia e scuola condotta con gli studenti dell'XI Municipio*, Roma, Di Renzo, c2002.
- Biagioli, R., *L'orientamento formativo*, Pisa, ETS, c2003.
- Cammelli, A., La Rosa, M. (a cura di), *I laureati in Italia: le indagini di AlmaLaurea su scelte formative, orientamento al lavoro e occupabilità*, Milano, F. Angeli, 2004.
- Castelli, C. (a cura di), *Orientamento in età evolutiva*, Milano, F. Angeli, c2002.
- Catarsi, E. (a cura di), *Obbligo formativo e ruolo del tutor*, Tirrenia, Edizioni del Cerro, 2004.
- Catarsi, E., *Obbligo formativo e promozione umana*, Tirrenia, Edizioni del Cerro, 2005.

- Corbi, E., *Orientamento come formazione: sviluppo storico e modelli teorici*, Lecce, Pensa multimedia, c2002.
- Franchi, G. (a cura di), *Guida all'obbligo formativo*, Milano, La nuova Italia, 2001.
- Franchi, M., *Mobili alla meta: i giovani tra università e lavoro*, Roma, Donzelli, c2005.
- Frauenfelder, E., Sarracino, V. (a cura di), *L'orientamento: questioni pedagogiche*, Napoli, Liguori, 2002.
- Grimaldi, A. (a cura di), *Analisi della domanda di orientamento: i bisogni emergenti di giovani allievi italiani*, Milano, F. Angeli, c2002.
- Grimaldi, A. (a cura di), *Materiali per l'orientamento: quale percezione e quale diffusione: un'indagine su un campione di giovani allievi*, Milano, F. Angeli, c2003.
- Guichard, J., Huteau, M., *Psicologia dell'orientamento professionale: teorie e pratiche per orientare la scelta negli studi e nelle professioni*, Milano, R. Cortina, c2003.
- Iannis, G., Poggesi, P., *Giovani tra scuola e lavoro: i laboratori di orientamento per "drop out"*, Tirrenia, Edizioni del Cerro, 2001.
- ISFOL, *L'orientamento a scuola: quale ruolo per l'insegnante*, a cura di A. Grimaldi, R. Porcelli, Milano, F. Angeli, c2003.
- Lazzarini, G. (a cura di), *Verso il domani: dai bisogni di orientamento alla promozione dell'intervento*, Milano, F. Angeli, c2002.
- Mancinelli, M.R., Bonelli, E., *Orientare nella scuola del preadolescente: percorsi e strumenti*, Brescia, La scuola, c2005.
- Mapelli, B., Bozzi Tarizzo, G., De Marchi, D., *Orientamento e identità di genere: crescere donne e uomini*, Scandicci, La nuova Italia, 2001.
- Mura, A. (a cura di), *L'orientamento formativo: questioni storico-tematiche, problemi educativi e prospettive pedagogico-didattiche*, Milano, F. Angeli, c2005.
- Un nuovo welfare per giovani e adulti: diritti di cittadinanza ed economia sociale*, Roma, Ediesse, 2000.
- Pedrizzi, T., Castrovilli, E., *Dalla scuola al lavoro: manuale operativo per una formazione efficace*, Milano, La nuova Italia, 2001.
- Petrucelli, F., *Psicologia dell'orientamento: ambiti teorici e campi applicativi*, Milano, F. Angeli, c2005.
- Pinto, G., *Linee d'ombra: l'avventura del crescere: idee e strumenti per l'orientamento e la formazione al lavoro*, Albino, Cooperativa sociale Il cantiere, 2000.
- Sgalambro, L. (a cura di), *Scuola, orientamento, lavoro*, Roma, Carocci, 2000.
- Spanò, A. et al. (a cura di), *Tra esclusione e inserimento: giovani inoccupati a bassa scolarità e politiche del lavoro a Napoli*, Milano, F. Angeli, c2001.

## Articoli

- Breda, M.G., *L'orientamento degli allievi con handicap intellettuale: dall'integrazione scolastica all'inserimento lavorativo e sociale*, in «Prospettive assistenziali», 142 (apr./giugno 2003), p. 11-16.
- Brena, S., Panigada, M.G., *Esperimenti intorno all'orientamento autonomo: percorsi al liceo "Amaldi" di Alzano (Bg)*, in «Animazione sociale», a. 33, 2. ser., n. 171 = 3 (mar. 2003), p. 79-90.
- D'Ambrosio, R., Pala, V., Triggiani, I., *Un parco dove giocare l'occupabilità: esperienze di alternanza tra scuola e bottega con gli adolescenti dei Quartieri Spagnoli (Na)*, in «Animazione sociale», a. 33, 2. ser., n. 169 = 1 (genn. 2003), p. 62-71.
- De Rossi, G. et al., *Il ruolo dell'insegnante nel processo di orientamento*, in «Osservatorio ISFOL», a. 25, n. 1/2 (genn./apr. 2004), p. 108-121.

- Di Stefano, A., Pacchi, C., *Strategie per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo di soggetti deboli: Relais, un progetto a base territoriale di trasferimento di buona pratica nella regione Lazio*, in «La rivista di servizio sociale», a. 42, n. 2 (giugno 2002), p. 103-121.
- Francescato, D. et al., *Reinserimento formativo e lavorativo dei ragazzi drop-out: un progetto di ricerca-intervento*, in «Età evolutiva», n. 81 (giugno 2005), p. 44-55.
- Gelati, M., *Disabilità e situazione di handicap verso il mondo del lavoro*, in «Ricerche pedagogiche», a. 34, n. 134 (genn./mar. 2000), p. 25-30.
- Gerbino, G., *Transizioni difficili e formazione: una ricerca sulle metodologie formative e di inserimento lavorativo per giovani a bassa scolarità*, in «Rassegna di servizio sociale», a. 41, n. 1 (genn./mar. 2002), p. 50-106.
- Lavanco, G., Novara, C., Gizzi, B., *Lavorare con Paperino: orientamento al lavoro tra i giovani di Palermo*, in «Animazione sociale», a. 32, 2. ser., n. 164 = 4 (apr. 2002), p. 75-82.
- Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Gruppo di studio dell'area La promozione del benessere del ragazzo che cresce, *Attenzione al minore nel tempo fuori dalla famiglia*, in «Cittadini in crescita», a. 3, n. 2 (2002), p. 20-33.
- Palmonari, A., Graziani, A.R., Moscatelli, S., *L'inserimento occupazionale dei giovani di fronte all'ambivalenza della flessibilità*, in «Studi Zancan», a. 6, n. 4 (luglio/ag. 2005), p. 110-120.
- Pellico, F., *L'orientamento didattico ed educativo per uno sviluppo socio-economico del territorio*, in «Riforma e didattica», a. 7, n. 5 (nov./dic. 2003), p. 12-24.
- Tolomelli, A., *Progetto Kairos: il senso del lavoro come strumento educativo: riflessioni pedagogiche su un intervento di educazione al lavoro in stage residenziale per ragazze dai 15 ai 19 anni*, in «Studi sulla formazione», a. 6 (2003), n. 2, p. 157-173.
- Vagaggini, C., *Caratteristiche, possibilità e limiti dell'orientamento (o azione orientativa)*, in «Riforma e didattica», a. 5, n. 2 (ag./sett. 2001), p. 27-32.
- Verdi Vighetti, L., *Per un orientamento di qualità: il ruolo strategico dell'orientamento non formale*, in «Professione pedagogista», 2 (2002) 1, p. 11-24.
- Vidotto, G., Marchesini, C., Cioffi, R., *La valutazione delle risorse personali nell'orientamento scolastico-professionale = Personal resources evaluation in scholastic professional orientation*, in «Ricerche di psicologia», n.s., a. 27, n. 2 (2004), p. 101-119.

## Piani sociali di zona

### Monografie

- Battistella, A., De Ambrogio, U., Ranci Ortigosa, E., *Il piano di zona: costruzione, gestione, valutazione*, Roma, Carocci Faber, 2004.
- Ferrario, P., *Condizioni per un efficace processo programmatico dei piani di zona*, in *Fogli di informazione e di coordinamento*, Milano, Movi, 2002, p. 21-23.

### Articoli

- Anoni, M., *Dall'analisi dei bisogni alla valutazione del piano di zona: le attenzioni e gli approfondimenti metodologici nell'attuazione delle diverse fasi del piano*, in «La rivista di servizio sociale», a. 42, n. 3 (ott. 2002), p. 5-36.
- Avanzini, K., De Ambrogio, U., Ghetti, V., *I piani di zona in Lombardia*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 35, n. 18/19 (15 ott./1 nov. 2005), p. 4-14.

- Battistella, A., *Piani di zona: e ora?*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 23, n. 8 (1 magg. 2003), p. 3-6.
- Costruire progettazione partecipata*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 33, n. 4 (1 mar. 2003), p. 3-7.
- De Ambrogio, U., *Il processo di costruzione dei Piani di zona sperimentali in Emilia Romagna*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 33, n. 6 (1 apr. 2003), p. 3-7.
- De Ambrogio, U., Lo Schiavo, M., *Piano di zona: problemi affrontati, potenzialità, previsioni*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 30, n. 20/22 (15 nov./15 dic. 2000), p. 39-40.
- Devastato, G., *Dalla programmazione strategica alla gestione operativa: il passaggio all'azione nei piani sociali di zona*, in «Animazione sociale», a. 33, 2. ser., n. 174 = 6/7 (giugno/luglio 2003), p. 73-81.
- Dondolo, C., Sordini, M., *L'integrazione delle politiche sociali a livello locale: concetti chiave e strumenti*, in «Autonomie locali e servizi sociali», vol. 28, n. 2 (ag. 2005), p. 189-204.
- Fazzi, L., Grieco, G., *Il piano sociale come processo di costruzione sociale*, in «Animazione sociale», a. 32, 2. ser., n. 166 = 10 (ott. 2002), p. 31-36.
- Ferrario, P., *Condizioni per un'efficace processo programmatico dei piani di zona*, in «Fogli di informazione e di coordinamento», n. 2/3, 2002, p. 21-23.
- Florea, A., Scortegagna, R., *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali: n. 328 del 8 novembre 2000*, in «La rivista di servizio sociale», a. 42, n. 1 (mar. 2002), p. 3-13.
- Giorgi, M., Serofili, M., *Un territorio apprende ad agire l'integrazione: l'esperienza del Piano di zona del distretto del Comune di Ferrara*, in «Animazione sociale», a. 34, 2. ser., n. 182 = 4 (apr. 2004), p. 63-71.
- Guerrini, G., Zandonai, F., *Piani di zona e impresa sociale*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 34, n. 16 (sett. 2004), p. 3-8.
- Insera, P.P., Petrunaro, C., *La costruzione dei piani sociali di zona: tra partecipazione e integrazione*, in «Animazione sociale», a. 34, 2. ser., n. 179 = 1 (genn. 2004), p. 71-82.
- Introni, F., Pasqualini, C., *Dopo la 328: piani socio-sanitari regionali a confronto*, in «Politiche sociali e servizi», A. 7, 2 (luglio/dic. 2005), p. 101-132.
- La programmazione regionale in Emilia Romagna: linee guida per la costruzione dei Piani di Zona 2005-2007*, in «Autonomie locali e servizi sociali», s. 28, n. 1 (apr. 2005), p. 61-111.
- Mazzini, S., *La direzione del Piano di zona: il care-management*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 34, n. 8 (1 magg. 2004), p. 15-18.
- Messina, P., *Dal governo alla governance?: notazioni a margine dei nuovi piani di zona*, in «La rivista di servizio sociale», a. 42, n. 2 (giugno 2002), p. 22-29.
- Pantone, M.C., *Piano di zona (PZ): un percorso metodologico*, in «Prospettive sociali e sanitarie», n. 4 (dic. 2004), p. 29-37.
- Pavolini, E., *I piani di zona fra innovazioni culturali e problematicità organizzative*, in «La rivista di servizio sociale», a. 42, n. 2 (giugno 2002), p. 30-37.
- Rosetti, A., *I piani sociali di zona in Emilia-Romagna*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 35, n. 15 (1 sett. 2005), p. 6-11.
- Rosetti, A., *Politiche per l'infanzia e piani di zona: cosa sta avvenendo con l'attuazione della Legge 328/00*, in «Bambini», a. 21, n. 9 (nov. 2005), p. 10-13.
- Scortegagna, R., *La dimensione organizzativa del piano di zona*, in «La rivista di servizio sociale», a. 42, n. 4 (dic. 2002), p. 5-37.
- Vellone, A. et al., *La programmazione locale a Bassano del Grappa*, in «Autonomie locali e servizi sociali», s. 27, n. 3 (dic. 2004), p. 433-450.

Villa, R., *Piani sociali di zona e partecipazione del terzo settore: la specificità dell'esperienza lombarda*, in «Politiche sociali e servizi», a. 7, 2 (luglio/dic. 2005), p. 153-164.

## Politiche sociali per l'infanzia e l'adolescenza

### Monografie

*Giornata regionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: 20 novembre 2001, Sala polifunzionale della Provincia di Teramo*, [s.l.], [s.n.], 2001.

*Italy for children: dossier from the Ministry of Labour and Social Policies Department for Social and Welfare Policies in view of the United Nations General Assembly, Special Session on Children, New York 8-10 May 2002*, Florence, Italian National Childhood and Adolescence Documentation and Analysis Centre, 2002.

*La prevenzione del disagio nell'infanzia e nell'adolescenza: le politiche e i servizi di promozione e tutela, l'ascolto del minore e il lavoro di rete: Firenze, Palazzo degli Affari Piazza Adua 24 settembre 2002: seminario nazionale di studio*, Firenze, [s.n.], 2002.

Veneto. Assessorato alle politiche sociali, volontariato e non profit, Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Bassano del Grappa, *Nuove politiche regionali oltre la legge 285/97: il percorso verso le famiglie, l'infanzia e l'adolescenza*, Bassano del Grappa, Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, 2002.

### Articoli

Baldoni, A., *Parlare di bambini in città: "Ecosistema bambino", un'indagine sulle politiche a favore dell'infanzia*, in «Infanzia», 7/8 (luglio/ag. 2004), p. 18-29.

Benedetti, S., Campioni, L., Marchesi, F., *Occasioni perdute e opportunità future*, in «Bambini», a. 17, n. 7 (sett. 2001), p. 8-11.

Bolognesi, M., *In testa ai suoi pensieri: intervista a Marida Bolognesi*, a cura di Ferruccio Cremaschi, in «Bambini», a. 17, n. 5 (magg. 2001), p. 8-11.

De Ambrogio, U., *Le politiche per l'infanzia e l'adolescenza*, in «Bambini», a. 21, n. 3 (mar. 2005), p. 17-21.

De Ambrogio, U., Avanzini, K., *Dove vanno le politiche per i minori*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 34, n. 5/6 (15 mar./1 apr. 2004), p. 1-3.

Fortunati, A., *Ma dove stanno andando le politiche per l'infanzia?*, in «Bambini», a. 16, n. 9 (nov. 2000), p. 6-7.

Maroni, R., *Dialogare con i ragazzi per costruire il futuro*, in «Cittadini in crescita», 2003, n. 2, p. 1-4.

Moss, P., *Dai servizi agli spazi per bambini*, in «Bambini», a. 19, n. 2 (febr. 2003), p. 20-27.

Onelli, P., *Politiche sociali per l'infanzia: idee per qualche cambiamento*, in «Cittadini in crescita», a. 2 (2001), n. 3-4, p. 9-12.

Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Gruppo di studio dell'area Sviluppo delle politiche a livello regionale e internazionale, *Sviluppo delle politiche a livello regionale e internazionale*, in «Cittadini in crescita», a. 3, n. 2 (2002), p. 114-147.

*Il piano di azione sui minori in Toscana*, in «Autonomie locali e servizi sociali», ser. 27, n. 2 (ag. 2004), p. 267-282.

Rosetti, A., *Politiche per l'infanzia e piani di zona: cosa sta avvenendo con l'attuazione della Legge 328/00*, in «Bambini», a. 21, n. 9 (nov. 2005), p. 10-13.

Sestini, G., *Tutelare l'infanzia attraverso le politiche*, in «Cittadini in crescita», 2003, n. 2, p. 5-10.

## Povert  ed emarginazione sociale

### Monografie

- Alcock, P., Siza, R. (a cura di), *La povert  oscillante*, Milano, F. Angeli, 2003.
- Atkinson, A.B., *La povert  in Europa*, Bologna, Il mulino, c2000.
- Benassi, D., *Tra benessere e povert : sistemi di welfare e traiettorie di impoverimento a Milano e Napoli*, Milano, F. Angeli, c2002.
- Cardano, M. et al., *Discorsi sulla povert : operatori sociali e volontari a Torino*, Milano, F. Angeli, c2003.
- Caritas diocesana, Toscana, *Dossier 2006 sulle povert  in Toscana: rilevazione dati Centro d'ascolto Caritas della Toscana: anno 2005*, Roma, Caritas italiana, 2006.
- Centro servizi per il volontariato, Ferrara, *Primo rapporto sulle situazioni di povert  e di debolezza sociale a Ferrara: 2000/2001: osservatorio permanente delle povert , dei bisogni e delle risorse della citt  di Ferrara*, Ferrara, Centro servizi per il volontariato, stampa 2001.
- Commissione di indagine sull'esclusione sociale, *Rapporto annuale sulle politiche contro la povert  e l'esclusione sociale: 1997- 2001*, a cura di C. Saraceno, Roma, Carocci, 2002
- Commissione di indagine sull'esclusione sociale, *Rapporto annuale sulle politiche contro la povert  e l'esclusione sociale: anno 2001*, [s.l.], [s.n.], 2001.
- Commissione di indagine sull'esclusione sociale, *Rapporto annuale sulle politiche contro la povert  e l'esclusione sociale: anno 2004*, [s.l.], [s.n.], 2004.
- Commissione di indagine sull'esclusione sociale, *Rapporto sulle politiche contro la povert  e l'esclusione sociale*, [s.l.], [s.n.], 2000.
- Guidicini, P., Pieretti, G., Bergamaschi, M. (a cura di), *L'urbano, le povert : quale welfare: possibili strategie di lotta alle povert  umane*, Milano, F. Angeli, c2004.
- Mozzanica, C.M., *Marginalit  e devianza: itinerari educativi e percorsi legislativi*, Saronno, Monti, 2002.
- Negri, N., Saraceno, C. (a cura di), *Pover  e vulnerabilit  sociale in aree sviluppate*, Roma, Carocci, 2003.
- Osservatorio provinciale delle politiche sociali, Arezzo, *Secondo rapporto provinciale sulle povert  : anno 2005*, Arezzo, [s.n.], stampa 2006.
- Scalia, V., *Migranti, devianti e cittadini: uno studio sui processi di esclusione*, Milano, F. Angeli, c2005.
- Social watch: osservatorio internazionale sullo sviluppo sociale 2000*, Torino, Rosenberg & Sellier, 2000.
- Valuing children valuing parents: focus on family in the fight against child poverty in Europe: a European discussion paper prepared by the International Movement ATD Fourth World, July 2004*, Pierrelaye: International Movement ATD Fourth World, c2004.

### Articoli

- Bastagli, F., *Contrasto alla povert  in sud Europa*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 32, n. 22 (15 dic. 2002), p. 1-8.
- Bezze, M., *Il sistema dei servizi a protezione della vulnerabilit *, in «Studi Zancan», a. 6, n. 3 (magg./giugno 2005), p. 146-168.
- Bezze, M., Castegnaro, A., *Dimensioni della povert  e della vulnerabilit  sociale*, in «Studi Zancan», a. 6, n. 3 (magg./giugno 2005), p. 114-145.
- Bonati, M., Campi, R., *La salute dei bambini della nazione europea pi  povera: il sud d'Italia*, in «Quaderni ACP», vol. 12, n. 2 (mar./apr. 2005), p. 51-52.
- Castegnaro, A., *Uno studio sulla povert  e vulnerabilit  sociale*, in «Studi Zancan», a. 6, n. 3 (magg./giugno 2005), p. 70-78.

- Colombini, S., Masi, A. (a cura di), *La povertà in Italia: considerazioni su età e genere*, in «Autonomie locali e servizi sociali», ser. 24, n. 3 (dic. 2001), p. 381-387.
- David, P., *Il rischio povertà in ambito locale*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 30, n. 5 (15 marzo 2000), p. 6-10.
- De Sandre, I., *Il rapporto Caritas-Zancan su emarginazione e disagio nei contesti familiari*, in «Studi Zancan», a. 1, n. 4 (luglio/ag. 2000), p. 38-44.
- Gramigna, A., *Approcci e modelli per una pedagogia della marginalità minorile*, in «Ricerche pedagogiche», a. 34, n. 134 (genn./mar. 2000), p. 31-36.
- La povertà in Italia nel 1999*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 30, n. 17 (1 ott. 2000), p. 17-19.
- Le politiche italiane di lotta all'esclusione sociale nel quadro europeo*, in «Autonomie locali e servizi sociali», ser. 26, n. 3 (dic. 2003), p. 367-397.
- Mancini, A., *Il volontariato come risorsa conoscitiva dell'esclusione sociale: una ricerca pilota a Campobasso*, in «La rivista di servizio sociale», a. 44, n. 4 (dic. 2004), p. 39-56.
- Meo, A., Negri, N. (a cura di), *Carriere di povertà in un tempo di fragilizzazione della cittadinanza*, in «Animazione sociale», a. 32, 2. ser., n. 163 = 5 (magg. 2002), p. 27-56.
- Negri, N., *Il Fondo per l'emarginazione sociale*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 30, n. 20/22 (15 nov./15 dic. 2000), p. 51.
- Pasqualini, C., *Dall'osservatorio sui servizi sociali: la povertà in Italia: gli indicatori "oggettivi" e "soggettivi"*, in «Politiche sociali e servizi», a. 6, 1 (genn./giugno) 2004, p. 85-94.
- Povertà e vulnerabilità sociale: un percorso di ricerca: approfondimenti monografici*, in «Studi Zancan», a. 6, n. 3 (magg./giugno 2005), p. 68-168.
- Saraceno, C., *Famiglie povere con figli minori: l'Italia che non vorremmo (vedere)*, in «Il mulino», a. 51, n. 399 = 1 (genn./febb. 2002), p. 86-91.

## Servizi educativi per bambini e adolescenti

### Monografie

- Bricco, M. (a cura di), *Sguardi bambini: dare voce a pensieri, emozioni e fantasie con il teatro ed altri linguaggi*, Novara, Interlinea, c2003.
- Campagnoli, G., Marmo, M. (a cura di), *Animazione giovanile: l'esperienza di Vedogiovane*, Milano, Unicopli, 2002.
- I centri di aggregazione giovanile del Basso Ferrarese: (anno 2001/2002)*, [s.l.], [s.n.], stampa 2002.
- Che fine ha fatto... Gian Burrasca?: adolescenza: gruppi educativi territoriali*, [s.l.], [s.n.], 2001.
- Cipollone, L. (a cura di), *Il monitoraggio della qualità dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza: indicatori e strumenti: l'analisi dei servizi integrativi al nido, dei servizi di supporto alla genitorialità, della città educativa, del tempo libero dei ragazzi e delle ragazze, delle comunità residenziali in Umbria*, Azzano San Paolo, Junior, 2001.
- Del Signore, P., *I laboratori creativi: la dimensione creativa nella progettazione partecipata*, Fano, Laboratorio città dei bambini, c2001.
- L'Europa dei Balcani: il ruolo dell'aggregazione giovanile: 1. convegno internazionale dei centri di aggregazione giovanile: atti del convegno, Milano, 18-19 febbraio 2000*, Melegnano, Amici dei bambini, stampa 2000.
- Regoliosi, L., Majer, E., Volpi, M. (a cura di), *Aggregare non basta: l'esperienza dei centri di aggregazione giovanile in Lombardia*, Milano, Unicopli, c2003.

## Articoli

- Bottura, S., *Esperienze sul metodo Munari*, in «Infanzia», 1/2 (genn./febb. 2005), p. 12-16.
- Breviario, A., Gronchi, G., Truzoli, R., *Un laboratorio multidisciplinare cognitivo-comportamentale per la promozione dei processi di sviluppo*, in «Studi di psicologia dell'educazione», a. 21, n.3 (sett./dic. 2002), p. 49-57.
- Dahlberg, G., *Stabilire relazioni*, in «Bambini in Europa», a. 4, n. 1 (febb. 2004), p. 22-23.
- De Bartolomeis, F., *I laboratori per l'innovazione: intervista a Francesco De Bartolomeis*, a cura di E. Sabetta, in «Bambini», a. 20, n. 1 (genn. 2004), p. 9-13.
- De Rosa, M.T., *Il laboratorio del libro: costruire libri per arricchire le competenze simboliche dei bambini*, in «Bambini», a. 21, n. 6 (giugno 2005), p. 65-69.
- Mantione, S., Notarpietro, G., Zulato, A., *Idee per un laboratorio sul colore*, in «Bambini», a. 19, n. 8 (ott. 2003), p. 50-58.
- Marchesi, A., *Il centro di aggregazione giovanile come dispositivo formativo*, in «Animazione sociale», a. 30, 2. ser., n. 140 = 2 (febb. 2000), p. 34-44.
- Marchesi, A., *Un punto di vista pedagogico sull'adolescenza: le "lenti" del CAG nel leggere il mondo giovanile*, in «Animazione sociale», a. 30, 2. ser., n. 140 = 2 (febb. 2000), p. 27-33.
- Marchesi, A., *Spazi di rielaborazione e di identità tra educatori*, in «Animazione sociale», a. 30, 2. ser., n. 140 = 2 (febb. 2000), p. 45-53.
- Marchesi, A., Équipe CAG della Libera compagnia di arti e mestieri sociali, (a cura di), *Il centro di aggregazione in un tempo di nomadismo giovanile*, in «Animazione sociale», a. 30, 2. ser., n. 140 = 2 (febb. 2000), p. 25-53.
- Moltoni, P., *Mettiamoci su un foglio*, in «Bambini», a. 19, n. 1 (genn. 2003), p. 58-63.
- Sartori, P., *Un laboratorio per diventare gruppo: preadolescenti alla ricerca del proprio essere sociale*, in «Animazione sociale», a. 35, 2. ser., n. 191 = 3 (mar. 2005), p. 61-68.
- Storer, C., Leuzzilli, L., *Il "Patto giovani" a S. Giuliano*, in «Pedagogika.it», a. 4, n. 16 (luglio/ag. 2000), p. 32-34.
- Terlizzi, T., *Le attività di animazione estiva*, in «Il processo formativo», a. 2004, n. 2, p. 52-62.
- Travaglini, R., *La didattica tra laboratorio e ricerca-azione: un arricchimento cognitivo*, in «Riforma e didattica», a. 9, n. 2 (mar./apr. 2005), p. 55-60.
- Vecchi, V., *Le radici multiple della conoscenza*, in «Bambini in Europa», a. 4, n. 1 (febb. 2004), p. 18-21.

## Servizi educativi per la prima infanzia

### Monografie

- Agnolin, S., Feltrin, P., Perini, P., *Madri di giorno: una ricerca sulla domanda e l'offerta di nuovi servizi all'infanzia*, a cura di P. Feltrin, Roma, Edizioni lavoro, c2000.
- Asili nido in Valdera*, [s.l.], [s.n.], stampa 2001.
- Asili nido, scuole materne e tempo libero: Roma: guida 2002*, Milano, Proedi, c2001.
- Baldini, R., *L'identità pedagogica dell'asilo nido: metodologia ed esperienze di un progetto per i servizi da zero a tre anni*, Tirrenia, Edizioni del cerro, 2004.
- Bambini e famiglie: genitorialità, rapporti fra le generazioni, reti e servizi sociali*, Firenze, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, 2001.
- Baraldi, C., Iervese, V., La Palombara, A., *Il bambino salta il muro: culture e pratiche sociali negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia*, Azzano San Paolo, Junior, 2001.

- Becchi, E., Bondioli, A., Ferrari, M., *Il progetto pedagogico del nido e la sua valutazione: la qualità negoziata*, a cura di A. Bondioli, Azzano San Paolo, Junior, 2002.
- Bianco, M.R., *Un, due, tre: asilo nido perché: percorso per la crescita dove i protagonisti sono i bambini*, Azzano San Paolo, Junior, 2001, Videocassetta.
- Bolognesi, I. et ., *Di cultura in culture: esperienze e percorsi interculturali nei nidi d'infanzia*, Milano, F. Angeli, c2006
- Borghi, B.Q., Guerra, L., *Manuale di didattica per l'asilo nido*, nuova ed. riv. e ampliata, Roma, Laterza, 2002.
- Bosi, R., *Pedagogia al nido: sentimenti e relazioni*, Roma, Carocci, 2002.
- Caggio, F., *Uno e più nidi: cinque resoconti da nidi comunali milanesi*, Azzano San Paolo, Junior, 2000.
- Caggio, F., Sabetta, E. (a cura di), *Fare posto ai bambini: dal turismo, ai servizi, ai bambini*, Azzano San Paolo, Junior, 2005.
- Caleffi, C., Cristi, F., Lepore, L. (a cura di), *Catalogo della mostra Il libro inventato: la narrazione, l'illustrazione e la costruzione del libro nei nidi e nelle scuole d'infanzia a Ferrara, Ferrara 23 febbraio - 2 marzo 2002*, [s.l.], [s.n.], stampa 2002.
- Catarsi, E., *Bisogni di cura dei bambini e sostegno alla genitorialità: riflessioni e proposte a partire dalla realtà toscana*, Tirrenia, Edizioni del Cerro, 2002.
- Catarsi, E., *Lettura e narrazione nell'asilo nido*, Azzano San Paolo, Junior, 2001.
- Catarsi, E., Fortunati, E., *Educare al nido: metodi di lavoro nei servizi per l'infanzia*, Roma, Carocci, c2004.
- Catarsi, E., Faenzi, G. (a cura di), *Le nuove tipologie in Toscana*, Firenze, [s.n.], c2000.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *I servizi educativi per la prima infanzia: indagine sui nidi d'infanzia e sui servizi educativi 0-3 anni integrativi al nido al 30 settembre 2000*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2002.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Istituto degli Innocenti di Firenze, *I nidi d'infanzia e gli altri servizi educativi per i bambini e le famiglie: commento generale ai risultati della ricerca*, Firenze, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, 2001.
- Cervellati, M., *L'abecedario dell'asilo nido: bambini e bambine verso la scuola dell'infanzia*, Milano, Marius, c2003.
- Chicco, L. (a cura di), *Verso un'ecologia del fare educativo al nido: itinerari formativi e prospettive d'intervento*, Azzano San Paolo, Junior, 2005.
- Comunità Europea. Rete per l'infanzia, *I servizi per l'infanzia nell'Unione Europea*, Azzano S. Paolo, Junior, 2000.
- La continuità educativa: seminario di aggiornamento per coordinatori pedagogici, operatori e responsabili dei servizi per l'infanzia, 3 febbraio 2001, presso asili nido, via Marconi, 2, Foligno*, [s.l.], [s.n.], 2001.
- D'Alessandro, R., Campione, A., *Verticale è ... : esperienze di gruppi verticali nei nidi d'infanzia di Torino*, Azzano san Paolo, Junior, 2002.
- D'Odorico, L., Cassibba, R., *Osservare per educare*, Roma, Carocci, 2001.
- Dalla parte dei bambini e delle famiglie: servizi e interventi educativi per la prima infanzia nella Regione Toscana*, Istituto degli Innocenti di Firenze, 19 gennaio 2005, Firenze, Regione Toscana, 2005.
- Di Nicola, P. (a cura di), *Prendersi cura delle famiglie: nuove esperienze a sostegno della genitorialità*, Roma, Carocci, 2002.
- Emilia-Romagna. Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza, *Dati relativi ai servizi educativi per i bambini in età inferiore a 3 anni: anno scolastico 1997/98*, Bologna, Regione Emilia Romagna, 2001.

- L'essere e il fare dei bambini: atti del Convegno nazionale nidi, Sanremo, 28-29-30 maggio 1998*, Azzano San Paolo, Junior, 2000.
- Favaro, G., *I bambini migranti: guida pratica per l'accoglienza dei bambini stranieri nelle scuole e nei servizi educativi per l'infanzia*, Firenze, Giunti-Progetti educativi, c2001.
- Favaroni, S., Carlone, U. (a cura di), *Bambini e adulti: competenze ed esperienze educative nei servizi per l'infanzia dell'Umbria*, Azzano San Paolo, Junior, c2002.
- Finzi, I., Noziglia, M. (a cura di), *Sviluppo, apprendimento, elaborazione delle emozioni: i problemi e i disturbi dei bambini di oggi: una ricerca in alcuni nidi e scuole materne milanesi*, Azzano San Paolo, Junior, 2003.
- Fortunati, A., *L'educazione dei bambini come progetto della comunità: bambini, educatori e genitori nei nidi e nei nuovi servizi per l'infanzia e la famiglia: l'esperienza di San Miniato*, Azzano San Paolo, Junior, 2006.
- Fortunati, A., *Strumenti per documentare, condividere e riflettere sulle esperienze*, Azzano San Paolo, Junior, c2003.
- Fortunati, A. (a cura di), *Il mestiere dell'educare: bambini, educatori e genitori nei nidi e nei nuovi servizi per l'infanzia e la famiglia: l'esperienza del Comune di San Miniato*, nuova ed., Azzano San Paolo, Junior, 2000.
- Galardini, A.L., *Crescere al nido: gli spazi, i tempi, le attività, le relazioni*, Roma, Carocci, 2003.
- Gandini, L., Mantovani, S., Pope Edwards, C. (a cura di), *Il nido per una cultura dell'infanzia*, Azzano San Paolo, Junior, 2003.
- Isola che non c'è, *Tate familiari*, Arezzo, Isola che non c'è, stampa 2001.
- Istituto degli Innocenti, *Ma che bel castello!: i nidi e il centro dei bambini e dei genitori*, Firenze, Istituto degli Innocenti, c2003.
- Loschi, T., *Benessere al nido: guida didattica per le strutture della prima infanzia*, Bologna, N. Milano, 2004.
- Manini, M., Gherardi, V., Balduzzi, L., *Gioco, bambini, genitori: modelli educativi nei servizi per l'infanzia*, Roma, Carocci, 2005.
- Mantovani, S., Restuccia Saitta, L., Bove, C., *Attaccamento e inserimento: stili e storie delle relazioni al nido*, Milano, F. Angeli, c2000.
- Marcuccini, A.M. et al., *L'educatore nell'asilo nido: manuale per la preparazione ai concorsi e l'aggiornamento professionale*, 5. ed., Santarcangelo di Romagna, Maggioli, c2000.
- Matteini, M., Fabbri, C., Mauro, D., (a cura di), *Adulti in relazione nei contesti educativi: formazione sistematica per insegnanti di nido, scuola per l'infanzia e per l'integrazione*, Azzano San Paolo, Junior, 2003.
- Monti, F., Crudeli, F., *Il nido: lo spazio e il tempo delle emozioni*, Azzano San Paolo, Junior, 2004.
- Morpurgo Bondioli, O. (a cura di), *L'asilo nido: un'opportunità per tutti: il Brutto anatroccolo un anno dopo*, Azzano San Paolo, Junior, 2001.
- Musatti, T., Mayer, S., *Il coordinamento dei servizi educativi per l'infanzia: una funzione emergente in Italia e in Europa*, Azzano San Paolo, Junior, 2003.
- Musatti, T., Picchio, M., *Un luogo per bambini e genitori nella città: trasformazioni sociali e innovazione nei servizi per l'infanzia e le famiglie*, Bologna, Il mulino, c2005.
- Orsola Ghedini, P. (a cura di), *I servizi per i bambini da 0 a 3 anni e per le loro famiglie: verso una nuova legge nazionale: un documento di discussione*, Azzano San Paolo, Junior, 2000.
- Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Bassano del Grappa *I servizi educativi per l'infanzia nella regione del Veneto*, Bassano del Grappa, Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, stampa 2001.

- Osservatorio regionale sul sistema dei servizi socio-assistenziali, Pescara, *Prima indagine regionale sui servizi per l'infanzia e l'adolescenza*, Pescara, Regione Abruzzo, Assessorato alle politiche sociali, [2000?].
- Paganini, S., *Ti fiabo e ti racconto: strumenti per giocare con le storie*, Molfetta, La meridiana, c2003.
- Pas Bagdadi, M., *Il guardiano del palazzo: crescere coi bambini all'asilo nido: un manuale per educatori e genitori*, Milano, F. Angeli, c2002.
- Percorsi educativi di qualità per le bambine e i bambini in Italia e in Europa: atti del XIII Convegno nazionale servizi educativi per l'infanzia*, Firenze 1-2 febbraio 2002, Azzano San Paolo, Junior, 2003.
- Percorsi educativi di qualità per le bambine e i bambini in Italia e in Europa: XIII convegno nazionale servizi educativi per l'infanzia: Firenze, 1-2 febbraio 2002, Convitto della Calza, Piazza della Calza*, Firenze, Comune di Firenze, 2002, Cartella.
- Pontiggia, P., Reali, S., Acerbi, A., *Segni e disegni, nero, bianco, colore...: città a confronto sull'espressività infantile*, Azzano San Paolo, Junior, 2004.
- Presutti, S., *Benvenuto in classe: accoglienza e riforma per una scuola dell'integrazione*, Roma, Carocci Faber, 2004.
- Progetto Cinderella: un nuovo ruolo professionale basato sull'assistenza all'infanzia*, [s.l.], [s.n.], stampa 2000.
- Restuccia Saitta, L., Saitta, L., *Genitori al nido: l'arte del dialogo tra educatori e famiglia*, Milano, La nuova Italia, c2002.
- Ricci, C., *Valorizzare le differenze individuali nella prima infanzia: la promozione della salute fin dall'asilo nido*, Trento, Erickson, c2005.
- Ritscher, P., *Il giardino dei segreti: organizzare e vivere gli spazi esterni nei servizi per l'infanzia*, Azzano San Paolo, Junior, 2002.
- Roma. Dipartimento 11., Assessorato alle politiche educative e scolastiche, *Vado al nido: le strutture educative comunali per bambini da 3 mesi a 3 anni*, [s.l.], [s.n.], stampa 2005.
- Rossi, E., *Un nido per volare: l'accoglienza in società del bambino in età da 0 a 3 anni*, Roma, Edizioni scientifiche Magi, c2000.
- Stradi, M. C., *Dialogo insegnanti genitori: nido-scuola dell'infanzia: la scuola dietro le quinte*, Azzano San Paolo, Junior, 2001.
- Stradi, M.C., *Fino a tre: il mestiere di educatore al nido e nei servizi per l'infanzia*, Milano, Juvenilia, 2002.
- Stradi, M.C., *Fino a tre: progetti e attività al nido e nei servizi per l'infanzia*, Milano, Juvenilia, 2002.
- Stradi, M.C., *Incontri di lavoro: nido - scuola dell'infanzia: la scuola dietro le quinte*, Azzano San Paolo, Junior, 2000.
- Terlizzi, T., *L'educatrice di asilo nido: ruolo e percezione della professionalità*, Tirrenia, Edizioni del cerro, 2005.
- Tognetti, G., (a cura di), *Creare esperienze insieme ai bambini: la documentazione delle esperienze dei bambini nel nido*, Azzano San Paolo, Junior, 2003.
- Toscana. U.O.C. 3, *Infanzia e adolescenza, Istituto degli Innocenti (a cura di), Risorse educative in Toscana*, Firenze, Regione Toscana, stampa 2001.
- Trevisan, L., *Il tempo del nido: trasformazioni e complessità*, Azzano San Paolo, Junior, 2003.
- Umbria. Centro per l'infanzia e l'età evolutiva, *Cura dell'infanzia e uso dei servizi nelle famiglie con bambini da 0 a 3 anni: una ricerca a Città di Castello e Gubbio*, Perugia, Centro per l'infanzia e l'età evolutiva, Regione Umbria, 2001.

**Articoli**

- Albertini, C., *Un ambiente per esplorare e scoprire*, in «Bambini», a. 19, n. 4 (apr. 2003), p. 24-27.
- Asilo nido comunale, Monsummano Terme, *Insolite soluzioni: un'esperienza di problem solving strategico all'asilo nido*, in «Bambini», a. 21, n. 6 (giugno 2005), p. 33-39.
- Asilo nido Girotondo, Sant'Ilario d'Enza, *Un parco al nido*, in «Bambini», a. 18, n. 9 (nov. 2002), p. 51-57.
- Balaguer, I., *Insegnamento nella prima infanzia: sogno di una notte di mezz'estate?*, in «Bambini in Europa», a. 3, n. 3 (ott. 2003), p. 10-13.
- Barberi, P., *Integrazione al nido*, in «Bambini», a. 19, n. 2 (febr. 2003), p. 54-57.
- Barili, P., *L'area Insieme e lo Spazio-Gioco di Montaione*, in «Il processo formativo», a. 2003, n. 2, p. 63-70.
- Bello, A., Stefanini, S., Caselli, M.C., *Alla scoperta delle prime parole: l'esperienza degli asili nido del Comune di Fidenza*, in «Vita dell'infanzia», a. 54, n. 9/10 (sett./ott. 2005), p. 64-67.
- Benedetti, S., *Nidi aziendali in Emilia-Romagna*, in «Autonomie locali e servizi sociali», s. 27, n. 3 (dic. 2004), p. 479-482.
- Beolchini, E., *Un nido accogliente per bambini e adulti: ... e perché, no, cominciando a riciclare qualche cosa*, in «Vita dell'infanzia», a. 51, n. 3 (mar. 2002), p. 55-57.
- Bertoli, D., *I servizi per la prima infanzia: proposte innovative*, in «Polis», a. 7, n. 85 (luglio 2002), p. 18-19.
- Betti, L. et al., *L'isola che non c'è*, in «Bambini», a. 18, n. 9 (nov. 2002), p. 44-50.
- Betti, L., et al., *Linee di metodo per progetti pedagogici*, in «Animazione sociale», a. 31, 2. ser. n. 155 = 8/9 (ag./sett. 2001), p. 34-43.
- Biccheri, L., *Nido sicuro*, in «Bambini», a. 19, n. 2 (febr. 2003), p. 58-61.
- Boccaccio, L., Pietranera, A., *Diventiamo grandi insieme: un progetto per accogliere e inserire al nido bambini e famiglie*, in «Bambini», a. 20, n. 7 (sett. 2004), p. 48-55.
- Bonaccorsi, B., *L'isola di Peter Pan: le nuove tipologie di servizi per l'infanzia e la famiglia*, in «Infanzia», 2000, 2 (ott.), p. 48-50.
- Boni, P. et al., *L'osservazione al nido: per una migliore definizione dei problemi in età evolutiva*, in «Bambini a Roma», n. 5 (magg. 2001), p. 14-15.
- Borghini, B.Q., Reghenzi, P., *Nidi, micronidi e varianti organizzative*, in «Vita dell'infanzia», a. 51, n. 10 (dic. 2002), p. 23-28.
- Bove, C., *Tra sapere e saper fare*, in «Famiglia oggi», a. 23, n. 1 (genn. 2000), p. 32-37.
- Bozzato, P., Campini, C., *Piccoli grandi distacchi, piccole grandi crescite*, in «Bambini», a. 21, n. 1 (genn. 2005), p. 36-40.
- Caggio, F., *Cosa è successo in questi anni all'asilo nido ...*, in «Bambini», a. 21, n. 1 (genn. 2005), p. 18-23.
- Caggio, F., *Il nido? un luogo politicamente delicato*, in «Bambini», a. 18, n. 8 (ott. 2002), p. 18-20.
- Caggio, F., *Parlare dei momenti di cura al nido: per costruire servizi che abbiano attenzione per il bambino*, in «Bambini», a. 21, n. 7 (sett. 2005), p. 16-23.
- Caggio, F., *Prossimità*, in «Bambini», a. 18, n. 9 (nov. 2002), p. 18-24.
- Cagliari, P., Barozzi, A., Giudici, C., *Pensieri, teorie, esperienze per un progetto educativo partecipativo*, in «Bambini in Europa», a. 4, n. 1 (febr. 2004), p. 28-30.
- Camaioni, L., *Tutte le cose hanno un nome*, in «Famiglia oggi», a. 23, n. 1 (genn. 2000), p. 15-19.
- Camminando su fili di seta: i nidi e le scuole dell'infanzia comunali di Reggio Emilia*, in «Bambini in Europa», a. 4, n. 1 (febr. 2004), p. 1-32.

- Campori, L. (a cura di), *Autovalutazione nei nidi forlivesi: l'esperienza del nido Betulla*, in «Bambini», a. 18, n. 6 (giugno 2002), p. 20-23.
- Canarini, M., Gnesi, P., Meniconi, C., *Tanti modi di crescere: viaggio dal nido alla scuola*, in «Bambini», a. 18, n. 5 (magg. 2002), p. 34-51.
- Canevaro, A., *Tra storia e memoria: le culture del nido*, in «Infanzia», 1 (sett. 2001), p. 2-10.
- Carlessi, I., Fenili, S., Ubbiali, E., *Spazi e materiali nell'inserimento*, in «Bambini», a. 18, n. 7 (sett. 2002), p. 46-49.
- Carminati, L., *Una proposta di legge zerosei anni*, in «Bambini», a. 21, n. 1 (genn. 2005), p. 12-13.
- Cassibba, R., D'Odorico, L., *Qualità del nido ed età di inserimento come mediatori della capacità di interazione tra pari*, in «Ricerche di psicologia», n.s., a. 26 (2003), n. 2, p. 61-76.
- Catarsi, E., *Nuovi servizi per l'infanzia e sostegno alla genitorialità*, in «Pedagogika.it», a. 5, n. 19 (genn./febr. 2001), p. 12-15.
- Catarsi, E., *I nuovi servizi per l'infanzia nell'Empolese Valdelsa: il gradimento dei genitori*, in «Il processo formativo», a. 2003, n. 2, p. [7]-37.
- Catarsi, E., *Possibili risposte a grandi cambiamenti*, in «Bambini», a. 20, n. 6 (giugno 2004), p. 10-17.
- Cattaruzza, M., *Il mondo in un cassetto*, in «Bambini a Roma», n. 3 (mar. 2002), p. 6-[7].
- Cecotti, M., *Il linguaggio degli adulti*, in «Bambini», a. 18, n. 3 (mar. 2002), p. 38-43.
- Cecotti, M., *La lingua scritta nella documentazione*, in «Bambini», a. 18, n. 4 (apr. 2002), p. 32-37.
- Celotti, E., Alvisi, L., *Inserimento e arteterapia: per rielaborare i vissuti emotivi dei genitori: un progetto*, in «Bambini», a. 20, n. 8 (ott. 2004), p. 39-41.
- Un centro per genitori e bambini*, in «Bambini», a. 19, n. 2 (febr. 2003), p. 70-72.
- Checchi, F., *I burattini al nido*, in «Bambini», a. 20, n. 6 (giugno 2004), p. 29-32.
- Chiavacci, F., *Aspettando la legge*, a cura di F. Cremaschi, in «Bambini», a. 16, n. 6 (giugno 2000), p. 11-13.
- Chicco, L., *Il nido come contesto di esperienze possibili*, in «Bambini in Friuli Venezia Giulia», a. 18, n. 8 (ott. 2002), p. 1-20 del Dossier.
- Ciabotti, F., *Girotondo... insieme*, in «Bambini», a. 18, n. 4 (apr. 2002), p. 66-71.
- Ciabotti, F., *Progetto 2000*, in «Bambini», a. 16, n. 9 (nov. 2000), p. 27-31.
- Consulta DS per l'infanzia e l'adolescenza Gianni Rodari, *Verso la definizione di una proposta di legge sugli asili nido: conferenza stampa, 10 giugno 2004, Senato della Repubblica*, in «Infanzia», 9-10 (sett.-ott. 2004), p. 55-58.
- Cortesi, O., Ruiba, L., Bonetti, R., (a cura di), *Crescere in musica*, in «Bambini», a. 18, n. 2 (febr. 2002), p. 48-53.
- Cupellini, A., *Inserimento, accoglienza, ambientamento: come i termini si modificano nel tempo ...*, in «Bambini a Roma», n. 7 (ott. 2001), p. 6-7.
- Dacrema, F., *Zerosei in movimento: il futuro dei nidi*, in «Vs», a. 27, n. 13 (15/07/2004), p. 5-9.
- Dahlberg, G., *Stabilire relazioni*, in «Bambini in Europa», a. 4, n. 1 (febr. 2004), p. 22-23.
- De Rosa, M.T., *Il laboratorio del libro: costruire libri per arricchire le competenze simboliche dei bambini*, in «Bambini», a. 21, n. 6 (giugno 2005), p. 65-69.
- Di Rienzo, A., *Differenza: un progetto di educazione interculturale per il nido e la scuola dell'infanzia*, in «Riforma e didattica», a. 6, n. 3 (ag./sett. 2002), p. 84-89.
- Di Rienzo, A., *Differenze: pensieri e azioni interculturali nei nidi e nella scuola dell'infanzia*, in «Bambini», a. 21, n. 4 (apr. 2005), p. 47-53.
- Disoteo, M., *Nido sonoro: un progetto di ricerca e formazione*, in «Bambini», a. 20, n. 6 (giugno 2004), p. 16 del dossier.

- D'Odorico, L., Cassibba, R., Buono, S., *Le interazioni tra pari all'asilo nido: metodi di valutazione e variabili rilevanti*, in «Età evolutiva», n. 67 (ott. 2000).
- Dossier sul convegno Scegliere l'infanzia: le azioni: Formigine, 22,23 novembre 2004*, in «Infanzia», 1/2 (genn./febr. 2004), p. 2-25.
- Dovigo, F., *Servizi per l'infanzia e le famiglie: le rappresentazioni in gioco*, in «Pedagogika.it», a. 5, n. 21 (magg./giugno 2001), p. 35-39.
- Fare intercultura pedagogica attraverso gli scambi*, in «Bambini in Europa», a. 4, n. 4 (dic. 2004), p. 4-19.
- Ferrati Scocchera, A.M., *Il talento dei nonni: in scena al nido Renilde Stoppani*, in «Vita dell'infanzia», a. 54, n. 5/6 (maggio/giugno 2005), p. 7-9.
- Ferri, R., Carleschi, A., *Osservare lo sviluppo socioemozionale*, in «Bambini», a. 19, n. 2 (febr. 2003), p. 48-53.
- Ferri, R., Carleschi, A., Sauro, F., *Osservare lo sviluppo socioemozionale*, in «Bambini», a. 19, n. 1 (genn. 2003), p. 36-40.
- Fibrosi, M., *Una presenza assente*, in «Bambini», a. 17, n. 5 (magg. 2001), p. 12-17.
- Fortunati, A., *Servizi educativi per i bambini e le famiglie*, in «Bambini», a. 21, n. 2, suppl. (febr. 2005), p. 9-11.
- Fortunati, A., *Servizi educativi per la prima infanzia come risorsa e opportunità per bambini e genitori: tendenze e prospettive*, in «Cittadini in crescita», n. 1 (2004), p. 18-29.
- Foschi, L., *Maison Verte, mothers and toddlers groups e mutterzentrum: una risposta possibile alle esigenze di cura ed educazione per la figura genitoriale*, in «Infanzia», n. 3/4 (nov./dic. 2000), p. 50-52.
- Frabboni, F., *Per un sistema copernicano degli asili nido*, in «Infanzia», 3 (mar. 2005), p. 2-5.
- Fumarola, E. (a cura di), *Tanti rami per fare un nido*, in «Vita dell'infanzia», a. 54, n. 9/10 (sett./ott. 2005), p. 20-26.
- Fumi, L., *Mamma che salto!!!: un progetto di continuità tra nido e scuola dell'infanzia*, in «Bambini a Roma», n. 6, (ott. 2002), p. 6-9.
- Fumi, L., *Se le mucche mangiano il prato...*, in «Bambini», a. 28, n. 4 (apr. 2002), p. 43-47.
- Galeazzi, E., *L'esperienza di Ancona*, in «Bambini», a. 19, n. 1 (genn. 2003), p. 22-25.
- Gardner, H., *I cento linguaggi di una riforma educativa di successo*, in «Bambini in Europa», a. 4, n. 1 (febr. 2004), p. 16-17.
- Gasperetto, M., *Venticinque anni per crescere: il nido si racconta*, in «Infanzia», 9/10 (magg./giugno 2001), p. 16-20.
- Gigli, A., *La nostra idea di Cesarino*, in «Bambini», a. 20, n. 4 (apr. 2004), p. 18-23.
- Gorla, G., Negroni, G., *Tanti adulti... un bambino solo: un'esperienza formativa per educatrici part-time*, in «Bambini», a. 21, n. 6 (giugno 2005), p. 46-50.
- Grazzani Gavazzi, I., *L'osservazione delle emozioni al nido: un'esperienza e le sue applicazioni*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», a. 7, n. 1 (apr. 2003), p. 135-143.
- Guerra, M., Morgandi, T. (a cura di), *Pensare la comunicazione*, in «Bambini», a. 18, n. 6 (giugno 2002), p. 14-18.
- Guida, S., *Progettare il nido...*, in «Pedagogika.it», a. 6, n. 1 (genn./febr. 2002), p. 25-27.
- Humblet, P., *Gli asili nido in Belgio*, in «Bambini», a. 20, n. 7 (sett. 2004), p. 19-23.
- Infantino, A., *Servizi per l'infanzia, famiglia, famiglie ... che ne pensano le educatrici?*, in «Bambini», a. 17, n. 2 (febr. 2001), p. 13-20.
- Lastri, D., *Firenze e i bambini: intervista a Daniela Lastri*, a cura di F. Cremaschi, in «Bambini», a. 18, n. 2 (febr. 2002), p. 13-16.

- Lenzi, M.P., Bidoggia, S., *Un bambino come tutor*, in «Bambini», a. 19, n. 4 (apr. 2003), p. 47-52.
- Lopez, A.G., *Variabili implicite dell'organizzazione educativa*, in «Vita dell'infanzia», a. 51, n. 3 (mar. 2002), p. 44-47.
- Lorenzini, S., *A proposito di asilo nido... un incontro-giochi cos'è?*, in «Infanzia», n. 6, (febr. 2001), p. 7-14.
- Lorenzini, S., *Leggere da piccoli: familiarizzare con i libri all'asilo nido*, in «Infanzia», 8 (apr. 2000), p. 9-16.
- Macchi, L., Pavan, A., *Igiene o igienismo, fobie o attenzione*, in «Bambini», a. 18, n. 8 (ott. 2002), p. 12-13.
- Maffeo, R., *Colori: al servizio del colore*, in «Bambini», a. 21, n. 3 (mar. 2005), p. 58-60.
- Maffeo, R., Marchetti, P., *Progettare la relazione... : lo yoga per il nido*, in «Bambini», a. 20, n. 1 (genn. 2004), p. 24-29.
- Magrini, J., Zingoni, S., *Se il bambino competente entra al nido. Seconda parte*, in «Bambini», a. 21, n. 7 (sett. 2005), p. 37-41.
- Magrini, J., Zingoni, S., *Se il bambino competente entra nel nido. Terza parte*, in «Bambini», a. 21, n. 8 (ott. 2005), p. 43-47.
- Mamei, M., Vecchi, A., *Laboratori al nido: ci divertiamo con i materiali naturali*, a cura di M.C. Stradi, in «Vita dell'infanzia», a. 52, n. 10 (dic. 2003), p. 25-28, 37-40.
- Mantione, S., Notarpietro, G., Zulato, A., *Idee per un laboratorio sul colore*, in «Bambini», a. 19, n. 8 (ott. 2003), p. 50-58.
- Mantovani, S., *Nidi, anche aziendali: intervista a Susanna Mantovani*, a cura di B. Quinto Borghi, in «Bambini», a. 19, n. 3 (mar. 2003), p. 18-23.
- Marchetti, P., *Mappe reali e ideali*, in «Bambini», a. 20, n. 4 (apr. 2004), p. 30-37.
- Marchi, P., Palmisano, T., Vernia, D., *Didattica al nido: un progetto, un piano di lavoro: alla ricerca di riferimenti teorici di sostegno*, in «Infanzia», n. 7-8 (luglio/ag. 2003), p. 15-21.
- Marchi, P., Palmisano, T., Vernia, D., *Didattica al nido: un progetto, un piano di lavoro: obiettivi, strategie e proposte di attività: un anno di storie con gatto Ernesto*, in «Infanzia», n. 7/8 (luglio/ag. 2003), p. 37-40.
- Maternità e lavoro... un'occasione in più: atti del convegno, Montale - Sala consiliare Badia S. Salvatore in Agna, 15 giugno 2002*, Montale, Comune di Montale, [2002?].
- Mencarelli, M., Rossetti, P., *La Giostra di Castelfiorentino per giocare e imparare*, in «Il processo formativo», a. 2003, n. 2, 43-54.
- Micotti, S., *L'ascolto del bambino*, in «Bambini», a. 19, n. 2 (febr. 2003), p. 36-43.
- Monti, M., *Documentare per comunicare*, in «Bambini», a. 19, n. 3 (mar. 2003), p. 40-43.
- Moro, P., *Giocare nell'acqua e con l'acqua: per una nuova opportunità e scoperta del mondo*, in «Bambini», a. 21, n. 6 (giugno 2005), p. 56-58.
- Moss, P., *Il modello nordico*, in «Bambini», a. 20, n. 10 (dic. 2004), p. 10-12.
- Musatti, T., *Le culture dell'infanzia*, in «Bambini», a. 21, n. 1 (genn. 2005), p. 8-11.
- Musatti, T., *I nidi come osservatorio: intervista a Tullia Musatti*, a cura di A.G. Lopez, in «Bambini», a. 20, n. 9 (nov. 2004), p. 11-14.
- Musatti, T., *I nuovi servizi per l'infanzia nell'esperienza italiana*, in «Bambini e bambine in Umbria» a. 16, n. 6 (giugno 2000), p. 6-8.
- Un nido aziendale*, in «Bambini», a. 19, n. 3 (mar. 2003), p. 24-26, (2003).
- I nuovi servizi per l'infanzia nell'Empolese Valdelsa: il gradimento dei genitori*, in «Il processo formativo», a. 2003, n. 2, p. 7-70.

- Oliosio, E., *Psicomotricità al nido*, in «Bambini», a. 19, n. 1 (genn. 2003), p. 42-44.
- Ongari, B., *Tra ragione e affettività*, in «Bambini», a. 20, n. 2 (febr. 2004), p. 40-45.
- Pagliarini, G., *L'infanzia può attendere...*, in «Bambini», a. 18, n. 7 (sett. 2002), p. 10-13.
- Palloni, E., *Stare insieme al centro Trovamici di Empoli*, in «Il processo formativo», a. 2003, n. 2, p. 38-42.
- Peeters, J., *I maschi nei servizi per l'infanzia: all'ordine del giorno il personale maschio nell'assistenza dell'infanzia: primi risultati di un progetto nelle Fiandre*, in «Bambini», a. 21, n. 2 (febr. 2005), p. 24-29.
- Persichetti, A., *Il gioco libero al nido: perché, spesso è considerato una attività di ripiego nella scuola della primissima infanzia?*, in «Vita dell'infanzia», a. 51, n. 8 (ott. 2002), p. 18-23.
- Pesaresi, F., *L'esperienza europea dei nidi a domicilio: le assistenti materne per bambini con meno di 3 anni*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 35, n. 4/5 (1/15 mar. 2005), p. 24-31.
- Petit-Pierre, S., *Projet bébé*, in «Bambini», a. 18, n. 3 (mar. 2002), p. 51-55.
- Piazza, C., *L'alfabetizzazione emotiva al nido*, in «Bambini a Roma», n. 6, (giugno 2001), p. 6-8.
- Picchio, M., *Servizi per l'infanzia e sostegno alla genitorialità a Roma: l'esperienza del Municipio V*, in «Bambini», a. 18, n. 10 (dic. 2002), p. 2-63.
- Piccinini, M., *Piccoli passi verso grandi diritti: le proposte della CGIL per le politiche dell'infanzia*, in «Bambini», a. 21, n. 8 (ott. 2005), p. 10-14.
- Piccioli, M., *Dal nido alla scuola dell'infanzia insieme ai genitori*, in «Vita dell'infanzia», a. 52, n. 2 (febr. 2003), p. 19-23.
- Piccioli, M., *Il massaggio per piccolissimi*, in «Vita dell'infanzia», a. 54, n. 1/2 (genn./febr. 2005), p. 62-66.
- Piccioli, M., *Il nido entra nella materna: esperienze di continuità*, in «Vita dell'infanzia», a. 49, n. 7 (sett. 2000), p. 14-16.
- Pozzana, E. (a cura di), *Asili nido e servizi innovativi*, in «Polis», a. 6, n. 66 (nov. 2000), p. 8-13.
- Prandini, R., *La sperimentazione dell'educatore familiare nella provincia di Bologna: cultura dei servizi relazionali e processi di implementazione di un welfare societario possibile*, in «Sociologia e politiche sociali», vol. 5 (2002), n. 3, p. 95-132.
- Raimondi, M., Liotta, M., Felloni, C., *Un percorso di educazione linguistica al nido nella sezione divèzzi*, in «Infanzia», 6 (giugno 2004), p. 22-26.
- Rebagliati, M.P., *Essere con il bambino*, in «Bambini», a. 19, n. 1 (genn. 2003), p. 26-30.
- Restuccia Saitta, L., *La lezione dei nidi: il diritto del bambino all'identità*, in «Infanzia», 4 (apr. 2003), p. 8-14.
- Restuccia Saitta, L., *Ruolo e funzioni del coordinamento pedagogico dei nidi in un'ottica di gestione del cambiamento*, in «Infanzia», 2 (ott. 2001), p. 2-15.
- Restuccia Saitta, L., Cristoni, S., *Uno spazio dedicato ai bambini da 0 a 12 mesi ed ai loro genitori*, in «Infanzia», n. 6, (febr. 2001), p. 25-30.
- Righi, F., *I servizi per l'infanzia sono diventati adulti*, in «Bambini», a. 17, n. 8 (ott. 2001), p. 20-25.
- Rinaldi, C., *Crescere tra i coetanei*, in «Famiglia oggi», a. 23, n. 1 (genn. 2000), p. 74-77.
- Ruffo, G., Fasoli, M., Cingarlini, S., *Corpo - Bocca - Mano - Pensiero : un progetto articolato in esperienze di gioco strutturato per i bambini e proposte di laboratori per i genitori*, in «Bambini», a. 21, n. 7 (sett. 2005), p. 42-51.
- Salsini, G., *Il teatro nell'educazione infantile*, in «Infanzia», 6 (febr. 2002), p. 43-49.
- Saraceno, C., *Molta famiglia e pochi bambini: il paradosso italiano*, in «Bambini», a. 21, n. 6 (giugno 2005), p. 10-14.
- Savio, D., *Oltre la pedagogia della formazione*, in «Bambini», a. 19, n. 6 (sett. 2003), p. 14-21.

- Scarlatti, S., *L'ambientamento del bambino al nido: l'esperienza degli asili nido dell'Empolese Valdelsa*, in «Il processo formativo», a. 2004, n. 2, p. 10-35.
- Scoccia, F., Nicolini, P., *Un nido intelligente: la rilevazione delle intelligenze: il ricorso alla fiaba*, in «Bambini», a. 20, n. 7 (sett. 2004), p. 41-47.
- Servizi per l'infanzia a Trento*, in «Bambini», a. 19, n. 2 (febr. 2003), p. 10-12.
- Servizi per la prima infanzia in Europa: un prospetto delle differenze nazionali*, in «Bambini in Europa», a. 4, n. 3 (nov. 2004), p. 18-29.
- Seveso, G., *Coordinare i servizi educativi per l'infanzia*, in «Bambini», a. 16, n. 5 (magg. 2000), p. 30-33.
- Sharmahd, N., *Costruire la relazione educatrici/genitori al nido*, in «Il processo formativo», a. 2004, n. 2, p. 36-51.
- Silva, C., *I bambini stranieri nelle scuole e nei servizi educativi. Prima parte*, in «Bambini», a. 21, n. 1 (genn. 2005), p. 41-43.
- Silva, C., *I bambini stranieri nelle scuole e nei servizi educativi. Seconda parte*, in «Bambini», a. 21, n. 2 (febr. 2005), p. 45-47.
- Spagiari, S., *Violini al nido*, in «Bambini», a. 19, n. 3 (mar. 2003), p. 44-49.
- Stizza, M., Nicolini, P., *Osservare le conoscenze*, in «Bambini», a. 20, n. 4 (apr. 2004), p. 24-29.
- Taborchi, L., *Dentro i cambiamenti*, in «Bambini», a. 16, n. 9 (nov. 2000), p. 20-24.
- Tartarotti, S., *Gli spazi narrativi nei centri gioco*, in «Infanzia», 7 (mar. 2002), p. 30-35.
- Trabalzini, P., *Il nido condominiale: un progetto riscoperto*, in «Vita dell'infanzia», a. 50, n. 1 (genn. 2001), p. 18-21.
- Trevisan, L., *I gesti dell'accoglienza: un argomento forte per il mondo dei nidi, e non solo per essi*, in «Bambini», a. 20, n. 7 (sett. 2004), p. 24-30.
- Trevisan, L., *Un nido per crescere*, in «Bambini», a. 18, n. 8 (ott. 2002), p. 8-11.
- Tromellini, P., *La prima volta di mamma e papà*, in «Famiglia oggi», a. 23, n. 1 (genn. 2000), p. 8-14.
- Tubino, G. (a cura di), *1000 piccoli passi : educazione ambientale e turismo sostenibile per i più piccini*, in «Bambini», a. 21, n. 6 (giugno 2005), p. 59-63.
- Turchi, C., *Il centro La Tartaruga di Certaldo tra educazione e gioco*, in «Il processo formativo», a. 2003, n. 2, p. 55-62.
- Vecchi, V., *Le radici multiple della conoscenza*, in «Bambini in Europa», a. 4, n. 1 (febr. 2004), p. 18-21.
- Vegetti Finzi, S., *Dalla parte dei bambini, un nido per crescere insieme*, in «Pedagogika.it», a. 8, n. 6 (nov.-dic. 2004), p. 44-47.
- Venezia (a cura di), *Il Piano dell'Offerta Formativa*, in «Polis», a. 7, n. 86 (ag./sett. 2002), p. 2-7.
- Ventura, S. (a cura di), *Mi leggi una storia?: esperienze di lettura nella prima infanzia*, in «Bambini», a. 20, n. 10 (dic. 2004), p. 17-19.
- Zanelli, P., *Le parole della qualità. [Parte quarta]*, in «Bambini», a. 18, n. 5 (magg. 2002), p. 20-26.
- Zanelli, P., *Le parole della qualità. [Parte quinta]*, in «Bambini», a. 18, n. 9 (nov. 2002), p. 32-38.
- Zanelli, P., *La pratica dell'autovalutazione*, in «Bambini», a. 18, n. 7 (sett. 2002), p. 20-25.
- Zanelli, P. (a cura di), *La ricerca sull'autovalutazione nei nidi della provincia di Forlì-Cesena*, in «Bambini», a. 18, n. 6 (giugno 2002), p. 16-19.
- Zingoni, S., *Inserimento, ambientamento, accoglienza. Prima parte : un percorso dentro all'evoluzione del progetto educativo del nido negli ultimi 30 anni*, in «Bambini», a. 21, n. 6 (giugno 2005), p. 26-32.
- Zingoni, S., *Il protagonismo dei bambini nel piccolo gruppo. Prima parte*, in «Bambini», a. 21, n. 1 (genn. 2005), p. 45-49.

- Zingoni, S., *Il protagonismo dei bambini nel piccolo gruppo. Seconda parte*, in «Bambini», a. 21, n. 2 (febb. 2005), p. 54-58.
- Zocchi, A., *Cappuccetto rosso abita qui*, in «Bambini», a. 20, n. 5 (magg. 2004), p. 44-47.

## Servizi educativi per la prima infanzia - Gestione e qualità

### Monografie

- Acquisti, M. et al. (a cura di), *Progetto 5: un'esperienza di cooperazione sociale nei servizi educativi per l'infanzia*, Azzano San Paolo, Junior, 2006.
- I bambini chiedono servizi di qualità: le risposte in Italia e in Europa: evoluzioni del sistema e prospettive future: atti del XIV convegno nazionale servizi educativi per l'infanzia, Trento, 20-21-22 febbraio 2003*, Azzano San Paolo, Junior, 2004.
- Bassa Poropat, M.T., Chicco, L., *Il nido come sistema complesso: percorsi formativi e di intervento nell'ottica della qualità totale*, Azzano San Paolo, Junior, 2004.
- Bondioli, A., Orsola Ghedini, P. (a cura di), *La qualità negoziata: gli indicatori per i nidi della Regione Emilia Romagna*, Azzano San Paolo, Junior, 2000.
- Ceccarelli, D. et al. (a cura di), *Alla ricerca di un nido: progetto di ricerca Non uno di meno: uno studio di fattibilità per un servizio aziendale per la prima infanzia: rapporto di ricerca*, [s.l.], [s.n.], 2003.
- Cento strade, una meta: l'impresa sociale per l'innovazione nei servizi all'infanzia*, Firenze, 18 ottobre 2000, 2000, Cartella.
- Centro di ricerca e documentazione sull'infanzia La Bottega di Geppetto, *Organizzare e gestire servizi educativi per la prima infanzia: dati e atti dall'esperienza del Comune di San Miniato: anno 2001-2002*, San Miniato, La bottega di Geppetto, [2002?].
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *I nidi e gli altri servizi educativi integrativi per la prima infanzia: rassegna coordinata dei dati e delle normative nazionali e regionali al 31/12/2005*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2006.
- Cipollone, L. (a cura di), *Il monitoraggio della qualità dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza: indicatori e strumenti: l'analisi dei servizi integrativi al nido, dei servizi di supporto alla genitorialità, della città educativa, del tempo libero dei ragazzi e delle ragazze, delle comunità residenziali in Umbria*, Azzano San Paolo, Junior, 2001.
- Costruire qualità: seminario sul sistema di valutazione della qualità, la carta dei servizi e lo schema di social reporting della rete innovativa di servizi socio educativi alla prima infanzia Isola che non c'è*, Arezzo, 23 giugno 2000, [s.l.], [s.n.], 2000.
- Fortunati, A., *Orientamenti per la qualità dei servizi educativi per i bambini e le famiglie*, Azzano San Paolo, Junior, 2002.
- Fortunati, A. (a cura di), *Pratiche di qualità: identità, sviluppo e regolazione del sistema dei nidi e dei servizi integrativi*, Azzano San Paolo, Junior, 2003.
- Fortunati, A., Tognetti, G. (a cura di), *Bambini e famiglie chiedono servizi di qualità*, Azzano San Paolo, Junior, 2005.
- Isola che non c'è: da un progetto locale la prima rete sociale di franchising nel settore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia*, stampa 2001, Cartella.
- Milani, P., *Dieci servizi per la prima infanzia in Veneto: un percorso di analisi della qualità*, Azzano San Paolo, Junior, 2002.

- Non è mai troppo presto: ipotesi curricolare per un nido di qualità nel terzo millennio: seminario di studi*, 2000, Cartella.
- La qualità dei servizi integrativi per l'infanzia e la famiglia: corso di formazione 2000-2003*, Bergamo, Provincia di Bergamo, stampa 2004.
- Roma. Dipartimento 11., Assessorato alle politiche educative e scolastiche, *Come aprire un asilo nido: linee guida per aziende e privati*, [s.l.], [s.n.], stampa 2005.
- Sepe, C., Millevoi, B. (a cura di), *Progetto pilota Riorganizzazione e potenziamento della rete di servizi alla prima infanzia del Comune di Roma: materiali conclusivi del Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della Funzione pubblica ai sensi dell'art. 26 della Legge 11 marzo 1988, n. 67*, Roma, Comune di Roma, 2000.
- Toscana, Istituto degli Innocenti, *La qualità dei servizi educativi per la prima infanzia: il nuovo sistema di valutazione dei nidi e dei servizi educativi integrativi*, Firenze, Regione Toscana, stampa 2006.
- Toscana, Istituto degli Innocenti, *La rete dei servizi educativi per la prima infanzia in Toscana e lo stato di attuazione della legge regionale 32/2002*, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2005.
- Toscana, *I servizi educativi per la prima infanzia: guida alla progettazione*, a cura di Fumagalli, G., Pisa, Plus, 2003.
- Valle d'Aosta. Servizio attività socio-educative per la prima infanzia, *Uno studio valutativo degli asili nido in Valle d'Aosta*, [s.l.], [s.n.], 2004.
- Veneto. Assessorato alle politiche sociali, volontariato e non profit, *Guida alla realizzazione di un servizio per la prima infanzia*, [s.l.], [s.n.], 2003.
- Zanelli, P., Sagginati, B., Fabbri, E. (a cura di), *Autovalutazione come risorsa: ricerca-sperimentazione sulla qualità educativa nei nidi della provincia di Forlì-Cesena*, Azzano San Paolo, Junior, c2004.

## Articoli

- 40 obiettivi di qualità nei servizi per la prima infanzia, in «Bambini in Europa», a. 4, n. 3 (nov. 2004), p. 14-17.
- Arcari, B., Luciano, E. (a cura di), *La carta dei servizi del nido: uno strumento di tutela e di sviluppo organizzativo*, in «Bambini», a. 20, n. 8 (ott. 2004), p. 13-18.
- Balaguer, I., *Gestione e partecipazione sociale: cuore e testa nei centri per l'infanzia di Reggio Emilia*, in «Bambini in Europa», a. 4, n. 1 (febb. 2004), p. 31-32.
- Bondioli, A., *La qualità dei servizi per l'infanzia: una co-costruzione di significati condivisi*, in «Cittadini in crescita», a. 3 (2002), n. 3/4, p. 48-62.
- Dondi, R., *Il titolo V e i servizi educativi. Seconda parte: l'assetto giuridico dell'istruzione e dei servizi educativi a seguito della modifica del titolo V della Costituzione*, in «Bambini», a. 21, n. 8 (ott. 2005), p. 15-19.
- Mantovani, S., *Qualità al nido*, in «Bambini», a. 19, n. 2 (febb. 2003), p. 13-19.
- Mantovani, S., *Servizi per bambini e famiglie: cultura dell'infanzia e pratiche di qualità nei servizi per bambini e famiglie*, in «Bambini», a. 20, n. 7 (sett. 2004), p. 8-13.
- Rapporto pubblico/privato nella gestione dei servizi educativi per la prima infanzia: una direttiva dell'Emilia Romagna*, in «Autonomie locali e servizi sociali», ser. 24, n. 3 (dic. 2001), p. 491-498.
- Ricciardelli, M., *Il titolo V e i servizi educativi: la riforma del titolo V della Costituzione e l'inquadramento giuridico della materia dei servizi educativi per la prima infanzia*, in «Bambini», a. 21, n. 5 (magg. 2005), p. 11-14.
- Sartorio, S., Nigito, G., *Valutare nei servizi per l'infanzia*, in «Bambini», a. 21, n. 5 (magg. 2005), p. 32-39.

- Savio, D., *Un progetto per sostenere la qualità: la qualità educativa come processo di co-costruzione sociale*, in «Bambini», a. 20, n. 7 (sett. 2004), p. 32-36.
- Terlizzi, T., *La qualità percepita: il gradimento degli asili nido dell'Empolese Valdelsa da parte dei genitori*, in «Il processo formativo», a. 2002, n. 2, p. 5-33.

## Servizi residenziali per minori

### Monografie

- Adilardi, A., *L'educazione residenziale per i minori: Calabria: la casa famiglia "L'Arca"*, Cosenza, Editoriale progetto 2000, 2002.
- Bacherini, A.M., Arrighi, G., Bogliolo, C., *Minori in affido: un aggiornamento per educatrici dei Villaggi SOS*, Tirrenia, Edizioni del cerro, 2003.
- Barberis, S., *Le emozioni dell'ascolto: educatori, comunità e minori nelle situazioni d'abuso sessuale*, Milano, Unicopli, c2001.
- Bastianoni, P., *Interazioni in comunità: vita quotidiana e interventi educativi*, Roma, Carocci, 2000.
- Biblioteca Innocenti Library (a cura di), *Ricerca bibliografica su adozione nazionale e internazionale, comunità per minori, devianza e disagio sociale, giustizia minorile e servizi penali minorili*, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2002.
- Biblioteca Innocenti Library (a cura di), *Tutti i bambini hanno diritto a una famiglia: Torino, 22-23 marzo 2004: ricerca bibliografica*, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2004.
- Casanova, N., *La strada stretta: storia del Forteto*, Bologna, Il mulino, c2003.
- Centro comunitario AGAPE (a cura di), *Strutture e servizi per minori nella provincia di Reggio Calabria*, Catanzaro, FACITE, stampa 2001.
- Centro informazione, supporto e documentazione, Lecco (a cura di), *Le comunità educative per minori nella provincia di Lecco*, [s.l.], [s.n.], 2001.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *I bambini e gli adolescenti negli istituti per minori: i risultati dell'indagine realizzata dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2004.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza (a cura di), *Tutti i bambini hanno diritto a una famiglia: Torino, 22-23 marzo 2004: ricerca normativa e filmografica*, Torino, Regione Piemonte, stampa 2004.
- Cipollone, L. et al. (a cura di), *Il monitoraggio della qualità dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza: indicatori e strumenti: l'analisi dei servizi integrativi al nido, dei servizi di supporto alla genitorialità, della città educativa, del tempo libero dei ragazzi e delle ragazze, delle comunità residenziali in Umbria*, Azzano San Paolo, Junior, 2001.
- CNAM, Dossier 2000: Murialdo 2000, Roma, Libreria editrice Murialdo, stampa 2000.
- Le comunità per minori nel Veneto: la mappa territoriale nel 2005*, Marostica, Tipografia dal masolino, 2005.
- Comunità e cambiamento: strutture residenziali per minori ed evoluzione dei bisogni: atti del convegno nazionale, Firenze, 13/14 novembre 2000*, a cura di V. Ducci e F. Caporilli, Firenze, Regione Toscana, stampa 2002.
- Consulta diocesana delle comunità educativo assistenziali, Genova, *La tutela del minore tra famiglia e comunità*, a cura di F. Gerosa, Genova, Consulta diocesana delle comunità educativo assistenziali, 2004.

- Convegno nazionale Comunità e cambiamento: strutture residenziali per minori ed evoluzione dei bisogni*, Firenze, Palazzo degli affari, Piazza Adua 1, 13/14 novembre duemila, a cura del CNM, [2000], Cartella.
- Crescere fuori dalla propria famiglia: analisi dei luoghi di accoglienza, dei percorsi di sviluppo e di benessere per i minori*, Pavia, CdG, 2002.
- De Leo, G., Bussotti, B., Josi, E., *Rischi e sfide nel lavoro di comunità di tipo familiare: esperienze di progettazione, metodologie dell'intervento e supervisione*, Milano, Giuffrè, c2000.
- Emili, F., *Una casa per un po': dall'abuso alla comunità per minori: una storia vera*, Roma, Magi, c2005.
- Eurispes, *Il modello della casa-famiglia nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: indagine sulla Comunità Papa Giovanni 23*. di Don Benzi, Roma, Eurispes, stampa 2000.
- Fiocchi, A. (a cura di), *Cresciuti quasi da soli: adolescenti italiani e stranieri con progetti educativi nelle comunità alloggio dell'Asilo Mariuccia*, Milano, F. Angeli, c2002.
- Il Forteto, *La tutela dei minori: esperienza e ricerca*, a cura di N. Casanova, L. Goffredi, Firenze, [CESVOT], 2006.
- Goffredi, L. (a cura di), *Quando il pane non fa crescere: come prevenire e trattare il disagio dei giovani e giovanissimi in famiglia e nella società, come gestire i rapporti fra adulti, bambini, adolescenti, nella vita di ogni giorno: l'esperienza ventennale in una comunità agricola*, Firenze, Nicomp L.E., c2000.
- Gruppo tecnico di coordinamento dei servizi d'accoglienza per minori a Firenze, *Accoglienza minori in Firenze: storia e cultura*, a cura del Centro documentazione Oasi, Firenze, Centro documentazione Oasi, stampa 2001.
- Maccalini, A., Di Berardo, G., Vigliani, C. (a cura di), *Quale comunità per quale minore: esperienze a confronto*, Milano, F. Angeli, c2003.
- Monniello, G. (a cura di), *Luoghi istituzionali e adolescenza*, Roma, Borla, stampa 2005.
- Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Bassano del Grappa, *I minori in strutture tutelari nella Regione Veneto*, Bassano del Grappa, Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, stampa 2000.
- Osservatorio regionale per le politiche sociali, Cagliari, *I presidi socio-assistenziali per minori operanti in Sardegna*, Cagliari, Regione Sardegna, Osservatorio regionale per le politiche sociali, 2002.
- Pordenone (Provincia), *I minori accolti in struttura: confronto tra servizi e strutture della provincia di Pordenone: progetto economia sociale*, [s.l.], [s.n.], stampa 2004.
- Prenna, L. (a cura di), *La pedagogia dell'autogoverno: una educazione alla democrazia*, Roma, IISPGC, 2004.
- Pronto, chi è?: un'esperienza di vita e un'opportunità di crescita per i minori allontanati dalla famiglia: la comunità familiare di pronta accoglienza della Comunità di Capodarco di Fermo*, [s.l.], [s.n.], stampa 2000.
- Ricci, S., Spataro, C., *Una famiglia anche per me: dimensioni e percorsi educativi nelle comunità familiari per minori*, Trento, Erickson, c2006.
- Seminario regionale "La qualità delle comunità per minori": un progetto di studio, ricerca e sperimentazione sui servizi di accoglienza per bambini e ragazzi in Toscana*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 5 maggio 2000, 2000, Cartella.
- Toscana, Istituto degli Innocenti, *Le comunità residenziali per minori in Toscana*, Firenze, Regione Toscana, stampa 2002.
- Toscana, Istituto degli Innocenti, *Elenco delle comunità residenziali per minori in Toscana*, Firenze, Regione Toscana, stampa 2002.

**Articoli**

- Abdelkrim, B., *La comunità colorata*, in «Minori giustizia», 2000, n. 1, p. 203-210.
- Angeli, A., *Classificazione delle comunità per minori*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 32, n. 6 (1 apr. 2002), p. 17-20.
- Bilotta, F., *I danni subiti dal minore nei servizi e nelle comunità per i minori*, in «Minori giustizia», 2001, n. 3-4, p. 39-54.
- Blanc, V., Tosco, L., *Tra progetto individuale e progetto di comunità: processi e strumenti educativi nelle strutture residenziali per minori*, in «Animazione sociale», a. 30, 2. ser., n. 144 = 6/7 (giugno/luglio 2000), p. 77-85.
- Cassibba, R., Costantini, A., *Modelli di attaccamento in minori inseriti in comunità: incidenza delle condizioni di rischio psico-sociale sulla sicurezza dei legami affettivi*, in «Maltrattamento e abuso all'infanzia», Vol. 5, n. 3 (dic. 2003), p. 79-92.
- Chinosi, L., *La sofferenza nascosta dei minori* in Istituto, in «Polis», a. 7, n. 86 (ag./sett. 2002), p. 11-12.
- Colmegna, V., *Accompagnare e condividere la responsabilità degli educatori*, in «Minori giustizia», 2001, n. 3-4, p. 17-26.
- Ducci, V., *La comunità educativa nel suo rapporto con il territorio, le sue istituzioni e i suoi servizi*, in «Rassegna di servizio sociale», a. 40, n. 3 (luglio/sett. 2001), p. 29-35.
- Ducci, V., *Il coordinatore educativo delle comunità residenziali e diurne per minori*, in «Rassegna di servizio sociale», a. 40, n. 1 (genn./mar. 2001), p. 33-43.
- Eramo, F., *Istituti e comunità per minori: come i tribunali per i minorenni si orientano nella scelta del ricovero*, in «Famiglia e diritto», a. 10 (2003), 6 (nov./dic.), p. 625-631.
- Gerosa, F., *Crescere fuori dalla propria famiglia: luoghi di accoglienza e nuova legislazione per i minori*, in «Animazione sociale», a. 32, 2. ser., n. 165 = 8/9 (ag./sett. 2002), p. 19-25.
- Giangreco, A., *La comunità di accoglienza dei bambini e il pericolo del ghetto*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 30, n. 9 (15 magg. 2000), p. 11-12.
- Molina, P., Bonino, S., *Crescere in comunità alloggio nei primi anni di vita: esperienza quotidiana e attaccamento quando non c'è la mamma*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», a. 5, n. 3 (dic. 2001), p. 365-394.
- Palareti, L., *Valutare le comunità per minori*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», a. 7, n. 3 (dic. 2003), p. 351-383.
- Pandolfi, L., *Comunità per minori e percorsi di autonomia: quali prospettive dopo i 18 anni?*, in «Aree», n. 55 (apr. 2005), p. 7-17.
- Pazé, P., *Le relazioni affettive prima di tutto: ascesa e declino degli istituti*, in «Famiglia oggi», a. 28, n. 3 (mar. 2005), p. 8-12.
- Pazé, P., *Ritornare al diritto: equivoci e pregiudizi sugli educatori delle comunità per minori*, in «Minori giustizia», 2001, n. 2, p. 123-132.
- Quarello, E., Angeli, A., *Comunità e minori vittime di abuso*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 32, n. 3 (15 febr. 2002), p. 15-18.
- Roncari, L., Belloni, A., *Quando la comunità diventa casa*, in «Vivere oggi», a. 15, n. 8 (ott. 2001), p. 14-18.
- Tomisch, M., Cereda, L., *Minori e comunità educativa: il difficile passaggio all'età adulta*, in «Politiche sociali e servizi», a. 2, n. 2 (luglio/dic. 2000), p. 339-367.
- Tosco, L., *Abitare la propria casa: giovani in comunità: dalla famiglia all'autonomia*, in «Animazione sociale», a. 33, 2. ser., n. 171 = 3 (mar. 2003), p. 71-78.

- La valutazione delle comunità per minori in un'ottica partecipata*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 34, n. 14 (1-15 ag. 2004), p. 21-24.
- Violenze e sevizie sui bambini ricoverati in istituto: siamo ancora il paese dei Celestini*, in «Prospettive assistenziali», 141 (genn./mar. 2003), p. 46.
- Zambelli, F., Groppi, T., *Orientamenti educativi e professionali degli educatori di comunità alloggio per minori: indagine con il Q-Sort*, in «Psicologia dell'educazione e della formazione», vol. 6, n. 2 (sett. 2004), p. 201-244.

## Servizi sociosanitari

### Monografie

- Bologna (Provincia). Assessorato sanità e servizi sociali, *Rapporto sull'offerta di servizi sociali, socio-sanitari ed educativi del territorio provinciale di Bologna*, Bologna, Provincia di Bologna, stampa 2005.
- CESVOT, *I centri di documentazione in area sociale, sanitaria, sociosanitaria: storia, identità, caratteristiche, prospettive di sviluppo: rapporto di ricerca 1999-2000*, Firenze, CESVOT, 2000.
- Cocco, G., Tiberio, A., *Lo sviluppo delle competenze relazionali in ambito sociosanitario: comunicazione, lavoro di gruppo e team building*, Milano, F. Angeli, c2005.
- Falini, A., Lomazzi, L., Ventura, M.G., *I sistemi di qualità nei servizi socio-sanitari*, Assago, IPSOA, c2004.
- Ferrario, P., Bianchi, M., Quaia, L., *La qualità nei servizi socio-sanitari: processi di costruzione della carta dei servizi in una RSA*, Roma, Carocci Faber, 2002.
- Franci, A., Corsi, M., *La qualità percepita nei servizi socio-sanitari: problemi metodologici ed aspetti applicativi*, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, c2002.
- Franzoni, F., Anconelli, M., *La rete dei servizi alla persona: dalla normativa all'organizzazione*, Roma, Carocci Faber, 2003.
- Furlotti, R., Malerba, A., *Quale integrazione scolastica?: il sostegno socio-assistenziale ad alunni disabili nel Comune di Parma*, Milano, F. Angeli, c2000.
- Gruppo solidarietà, *Politiche e servizi sociosanitari: esigenze e diritti*, Ancona, Gruppo solidarietà, stampa 2005.
- Lo Verso, G., Federico, T., Lo Cocco, G. (a cura di), *Il lavoro clinico con i gruppi nel sociale: la cura Attraverso il cerchio*, Roma, Borla, c2000.
- Lombardi, E., *I gruppi educativi per minori: un'esperienza a Bologna*, Bologna, CLUEB, c2000.
- Maggian, R., *I servizi socio-assistenziali: verso la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e sanitari*, nuova ed. aggiornata, 2. rist., Roma, Carocci, stampa 2004.
- Milano, *I servizi sociali a Milano: rapporto anno 2000*, Milano, F. Angeli, c2002.
- Milano, *I servizi sociali a Milano: rapporto annuale 1999*, Milano, F. Angeli, c2000.
- Osservatorio provinciale nell'area dell'età evolutiva, Roma, *Quarto rapporto sulla popolazione minore e sui servizi socio-assistenziali per l'età evolutiva nei comuni della provincia di Roma*, [s.l.], ISMA, stampa 2003.
- Pignatto, A., Regazzo, C., *Organizzazione e qualità nei servizi socio-sanitari*, Roma, Carocci Faber, 2002.
- Regalia, C., Bruno, A., *Valutazione e qualità nei servizi: una sfida attuale per le organizzazioni*, Milano, Unicopli, 2000.

- Spinelli, E., *Immigrazione e servizio sociale: conoscenze e competenze dell'assistente sociale*, Roma, Carocci Faber, 2005.
- Trento (Provincia). Ufficio programmazione, indirizzo e coordinamento delle funzioni socio-assistenziali delegate, *Relazione sui servizi e gli interventi socio-assistenziali in provincia di Trento*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 2001.
- Zanone, P.A., *Il sistema integrato dei servizi socio-sanitari: programmazione, direzione e gestione degli uffici sociali comunali*, Caltanissetta, S. Sciascia, c2003.

### Articoli

- Banchero, A., *Sistema integrato di interventi e servizi sociali*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 30, n. 20/22 (15 nov./15 dic. 2000), p. 43-44.
- Battistella, A., *Le domande dell'azienda sociale*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 34, n. 20 (nov. 2004), p. 1-7.
- Campana, D., *Metodologia dell'intervento di rete nell'ambito dei servizi sociali e sanitari*, in «Studi di sociologia», a. 42, 4 (ott./dic. 2004), p. 479-501.
- Chiesa, S., *Integrazione dei servizi sociosanitari*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 30, n. 12 (1 luglio 2000), p. 10-12.
- Ferrario, P., *I livelli essenziali di assistenza nei servizi sociosanitari: la recente storia legislativa*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 33, n. 15/17 (1 sett./1 ott. 2003), p. 21-23.
- Foglietta, F., *Nuove soluzioni per la gestione unitaria dei servizi alle persone*, in «Studi Zancan», a. 2, n. 2 (mar./apr. 2001), p. 9-32.
- Galavotti, C., *La cura del neonato e della sua famiglia: un progetto di integrazione socio-sanitaria*, in «La rivista di servizio sociale», a. 44, n. 4 (dic. 2004), p. 57-68.
- Guarnieri, M., Malinverno, M., Nussbaumer, M., *L'esperienza di Madre segreta*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 35, n. 2 (1 febr. 2005), p. 1-4.
- Mazzoni, S., *Il sostegno alla genitorialità nel sistema dei servizi integrati del Comune di Roma*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», a. 4, n. 2 (ag. 2000), p. 279-301.

## Sostegno alla genitorialità

### Monografie

- Biblioteca Innocenti Library, *Ricerca bibliografica: disagio sociale, politiche sociali, genitorialità, sfruttamento sessuale, violenza sessuale*, Firenze, Istituto degli Innocenti, stampa 2002.
- Bisleri, C. et al., *"Spazio genitori": i nostri figli cambiano... : essere genitori in famiglia e a scuola*, Azzano San Paolo, Junior, 2001.
- Bernardini De Pace, A., *Mamma non m'ama*, 3. ed., Milano, Sperling & Kupfer, c2005.
- Carli, L., *La genitorialità nella prospettiva dell'attaccamento: linee di ricerca e nuovi servizi*, Milano, F. Angeli, c2002.
- Catarsi, E., *Bisogni di cura dei bambini e sostegno alla genitorialità: riflessioni e proposte a partire dalla realtà toscana*, Tirrenia, Edizioni del Cerro, 2002.
- Catarsi, E. (a cura di), *Educazione familiare e sostegno alla genitorialità: un'esperienza in Toscana*, Firenze, Regione Toscana, stampa 2003.
- Centro documentazione Peter Pan, *Noi genitori: interventi di formazione e sostegno per i genitori nel triennio 1998-2000 del progetto Peter Pan*, Lissone, Centro di documentazione Peter Pan, stampa 2002.

- Consulta diocesana delle comunità educativo assistenziali, Genova, *Ad un passo dalla chiusura degli Istituti: prassi di tutela dei neo maggiorenni e della maternità fragile*, a cura di F. Gerosa, Genova, Consulta diocesana delle comunità educativo assistenziali di Genova, 2005.
- Cooperativa sociale La linea dell'arco, *Genitori in dialogo: l'esperienza dei "gruppi di dialogo" nel territorio lecchese*, a cura di G. Colombo, A. Cominotti e R. Gaviano, Lecco, [s.n.], 2000.
- Di Nicola, P. (a cura di), *Prendersi cura delle famiglie: nuove esperienze a sostegno della genitorialità*, Roma, Carocci, 2002.
- Farri, M., Simonetto, A. (a cura di), *Essere per fare: genitori tra natura e cultura*, Torino, Bollati Boringhieri, 2004.
- Ferranti, M., *Adozioni: troppi pregiudizi e scarsa consapevolezza*, Roma, Armando, c2003.
- Gallina, M., *Lavorare con la legge 285/1997: l'intervento socio-educativo con le famiglie in difficoltà*, Roma, Carocci Faber, 2003.
- Maioli Sanese, V., *Ho sete, per piacere: padre, madre, figli: una esperienza in aiuto ai genitori*, Genova, Marietti, 2004.
- Malagoli Togliatti, M., Tafà, M. (a cura di), *Gli interventi sulla genitorialità nei nuovi centri per le famiglie: esperienze di ricerca*, Milano, F. Angeli, c2005.
- Mamma segreta: servizio di sostegno per la donna che non intende riconoscere il bambino*, [2002], Cartella.
- Nascita naturale: condizione per il benessere, investimento per il futuro: esperienze, progetti, raccomandazioni per il nuovo PSR. Solitudini familiari: come vengono vissute le responsabilità genitoriali: atti dei convegni*, Firenze, Provincia di Firenze, Commissione pari opportunità, stampa 2004.
- Per i derubati del sole: un percorso formativo nei casi di abuso e maltrattamento infantile: atti del percorso formativo Roma, gennaio 2001*, [s.l.], [s.n.], stampa 2001.
- Restuccia Saitta, L., Saitta, L., *Genitori al nido: l'arte del dialogo tra educatori e famiglia*, Milano, La nuova Italia, c2002.
- Salerno, A., Di Vita, A.M. (a cura di), *Genitorialità a rischio: ruoli, contesti e relazioni*, Milano, F. Angeli, c2004.
- Sità, C., *Il sostegno alla genitorialità: analisi dei modelli di intervento e prospettive educative*, Brescia, La scuola, c2005.
- Veneto. ULSS 3, Bassano del Grappa, *Il primo anno del nostro bambino*, a cura di A., Bizzotto, N. Zanardello, L., Zanon, [s.l.], S. Marcadella, c2001.
- Vezzosi, E., *Madri e Stato: politiche sociali negli Stati Uniti del Novecento*, Roma, Carocci, 2002.

## Articoli

- Baldassarra, R., *Educare la coppia separata a gestire il ruolo genitoriale con l'aiuto del pedagogista consulente tecnico*, in «Professione pedagogista», a. 2, 2 (2002), p. 51-69.
- Benatelli, N., *Padri e madri alla ricerca di una difficile identità nella società "felice"*, in «Polis», a. 6, n. 66 (nov. 2000), p. 2-5.
- Bonetti, F., *Aiuti ai genitori: la biblioteca scolastica*, in «Vita dell'infanzia», a. 52, n. 9 (nov. 2003), p. 12-19.
- Brena, S. (a cura di), *Esercizi di quotidiana genitorialità: famiglie con problemi nella comunità diurna "Il vantaggio" di Bergamo*, in «Animazione sociale», a. 35, 2. ser., n. 149 = 10 (ott. 2005), p. 56-66.
- Cambi, F., *Della genitorialità...*, in «Pedagogika.it», a. 7, n. 6 (nov./dic. 2003), p. 8-9.
- Cantatore, M., *Sulla valutazione della genitorialità, fra continuità e discontinuità*, in «Minori giustizia», 2005, n. 3, p. 80-101.

- Cantù, D., Paltrinieri, E., *I molteplici travestimenti della domanda in favore del minore: per chi lavora l'istituzione?*, in «Minori giustizia», 2001, n. 3-4, p. 166-176.
- Cappellaro, G., *I fondamenti della genitorialità*, in «Prospettive assistenziali», 137 (genn./mar. 2002), p. 12-15.
- Catarsi, E., *Professionalità educativa e lavoro formativo con le famiglie*, in «La famiglia», a. 39, 230 (mar./apr. 2005), p. 59-71.
- Celeste, A., Fonzi, D., *Un'esperienza di gruppo con i genitori adottivi: incontrarsi per pensare*, in «Minori giustizia», n. 3 (2003), p. 81-94.
- Ciotti, F., *Il sostegno domiciliare come fattore protettivo*, in «Quaderni ACP», vol. 8, n. 2 (mar./apr. 2001), p. 56-58.
- Coccia, M., Gualberti, M.C., *Maternità consapevole*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 33, n. 4 (1 mar. 2003), p. 16-18.
- Colombo, G., Gaviano, R., *Gruppi di dialogo con genitori*, in «Animazione sociale», a. 31, 2. ser., n. 151 = 3 (mar. 2001), p. 60-68.
- Cosentino, C., *Il recupero delle capacità genitoriali*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 24, n. 19 (1 nov. 2004), p. 14-17.
- Costa, A., *Fare spazio e salotto con i genitori*, in «Animazione sociale», A. 32, 2. ser., n. 164 = 6/7 (giugno/luglio 2002), p. 37-44.
- De Lorenzo, G., *Il colloquio con la coppia e l'ascolto del minore nell'adozione internazionale*, in «Professione pedagogista», 3 (2003), 1, p. 33-46.
- Di Vita, A.M., Salerno, A., Granatella, V., *La maternità reclusa*, in «Psicologia contemporanea», a. 30, n. 177 (magg./giugno 2003), p. 58-64.
- Educazione alla genitorialità*, in «Pedagogika.it», a. 7, n. 6 (nov./dic. 2003), p. 8-33.
- L'etica di una genitorialità responsabile*, in «Minori giustizia», 2005, n. 3, p. 70-135.
- Fabbri, L., *La costruzione del sapere genitoriale tra memoria e riflessione*, in «La famiglia», a. 38, n. 227 (sett./ott. 2004), p. 18-25.
- Falteri, P., *Dalla parte dei padri: la costruzione della genitorialità*, in «Bambini a Roma», N. 6, (ott. 2002), p. 2-5.
- Ferrarotti, F., *Osservazioni preliminari sulla donna-madre nella società industrializzata*, in «La critica sociologica», 153 (primavera 2005) = genn./mar. 2005, p. 1-11.
- Filippi, V., *Costruire spazi coerenti*, in «Famiglia oggi», a. 26, n. 3 (mar. 2003), p. 21-27.
- La funzione del gruppo per il sostegno dell'adozione*, in «Minori giustizia», N. 3 (2003), p. 58-143.
- Galli, J. et al., *Lavorare in gruppo con i genitori adottivi: esperienze a confronto*, in «Minori giustizia», n. 3 (2003), p. 58-80.
- Ghiselli, M., *La costruzione di tipologie familiari: il lavoro dell'assistente sociale con le famiglie*, in «Animazione sociale», a. 32, 2. ser., n. 166 = 10 (ott. 2002), p. 71-76.
- Idonea proposta di legge della regione Piemonte per il sostegno alle gestanti e madri in condizione di disagio*, in «Prospettive assistenziali», 152, (ott./dic. 2005), p. 37-38.
- Lazzaro, D., *Dalla coppia coniugale alla coppia genitoriale*, in «Minori giustizia», 2005, n. 3, p. 70-79.
- Lercorini, C., et al., *Insieme ai genitori: progetti rivolti alle famiglie negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia del comune di Venezia*, in «Polis», A. 10, n. 112 (nov. 2004), p. 14-18.
- Lorenzini, S., *C'è ancora chi pensa che essere "generato da..." corrisponda ad essere "figlio di"?*, in «Infanzia», 9/10 (magg./giugno 2002), p. 8-13.
- Lucarelli, D., Nicolò, A.M., Tavazza, G., (a cura di), *Genitorialità in cambiamento*, in «Interazioni», 2005, n. 1 = 23, p. 7-52.

- Malagoli Togliatti, M., Zavattini, G.C., *Relazioni genitori-figli e promozione della genitorialità: presentazione*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», a. 4, n. 2 (ag. 2000), p. 259-265.
- Mantegazza, R., *Senza guida e senza patente*, in «Pedagogika.it», a. 7, n. 6 (nov./dic. 2003), p. 15-18.
- Mantovani, S., *Contrasti e contesti*, in «Adulthood», n. 14 (nov. 2001), p. 50-55.
- Mantovani, S., *Di padre in figlio*, in «Vivere oggi», a. 15, n. 2 (mar. 2001), p. 49-55.
- Mazzoni, S., *Il sostegno alla genitorialità nel sistema dei servizi integrati del Comune di Roma*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», a. 4, n. 2 (ag. 2000), p. 279-301.
- Milani, P., *Il sostegno alla genitorialità nel lavoro con le famiglie*, in «Studi Zancan», a. 5, n. 4 (luglio/ag. 2004), p. 48-65.
- Milani, P., *Lo sviluppo dei consultori familiari a sostegno della genitorialità*, in «Studi Zancan», a. 6, n. 4 (luglio/ag. 2005), p. 9-34.
- Nardi, P.G., *A sostegno dei genitori: verso la costituzione di una rete di servizi in terraferma*, in «Polis», a. 9, n. 96 (luglio 2003), p. 14-20.
- Nebiolo, R., *Le genitorialità narcisistiche*, in «Minori giustizia», 2005, n. 3, p. 102-107.
- Negri, S. (a cura di), *La sfida della famiglia: nessuno è mai diventato un grande giocando sul sicuro*, in «Hp», 2003, n. 2 (giugno), p. 6-83.
- Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Gruppo di studio dell'area La promozione del benessere del ragazzo che cresce, *Interventi e strumenti per sostenere la genitorialità*, in «Cittadini in crescita», a. 3, n. 2 (2002), p. 13-19.
- Paschetti, N., Giacobbe, D., *Genitorialità negata e diritti del minore*, in «Famiglia e diritto», a. 9, (2002), 2 (mar./apr.), p. 199-204.
- Pedrinazzi, A., Molteni, A., *Il padre al buio*, in «Vivere oggi», A. 15, n. 1 (febb. 2001), p. 49-55.
- Pedrocco Biancardi, M.T., *Genitori adottivi: una scelta impegnativa e complessa*, in «Polis», a. 7, n. 84 (giugno 2002), p. 9-12.
- Pellizzon, A., *Accanto a madri e padri: l'esperienza della comunità diurna di Campalto*, in «Polis», a. 7, n. 81 (mar. 2002), p. 24-25.
- Persiani, M., *Aspetti psicologici del non riconoscimento e delle prime difficoltà materne*, in «Prospettive assistenziali», n. 150, (apr./giugno 2005), p. 12-18.
- Piccioli, M., *Genitori 0/14 anni: progetti di presenza*, in «Vita dell'infanzia», a. 53, n. 1 (genn. 2004), p. 45-51.
- Ramponi, R., Repossi, A., *Conciliare l'essere mamma con i problemi personali: un gruppo di mamme con patologia psichiatrica si confrontano insieme a Magenta (Mi)*, in «Animazione sociale» A. 32, 2. ser., n. 167 = 11 (nov. 2002), p. 61-66.
- Relazioni genitori-figli e promozione della genitorialità*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», a. 4, n. 2 (ag. 2000), p. 259-329.
- Rosnati, R., *Accompagnare la transizione adottiva: una prospettiva salutogenica*, in «Politiche sociali e servizi», a. 5, 1 (genn./giugno 2003), p. 61-70.
- Scalari, P., Berto, F., *Sostenere la genitorialità: rompere i pre-giudizi per far crescere le future generazioni*, in «Animazione sociale», a. 32, 2. ser., n. 164 = 6/7 (giugno/luglio 2002), p. 87-95.
- Siani, P. et al., *Il progetto "adozione sociale" a Napoli: tra illusioni e delusioni*, in «Quaderni ACP», vol. 10, n. 3 (magg./giugno 2003), p. 12-14.
- Sità, C., *Il "ben-trattamento" delle famiglie nelle azioni di sostegno alla genitorialità*, in «La famiglia», a. 38, 223 (genn./febb. 2004), p. 71-86.
- Tani, F. (a cura di), *Aspetti inadeguati e devianti della funzione genitoriale*, in «Età evolutiva», n. 72 (giugno 2002), p. 49-96.

- Vaccari, S., *Integrazione dei servizi e genitorialità*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 33, n. 5 (15 mar. 2003), p. 16-17.
- Vaccari, S., Ferrantini, D., *Genitori tossicodipendenti*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 24, n. 2 (1 febr. 2004), p. 18-20.
- Zavattini, G.C. et al., *La genitorialità adottiva: lo spazio di vita e il modello di attaccamento nella coppia*, in «Infanzia e adolescenza», vol. 2, n. 3 (sett./dic. 2003), p. 125-136.



## Normativa comunitaria

### 2000

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea proclamata a Nizza il 18 dicembre 2000

### 2003

Regolamento CE 18 febbraio 2003, n. 343 Regolamento del Consiglio che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo

Regolamento CE del Consiglio dei ministri UE 27 novembre 2003, n. 2201 Regolamento relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, che abroga il regolamento (CE) n. 1347/2000

### 2006

Risoluzione del Parlamento europeo del 17 gennaio 2006 sulle strategie di prevenzione della tratta di donne e bambini, vulnerabili allo sfruttamento sessuale (2004/2216(INI)), P6\_TA-PROV(2006)0005

Communication, Strasbourg, 4 luglio 2006 Towards an EU Strategy on the Rights of the Child

## Codici

### 1930

R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398 Approvazione del testo definitivo del Codice penale

Art. 19 (Pene accessorie: specie)

Art. 32 (Interdizione legale)

Art. 34 (Decadenza dalla potestà dei genitori e sospensione dall'esercizio di essa)

Art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio)

Art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)

Art. 357 (Nozione del pubblico ufficiale)

Art. 358 (Nozione della persona incaricata di un pubblico servizio)

Art. 359 (Persone esercenti un servizio di pubblica necessità)

Art. 361 (Omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale)

Art. 362 (Omessa denuncia da parte di un incaricato di pubblico servizio)

Art. 365 (Omissione di referto)

Art. 570 (Violazione degli obblighi di assistenza familiare)

Art. 571 (Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina)

Art. 572 (Maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli)

Art. 573 (Sottrazione consensuale di minorenni)

Art. 574 (Sottrazione di persone incapaci)

Art. 591 (Abbandono di persone minori o incapaci)

Art. 593 (Omissione di soccorso)

Art. 600 (Riduzione in schiavitù)

Art. 600 bis (Prostituzione minorile)  
Art. 600 ter (Pornografia minorile)  
Art. 601 (Tratta e commercio di schiavi)  
Art. 609 (Perquisizione e ispezione personali arbitrarie)  
Art. 609 bis (Violenza sessuale)  
Art. 609 ter (Circostanze aggravanti)  
Art. 609 quater (Atti sessuali con minorenne)  
Art. 609 quinquies (Corruzione di minorenne)  
Art. 609 sexies (Ignoranza dell'età della persona offesa)  
Art. 609 septies (Querela di parte)  
Art. 609 octies (Violenza sessuale di gruppo)  
Art. 609 decies (Comunicazione al tribunale per i minorenni)  
Art. 610 (Violenza privata)  
Art. 734 bis (Divulgazione delle generalità o dell'immagine di persona offesa da atti di violenza sessuale).

#### **1940**

R.D. 28 ottobre 1940, n. 1443 Approvazione del Codice di procedura civile

Art. 78 (Curatore speciale)  
Art. 79 (Istanza di nomina del curatore speciale)  
Art. 80 (Provvedimento di nomina del curatore speciale)  
Art. 706 (Forma della domanda)  
Art. 707 (Comparizione personale delle parti)  
Art. 708 (Tentativo di conciliazione, provvedimenti del presidente)  
Art. 709 (Notificazione della fissazione dell'udienza)  
Art. 709-ter. (Soluzione delle controversie e provvedimenti in caso di inadempienze o violazioni.)  
Art. 710 (Modificabilità dei provvedimenti relativi alla separazione personale dei coniugi)  
Art. 711 (Separazione consensuale)  
Art. 736 bis (Provvedimenti di adozione degli ordini di protezione contro gli abusi familiari)

#### **1942**

R.D. 16 marzo 1942, n. 262 Approvazione del testo del Codice civile

Art. 6 (Diritto al nome)  
Art. 7 (Tutela del diritto al nome)  
Art. 43 (Domicilio e residenza)  
Art. 87 (Parentela, affinità, adozione e affiliazione)  
Art. 117 (Matrimonio contratto con violazione degli artt. 84, 86, 87 e 88)  
Art. 128 (Matrimonio putativo)  
Art. 129 bis (Responsabilità del coniuge in mala fede e del terzo)  
Art. 145 (Intervento del giudice)  
Art. 147 (Doveri verso i figli)  
Art. 150 (Separazione personale)  
Art. 151 (Separazione giudiziale)

- Art. 154 (Riconciliazione)
- Art. 155 (Provvedimenti riguardo ai figli)
- Art. 155-bis (Affidamento a un solo genitore e opposizione all'affidamento condiviso)
- Art. 155-ter (Revisione delle disposizioni concernenti l'affidamento dei figli)
- Art. 155-quater. (Assegnazione della casa familiare e prescrizioni in tema di residenza)
- Art. 155-quinquies. (Disposizioni in favore dei figli maggiorenni)
- Art. 155-sexies. (Poteri del giudice e ascolto del minore)
- Art. 156 (Effetti della separazione sui rapporti patrimoniali tra i coniugi)
- Art. 156 bis (Cognome della moglie)
- Art. 157 (Cessazione degli effetti della separazione)
- Art. 158 (Separazione consensuale)
- Art. 231 (Paternità del marito)
- Art. 232 (Presunzione di concepimento durante il matrimonio)
- Art. 233 (Nascita del figlio prima dei centottanta giorni)
- Art. 234 (Nascita del figlio dopo i trecento giorni)
- Art. 235 (Disconoscimento della paternità)
- Art. 236 (Atto di nascita e possesso di stato)
- Art. 237 (Fatti costitutivi del possesso di stato)
- Art. 238 (Atto di nascita conforme al possesso di stato)
- Art. 239 (Supposizione di parto o sostituzione di neonato)
- Art. 240 (Mancanza dell'atto di matrimonio)
- Art. 241 (Prova con testimoni)
- Art. 242 (Principio di prova per iscritto)
- Art. 243 (Prova contraria)
- Art. 244 (Termini dell'azione di disconoscimento)
- Art. 245 (Sospensione del termine)
- Art. 246 (Trasmissibilità dell'azione)
- Art. 247 (Legittimazione passiva)
- Art. 248 (Legittimazione all'azione di contestazione della legittimità. Imprescrittibilità)
- Art. 249 (Reclamo della legittimità)
- Art. 250 (Riconoscimento)
- Art. 251 (Riconoscimento di figli incestuosi)
- Art. 252 (Affidamento del figlio naturale e suo inserimento nella famiglia legittima)
- Art. 253 (Inammissibilità del riconoscimento)
- Art. 254 (Forma del riconoscimento)
- Art. 255 (Riconoscimento di un figlio premorto)
- Art. 256 (Irrevocabilità del riconoscimento)
- Art. 258 (Effetti del riconoscimento)
- Art. 261 (Diritti e doveri derivanti al genitore dal riconoscimento)
- Art. 262 (Cognome del figlio)
- Art. 263 (Impugnazione del riconoscimento per difetto di veridicità)
- Art. 264 (Impugnazione da parte del riconosciuto)
- Art. 265 (Impugnazione per violenza)
- Art. 266 (Impugnazione del riconoscimento per effetto di interdizione giudiziale)
- Art. 267 (Trasmissibilità dell'azione)

- Art. 268 (Provvedimenti in pendenza del giudizio)
- Art. 269 (Dichiarazione giudiziale di paternità e maternità)
- Art. 270 (Legittimazione attiva e termine)
- Art. 273 (Azione nell'interesse del minore o dell'interdetto)
- Art. 274 (Ammissibilità dell'azione)
- Art. 277 (Effetti della sentenza)
- Art. 278 (Indagini sulla paternità o maternità)
- Art. 279 (Responsabilità per il mantenimento e l'educazione)
- Art. 280 (Legittimazione)
- Art. 281 (Divieto di legittimazione)
- Art. 282 (Legittimazione di figli premorti)
- Art. 283 (Effetti e decorrenza della legittimazione per susseguente matrimonio)
- Art. 284 (Legittimazione per provvedimento del giudice)
- Art. 285 (Condizioni per la legittimazione dopo la morte dei genitori)
- Art. 286 (Legittimazione domandata dall'ascendente)
- Art. 287 (Legittimazione in base alla procura per il matrimonio)
- Art. 288 (Procedura)
- Art. 289 (Azioni esperibili dopo la legittimazione)
- Art. 290 (Effetti e decorrenza della legittimazione per provvedimento del giudice)
- Art. 293 (Divieto d'adozione di figli nati fuori del matrimonio)
- Art. 294 (Pluralità di adottati o di adottanti)
- Art. 295 (Adozione da parte del tutore)
- Art. 299 (Cognome dell'adottato)
- Art. 300 (Diritti e doveri dell'adottato)
- Art. 304 (Diritti di successione)
- Art. 315 (Doveri del figlio verso i genitori)
- Art. 316 (Esercizio della potestà dei genitori)
- Art. 317 (Impedimento di uno dei genitori)
- Art. 317 bis (Esercizio della potestà)
- Art. 318 (Abbandono della casa del genitore)
- Art. 320 (Rappresentanza e amministrazione)
- Art. 321 (Nomina di un curatore speciale)
- Art. 322 (Inosservanza delle disposizioni precedenti)
- Art. 323 (Atti vietati ai genitori)
- Art. 330 (Decadenza dalla potestà sui figli)
- Art. 332 (Reintegrazione nella potestà)
- Art. 333 (Condotta del genitore pregiudizievole ai figli)
- Art. 334 (Rimozione dall'amministrazione)
- Art. 335 (Riammissione nell'esercizio dell'amministrazione)
- Art. 336 (Procedimento)
- Art. 337 (Vigilanza del giudice tutelare)
- Art. 342 bis (Ordini di protezione contro gli abusi familiari)
- Art. 342 ter (Contenuto degli ordini di protezione)
- Art. 343 (Apertura della tutela)
- Art. 345 (Denunce al giudice tutelare)

Art. 371 (Provvedimenti circa l'educazione e l'amministrazione)  
Art. 382 (Responsabilità del tutore e del protutore)  
Art. 400 (Norme regolatrici dell'assistenza dei minori)  
Art. 401 (Limiti di applicazione di norme)  
Art. 402 (Poteri spettanti agli istituti di assistenza)  
Art. 403 (Intervento della pubblica autorità a favore dei minori)

R.D. 30 marzo 1942, n. 318 Disposizioni per l'attuazione del Codice civile e disposizioni transitorie

Artt. 38, 40, 45 Disposizioni di attuazione

## **1988**

D.P.R. 22 settembre 1988, n. 447 Approvazione del Codice di procedura penale

Art. 14 (Limiti alla connessione di procedimenti nel caso di reati commessi da minorenni)  
Art. 114 (Divieto di pubblicazione di atti e di immagini)  
Art. 331 (Denuncia da parte di pubblici ufficiali e incaricati di un pubblico servizio)  
Art. 332 (Contenuto della denuncia)  
Art. 333 (Denuncia da parte di privati)  
Art. 334 (Referto)  
Art. 338 (Curatore speciale per la querela)  
Art. 392 (Incidente probatorio: casi)  
Art. 472 (Casi in cui si procede a porte chiuse)

## **Altra normativa nazionale**

### **1890**

L. 17 luglio 1890, n. 6972 Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza

### **1927**

R.D.L. 8 maggio 1927, n. 798 Norme sull'assistenza degli illegittimi, abbandonati o esposti all'abbandono (convertito nella L. 6 dicembre 1928, n. 2838)

R.D. 29 dicembre 1927, n. 2822 Regolamento per l'esecuzione del R.D.L. 8 maggio 1927, n. 798, sull'ordinamento del servizio di assistenza dei fanciulli illegittimi, abbandonati o esposti all'abbandono

### **1931**

R.D. 18 giugno 1931, n. 787 Regolamento per gli istituti di prevenzione e di pena

### **1934**

R.D.L. 20 luglio 1934, n. 1404 Istituzione e funzionamento del tribunale per i minorenni

R.D. 20 settembre 1934, n. 1579 Norme di attuazione e transitorie del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, sulla istituzione e sul funzionamento del tribunale per i minorenni

**1935**

L. 27 maggio 1935, n. 835 Conversione in legge, con modificazioni del R.D.L. 20 luglio 1934, n. 1404, riguardante la istituzione e il funzionamento del tribunale per i minorenni

**1937**

R.D. 30 dicembre 1937, n. 2584 Regolamento per il Corpo degli agenti di custodia degli Istituti di prevenzione e di pena

**1939**

R.D. 4 aprile 1939, n. 721 Regolamento per il funzionamento delle case di rieducazione per minorenni

**1941**

R.D. 30 gennaio 1941, n. 12 Ordinamento giudiziario

**1947**

Del. Assemblea Costituente 22 dicembre 1947 Costituzione della Repubblica Italiana (entrata in vigore il 1° gennaio 1948)

Artt. 2, 3, 8, 10, 13-16, 18-21, 24, 27, 29-32, 37, 38, 111, 114, 117, 118

**1954**

L. 24 dicembre 1954, n. 1228 Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente

**1955**

D.P.R. 28 giugno 1955, n. 1538 Norme concernenti i centri di rieducazione dei minorenni

L. 31 ottobre 1955, n. 1064 Disposizioni relative alle generalità in estratti, atti e documenti, e modificazioni all'ordinamento dello stato civile

**1956**

L. 25 luglio 1956, n. 888 Modificazioni al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito in legge 27 maggio 1935, n. 835, sull'istituzione e funzionamento del Tribunale per i minorenni

**1957**

D.P.R. 2 maggio 1957, n. 432 Regolamento di attuazione della legge 31 ottobre 1955, n. 1064, recante disposizioni relative alle generalità in estratti, atti e documenti e modificazioni all'ordinamento dello stato civile

**1962**

L. 16 luglio 1962, n. 1085 Ordinamento degli uffici di servizio sociale e istituzione dei ruoli del personale del predetto servizio

**1965**

L. 3 luglio 1965, n. 929 Ratifica ed esecuzione della Carta sociale europea adottata a Torino il 18 ottobre 1961

**1967**

L. 5 giugno 1967, n. 431 Modifiche al titolo VIII del libro I del codice civile «Dell'adozione» ed inserimento del nuovo capo III con il titolo «Dell'adozione speciale»

**1970**

L. 1 dicembre 1970, n. 898 Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio

**1971**

L. 9 marzo 1971, n. 35 Determinazione delle piante organiche dei magistrati addetti ai tribunali per i minorenni ed alle procure della Repubblica presso gli stessi tribunali

**1972**

D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale

**1974**

L. 22 maggio 1974, n. 357 Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea in materia di adozione di minori, firmata a Strasburgo il 24 aprile 1967

**1975**

L. 19 maggio 1975, n. 151 Riforma del diritto di famiglia

L. 26 luglio 1975, n. 354 Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure private e limitative della libertà

L. 29 luglio 1975, n. 405 Istituzione dei consultori familiari

**1977**

D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382

**1978**

L. 13 maggio 1978, n. 180 Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori

L. 23 dicembre 1978, n. 833 Istituzione del servizio sanitario nazionale

**1980**

L. 24 ottobre 1980, n. 742 Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla competenza delle autorità e sulla legge applicabile in materia di protezione dei minori, adottata a L'Aja il 5 ottobre 1961

**1981**

L. 24 novembre 1981, n. 689 Modifiche al sistema penale

**1983**

L. 4 maggio 1983, n. 184 Diritto del minore ad una famiglia

## **1985**

D.M. 28 giugno 1985 Principi e criteri per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento delle pratiche inerenti l'adozione dei minori stranieri da parte di enti ed organizzazioni ai sensi dell'articolo 38 della legge 4 maggio 1983, n. 184

D.P.C.M. 8 agosto 1985 Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome in materia di attività di rilievo sanitario connesse con quelle socio-assistenziali, ai sensi dell'art. 5 della legge 23 dicembre 1978, n. 833

## **1986**

D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi (Testo in vigore dal 1° gennaio 2004)

## **1987**

D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 14 Valore abilitante del diploma di assistente sociale in attuazione dell'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162

L. 6 marzo 1987, n. 74 Nuove norme sulla disciplina dei casi di scioglimento di matrimonio

## **1988**

D.P.R. 22 settembre 1988, n. 448 Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni

D.P.R. 22 settembre 1988, n. 449 Approvazione delle norme per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario al nuovo processo penale ed a quello a carico degli imputati minorenni

## **1989**

L. 9 marzo 1989, n. 86 Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari

D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223 Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente

D.Lgs. 28 luglio 1989, n. 272 Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni

### **Ufficio per la giustizia minorile**

Circ. 21 ottobre 1989, n. 365072 Organizzazione e gestione dei Centri di prima accoglienza art. 9 D.L.vo n. 272/98

D.M. 23 ottobre 1989, n. 365065 Istituzione centri per la giustizia minorile

D.M. 23 ottobre 1989, n. 365066 Istituzione istituti penali per minorenni, centri di prima accoglienza, comunità, sezioni di semilibertà e servizi diurni

### Ufficio per la giustizia minorile

Circ. 7 novembre 1989, n. 365080 Centri di prima accoglienza

## 1990

D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza

## 1991

L. 27 maggio 1991, n. 176 Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo adottata a New York il 20 novembre 1989

L. 19 luglio 1991, n. 216 Primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose

L. 11 agosto 1991, n. 266 Legge-quadro sul volontariato

### Ministero di grazia e giustizia

Circ. 10 settembre 1991, n. 364764 Circolare esplicativa sul finanziamento di progetti elaborati dai comuni delle regioni meridionali per l'attuazione di interventi di prevenzione della delinquenza e di risocializzazione nell'area penale minorile, ai sensi della L. 19 luglio 1991, n. 216

### Ministero di grazia e giustizia

Circ. 3 ottobre 1991, n. 8549/M Disposizioni attuative della L. 19 luglio 1991, n. 216 concernente: «Primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose»

### Ministero di grazia e giustizia

Circ. 3 ottobre 1991, n. 2831/MR. 32 L. 19 luglio 1991, n. 216, concernente: «Primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose». Piano di contributi 1991

L. 8 novembre 1991, n. 381 Disciplina delle cooperative sociali

## 1992

D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 115 Attuazione della direttiva n. 89/48/cee relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di una durata minima di tre anni

### Ministero di grazia e giustizia

Circ. 1 febbraio 1992, n. 1710 Criteri di selezione e nomina dei giudici onorari minorili

L. 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza

L. 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

D.L. 8 giugno 1992, n. 306 Modifiche urgenti al nuovo Codice di procedura penale e provvedimenti di contrasto alla criminalità mafiosa

D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421

### **1993**

D.L. 18 gennaio 1993, n. 9 Disposizioni urgenti in materia sanitaria e socio-assistenziale

L. 18 marzo 1993, n. 67 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 9, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria e socio-assistenziale

L. 23 marzo 1993, n. 84 Ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione dell'albo professionale

### **1994**

L. 15 gennaio 1994, n. 64 Ratifica ed esecuzione della convenzione europea sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento, aperta alla firma a Lussemburgo il 20 maggio 1980, e della convenzione sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori, aperta alla firma a L'Aja il 25 ottobre 1980; norme di attuazione delle predette convenzioni, nonché della convenzione in materia di protezione dei minori, aperta alla firma a L'Aja il 5 ottobre 1961, e della convenzione in materia di rimpatrio dei minori, aperta alla firma a L'Aja il 28 maggio 1970

L. 27 luglio 1994, n. 465 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 1994, n. 318, recante disposizioni urgenti per garantire il proseguimento degli interventi in favore degli sfollati dai territori della ex Jugoslavia, dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose e delle attività di volontariato

### **1995**

L. 31 maggio 1995, n. 218 Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato

### **1996**

L. 15 febbraio 1996, n. 66 Norme contro la violenza sessuale

#### **Ministero di grazia e giustizia**

Circ. 16 maggio 1996, n. 72676 Organizzazione e gestione tecnica degli Uffici di Servizio Sociale per i minorenni

### **1997**

#### **Ministero di grazia e giustizia - Ufficio centrale giustizia minorile**

Circ. 23 gennaio 1997, n. 65553/3 Linee d'indirizzo per il potenziamento del SES Servizio educativo sperimentale

D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281 Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali

L. 28 agosto 1997, n. 285 Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

L. 23 dicembre 1997, n. 451 Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia

L. 27 dicembre 1997, n. 449 Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica

## 1998

L. 6 marzo 1998, n. 40 Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 109 Definizioni di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51, della L. 27 dicembre 1997, n. 449

D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59

L. 27 maggio 1998, n. 165 Modifiche all'articolo 656 del codice di procedura penale ed alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni

D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

L. 3 agosto 1998, n. 269 Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù

D.P.R. 5 agosto 1998 Approvazione del documento programmatico relativo alla politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato, a norma dell'art. 3 della legge 6 marzo 1998, n. 40

D.P.R. 5 ottobre 1998, n. 369 Regolamento recante norme per l'organizzazione dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza, a norma dell'articolo 4, comma 1, della L. 23 dicembre 1997, n. 451

### Ministero della pubblica istruzione

Circ. 19 ottobre 1998, n. 423 La scuola e i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

L. 30 novembre 1998, n. 419 Delega al Governo per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale e per l'adozione di un testo unico in materia di organizzazione e funzionamento del Servizio sanitario nazionale. Modifiche al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502

L. 23 dicembre 1998, n. 448 Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo

L. 31 dicembre 1998, n. 476 Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla L. 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri

## 1999

### Ministero di grazia e giustizia

Circ. 27 gennaio 1999, n. 1932 Legge 19 luglio 1991, n. 216, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose". Piano interventi anno 1998 (art. 4 della legge)

L. 9 febbraio 1999, n. 30 Ratifica ed esecuzione della Carta sociale europea, riveduta, con annesso, fatta a Strasburgo il 3 maggio 1996

D.Lgs. 13 aprile 1999 n. 113 Disposizioni correttive al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 47, comma 2, della L. 6 marzo 1998, n. 40

### Ministero di grazia e giustizia

Circ. 15 luglio 1999, n. 4 Imposta di bollo sulle domande dirette ad ottenere l'autorizzazione del P.M. al rilascio di estratto di atti di stato civile in copia integrale. Procedimenti speciali per i quali è normativamente prevista la gratuità del giudizio. Art. 19, L. 6 marzo 1987, n. 74, recante: «Nuove norme sulla disciplina dei casi di scioglimento di matrimonio» ed art. 82, L. 4 maggio 1983, n. 184, recante: «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori»

D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286

D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 492 Regolamento recante norme per la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali, a norma dell'articolo 7, commi 1 e 2, della L. 31 dicembre 1998, n. 476

D.P.C.M. 9 dicembre 1999, n. 535 Regolamento concernente i compiti del Comitato per i minori stranieri, a norma dell'articolo 33, commi 2 e 2-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286

## 2000

Provvedimento Garante protezione dati personali 13 gennaio 2000 Individuazione di attività che perseguono rilevanti finalità di interesse pubblico per le quali è autorizzato il trattamento dei dati sensibili da parte dei soggetti pubblici. (Provvedimento n. 1/P/2000)

### Ministero della pubblica istruzione

Circ. 27 gennaio 2000, n. 25 Congedo per adozione o affidamento preadottivo

L. 8 marzo 2000, n. 53 Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città

D.M. 24 aprile 2000 Adozione del progetto obiettivo materno - infantile relativo al «Piano sanitario nazionale per il triennio 1998-2000»

D.Lgs. 21 maggio 2000, n. 146 Adeguamento delle strutture e degli organici dell'Amministrazione penitenziaria e dell'Ufficio centrale per la Giustizia minorile, nonché istituzione dei ruoli direttivi ordinario e speciale del Corpo di Polizia penitenziaria, a norma dell'art. 12 della legge 28 luglio 1999, n. 266

D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230 Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà

D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali

D.Lgs. 28 agosto 2000, n. 274 Disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della L. 24 novembre 1999, n. 468

#### Presidenza del Consiglio dei ministri

Circ. 30 ottobre 2000, n. DAS/715/ UC/710 Convenzione dell'Aja sulla protezione dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, ratificata in Italia con legge 31 dicembre 1998, n. 476

D.P.R. 3 novembre 2000, n. 396 Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile, a norma dell'articolo 2, comma 12, della L. 15 maggio 1997, n. 127

L. 8 novembre 2000, n. 328 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali

### 2001

#### Presidenza del Consiglio dei ministri. Dipartimento per gli affari sociali

Del. Comitato per i minori stranieri 11 gennaio 2001. Linee Guida del Comitato per i minori stranieri, deliberate nella riunione dell'11 gennaio 2001

D.P.C.M. 14 febbraio 2001 Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie

#### Ministero della pubblica istruzione

Circ. 26 febbraio 2001, n. 43 Protocollo di intesa «Tutela dei diritti alla salute, al gioco, all'istruzione ed al mantenimento delle relazioni affettive ed amicali dei cittadini di minore età malati» e protocollo di intesa «La scuola in strada e nelle zone a rischio»

D.M. 27 febbraio 2001 Tenuta dei registri dello stato civile nella fase antecedente all'entrata in funzione degli archivi informatici

L. 1 marzo 2001, n. 63 Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di formazione e valutazione della prova in attuazione della legge costituzionale di riforma dell'articolo 111 della Costituzione

L. 8 marzo 2001 n. 40 Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenute e figli minori

### Ministero della giustizia

Circ. 16 marzo 2001, n. 1827 Nuovo ordinamento dello Stato civile (D.P.R. 3 novembre 2000, n. 396)

D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della L. 8 marzo 2000, n. 53

### Ministero dell'interno

Circ. 26 marzo 2001, n. 2 Premessa, Cittadinanza, Nascite, Nomi e cognomi, Riconoscimento di figli naturali. D.P.R. 3 novembre 2000, n. 396, recante: «Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile, a norma dell'art. 2, comma 12, della L. 15 maggio 1997, n. 127»

L. 28 marzo 2001, n. 149 Modifiche alla L. 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile

L. 30 marzo 2001, n. 152 Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale

L. 3 aprile 2001, n. 119 Disposizioni concernenti l'obbligo del segreto professionale per gli assistenti sociali

L. 4 aprile 2001, n. 154 Misure contro la violenza nelle relazioni familiari

### Ministero dell'interno

Circ. 9 aprile 2001, n. 300/C/2001/ 2081/A/12.229.28 Minori stranieri non accompagnati. Permesso di soggiorno per minore età rilasciato ai sensi dell'art. 28, comma 1, lettera a) del D.P.R. n. 394 del 1999

D.P.R. 3 maggio 2001 Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003

D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207 Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della L. 8 novembre 2000, n. 328

D.M. 21 maggio 2001, n. 308 Regolamento concernente «Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'articolo 11 della L. 8 novembre 2000, n. 328»

L. 23 giugno 2001, n. 240 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2001, n. 150, recante disposizioni urgenti in materia di adozione e di procedimenti civili davanti al tribunale per i minorenni

L. Cost. 18 ottobre 2001, n. 3 Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione

## 2002

### Presidenza del Consiglio dei ministri, Commissione adozioni internazionali

Del. 9 gennaio 2002 Linee guida per l'Ente autorizzato allo svolgimento di procedure di adozione di minori stranieri

### Presidenza del Consiglio dei ministri, Commissione adozioni internazionali

Del. 9 gennaio 2002, n. 1 Approvazione delle linee guida per l'Ente autorizzato ex art. 39, comma 1, lettera c), della legge 4 maggio 1983, n. 184, come sostituito dall'art. 3 della legge 31 dicembre 1998, n. 476

D.M. 13 marzo 2002, n. 89 Regolamento concernente la disciplina del fondo di cui all'articolo 17, comma 2, della L. 3 agosto 1998, n. 269, in materia di interventi a favore dei minori vittime di abusi, a norma dell'articolo 80, comma 15, della L. 23 dicembre 2000, n. 388

L. 30 luglio 2002, n. 189 Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo

### Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Nota del Comitato minori stranieri 14 ottobre 2002, CMS/MNA/O/6786, volta a fornire un'interpretazione dell'art. 25, legge 30 luglio 2002, n. 189. «Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo»

## 2003

### Ministero dell'interno

Circ. 12 marzo 2003 Certificazioni anagrafiche riguardanti i minori adottati

### Presidenza del Consiglio dei ministri, Commissione adozioni internazionali

Del. 20 marzo 2003, n. 39 Modifica ed integrazioni della Delib. 9 gennaio 2002, recante «Linee guida» per l'Ente autorizzato allo svolgimento di procedure di adozione di minori stranieri («Approvazione delle Linee guida per l'Ente autorizzato ex art. 39, comma 1, lettera c), della L. 4 maggio 1983, n. 184, come sostituito dall'art. 3 della L. 31 dicembre 1998, n. 476»)

L. 20 marzo 2003, n. 77 Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996

D.Lgs. 23 aprile 2003, n. 115 Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151, recante testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della L. 8 marzo 2000, n. 53

D.P.R. 23 maggio 2003 Approvazione del Piano sanitario nazionale 2003-2005

L. 5 giugno 2003, n. 131 Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3

L. 10 giugno 2003, n. 133 Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 14 aprile 2003, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di provvidenze per i nuclei familiari con almeno tre figli minori e per la maternità

D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di protezione dei dati personali

D.P.R. 2 luglio 2003 Approvazione del Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva per il biennio 2002/2004, ai sensi dell'art. 2 della legge 23 dicembre 1997, n. 451

L. 1 agosto 2003, n. 206 Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del loro ruolo

L. 11 agosto 2003, n. 228 Misure contro la tratta di persone

D.L. 30 settembre 2003, n. 269 Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici

L. 15 ottobre 2003, n. 289 Modifiche all'articolo 70 del testo unico di cui al D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151, in materia di indennità di maternità per le libere professioniste

L. 6 novembre 2003, n. 304 Modifica all'articolo 342-bis del codice civile, in materia di ordini di protezione contro gli abusi familiari

L. 24 novembre 2003, n. 326 Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici

## **2004**

Comunicato 2 gennaio 2004, n. 5 Art. 18 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 - Programmi di assistenza e di integrazione sociale

L. 19 febbraio 2004, n. 40 Norme in materia di procreazione medicalmente assistita

### **Ministero della giustizia**

Decreto 24 febbraio 2004, n. 91 Regolamento recante modalità di attuazione e organizzazione della banca di dati relativa ai minori dichiarati adottabili, istituita dall'articolo 40 della legge 28 marzo 2001, n. 149

### **Ministero dell'economia e delle finanze**

Ris. 28 maggio 2004 n. 77/E Istanza d'interpello XY - Art. 10, comma 1, lett. I-bis), del Tuir

### **Presidenza del Consiglio dei ministri, Commissione per le adozioni internazionali**

Del. 23 giugno 2004, n. 18 Approvazione del finanziamento di progetti di sussidiarietà per gli anni 2004-2005

D.M. 21 luglio 2004 Linee guida in materia di procreazione medicalmente assistita

L. 27 luglio 2004, n. 188 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 158, concernente permanenza in carica degli attuali consigli degli ordini professionali e proroga di termini in materia di difesa d'ufficio e procedimenti civili davanti al tribunale per i minorenni, nonché di protezione dei dati personali

D.P.R. 16 settembre 2004, n. 303 Regolamento relativo alle procedure per il riconoscimento dello status di rifugiato

D.P.R. 12 ottobre 2004, n. 284 Regolamento di organizzazione del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 23 dicembre 1997, n. 451

D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, in materia di immigrazione

L. 12 novembre 2004, n. 271 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 14 settembre 2004, n. 241, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione

L. 3 dicembre 2004, n. 291 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249, recante interventi urgenti in materia di politiche del lavoro e sociali

#### **Presidenza del Consiglio dei ministri, Commissione per le adozioni internazionali**

Del. 20 dicembre 2004, n. 35 Finanziamento di progetti di sussidiarietà per gli anni 2004-2005, da realizzarsi nell'ambito dello stanziamento di competenza, previsto per l'anno finanziario 2004

Del. CIPE 20 dicembre 2004, n. 59 Fondo sanitario nazionale 2004 - Parte corrente: assistenza sanitaria agli stranieri presenti nel territorio nazionale (articolo 33 legge 6 marzo 1998, n. 40)

L. 30 dicembre 2004, n. 311 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)

### **2005**

Comunicato del 24 gennaio 2005, n. 6 Articolo 18 del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 - Programmi di assistenza e di integrazione sociale

#### **Presidenza del Consiglio dei ministri, Commissione per le adozioni internazionali**

Del. 1 marzo 2005, n. 3 Linee Guida per l'Ente autorizzato allo svolgimento di procedure di adozione di minori stranieri

L. 7 aprile 2005, n. 57 Ratifica ed esecuzione del Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa e alcuni atti connessi, con atto finale, protocolli e dichiarazioni, fatto a Roma il 29 ottobre 2004

D.P.R. 13 maggio 2005 Approvazione del documento programmatico relativo alla politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato, per il triennio 2004-2006. Riepilogo delle principali azioni programmate

D.M. 13 maggio 2005, n. 138 Misure per il reinserimento sociale dei collaboratori di giustizia e delle altre persone sottoposte a protezione, nonché dei minori compresi nelle speciali misure di protezione

D.Lgs. 30 maggio 2005, n. 140 Attuazione della direttiva 2003/9/CE che stabilisce norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri

D.P.C.M. 28 giugno 2005 Istituzione del Fondo per il sostegno delle adozioni internazionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 152, della L. 30 dicembre 2004, n. 311

D.M. 22 luglio 2005 Ripartizione delle risorse finanziarie affluenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2005

Legge 17 agosto 2005, n. 168 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione. Disposizioni in materia di organico del personale della carriera diplomatica, delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2000/53/CE in materia di veicoli fuori uso e proroghe di termini per l'esercizio di deleghe legislative

D.P.C.M. 8 settembre 2005 Approvazione del Programma statistico nazionale 2005-2007

D.P.R. 19 settembre 2005, n. 237 Regolamento di attuazione dell'articolo 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228, recante misure contro la tratta di persone

D.M. 7 ottobre 2005 Istituzione del registro nazionale delle strutture autorizzate all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, degli embrioni formati e dei nati a seguito dell'applicazione delle tecniche medesime

D.M. 14 novembre 2005, n. 264 Regolamento di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 115, in materia di misure compensative per l'esercizio della professione di assistente sociale

L. 28 novembre 2005 n. 246 Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005

L. 5 dicembre 2005, n. 251 Modifiche al codice penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di attenuanti generiche, di recidiva, di giudizio di comparazione delle circostanze di reato per i reclusi, di usura e di prescrizione

Circ. 20 dicembre 2005 Genitori separati non conviventi – Richiesta documentazione carriera scolastica dei figli

Prov.Garante protez. dati pers. 21 dicembre 2005, n. 2 Autorizzazione al trattamento dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale

L. 23 dicembre 2005, n. 266 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)

D.L. 30 dicembre 2005, n. 272 Misure urgenti per garantire la sicurezza ed i finanziamenti per le prossime Olimpiadi invernali, nonché la funzionalità dell'Amministrazione dell'interno. Disposizioni per favorire il recupero di tossicodipendenti recidivi e modifiche al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309

## 2006

L. 9 gennaio 2006, n. 7 Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile

L. 6 febbraio 2006, n. 38 Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet

L. 8 febbraio 2006, n. 54 Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli

### Dipartimento Giustizia minorile

#### Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari

Protocollo 17 febbraio 2006, n. 5351 Organizzazione e gestione tecnica degli Uffici di Servizi Sociale per i Minorenni

### Dipartimento Giustizia minorile

#### Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari

Protocollo 17 febbraio 2006, n. 5391 Organizzazione e gestione tecnica degli Istituti Penali per i Minorenni

L. 21 febbraio 2006, n. 49 Conversione in legge, con modificazioni del D.L. 30 dicembre 2005, n. 272, recante misure urgenti per garantire la sicurezza ed i finanziamenti per le prossime Olimpiadi invernali, nonché la funzionalità dell'Amministrazione dell'interno. Disposizioni per favorire il recupero di tossicodipendenti recidivi

L. 24 febbraio 2006, n. 104 Modifica della disciplina normativa relativa alla tutela della maternità delle donne dirigenti

L. 16 marzo 2006, n. 146 Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001

D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246

D.P.C.M. 27 aprile 2006 Funzionamento del Fondo di sostegno per le adozioni internazionali

D.L. 18 maggio 2006, n. 181 Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri

### Presidenza del Consiglio dei ministri, Commissione per le adozioni internazionali

Comunicato 22 giugno 2006 Aggiornamento dell'Albo degli enti autorizzati ex articolo 39, comma 1, lettera c), della legge 4 maggio 1983, n. 184, come sostituito dall'articolo 3 della legge 31 dicembre 1998, n. 476. Deliberazione n. 20/2005/SG/AE/AUT/ALBO)

### Presidenza del Consiglio dei ministri, Commissione per le adozioni internazionali

Comunicato 10 luglio 2006 Aggiornamento dell'Albo degli enti autorizzati ex articolo 39, comma 1, lettera c), della legge 4 maggio 1983, n. 184 come sostituito dall'articolo 3 della legge 31 dicembre 1998, n. 476 (Deliberazione n. 20/2005/SG/ AE/AUT/ALBO)

L. 12 luglio 2006, n. 228 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 maggio 2006, n. 173, recante proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare. Ulteriori proroghe per l'esercizio di deleghe legislative e in materia di istruzione

L. 17 luglio 2006, n. 233 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri

D.P.C.M. 25 luglio 2006 Proroga del termine di presentazione delle domande di rimborso delle spese sostenute per adozione internazionale

### Dipartimento Giustizia minorile

Protocollo 26 luglio 2006 n. 22542, Circolare n. 5 Continuità trattamentale dei giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali dell' Autorità Giudiziaria

### Garante per la protezione dei dati personali

Del. 26 ottobre 2006, n. 49 Aggiornamento della Carta di Treviso, richiamata dal codice di deontologia, relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica

Comunicato Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2006, n. 28 DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: Regolamento recante il riordino della composizione e dei compiti della Commissione per le adozioni internazionali. ESAME PRELIMINARE

## Normativa regionale

### 1971

Deliberazione statutaria del Consiglio 2 marzo 1971, n. 16 Statuto della Regione Toscana

### 1977

L.R. 12 marzo 1977, n. 18 Istituzione del servizio di assistenza alla famiglia, alla maternità, all'infanzia e ai giovani in età evolutiva

**1978**

L.R. 8 giugno 1978, n. 37 Integrazioni alla L.R. n. 18 del 12-3-1977 – istituzione del servizio di assistenza alle famiglie, alla maternità, all’infanzia ed ai giovani in età evolutiva

**1980**

L.R. 16 aprile 1980, n. 28 Idoneità delle strutture di ospitalità e dei nuclei familiari affidatari o ospitanti

**1987**

Del. C. 15 dicembre 1987, n. 489 Protocollo degli accertamenti sanitari per i minori da affidare a famiglie, a istituti di assistenza e di riabilitazione – Direttive alle Unità Sanitarie Locali

**1990**

Protocollo d’intesa 5 aprile 1990 Tra il Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale degli Istituti di prevenzione e pena e la Regione Toscana

Ris. 20 marzo 1990 Risoluzione approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 20 marzo 1990 in merito ai requisiti di idoneità delle Comunità per minori di cui all’art. 1 della L.R. 28/80

**1992**

Del. C. 24 marzo 1992, n. 170 Progetti sperimentali di prevenzione primaria nell’infanzia e progetti di operatori di strada per giovani in difficoltà

L.R. 2 settembre 1992, n. 42 Esercizio delle funzioni in materia di assistenza sociale

**1993**

L.R. 26 aprile 1993, n. 28 (Modificata da L.R. 15 aprile 1996, n. 29) Norme relative ai rapporti delle organizzazioni di volontariato con la Regione, gli Enti locali e gli altri Enti pubblici – Istituzione del registro regionale delle organizzazioni del volontariato

Del. C. 21 settembre 1993, n. 364 Direttiva su criteri e modalità di sostegno economico per l’affidamento familiare

**1994**

Del. C. 25 luglio 1994, n. 348 Direttiva ai Comuni e alle Unità Sanitarie Locali per la costituzione e il funzionamento del servizio per l’affidamento familiare

**1997**

L.R. 3 ottobre 1997, n. 72 Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati

L.R. 24 novembre 1997, n. 87 Disciplina dei rapporti tra le cooperative sociali e gli enti pubblici che operano nell’ambito regionale

**1998**

L.R. 26 novembre 1998, n. 85 Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela della salute, servizi sociali, istruzione scolastica, formazio-

ne professionale, beni e attività culturali e spettacolo, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112

## **2000**

L.R. 8 marzo 2000, n. 22 Riordino delle norme per l'organizzazione del servizio sanitario regionale

Protocollo d'intesa 16 marzo 2000 tra la Procura della Repubblica del tribunale ordinario presso il Tribunale per i Minorenni e il Tribunale per i Minorenni, di Firenze e Torino

L.R. 20 marzo 2000, n. 31 Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione delle politiche regionali di promozione e di sostegno rivolte all'infanzia e all'adolescenza

Del. G. 25 luglio 2000, n. 795 Protocollo operativo e protocollo metodologico in materia di adozione e adozione internazionale

## **2001**

Del. G.R 23 luglio 2001, n. 798 Protocollo di intesa fra Regione Toscana ed il Tribunale per i minorenni di Firenze - Sperimentazione di flussi informativi nell'area dei minori

Del. G. 12 novembre 2001, n. 1218 Accordo di programma per l'applicazione delle leggi in materia di adozione tra la Regione Toscana, i comuni capofila delle zone socio-sanitarie e le Aziende Sanitarie Locali

## **2002**

Del. G. 25 marzo 2002, n. 313 Guida e strumenti operativi in materia di abbandono e maltrattamento dei minori

Del. C. 9 aprile 2002, n. 60 Piano sanitario 2002-2004 – Linee guida per la formazione del Piano integrato sociale 2002-2004. Modifica dell'Allegato 1 della deliberazione del Consiglio Regionale 1 febbraio 2000, n. 31 (Istituzione delle Commissioni regionali per l'accreditamento ai sensi della legge regionale 23 febbraio 1999, n. 8 e successive modificazioni)

Del. G. 17 giugno 2002, n. 605 Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e il Centro di giustizia minorile di Firenze – Sperimentazione di flussi informativi nell'area dei minori

Del. C. 24 luglio 2002, n. 122 Piano integrato sociale regionale 2002-2004

Del. G. 17 settembre 2002, n. 960 Programmi di assistenza e recupero di minori maltrattati e abusati

Del. G. 17 settembre 2002, n. 961 Piano zonale di assistenza sociale, art. 11 l.r. 72/97 – Approvazione indirizzi operativi e strumenti per la redazione del Piano di zona 2002-2004

L.R. 9 dicembre 2002, n. 42 Disciplina delle Associazioni di promozione sociale. Modifica all'articolo 9 della legge regionale 3 ottobre 1997, n. 72 (Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati)

## 2003

Del. G.R. Del 28 luglio 2003, n. 764 Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e il Ministero della Giustizia - Centro per la giustizia minorile di Firenze

Del. C. 29 luglio 2003, n. 141 Piano integrato sociale regionale aggiornamento per l'anno 2003, degli Enti locali beneficiari dei contributi regionali

Del. G. 4 agosto 2003, n. 819 Linee guida per l'aggiornamento del Piano sociale di zona 2002-2004. Seconda annualità

Del. G. 6 ottobre 2003, n. 977 Piano integrato sociale regionale 2002-2004 – aggiornamento 2003 – Programmi di iniziativa regionale: "Qualità" – "Una Toscana per i giovani" – "Integrazione socio-sanitaria" – "Retis" – "Disabilità e promozione della giornata sulla disabilità"

Del. G. 24 novembre 2003, n. 1214 Programma "Armonizzazione dei tempi e spazi delle città" – Linee di indirizzo

Del. C. 2 dicembre 2003, n. 207 Programma statistico regionale 2003-2005

Del. C. 23 dicembre 2003, n. 238 Modifica dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio regionale 24 luglio 2002, n. 122. Approvazione del Piano di azione "Diritti dei minori" e del Piano di azione "Inclusione sociale e contrasto della povertà"

## 2004

Del. G. 19 gennaio 2004, n. 13 Approvazione Schema di protocollo d'intesa relativo al servizio "Punto Giovani"

Del. G. 16 febbraio 2004, n. 101 Presa d'atto del protocollo d'intesa fra Regione Toscana ed il Tribunale per i minorenni di Firenze – Sperimentazione dei flussi informativi nell'area dei minori

L.R. 30 giugno 2004, n. 31 Disposizioni attuative dell'articolo 3, comma 121, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004) in materia di contenzioso concernente l'invalidità civile e modifiche all'articolo 14 della legge regionale 26 novembre 1998, n. 85 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela della salute, servizi sociali, istruzione scolastica, formazione professionale, beni e attività culturali e spettacolo, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112)

Del. G.R. 12 luglio 2004, n. 682 Linee Guida per la realizzazione dei piani integrati di salute

Deliberazione statutaria del Consiglio 19 luglio 2004 Statuto della Regione Toscana

Del. C. 27 luglio 2004, n. 108 Aggiornamento per l'anno 2004 del Piano integrato sociale regionale 2002-2004

L.R. 3 agosto 2004, n. 43 Riordino e trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB). Norme sulle aziende pubbliche di servizi alla persona. Disposizioni particolari per la IPAB "Istituto degli Innocenti di Firenze"

Del. C. 6 settembre 2004, n. 831 Deliberazione Consiglio regionale n. 108/2004 "Aggiornamento per l'anno 2004 del Piano Integrato Sociale Regionale 2002-2004" – Risorse per azioni di sostegno alla natalità: riparto alle zone sociosanitarie

L.R. 15 novembre 2004, n. 63 Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere

Del. G. 29 novembre 2004, n. 1192 Approvazione schema di protocollo di intesa tra la Regione Toscana e gli Enti autorizzati per l'adozione internazionale

## 2005

Del. G.R. 31 gennaio 2005, n. 143 Proroga sperimentazione servizi residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti e sostegno iniziative e servizi per soggetti tossicodipendenti a forte marginalità sociale

Del. G.R. 16 febbraio 2005, n. 22 Piano sanitario regionale 2005-2007

Del. G.R. 21 febbraio 2005, n. 282 Indirizzi per la prosecuzione dell'attività finalizzata alla individuazione dei criteri regionali per la definizione dei livelli essenziali di assistenza

L.R. 24 febbraio 2005, n. 40 disciplina del servizio sanitario regionale

L.R. 24 febbraio 2005, n. 41 Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale

Del. G.R. 14 marzo 2005, n. 403 Istituzione della Rete Regionale della Pediatria Specialistica

Del.G.R. 29 marzo 2005, n. 489 L.R. n. 45/2000 e successive modificazioni ed integrazioni. Approvazione dei Progetti di iniziativa regionale 2005: "Sipario Aperto", "PortoFranco. Toscana. Terra dei popoli e delle culture", "Teatro e disagio: Teatro in Carcere, La Bottega d'Arte sui mali di vivere", "Toscanacinema", "Le Arti dello Spettacolo e le Nuove Generazioni"

Del. G.R. 8 agosto 2005, n. 827 L.R. 40/05, art. 21: identificazione percorsi di avvio per la costruzione del Piano Integrato di Salute

Del. G.R. 28 novembre 2005, n. 1148 P.S.R. 2005-2007 Approvazione azioni progettuali della Salute Mentale

L.R. 2 dicembre 2005, n. 64 Tutela del diritto alla salute dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari ubicati in Toscana

Del.G.R. 12 dicembre 2005, n. 1201 PSR 2005/2007 "La salute in carcere" - Sostegno delle attività di prevenzione e di assistenza all'interno dell'Istituto penale minorile di Firenze

Del. G.R. 12 dicembre 2005, n. 1208 Azioni regionali per la riduzione delle mutilazioni genitali femminili

Del. G.R. 27 dicembre 2005, n. 1303 Contributo all'Istituto degli Innocenti di Firenze per la realizzazione del progetto di cooperazione decentrata sulla de-istituzionalizzazione dei minori

## 2006

Del. G.R. 27 febbraio 2006, n. 139 Indirizzi in materia di affidamento di minori a famiglia e ai servizi residenziali socio-educativi, ai sensi dell'art. 53 comma2, lett. c), L. 41-2005

Del. G.R. 20 marzo 2006, n. 193 P.S.R. 2005-2007 paragrafo 5.2.1.5 "L'assistenza materno infantile": costituzione della Commissione Pediatrica Regionale

Del. G.R. 10 aprile 2006, n. 258 Interventi in attuazione del PSR 2005/2007 paragrafo 5.1.1 "Educazione e promozione della salute" e della L.R. n. 63/04 "Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere" - biennio 2006/2007

Del. G.R. 10 aprile 2006, n. 259 Leggi n. 405/75 e n. 194/78. Programma di interventi di riqualificazione dei servizi consultoriali e di educazione e formazione finalizzati alla diffusione ed al consolidamento di una cultura della maternità e paternità responsabile e di una sessualità consapevole.

Del. G.R. 5 giugno 2006, n. 413 Avvio della rete toscana "Scuola che promuove salute" secondo i principi del network Europeo ENHPS

Del. G.R. 5 giugno 2006, n. 414 Approvazione schema di Protocollo di intesa tra la Regione Toscana e il Tribunale per i Minorenni di Firenze

Del. G.R. 10 luglio 2006, n. 500 Azioni mirate alla riduzione delle mutilazioni, genitali femminili in attuazione delle strategie sociosanitarie previste dal PSR 2005/2007

Del. G.R. 31 luglio 2006, n. 566 L.R. 41/2005 - Approvazione dello Schema Regionale di Carta dei Servizi Sociali

Del. G.R. 4 settembre 2006, n. 618 Criteri per la ripartizione delle risorse finanziarie straordinarie ai Comuni, Comuni associati toscani e Comunità montane per investimenti nel settore dei servizi per infanzia, adolescenza e giovani

Del. G.R. 18 settembre 2006, n. 652 Legge 11 agosto 2003 n. 228 recante "Misure contro la tratta di persone". Attuazione art. 13 - Presentazione progetto "Nuove Orme" e cofinanziamento

Del. G.R. 2 ottobre 2006, n. 682 L.R. n. 45/2000 e successive modificazioni. Approvazione dei progetti di iniziativa regionale 2006: "Teatro in carcere", "Teatrosociale", "Le Arti dello spettacolo e le nuove generazioni"

Del. G.R. 6 novembre 2006, n. 822 PSR 2005/2007 "La salute in carcere" - Sostegno delle attività di prevenzione e di assistenza all'interno dell'Istituto penale minorile di Firenze

Del. G.R. 11 dicembre 2006, n. 937 Attuazione per l'anno 2006 del Piano Integrato Sociale Regionale 2002/2004



*Finito di stampare nel mese di ottobre 2007  
presso il Centro Stampa della Scuola Sarda Editrice, Cagliari*





